* Anno 116 - Numero 186 *

LA STAMPA

* Giovedì 2 Settembre 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6581 - Selezione passante telefono 65.68 (corrisponde il numero inserito cessando sempre il messaggio dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 500 (arretrato in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 250.000 Copia arretrata L. 1000. Editore: Austria sc. 18, Belgio fr. 35, Danimarca kr. 7, Francia fr. d, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 40, Inghilterra p. 45, Jugoslavia din. 35, Olanda fl. 2,25, Spagna pts. 75, Svezia skr. 4,50, Svizzera fra. 1,80, Svizzera Ticino fra. 1,80. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maroncelli 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 060, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86 06, Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 95 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 362 580, Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 229, Padova, piazza De Gasperi 61, tel. 664 844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68 095 - Tariffe modulo mm 42x45, per feriali, pubblicità a data di ingrosso tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo. Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400). Rubriche personali, e venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglie L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

PARTITI

La diplomazia del rock e baccalà farà riavvicinare democristiani e comunisti?

di Ezio Mauro

IN PAGINA SPORTIVA

FORMULA 1

Ferrari con Andretti a Monza. Il pilota italo-americano ingaggiato per il G. P. d'Italia

di Cristiano Chiavegato

Nella notte il Presidente annuncia una svolta in M. O.

Reagan a Begin: «Israele non avrà la Cisgiordania»

Una lettera al premier (che interrompe la vacanza) sostiene che c'è un legame tra la Cisgiordania e Gaza e il regno hascemita - Chiede inoltre di porre fine agli insediamenti nei territori occupati - A Gerusalemme già si vuole una risposta dura

Allargare Camp David

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — La crisi libanese ha dimostrato ancora una volta che gli Stati Uniti sono la sola potenza in grado di influenzare concretamente gli sviluppi del conflitto arabo-israeliano. Neanche l'America può imporre la pace; ma senza l'America è difficile che si facciano progressi verso la pace. La crisi libanese ha anche convinto l'amministrazione Reagan della necessità di porre fine alla sua pericolosa inattività dell'ultimo anno e mezzo. La lettera del presidente Reagan al primo ministro israeliano è l'annuncio di quella «nuova iniziativa» americana della quale si erano avuti, nelle ultime settimane, diversi segni premonitori.

La mossa di apertura di Washington è venuta prima di quanto si pensasse; e la responsabilità di questo anticipo è, almeno in parte, del ministro della Difesa israeliano Sharon e della sua visita in America la scorsa settimana. Le sue dichiarazioni, spesso di tono provocatorio, hanno allarmato gli americani e hanno convinto l'amministrazione che bisognava battere sul tempo Gerusalemme prevenendo, con un avvertimento presidenziale, iniziative israeliane poi difficilmente rimediabili.

La svolta nell'atteggiamento americano risale però ad alcune settimane addietro, alla fase più critica, cioè, della crisi libanese. Gli Stati Uniti avevano condiviso gli scopi iniziali dell'azione israeliana nel Libano: l'istituzione di una fascia di sicurezza di 40 chilometri; l'allontanamento dell'Olp; la sostituzione al Libano della sua indipendenza, con il ritiro di tutte le forze straniere. Washington si trovò però in totale dissenso con Israele sulla seconda fase dell'operazione: il bombardamento e la minaccia di assalto a Beirut.

Reagan decise di intervenire (cito quanto mi ha detto a Washington l'ambasciatore Sol Linowitz, ex negoziatore del presidente Carter, recentemente consultato anche dal nuovo segretario di Stato Shultz) oltre che per considerazioni umanitarie, per la ferma convinzione che «*la battaglia di Beirut sarebbe stata l'avvenimento più distruttivo e destabilizzante che potesse verificarsi, tale da bloccare ogni futura iniziativa politica; il presidente agì perché aveva soprattutto a cuore la pace del Medio Oriente*». Non si trattava, insomma, soltanto di salvare la mediazione di Philip

Arrigo Levi

A PAGINA 4

Ampi servizi da Gerusalemme e da Beirut

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

NEW YORK — In una lettera, quasi un ultimatum, consegnata dall'ambasciatore Usa al *premier* israeliano Begin, il presidente americano preannuncia una radicale svolta nella sua politica in Medio Oriente e nei rapporti con Gerusalemme. Il passo non è ufficiale, ma in sostanza Reagan afferma che esiste un legame tra la Cisgiordania e la striscia di Gaza occupate da Israele e il regno hascemita di Giordania; minaccia «una grave crisi» nei rapporti tra Washington e Tel Aviv se queste regioni saranno annesse dallo Stato ebraico; chiede la fine della creazione di nuovi insediamenti nei territori occupati e dell'ampliamento di quelli già esistenti. Le grandi linee della nuova politica americana in Medio Oriente, scaturite dalla guerra del Libano, saranno illustrate dal presidente Usa in un discorso televisivo alle 3 italiane.

Il messaggio è stato giudicato «di estrema gravità» a Gerusalemme. Begin ha interrotto la vacanza a Nahariya, oggi si svolgerà una riunione urgente del governo. Il *premier* ha mantenuto il riserbo, ma sembra orientato verso una risposta dura, provocatoria, che peraltro è stata già sollecitata dall'estrema destra, la quale ha chiesto di fondare subito nuovi insediamenti.

In Israele si dice che il nuovo atteggiamento degli Stati Uniti devia in modo flagrante dagli accordi di Camp David. In serata a Gerusalemme è giunto il ministro della Difesa Usa, Weinberger, reduce da Beirut, con il quale è probabile che il premier si consulti prima della riunione del gabinetto. Nella capitale libanese Weinberger ha detto che gli Usa stanno lavorando «*alla soluzione del problema palestinese*».

A Washington un portavoce governativo ha confermato l'esistenza della lettera, pur rifiutando di dirne il contenuto, ma ha negato che il messaggio contenga richieste di modifiche degli accordi di Camp David: «*Come principio generale* — ha detto — *non entriamo mai in contatto con i nostri amici e alleati attraverso richieste... Siamo assolutamente impegnati a osservare gli accordi di Camp David, come ci risulta che lo siano Israele ed Egitto*». Il portavoce ha anche smentito che l'improvviso discorso di Reagan intenda influenzare l'esito della riunione di governo. In televisione, ha detto, il Presidente esporrà «nuove idee indispensabili per «*la ricerca di una soluzione giusta e durevole della situazione mediorientale*».

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha spiegato: «*Mentre gli attuali membri dell'Olp stanno lasciando Beirut, il Presidente ritiene che questo sia il momento adatto per illustrare i suoi punti di vista sulle prossime iniziative per la ricerca della pace nel Medio Oriente*».

Dichiarazioni a Oslo

"Impossibile privare Begin del Nobel"

OSLO — Il segretario del Comitato Nobel norvegese, Jakob Sverdrup, ha dichiarato che le recenti lettere nelle quali si chiede il ritiro del Premio Nobel per la pace attribuito nel 1978 a Menachem Begin saranno ignorate. Il Comitato, ha aggiunto, non potrà mai prendere in esame la possibilità di privare del riconoscimento il premier israeliano.

«*Si può essere o non essere d'accordo con i vincitori, ma è assolutamente impossibile togliere il Premio a chi lo ha ottenuto*», ha spiegato Sverdrup, concludendo che una campagna di pressione politica di questo genere è «*completamente inutile*».

Pretore riammette altri sospesi dell'Alfa

Incidenti a Pomigliano

MILANO — I 94 «cassintegrati» Alfa Romeo, che già si erano visti respingere da due pretori un ricorso con cui chiedevano di essere riammessi al lavoro, hanno ottenuto da un altro pretore il capovolgimento della decisione. Il giudice Francesco Frattin ha deciso con un'ordinanza che l'Alfa li deve riammettere in fabbrica.

L'azienda non ha commentato la decisione del magistrato. Ha però fatto sapere che, mentre 30 lavoratori saranno destinati all'unità satellite di Mazzo, 64 rientreranno ad Arese; ma altrettanti saranno messi in cassa integrazione.

Ieri gli operai reintegrati dalle due precedenti ordinanze pretorili, al rientro in fabbrica hanno attuato uno sciopero di 8 ore contro la destinazione a posti diversi da quelli in precedenza occupati; vi sono stati disordini, alcuni uffici sono stati occupati. Disordini sono avvenuti anche a Pomigliano d'Arco dove una trentina di operai dell'Alfa Romeo Velcoli industriali hanno espulso dagli uffici la direzione aziendale.

(Servizio a pag. 10)

Una calma carica di tensione dopo lo choc degli scontri

La Polonia paga il coraggio con 3 morti e 4000 arresti

In tutto i dimostranti sono stati 75 mila - In atto una nuova ondata repressiva: torna il coprifuoco nelle zone più «calde» - A Lubino l'esercito ha sparato sulla folla

Morto a 77 anni l'ex premier Gomulka

Danzica. Soldati in assetto di guerra pattugliano le strade dove sono avvenuti gli scontri più violenti

VARSAVIA — Sulla Polonia è scesa una calma innaturale, carica di tensione. Si fa il bilancio degli scontri dell'altro ieri, ed è un bilancio drammatico: tre morti, centinaia di feriti, 4000 arresti (questo dato è stato comunicato ufficialmente). I dimostranti in tutto il Paese sono stati circa 75 mila: un numero molto alto, che dimostra come Solidarnosc sia ancora forte e il suo coraggio non sia venuto meno nonostante nove mesi di legge marziale.

La risposta del regime di Jaruzelski però è stata altrettanto dura: nuova ondata repressiva, ritorno al coprifuoco nelle città più «calde», blocco delle comunicazioni interne. E soprattutto il nuovo carceri gremite di cittadini che rivendicano un minimo di democrazia e di libertà sindacale. Sul dramma popolare, poi, si è innestato anche un dramma «ufficiale»: la scomparsa a 77 anni dell'ex premier Gomulka, da tempo malato di tumore. Era salito al potere dopo i fatti del giugno '56, quando una rivolta operaia a Poznan venne dall'aumento dei prezzi fu soffocata nel sangue: la storia polacca si ripete, e sempre drammaticamente.

Per quanto riguarda il numero dei fermi effettuati nel corso delle dimostrazioni, è stato l'ufficio stampa del governo a comunicare che la polizia ha trattenuto 4050 persone. La tv ha riferito che il Consiglio militare di salvezza nazionale (Wron), riunitosi sotto la presidenza del generale Jaruzelski, dopo aver esaminato i fatti dell'altro ieri ha emanato una serie di provvedimenti: in particolare ha sollecitato la rapida conclusione delle indagini riguardanti i dirigenti del Comitato di autodifesa sociale (Kor), legato a Solidarnosc, raccomandando il rinvio a giudizio nei loro confronti «*per reati commessi contro lo Stato e la società*»; ha autorizzato processi per direttissima contro coloro che hanno partecipato alle dimostrazioni; e ha ordinato alle autorità provinciali di adottare misure «decise» per assicurare il mantenimento della pace e dell'ordine pubblico.

Sempre per ammissione del regime, due persone sono rimaste uccise dal fuoco della polizia ed altre 12 ferite a Lubino, dove si sono verificati i tumulti più gravi della giornata di ieri, in cui praticamente tutte le città polacche hanno registrato grandi manifestazioni di sostenitori del sindacato indipendente Solidarnosc, nel secondo anniversario della sua nascita. Un giovane è stato ucciso a Danzica.

Lubino lamenta il più alto tributo di sangue alla giornata dell'altro ieri, la più drammatica dopo i tumulti immediatamente successivi all'imposizione della legge marziale in Polonia, quando 11 persone rimasero uccise nei tumulti popolari di protesta, lo scorso dicembre.

Il presidente di Solidarnosc, Lech Walesa, tuttora detenuto in isolamento senza processo dalle autorità, ha intanto fatto sapere tramite la moglie Danuta di essere contrario ai tumulti di piazza, ma di essere anche convinto della necessità che i lavoratori rispondano con «*misure appropriate*» alla repressione delle autorità.

e. at.

A PAGINA 5

Le due anime del compagno Gomulka

di Frane Barbieri

Delicato conflitto di competenze tra ministro e commissione difesa

Lagorio non accetta ispezioni dei parlamentari nelle caserme

ROMA — La dichiarazione è durissima. «*Ho saputo con sbalordimento* — esordisce il ministro della Difesa Lelio Lagorio nella nota diramata ieri a tarda sera dal ministero — *che l'ufficio di presidenza della commissione Difesa della Camera avrebbe deciso di costituire un comitato incaricato di fare visite-lampo nelle caserme e colloqui con i soldati per accertare l'efficienza dei servizi di vigilanza e il grado di addestramento delle forze armate. La notizia è incredibile. Nessun potere ispettivo di tal genere è riconosciuto alle commissioni parlamentari. Parlano molto chiaro in proposito la Costituzione, le leggi, i regolamenti. La responsabilità del funzionamento della Difesa spetta al ministro che ne risponde politicamente dinanzi alle Camere. Mi auguro che quanto reso noto non abbia seguito, perché altrimenti insorgerebbero delicatissimi conflitti di attribuzioni tra poteri dello Stato*».

Preceduto da questa presa di posizione, che non lascia spazio a compromessi, oggi Lagorio si presenta alla commissione Difesa della Camera. Poche ore prima che venisse diramata la nota di Lagorio, il presidente della commissione, Alfredo Biondi, deputato liberale, aveva confermato la volontà di istituire quel «comitato parlamentare d'indagine, incaricato di valutare lo stato di salute delle forze armate» che il ministro della Difesa contesta. La riunione, dunque, si annuncia incandescente.

A proporre il «comitato d'indagine» erano stati i membri democristiani della commissione. In sostanza i parlamentari dc proponevano di verificare l'addestramento degli uomini, la preparazione dei reparti, l'oculatezza delle spese di bilancio. I socialisti si erano subito dichiarati contrari all'iniziativa, poiché scavalcava il ministero e soprattutto rischiava di dare luogo ad un vero e proprio «processo» a Lagorio. L'onorevole Falco Accame, per il psi, aveva accusato esplicitamente la dc e il pci di tendere con il comitato di indagine a mettere in stato d'accusa il ministro della Difesa.

Ieri pomeriggio Biondi aveva cercato di gettare acqua sul fuoco. Nessun intento strumentale o polemico, aveva detto, sta dietro alla costituzione del «comitato d'indagine». Il deputato liberale aveva anzi espresso la sua stima nei confronti di Lagorio, «*un ministro che ha sempre dimostrato nei confronti dei parlamentari grande disponibilità nel riferire come nell'acquisire informazioni e valutazioni*». «Oltretutto — ci aveva detto Biondi — *sono legato a Lagorio politicamente e umanamente*». Il deputato liberale, tuttavia, aveva difeso la proposta del «comitato d'indagine», che proprio oggi, nella riunione della commissione Difesa cui parteciperà Lagorio, doveva essere ratificata formalmente.

La durissima presa di posizione di Lagorio rimette in discussione la nascita del «comitato d'indagine» e cade in un clima già infuocato dalle polemiche che ormai da giorni oppongono socialisti da una parte e democristiani e

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Aiutiamo i polacchi con i fatti, non con le parole»

Benvenuto: boicottiamo il metanodotto dell'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — «I generali polacchi non sono diversi dai generali cileni e greci. Occorre meno ipocrisia e più concretezza. Le dichiarazioni dei sindacalisti e dei politici, in casi come quello polacco, non possono più essere conformiste, come se uscissero sempre dalla stessa macchinetta schiacciando un bottone».

Così si è espresso ieri il «leader» della Uil, Giorgio Benvenuto, in una pausa dei lavori del seminario Uil sulla struttura del salario, in corso al Ciocco.

— Che cosa intende per ipocrisia?

«Il sindacato è un organismo che conduce anche battaglie ideali. In altri momenti si è comportato con vigore. Ricordo le posizioni che assumemmo contro i colonnelli greci, per la Spagna e per il Cile, arrivando a bloccare le navi nei porti. Oggi mi ferisce la nave sovietica che parte dal porto di Livorno portandosi via le turbine prodotte dal lavoro italiano».

— Ma le turbine sono destinate al gasdotto sovietico, non alla Polonia.

«Appunto! Non me la sento di prendermela soltanto con i maggiordomi, cioè con Jaruzelski, facendo finta di non sapere che i padroni risiedono a Mosca».

— Lei propone sanzioni contro Mosca?

«Al cinismo più spietato non si può reagire soltanto con le parole. Per quale motivo l'Italia deve prestare ai Paesi dell'Est dieci miliardi di dollari a tassi da Terzo Mondo? A questo punto è necessario che il nostro Paese riveda tutta la sua politica commerciale con l'Est e con Mosca».

— Compreso il gasdotto e gli acquisti di metano sovietico?

«Sì, compreso il gasdotto e il metano».

— Lei propone la rottura dei rapporti commerciali?

«Non nego i rapporti con l'Est, ma ritengo che vadano impostati con dignità, ponendo delle condizioni. Invece di vendere tubi sottocosto all'Urss possiamo destinare queste risorse ad altre cose in Italia. Se si vuole aiutare Solidarnosc la strada è quella del rigore, altrimenti restano solo l'ipocrisia e la bassa propaganda».

In un comunicato successivo a questa breve intervista, Benvenuto ha rilanciato la proposta di conferire a Lech Walesa il «Nobel» per la Pace e ha annunciato che «*la Uil chiederà a Cisl e Cgil di compiere, a brevissimo termine, una riflessione sulla situazione polacca e di trarre indicazioni utili ad appoggiare concretamente la lotta dei lavoratori polacchi*».

A sua volta Renzo Cancian, nuovo responsabile dell'ufficio internazionale della Uil, ha chiesto che «il governo italiano prenda in seria considerazione l'ipotesi del ritiro del nostro ambasciatore da Varsavia». Cancian ha avanzato altre due proposte: che gli Stati Uniti blocchino ogni ulteriore invio di grano all'Urss e che la Cee svolga «*un'azione rigorosa sul piano diplomatico*».

Sergio Devecchi

A PAGINA 2

La Uil attacca Cgil e Cisl: poco duri sulla Polonia

Avvistato da una nostra unità 80 miglia a Sud di Taranto

Un sottomarino sconosciuto ha spiato manovre italo-francesi nel Mar Ionio

TARANTO — Le ricerche sono durate più di ventiquattr'ore, ma del sottomarino non identificato si sono perse le tracce. Elicotteri, aerei e la fregata «Lupo», ieri pomeriggio alle 18 sono rientrati alle rispettive basi. «*Durante un'esercitazione aeronavale combinata italo-francese* — informa un comunicato del ministero della Difesa — *nel Mar Ionio, a Sud delle coste pugliesi, alle 10.30 di martedì 31 agosto è stato localizzato un sommergibile che navigava in prossimità di un'unità navale italiana. Era a 80 miglia a Sud di Taranto, al di fuori, ma a ridosso, della linea di base che delimita le acque interne*».

Ad avvistare il sottomarino sconosciuto è stato un aereo «Atlantic». Il pilota, sorvolando il mare a bassa quota, ha notato un periscopio. Grazie al Mad, il misuratore di anomalie magnetiche, era poi riuscito a localizzare il sommergibile. L'Atlantic si è messo sulla sua rotta, quindi ha perso contatto, dopo pochi minuti l'ha rintracciato ancora, infine l'ha perso. Subito è stato dato l'allarme alla base di Taranto: è salpata la fregata «Lupo», mentre dall'aeroporto militare di Sigonella, vicino a Catania, sono partiti due elicotteri «Sh 3D» e un altro aereo Atlantic del 41° Stormo Antisom.

«*Le operazioni di ricerca* — dice la nota del ministero della Difesa — *non hanno rilevato la presenza di natanti sconosciuti nelle acque interne nazionali. Pertanto si ritiene che il sommergibile appena localizzato durante l'esercitazione aeronavale italo-francese si sia subito allontanato*». Ai comandi Nato è stato domandato se, per caso, sommergibili di nazioni alleate potevano trovarsi in quella zona a 80 miglia a sud di Taranto. Ma la risposta è stata negativa: «*Gli alleati, sempre, segnalano preventivamente i loro spostamenti ai limiti delle acque territoriali allo stato maggiore della marina italiana*».

Da dove arriva il sottomarino sconosciuto? L'ammiraglio Mario Fedele, dalla sede del comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto, dice che lui non ne sa nulla. Né della provenienza, né di quanto accaduto l'altro giorno. Tutto — si fa capire — è stato coordinato da Roma, dal ministero. Al porto militare, comunque, qualcosa si era sospettato, quando alle 17 del 31 luglio c'è stata l'apertura straordinaria del ponte girevole e diverse navi sono uscite in mare aperto: per dar sostegno, si è poi saputo, alla fregata «Lupo» e agli altri mezzi impegnati nelle ricerche.

Il 24 febbraio di quest'anno, sempre al largo delle coste pugliesi, era accaduto un episodio quasi identico. Quella volta il sommergibile «Leonardo da Vinci», in immersione a 35 miglia a Sud-Est di Taranto, aveva intercettato un sottomarino. Meno veloce, il nostro sommergibile invano aveva tentato l'inseguimento. Dopo venti miglia, al limite delle acque internazionali, era stato costretto a rinunciare. Tuttavia, i «sistemi di scoperta» del «Leonardo da Vinci», entrato in squadra da tre mesi, avevano permesso di stabilire che il sottomarino era — dati i particolari registrati sott'acqua — nucleare.

Un sottomarino sovietico, il primo in febbraio. Sull'episodio di ieri, invece, nessuna ipotesi. E' probabile che anche questa volta il sommergibile sconosciuto appartenga alla marina sovietica, ma né l'aereo che l'ha intercettato, né i mezzi intervenuti hanno avuto modo di raccogliere sospetti. «*Stiamo facendo ulteriori accertamenti*», assicurano dal ministero della Difesa. E fanno notare come, nel caso di Taranto, uomini e mezzi siano intervenuti subito, e con efficienza.

r. r.

Ma non è ancora in commercio

Chewing-gum russo per non fumare più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gomma da masticare per far passare il vizio del fumo: l'idea è venuta a uno scienziato sovietico, V. Talapin, e i risultati forniti dalle prime 150 mila dosi sperimentali sembrerebbero confermare un'altissima percentuale di successo, si dice il 90 per cento. C'è un solo problema: il *chewing-gum* «miracoloso» non è ancora in commercio e soltanto l'anno prossimo si penserà a pianificarne la produzione in massa. Questo significa, con i tempi e le procedure sovietiche, che almeno tre o quattro anni dovranno trascorrere prima che i fumatori dell'Urss possano tentare questa nuova cura.

Talapin è vicedirettore dell'Istituto per le ricerche scientifiche dell'igiene e della sanità in Bielorussia. Il suo ufficio, a Minsk, è inondato delle lettere di fumatori decisi a sperimentare la sua gomma. «*Tutti mi rivolgono la stessa domanda: dove si può acquistare il chewing-gum antifumo? Dovranno attendere: sono ora in corso numerosi test presso l'Istituto cardiologico dell'Accademia delle Scienze a Leningrado e in altre città dell'Urss*». Talapin rifiuta l'etichetta di «miracolosa» per la sua gomma, ma ammette che i risultati ottenuti in undici cliniche sovietiche sono stati «più che rassicuranti».

Perché gomma da masticare e non pillole? Occorreva evitare il passaggio attraverso il fegato, ha spiegato Talapin in un'intervista al settimanale «*Sovetskaja Kultura*», perché il fegato fa da filtro all'organismo e blocca numerose sostanze, compresi certi medicinali. I farmaci contenuti nella gomma, invece, si diluiscono lentamente nella saliva ed entrano in circolazione attraverso la bocca e la gola prima di essere ingeriti. Simili alla nicotina, la sostituiscono nell'organismo e ne eliminano la dipendenza da parte del fumatore.

f. gal.

Proposto dagli Usa

Sul gasdotto un vertice degli Alleati?

LONDRA — La possibilità di convocare una conferenza ad alto livello cui parteciperebbero gli Stati Uniti e gli Alleati europei per cercare un accordo sulle forniture per il gasdotto siberiano è in corso di studio nelle Cancellerie delle capitali interessate.

Il Foreign Office ha sottolineato che per il momento si tratta solo di un'idea, e che la Gran Bretagna e gli altri Paesi alleati si tengono in «stretto contatto» per realizzarla. Ha inoltre precisato che non è stato ancora stabilito il livello cui la conferenza dovrebbe svolgersi.

Il Financial Times, che per primo ha dato la notizia della conferenza, afferma che l'iniziativa è stata presa dagli Stati Uniti, e che la riunione potrebbe tenersi anche entro la prossima settimana a Copenaghen.

Festa dell'Amicizia a Viareggio e Festival dell'Unità a Tirrenia

La diplomazia del rock e baccalà farà riavvicinare la dc e il pci?

Per un puro caso le due feste si svolgono a soli 27 km di distanza - «Quando sono state organizzate — dice Evangelisti — i rapporti tra i due partiti erano tesi, ora qualcosa è cambiato» - Domani le due inaugurazioni con i discorsi di Piccoli e Natta

ROMA — Franco Evangelisti guarda la cartina della Toscana appesa alle sue spalle, misura con la spanna, poi si volta e dice: - *Ventisette chilometri, non uno di più. Non era mai successo, e credo proprio che non succederà mai più. Solo il caso poteva far combaciare esattamente le date della Festa dell'Amicizia e del Festival dell'Unità, e radunarli tutti e due qui, uno a Viareggio e uno a Pisa, con meno di trenta chilometri di strada a separare la dc dal pci».*

Il caso, e la lunga, sorda incomunicabilità tra i due partiti, dopo il naufragio della solidarietà nazionale, e il ritorno comunista all'opposizione: sembra incredibile, ma democristiani e comunisti avevano deciso quest'inverno il loro programma di feste senza preoccuparsi l'uno dell'altro, senza consultarsi, senza nemmeno un sondaggio. Una cosa che nessun imprenditore, pubblico o privato, avrebbe mai fatto. Ma i due partiti, ormai decisi a marciare su due rotte separate e lontane, erano convinti che non si sarebbero incontrati mai.

Così sono saltate fuori le scelte di Viareggio da un lato, e di Pisa dall'altro; con le due inaugurazioni fissate per domani, 3 settembre. Piccoli su una tribuna, Natta sull'altra, a 27 chilometri di distanza. E in mezzo, la curiosità della Versilia, dei cronisti, dei turisti stranieri, per questo strano rito accoppiato che da tutt'Italia raduna nella stessa regione, alla stessa data, con la stessa liturgia, il festival dell'opposizione comunista e la festa del governo democristiano, costringendo ad un faccia a faccia involontario i due più grossi partiti italiani.

Adalberto Minucci, responsabile della propaganda per il pci, lascia capire che di questa vicinanza casuale e forzosa, i comunisti avrebbero fatto volentieri a meno: «La "macchina" *che deve preparare i nostri festival si muove con mesi e mesi di anticipo, e poi va avanti per la sua strada, che quest'anno arriva a Pisa. A maggio abbiamo scoperto che la dc avrebbe montato la sua festa proprio a Viareggio: che fare? Niente. Ormai tutto era in moto, cambiare programmi e indirizzi sarebbe stato impossibile. E poi, a ben pensarci, perché? In fondo, essere capitati così vicini non è una tragedia. Siamo troppo diversi, come dimensioni, come tradizioni, come progetti, per darci noia l'uno con l'altro».*

Anzi: stando vicini, invece di darsi fastidio reciprocamente, i due partiti hanno incominciato a capire che quei due festival confinanti potevano essere una ghiotta occasione politica in più, da sfruttare al meglio. «*Nessuno lo ammetterà mai, ma io e Minucci siamo due uomini fortunati* — racconta adesso Evangelisti, gran patron democristiano della festa dell'Amicizia, e supervisore politico dei dosaggi tra le presenze dei diversi partiti per ogni dibattito — *Quando le due feste sono state organizzate, tra i due partiti non c'era quasi rapporto, le comunicazioni politiche erano pressoché interrotte, insomma, il clima era freddo e i rapporti erano ieri. Oggi che le feste si aprono, dc e pci, finalmente, hanno smesso di guardarsi in cagnesco. Niente di rivoluzionario, sia chiaro: ma il clima è migliorato, loro sono usciti dall'angolo, e così questi festival diventano un'occasione di dibattito. Per ora non si può dire di più».*

Così, dalla vecchia incomunicabilità è fiorito tutto un elenco di mezze gentilezze e di taciti favori, sull'onda del dispetto tra i due partiti. «*Poche cose* — minimizza l'onorevole Tommaso Biagini, che cura l'organizzazione democristiana a Viareggio — *dettate più dall'intelligenza e dallo spirito commerciale che da disegni politici e strisciante d'occhio. Semplicemente, loro hanno spostato a una data diversa il concerto che avevano in programma la sera in cui da noi canterà Neil Young, il re del rock. E noi, preparando il nostro programma, abbiamo tenuto d'occhio il loro, per evitare inutili concorrenze di grandi appuntamenti, e accavallamenti dannosi per il pubblico».*

Tra i 26 ettari del festival comunista, nei vecchi stabilimenti cinematografici abbandonati, e il chilometro e mezzo di stand democristiani, sul lungomare e accanto alla pineta, in mezzo a ristoranti russi e cinesi da un lato, a enoteche regionali dall'altro, con il baccalà ugualmente diviso sui due fronti, l'unica cosa che sembra mancare è proprio lo spirito di concorrenza.

Che sia anche questo un segnale politico, in questa confusa fine d'estate, con il panorama politico in forte movimento?

«*Calma* — dice Minucci — *i rapporti politici tra noi e la dc non stanno affatto cambiando. Cosa c'è di nuovo, allora? Diciamo che a furia di ripetervi propagandisticamente, qualche democristiano si era quasi convinto che il pci fosse fuori gioco, in panchina. E invece, chi pensava così adesso si accorge che noi siamo in campo, come siamo sempre stati. Questo può aumentare l'interesse attorno ai dibattiti delle due feste, certo. Ma attenzione: i due festival non saranno il laboratorio di qualche svolta politica, tanto che al centro del nostro programma, anche a Pisa, c'è l'alternativa».*

D'accordo: ma intanto su quei ventisette chilometri di strada, in un senso e nell'altro, viaggeranno in queste due settimane sette democristiani diretti ai dibattiti organizzati dal pci, e sette comunisti invitati alla festa democristiana. Evangelisti ha «trattato» a lungo e alla fine ha ottenuto le presenze a Viareggio di Chiaromonte, Natta, Reichlin, Barca, Peggio, Spaventa, Luciano Lama. A far visita al pci andranno Andreotti, Bianco, Mastella, Martinazzoli, Bonifacio, Maria Eletta Martini.

Tutti e due i partiti, naturalmente, dicono che il primo interlocutore, anche ai festival, è il psi. Ma intanto, il dispetto in Versilia sembra davvero incominciato: finirà con la fine dei festival, oppure no? «*Chi parla di ripresa del compromesso, si sbaglia di grosso* — dice Evangelisti —. *Per il resto, se c'è stata la diplomazia del ping-pong tra Usa e Cina, può esserci anche la diplomazia del rock e del baccalà tra noi e i comunisti...».*

Ezio Mauro

Oggi il governo otterrà la fiducia della Camera

Spadolini ha convinto i 5 partiti a votare un documento comune

Il presidente del Consiglio ha presentato ai capigruppo della maggioranza la bozza della mozione motivata - Forse slitterà l'approvazione di due importanti decreti economici

ROMA — Nel primo pomeriggio di oggi nasce ufficialmente il secondo governo Spadolini con il voto di fiducia favorevole e scontato dei deputati. Entro sabato il governo sarà nei suoi pieni poteri col voto anche del Senato. In mattinata il presidente del consiglio replicherà agli interventi al dibattito «*con importanti puntualizzazioni politiche*», come preannunziano da Palazzo Chigi. Spadolini tenterà, a quanto pare, di alleviare le tensioni tra Craxi e De Mita accentuatesi dopo i loro discorsi a Montecitorio.

Come ha voluto Spadolini, la Camera voterà oggi su una mozione motivata di fiducia. Era circolata la voce che i democristiani avrebbero preferito fare a meno di questo documento. Ma la dc lo ha in realtà accettato. Spadolini ha presentato ieri sera ai capigruppo della maggioranza una bozza di mozione di due pagine e mezza ed attende entro oggi le loro risposte e i loro suggerimenti.

Nel documento Spadolini chiede impegni sulle riforme delle istituzioni, che sono però rimandate alla libera ed autonoma iniziativa del parlamento. Non si parla esplicitamente di abolizione del voto segreto, argomento che irrita la dc. Non si parla neanche del gradotto con l'Urss, altro argomento sul quale i partiti della maggioranza non sono ancora d'accordo. Ci sono invece impegni per ridurre il costo del denaro, per la manovra finanziaria di lotta all'inflazione, per battere i poteri occulti e il terrorismo. La maggioranza concorderà con la revisione delle unità sanitarie locali chiesta dai liberali e si impegnerà a rafforzare la solidarietà atlantica e europea, augurandosi però che l'Europa possa avere un ruolo più attivo.

Questa bozza subirà probabilmente correzioni da parte degli alleati, ma rimarrà nella sostanza integra. Tutti i partiti sentono ora il bisogno di tirarsi fuori al più presto da questa faticosa fase di avvio del governo, fase nella quale le incomprensioni accumulate potrebbero anche dar luogo ad iniziative incontrollate, come imboscate in occasione di scrutini segreti. E' una eventualità di cui si mormora da due giorni. «*Io credo che il rischio delle imboscate non ci sia, ma è sintomatico che lo si tema*» riconosceva ieri il vice-segretario liberale Biondi.

I timori si addensavano in particolare sulle votazioni su due decreti economici delicati: quello sulla proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali alle imprese, e quello sull'aumento degli oneri previdenziali a carico dei datori di lavoro. I due provvedimenti, assieme ad altri cinque di minore importanza, sono stati messi ieri sera all'ordine del giorno della Camera per essere approvati prima dell'8 settembre, giorno in cui Montecitorio sarà inagibile perché occupato dalla seduta dell'Unione interparlamentare.

I cinque decreti minori dovrebbero essere approvati tra oggi pomeriggio e domani senza problemi. Gli altri due sono all'ordine del giorno da sabato fino a martedì, ma con scarse possibilità di passare. Il pdup ha annunciato che farà ostruzionismo presentando 1000 emendamenti, il pci farà una «*opposizione netta e sostanziale*», e c'è da mettere in conto anche radicali e missini.

Questa volta però la maggioranza non ne farà un dramma. Proprio queste due votazioni erano temute come occasione di agguati di «franchi tiratori». Inoltre, ogni partito della maggioranza ha modifiche da proporre.

Se ne riparlerà quindi con molta probabilità ad ottobre, assieme al delicato problema delle riforme istituzionali.

Ieri si è riunito il gruppo democristiano dal quale è emersa chiara l'avversione alla abolizione del voto segreto. «*La dc è per il no alla eliminazione secca del voto segreto* — ha detto Gerardo Bianco — *anche se è chiaro che va fatta una regolamentazione diversa dall'attuale*». Comunque le riforme istituzionali «*non possono essere affrontate a cuor leggero all'indomani di una crisi di governo*» ha aggiunto Bianco.

De Mita è intervenuto per calmare l'agitata minoranza interna rassicurando che la crisi «*non si è chiusa a danno della dc*» e precisando «*che il rapporto con il psi va preso per quello che è e non per quello che vorremmo che fosse*». I democristiani hanno criticato anche il ricorso del governo ai decreti legge, che essi ritengono eccessivo.

Il dibattito sulla fiducia si è concluso a tarda sera in un'aula quasi deserta. Interessante l'intervento dell'on. Biasini, coordinatore della segreteria repubblicana. Il quale ha voluto marcare il ruolo del pri come partito legato ai contenuti e alle cose da fare, e non agli schieramenti politici. Questo in polemica «*con indicazioni strategiche che si muovono nella logica del particolare*». Un riferimento ad altri partiti della maggioranza.

Alberto Rapisarda

Sospesi esami per falsa bomba

SASSARI — Gli esami di riparazione nell'Istituto tecnico agrario di Sassari sono stati sospesi dopo il ritrovamento in uno sgabuzzino di una rudimentale bomba. Solo dopo alcune ore di tensione gli artificieri hanno accertato che i candelotti legati a un boccione pieno di benzina e collegati a un «timer» erano pieni di sabbia.

Gli studenti che avevano appena cominciato la prova di italiano, al momento del ritrovamento della falsa bomba sono stati fatti sfollare dalla scuola.

Lagorio

(Segue dalla 1ª pagina)

comunisti dall'altra. Il primo ad aprire le ostilità era stato il presidente della dc Flaminio Piccoli con un corsivo sul *Popolo* nel quale si chiedeva una brusca inversione di rotta che portasse le forze armate a condizioni di efficienza, dopo le smagliature messe in luce dalla spedizione in Libano e dagli attacchi delle Brigate rosse a impianti e mezzi militari. *L'Avanti!*, organo del partito socialista, aveva risposto con altrettanta durezza che se inefficienze vi erano, andavano imputate alle passate gestioni: e il ministero della Difesa è stato fino a due anni fa un feudo democristiano.

Le polemiche si erano riprodotte, anche se con toni affievoliti, nel corso della riunione congiunta delle commissioni Interno e Difesa, cui Lagorio aveva riferito sulle misure adottate per scongiurare altri eventuali attacchi del terrorismo. Critiche al ministero della Difesa erano state portate da democristiani e comunisti anche l'altro ieri, nel corso della riunione del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza.

Dal canto suo Lagorio ha sempre sostenuto che, certo, parecchie cose non vanno bene (il ministro ha definito i militari italiani i meno addestrati d'Europa), ma che le forze armate sono in grado di eliminare guasti e inefficienze dell'apparato.

Guido Rampoldi

Sui fatti polacchi

«L'Unità» rafforza la condanna

ROMA — Un duro attacco al governo polacco, dopo l'uccisione dei due minatori, viene pubblicato oggi da *l'Unità*, in un fondo del direttore del quotidiano del pci, Macaluso. «L'eccidio è stato commesso martedì, ma il governo ha mentito, dichiarando che quel giorno non c'erano stati né morti né feriti — dice Macaluso —. Questa menzogna è segno di debolezza».

Per *l'Unità*, «questi lavoratori sono morti per rivendicare il diritto sacrosanto e irrinunciabile a unirsi e a organizzarsi, per contare nella società, per contrattare in fabbrica, per decidere il loro avvenire». Un diritto che i lavoratori hanno sempre rivendicato in tutto il mondo, dice Macaluso, e che è stato ripetutamente negato «in tanta parte del mondo capitalista e occidentale, dalla Turchia al Cile: un diritto — ecco il fatto grave — che viene negato e conculcato in Paesi che si richiamano al socialismo». In Polonia, dopo il colpo militare «la classe operaia polacca non si è piegata — dice Macaluso — e il regime instaurato è sempre più debole perché sempre più acute sono le contraddizioni nella società, e sempre più forte è il sentimento nazionale offeso da una prevaricazione esterna».

Sull'atteggiamento del pci di fronte alla crisi polacca, avevano polemizzato, ieri, psi e psdi.

Polemica nel sindacato per un documento unitario

L'Uil accusa Cgil e Cisl «Poco duri sulla Polonia»

Lama e Carniti rispondono: non ci sono state estromissioni, il comunicato concordato dagli uffici internazionali delle tre confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è tinto di giallo un comunicato diffuso ieri dalla federazione Cgil, Cisl e Uil sui drammatici incidenti in Polonia. Ed è scoppiata immediatamente la polemica tra Benvenuto da una parte e Carniti e Lama dall'altra. Questo l'episodio che ha acceso la miccia: nel pomeriggio la Uil in sostanza si dissociava dalla posizione assunta dalla federazione unitaria.

Nel documento si esprimeva la solidarietà ai lavoratori polacchi, si condannava la repressione operata da Jaruzelski, si ribadiva «*la ferma convinzione che la crisi politica, sociale ed economica polacca può essere risolta solo con la cessazione completa dello stato di emergenza, la liberazione di Walesa e di tutti i dirigenti di Solidarnosc e la ripresa delle libere attività sindacali*».

Poco meno di una cartella dattiloscritta che ha scatenato un mezzo putiferio. La Uil, infatti, ha contestato il contenuto del documento «*per non aver ancora concordato a livello di segreteria o di responsabili di settore internazionale un giudizio politico e una linea di azione sulla vicenda polacca*». E immediatamente faceva partire la richiesta di una riunione al massimo livello sindacale per definire una posizione al di là «*di una pur naturale ma insufficiente solidarietà*».

Nelle altre due confederazioni, cioè alla Cisl e alla Cgil, la mossa giungeva come un fulmine a ciel sereno. Anzi, suscitava sospetti e malumori. Tanto la Cisl che la Cgil rispondevano a Benvenuto: la nota unitaria sulla Polonia era stata redatta «*secondo le consuete procedure degli uffici internazionali delle tre confederazioni*».

Insomma non c'è stata alcuna estromissione visto che il comunicato sarebbe stato concordato. Non è mancata una battuta polemica della Cgil: «*Non vorremmo che si stabilisse una prassi di comunicazione tra Cgil, Cisl e Uil su questioni di così grande rilievo politico fatta di incredibili smentite e comunicati stampa*».

«*Non è il caso di fare dietrologia* — ha ribattuto la Uil — *però la sorpresa diviene stupore quando di fronte a proposte avanzate nei giorni scorsi in merito alle questioni polacche si sia oggi preferito ripiegare su un comunicato assai più generico*».

Intanto la Fim ha chiesto che il governo e il Parlamento intraprendano tutte le iniziative necessarie perché «*si ponga fine alla repressione e si avvii un vero processo di democratizzazione della società polacca*».

Papa Wojtyla invitato nell'Africa australe

JOHANNESBURG — L'assemblea interterritoriale dei vescovi dell'Africa australe (Imbesa) ha invitato Papa Giovanni Paolo II a compiere una visita nella regione, durante il mese di maggio 1983. Lo ha reso noto ieri l'arcivescovo di Durban, Denis Hurley, presidente della conferenza dei vescovi dell'Africa australe, precisando che il Pontefice non ha ancora risposto all'invito.

Fanno parte dell'«Imbesa» i vescovi dell'Angola, del Botswana, del Lesotho, del Mozambico, del Sud Africa, della Namibia e dello Swaziland.

Nuove emissioni per 4500 miliardi

«Esplodono» i Cct

ROMA — Vero e proprio «boom» di richieste per i Cct biennali e quadriennali, nella prima giornata di sottoscrizione. La domanda è stata talmente alta da indurre il ministero del Tesoro ad aumentare l'offerta di certificati di credito mediante l'emissione di altri 2300 miliardi per i Cct a scadenza biennale e di 2000 per quelli a scadenza quadriennale.

I Cct, sottoscrivibili fino all'8 settembre, offrono rendimenti del 21 e del 23 per cento, sensibilmente più alti dei tassi spuntati dai Btp all'asta di fine agosto. Le previsioni inoltre sono per un'ulteriore riduzione. Ciò ha spinto molti risparmiatori all'acquisto dei certificati.

La richiesta di Cct biennali ha così raggiunto i 2300 miliardi, mentre quella di Cct quadriennali è stata di 1800 miliardi. Rispettivamente un «surplus» di domanda sull'offerta di 1500 e di 1000 miliardi: l'emissione era infatti limitata a 1000 miliardi per i biennali e a 800 per i quadriennali. Con le nuove tranches aggiuntive disposte dal Tesoro tutti i sottoscrittori potranno ora essere soddisfatti.

Allargare Camp David

(Segue dalla 1ª pagina)

Habib, ma di salvare il futuro di tutta la regione.

Per fermare Israele, Reagan fece così la drammatica telefonata a Begin del 12 agosto, chiedendogli in modo definitivo di porre termine a quello che definì «*l'olocausto di Beirut*». Lo stesso Begin ha poi raccontato di essere rimasto «*profondamente ferito*» da queste parole di Reagan; ma accettò la richiesta, anche se questa aveva quasi un sapore di ultimatum.

A questo punto, il dissenso tra Gerusalemme e Washington aveva già acquistato contenuti politici che investivano il significato di tutta l'«operazione Libano» e che andavano al di là di essa. Era chiaro cioè che il governo di Begin intendeva sconfiggere militarmente e disperdere l'Olp per potere imporre una «soluzione israeliana» del problema dei territori occupati: ossia, un'annessione di fatto, temperata dalla concessione di un'autonomia amministrativa limitata per i palestinesi.

Il governo di Washington traeva invece dalla stessa premessa (la sconfitta dell'Olp e il consolidamento della sicurezza d'Israele sulla frontiera settentrionale) una conclusione politica del tutto opposta: riteneva cioè che Israele fosse ora finalmente in grado di fare quelle concessioni, in materia di autonomia per i palestinesi, che aveva finora negato. Per l'America, si apriva così la strada ad una soluzione negoziata del problema palestinese, accettabile sia per un Israele più sicuro di sé, e quindi più generoso, sia per un mondo arabo ormai privato dell'opzione militare.

La divergenza tra queste due interpretazioni del «dopo Libano» è emersa sempre più chiaramente, via via che si andava profilando una possibile iniziativa unilaterale d'Israele nei territori occupati: «iniziativa di pace», diceva Begin; ma gli americani hanno temuto di trovarsi di fronte a un nuovo fatto compiuto, che li avrebbe coinvolti, e di fronte al quale non avrebbero potuto rimanere indifferenti.

L'atteggiamento e le parole di Sharon nella sua visita in America hanno finito per suscitare un tale allarme da convincere l'amministrazione a rompere gli indugi e a prendere subito un'iniziativa, che apre una fase difficile nel rapporto tra l'America e Israele, ma che segna anche una svolta di grande importanza per tutto il Medio Oriente. Israele rimane uno stretto alleato dell'America; ma la grande potenza riprende una sua autonomia d'iniziativa cui sembrava aver rinunciato.

La lettera di Reagan è in realtà soltanto la prima mossa in una strategia americana che mira a riportare gli israeliani e gli egiziani al tavolo del negoziato, ma che si propone anche un allargamento del «processo di Camp David» ad altri Stati: anzitutto alla Giordania. L'America ha moltiplicato negli ultimi giorni i segnali amichevoli nei confronti di Amman: il portavoce di Reagan ha dichiarato esplicitamente che gli Stati Uniti non considerano la Giordania «uno *Stato palestinese*» e sono impegnati all'indipendenza del regno giordano (altra risposta ad incaute e ripetute affermazioni del ministro Sharon).

Lo stesso segretario di Stato Shultz ha sottolineato la «*flessibilità*» del linguaggio di Camp David e ha dichiarato pubblicamente che è «*indispensabile*» la partecipazione al nuovo negoziato (al quale gli Stati Uniti «*presenteranno le loro idee*») di altri Paesi «se si vuole arrivare ad una soluzione davvero pacifica e largamente accettata in tutta la regione». Shultz ha anche ribadito posizioni americane tradizionali, ma che sembravano dimenticate da Haig, pronunciandosi per il ritiro degli israeliani, in tutto o in parte, dai territori occupati e dichiarando che «*i palestinesi dovrebbero partecipare alla determinazione delle condizioni in cui sono governati*».

Di fatto, l'iniziativa americana è dunque già in movimento, anche se passeranno probabilmente diverse settimane prima che venga una proposta concreta di ripresa del negoziato di Camp David. Intanto, si confida in una maggiore disponibilità di Mubarak; e si attendono le mosse di Arafat e di Begin, con qualche speranza di una maggiore reciproca moderazione, ma col timore che gli strascichi della crisi libanese, e il suo possibile riaccendersi, pongano ancora molti ostacoli sulla via della pace.

Arrigo Levi

Oggi Habib incontra a Roma l'on. Colombo

BEIRUT — Il mediatore americano Philip Habib sarà oggi a Roma, dove verrà ricevuto dal ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo. L'inviato americano in Libano è stato l'artefice del piano di evacuazione dei palestinesi da Beirut Ovest.

impara l'inglese
per avere successo nel lavoro o a scuola
IN EDICOLA
L'INGLESE PER TUTTI

è un corso di lingue De Agostini
L'INGLESE PER TUTTI è un moderno e originale metodo programmato, a fascicoli e cassette, che consente a chiunque di imparare la lingua inglese da soli e in breve tempo. 96 fascicoli con 12 000 frasi di conversazione e 3000 parole; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna; un grande dizionario bilingue in due volumi.
Con il primo fascicolo la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni e le prime 24 pagine del grande dizionario. L. 2500.
Con il primo e il secondo fascicolo subito in regalo un pratico dizionario tascabile.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

IL «CORTINA-ULISSE» A LAQUEUR

Europa immaginaria

Un po' di pessimismo sull'Europa: c'è stato in questi giorni un bell'articolo di Antonio Gioliti intitolato «Ma Reagan ha di fronte un'Europa senza volto», e un altro di Alberto Ronchey che era tutto un lamento. «Europa, molto terza e poco forza», ambedue apparsi ai primi del decorso mese di agosto. Adesso, giusto all'inizio di un altro mese, ecco il volume di Walter Laqueur dal titolo non meno angoscioso *Europa continente smarrito* (Rizzoli) che meritatamente vince la XXIII edizione del Premio europeo Cortina-Ulisse riservato quest'anno a «un'opera che illustri il panorama della storia europea contemporanea dalla fine della prima guerra mondiale (1918) ad oggi».

Senza volto, di poca forza, smarrita: del nostro vecchio continente si usa dunque pronunciare giudizi e apprezzamenti negativi, e non è facile trovare nella corrente pubblicistica attuale chi abbia quel tanto di anticonformismo che sarebbe necessario per salvare qualcosa di apprezzabile in Europa. Tanto Giolitti quanto Ronchey tendono infatti al perentorio: il primo scrive che si è perduto di vista il nesso indissolubile nell'interdipendenza dei problemi Est-Ovest e Nord-Sud, tra economia e politica, tra sicurezza e commercio internazionale e, nonostante tutto, fra Europa e Stati Uniti: di qui tensioni e turbamenti perché ogni mutazione in un settore si ripercuote negli altri, e qui — afferma Giolitti — «si registra la prima carenza dell'Europa, perché quei problemi offrono uno spazio inquietante per un'iniziativa europea, con effetti anche sulla situazione nel Medio Oriente».

Sempre a giudizio di Giolitti, questa prima carenza dell'Europa determina pure la proliferazione dei conflitti in ambiti regionali, a causa di una diminuita capacità di correlare e rapportare le forniture di armamenti e il controllo politico che ne dovrebbe essere il presupposto condizionante. Così per colpa delle omissioni o delle incapacità dell'Europa il pericolo di conflitti locali aumenta nella misura in cui il ricorso alle armi rimane impunito o addirittura è premiato dal successo.

Di ordine diverso, ma non minore per intensità, è il pessimismo europeo di Ronchey. Egli anzitutto esclude che l'Europa sia minimamente disposta a garantirsi con le proprie forze e le proprie risorse la sicurezza e la difesa militare (per non dire più esattamente la propria stessa sopravvivenza).

Insomma è un miserere, un de profundis per l'Europa, con tendenza a negare che ancora esistano o sussistano idealità europee ben definite, quali parevano essere diffuse nei primi anni del dopoguerra e al cui riguardo ci si erano fatte tante liete illusioni. Oggi, secondo un altro autore, Eugenio Scalfari, non c'è speranza se non quella di una vera e propria tensione, di un conflitto bell'e buono, di un attrito profondo tra Stati Uniti ed Europa, o per essere precisi tra Usa e alcuni Stati dell'Europa Occidentale: «E' questo conflitto — egli afferma — che funge da fonte battesimale per la nascita dell'Europa» e dissipa la nebbia in cui si confondono atlantismo ed europeismo.

L'idea che per dare consistenza all'Europa sia necessario «rompere» in qualche modo con l'America può essere disperante e far paura, e quindi allontanare anziché ravvicinare una prospettiva di politica europea unitaria, ma non manca di essere appropriata. E' certo che comunque l'Europa non è destinata ad esistere se non a prezzo di sottrarsi a forme ben definite di dipendenza, ciò che implica che si assuma in proprio doveri, oneri e responsabilità di cui si è esonerata in tutti questi anni.

E questo è appunto il tema di fondo del volume di Walter Laqueur che tuttavia prospetta la questione in tutt'altra maniera (a mio giudizio più appropriata). Laqueur, che è storico di professione, innanzitutto storicizza e questo forse è il solo modo per avvicinarsi a capire che cosa realmente sia l'Europa ed in che modo se ne possa parlare, a cominciare dal linguaggio che è opportuno e corretto adoperare. Dunque, l'Europa in sé non è mai esistita, ed è del tutto improprio e fuorviante parlare oggi di una crisi, o una decadenza, o addirittura un fallimento di una Europa presunta in quanto tale.

Non essendo mai esistita in quanto tale vengono a cadere tutte le possibilità di confronti, paragoni e gerarchie, fra un'auspicata Europa odierna e un'Europa immaginaria di altri secoli.

E questo è il primo punto, da rammentare e raccomandare alla considerazione di tanti melanconici pessimisti inclini a piangere su una crisi supposta, quasi che ci sia stata in altri tempi un'Europa integrata sul modello di certi Stati multinazionali, del tipo impero absburgico ad esempio (per non risalire addirittura a modelli semimitologici come rimane nella memoria il favoloso Sacro Romano Impero).

Nella irremissibile diversità della condizione degli europei di oggi rispetto a quella degli europei dei secoli passati, è opportuno anzitutto non usare l'impegnativa qualifica di europei. Noi siamo e siamo stati abitanti dell'Europa, ma non per questo di vocazione europea, tanto è vero che nei secoli abbiamo abitato «un'aiuola che ci fece e tuttora ci fa» tanto feroci, come Dante dice.

E qui sta il punto dell'intuizione di Walter Laqueur. Direttore dell'Institute of Contemporary History e della Wiener Library di Londra, presidente dell'International Research Council e del Center of Strategical and International Studies di Washington, condirettore della rivista «Journal of Contemporary History», autore di una storia del terrorismo che ebbe anche in Italia un successo clamoroso, Walter Laqueur, che è abituato a storicizzare, non si impressiona davanti alle difficoltà in cui si trovano gli europei di oggi, popoli sempre esistiti e sempre messi a prova di difficoltà, anche maggiori, il che vuol dire anche di un genere che si suppone insostenibile.

Secondo Laqueur, niente è fatale: la storia dell'Europa, con tutti i suoi tristi episodi di declino e caduta, è piena di esempi di rigenerazione e rinascita, e dimostra che non esistono limiti all'ingegnosità e alla perseveranza dell'individuo uomo: «Periodi di decadenza e disperazione — Laqueur insiste — sono piuttosto frequentemente seguiti da ere di speranza e di fiducia nuove». Noi non sappiamo (nessuno sa) da che cosa sia stimolata e determinata questa rigenerazione: talvolta sembra che sia a caso, senza sollecitazioni apparenti; altre volte soltanto come un'istintiva o volontaristica reazione di fronte ad una minaccia; può darsi che sia il corpo dell'Europa (continente smarrito, senza volto e senza forza) che, arrivato al limite di un'infezione che potrebbe essere mortale, produce gli anticorpi che lo salvano.

Fra tutto il pessimismo europeo che distingue la pubblicistica di questi giorni, il vincitore della XXIII edizione del Premio Cortina-Ulisse si distingue per una forma di fiducia che onestamente conforta. Conforta, sia ben chiaro, non già per chi sia alla ricerca di consolazioni, ma per chi si fonda su un rigore di analisi storica e logica che non sempre è dato riscontrare.

Vittorio Gorresio

Pertini: «Con Silone persi un fratello»

VENEZIA — Dopo l'assegnazione a Ignazio Silone del «Campiello d'oro», istituito per il ventennale del premio letterario veneziano, il presidente Pertini ha scritto: «*Ignazio lo ricordo sempre a me stesso, a Pescina l'ho sentito al mio fianco. Ci siamo parlati, come un tempo, come quando ogni mattina gli telefonavo a Ginevra, fino al giorno in cui mi dissero che si era spento. Allora, qui, nel mio studio, solo, io piansi*».

«*Avevo perduto un fratello che mi voleva bene*», continua la lettera del Capo dello Stato agli autori di *La scuola della libertà*, un volume dedicato allo scrittore marsicano. «*Vorrei andare ancora a Pescina per avere da lui parole di amicizia e di sprone a reggere questo peso. Ma a Pescina va spesso il mio animo*».

CHE COSA C'E' DIETRO LA POLEMICA SULLE FORZE ARMATE ITALIANE?

Il dito puntato sull'esercito

La lenta navigazione dei bersaglieri verso il Libano e i posti di guardia colti di sorpresa da terroristi hanno scatenato durissime accuse e controaccuse - «Molti assalti brigatisti sono stati respinti, e nessuno ne ha parlato», dice un colonnello Ma il ministro Lagorio ammette: «Abbiamo i soldati meno addestrati d'Europa» - Caserme dell'800, vecchi fucili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *L'esercito italiano è sul banco degli imputati. La polemica è violentissima e raggiunge punte di estremismo: c'è chi pretende che l'Italia investa e spenda sempre di più per avere un esercito potentissimo ed efficiente, capace — oltre che di difendere le sacre frontiere — di far da vigile, da poliziotto, da pompiere, da protezione civile. C'è chi approfitta del momento per chiedere che si mandi all'aria tutto, che si gettino divise, fucili e cannoni e si diano i soldi dei militari agli affamati del Terzo Mondo.*

Forze armate: «ventre molle del Paese; «macchina mangiasoldi», «impresa per distribuire stipendi e provvigioni», «situazione di sfascio», «avventure comiche e drammatiche», scrivono i critici. *Il settimanale* Panorama *dedica all'esercito la sua copertina, con il titolo «Allo sbaraglio». «Si spendono miliardi per mezzi ultramoderni e poi non si hanno i soldi per tenerli in efficienza», dichiara il socialista Felice Accame; il liberale Biondi, presidente della Commissione Difesa, parla di «nozze con i fichi secchi».*

Un giornale nota che la minuscola flotta italiana con i bersaglieri per il Libano ha viaggiato a sei miglia orarie, «una media inferiore a quella di Cristoforo Colombo». Altri denunciano il «preoccupante stato di inefficienza in cui è scivolata a poco a poco buona parte delle nostre Forze Armate». Si rievocano i lontani fantasmi della «armata s'agapò», dei bidoni di benzina pieni d'acqua, degli otto milioni di baionette, dello sfacelo dell'8 settembre. Ma è giusto?

Al ministero della Difesa scuotono il capo. Da quasi quarant'anni — sostengono — in Italia si parla malvolentieri, e comunque male, dell'esercito. «Pare il militare non è dal più considerato un onore o un dovere, ma semplicemente un obbligo noioso e inutile al quale si cerca di sfuggire. Fino a ieri, ogni volta che a un soldato scappava un colpo di fucile, ogni volta che una sentinella sparava nella notte, si levavano alte grida di protesta e di indignazione, si leggevano interpellanze e si nutrivano polemiche. Si è ottenuto che il Parlamento votasse la legge che consente ai militari di leva di indossare abiti borghesi per andare in libera uscita».

A ogni decisione militare, a ogni acquisto di armi nuove, a ogni passo di adeguamento alle decisioni della Nato, scoppiano furibonde polemiche e si svolgono «marce della pace». «Bisognerebbe aver chiare le idee su che cosa si vuole, essere coerenti, e soprattutto non pretendere miracoli».

Lunedì scorso, in Senato, il ministro Lagorio — socialista, responsabile da due anni e mezzo della Difesa —, senza tacere episodi, colpe e responsabilità, ha tentato di smorzare i toni del dibattito. «Nonostante gli sforzi, abbiamo l'esercito meno addestrato d'Europa», ha però ammesso, lasciando intendere che si fa quel che si può. Ha parlato di «lassismo», ma soprattutto ha invocato un altro «clima»: «Il Paese deve stringersi di più e con maggiore continuità attorno ai suoi soldati». Ma ha anche aggiunto che «le Forze Armate possono rompere la spirale di successi del terrorismo».

I militari di carriera che siedono al ministero e negli Stati Maggiori sono ancora più categorici: «Episodi come quelli di Castel di Decima o di Salerno possono capitare — e sono capitati — in altri Paesi, ben più solidi militarmente del nostro. Neppure l'esercito britannico riesce sempre a sconfiggere in battaglia i terroristi dell'Ira. Una scoria è purtroppo sempre vulnerabile, a meno forse di autorizzare i soldati a viaggiare con il colpo in canna e il dito sul grilletto. Un presidente americano è stato ucciso nonostante avesse una scorta di professionisti: nessuna guardia del corpo è riuscita a impedire che Reagan fosse ferito; i poliziotti di Moro sono stati trucidati; la guardia della regina è saltata in aria in piena Londra. Bisogna essere realisti: gli apparati di sicurezza sventano molte minacce, ma non possono essere una garanzia assoluta».

Lagorio ha ricordato che la scorsa settimana in due sole notti ci sono stati ben dieci casi di reazioni a fuoco delle sentinelle. Ma gli episodi sono moltissimi, conosciuti o ignorati. Poco meno di un anno fa a Passo Corese, dei terroristi sono stati arrestati dopo essere stati respinti dai soldati del Centro Motorizzazione. Il 12 marzo, i genieri di guardia del poligono Cormor di Udine hanno fatto scappare un gruppo di «misteriosi» assalitori. Una settimana più tardi, gli alpini della Taurinense hanno respinto un attacco al deposito munizioni di Prasco nel Cuneese. Il 5 giugno a Giugnano in Aversa, un ufficiale ha ordinato il fuoco contro alcuni figuri che tentavano di penetrare nel deposito armi.

Il 21 agosto a Trapani-Birgi, conflitto tra militari e assalitori, che sono costretti alla fuga: qualcuno ha scritto che si trattava di cacciatori di conigli, ma sul terreno hanno lasciato bossoli di armi da guerra. «E si potrebbe continuare», dice fieramente il colonnello che sta facendo l'elenco: «I giornali danno spazio agli episodi in cui i terroristi riescono nei loro criminali intenti, dimenticano quasi i moltissimi casi in cui i soldati li hanno respinti. E certamente i brigatisti non rivendicano gli assalti falliti».

Il servizio di leva dura 12 mesi (18 per i marinai) e porta ogni anno alla divisa circa 300 mila giovani. Centomila, più o meno, sono i militari in servizio permanente. L'armamento è costituito da 4 mila mezzi cingolati, 350 tra elicotteri e «aerei, mille cannoni, 200 lanciamissili, un certo numero di navi tra cui le sfortunate Caorle e Grado, protagoniste della marcia al rallentatore con i bersaglieri verso Beirut.

La nave ammiraglia della nostra flotta, la Vittorio Veneto, è in arsenale per restauri. I soldati vivono in cinquecento caserme, cento delle quali sono state costruite nel secolo scorso. Nessun sindaco vuole più sul territorio del proprio Comune poligoni di tiro militari, il capogruppo comunista alla Commissione Difesa, Baracetti, propone — ma sembra uno scherzo — bunker scavati sotto le caserme per le esercitazioni pratiche.

L'Italia è il quarto Paese esportatore di armi del mondo, ha 150 industrie che fabbricano fucili, pistole, cannoni, lanciarazzi, proiettili, carri armati, ma le reclute hanno ancora armi che risalgono all'epoca della guerra di Corea, addirittura alcuni fucili della seconda guerra mondiale. Il bilancio della Difesa costa al Paese circa 10 mila miliardi di lire all'anno.

«Il servizio di leva, salvo qualche eccezione nei corpi specializzati, è il regno dell'ozio, un vuoto insulso, una specie di inevitabile malattia», ha scritto un autorevole critico, che sostiene: «Senza orari, senza regole, senza guida, le reclute... scherzano, litigano, dormono, imprecano, giocano, sognano, si masturbano. Tacera si droga-no». «Assurdo», ribatte un colonnello dello Stato Maggiore, che mantiene anche la percentuale dei soldati di leva che rimangono a «imboscarsi» negli uffici e negli ospedali e che rivedono il fucile soltanto al momento di riconsegnarlo per andare in congedo.

In Italia l'esercito ha avuto plausi ed encomi quando è intervenuto nel Friuli e nel Meridione, sconvolti dai terremoti. Perché non utilizzare più spesso i soldati per interventi di pubblica utilità, senza aspettare le catastrofi? «Non è nostro mestiere fare i pompieri», *ribatte freddo un maggiore dell'Esercito:* «Non siamo preparati e dobbiamo pensare prima di tutto alla difesa. Che piaccia o no, l'Italia è nella Nato: ha dei diritti, ma anche dei doveri». *Allo stesso modo si respingono le ipotesi di creare un esercito di professionisti, di soldati di mestiere, come molti propongono.*

Le scuole di specializzazione, le accademie, le scuole di guerra del nostro Paese — per riconoscimento unanime — sono istituti severi e seri, che danno agli ufficiali di carriera una preparazione eccezionale. C'è una selezione rigidissima. Sono previsti periodici, durissimi corsi di aggiornamento. In queste scuole si valutano intelligenza, studio, applicazione, disciplina, moralità: «Non parlano delle università, ma neppure i più bravi manager dell'industria privata hanno una preparazione approfondita come i nostri ufficiali», *sottolinea un generale con tre stellette sulla spallina.*

Al momento dell'armistizio del 1943, fra i generali italiani non se ne trovò uno solo che conoscesse l'inglese e che potesse andare a discutere la resa con britannici e americani. Il generale Castellano partì per Lisbona e dovette affidarsi a un interprete. Oggi un medio ufficiale deve conoscere — e saper parlare — almeno due lingue. Allora si diceva che il soldato italiano era bravo e coraggioso, ma che la guerra era stata perduta dai generali incapaci. Si stanno invertendo i ruoli? L'Italia si ritrova con un esercito di bravissimi ufficiali, ma di poveri, inesperti soldatini, destinati a fare delle brutte figure?

Sandro Doglio

Una squadra di truppe d'assalto sbarca da un veicolo corazzato durante una recente esercitazione a fuoco (Foto Ansa)

Primo Levi
Se non ora, quando?

Premio Viareggio per la narrativa
Premio selezione Campiello

«Supercoralli», pp. 263, L. 14 000
Einaudi

Unica scuola della Svizzera romanda ufficialmente riconosciuta dallo Stato italiano

PARETO

Scuola media. Liceo ad istituto tecnico quadriennali, i cui esami integrativi, per l'abbreviazione di un anno, hanno luogo a novembre. Maturità valida per l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie italiane.

Corsi estivi.
60, route de Berne
Tél. 0041-21-32.66.77

Oxford.
L'inglese in Valle d'Aosta.

Courmayeur
Via Circonvallazione 102
Tel. (0165) 843212

Oxford Institutes Italiens

DOCUMENTI SU UNA DISAVVENTURA DELLO SCULTORE «SCANDALOSO»

Martini e il capolavoro mancato

Arturo Martini era un uomo di fantasia non soltanto quando inventava le sue grandi terrecotte, ma anche quando raccontava col suo vocione spiegato le astuzie con cui riusciva a formarle: grandi gruppi come *Chiaro di luna* o *Gli sport invernali*.

Parlava, e muoveva le belle mani come stesse lavorando. Se nello spiegare il meccanismo delle figure da nascere a regola d'arte non si fosse aiutato con le mani, avrei capito poco le sue malizie. Così aveva modellato *l'asso di luna*. «E la *balaust*... a davanti alle figure, coi pilastrini?».

«Accessori», rispondeva, roba da brasi operai. *Del resto nella fornace di Vado Ligure ce n'erano di bravissimi*».

Martini, trasferitosi a Venezia negli anni della guerra, abitava sulla Punta della Dogana, Dorsoduro, 46, lo studio che oggi è di Vedova. In una di quelle stanze avevo visto, nel 1943, il grande bozzetto in gesso del *Pegaso caduto in mare*, modellato in preparazione del marmo dedicato ad Arturo Ferrarin. Il cavallo che precipitava con le ali spezzate era una grande architettura, infranta poeticamente nel tragico volo. Aveva già scritto, con uno sprezzo prepotente, il libello *Scultura, lingua morta*.

Martini non era insensibile di pubblicario quanto invece di scolpire e modellare, ricchissimo com'era di idee plastiche che smentivano quel dettato furioso: *La cavalla che allatta* (1943), il frammento delle *Donne al mare* (1944), e poi il marmo del *Palinuro* (1946), posto nell'atrio del Bo a Padova. Ma come poteva essere nato nella fantasia di Martini quel discorso paradossale sulla *Scultura, lingua morta*, a ridosso del *Tito Livio* (1941), per la sala d'ingresso del Liviano di Padova? Quel marmo arroventato smentiva in modo clamoroso le idee che lo avevano fatto nascere.

Le idee, in cui Martini aveva creduto per quasi quarant'anni, potevano essere spazzate via da un eccesso della fantasia? Le sue, in opposizione a quelle di Medardo Rosso, non erano apparse in lui come il presagio di un nuovissimo stile? Ora quelle idee naufragavano paurosamente, forse nel clima di una depressione inaspettata.

C'era, in questa situazione, quasi un segno premonitore. La sua arte non aveva aperto la strada a un nuovo modo di vedere e rappresentare le forme. Con gli stessi silenti avevano scolpito il Manzoni, Gianlorenzo Bernini, il Modelli. Non era quindi un discorso plastico nuovo. Era vitale il modo con cui inventava i suoi personaggi, il gusto della materia, la cadenza dei piani costruttivi; ma era sempre scultura che metteva l'accento espressivo sulla forma. Si sarebbe potuto, per ogni statua che usciva dalle sue mani prodigiose, trovare degli antefatti figurativi nella grande tradizione della scultura italiana, dagli etruschi al Pisano, ai donatelliani, per arrivare — sembra scandaloso dirlo — ad Antonio Canova.

Arturo Martini: modello del «Pegaso caduto» (1943)

Col marmo

Era già nei 45 giorni di Badoglio, un uomo che teneva la fantasia coi denti. L'avevo incontrato il 26 luglio, con Scarpa, De Luigi e altri, che facevano festa per la caduta del Regime, a colazione alla *Colomba*. «*Troverai i marmi per scolpire il Pegaso caduto*», aveva detto quel dì con un'aggressività improvvisa. La voce rotonda era imponente. Voleva due blocchi impossibili da sovrapporre: lunghezza cinque metri, altezza due metri; e a Carrara non ci erano trovati.

Ora avevo risposto che li avrei cercati a Chiampo; e la ricerca ebbe esito fortunato. Il giorno 11 agosto 1943 Martini scriveva a Natale Mazzola, spedendogli la fotografia del *Pegaso*... «*sarà in marmo di Chiampo, e a Chiampo andrò a lavorarlo, e credo che incominciterò fra dieci giorni*».

E poi, alla figlia Maria, il 3 settembre: «... *grazie della tua gentilezza, che in questo momento e in questo luogo desolato (Chiampo) mi giunge come un gran conforto. Io sono veneto e non conoscevo i veneti, e quando il veneto il ho capito qui) butta male, è veramente una cosa esasperante: gente presuntuosa, nella grettezza e nell'ignoranza, arrivano anche alla cattiveria. Per fortuna resterò poco e per questo poco cercherò di sbrigarmi e di finire questo monumento lavorando senza passione e in fretta. Ora anche i committenti mi rompono le scatole: proprio ora, che ho comperato il marmo col loro consenso, vorrebbero che fosse di marmo di Carrara...*».

E ancora, in settembre, a Aldo Buttini, di Carrara. «*Io sono qui a Chiampo, alle prese con questo marmo... Qui manca il più piccolo spirito d'arte e credo di destare in questi bifolchi solo ilarità...*». A Carrara, con Aldo Buttini, guidavo di persona il lavoro di scultura ma non toccava il marmo. Vigilava, guardava, mostrava ma non prendeva lo scalpello o il martello pneumatico. Il 28 gennaio 1944, ancora a Natale Mazzola: «... *ora il monumento dell'aviatore Ferrarin, giudicato opera eccellente dai migliori, è sospeso perché un salumaio di Thiene, che è nel Comitato, non lo vuole...*».

L'interruzione della scultura forse non sarà stata provocata soltanto dal parere del salumaio di Thiene. Il fatto sta che in pieno inverno Martini lascia Chiampo per ripararе a Venezia. Non conosco il seguito dei fatti. A guerra finita, l'abbozzo del monumento venne tagliato in tante lastre per farne rivestimenti di edifici. Così venne perduta una delle grandi occasioni della scultura moderna: avere, in conto di un monumento, un'opera di eccezione.

A Venezia

Dopo il reperimento dei marmi, mentre lavorava, Martini mi aveva invitato a Chiampo, si sarebbe guardato l'impianto della scultura e poi mi avrebbe invitato a colazione da Patta. Gli avvenimenti successivi all'8 settembre mi avevano impedito di farlo. Avevo rivisto Martini a Venezia, mentre attraversava quasi correndo il piazzale della chiesa della Salute. Il 7 ottobre. Accompagnavo Antonio Barolini, ricercato dalla polizia e fuggiasco da Vicenza, dove aveva diretto il giornale durante i 45 giorni di Badoglio. Martini ci vide, fece un grande saluto: poi, accortosi che gli andavamo dietro, levò ancora la mano e col suo vocione di basso gridò: «*Addio, addio, io non ti ho visto*».

Eppure, malgrado le disavventure occorse a un temperamento impulsivo, fantasioso e appassionato come quello di Martini, la sua scultura ruppe le consuetudini alle quali era abituata la plastica del terzo decennio del secolo: anni nel 1932, venne addirittura sconvolta dalle cinque grandi terrecotte esposte alla Biennale. Oltre al *Chiaro di luna* e agli *Sport invernali*, c'erano *La veglia*, *Il sonno* (rivisto quest'anno al padiglione italiano del Beaubourg) e l'*Aviatore*.

Già nel 1931 aveva scandalizzato il mondo sottoculturato degli scultori italiani con *L'Annunciazione*, murata sulla parete di un edificio di Piacentini, in Piazza della Vittoria a Brescia, e distrutta in seguito a un bombardamento aereo; e poi aveva fatto vedere *Ofelia* (la *Giovinetta morta*), ancora del 1931. Intanto il *Nudo al sole* (1932) aveva destato allarme fra i discepoli di Libero Andreotti da una parte, e quelli del grande marmoraro Arturo Dazzi.

Forse i giovani peritissimi in ogni sorta di astuzie erano sul punto di imparare la lezione; e magari qualcuno di loro l'avrebbe messa a frutto se non si fossero lasciati corrompere dal Regime, che voleva commemorati i suoi fasti. Non presero esempio dalla terracotta del 1932 e nemmeno dal bronzo celebrativo del *Minniti* (1938), col quale Martini giocava la sua carta (non era la prima volta che lo faceva); e del resto assolse al suo ruolo celebrativo con una rara dignità formale.

Forse Martini non sapeva di riportare la scultura, con il suo linguaggio plastico ricco di senso reale interno alla forma, a quella suggestione inventiva che era mancata ai suoi colleghi europei: la spontanea bellezza che soltanto i primitivi italiani avevano trasfuso nei loro marmi. Ah, i marmi!

Come si divertiva Martini a scrutarli, nei cantoni di Palazzo Ducale, dei Lamberti, del Bon; e meglio ancora sbirciando l'Eva di Antonio Rizzo, dentro il cortile. E tuttavia gli pareva più congeniale al suo modo di modellare qualche figura anonima assisa sul pilastrino di un monumento, un po' fissa e allocchita da un estremo candore.

Neri Pozza

Torna in primo piano il problema politico dell'assetto mediorientale

La lettera di Reagan irrita Gerusalemme Già si chiede una risposta provocatoria

Il premier Begin interrompe le vacanze, oggi riunione del governo - Per Israele il contenuto del messaggio è in flagrante contraddizione con gli accordi di Camp David - La destra: «Fondare subito nuovi insediamenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano si riunisce questa mattina in seduta straordinaria sotto la presidenza di Begin, che ha interrotto le vacanze a Nahariya, per esaminare il messaggio di Reagan consegnato nella tarda serata di martedì dall'ambasciatore statunitense Samuel Lewis.

Negli ambienti politici israeliani si parla di possibile crisi nei rapporti con Washington, e addirittura di un braccio di ferro tra i due Paesi, perché gli Usa, secondo le prime interpretazioni, annunciano un capovolgimento della loro politica mediorientale e l'abbandono degli accordi di Camp David.

La lettera al premier d'Israele auspica il rafforzamento dei vincoli tra la Cisgiordania e il regno giordano, nella prospettiva del ritorno dei territori occupati da Gerusalemme sotto il controllo della Giordania per stabilirvi un'entità palestinese. Contemporaneamente, il presidente Usa dice di opporsi alla fondazione di nuovi insediamenti ebraici in Giudea e Samaria e nella regione di Gaza, e al rafforzamento di quelli già esistenti. La ripresa dei negoziati per l'autonomia, secondo il messaggio, dipenderà dall'accettazione da parte d'Israele della nuova linea politica americana che, viene precisato, si fonda proprio sugli accordi di Camp David e sulla necessità di associare re Hussein alle prossime trattative. Reagan minaccerebbe inoltre una gravissima crisi nei rapporti con Israele in caso d'annessione della West Bank.

La prima reazione a Gerusalemme è che questo atteggiamento è in flagrante contraddizione con gli accordi di Camp David, e anche con l'interpretazione datane sinora dagli stessi americani.

Secondo fonti vicine al primo ministro, la risposta del governo dovrebbe essere chiara ed esplicita per non dire provocatoria: decisione di accrescere il numero degli insediamenti in Cisgiordania e di rafforzare quelli esistenti.

Moshe Arens, ambasciatore israeliano negli Usa, che è giunto a Gerusalemme due giorni fa in previsione della visita di Weinberger (arrivato ieri sera in Israele dopo una breve tappa a Beirut) ha detto: «*Non è il caso di agitarsi per il messaggio di Reagan: occorre preparare la risposta israeliana per far cambiare direzione alla nuova linea degli americani*». Tuttavia Arens si è mostrato stupito del fatto che nessuno gli avesse parlato del nuovo piano a Washington, che ha lasciato appena due giorni fa.

Il neoministro della Scienza e della Tecnologia, Yuval Neeman, capo del movimento di estrema destra Tehiya, ha dichiarato: «*Il messaggio del presidente Reagan ha creato una situazione nuova che esige nuove decisioni: dobbiamo mostrare la nostra volontà di non subire pressioni di alcun genere e fondare nuovi centri ebraici in tutta la Giudea, nella Samaria e nella striscia di Gaza, e mostrare la nostra fermezza senza tener il minimo conto del messaggio di Washington*».

Gli esponenti laboristi, invece, come Peres, Bar Lev e Barid, hanno detto che l'annuncio del presidente americano — il quale ha evitato di prender posizione contro Israele durante la guerra del Libano — non deve stupire in questo momento, e hanno dichiarato che la politica del Fronte del lavoro è stata sempre favorevole alla ricerca di un accordo con la Giordania per trovare un compromesso nei territori occupati.

Negli ambienti di destra si propende per un atteggiamento di estrema fermezza, per una risposta che raccolga la sfida (l'ex ministro delle Finanze Hurwitz ha detto: «*Siamo di fronte al tentativo di imporci un nuovo piano Rogers*». Il ministro degli Esteri, Itshak Shamir, ha mantenuto un rigoroso riserbo; avrebbe suggerito al premier di discutere del messaggio oggi con Weinberger prima di assumere qualsiasi atteggiamento drastico.

Anche verso l'Egitto gli americani hanno annunciato le loro intenzioni di una prossima iniziativa; l'ambasciatore Alfred Atherton, dopo alcuni giorni trascorsi a Washington, ha informato il presidente Mubarak delle nuove proposte elaborate dagli Usa, dichiarando che la crisi libanese non ha portato alcun pregiudizio alle relazioni bilaterali.

Giorgio Romano

Argentina I peronisti ricevuti dal presidente

BUENOS AIRES — Lo stato maggiore del peronisti (la maggiore forza politica dell'Argentina) è stato ricevuto ieri dal presidente Reynaldo Bignone per uno scambio di idee nel quadro del dialogo politico che il capo dello Stato ha iniziato da qualche tempo con i partiti, in vista delle prossime scadenze elettorali.

Il consiglio nazionale peronista ha deciso di accettare l'invito partito dalla Casa Rosada (sede del governo), dopo un vivace dibattito interno al termine del quale è stato approvato un documento fortemente critico nei riguardi del governo, in cui si esigono essenzialmente misure di emergenza

Weinberger a Beirut conferma «Finita l'opera dei marines Ora pensiamo ai palestinesi»

Il ministro della Difesa americano mostra fiducia nel ripristino della pace in Libano - Partiti gli ultimi 700 guerriglieri Olp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *Stretto dagli 800 marines del contingente Usa nella capitale libanese e controllato discretamente a distanza dai carri armati israeliani, il ministro della Difesa Usa Weinberger ha detto ieri di sperare che le truppe americane possano essere richiamate dal Libano «entro pochi giorni». Quattro ore prima una nave con gli ultimi 700 palestinesi, tra i quali il «numero due» dell'Olp, Abu Iyad, aveva lasciato il porto diretta in Siria, scortata da due navi da guerra della Sesta Flotta. La pax americana sembra raggiunta a Beirut; questo almeno il senso del messaggio di Weinberger.*

In una conferenza sulla banchina, a meno di 400 metri da quattro blindati israeliani che in teoria non dovevano essere nel porto, il ministro Usa ha detto che la missione della forza multinazionale di disimpegno è «in pratica finita». Ha fatto vaghe promesse di aiuti economici e militari al Libano, spiegando che il suo governo sta ora lavorando soprattutto alle due prossime fasi del processo di pace in Medio Oriente: il ritiro di tutti gli eserciti stranieri dal Libano e «la soluzione» del problema palestinese». Questo problema a lungo termine, ha precisato, è stato l'argomento della lettera di Reagan a Begin.

E' chiaro che il presidente Usa ritiene che la pace sia finalmente stata ristabilita a Beirut. In un messaggio al contingente americano letto da Weinberger, Reagan afferma che le truppe Usa sono «alla vigilia del compimento dell'opera che ci eravamo prefissati: la fine dello spargimento di sangue a Beirut e il ripristino della sovranità del governo libanese sulla capitale».

Tra gli israeliani che osservavano dall'interno del porto, in flagrante violazione degli accordi, e il minuscolo contingente libanese — 40 militari — numericamente schiacciati da centinaia di marines, quella sovranità libanese sembrava davvero fragile. La sicurezza di Weinberger sul ritorno della pace in Libano sembra fondata su due considerazioni: «Israeliani hanno detto a vari interlocutori che vogliono andarsene e tornare a casa, e gli israeliani ci hanno assicurato che anch'essi vogliono andarsene e tornare a casa, che non ambiscono a un solo metro di territorio libanese».

Weinberger parevo all'oscuro della furente reazione israeliana alla lettera di Reagan: un funzionario dell'ambasciata americana è stato sentito chiedere a un giornalista notizie di agenzia sulla ricevuta per mostrarle al ministro della Difesa. Weinberger non ha detto che saranno gli americani a negoziare le fasi successive della pace (Habib, ha affermato, ha ora bisogno di una pausa), ma ha fatto capire che Reagan si interesserà da vicino alla trattativa.

Prima della conferenza stampa, il ministro della Difesa aveva incontrato il presidente Sarkis, il ministro degli Interni Wazzan, quello degli Esteri Fuad Butrus e il capo dello Stato eletto, Gemayel. Poi aveva ispezionato il porto e osservato con il binocolo le postazioni della milizia filoisraeliana del Morabitun, a 250 metri. Secondo notizie da Tel Aviv, in sgombero di questi gruppi da Beirut è stato recentemente chiesto dagli israeliani; ma Weinberger ha detto di non ritenere che questo punto sia esplicitamente previsto nell'accordo originale di disimpegno e di sgombero. Il problema dei Morabitun si è fatto ieri meno drammatico: il loro leader, Ibrahim Kuleilat, ha ordinato ai suoi uomini di ritirarsi dalle postazioni lungo quella che era la prima linea.

Il premier Wazzan, ha ordinato alle squadre municipali di smantellare con i bulldozer le decine di barricate di sabbia fra Beirut Est e Beirut Ovest, molte delle quali hanno tagliato le arterie principali della città per quattro anni. Se i suoi ordini oggi verranno eseguiti, la vecchia «linea verde» fchiamata così per il colore della matita con la quale un ufficiale inglese tracciò un'analoga linea attraverso Nicosia) presto non esisterà più.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Habash: la lotta continuerà dentro Israele

NEW YORK — George Habash, segretario generale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha affermato in una intervista televisiva che la sua organizzazione continuerà la lotta armata all'interno di Israele, ma non attaccherà gli ebrei altrove nel mondo.

Ad Atene il capo dell'Olp ha ricevuto l'abbraccio di Papandreu e di monsignor Capucci

Arafat esclude un «governo di esuli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — L'arrivo di Arafat ha offuscato la visita ufficiale di François Mitterrand ad Atene. Il leader dell'Olp è sbarcato alle 12.30 nella zona di «Pilavos» a Paleon Faliron, circa 12 chilometri dal centro della capitale ellenica. Quando ha toccato terra, la folla l'ha applaudito ed acclamato gridando: «*Vittoria dell'Olp*», «*Viva Arafat*», «*Ben arrivati i guerriglieri*».

Arafat ha parlato a lungo con i giornalisti dichiarando: «*Non siamo stati battuti* — ha detto — *non siamo vinti. Sono fiero ed orgoglioso che abbiamo salvato Beirut dallo sterminio israeliano. Abbiamo difeso il Libano con tutte le nostre forze e Beirut si è salvata dallo sterminio che gli israeliani avevano preparato per i nostri popoli*».

«*Continueremo la nostra lotta con tutti i mezzi possibili e devo aggiungere* — ha proseguito Arafat — *che la lotta si effettua anche con altri mezzi. Israele ha occupato le nostre terre, abbiamo diritto di adoperare ogni mezzo per riconquistare i nostri territori*».

Arafat ha aggiunto: «*Per il momento non pensiamo di creare un governo di esuli. Prenderemo decisioni con calma ed attenzione, perché non dobbiamo sbagliare le mosse*».

Mentre Arafat stava concludendo le sue dichiarazioni, dalla fittissima scorta di polizia è uscito un sacerdote, il quale ha abbracciato e baciato calorosamente il capo dell'Olp: era il vescovo Ilario Capucci, greco-cattolico di origine siriana, un sostenitore della lotta palestinese. Nel 1974 è stato arrestato dagli israeliani e condannato a tre anni di carcere perché forniva armi ai palestinesi.

Mezz'ora dopo l'arrivo Arafat è stato accompagnato in un albergo di Kavuri (la zona balneare a 20 km dal centro della capitale) dove ha avuto un lungo colloquio con Papandreu.

Sono in molti a credere ed a sostenere che Arafat abbia voluto arrivare contemporaneamente a Mitterrand per avere, forse, un incontro con il presidente francese. Dopo la smentita della presidenza francese fatta l'altro ieri a Parigi, Arafat ha risposto ai giornalisti: «*Non posso incontrare Mitterrand in territorio straniero. Il presidente francese è in visita ufficiale in Grecia, mentre io sono di passaggio*».

Emanuele Mavrommatis

Beirut. Ultimo giorno di esodo: un combattente palestinese in partenza con il figlioletto in una sacca dietro le spalle

Aperto dai due massimi esponenti il 12° Congresso del pc a Pechino

Deng e Hu indicano nell'economia la via insostituibile per la Cina

Pechino. Il discorso di Deng Xiaoping al 12° congresso del partito

PECHINO — I temi dell'economia, cioè dello sviluppo economico, e quello dell'indipendenza nazionale sono stati i punti focali dei due importanti discorsi pronunciati ieri nella seduta di apertura del dodicesimo Congresso del partito comunista cinese. Su queste due questioni hanno insistito il vicepresidente del partito Deng Xiaoping e il presidente Hu Yaobang che di Deng è un seguace e, si dice, una creatura.

Il primo tema non desta sorpresa: la Cina è un Paese del Terzo Mondo che però vuole modernizzarsi. Per far ciò ha bisogno di sviluppare la sua economia. Il secondo rappresenta il ricalcare di un motivo popolare ai cinesi che, come noto, per oltre un secolo sono vissuti in uno stato di semicolonia; ed ecco che Deng e Hu sapientemente, in questo sulle orme di Mao, riprendono la tematica del nazionalismo o, se si vuole, dell'indipendenza.

Dice Deng: «*Gli affari della Cina debbono essere condotti alla nostra maniera e grazie ai nostri sforzi. L'indipendenza ed il contare sulle proprie forze sono sempre stati e resteranno le posizioni di fondo. Nessun Paese straniero può attendersi che la Cina ingoi quei frutti amari che le sono di detrimento*». E Hu Yaobang fa eco. «*La Cina continuerà a perseguire una politica estera indipendente e non aderirà mai alle posizioni di qualsivoglia grande potenza o gruppo di potenze né cederà alle pressioni di queste*».

Se il discorso introduttivo di Deng è stato come doveva essere un discorso di impostazione generale, la relazione di Hu Yaobang ha toccato sul vivo i problemi. Organizzata in cinque parti ha anzitutto rappresentato un riesame storico della politica del pcc negli ultimi sei anni (in pratica dalla morte di Mao) centrando in particolare sulla «svolta» della terza sessione del pcc del dicembre '78 quando si gettarono le basi per l'attuale «nuovo corso».

Nella prima parte egli ha rilevato che per modernizzare il Paese è necessaria l'unità di tutto il popolo. Proiettandosi nei cinque anni che separano il pcc dal prossimo Congresso, Hu ha enunciato i compiti che si pongono al partito e cioè in sostanza «*realizzare una svolta di fondo per il meglio nella situazione economica e finanziaria, nei livelli di condotta pubblica e nello stile di lavoro*».

Nella seconda parte della sua relazione il presidente del pcc ha rilevato che per creare una nuova situazione bisogna modernizzare l'economia e ha annunciato che obiettivo di fondo per i prossimi due decenni è il quadruplicare il valore annuale lordo della produzione industriale ed agricola.

Terzo punto del rapporto è la creazione di una «*civiltà spirituale socialista*» e quarto punto la lotta per raggiungere un «*alto livello di democrazia socialista*». Infine il tema della politica internazionale di cui si è detto.

Hu, concludendo, ha toccato il tema della revisione dello statuto. Ufficialmente non si conosce il programma dei lavori di oggi che, si ritiene, proseguiranno in commissione dove si discuterà del rapporto di Hu e del discorso introduttivo di Deng.

Soddisfazione al Cremlino per il fallimento dell'embargo sul gasdotto

Le tre turbine francesi sono in Urss Mosca: «Attendiamo quelle inglesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le prime tre «turbine della discordia» sono in territorio sovietico. La nave francese «Borodine», salpata giovedì scorso da Le Havre con la prima parte dei macchinari destinati al gasdotto siberiano e oggetto della polemica fra gli Stati Uniti e i fornitori europei dell'Urss, ha attraccato lunedì nel porto di Riga, capitale della Repubblica lettone. Subito, precisa l'agenzia sovietica Tass, sono iniziati i lavori per scaricare le attese turbine fornite dalla Dresser France.

Altre sei turbine, si apprende dal porto sconosce di Glasgow, sono caricate da ieri sul mercantile sovietico «Stachanovets Ermolenko»: sono il primo contingente delle 21 apparecchiature fabbricate in Gran Bretagna dalla John Brown Engineering, su licenza della compagnia americana General Electric. La partenza della nave per l'Unione Sovietica di turbine sono avvenute in circa 500 casse e occorreranno alcune giornate per completare il carico) è prevista per il fine settimana; non si conosce il porto di destinazione, ma anche in questo caso si tratterà presumibilmente di una città sul Baltico.

La sfida lanciata formalmente a Reagan dal governo francese e da quello britannico, i quali hanno ordinato alle aziende coinvolte nelle forniture per il gasdotto di procedere con le consegne nonostante l'embargo americano, sembra ormai inarrestabile. In ambienti diplomatici occidentali nella capitale sovietica si osserva che ormai nulla impedisce alle ditte italiane (Nuovo Pignone) e tedesche di imitare l'esempio, sebbene i governi di Roma e di Bonn, a differenza di quelli francese e britannico, non dispongano degli strumenti giuridici per costringerle a ignorare il veto decretato da Washington. Per ironia del destino, le prime turbine raggiungono l'Urss proprio mentre si aggrava la situazione in Polonia, all'origine della decisione di Reagan.

L'agenzia Tass conferma che le tre turbine francesi non sono che l'inizio di un regolare flusso: la Dresser France, infatti, si è impegnata alla fornitura complessiva di 21 impianti. Delle ditte britanniche, la John Brown Engineering è fra quelle maggiormente impegnate nell'operazione gasdotto»: come la Dresser France, anch'essa fornirà in tutto 21 turbine del potentissimo tipo da 25 Mega-Watt, in grado di pompare il metano da Urengoj a Uzhgorod a pressioni di circa 75 atmosfere.

Neppure le misure di rappresaglia decise dal governo americano contro la Dresser France e la Creusot-Loire (colpevole di avere fornito alla prima alcune parti di alto contenuto tecnologico prodotte su licenza americana) sembrano scoraggiare i partner europei impegnati nella costruzione del gasdotto. E' facile prevedere che anche la John Brown toccherà ora con mano i rigori dell'intransigenza americana. Resta da vedere, si osserva a Mosca, fino a qual punto le contromisure di Washington potranno colpire una «ribellione» in massa delle industrie europee, per giunta spalleggiate dai rispettivi governi. E' significativo il silenzio di Mosca. Improvviso, sulla polemica Usa-Europa, come se il Cremlino non volesse prestare il fianco ad accuse d'interferenza. E' ancor più significativo, però, che sia cessata l'insistenza sovietica sul tema del «faremo da soli»: l'Europa sta rispettando i contratti sottoscritti con l'Urss ed è quello che il Cremlino voleva.

f. gal.

Perizia legale Non valido embargo Usa sul gasdotto

BONN — La società tedesca Aeg-Kanis, che si trova sul punto di violare l'embargo americano sul gasdotto siberiano, può stare tranquilla: le sue possibilità di vincere una eventuale causa davanti ad una corte di giustizia americana sono molto buone. Questa è in sintesi la conclusione di una perizia legale che la società ha commissionato allo studio americano Wilmer, Cutler e Pickering.

In sostanza i consulenti legali contestano al presidente Ronald Reagan il potere di stabilire sanzioni contro i fornitori dell'Urss

Crisi strisciante minaccia di precipitare prima delle elezioni in Assia

Schmidt ai ferri corti con i liberali in pericolo la coalizione di governo

BONN — «*Se qualcuno vuole abbandonare le basi della nostra collaborazione, non lo annunci attraverso interviste, ma lo dica onestamente e direttamente*». Così ieri mattina il Cancelliere Helmut Schmidt si è rivolto ai ministri liberali, durante la riunione del governo sulla «strategia ecologica» per salvare i boschi e sulla garanzia dello Stato per un credito alla «Aeg-Telefunken». Schmidt era «*irritato*», ha detto ieri pomeriggio il portavoce del governo, Klaus Boelling, informando che all'inizio della riunione il Cancelliere aveva citato a rapporto il vicecancelliere e ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher e il ministro dell'Economia Otto Lambsdorff, che da giorni mettono pubblicamente in dubbio la continuità della coalizione di governo.

E' la prima volta nella storia della Repubblica Federale che un litigio a porte chiuse nella sala del governo alla Cancelleria viene reso pubblico. Finora giornali e settimanali avevano raccolto indiscrezioni e confidenze, spesso smentite o attenuate dai protagonisti dei litigi. Ieri praticamente tutta la conferenza stampa del portavoce Klaus Boelling ha avuto un unico tema. Il «cicchetto» dato dal Cancelliere al suo vice e al ministro dell'Economia. Boelling ha tuttavia negato che Schmidt abbia fatto un «cicchetto» ai ministri liberali («*Non è nelle sue abitudini*»); sarebbe stata soltanto una «critica».

Motivo dell'«irritazione» del Cancelliere, goccia che ha fatto traboccare il vaso, un'intervista che il ministro Lambsdorff aveva dato martedì al quotidiano popolare *Bild*, nella quale affermava che il futuro della coalizione di governo a Bonn dipenderà dal risultato delle elezioni regionali del 26 settembre nell'Assia, lasciando intendere che i liberali sono pronti ad allearsi con i democristiani anche a Bonn. Schmidt è rimasto «*sbalordito*» perché soltanto poche ore prima aveva incontrato Lambsdorff, il quale non gli aveva fatto il minimo cenno all'intervista.

Schmidt ha invitato il ministro Lambsdorff a mettere per iscritto i suoi concetti politici, affinché si sappia «*se mira ad altro*». Il ministro rimproverato ha promesso che lo farà entro dieci giorni. Richiamato all'ordine il ribelle, il Cancelliere ha rimproverato il vicecancelliere Hans Dietrich Genscher per i suoi continui allettamenti all'opposizione democristiana, invitandolo a rispettare i patti di coalizione, e a dire chiaramente ciò che il partito liberale vuole.

Ora comunque alla continuazione della coalizione di governo non crede più nessuno. Il prossimo scontro in pubblico è già programmato: avverrà giovedì 9 settembre in Parlamento, presenti le telecamere, quando Helmut Schmidt pronuncerà un discorso sullo «*Stato della Nazione*».

Tito Sansa

Il psoe: governo spagnolo «scortese» verso il Papa

MADRID — Il partito socialista spagnolo giudica «*una mancanza di considerazione e una scortesia nei confronti della figura del Sommo Pontefice*» l'aver fatto coincidere il previsto viaggio del Papa in Spagna con la campagna elettorale. Lo afferma un comunicato diffuso al termine della riunione della Commissione esecutiva del psoe, il quale dichiara anche che la coincidenza della visita con la campagna elettorale «*è una mancanza di rispetto per i sentimenti dei cittadini cattolici spagnoli*».

Fedele agli Usa, ma ignora l'embargo

Thatcher conferma «Onoro l'impegno»

LONDRA — Il premier Margaret Thatcher ha dichiarato ieri che la commessa sovietica per il gasdotto siberiano sarà attuata in pieno nonostante la minaccia di sanzioni americane.

La Thatcher, che si trova a Glasgow per una visita di cinque giorni in Scozia, ha dichiarato alla Bbc: «*Penso in modo molto chiaro che, una volta assunto un impegno, lo si debba mantenere. Se firmate un contratto, a meno di una guerra o qualcosa come le Isole Falkland, voi non lo rompete*». Ed ha aggiunto: «*Noi manterremo quell'impegno. Noi vogliamo consegnare le parti del gasdotto, e le consegneremo*».

Il premier ha anche dichiarato di aver detto al presidente Reagan che la commessa andrà avanti, «*soprattutto dato che voi negli Stati Uniti state fornendo il grano all'Urss*».

La Thatcher ha aggiunto: «*Mi sento ora particolarmente ferita da un amico. Siamo stati dei fedeli amici degli Stati Uniti, continueremo ad esserlo*».

La signora Thatcher ha detto anche che il suo governo non intende indennizzare la John Brown qualora il governo statunitense decidesse sanzioni punitive ai danni dell'azienda per le sue forniture di attrezzature destinate al metanodotto siberiano: «*Se dovesse accadere il peggio, e ancora non è accaduto, ci sarebbero alcuni provvedimenti compensativi per la John Brown, da parte del dipartimento competente per le normali garanzie di credito*».

Reagan riduce le sanzioni agli inglesi

WASHINGTON — Per il momento le sanzioni americane contro la compagnia inglese John Brown per il gasdotto siberiano sarà attuata in pieno nonostante la minaccia di sanzioni americane.

La Thatcher, che si trova a Glasgow per una visita di cinque giorni in Scozia, ha dichiarato alla Bbc: «*Penso in modo molto chiaro che, una volta assunto un impegno, lo si debba mantenere. Se firmate un contratto, a meno di una guerra o qualcosa come le Isole Falkland, voi non lo rompete*». Ed ha aggiunto: «*Noi manterremo quell'impegno. Noi vogliamo consegnare le parti del gasdotto, e le consegneremo*».

Il premier ha anche dichiarato di aver detto al presidente Reagan che la commessa andrà avanti, «*soprattutto dato che voi negli Stati Uniti state fornendo il grano all'Urss*».

La Thatcher ha aggiunto: «*Mi sento ora particolarmente ferita da un amico. Siamo stati dei fedeli amici degli Stati Uniti, continueremo ad esserlo*».

La signora Thatcher ha detto anche che il suo governo non intende indennizzare la John Brown qualora il governo statunitense decidesse sanzioni punitive ai danni dell'azienda per le sue forniture di attrezzature destinate al metanodotto siberiano: «*Se dovesse accadere il peggio, e ancora non è accaduto, ci sarebbero alcuni provvedimenti compensativi per la John Brown, da parte del dipartimento competente per le normali garanzie di credito*».

Direttore, tecnici e collaboratori di Telestadio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Alma Arecco

Giuseppe Barbari
Carlo Vetrugno
Gianpiero Pranzetti
Giuseppe Mortiero
Luca Marchetti
Aurora Marchi
Elena Venturelli
Carmen Li Bergolio
Giuseppe Alario

— Torino, 2 settembre 1982

Partecipano al dolore di Paola
Franco Alberto Peluso
Olimpia Amedeo Gabriele.

Si uniscono al dolore di Paola Bertarchè per la tragica scomparsa della sua compagna

Alma Arecco

Marco e Fulvia Bassi
Beatrice Broglietti
Mario Carenzano
Laura Gallarato
Eugenio Matta
Flavio Quaglia
Gianmario Quirico
Enzo Rapelo
Lidia Rivetti
Andrea Valli.

— Torino, 1 settembre 1982

Cara

Alma Arecco

Adalberto Grimaldi ti piange con tutti i tuoi cari e ricorderà sempre con animo commosso i grandi doni di amicizia che gli hai regalato nella tua troppo breve vita grazie

— Torino, 1 settembre 1982

Abbiamo sempre vicino a Paola
Angela Fava
Oscar Lachiguzza
Marina Marchionni
Raffaella Surianello

Uniti nel crescente dolore per la immatura perdita dell'amatissimo

dott. Daniele Levi

ne danno l'annuncio la mamma gravemente ammalata, i nonni Lenza, la sorella Gina e famiglia, Marina Lenza e famiglia Rivara

— Torino, 2 settembre 1982

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

dott. Daniele Levi

— Torino, 1 settembre 1982

Vivian ricorda con affetto e ammirazione

Daniele Levi

— Torino, 2 settembre 1982

Partecipano sinceri al dolore di Isacco gli amici Rina e Lisa, con figli e mamma

Non esistono parole. Costernata, Irene Abbate con la madre è vicina al caro Isacco e alla sua vecchia mamma.

Franco e Walter Stonigliano partecipano commossi al grave lutto del caro Isacco

Madeleine e Renzo Jarach, profondamente rattristati per l'improvvisa scomparsa del

dott. Daniele Levi

avvenuta a Saluzzo il 30 agosto 1982 sono vicini a Isacco e famiglia nel loro immenso dolore

— Losanna, 2 settembre 1982

Claudio Castelloti in Peyronel ed Ilaria Peyronel partecipano al lutto di Isacco Levi per l'irreparabile perdita che l'ha colpito

Teresa Degiorgi, Liana Pastorino, Vanni Pozzo, Lalla Viglino piangono la carissima cugina

Rosanna Matteucci

— Torino, 1 settembre 1982

Angela e Antonella Vimercati partecipano sinceramente al dolore della famiglia.

Leopoldo piange la cara

Rosanna Servetto

— Torino, 1 settembre 1982

Rita Franciolo e mamma partecipano costernate alla perdita del caro papà

Ugo Fumagalli

— Torino, 1 settembre 1982

Laura Varvelli, con Silvia e figli, commossa partecipa

Francesco Baresso e famiglia partecipano al lutto dei famigliari

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la dolce sublime anima di

Bruna Bocchini nata Morano

La piangono il marito Mario, i figli Renato e Annalisa, la mamma Emilia, parenti, nipote e parenti tutti. Funerali venerdì 3 settembre alle ore 8.30 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Belmonte 65. Per espresso desiderio della defunta non fiori ma contributo a «Gigi Ghirotti per la ricerca sul cancro».

— Torino, 1 settembre 1982

Sono vicini a Mario Renato e Annalisa gli amici Bianci, Bresso, Boggio, Ippolito, Montagnola, Nicoli, Nicolotti, Pecher, Rivella, Sabatteggia.

Sono vicini a Renato, Annalisa e famiglia gli amici

Cirillo e Anna Bellando
Roberto Bonansi
Gemma Bruno
Titti Cannobio
Carlo Cantamessa
Antonio Cirillo
Rosanna Galvano
Silvia Gallo
Elio Gazzaniga
Francesco Gualtieri
Michele Mandalaniz
Enrico Pretto
Marina Soresso
Laura Zavagnini

Loredana Colla e famiglia si uniscono al dolore di Annalisa Renato Mario per la scomparsa della loro indimenticabile MAMMA e NONNA.

Crematamente è mancata

Anna Assalto ved. Balma

L'annunciano con dolore i figli Pietrosso, Miranda e Adriana con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr. ore 10 partendo da via Torino 53. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Cavoretto di S. Maurizio, 1 settembre 1982

Antonio Gherardino, Odette Perona si associano al lutto del cognato Francesco e famiglia.

E' mancata

Amelia Rosso ved. Ruffinatti

L'annunciano le mamma, la figlia Laura col marito Enzo e l'adorata piccola Silvia, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Resegotti, alla sua équipe e al personale tutto del Reparto Medicina Generale Donne dell'ospedale di Savigliano. I funerali giovedì 2, ore 15.15 partendo da viale Gramsci 52, Grugliasco

— Grugliasco, 1 settembre 1982

Partecipano al dolore la famiglia Fratelli, Bordi, Lano Borgia, Massara, Trivella, Cavaglià, Bosco, Grossi, Navarino, Bracalino.

Resti a Rabellino Rosetta partecipano al dolore

E' mancata a suo cari

Caterina Moretti in Monterini

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, il genero, le adorate nipotine Laura e Daniela, parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. ore 14.30 nella par. S. Rita, ove la cara salma sarà trasportata a Frabosa Soprana.

— Torino, 2 settembre 1982

E' mancata

Luigia Carapellese (Gina)

Lo annunciano fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alla signora Renza Faggiano per l'amorevole assistenza prestata. Funerali domani 3 corrente ore 14.30 parrocchia S. Anna

— Torino, 31 agosto 1982

(Continua a pag. 6)

Morto nel giorno stesso in cui veniva duramente stroncata la protesta nelle città polacche

Le due anime del compagno Gomulka

L'ex primo ministro polacco rappresentava l'aspirazione della Polonia a essere diversa e l'impossibilità di diventarlo - La sua parabola politica è legata alle rivolte operaie - Dal carcere per ordine di Stalin alla prova di forza con Kruscev nel 1956 (e il leader sovietico dovette cedere) - Pur governando era portato al rigore della clandestinità, al misticismo messianico - All'ultimo Congresso del poup voleva essere riabilitato, la richiesta fu respinta

La storia non sceglie i momenti della scomparsa dei suoi protagonisti. Se avesse voluto farlo avrebbe collocato la morte di Wladislaw Gomulka proprio nella giornata di ieri, quando infatti Gomulka è morto. Gomulka era già l'uomo emblematico dell'aspirazione della Polonia ad essere diversa e dell'impossibilità di diventarlo. E' scomparso proprio il giorno in cui questa sentenza storica veniva confermata un'altra volta nei drammatici scontri. L'esistenza polacca degli ultimi decenni è ormai segnata dalle rivolte operaie.

La parabola politica di Gomulka è legata appunto a queste rivolte: andato al potere sull'ondata della prima, esprimendo le speranze di un risorgimento nazionale; fu spazzato via dalla seconda arrivando a usare l'esercito contro gli operai dopo avere frustrato le speranze della nazione. Il ritorno di Gomulka, dall'entusiasmo fino al disprezzo dei polacchi, è stato poi recitato da tutti i suoi successori nella carica di primo segretario del poup: da Gierek prima, poi per certi versi da Kania e ora da Jaruzelski. Fra tutti però il dramma di Gomulka è stato il più incisivo e, sotto certi aspetti, il più originale. Non soltanto perché il primo, ma soprattutto perché egli aveva sceso più entusiasmi di tutti per poi soffrire anche la più denigrante delle abiure.

Oggi sembra quasi patetico leggere il suo primo discorso pronunciato agli operai di Poznan, nell'ottobre del 1956, quando, dopo la rivolta e i duri scontri fra manifestanti e polizia, assurse a furor di partito, più che a furor di popolo, alla massima carica. Disse in quell'occasione: «*Le correnti sono stanno attraversando il partito, la classe operaia e tutto il popolo. La gente incomincia a camminare diritta, gli spiriti muti e oppressi si liberano dalle menzogne, gli schemi rigidi imposti dalle tribune del partito cedono il passo alla parola viva. La classe operaia ha impartito una penosa lezione al partito. Era una grande ingenuità politica il tentativo di presentare il malcontento e le proteste degli operai come macchinazione di agenti stranieri e di provocatori. Gli agenti possono anche agire, ma non possono incidere sugli atteggiamenti e sul voto della classe operaia. Se i provocatori potessero ispirare l'azione della classe operaia, il socialismo dovrebbe essere inconsistente e i suoi avversari avrebbero un lavoro facile*».

Quasi testualmente, troviamo le stesse parole nel primo discorso di Gierek agli operai, quando nel 1970 questi si sollevarono contro il gretto burocratismo di Gomulka. Gierek in quel momento soppiantò Gomulka, il quale nel frattempo aveva scoperto che gli operai in rivolta erano diventati «*agenti stranieri e provocatori*» e mandò di conseguenza l'esercito contro gli scioperanti, provocando il tragico eccidio del Baltico.

Nel 1980, quando gli operai si sollevarono un'altra volta contro la sua politica, Gierek subì la stessa conversione di Gomulka: cioè proclamò gli operai «*provocatori e agenti stranieri*». Al primo ci sono voluti 14 anni, al secondo dieci per portare l'entusiasmante inizio all'infausta fine. Jaruzelski invece ha compiuto la parabola molto più rapidamente. Ancora due anni fa ripeteva le parole di Gomulka a Poznan, nel momento in cui impediva a Gierek di mandare i soldati a occupare i cantieri del Baltico. Poi, già nel dicembre scorso, è arrivato al capitolo degli operai-agenti provocatori, ripetendolo ancora in questi giorni, quando ha usato i carri armati contro i manifestanti. Gomulka era il prototipo dei governanti polacchi. La loro coscienza, né buona né cattiva, semplicemente la coscienza tormentata dei predestinati a far rinascere le speranze nazionali per poi stroncarle con le proprie mani.

«*Chi è quest'uomo?*» aveva chiesto altezzosamente Kruscev al capo del protocollo sovietico quando all'aeroporto di Varsavia, nell'ottobre del 1956, appena sceso dalla scaletta dell'aereo, gli si fece avanti uno smilzo personaggio sconosciuto. L'uomo si presentò da solo: «*Sono Wladislaw Gomulka, da poche ore rieletto segretario del partito polacco dopo aver sofferto le prigioni nelle quali mi aveva fatto rinchiudere*». Lo scontro era furioso. I sovietici non volevano sancire la nomina, dato che la decisione del Comitato centrale polacco comprendeva anche l'esclusione di tutti gli uomini di Mosca, incluso il maresciallo sovietico Rokossowski, imposto quale ministro della Difesa e membro del *Politburo* in base alle sue remote origini polacche.

Gomulka fu portato alla riunione quasi direttamente dal confino, e dopo un drammatico dibattito di due giorni elevato alla massima carica. Kruscev si precipitò a Varsavia in aereo, con a bordo quasi tutto il *Politburo*, per domare la rivolta e far revocare la nomina. Gomulka invece non voleva discutere le decisioni, che pensava spettassero esclusivamente al CC polacco. La prima prova di forza si svolse fra terra e aria. Via radio l'aeroporto di Varsavia comunicava all'aereo dei capi del Cremlino che l'atterraggio non sarebbe stato concesso finché Kruscev non avesse dichiarato che lo scopo del suo viaggio era quello di rendere omaggio al nuovo segretario del partito polacco. Gomulka. Per due ore i sovietici dovettero girare sui cieli di Varsavia, finché Kruscev non cedette, accettando i colloqui con Gomulka e i nuovi dirigenti e non con il vecchio *Politburo*, come era nelle sue intenzioni.

Dopo la Canossa di Belgrado era il secondo, grande cedimento del Cremlino. Ma a Belgrado si trattava di riconoscere realisticamente che Tito era inamovibile e di provare a riassorbirlo in qualche altra maniera. A Varsavia invece si trattava di instaurare al potere un titoista. Gomulka infatti era passato come tale. Quando Stalin ordinò i processi contro i cosiddetti agenti titoisti, ogni Parte dell'Est ebbe la sua vittima illustre. I dirigenti considerati più indipendenti furono portati davanti ai plotoni di esecuzione: Rajk, Slanski, Kostov, Dzodze. Nella Polonia fu designato al sacrificio, appunto, Gomulka. Già allora però si temeva una reazione popolare e si decise di incarcerarlo soltanto accusandolo di essersi opposto alla collettivizzazione, di aver contrastato le decisioni del ministro della Difesa, maresciallo sovietico, e di aver osteggiato il concetto del modello unico parlando di un socialismo polacco.

Per Mosca, il fatto che non fosse stato fucilato era già troppo. Oltrepassava tutti i limiti la sua nomina a segretario generale. Dal loro punto di vista non avevano nemmeno tutti i torti. Con l'ascesa di Gomulka iniziano infatti tutti gli sbandamenti revisionistici nei Paesi socialisti che porteranno alla rivoluzione ungherese e poi alla Primavera cecoslovacca. A sua volta, la Polonia sembrava rinascere. I primi anni di Gomulka hanno fatto emergere la scuola economica polacca con Lange, la scuola filosofico-sociologica con Kolakowski, il cinema polacco con Wajda: nella letteratura, nel teatro, nella pittura, dalla corrente slandata del realismo socialista uscivano opere di rinomanza mondiale. Anche il partito sembrava propenso a rinunciare al monopolio del potere cercando una più larga intesa nazionale.

Gomulka, appena preso il potere, si rivolse ad un altro carcerato dello stalinismo: al cardinale Wyszynski. Già alle prime elezioni, che dovevano far mostra soprattutto verso Mosca della compattezza nazionale dell'appoggio plebiscitario di cui godeva il nuovo segretario comunista, i vescovi dai pulpiti fecero propaganda per Gomulka. Si istituì in quell'epoca quella specie di bipartitismo sommerso, tra partito e Chiesa, che con alti e bassi vige tuttora.

Se negli ultimi Anni Cinquanta e nei primi Anni Sessanta sembrava nascere un nuovo socialismo, le sue prospettive erano legate in buona parte alla Polonia e a Gomulka. A lungo andare il personaggio si è rivelato però al di sotto dei compiti che gli erano caduti sulle spalle. Per un dirigente comunista non bastava essere perseguitato da Stalin per poter poi disegnare e realizzare con successo un'alternativa anti-stalinista. Gomulka ha reagito alla sfida e alle aspettative dei polacchi anche è stato costretto a confrontarsi duramente con Mosca e con lo stesso Kruscev. Il suo declino è incominciato quando Kruscev, e soprattutto Breznev, lo avevano preso come alleato.

Non sono state tanto o in primo luogo le pressioni sovietiche a farlo retrocedere dalle velleità riformistiche. E' stato il richiamo ancestrale dell'internazionalismo kominternista. Si è trovato invischiato dall'abile gioco dei nuovi capi del Cremlino che dopo le sbandate post-staliniste propagavano una nuova dottrina di corresponsabilità dei partiti per le sorti del socialismo mondiale il quale finiva di nuovo per far perno sulla centralità di Mosca. In chiave interna, polacca, questo ha finito per ridestare in Gomulka la convinzione della centralità incondizionata del partito: nella dialettica nazionale e nel decentramento economico il leader polacco scorgeva di nuovo più pericoli che vantaggi per il dominio del partito.

Anche la sua mentalità privata era di quelle veterocomuniste. Pur governando, era portato ai rigori della clandestinità, al misticismo messianico. Viveva in due stanze, mangiava da solo, ogni primo dell'anno la segretaria era incaricata di comprargli un vestito nuovo, due camicie e una cravatta rossa. Il conto doveva presentarglielo ogni anno uguale, anche se i prezzi nel frattempo erano saliti, perché il segretario generale non concepiva che nel socialismo potessero aumentare i prezzi (quando poi, dopo lunghi anni, fu costretto dalla realtà economica a decretarne un vero aumento, incorse nella rivolta operaia). Questo certosino kominternista ma poteva a lungo entusiasmare i polacchi, estroversi ed edonisti, i quali nemmeno il cristianesimo sono disposti ad accettare ed esprimere come sacrificio o privazione: tanto meno il socialismo, per di più imposto loro dalla malasorte storica.

All'ultimo congresso del poup, quello detto del rinnovamento e sfociato poi nel regime militare, Gomulka aveva mandato una lunga lettera: voleva essere riammesso, ascoltato e riabilitato. La richiesta gli fu respinta. Il partito non voleva identificarsi con lui. Forse, chissà, per scaramanzia, circolava infatti da anni una barzelletta: «*Che differenza passa tra Gomulka e Gierek?*» chiedeva un polacco dopo la caduta del primo e l'ascesa del secondo. «*Nessuna* — rispondeva l'altro polacco — *solo che Gierek non lo sa ancora*». Nel frattempo lo ha saputo anche Gierek. E ora tocca a Jaruzelski rendersi conto che non fa altro che ricalcare la patetica sorte di Gomulka. Nessuno dei tre può aspettarsi di avere un monumento. Nemmeno dal proprio partito. Se si decidesse di farne uno, spetterebbe comunque a Gomulka.

Frane Barbieri

Due foto storiche della vita politica di Gomulka con due esponenti del Cremlino: a sinistra con Kruscev a New York nel settembre 1960 all'Onu e con Breznev a Varsavia nel novembre del 1968

Gierek tace sugli scontri in Polonia

FRANCOFORTE — A meno di 24 ore dagli incidenti che hanno turbato *te* funestato con due morti) la ricorrenza della firma degli accordi sindacali di Danzica, monsignor Glemp è giunto a Francoforte per presenziare ai lavori della Conferenza episcopale tedesca occidentale.

Il primate della Chiesa polacca ha evitato di rilasciare commenti sui fatti di martedì.

Pesante il bilancio delle manifestazioni nell'anniversario degli accordi di Danzica

Erano 75 mila i seguaci di Solidarnosc che hanno sfidato lo stato d'assedio

Non serve, dice Walesa la protesta in piazza

VARSAVIA — Il leader di «Solidarietà», Lech Walesa, è contrario alle manifestazioni di piazza, ma ritiene che i lavoratori polacchi «*sanno che la legge non è rispettata*» e devono lottare con «*metodi appropriati*». Lo ha riferito ieri sua moglie Danuta, al ritorno da una breve visita nella località di internamento di Arlamowo.

La signora Walesa ha smentito che ci siano stati colloqui tra funzionari governativi e il fondatore di «Solidarietà», negando inoltre che le autorità stiano tentando di convincerlo a raggiungere qualche tipo di accordo. «*Non è nel suo carattere* — ha detto — *cambiare idea da un giorno all'altro*».

Benché «*si senta uno schiavo*», il presidente del disciolto sindacato indipendente è in buone condizioni fisiche e psicologiche, ha precisato Danuta Walesa, aggiungendo che il marito «*vede molto la televisione, anche quella sovietica*». Sono insanite invece le notizie che Walesa passi gran parte della sua giornata a pescare, dato che non ci sono né laghi né fiume nelle vicinanze del luogo dove è recluso.

Varsavia. Un momento degli scontri: i poliziotti lanciano gas lacrimogeni contro i dimostranti

VARSAVIA — Il bilancio delle manifestazioni per il secondo anniversario degli accordi di Danzica da cui è nato il sindacato libero Solidarnosc è molto più grave di quanto si potesse prevedere: tre morti (due a Lubino e uno a Danzica) sotto le cariche della polizia, 136 agenti feriti (45 ricoverati in ospedale), 4000 arresti (600 a Varsavia, 300 a Danzica), il coprifuoco ristabilito in molte città.

Complessivamente i manifestanti sarebbero stati da 65 a 75 mila: una massa imponente, molto più di quanto si riteneva Solidarnosc potesse ancora mobilitare. Nove, ufficialmente, le grandi città coinvolte nella lotta.

Per tutta la notte di martedì e la mattina di ieri si è lavorato per ridare alle vie di Varsavia, Danzica, Cracovia, Breslavia, Katowice un aspetto normale: ammainate e distrutte le bandiere issate dai dimostranti, rimossi gli striscioni inneggianti a Solidarietà o recanti slogan anti-governativi, riparati i danni (almeno i più evidenti) ad impianti di servizi pubblici derivati dagli scontri tra la folla da una parte e polizia ed esercito dall'altra.

La vittima di Danzica è un giovane di 24 anni. E' stato colpito al dorso da una granata lacrimogena, è svenuto e nella caduta si è fratturato la base cranica. Le due vittime di Lubino sono invece la conseguenza di una sparatoria della polizia, che era stata bersaglio di una sassaiola da parte dei dimostranti ed ha aperto il fuoco sulla folla. Si può supporre che il bilancio globale della giornata sia ancora più grave se si tiene conto che Lubino non compare nell'elenco di nove città dove già si sapeva che erano avvenuti incidenti. Lubino ha 78 mila abitanti e si trova in un bacino minerario da cui si estrae rame a Nord di Legnica, altra città dove è stato nuovamente introdotto il coprifuoco e dove sono di stanza truppe sovietiche. Inoltre a Lubino non c'erano mai state manifestazioni imponenti di Solidarietà: l'unico fatto di rilievo si è avuto in febbraio, quando una bomba fu scoperta in una stazione di servizio per automobilisti. In ogni caso è la prima volta che in Polonia si ha notizia di vittime dopo gli undici morti degli incidenti seguiti alla proclamazione della legge marziale prima dello scorso Natale.

Prima del notiziario con cui sono state diffuse le notizie delle prime vittime per i moti popolari di ieri, Radio Varsavia aveva trasmesso ieri un commento in cui si agitava lo spettro di un ulteriore giro di vite per la salvaguardia dell'ordine pubblico. «*Quante esperienze amare dovranno fare i polacchi* — ha detto la radio — *prima che gli immaturi amanti dell'avventura e i politicanti incorreggibili si mettano bene in testa che un inasprimento delle norme della legge marziale è il minimo che la società possa pagare per le loro corte vedute e per la loro imperdonabile irresponsabilità?*».

Varsavia ha ripreso ieri l'aspetto normale, anche se è avvertibile la rabbia della popolazione dopo gli scontri.

I ponti d'accesso sul fiume Vistola, che divide la città in due, sono presidiati da camion dell'esercito che hanno messo a portata di mano anche i cavalli di frisia per bloccare il passaggio in caso di necessità. Numerose sono le pattuglie dell'esercito e mista polizia-esercito.

Gli avvenimenti di martedì sono sulla bocca di tutti ed i giudizi sono contrastanti a dimostrazione del fatto che esiste incertezza sulla valutazione delle manifestazioni. A parte i pareri soggettivi, resta il fatto che si attribuisce per lo più la responsabilità dei disordini all'intervento della polizia e si condannano gli eccessi verificatisi dopo la scadenza dell'ora prevista per la fine della manifestazione.

L'incertezza nei giudizi è anche tra i membri del sindacato «Solidarnosc» perché alcuni condannano il fatto che ad un certo punto si sia perso il controllo dei manifestanti ed altri invece ritengono che si sia stati poco decisi ad opporsi alle forze dell'ordine. Ha suscitato rabbia che la polizia sia ricorsa alle armi da fuoco in occasione di una manifestazione nella quale i dimostranti non avevano armi da fuoco. Questo fatto può senza dubbio provocare reazioni.

Un episodio dell'atmosfera che regna nella capitale: proprio ad un lato della croce di Wyszynski è stato messo un pezzo di carta con la scritta rossa «*Bohaterom Lubina*» (agli eroi di Lubino), per ricordare le due persone uccise. Sovrasta la scritta una bandiera nazionale listata a lutto. In un altro lato, bossoli di granate lacrimogene formano tre croci per ricordare la giornata del 31 agosto 1982, secondo anniversario della firma degli accordi di Danzica. e. st.

Rilanciando il recente appello dei vescovi a Varsavia

Il Papa esorta a evitare violenze nella sua patria

CITTA' DEL VATICANO — *Wojtyla ha fatto suo e rilanciato il messaggio dell'episcopato polacco, pronunciato il 26 agosto, per evitare nuove violenze e nuovi spargimenti di sangue nella sua patria.* «Chiediamo con insistenza a tutti — ha detto Giovanni Paolo II, durante l'udienza in San Pietro, riprendendo le parole dei vescovi — che questo anniversario sia celebrato in spirito di serietà nazionale e di tranquillità». *Il Papa, sempre riferendosi al discorso dell'episcopato, ha ricordato come il secondo anniversario degli accordi sociali ha non soltanto un'eloquenza storica, «ma anche influisce vivamente sugli atteggiamenti dei polacchi e sull'attuale realtà polacca». E Wojtyla ha poi proseguito:* «Uniremo queste preghiere a quelle ormai tradizionali per la pace durante le celebrazioni di quest'anno dello scoppio della seconda guerra mondiale».

La notizia che in Polonia si era di nuovo versato del sangue — una drammatica eventualità che nei suoi discorsi Giovanni Paolo II ha sempre cercato di scongiurare — ha accentuato l'apprensione e l'angoscia con cui nei palazzi pontifici vengono seguite le fiammate di protesta e di rivolta che divampano ovunque. Le comunicazioni telefoniche fra città e città, in Polonia, sono interrotte; così anche il vertice dell'episcopato non sempre riesce a crearsi un quadro tempestivo e reale della situazione, e a comunicarlo a Roma; sia pure con tutte le precauzioni e le difficoltà del caso.

Alla preoccupazione, in Vaticano, si accompagna il silenzio sugli sviluppi drammatici della crisi polacca. L'esplosione dell'indignazione popolare era in una certa misura attesa, nonostante gli appelli alla moderazione e l'invito a non scendere in piazza del primate Glemp. D'altronde c'era la coscienza diffusa che frange abbastanza ampie di Solidarnosc non avrebbero seguito — come era già accaduto prima del golpe del 13 dicembre — la linea espressa dai vescovi e dal Pontefice.

Forse proprio anche tenendo conto di questa realtà, Glemp, nella sua omelia di due domeniche fa, ha assunto dei toni più duri, *nell'esporre pubblicamente alla giunta i quattro punti necessari a rimettere in piedi un dialogo con la società e con il sindacato. Non tanto il contenuto dell'omelia ha rappresentato una novità, quanto il tono. Non è escluso che in presenza di un sentimento popolare sempre più vivo, Glemp abbia sentito la necessità di parlare con voce più forte verso il regime, visto anche l'indisponibilità al dialogo e a trattative concrete manifestata da Jaruzelski.*

Anche se ci si attendeva, in Vaticano, uno scoppio di rabbia nelle strade delle città polacche, in una certa misura si è registrata sorpresa per la dimensione delle manifestazioni. Il coraggio dei polacchi è ben noto, ma si pensava che gli otto mesi di regime militare, e le misure preventive poste in atto dalla giunta, avrebbero intimidito in misura maggiore la gente, dissuadendola dal partecipare alla protesta.

In Vaticano, e ai vertici dell'episcopato polacco, è ben viva la preoccupazione che la protesta assuma toni di sempre maggiore violenza e dimensioni più ampie. Una preoccupazione che ha la sua origine nel comportamento del governo di Varsavia, che pare non lasciare spazio a vie di mezzo.

Nessun commento, né sull'Osservatore Romano, né alla Radio Vaticana.

Marco Tosatti

Silenzio assoluto sui morti e le migliaia di arresti

Secondo Mosca, in Polonia c'è «una calma produttiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Silenzio assoluto sui due morti di Lubino, sui numerosi feriti in quella e in altre città, sulle migliaia di arresti: l'Unione Sovietica registra invece, quasi con compiacimento, che la Polonia «*è entrata nel primo giorno d'autunno in un'atmosfera calma e produttiva*». L'unico dispaccio diramato nell'intera giornata dall'agenzia ufficiale *Tass*, la quale martedì sera era stata pronta ad attribuire gli incidenti a «*gruppi di teppisti*» e ai «*centri esteri di sovversione*», descrive una situazione di assoluta normalità. Nelle sedici righe dedicate alla nuova crisi polacca, lette anche alla radio e alla televisione, la *Tass* afferma tra l'altro che «*tutti gli stabilimenti industriali, gli uffici e gli organismi statali hanno funzionato senza interruzione*».

E', presumibilmente, quello che comparirà stamane anche sui maggiori quotidiani sovietici. Ieri la notizia dei disordini era stata relegata dalla *Pravda* alla penultima pagina, con un titolino a una colonna che non aveva sicuramente creato in Urss l'allarme suscitato in tutto il mondo dalle nuove vicende polacche.

Scrive la *Tass* nel suo dispaccio da Varsavia, attribuendo alla consorella polacca *Pap* e alla radio-televisione di Varsavia quella sua valutazione, drammatica per tutto ciò che in essa è taciuto: «*I collettivi di lavoro e ampie fasce della popolazione condannano i recenti tentativi di creare disordini in varie parti del Paese. Operai, contadini e rappresentanti dell'intellighenzija sottolineano nelle loro dichiarazioni che gli estremisti non esprimono gli interessi delle masse lavoratrici e che il loro avventurismo provoca gravi danni all'intera società*». La Polonia, fa intendere la guida interpretativa che Mosca dà della situazione nel Paese vicino, è salda dietro a Jaruzelski.

Questo afferma la *Tass*. E, in assenza di autorevoli interventi da parte di una dirigenza sovietica sempre cauta nell'esprimere giudizi sui fatti «caldi» di cronaca, c'è da presumere che anche i commenti dei prossimi giorni non si discosteranno molto da questa falsariga.

Nella Polonia «*normalizzata*», secondo un'espressione cara ai mass-media sovietici da quando Jaruzelski impose la legge marziale nel dicembre scorso, sono soltanto «*teppisti e provocatori*» i responsabili di qualsiasi azione che disturbi quella difficile quiete.

Fabio Galvano

Fermato in Polonia l'ambasciatore finlandese

HELSINKI — L'ambasciatore di Finlandia in Polonia, e tre impiegate dell'ambasciata sono stati fermati ieri a Varsavia per aver fotografato le dimostrazioni in favore di «Solidarnosc». L'annuncio è stato dato dal ministero degli Esteri finlandese, che ha precisato che l'ambasciatore, Tapani Kekkonen, e le due segretarie sono stati rilasciati dopo un'ora di interrogatorio. L'ambasciatore, figlio dell'ex presidente finlandese Urho Kekkonen, ha annunciato una nota ufficiale di protesta.

Kekkonen era uscito dall'edificio dell'ambasciata per aiutare le impiegate a cui i miliziani della polizia civile impedivano di entrare. Alle proteste dell'ambasciatore i miliziani hanno condotto i finlandesi al commissariato di polizia.

Chi ha ordinato l'esecuzione nel supercarcere di Ascoli Piceno?

A Bergamelli 35 coltellate ma la prima è stata mortale

Si appella al tribunale della libertà Mario Rossi, l'uomo accusato di aver passato il coltello all'assassino - Il «marsigliese» recentemente aveva chiesto di essere trasferito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI PICENO — Il corpo di Albert Bergamelli è sul marmo dell'obitorio. Il procuratore della Repubblica Mandrelli passeggia nel piccolo viale e riflette: «*Un'indagine difficile, ci vorrà molta pazienza per capire chi ha ordinato l'esecuzione del marsigliese*». Il medico legale, Marcolini, stila il verbale. Scrive con i guanti di gomma sottile: «*Anemia acuta da scannamento*». Il procuratore interviene: «*Non vogliamo dire sgorgato?*». Il medico ribatte: «*No, scannamento, l'hanno aperto alla gola come un maiale*».

Il cimitero di Ascoli è deserto. La mole del supercarcere si staglia lontana tra le ultime colline marchigiane. L'avvocato Alessandro Tropino, nominato d'ufficio, è salito da San Benedetto del Tronto. Dice ai cronisti: «*Ubaldo Rossi, l'uomo che secondo l'accusa ha passato il coltello da cucina a Paolo Dongo, si è appellato al tribunale della libertà. La legge è esecutiva dal 29 agosto: è uno dei primi casi in Italia*». Per il procuratore Mandrelli l'ergastolano Rossi aveva il coltello nello stivaletto di gesso, ma l'imputato nega l'addebito. Ritiene ingiusta l'accusa e si appella alla nuova legge.

Mandrelli dice: «*Non hanno nulla da perdere, ma continuano a cercare ogni piega del codice per avere un processo, per andare in udienza. La vita del supercarcere è molto monotona*». La vita è monotona, ma non mancano le armi e gli esplosivi. Un agente di custodia è stato arrestato perché commerciava in rivoltelle. Mandrelli fa capire che il supercarcere è ingovernabile. Ha ordinato una perizia: vuol sapere se sul coltello da cucina usato per scannare Bergamelli sono rimaste tracce di grasso: domanda ai periti se l'arma poteva essere nascosta nel gambaletto di Rossi e, infine, se è vero che Rossi ha una placca d'acciaio sotto il gesso che avrebbe neutralizzato l'allarme al metal-detector.

Dal supercarcere il direttore, Cosimo Giordano, fa sapere soltanto che la cella di Cutolo non aveva moquette. E' vero che un rotolo di lenzuola è entrato nell'edificio di Marina del Tronto, ma non era destinato all'arredamento della cella del boss della nuova camorra organizzata. E' stato impiegato per foderare una cella riservata ai tossicodipendenti in crisi d'astinenza. C'è molta droga nell'istituto di sicurezza? «*Gli stupefacenti* — risponde il procuratore — *sono nella società, quindi anche negli istituti di sorveglianza. Qui, poi, entrano le persone, figuriamoci la droga*».

Il riferimento del magistrato è al caso Cirillo e alle trattative condotte dai servizi segreti con il boss di Ottaviano per ottenere il rilascio dell'amministratore napoletano. Il dossier Cutolo-Cirillo è sul tavolo del magistrato. «*Anche qui* — dice Mandrelli — *ci vorrà molta pazienza, sono indagini lunghe, richiedono tempo e cautela. Alla fine se ne viene a capo, ma occorrono dei mesi, a volte interi anni di lavoro*».

L'indagine per sciogliere il mistero della morte del marsigliese di via Montenapoleone è alle prime battute. I dirigenti detenuti che hanno assistito all'esecuzione hanno dato una versione diversa da quella fornita dai quattro agenti di custodia. Sostengono che Bergamelli ha tirato fuori il coltello. Dongo glielo avrebbe strappato di mano per difendersi e l'avrebbe ucciso. Le guardie ricostruiscono il delitto con precisione: Paolo Dongo ha assalito il boss dell'anonima sequestri a sangue freddo. Gli ha ficcato il coltello nella gola. Bergamelli è caduto e lui l'ha scannato come un animale tenendolo tra le ginocchia. Poi la turia: ieri il medico legale ha contato trentacinque colpi di coltello. «*Trentacinque colpi, forse quaranta, in meno di un minuto*».

Gli investigatori si domandano il perché di tanta violenza. Non sanno rispondere, ripetono che il supercarcere «*è una società a parte, con regole di violenza dove tutti, custoditi e custodi, assumono atteggiamenti impensati*». Una logica diversa domina la piccola comunità. Vince chi ha più quattrini, impone la sua legge chi ha più collegamenti con l'esterno.

In carcere, il cervello dell'anonima sequestri aveva l'incarico di tenere il registro del «sopravvitto». E' un compito da ragioniere che non viene affidato a personaggi di secondo piano. Raccontano, ma le fonti sono incontrollabili, che per il marsigliese il clima era mutato dopo la partenza di Cutolo. L'alleanza tra camorra, grande delinquenza organizzata e Brigate rosse si sarebbe rotta con il trasferimento del boss di Ottaviano all'Asinara. Arrivano a dire che negli ultimi tempi Bergamelli avesse manifestato il proposito di lasciare Ascoli Piceno per essere trasferito. Il direttore, Giordano, smentisce con risolutezza: «*Io* — dice — *non ne so nulla*».

Il magistrato inquirente ieri ha visto nel suo ufficio il direttore degli istituti di pena, Sisti, spedito da Roma. Sisti è rientrato nella capitale e il procuratore Mandrelli avanza un interrogativo: «*Come è possibile impedire questa catena di assassinii in carcere? A mio giudizio* — riprende — *è un problema politico: sono un garantista, non ci è dubbio, ma non si può consentire che gli istituti speciali diventino terra di nessuno, dove tutto è possibile, dal delitto alla droga, dalle collusioni al traffico delle armi*».

Francesco Santini

Rivolta «camorrista» di reclusi a Trapani

TRAPANI — Una sommossa — sedata dopo quattro ore — è scoppiata nel carcere di Trapani, dove si trovano gruppi di detenuti trasferiti dal reclusorio napoletano di Poggioreale.

Esponenti del clan Cutolo e della «Nuova Famiglia» hanno attuato una manifestazione di protesta per chiedere il passaggio dalle carceri cittadine ad una casa di pena più vicina alla Campania.

Il giudice di sorveglianza è riuscito a calmare gli animi dei reclusi assicurando loro che avrebbe vagliato, d'intesa con il ministro, le richieste avanzate.

I detenuti, durante l'ora d'aria, erano riusciti a raggiungere i tetti dell'edificio e brandendo pezzi di legno avevano cominciato a scandire le loro richieste a gran voce. Per misura precauzionale l'istituto di pena era stato subito circondato dalle forze dell'ordine. La presenza di reclusi campani, quasi tutti appartenenti a clan della camorra, aveva già creato problemi, le scorse settimane, in Sardegna. In quel caso, alle proteste dei familiari, che lamentavano disagi per le visite, si erano aggiunte minacce di attentati se i camorristi non fossero stati trasferiti in carceri più vicine. Una telefonata anonima aveva addirittura permesso di individuare una potente carica d'esplosivo nascosta sul treno Sassari-Cagliari «La Freccia Sarda».

Sull'argomento avevano quindi preso posizione quasi tutti i gruppi politici isolani, lamentando che si volesse fare della Sardegna una sorta di «Cayenna» per pregiudicati ritenuti troppo pericolosi nelle carceri della loro regione.

Il segreto bancario ha le ore contate

ROMA — L'ultima ore per il «segreto bancario»: il ministro delle Finanze, Formica, ha infatti già siglato i due decreti che permetteranno ai funzionari del ministero delle Finanze e agli ufficiali della Tributaria di accedere direttamente presso banche, uffici postali e compagnie di assicurazione per fare accertamenti fiscali su conti correnti, depositi a risparmio e assicurazioni sulla vita.

Ora, per il varo definitivo dei due provvedimenti, si attende solo la firma del ministro del Tesoro. I decreti, che dovevano essere emanati già lo scorso 23 agosto, servono per dare pratica attuazione alle norme contenute nel decreto presidenziale.

E' previsto che le ispezioni possano scattare solo quando si accerti un'evasione fiscale superiore ai 100 milioni di lire e quando la banca invii documenti su conti correnti bancari del contribuente, ritenuti non sufficienti a chiarire la posizione fiscale dell'indiziato di evasione.

E' già commercializzato in 25 Paesi

Sangue artificiale presto in farmacia

Prima, però, dovrà essere sottoposto agli accertamenti dell'Istituto superiore di Sanità

ROMA — Il «sangue artificiale» sarà presto venduto anche nelle farmacie italiane. Si tratta di un prodotto chimico, il «*Fluosol Da*», fabbricato in Giappone e commercializzato in 25 Paesi, che, sostituendo integralmente il sangue umano, offre diverse possibilità di applicazione nel campo medico e trasfusionale.

«*Interesse*» per l'invenzione e per i risultati «positivi», dopo un «collaudo» del prodotto su cinque volontari negli Stati Uniti, è stato espresso da Giacomo Leopardi, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Roma. «*Il sangue è un bene prezioso* — ha dichiarato —, *carente nelle strutture sanitarie, soprattutto ospedali, ove molti ricoverati, nello scorso mese di agosto, hanno ritenuto momenti drammatici. Questo sangue artificiale, essendo un nuovo prodotto dovrà, per legge, essere sottoposto agli accertamenti dell'Istituto superiore di Sanità*».

Se questi risultassero positivi ed il ministero della Sanità lo registrasse come prodotto vendibile in Italia —, «*le farmacie non potrebbero far altro che aggiungerlo alla loro dotazione medicinale, conservandolo* — ha proseguito il presidente dell'Ordine dei farmacisti — *secondo le modalità che sono già stabilite per quei prodotti, come gli emoderivati, che interessano la ricostruzione della massa sanguigna*».

«*Bisognerebbe aprire le braccia a questa soluzione* — ha detto ancora Giacomo Leopardi — *che dovrebbe, dopo aver accertato la mancanza di danni secondari per l'organismo, come lo choc anafilattico e l'insorgenza di febbri, essere immediatamente ammesso al Servizio sanitario nazionale. Questo consentirebbe ad ogni persona che ne ha bisogno di risolvere rapidamente il suo problema rivolgendosi in farmacia*».

La Maresca reintegrata nell'Albo giornalisti

ROMA — L'ordine dei giornalisti della Campania, ha reintegrato nell'Albo dei professionisti Marina Maresca l'ex giornalista dell'Unità rimasta coinvolta nell'inchiesta sul falso documento Cirillo, pubblicato sul quotidiano comunista.

Catturati in un bar di Milano dopo una violenta sparatoria in cui morì un loro complice

Processo per armi a due presunti br

Il dibattimento aperto e rinviato a martedì - Furono trovati con volantini sulla rapina alle Poste di Lissone che costò la vita a un maresciallo

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Riprenderà martedì prossimo il processo per direttissima contro i brigatisti Mario Protti, di 27 anni, e Vincenzo Scaccia, di 30, catturati a Milano il 23 luglio scorso dalla polizia nel corso di una sparatoria durante la quale entrambi furono feriti e un terzo terrorista, Stefano Ferrari, rimase ucciso.

Il rinvio è dovuto al fatto che la Corte ha concesso i termini a difesa: tra l'altro i due imputati hanno affermato di aver appreso soltanto ieri di dover rispondere non solo di porto e detenzione di armi e munizioni (reati contestati fin dal primo momento), ma anche di tentata rapina. Secondo l'accusa, infatti, i due — e in particolare lo Scaccia — avrebbero cercato di costringere un automobilista di passaggio a consegnare loro la macchina, per usarla allo scopo di allontanarsi dal luogo della sparatoria.

Scaccia — che ha detto di avere saputo di doversi presentare in aula solo pochi minuti prima che l'udienza avesse inizio — è giunto al palazzo di giustizia in barella, per i postumi delle lesioni subite. Mario Protti invece non era presente: ha preferito rimanere nel carcere di Fossombrone, dove è detenuto.

Durante l'udienza di ieri i giudici hanno fatto una rapida indagine, attraverso fonogramma, per accertare le reali condizioni di Protti. Da un messaggio pervenuto al tribunale, infatti, è firmato dallo stesso imputato. Protti rinunciava a comparire; da una comunicazione del suo difensore, invece, l'imputato si sarebbe trovato in condizioni di salute così cattive da non potersi muovere. Il medico del carcere di Fossombrone ha certificato che il presunto brigatista è in grado di assistere — volendo — al processo.

I fatti, di cui i presunti terroristi devono rispondere, avvennero in un bar di via Filzio: i tre stavano seduti a un tavolino quando scattò una pattuglia della polizia: uno degli agenti riconobbe fra quei clienti del locale un terrorista da tempo ricercato. Gli agenti si avvicinarono per chiedere i documenti e i tre cominciarono a sparare. Lo scontro, durato pochi secondi, fu violentissimo: al termine, Ferrari era agonizzante, gli altri erano feriti seriamente. In tasca, furono loro trovati alcuni volantini di rivendicazione della rapina all'ufficio postale di Lissone, avvenuta pochi giorni prima, che era costata la vita a Valerio Renzi, un maresciallo dei carabinieri il quale stava andando a ritirare la corrispondenza proprio mentre l'aggressione era in corso. Nel processo che si svolge in questi giorni tuttavia non sono previste connessioni con un'eventuale responsabilità per il fatto di Lissone.

Poco dopo il ricovero dei terroristi negli ospedali «Policlinico» e «Fatebenefratelli» al centralino di una radio privata milanese arrivò una telefonata nella quale le Brigate rosse «colonna Walter Alasia» «*intimavano ai sanitari di fare il possibile per salvarli*» e concludevano affermando che il avrebbero ritenuti «*responsabili di qualsiasi cosa fosse successa ai feriti*».

Parigi, stamane prima udienza per Scalzone

PARIGI — Oreste Scalzone, l'esponente di «Autonomia operaia» arrestato domenica a Parigi in base a un mandato di cattura della magistratura di Milano, comparirà stamani per la prima volta davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi che deve dare un parere su una sua eventuale estradizione.

Nel corso dell'udienza, i giudici francesi si limiteranno alle formalità dell'identificazione di Scalzone e della notifica del mandato di cattura.

Sentito per tre ore dal giudice istruttore ticinese Carla Timbal

Nuovo improvviso interrogatorio di Carboni nel carcere di Lugano

LUGANO — Flavio Carboni è stato interrogato nuovamente ieri mattina nel carcere «La Stampa» di Lugano dal giudice istruttore ticinese Carla Timbal Del Ponte. Più di tre ore di domande e risposte — naturalmente circondate dal segreto — cui ha assistito solamente il legale svizzero dell'imprenditore. Patocchi.

E' probabile che l'incontro, non preannunciato, si sia svolto sulla base di richieste di informazioni supplementari avanzate dal dipartimento di giustizia e polizia di Berna, nell'ambito dell'esame della pratica sulla richiesta italiana di estradizione.

L'avv. Salvatore Catalano, legale italiano di Carboni, si è visto rifiutare il permesso di entrare nel carcere. Avrebbe dovuto avere a disposizione un permesso di colloquio con il suo cliente, secondo assicurazioni dategli nei giorni scorsi. Ma dalla guardia, all'ingresso del penitenziario, si è sentito rispondere che l'autorizzazione sarebbe stata concessa solo nel primo pomeriggio.

Sulla vicenda elvetica Carboni - Calvi arrivano intanto alcune prese di posizione. La «Tribune» di Losanna riferisce che Albert Kunz, uomo d'affari di Ginevra che opera nel settore petroli, ha detto che Carboni gli era stato «*caldamente raccomandato da personalità dipendenti da aziende di Stato italiane*».

Il giornale cita anche una frase in cui Kunz afferma di «*aver visto Roberto Calvi solo per mezz'ora a Zurigo*». «*Conosco Flavio Carboni* — ha precisato l'uomo d'affari secondo quanto riferito dal quotidiano — *da uno decina di mesi. Mi aveva chiesto di dargli l'indirizzo di un appartamento a Londra. Io gli fornii un indirizzo di Chelsea, dove Calvi tiene le ultime giornate della sua vita, nonché il nome di una società britannica (la "Dreikot driving and financial") per consentirgli di affittare un aereo privato per Londra. E' così* — sottolinea Kunz — *che sono entrato in questo stupido affare*».

Nel suo servizio, il quotidiano di Losanna rileva anche, in merito ad incontri avuti a Zurigo da Calvi, che il finanziere potrebbe essersi incontrato non con l'ex presidente dell'«Unione di banche svizzere» (Ubs) Alfred Schaefer (come è stato riferito da alcuni giornali), ma con Thomas Cesar, rappresentante della Banca Cantrade, istituto di Zurigo in cui l'Ubs possiede una partecipazione del 30 per cento.

L'avv. Agnelli teste per il «caso Carboni»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ieri pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Dell'Osso che indaga sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano.

Prima e dopo l'incontro con il magistrato si è intrattenuto brevemente con i giornalisti nei corridoi della procura. «*Non Ao mai conosciuto Carboni* — ha detto — *non l'ho mai visto se non in fotografia*». E poi, a chi insisteva per saperne di più: «*C'è il segreto istruttorio. Possiamo parlare di tutto, ma non del colloquio con il magistrato*». Era accompagnato da un legale e da alcuni funzionari dell'ufficio stampa Fiat.

Si presume che Giovanni Agnelli sia stato convocato per riferire sulla partecipazione del 23 per cento che la Fiat ebbe per qualche tempo (fino al 1979) nell'emittente televisiva Tele Torino International. Le altre azioni della rete televisiva appartenevano a 15 editori, tra cui appunto Flavio Carboni (10 per cento), che tuttavia, dopo qualche mese, lasciò la società.

Attualmente Tele Torino apparterrebbe al gruppo Canale 5 che fa capo all'imprenditore milanese Silvio Berlusconi.

Migliaia di persone alla manifestazione

Comiso, marcia di pace contro la base «Cruise»

COMISO — Alcune migliaia di persone (tra cui numerosi giovani provenienti dalle altre regioni d'Italia e dall'estero, delegati di partiti politici, rappresentanti di movimenti culturali e di credi religiosi diversi) hanno partecipato ad una marcia di protesta contro l'installazione della base missilistica Nato.

Si è trattato di una manifestazione pacifista per «esaltare la vita» come hanno detto gli organizzatori. Ed i dimostranti, invece di agitare bandiere o altri simboli, portavano fiori oppure frutta, palloncini, strumenti musicali, aquiloni, pupazzi.

L'imponente corteo si è mosso verso le 10 da piazza Fonte Diana, di fronte al municipio, raggiungendo ordinatamente l'aeroporto «Vincenzo Magliocco», dove sono in corso i lavori per l'installazione della base dei «Cruise». L'area aeroportuale era presidiata da ingenti forze di polizia e carabinieri fatti giungere da Catania.

Non ci sono stati incidenti, non c'era neanche tensione. Tutto si è svolto regolarmente. Davanti ai cancelli dell'aeroporto, sotto gli occhi delle forze dell'ordine, si è tenuto un «happening» della pace con interventi di rappresentanti di partiti politici e confiti religiosi buddista, valdese e cattolico. La manifestazione è proseguita con spettacoli d'animazione e un «sit in» silenzioso.

In serata, in piazza Fonte Diana, la «protesta» si è conclusa con discorsi di alcuni partecipanti e con la proiezione di diapositive su Hiroshima.

f. a.

I motivi dell'iniziativa dell'ambasciatore italiano

E' stata «un gesto di civiltà» la visita a Umberto in clinica

ROMA — La relazione dell'ambasciatore italiano Andrea Cagiati sulla visita compiuta sabato alla clinica di Londra dove è ricoverato l'ex-re Umberto è già giunta alla Farnesina e da qui alle altre sedi (palazzo Chigi, Quirinale) dove, di solito vengono inoltrati questi rapporti.

Cagiati, parlando con Umberto, si è informato delle sue condizioni di salute e gli ha augurato una pronta guarigione. Un colloquio (dieci minuti) autorizzato dalla presidenza del Consiglio «a fini umanitari», un gesto di civiltà — così viene definito alla Farnesina — motivato dall'emozione procurata all'opinione pubblica italiana dalle notizie sulle condizioni di salute dell'ex-re d'Italia, senza alcun risvolto di sapore politico.

«Un fatto normale e civile» è stato definito l'incontro dall'ex-ministro della Real casa Falcone Lucifero, il quale ricorda anche che non è stato questo il primo colloquio tra un rappresentante del governo italiano e l'ex-re d'Italia. La visita di Cagiati alla «London clinic» ha, infatti, un precedente storico in quella compiuta dall'allora ambasciatore italiano a Parigi, Ludovico Quaroni, a Umberto, in occasione della morte della madre regina Elena, avvenuta a Montpellier il 28 novembre del 1952.

Detenuto s'impicca a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA — Un detenuto di 41 anni che doveva ancora scontare tre soli mesi di reclusione per una condanna a sette mesi inflittagli dal tribunale di Padova per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, si è tolto la vita impiccandosi in una cella del carcere giudiziario di Civitavecchia.

Paolo Fontazza, originario di Palermo, ufficialmente residente in Lombardia, però senza fissa dimora, era a Civitavecchia dal maggio scorso in attesa di essere trasferito

Carabiniere è ferito in sparatoria

FOGGIA — Un appuntato dei carabinieri, Antonio Lamacchia, in servizio a San Severo (Foggia), è stato ferito a una spalla durante una sparatoria ieri mattina in località «Torre Fortore», nei pressi del lago costiero di Lesina.

I carabinieri hanno poi arrestato un presunto camorrista, Ciro Aloi, 31 anni, di Somma Vesuviana (Napoli), evaso mesi fa dall'ospedale di Messina dopo aver eluso la sorveglianza di tre agenti di polizia.

L'uomo, accusato di aver sparato contro l'appuntato, si è arreso ai militari che avevano circondato un casolare di campagna nel quale egli si era rifugiato. I carabinieri hanno anche arrestato una donna, Isabella Giovanniello, che era con lui, e sequestrato alcune pistole.

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1982

NATI — Rebaudengo Rina, di anni 69, nata a Chieverano, pensionata, abitante in via Sarpi 114; Bisello Ornella, a 52, Borgo S. Dalmazzo, pens.; v. Palmieri 25; Mino Gabriella, a 61, Verona, pens.; v. Calvino 21; Miulo Michele, a 74, Campobasso, pens.; v. Cruto 18; Montanari Elena, a 70, Germania, pens.; v. G. Reni 218; Zanzarella Giampiero, a 67, Legnago, pens.; c. Grosseto 157; Alcarelli M. Caterina, a 90, Aquila Arrosciai, pens.; c. Mediterraneo 148; Baroglio Felice, a 78, Torino, pens.; v. Ivrea 100; Cavaliere Antonietta, 77, Torino, pens.; corso Moncucco 87.

Deceduti in ospedale: Bruna Emma a 71, Palazzolo, pens.; Massironi Paola Teresa, a 72, Marcallo, pens.; Pulelli Giuseppe, a 77, Villadeati, pens.; Nora Maria, a 66, Torino, pens.; Massironi Paola, a 72, Marcallo, religiosa; Lagalante Maria, a 58, Campotosto di Fossa, pens.; Prodorutti M. Rosaria, a 53, Cirinnà, pens.; Paola Arturo, a 73, Foggia, pens.; Gobbato Giovanni, a 78, Nizza, pens.; Quaranta Antonietta, a 61, S. Marzo in Limia, pens.; Boccia Maria, a 83, Rivalta, pens.; Lasagna Maria, a 81, Pinerolo, pens.; Rossi Davide, a 16, Torino, studente; Grasso Giulia, a 50, Torino, cas.; Gregorio Lorenzo, a 50, Montalto Ricero, commerciante; Pale Giuseppina, a 76, Cavarzere, pens.; Bosco Giuseppina, a 75, Rocchetta Tanaro, pens.; Taffuren Orsetta, a 80, Venezia, pens.; Montabaone Francesco, mesi 3, Torino, infante; Astegiano Irma, a 57, Serralunga, pens.; Prosol Vittoria, a 74, Vado, pens.; Galli Maria Cesana, a 90, Pisa, pens.; Chiesa Luigi, a 53, Nole, impiegato.

Morti 28

31 AGOSTO 1982

NATI — Mantovani Alessandro, Molfetta (Bari), Montagnani Lorenzo, Manelli Valentina, Marinelli Dario, Altamura Antonio; Capobianco Simona, Giordano Floriana, Meschisse Alessandro, Balsol Lucas, Contreas Valeria, Firinu Manuel.

MORTI — Gilodi Francesco, di anni 83, nato a Cella, pensionato, abitante in C.R. Margherita 201; Libro Giovanni, a 88, n. Usseglio pens. v. Como 7; Zavattaro Enrico, a 85, n. Torino, comm.le, v. G. Paradiso 10; Pratelli Fortunata, a 82, n. Sambastito, pens., v. Ormea 12.

Deceduti in ospedale: Barretta Rosanna, a 68, Bourtsango, pens.; Fatelli Pietro, a 82, Torino, pens.; Canta Galli Achille, a 82, Brieglietta, pens.; Pavia Luigi, a 43, Sarussai, op.; Pranda Battista, a 80, S. Damiano d'Asti, pens.; Compagnino Francesco, a 58, Milazzo, op.; Marigat Olga, a 84, Torino, avvocato; Bolmaro Giacomo, a 82, Bagnolo Piemonte, pens.; Tuninetti Pietro, a 71, Cerreano d'Alba, pens.; Capasso Angelo, a 61, Acqui Terme, pens.; Cortese Isaia, a 82, Tavano, pens.; Levisetti Aldo, a 47, Palazzolo, pens.; Isacco Pierantonio, a 70, Rogeno, pens.; Bellino Teresa, a 78, Possano, pens.; Tempesano Secondo, a 75, Asti, pens.; Timpanaro Alessia, mesi 8, Torino, infante.

Nati 19 - Morti 28

(Segue da pagina 4)

È mancato all'affetto dei suoi cari
dott. ing. Armando Napoli
I funerali avranno na dànno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Claudio, Paolo con Emanuela, Mario con Albertina; il fratello Attilio con Annamaria e i nipoti Paola, Lidia con Gilberto e Sergio, Piero con Giulia. Un grazie particolare al prof. Bonelli, ai dottori Aversa e Scaglioni e a tutti i medici e gli infermieri del reparto O.R.L. dell'ospedale S. Luigi che con tanta tenerezza lo hanno assistito.
— Torino, 1 settembre 1982

I cognati Lucia e Domenico, Pierina e Giovanni con le loro famiglie prendono viva parte al dolore di Franca, Claudio, Mario, Paolo, Consuelo e Albertina per l'immatura scomparsa del caro ARMANDO.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia Ghella, Elio, Mariano Osea, Aldo Peppot.

Partecipano al dolore di Mario e della famiglia gli amici:
Giovanni Bosco
Teresa, Gianfranco Berengo
Buscaino, Giulio Cassia
Laura, Giulio Calligaro
Laura, Bruno Cardano
Giovanna Piacentini
Luisa Ghibaudi
Franca, Marco Innocenti
Gianpiero Ferrero
Antonietta, Elisa Salerno
Maurizio Gilardi
Laura, Mario, Paolo Tortoreto
Domenico, Romeo Stefanini

Graziella Elia ricorda con affetto il Papà di Mario.

Ezio, Franco, Mario Abbrescia sono affettuosamente vicini a Franca e ai suoi figli.

Sono affettuosamente vicini a Mario nel dolore per la perdita di suo padre
Ing. Armando Napoli
gli amici e colleghi di studio
Giorgio Agnoli
Silvio Arnaudo
Mariuccia Bellato
Elisa Bisacchi
Alessandro Borla
Bruna Bozzano
Mirella Canavesini
Mario Elena Crippa
Anna Di Meglio
Carlo Fruttero
Franca Giuliana Rosanna Cristina Gorla Grande Stevens
Alda Guglielmo
Guido Jona
Donatella Lutrario
Anna Mazzoglio
Carlo Pautasso
Angela Pescarmona
Marisa Pierelli
Lidia Portinaio
Laura Salassa
Stefania Sauer
Alberto Tesio
Mario Tortonese
Tomaida Trevisani
Bruna Zuia
— Torino, 30 agosto 1982

La famiglia Bertola e Gambarelli con infinita tristezza sono vicine a Franca e figli.

Partecipano al dolore della famiglia Ercole e Manuccia Fissolo
Eugenio e Ornella Rondano

Marco ed Elisabetta Balbiano
Giuliana Biasgni
Raffaella Inglese
Riccardo Montanaro
Brunella Ariano
Nadia Tondina

partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Mario Napoli.

Il Gruppo Sai partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Ing. Armando Napoli

Luigi e Silvana Viglino partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del
Ing. Armando Napoli
— Torino, 1 settembre 1982

È mancato
Marco Montaldi
giornalista
Con infinita tenerezza e rimpianto lo annunciano la moglie Carolina, i figli Jacopo e Daniela, la sorella Marisa con Elena e Marcello, e Maura.
— Roma, 30 agosto 1982

Partecipano al grave lutto gli amici:
Elena Nicola Colando
Maria Domenica Ferraris
Ovia Dino Cavdi.

È mancato
Luigi Baccardo
Lo annunciano le sorelle Lina ved. Avogadro, Sandra ved. Pianetta, cognate, nipoti, pie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.45 parrocchia San Benedetto. È partecipazione e ringraziamento
— San Mauro Torinese, 1 settembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina B. aggio
vedova Robotti
Ne danno il triste annuncio la figlia Franca con il marito Enzo Bajardi, la nipote Daniela con Enzo, sorella, fratelli, parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 2 settembre ore 10.15 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1982

Il giorno 26 agosto in Limone Piemonte è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
AVVOCATO
Francesco Forno
ex ufficiale degli alpini
Lo annunciano addolorati l'affezionatissima Angela, la figlia Ester con Mario e i nipoti Franco, Claudio e Simonetta (in Brasile). Dario e Raffaella Bulla. La salma riposa in Limone Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Francia 11
31 agosto 1982

È mancata a suo cari
Caterina Giuliano
ved. Bonadè Bottino
La piangono la figlia Luciana, il genero Edoardo, il piccolo Luca, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 2 settembre 1982

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Linda Secchi Canuto
Ne danno dolorosa annuncio il marito Alfredo, il figlio Giovanni con la moglie Laura Tarditi, gli adorati nipoti Pierangelo, Paola, Laura ed Enrico, sorella e parenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì alle ore 10.15 nella parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, partendo dall'ospedale Maurizlano
— Torino, 31 agosto 1982

Cara Rosa con immenso dolore piange la perdita dell'amata sorella LINDA.
Con rimpianto e dolore partecipano Maria, Franco Vernetti.

La famiglia Rainaudi e Personale Ditta Orsi partecipano al dolore della famiglia Secchi per la scomparsa della signora
Linda Secchi
sposa, mamma e nonna esemplare
— Torino, 2 settembre 1982

È mancato
Antonio Castellar
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano i parenti, l'affezionatissima Luisa, famiglia Marengo Romolino. Funerali domani ore 9,45, ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 1 settembre 1982

RINGRAZIAMENTI

La moglie, la figlia, la mamma e parenti tutti del caro
dott. Dino Gozzilino
profondamente commossi per la sincera grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro congiunto, non potendo giungere a tutti singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro immenso dolore. Un ringraziamento grato e tutto l'ospedale Santa Croce
— Cuneo, 1 settembre 1982

ANNIVERSARI

1981 1982
Non è assenza ma l'uomo stroncò la preziosa vita di
Giampiero Fossati
Sempre vivo e presente con il tuo sorriso nel cuore di mamma papà e Barbara che ti adoravano mai rassegnate ti piangono con struggente dolore e ti ricordano a tutti coloro che ti vorranno bene e ti amavano per il tuo carattere meraviglioso di ragazzo dolce e generoso. Ogni lunedì S. Messa parrocchia di Pino Torinese. 2 settembre ore 18

1981 1982
Giampiero Fossati
Affettuosamente nel nostro ricordo. La famiglia
Franco Vercelli
Franco Calligaris
Beppe Nicolis
Giorgio Capra
Giancarlo Ferrero
Ramona Rastelli
Piero Celli
Umberto Fenyo
Alberto Mosso
Eugenio Milano
Domenico Vespa
Dino Bacino
Luigi Festa
Leonardo Pitagorno
Nino Gimori
Antonio Sanzo
Aldo Serra
Giovanni Bologna
Nicoli Trevisi

1981 1982
I familiari ricordano la loro cara
Luciana Benedetto
Con infinito dolore e rimpianto ne rinnovano l'amore meraviglioso e invitano coloro che vorranno ricordarla nelle preghiere. Santa messa 4 settembre ore 8 Sacro Cuore di Gesù Torino e 7 settembre ore 18 Bardassano Torinese.

1981 1982
Angela Negro
ved. Massano
Adorata Mamma, sei con me, nel mio cuore oggi come ieri, domani, sempre. Tua Rosanna. S. Messa sabato 4 settembre ore 8 chiesa S. Lorenzo (S. Camillo).

1948 2 settembre 1982
Carlo Eugenio Mattalia
Magna, figlia, fratello e congiunto Mattalia, Pantano, Bossi, De Alberti, Pellegrini, immutati nel profondo e nel rimpianto, ricordano la cara indimenticabile persona. Sarà celebrata una messa il 5 settembre alle 9.45 nella Cappella della Vigna «Il Moleschio» strada Superiore di Valle San Marino.

Da un anno
Ulisse Tavasci
riposa nel cimitero di Romagnano, ma vive nel cuore di chi l'ha amato
— Torino, 2 settembre 1982

1908 1982
Cesare Revelli
Ricordo

Settembre 1981 Settembre 1982
Giovanni Bennati
Le tue famiglie lo ricorda con immutato affetto

1878 1982
RAGIONIER
Gustavo Lichtenberger
Sempre ricordato con grande affetto dalla moglie Maria Maddalena Lichtenberger.

Orario accettazioni: necrologie ed adesioni:

Sportelli LA STAMPA - Via Roma, 80
ore: 9-12, 15-19 - sabato: 9-12

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

L'ipotetico rincaro potrebbe colpire solamente la «normale»

Prezzi benzina, si parla di 20-30 lire in più il litro

Dovrebbe salire di altre 6 lire (da 536 a 542) anche il gasolio per auto - Secondo le voci gli aumenti, legati all'ascesa del dollaro, scatterebbero la settimana prossima

ROMA — Se i prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo potranno nei prossimi giorni essere meglio controllati, grazie all'«osservatorio» niente si può fare per le tariffe e i prodotti petroliferi, destinati a sensibili rincari. Ieri è scattato l'adeguamento per la bolletta della luce (2 per cento più il 3 per cento di nuova Iva); il mese entrante sarà la volta dei biglietti ferroviari (10-20 per cento) aerei (almeno 10 per cento) e degli autobus (almeno cento lire in più); in rialzo ad ottobre anche raccomandate e francobolli (in media, 20 per cento).

Non c'è pace neppure per la benzina, dopo la stangata fiscale del mese scorso (più 100 lire il litro). La settimana entrante, infatti, il prezzo del carburante potrebbe subire un ulteriore aumento «tecnico» a causa dell'ascesa del dollaro. Gli operatori del settore già sollecitano l'applicazione del «metodo» che prevede un adeguamento automatico quando la soglia di divergenza tra i prezzi interni e la media dei prezzi applicati in Europa supera il 4 per cento. Secondo i petrolieri questa soglia sarebbe stata «sfondata» da alcuni giorni.

L'aumento richiesto, a quanto si dice, dovrebbe essere di 20-30 lire il litro. In quest'ultima ipotesi la «super» salirebbe a 1150 lire il litro, il record assoluto dei Paesi occidentali. I rincari andrebbero a colpire anche il gasolio che proprio lunedì scorso è rincarato di 6 lire il litro (da 530 a 536). L'ultima parola per la benzina spetterà comunque agli organi tecnici del Cip che dovrebbero riunirsi verso la metà della prossima settimana.

Secondo voci raccolte in Senato le 20-30 lire di aumento sarebbero tutte scaricate sulla benzina normale che salirebbe da 1070 a 1090-1100 lire il litro. Il gasolio auto invece potrebbe salire, già da lunedì, di altre 6 lire il litro.

Quanto all'osservatorio prezzi c'è da dire che nel giro di pochi giorni dovrebbe essere possibile un confronto tra i primi due «listini» inviati dalle industrie al Cip dei 35 prodotti alimentari di largo consumo nel quadro dell'operazione avviata dal governo per il contenimento dei prezzi.

Praticamente conclusa la prima fase (di raccolta dei listini in vigore al 1° agosto) continuano ad affluire al Cip i listini che si riferiscono al secondo periodo, (prezzi in vigore al 15 agosto). Il termine per questo secondo adempimento scade, infatti, domani 3 settembre: nei giorni immediatamente successivi saranno, dunque, disponibili tutti gli elementi per fare i primi raffronti sulle variazioni dei prezzi registrati alla produzione.

Vale la pena ricordare le successive scadenze: 20 settembre (per i «listini al 15 settembre); 20 ottobre (per i listini al 15 ottobre); 20 novembre (per i listini al 15 novembre); 20 dicembre (per i listini al 15 dicembre). I listini depositati a tutt'oggi sono 216. Le aziende quindi hanno risposto in maggioranza all'appello di Marcora.

Intanto, a cavallo tra i due primi periodi, si incontreranno oggi i tecnici del Cip, dell'Istat, dell'UnionCamere, dell'osservatorio e del ministero dell'Industria, per mettere a punto gli ultimi dettagli tecnici prima della «partenza», che sarà caratterizzata dalla vasta diffusione dei dati attraverso gli organi di stampa. Tutta l'operazione — insistono al ministero dell'Industria e all'UnionCamere — sarà portata avanti «con decisione e fermezza» e, in caso di inadempienza, degli industriali o dei commercianti, si ricorrerà «a misure dissuasive energiche».

Per assicurare il buon esito dell'operazione, il governo è pronto ad intervenire anche con l'eventuale passaggio di alcuni prodotti a regime «amministrato» o con la sospensione dei benefici che dovrebbero tra breve essere varati per il settore commerciale, come la fiscalizzazione degli oneri sociali. Qualora fosse necessario, per «incitodare» il commercio alle sue responsabilità, potrebbe essere adottato il sistema del «doppio cartellino».

e. p.

E' rientrato ieri a Roma dagli Usa

Il canottiere solitario ricorda i suoi 51 giorni sulle acque del Missouri

ROMA — E' rientrato ieri a Roma Sergio Borroni, il canottiere solitario che ha navigato in 51 giorni le acque del Missouri e del Mississippi. «Ho percorso 6700 chilometri pagaiando quasi ininterrottamente, con piccole soste lungo le due rive del fiume», ha raccontato il medico (27 anni).

Ha viaggiato in una canoa di 10 chili, che non può contenere più d'una piccola tenda, un materassino e uno zaino per le provviste: quante difficoltà? «Dall'8 luglio, quando sono partito da Three Forks, e per 51 giorni, sino a quando sono giunto a New Orleans, ne ho vista brutta mille volte», risponde Borroni.

Le difficoltà per il rifornimento di viveri, i digiuni e i temporali possono comunque definirsi problemi di ordinaria amministrazione. «Per quanto riguarda la navigazione, la situazione più pericolosa l'ho vissuta in un lago del Montana, quando una tromba d'aria stava per travolgermi. Comunque — ricorda il canottiere — pericoli e imprevisti non sono mancati anche fuori dall'acqua. Una mattina, ad esempio, nel corso di una sosta notturna a terra, ho trovato a darmi il buongiorno fuori della tenda un serpente a sonagli. Era lì tutto accartocciato su se stesso e pronto ad assalirmi. Grazie al coltello ho avuto la meglio, ma la mia vera fortuna è stata quella di non essere uscito dalla tenda durante la notte quando mi sarebbe avuto buon gioco».

Milano, una storia d'amore finita tragicamente

Insegue il rivale in automobile lo blocca e l'uccide a coltellate

MILANO — Omicidio per gelosia. La vittima è Annibale Ierardi, 32 anni, accoltellato sull'auto accanto alla fidanzata, Ornella Bini, 21 anni, che è rimasta ferita. L'assassino è finito in carcere alcune ore dopo. Si chiama Calogero Alessi, 25 anni, ex spasimante della donna. Dovrà rispondere di omicidio e tentato omicidio. Per concorso negli stessi reati è stato arrestato anche un suo amico, Bartolo Scalia, 21 anni.

Una vicenda d'amore che si è conclusa tragicamente. Ornella Bini fino a qualche mese fa era legata sentimentalmente a Calogero Alessi. Uno spezzone di vita felice per entrambi fino a quando non appare Ierardi. Ornella lascia Calogero e diventa la ragazza di Annibale. Ma l'ex fidanzato non si dà per vinto e da quel momento comincia a pedinare la giovane e il suo nuovo amico. Tra i due uomini ci sono state diverse discussioni e minacce. Calogero Alessi ha detto alla polizia che nel giugno scorso Ierardi gli aveva puntato una pistola. Nell'alloggio dell'assassino, gli agenti hanno poi trovato un biglietto-denuncia scritto dal giovane: «Se mi succede qualcosa, è stato Annibale Ierardi».

Martedì sera Calogero Alessi pedina con la sua auto, una «Renault» la «126» su cui viaggia la vittima con Ornella Bini. Assieme a Calogero c'è Bartolo Scalia, 21 anni. Le due auto percorrono via Pantelleria e molto probabilmente Ierardi, che si è accorto di essere inseguito, tenta di raggiungere il commissariato di polizia Mosocco per mettersi al sicuro. Ma all'altezza del numero 9, la «Renault» stringe contro il marciapiedi la «126» e la costringe a fermarsi. Alessi scende, impugna un lungo coltello e aperta il finestrino dell'utilitaria. Annibale Ierardi tenta di difendersi, ma è raggiunto più volte al collo dalle pugnalate di Alessi che colpisce alla cieca. Anche Ornella Bini rimane ferita alla nuca e alla mano destra. Il feritore e l'amico si allontanano.

Annibale Ierardi, soccorso dalla polizia, cessa di vivere due ore dopo. La ragazza fa il nome dell'assassino e dell'amico.

Il delitto nei pressi di Oristano

Vede in strada un giovane che vuole rubargli l'auto spara e l'uccide sul colpo

ORISTANO — Un altro assurdo omicidio in Sardegna nel giro di tre settimane, dopo quello del giovane ucciso mentre tentava di rubare meloni e quello del militare di leva freddato con una fucilata durante un presunto tentativo di rapina.

E' successo nelle prime ore di ieri mattina a Cuglieri, piccolo centro della provincia di Oristano. La vittima, il pregiudicato ventiduenne Antonio Bianco è morto all'istante, raggiunto al torace da un colpo di pistola sparato dal proprietario di un'auto.

L'episodio non ha avuto testimoni ed è stato ricostruito dallo sparatore, l'impiegato Giuseppino Pili di 46 anni, di Ollastra, il quale ha dichiarato di aver notato dalla finestra un individuo che tentava di aprire la portiera della sua macchina, parcheggiata sotto casa.

Impugnata una pistola, Giuseppino Pili si è affacciato alla finestra e ha fatto fuoco contro lo sconosciuto, uccidendolo. E' stato lo stesso impiegato ad informare i carabinieri, i quali l'hanno arrestato per omicidio e rinchiuso nel carcere di Oristano.

Ogni dieci operai un disoccupato, molti quelli in cassa integrazione

Trema l'isola del benessere autunno caldo in Alto Adige?

Anche il vescovo di Bolzano in un documento pastorale denuncia la pericolosità della crisi - Penalizzato soprattutto il gruppo di lingua italiana, prevalente nel settore industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — L'allarme l'ha dato anche il vescovo di Bolzano e Bressanone, monsignor Josef Gargitter, con un documento sulle condizioni in cui si trovano centinaia di lavoratori: l'Alto Adige sta attraversando una crisi, si addensano incertezze all'approssimarsi dell'autunno. Fino a poco tempo fa questa zona era definita «un'isola del benessere», nell'ampio panorama delle difficoltà economiche, una le preoccupazioni si sono insinuate perfino nelle vallate altoatesine.

Il vescovo rammenta che a Bolzano cinquecento operai dello stabilimento «Alluminio Italia» rischiano il licenziamento, per via delle riduzioni previste dal piano nazionale del settore, che altri seicento posto sono in pericolo nell'area di Bressanone. E invita rappresentanti sindacali, imprenditori, pubblici amministratori ad unire gli sforzi nel tentativo di risolvere i problemi che vanno accumulandosi. «Il male della disoccupazione — scrive monsignor Gargitter — non sta soltanto nel danno economico che comporta, ma anche nel calo di quei fattori di crescita che, per la vita personale e sociale dell'uomo, rivestono una fondamentale importanza. La disoccupazione è tanto pericolosa proprio perché blocca ogni speranza per il futuro. Essa costituisce un grave problema sia sul piano sociale sia su quello psicologico e morale, e da noi anche sul piano politico».

Il presule conclude: «Desidero incoraggiare i responsabili degli enti locali e della provincia ad assumere piena consapevolezza di questi gravi problemi e a dare nelle loro decisioni e nei loro provvedimenti quell'orientamento che la situazione richiede».

Non è soltanto il vescovo, in questo frangente, a fare un accenno al risvolto politico della crisi altoatesina. Per anni «isola felice» tra le montagne, gestita dai rappresentanti del gruppo sudtirolese, la provincia di Bolzano accusa adesso il peso di una situazione particolare, le cui conseguenze ricadono in prevalenza sulla popolazione di lingua italiana, legata soprattutto a quello che avrebbe dovuto essere lo sviluppo del lavoro in Alto Adige.

Accanto all'economia fondata sulle tradizioni agricole, sui «masi», sui frutteti che si stendono per queste valli, la politica sudtirolese ha prodotto qui e là piccole realtà industriali: sono sorte aziende a Merano, Lana, Bressanone, Laives, con prevalenza d'imprenditorialità «tedesca». Parecchie di queste imprese, comunque, hanno finito per trovarsi di fronte a cumuli di difficoltà.

Ma in particolare nella zona di Bolzano non è stato quell'incremento che era nelle aspirazioni di molti. Probabilmente badando a conservare un isolamento che non è più «splendido», la gestione sudtirolese ha accusato vuoti vistosi nell'economia della provincia. E questa recessione rischia di diventare una sorta di processo di «espulsione» di lavoratori italiani. Dunque, si osserva, c'è una impostazione che risente della politica altoatesina.

Il presidente dell'Associazione industriali dell. provincia di Bolzano, Gianni Brida, fa presente che un abbandono dello stabilimento dell'«Alluminio Italia» «determinerebbe conseguenze gravi sotto il profilo sociale, ma anche sotto il profilo degli equilibri tra i gruppi linguistici». «Purtroppo — dice Giampaolo Bezzati, della Federazione metalmeccanici — la crisi è arrivata anche in Alto Adige. Da queste parti si contano migliaia di ore di cassa integrazione». Secondo i rilevamenti dell'Ufficio del lavoro, la disoccupazione tra gli operai ha raggiunto il dieci per cento.

«Dobbiamo considerare — ribadisce il rappresentante del sindacato — che la situazione altoatesina non è quella di altre province. Qui c'è una certa distribuzione di gruppi all'interno del sistema economico e la componente italiana è prevalentemente collocata nell'industria. Se esaminiamo queste condizioni, risulta chiaro che un ridimensionamento diventerebbe pericolosissimo per il gruppo di lingua italiana».

Nella provincia di Bolzano, prevede Giampaolo Bezzati, l'autunno sarà «molto caldo». «Manca — osserva il rappresentante della Fim — una programmazione da parte della giunta provinciale, tant'è vero che soltanto oggi ci si accorge di dati allarmanti. E' bisogna aggiungere che questi si sono fatti degli orecchi». Manifestando le preoccupazioni per gli stabilimenti industriali di Bolzano, l'esponente sindacale rileva che si è avuto un calo occupazionale anche alla Lancia Iveco. E si rende interprete delle ansie per i cinquecento posti in pericolo alla «Alluminio Italia».

«La Provincia — dice — deve presentarsi finalmente con un programma che favorisca l'insediamento industriale in Alto Adige».

Giuliano Marchesini

Finto sordomuto spacciava eroina

ROMA — Si fingeva sordomuto per nascondere in bocca l'eroina, ma è stato arrestato. Massimo Pietropaoli, uno spacciatore ventiseienne, con due complici, Rita Zanon di 25 anni e Marco Maugeri di 30, stava vendendo le dosi a Trastevere. Alla vista degli agenti d'una volante, Pietropaoli si è messo in bocca l'eroina rimastagli spacciandosi per sordomuto.

La finzione ben presto è stata scoperta dagli agenti. I tre sono finiti in carcere.

Poco dopo la stessa volante ha arrestato altri due spacciatori. Leonello Pocetta, 22 anni, e l'egiziano Mohamed Iman Assan, che «operavano» nella stessa zona.

Un'altra importante scoperta archeologica durante gli scavi a Ercolano

Vicino alla barca il corpo del naufrago sepolto dal Vesuvio nel 79 dopo Cristo

ERCOLANO — Nuove testimonianze sulla distruzione di Ercolano, la cittadina travolta con Pompei dall'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo. Interessanti scoperte continuano a emergere dagli scavi nel quartiere meridionale delle terme suburbane, dove due anni fa venne localizzata l'area portuale dell'antico insediamento, distante più di 500 metri dall'attuale riva, e furono riportati alla luce i primi scheletri di gente che cercava salvezza su qualche naviglio. Il mare, trasformatosi invece in basefondo per lo sconvolgimento della costa e la rovina del monte, intrappolò quei disperati in una gigantesca lava di fango pietrificato.

Dalla lava che si riversò dai fianchi del vulcano, oggi solidissima roccia, affiorano gli ultimi istanti di un popolo in fuga, prende decisi contorni la vicenda umana, storica e sociale di donne, vecchi, bambini incalzati alle spalle dalla valanga di morte.

Ai gruppi di scheletri, ai resti di una carcassa di cavallo con i finimenti ancora integri, si aggiunge ora il ritrovamento, per la prima volta nella storia degli scavi di Ercolano, del relitto di una barca e di un remo spezzato, conferma alla tesi che Ercolano era una città di mare, che il porto era nell'area degli attuali scavi, che la pesca era l'attività primaria.

Accanto ai rottami della prua della barca, lunga otto metri, spezzata e capovolta, lo scheletro di un uomo, forse un naufrago, con le braccia aperte, il viso rivolto verso il cielo.

«E' il momento cruciale della tragedia, è la speranza della salvezza — commenta il professor Giuseppe Maggi, direttore degli scavi —. La barca è quasi un simbolo, probabilmente ne troveremo altre. Serve a documentarci sul punto culminante della tragedia, quando chi cerca di prendere il mare non ci riesce. La sua circostanziata dissemination di altre vittime, nelle posizioni più varie e nei luoghi di rifugio dell'antica riva che era a più di cinque metri sotto l'attuale livello del mare».

Ieri a Ercolano si è fatto il punto sulle recenti scoperte e sui risultati di precedenti indagini, sui programmi di cooperazione internazionale per evitare che l'importante patrimonio archeologico corra il rischio di una perdita irreparabile. Un valido contributo scientifico, soprattutto per le sofisticate apparecchiature a disposizione per i rilevamenti fotografici, viene da istituti scientifici statunitensi, intervenuti pure con finanziamenti. Anche in queste ricognizioni sono emersi elementi interessanti di studio che contribuiscono a chiarire la vita e le condizioni sociali degli abitanti di Ercolano.

Procedono intanto gli studi della paleopatologa Ilara C. Bisel consulente della Smithsonian Institution, che ha eseguito un'indagine sui 12 scheletri trovati nell'ultima fase degli scavi, tra cui un soldato con la spada al fianco e uno con uno strano copricapo di pelo.

La Bisel, richiamata d'urgenza dalla Grecia, ha determinato l'età di 7 adulti, di tre giovanetti e di due bambini e ha stabilito il sesso di una sedicenne che stringe al grembo una creatura e alla quale forse appartengono un paio di orecchini d'oro contornati di perle, trovati poco distante. Ha inoltre diagnosticato lo stato di denutrizione, la presumibile attività lavorativa per alcuni, uno stato avanzato di tubercolosi ossea per altri, fratture che lascerebbero presumere una caduta dall'alto di molti fuggiaschi trascinati dalla valanga di fango e detriti.

Si attende ora di iniziare la prima fase di recupero di queste testimonianze, con la ricomposizione di un primo gruppo di fuggiaschi da realizzarsi in ambienti a temperatura climatizzata, ricorrendo a tecniche di conservazione sofisticate, già bene sperimentate dall'équipe di archeologi americani.

Adriaco Luise

Ercolano. Il prof. Maggi, direttore degli scavi, mostra l'antica barca e lo scheletro del marinaio

La dura polemica riguarda la sede per la prossima stagione estiva

Guerra tra l'archeologia e la lirica per il teatro delle terme di Caracalla

ROMA — «La vertenza riguarda la sede della prossima estate lirica alle Terme di Caracalla, non la sorte di un palazio», dice accalorandosi Benedetto Ghiglia, vicepresidente del Teatro dell'Opera di Roma. Quest'ultimo è oggetto della polemica che contrappone il Comune, la Soprintendenza ai Beni archeologici e l'ente, assieme a un orto, a un ristorante. Il «Tempio di Giove», con la licenza scaduta, e alla scarsa sicurezza della struttura.

Il palazio è quello che il geometra Dari, responsabile della manutenzione e della sorveglianza della struttura, si è costruito accanto alla villetta, all'interno del complesso monumentale, dove abita da 27 anni. Il ristorante è in prossimità di una necropoli che i lavori di scavo stanno portando alla luce e i servizi igienici minano nelle fondamenta il «Tempio».

«Hanno messo sullo stesso piano il palazio e gli impianti sportivi dello Stadio delle Terme che andrebbero tolti per definire i nuovi comparti archeologici di Caracalla — polemizza Ghiglia —. Ma una cosa dev'essere chiara: eventuali modifiche dovranno essere contestuali al reperimento di un'altra area da destinare alla lirica. Altrimenti, non se ne parla. Non vogliamo fare lo fine dell'Accademia di Santa Cecilia, rimasta senza una sede per tenere i concerti di musica sinfonica».

A innescare, suo malgrado, la polemica è stato, l'altro giorno, il soprintendente Adriano La Regina. «Da anni — ha detto — richiamiamo l'attenzione degli enti interessati su un problema generale, quello di creare attrezzature permanenti per lo spettacolo e la musica. L'ineritabile domanda di un pubblico sempre più vasto, specie nei periodi estivi, non può essere soddisfatta con i criteri attuali. Non si possono continuare a installare, nelle zone monumentali, strutture provvisorie, malsicure, prive di servizi adeguati e per di più antieconomiche».

Secondo La Regina, il teatro alle Terme di Caracalla, in funzione da oltre quarant'anni, è così ingombro di tralicci metallici, ruderi posticci, di baracche per uffici e di quanto serve alla grande macchina dell'opera lirica, da essere incompatibile con la conservazione e la valorizzazione dell'antichissimo complesso termale. Per ovviare a questi inconvenienti, la Soprintendenza ha presentato a gennaio uno studio. «Una soluzione — assicura La Regina — che non penalizza l'attività teatrale, bensì la potenzia».

Il progetto prevede infatti tra l'altro la realizzazione di tre teatri estivi che, pur non essendo inseriti all'interno del monumento, possono avvalersi, scenograficamente, dello stesso, offrendo agli spettatori tre diverse angolazioni delle Terme di Caracalla. «Faremo a La Regina proposte precise — informa Ghiglia — di modifiche radicali al palcoscenico, alle quinte, agli appoggi, attualmente troppo ingombranti, alla disposizione della platea. Ne parleremo nella riunione al dipartimento archeologico in programma il 13 settembre. Da parte nostra, comunque, c'è la massima disponibilità. Intanto, nei prossimi giorni, presenteremo al consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera il programma di massima e un progetto promozionale per Caracalla '83».

«Il teatro deve trovarsi un'altra sede — taglia corto La Regina —. Prima che i suoi dirigenti prendano altri impegni è bene puntualizzare che la programmazione del prossimo anno non si può tenere all'interno delle mura. Situazioni simili devono pertanto venir risolte in tempi brevi.»

E il comune? Nel caso specifico di Caracalla, il prosindaco Pier Luigi Severi, socialista, coordinatore delle attività culturali della giunta, s'impegna a risolvere il problema. «La Regina — dice — ha ragione nel rivendicare un uso più proprio del patrimonio archeologico della città. Tuttavia, i problemi del teatro non possono essere risolti con improvvisi "diktat", soprattutto tenendo conto che la Soprintendenza ha obiettivi di programmazione dell'attività che richiedono certezze e tempi adeguati».

Giuseppe Fedi

Oggi a Palermo il ministro Formica

PALERMO — Il ministro delle Finanze Rino Formica giungerà oggi a Palermo per presiedere un vertice operativo delle «Fiamme gialle» nel corso del quale saranno prese in esame le indagini patrimoniali sugli illeciti arricchimenti già effettuate dalla Guardia di Finanza. Sarà inoltre messo a punto un piano di lavoro per la prosecuzione delle stesse inchieste.

Il ministro Formica, che sarà accompagnato dal comandante generale della Guardia di Finanza, Raffa Chiari, si incontrerà anche con il prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, e con il procuratore generale della Repubblica Ugo Viola.

Il parricida arrestato per furto

Ritornano in libertà Caruso e la ragazza

ROMA — Marco Caruso e Agata Longo, i due giovani accusati del furto in casa della contessa Mimosa Parodi Delfino, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Furono arrestati (il primo a Foligno, dove prestava servizio di leva) il 18 agosto scorso.

Fu la donna, domestica in casa Parodi Delfino, ad avvertire i carabinieri, affermando di essere stata violentata da tre estranei che poi avevano rubato pezzi d'argenteria e monete d'oro. Ma nell'interrogatorio fece il nome del giovane, sostenendo di averlo conosciuto a Ferragosto e di averlo condotto a casa prima che egli compisse il furto. Caruso, in un primo momento, negò ogni responsabilità, affermando che l'idea del colpo era stata della donna.

Alla fine i due finirono per confessare.

Nella vicenda è coinvolta anche la madre del giovane, Giovanna Catalano, imputata a piede libero di ricettazione, per aver tenuta nascosta a casa parte della refurtiva.

Presentando istanza di libertà provvisoria, i legali del giovane avevano sottolineato, tra l'altro, che Caruso è incensurato (nonostante il parricidio del '77 e il furto di un motorino due anni fa), che non c'erano esigenze istruttorie per prolungare la detenzione e che non c'era pericolo di inquinamento delle prove.

Con la tenuta agricola 6000 ettari

Il castello di Colleoni venduto (oltre 10 miliardi)

BERGAMO — La tenuta agricola di Malpaga (6 mila ettari di terra dove sorge il castello di Bartolomeo Colleoni) è stata venduta dai fratelli milanesi (Crespi, industriali tessili) a un gruppo di imprenditori bergamaschi. Non si sa quanto denaro sia passato da una mano all'altra, si parla di oltre 10 miliardi.

L'operazione di compravendita è stata avvolta nel massimo riserbo e ha avuto trattative velocissime che si sono concluse a metà agosto. Mistero anche sulla futura destinazione di quest'area coltivata. Le ipotesi sono molte e tra queste che il terreno sia frazionato e quindi rivenduto.

Il condottiero Colleoni si stabilì in questo maniero quando decise di appendere le armi al chiodo. Fece affrescare i sontuosi saloni con scene di battaglia e alcune sono firmate dal Romanino. In seguito il maniero è stato aperto al pubblico, le visite sono gratuite, è possibile apprezzare un'arte architettonica militare della quale restano pochi esempi in Europa.

Attorno a queste mura si estende l'azienda agricola che è tra le più moderne e attive d'Italia. Esistono stalle modello per l'allevamento razionale del bestiame e tutti si augurano che questa azienda continui a vivere e a prosperare.

a. p.

VENERDÌ 3 SETTEMBRE A COCCONATO
FESTA DEL PCI
PRESENTERANNO LA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO 1982/83
Festeggiamenti gratuiti continueranno per tutta la serata con la partecipazione del CAMPIONE del MONDO

SABATO 4 SETTEMBRE

ritorna in edicola **Tutto libri**

il grande inserto settimanale di 8 pagine

il supplemento de LA STAMPA di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

LA STAMPA dà di più

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

FINANZIARIA FIO

CONSULFIN

FINCOTEX S.p.A.

A.A.A.A. SOFIN

IPOTECARI E FEDUCIARI

3 Aziende, negozi

CERCO NEGOZIO
Con licenza abbigliamento
e arredamento
VIA ROMA O LIMITROFE
Tel. 335.8525

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

Impiegati

commessi, baristi

Impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

GIOVANNI CONTI
E NIPOTI S.R.L.
c. Trapani 43, tel. 38.35.20
cerca
meccanico macchine cucire
INDUSTRIALE PER CENTRO ASSISTENZA TORINO

8 Rappresentanti

T.T.T.

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

ACQUISTIAMO AUTOGALLIA

AFFARISSIMI DOPO FERIE
Consegne nuove in 48 ore
Consegne usate in 2 ore
ANTICIPO VOSTRO COMODO
Pagamento 36 mesi
CORDIALITA'
Concessionaria Fiat
AUTOFRANCIA
Corso Francia 341
Corso Trapani 116
Sabato aperto tutto il giorno

PER LA SCELTA

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

IMMOBILIARE TORO

L'ITALIA E' GRANDE

19 Vendita alloggi

AFFARE

AFFARE

(continua)

Grizzly in via d'estinzione

NEW YORK — Anni di trascuratezza ed errori da parte del Servizio forestale federale hanno quasi portato all'estinzione dei «Grizzly» (così sono chiamati i giganteschi orsi grigi del Nord America, nella foto) da anni di casa nel vasto Parco Nazionale di Yellowstone, nello Stato del Wyoming. Lo ha denunciato il prof. Frank Craighead, uno dei maggiori esperti mondiali in materia, in una conferenza stampa convocata a Moose (Wyoming) dopo la pubblicazione a Washington di un rapporto del Servizio forestale secondo cui i «Grizzly» sono vicini all'estinzione essendo ogni giorno vittime di cacciatori clandestini e a causa del vasto numero di impianti energetici sorti in questi ultimi anni a ridosso del parco.

Secondo Craighead, fra l'altro autore di *Track of the Grizzly* (Le impronte del Grizzly), ciò è vero solo in parte, dato che la principale causa della rarefazione degli orsi grigi va attribuita allo stesso Servizio forestale che negli Anni 60 e 70 ha considerato i «Grizzly» un vero e proprio fastidio, mancando allo stesso tempo di rendersi conto che questo particolare plantigrado ha un bassissimo tasso di riproduzione.

Un po' di paura ma nessun danno

Scossa di terremoto a Pisa e in Versilia (6° grado Mercalli)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — Attimi di paura per una scossa di terremoto valutata attorno al sesto grado della scala Mercalli. Non ci sono state né vittime né danni. In alcune vecchie case si sono staccati pezzi di intonaco e sono cadute tegole. Il sisma è stato registrato alle 13.23 (e non si è ripetuto) dagli osservatori San Domenico, di Prato e Monteporzio Catone, di Rocca.

Il sussulto della terra è stato avvertito in modo particolare a Lucca, Pisa, Forte dei Marmi, Camaiore e Viareggio, centri ancora pieni di turisti. Centinaia di persone hanno abbandonato gli alloggi e si sono radunate sulle strade in quanto il fenomeno aveva fatto vibrare la casa dalle fondamenta al tetto.

Un sisma di tale intensità, come abbiamo detto, provoca oscillazione di oggetti sospesi, come i lampadari, ma non è sufficiente a lesionare muri e quindi a provocare crolli.

Pochi istanti dopo il sommovimento, i centralini telefonici dei pompieri e dei vigili urbani sono stati subissati di chiamate. Tutti volevano sapere se c'erano stati disastri. La paura per quanto è successo in Irpinia e in Basilicata è ancora molto forte.

Più tardi l'Osservatorio di Monteporzio ha comunicato che il terremoto aveva avuto come epicentro i monti pisani e quindi l'onda sismica aveva poi investito le cittadine in riva al mare.

Il responsabile del dipartimento nazionale della protezione civile che ha sede a Roma, ing. Pastorelli, si è subito messo in contatto con le prefetture, la Regione e gli enti locali delle zone che erano state interessate dal sisma per accertare se il fenomeno aveva causato danni. Nonostante la risposta tranquillizzante, il funzionario ha inviato sul posto due squadre della protezione civile.

Gli esperti fanno rilevare che la Versilia e tutta la Toscana non sono mai state teatro di movimenti tellurici.

r. s.

Reso più umano il trasporto degli animali

ROMA — Da oggi gli animali non rischieranno più di morire di fame o di sete durante il trasporto. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* entra infatti in vigore la direttiva Cee sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali.

Il decreto prevede che caso per caso il veterinario ufficiale provveda ad accertare lo stato d'idoneità al viaggio degli animali.

Traghetti sardi normalizzata la situazione

CAGLIARI — Il rientro dei turisti e degli emigrati sardi che hanno trascorso nell'isola le vacanze non desta più preoccupazione. La situazione negli scali marittimi isolani si avvia infatti alla completa normalizzazione grazie soprattutto alle numerose corse straordinarie dei giorni scorsi che hanno consentito alle migliaia di viaggiatori senza prenotazione di trovare imbarco sui traghetti per la penisola.

Rispetto agli oltre 7000 passeggeri in attesa d'imbarco tra sabato e domenica scorsi, ora soltanto qualche centinaio sono destinati a rimanere a terra complessivamente negli scali di Golfo Aranci, Olbia e Porto Torres.

Bloccate le perturbazioni, si annuncia tempo stabile ovunque

Un po' di pioggia, poi il sole settembre non tradirà l'estate

Da un punto di vista prettamente meteorologico, l'autunno, per convenzione, viene distinto come il periodo dell'anno che intercorre fra settembre e novembre; secondo il calendario astronomico, esso entra il 23 settembre e dura fino al 22 dicembre, cioè dalla data dell'equinozio d'autunno a quella del solstizio d'inverno.

In pratica però una stagione cede sempre malvolentieri a quella che subentra, avviene così che settembre si presenta come un mese di transizione: per lo più somiglia all'agosto che l'ha preceduto, ma a volte gli piace scherzare con la pioggia e le sue sembianze autunnali allora tinte d'autunno; spesso si tratta però di episodi isolati.

L'altro ieri, quasi repentinamente, la circolazione atmosferica, che sembrava sopita nel dolce languore dell'estate in declino, si è scossa tutta e ha messo a soqquadro il tempo di mezza Europa e del Mediterraneo: l'aria fredda che il giorno prima sembrava dirigersi dall'Islanda verso le Isole Canarie, in dodici ore muta direzione e invade il bacino occidentale del Mediterraneo.

L'unico elaboratore elettronico in grado di ravvisare l'evento è stato quello del centro mondiale meteorologico di Washington. L'analisi prevista risultava però dissimile da quella di tutti gli altri centri nazionali e non gli è stata attribuita l'importanza che invece meritava e il tempo in 24 ore è peggiorato su tutto lo scacchiere euromediterraneo.

L'irruzione fredda credeva di aver aperto una breccia sul Mediterraneo, ma l'alta pressione delle Azzorre, forte da mesi come non mai da tanti anni a questa parte, ha già deciso un nuovo sbarramento alle perturbazioni atlantiche. così settembre, fedele alle sue nobili tradizioni, si appresta a riportare subito, praticamente da oggi, sole e tempo stabile su tutta l'Italia.

Il vortice polare ha tentato invano di far sentire la sua presenza in Mediterraneo: esso sta per essere respinto verso le sue latitudini di origine e ricondotto prontamente alla ragione. Il suo disegno sovvertitore è risultato troppo ambizioso e fuori tempo.

Settembre, anche se perde un po' della sua tintarella estiva, anche se talora si copre di un maglioncino, anche se di tanto in tanto scherza con la pioggia, ha pur sempre tanta voglia di resistere a lungo.

Andrea Baroni

Sui monti liguri c'è già la neve

IMPERIA — Brusco abbassamento della temperatura, ieri, in tutto il Ponente ligure.

Nell'entroterra, la prima neve ha imbiancato le cime delle Alpi Marittime. Anche nella stazione sciistica di Monesi, nevischio misto a pioggia. Gli ultimi turisti estivi hanno indossato pesanti maglioni per uscire da ville e alberghi. Qualche ragazza è passata in poche ore dal bikini alla giacca a vento. Una spruzzata di neve, sciolta quasi subito dalla pioggia, ha coperto anche la cima del «Redentore», alla sommità degli impianti sciistici.

Leggerissimo manto anche sugli splendidi abeti di Valcona Soprana, poco distante. Qualche fiocco, inoltre, ha imbiancato il Mongioje, la montagna che domina Viozene, in Val Tanaro.

Tra le nuvole basse, si distingueva nitidamente anche il cappuccio bianco del Pizzo di Ormea. In tutta la zona il termometro è sceso sotto i 13.

L'insolita nevicata di inizio settembre ha coperto anche le guglie del Marguareis, tra Limone Piemonte e l'alta valle di Carnino.

Messa in vendita la «Pliniana»: vi soggiornarono Napoleone e Stendhal

Addio alle ville del Lago di Como molte diventano miniappartamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Triste declino delle ville che si affacciano sul lago. Il loro passato, la loro storia è destinata ad annullarsi in una nube di polvere sollevata dal piccone che le trasforma in mini alloggi o in «pied-à-terre» per i turisti di fine settimana. Molte sono state cedute a imprese edili perché i loro proprietari non riuscivano più a mantenerle.

Per rendersi conto di quanto è successo a queste gloriose ville basta costeggiare le rive del Lario. Non si contano le ville e le case che stanno per essere restaurate. La legge regionale che impedisce la costruzione o la modifica delle strutture esistenti nella fascia di costa profonda cento metri, sta facendo lievitare i prezzi di tutte le case che si affacciano sullo specchio d'acqua. Alcuni costruttori, proprio cavalcando questa tendenza di mercato, hanno intuito l'affare. Costruiscono ormai abbandonate, chiuse da anni, sono state acquistate, ristrutturate, lottizzate, suddivise in miniappartamenti.

E' il caso di Villa Taverna di Torno, di Villa Cademartori e di Villa Roccabruna di Blevio. E' il caso addirittura di una vecchia filanda di Nesso. Tutte stanno diventando bellissimi condomini con giardino e posto-barca. L'ultimo emblematico caso di questa tendenza è quello della bellissima Villa Pliniana, di Torno. La «Pliniana» — come la chiamano familiarmente i comaschi — è splendida. La Gabetti la mette in vendita a 600 milioni di lire. Fu costruita nel 1570 da Giovanni Anguissola, implicato nella congiura contro il Farnese, duca di Piacenza e poi nominato governatore di Como. Si chiama Pliniana in onore di Plinio il Giovane che per primo studiò e descrisse la sorgente intermittente che sfocia nel lago nelle vicinanze.

La storia della «Pliniana» è affascinante. Vi soggiornarono personaggi famosi come Stendhal, Napoleone Bonaparte, l'imperatore Giuseppe II, Ugo Foscolo e Gioacchino Rossini. Nei secoli passati dai conti Borromeo Visconti ai Canarisi, al principe Belgiojoso. Nel 1885 venne ereditata dai conti di Valperga di Masino e Caluso di origini piemontesi. Mario Soldati girò proprio alla «Pliniana» il film ricavato da «Malombra», il romanzo di Antonio Fogazzaro. Da molti anni però la «Pliniana» è in abbandono. Necessita quindi di impegnativi lavori di restauro.

Che fine farà questa splendida villa? La notizia della sua messa in vendita preoccupa. Anche se il Comune di Torno ha posto precisi vincoli in modo tale che la villa e la zona immediatamente circostante vengono considerate zone di interesse storico, artistico e monumentale; questo significa che gli interventi di restauro, risanamento e manutenzione saranno vincolati al mantenimento delle strutture.

«Per noi — dice un esponente di "Italia Nostra" di Como — la villa *Pliniana deve essere assolutamente salvata. Se trasformiamo in tanti monolocali anche questa palazzina — come sta avvenendo un po' dappertutto sul lago — allora arriveremo a lottizzare anche il Duomo di Como! Certo, pochi privati possono accollarsi la manutenzione di una villa così grande. La nostra proposta è che la "Pliniana" passi nelle mani di qualche associazione, di qualche ente culturale. A Como, ad esempio, Villa Olmo è diventata comunale ed è ora sede di numerosi convegni e congressi; Villa Monastero, a Varenna è ora un grande centro studi. La "Pliniana" deve essere salvata in questo stesso modo. Oppure che intervenga lo Stato...*».

Adolfo Calderini

Stranieri al 95% i borseggiatori nella capitale

ROMA — Il 95% dei borseggiatori catturati con le «mani nel sacco» dalla squadra mobile romana è formato da stranieri.

Nel solo mese d'agosto una speciale sezione antiborseggio allestita dalla questura ha arrestato infatti 52 cittadini esteri, per lo più sudamericani e slavi. Tra questi figurano anche sei donne.

«*Evidentemente* — dicono alla polizia — *i nostri connazionali hanno passato la mano perché non se la sentivano più di rischiare per mille lire e, qualche volta, ancora meno*».

Intossicati dalle cozze a Lignano

LIGNANO SABBIADORO — Una sessantina di persone sono rimaste intossicate, in forma lieve, a Lignano Sabbiadoro, dopo aver mangiato le cozze. Nelle pescherie del centro balneare friulano è stata sospesa per precauzione la vendita di mitili, in attesa dei risultati delle analisi di laboratorio compiute su alcuni campioni prelevati in varie rivendite.

Nessun ricovero in ospedale: alcune persone sono ricorse alle cure del pronto soccorso o si sono rivolte a medici locali. Le cozze hanno provocato mal di testa e dolori allo stomaco.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia centro-meridionale si sposta lentamente verso Sud-Est seguita da aria relativamente fredda ed instabile.

tempo previsto: al Nord, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con precipitazioni residue e tendenza a miglioramento. Sulle altre zone del Sud molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali intermittenti.

temperatura: senza variazioni al Centro-Nord e sulla Sardegna, in diminuzione sulle altre regioni.

mari: da mossi a molto mossi specie quelli ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	10	24	Pescara	20	30
Verona	15	24	Roma	19	27
Trieste	18	27	Campobasso	15	19
Venezia	16	25	Bari	20	28
Milano	13	24	Napoli	19	26
Torino	13	24	Potenza	15	25
Cuneo	9	12	Reggio Calabria	21	28
Genova	18	21	Messina	23	31
Bologna	18	22	Palermo	24	30
Firenze	17	26	Catania	21	31
Pisa	17	23	Alghero	19	23
Perugia	16	22	Cagliari	15	30

città estere

Amsterdam	14	17	pioggia	Lisbona	16	31	sereno
Atene	23	34	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Berlino	27	32	sereno	Madrid	15	28	sereno
Beirut	25	31	sereno	C. del Messico	13	24	nuvoloso
Belgrado	18	27	sereno	Montreal	12	26	nuvoloso
Berlino	13	21	nuvoloso	Mosca	14	23	sereno
Bruxelles	9	13	sereno	New York	18	23	pioggia
Buenos Aires	16	17	nuvoloso	Oslo	12	17	nuvoloso
Copenaghen	13	20	nuvoloso	Parigi	9	18	sereno
Dublino	8	17	pioggia	Rio de Janeiro	20	34	sereno
Ginevra	14	17	nuvoloso	Singapore	24	31	sereno
Helsinki	13	18	nuvoloso	Stoccolma	13	20	nuvoloso
Hong Kong	27	32	sereno	Tel Aviv	22	31	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	24	31	sereno
Istanbul	19	29	sereno	Toronto	16	31	sereno
Johannesburg	14	24	sereno	Vienna	11	22	nuvoloso

I clienti Europrogramme lo sanno.

Se pensate a dove investire i vostri risparmi, dovete immaginarvi qualcosa di concreto, di stabile. Pensate agli immobili: resistono nel tempo aumentando il proprio valore. Come gli immobili Europrogramme, che nel tempo aumentano di valore crescendo più di quanto l'inflazione faccia perdere. Europrogramme vi dà la sicurezza di poter investire con tranquillità. Perché investe i vostri risparmi in immobili commerciali, industriali o di servizio che vengono dati in leasing ad aziende sane, competitive, in continua espansione e non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Avrete la garanzia di un patrimonio immobiliare scelto e diversificato grazie all'esperienza di un grande gruppo finanziario svizzero. Ma i fatti valgono più delle parole: ad esempio chi ha investito 10 anni fa 10 milioni netti in Europrogramme International serie 1969, oggi si trova con un valore di oltre 62 milioni di lire. 50.000 famiglie italiane hanno già investito con soddisfazione in Europrogramme. E voi?

Per maggiori informazioni spedire a gedeco INVESTIMENTI S.p.A. Distributrice per l'Italia di EUROPROGRAMME
Largo Donegani 2 - 20121 Milano
Cognome
Nome
Via Città Tel
CAP
Professione

Fondi Immobiliari di Diritto Svizzero.

I mattoni resistono a ben altro che all'inflazione.

Con l'ordinanza di ieri, la terza in un mese, salgono a 228 i cassintegrati riammessi d'autorità

Un pretore: rientrino all'Alfa i 94 sospesi (altri giudici avevano respinto il ricorso)

MILANO — I 94 dipendenti dell'Alfa Romeo in cassa integrazione che si erano visti respingere dalla magistratura il ricorso con cui chiedevano di essere riammessi al lavoro hanno ottenuto con un nuovo ricorso una decisione favorevole nel senso che saranno reintegrati al loro posto di lavoro. La seconda ordinanza, del pretore Francesco Pratillo, spiega sia le motivazioni giuridiche in base alle quali un nuovo ricorso era tecnicamente possibile sia le ragioni sostanziali in base alle quali il provvedimento di cassa integrazione andava sospeso. In precedenza altri due magistrati avevano ordinato all'Alfa di far rientrare in fabbrica altri 134 lavoratori sospesi.

Secondo il pretore Pratillo la ripetizione del ricorso di urgenza era legittima perché veniva presentata davanti al giudice di merito, il solo cui spetti decidere sia in materia di urgenza che nel merito; sono state invece respinte le obiezioni degli avvocati dell'azienda insieme con la richiesta di una riunificazione nel merito dei vari procedimenti davanti ad un unico pretore.

Nella sostanza il giudice afferma che «l'esercizio del potere di sospendere dal lavoro sarà considerato lecito solo quando esercitato in coerenza con la premessa che lo giustificano, cioè con gli scopi per i quali è stato previsto dalla legge». «Quando invece tale esercizio — prosegue l'ordinanza — va al di là delle esigenze richieste dalla finalità di superare la crisi aziendale, esso si traduce in una ingiustificabile e illecita violazione degli obblighi discendenti dal contratto di lavoro».

Nel caso dell'Alfa «pare evidente che l'individuazione dei lavoratori da sospendere sia avvenuta attraverso l'unico e assorbente criterio della produttività e del rendimento». Criterio che non vale, secondo il pretore, sia perché sono stati inclusi alcuni assenteisti giustificati (malati) sia perché il criterio della produttività non è un valore assoluto ma deve essere armonizzato con altri valori. Il fatto poi che la scelta dei cassintegrati sia avvenuta nell'ambito di un accordo con il sindacato per il pretore non è rilevante perché i diritti dei ricorrenti hanno una tutela costituzionale che neppure un contratto collettivo di lavoro potrebbe diminuire.

L'avv. Salvatore Trifirò, legale dell'Alfa Romeo, ha dichiarato che il magistrato «si è eretto a giudice di appello dei suoi colleghi pretori del lavoro dottoressa Di Rocco e dottor D'Avossa». «Ciò è inammissibile ed è contrario al nostro diritto positivo — continua il legale — ed infatti senza che nessun fatto nuovo sia intervenuto si sono poste nel nulla le precedenti ordinanze. I ricorrenti erano gli stessi (né uno in più né uno in meno) e identici erano i fatti. Nulla è cambiato nel giro di qualche settimana se non l'intervenuto periodo feriale della persona fisica del giudicante». «L'uso non corretto della procedura adottata dai ricorrenti (procedimento ex art. 700) avvalorato dai magistrati — prosegue Trifirò — comporta la possibilità che la parte possa scegliersi ad libitum il magistrato finiamo che non ottiene provvedimento a sé favorevole. Questo è avvenuto nel caso in esame. E l'accusa di scarsa credibilità della giustizia, che da più parti viene formulata, trova ancora una volta conferma».

L'azienda, invece, non ha voluto commentare l'ordinanza rilasciando un comunicato in cui lamenta una serie di incidenti avvenuti nelle fabbriche Alfa ad opera dei cassintegrati che, reintegrati da precedenti sentenze, al rientro in fabbrica hanno proclamato uno sciopero di otto ore.

«Una delegazione di tali lavoratori — dice il comunicato Alfa Romeo — si è recata nello stabilimento Alfa Romeo di Arese ove ha dato luogo, tra l'altro, all'occupazione dell'ufficio di un dirigente e di un quadro intermedio, entrambi facenti parte della direzione del personale». Gli scioperanti inoltre «hanno costretto i dirigenti e i quadri aziendali ad evacuare gli uffici».

Sempre nel comunicato l'azienda precisa i criteri con cui verranno reintegrati i lavoratori che hanno ottenuto decisioni favorevoli in tribunale (30 saranno destinati all'unità mobile di Mazzo e 64 allo stabilimento di Arese) annunciando tuttavia che nel caso dei 94 dipendenti destinati ad Arese «sarà disposta la messa in cassa integrazione di un numero equivalente di lavoratori che attualmente presta regolare servizio in tale unità produttiva», dal momento che «gli organici di Arese-Portello a seguito degli accordi sindacali sono stati consolidati agli attuali livelli».

Le ripercussioni delle recenti ordinanze dei pretori saranno discusse oggi dal consiglio di fabbrica di Arese alla presenza delle segreterie provinciali e regionali della Fim.

m. bn.

Di Giesi: «Rivedere lo Statuto»

Michele Di Giesi

ROMA — Ministro Di Giesi, un'altra sentenza di reintegro per 94 lavoratori dell'Alfa posti in cassa integrazione. E' il terzo ricorso accolto dalla pretura di Milano nel giro di due mesi, che succede?

«Ho sentito, e il fatto è preoccupante. Io, proprio in questi giorni, sto esaminando la possibilità di inserire nel disegno di legge 1002 qualche norma che consenta di gestire meglio la mobilità, anche se probabilmente si dovrà intervenire pure sul versante dello Statuto dei lavoratori».

Insomma, la legge va cambiata. Ma quanto tempo dovrà passare prima che nuove sentenze non turbino ulteriormente le relazioni industriali?

«Per definire la proposta non ci vorrà molto tempo. Poi la presenteremo al Parlamento. Mi auguro che si possa andare rapidamente ad una soluzione che consenta di evitare questi inconvenienti».

Mattina «Sentenza preoccupante»

LUCCA — A commento della nuova sentenza del pretore di Milano che reintegra al lavoro altri 94 dipendenti che erano stati collocati in cassa integrazione dall'Alfa Romeo, il segretario confederale della Uil Vincenzo Mattina ci ha dichiarato: «Questa terza sentenza aumenta le preoccupazioni che già derivavano dalle due precedenti».

«Più si estende, nell'interpretazione giudiziaria, una concezione dell'interesse individuale come fatto chiuso in sé — ha aggiunto —, sciolto dagli interessi della collettività rappresentati dal sindacato, tanto più si legittima la tesi di taluni settori industriali che intendono mettere in discussione il potere di rappresentatività e di intervento del sindacato sulle questioni della ristrutturazione e della gestione della crisi».

«La cosa drammatica — ha proseguito Mattina — è che questi lavoratori, che oggi sembrano più tutelati dal pretore che dal sindacato, rischiano di trovarsi esposti a procedure di licenziamento rispetto alle quali la tutela del sindacato sarebbe molto più difficile e più debole».

Disordini a Pomigliano

POMIGLIANO D'ARCO — «Atti di violenza in danno della dirigenza ad opera di un folto gruppo di lavoratori «sono avvenuti ieri nello stabilimento dell'Alfa Romeo - Veicoli commerciali e lavorazioni meccaniche di Pomigliano d'Arco. Lo ha reso noto l'ufficio stampa dell'azienda in un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio nel quale è detto anche che «gli atti di violenza sono culminati con l'estromissione della direzione aziendale e la conseguente occupazione di fatto dell'azienda da parte dei lavoratori».

«Successivamente — prosegue il comunicato — lo stesso gruppo di lavoratori si riversava all'interno del confinante stabilimento Alfa Romeo-Avio, provocando temporaneamente l'interruzione totale dell'attività lavorativa ed abbandonandosi ad atti teppistici, danneggiando le porte di sicurezza di accesso agli uffici e parte degli arredi».

Gli episodi d'intolleranza sono stati fatti da un gruppo di 30-35 operai del settore veicoli commerciali dopo che erano venuti a conoscenza che, a causa della situazione generale del mercato dei veicoli commerciale, era stato esteso il provvedimento di cassa integrazione ad un numero di operai superiore a quello stabilito a suo tempo per i lavoratori del settore.

Nello stabilimento dell'Alfa Romeo Veicoli commerciali lavorano complessivamente 1700 operai, un centinaio dei quali sono in cassa integrazione a zero ore.

La denuncia dell'ex ministro alle Finanze, ieri al convegno della Uil sulla riforma del costo del lavoro

Reviglio: «Per tenere basse le tariffe dei servizi lo Stato deve spendere 23 mila miliardi l'anno»

Una cifra pari a quella per scuola o sanità - Ravenna: nell'83 deficit Inps di 20 mila miliardi, inevitabile l'aumento dei contributi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Sulla riforma del costo del lavoro qualcosa si muove. La Uil ha «rotto il ghiaccio» al convegno del Cisoco che si conclude oggi con il discorso di Benvenuto. Formalmente oggi la richiesta di un incontro triangolare (governo, imprenditori, sindacato) per fissare le date per la discussione dei contratti e per il costo del lavoro.

Presenterà, in modo organico, anche la sua proposta di riforma della struttura del salario. L'ex ministro delle Finanze, Franco Reviglio, ieri, in un intervento molto seguito ed applaudito, l'ha definita «moderna, equa ed efficiente» aggiungendo però che «comporterebbe costi enormi per lo Stato, per cui non esistono le condizioni per applicarla ad ora ed l'anno centuno».

Tenendo conto di ciò, la Uil ha accompagnato la proposta con misure alternative temporanee: la riduzione delle tasse sulla contingenza e la predeterminazione dei punti di scala mobile per un anno.

Reviglio ha voluto smentire alcune interpretazioni secondo le quali «aveva affossato la proposta» e Benvenuto ha aggiunto: «E' finito il tempo in cui il sindacato invitava gli economisti per sentirsi dire "bravo". Oggi abbiamo bisogno di apporti costruttivi e non di interventi propagandistici».

In sintesi la proposta della Uil è la seguente: mettere mano alla scala mobile riducendone il peso nella busta paga dall'attuale 70% al 55-60%; compensare questo sacrificio detassando la contingenza e garantendo un salario minimo sociale a tutti, compresi i disoccupati; alleggerire il peso fiscale sul lavoro dipendente e sul salario familiare; ricreare spazio per la contrattazione aziendale in modo da premiare la professionalità, riconoscere la produttività e pagare di più i lavori disagiati.

Una strada per applicare subito questa riforma ci sarebbe. Reviglio l'ha indicata suscitando stupore per le cifre che citava: «Le tariffe politiche applicate ai trasporti urbani, alle ferrovie, alle poste e all'Enel — ha detto — costano allo Stato 23 mila miliardi all'anno. Di queste tariffe politiche usufruiscono tutti, anche i ricchi. La spesa è pari a quella che sosteniamo per la scuola o per la sanità. Il sistema delle tariffe politiche è antiquato. Gli utenti coprono il 25% del costo effettivo; negli altri Paesi moderni coprono il 55%. Se arrivassimo anche noi al 55% — ha detto l'ex ministro — si libererebbero almeno 15 mila miliardi che renderebbero possibile l'applicazione della proposta della Uil».

Reviglio ha parlato anche dell'evasione fiscale e dei privilegi contro i quali l'azione del sindacato, a suo giudizio, è stata forse troppo tiepida anche se la Uil «è l'unica che ha avuto il coraggio di fare qualche tentativo».

Tra i privilegi ha citato, in tono polemico, una decisione presa da Visentini quando era ministro delle Finanze: la possibilità offerta alle aziende familiari di suddividere il reddito tra tutti i componenti del nucleo consente di sfuggire alla progressività dell'imposta e crea un'ingiustizia nei confronti del lavoratore dipendente che, invece, non può suddividere il suo reddito. Ha anche definito un «errore» il recente condono fiscale perché impedirà accertamenti per almeno cinque anni.

Ruggero Ravenna, oggi presidente dell'Inps dopo aver ricoperto per anni la carica di segretario confederale della Uil, ha portato alla meditazione dei sindacalisti altri dati. La spesa pubblica, senza controllo, toglie risorse da destinare agli altri impieghi. Oggi le banche (Ravenna è anche nei consigli di amministrazione di due istituti di credito) sono costrette a finanziare le aziende pubbliche in deficit e le imprese private sull'orlo del collasso, «quindi si riduce a quasi niente la quota disponibile per le aziende sane e produttive». Inoltre, tutti gridano sul costo del lavoro ma l'Inps nel 1983 avrà un deficit di cassa di circa 20 mila miliardi e ciò «renderà inevitabile — ha avvertito Ravenna — un aumento dei contributi in primavera».

Il presidente dell'Inps ha anche fornito gli ultimi dati sulla cassa integrazione: nel primo semestre la cassa degli operai è aumentata del 36 per cento rispetto alle cifre già molto elevate del 1981 e quella degli impiegati è salita del 45 per cento: «Ciò significa — ha spiegato — che alla fine dell'anno l'Inps avrà speso circa 500 miliardi in più rispetto ai 3 mila miliardi che erano stati preventivati».

Sulla cassa integrazione è intervenuto anche il segretario piemontese della Uil, Perro, per segnalare l'anomalia di lavoratori come quelli della Venchi Unica e della Singer che continuano ad usufruire della cassa mentre le loro aziende non esistono più. Perro ha anche richiamato l'attenzione sul funzionamento del mercato del lavoro torinese: «Quest'anno — ha detto — vi saranno 60 mila avviamenti al lavoro ma quasi nessuno riguarderà la gente in cassa integrazione».

a. d. v.

Cgil, Cisl e Uil andranno da Spadolini senza accordi

ROMA — La parola «ultima non è servita ad attenuare minimamente i contrasti tra Cgil, Cisl e Uil sul problema scottante del costo del lavoro e della scala mobile. Mentre la Uil sta definendo al «Cisoco» la sua proposta di ristrutturazione del salario, le segreterie della Cgil e della Cisl — riunitesi ieri per la prima volta dopo la ripresa — hanno fissato un programma fitto di consultazioni che non consentirà il varo delle rispettive (poteri prima della fine di settembre. Così, lo «stato maggiore» delle tre confederazioni si presenterà ancora una volta divisa e scalpitante al nuovo incontro con il presidente del Consiglio, Spadolini, preannunciato per i prossimi giorni a Palazzo Chigi.

«Guardiamo con interesse — ha detto il segretario confederale Ciancaglini, al termine della riunione del vertice Cisl — all'iniziativa di Spadolini sul costo del lavoro e i contratti, tanto più che ci aspettiamo orientamenti significativi del governo anche nella sua veste di datore di lavoro». Un altro segretario confederale, Deipiano, ha aggiunto: «Il governo potrebbe dare un contributo notevole ad uno sviluppo unitario, a condizione che si presenti al colloquio con impegni precisi su tariffe, prezzi, fisco e investimenti per l'occupazione. L'essenziale è che si crei un quadro chiaro per noi e per lo sblocco dei rinnovi contrattuali».

La Cisl, come del resto la Cgil, mantiene il «top secret» sulle proposte tecniche, rifiutando di reimmettersi nella logica delle bocciature incrociate. Qualche elemento di convergenza è stato individuato nella (poteri illustrata dalla Uil, mentre dalla Cgil si attende un deciso superamento della pregiudiziale di metodo (prima i contratti, poi il costo del lavoro e la scala mobile) che ancora separa nettamente Cisl e Uil dal maggiore schieramento sindacale.

La Cgil, dal canto suo, sollecita le altre due organizzazioni a non trigiarsi sulle loro posizioni. «Sono ottimista — ha dichiarato Lama, dopo la riunione della segreteria confederale — per quel che riguarda il dibattito al nostro interno. Però nel confronto con Cisl e Uil, tutto dipenderà dalla flessibilità che ci sapra dimostrare». Ottimista anche Trentin, che ha rilevato: «La situazione ci obbliga a trovare una soluzione». Ed ancora, il «numero due» Marianetti: «Più che chiosare puntigliosamente le proposte delle altre confederazioni, la Cgil intende portare una riflessione generale comune».

Se i disaccordi sono notevoli, il pericolo di una spaccatura preoccupa tutti, per gli inevitabili contraccolpi sul tormentato processo unitario. «Siamo in una situazione fragile — ha precisato Militello, segretario della Cgil —; abbiamo sfiorato la rottura il 24 luglio, ora dobbiamo impegnarci al massimo per la ripresa del cammino unitario».

Gian Carlo Fossi

Il ministro del Commercio estero Capria ne discuterà lunedì ad Algeri

Uno spiraglio per il gas algerino

Un arbitrato dell'Alta corte di giustizia di Parigi ha fissato il prezzo tra la Sonatrach e due aziende Usa in 3,92 dollari - Questo potrebbe facilitare l'accordo con l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, si recherà ad Algeri lunedì 6 settembre, in occasione della giornata dell'industria italiana alla Fiera internazionale. La visita in Algeria servirà, tra l'altro, anche per riprendere le trattative sul prezzo della fornitura del gas algerino, interrotte a causa della crisi di governo.

I nuovi colloqui di Capria con le autorità algerine vengono a cadere immediatamente dopo la conclusione delle trattative tra l'Algeria e le compagnie statunitensi «Trunkline gas Company» e «Panhandle eastern pipeline Company» sulla base di 3,92 dollari per milione di btu, accettata da Algeri dopo l'arbitrato dell'Alta corte di giustizia di Parigi. Quello di 3,92 dollari è un aggiornamento del prezzo delle forniture di gas contrattate dagli americani nel '77, lo stesso anno in cui la Sonatrach e la Snam si accordavano su un prezzo di 2,85 dollari per milione di btu. Il prezzo spuntato dagli americani è riferito a gas liquefatto, perciò gravato da maggiori oneri, che non quello fornito allo stato gassoso.

La discussione sul prezzo base che l'Italia, e per essa la Snam del gruppo Eni, dovrebbe pagare, si sta protraendo da quasi un anno.

Successive revisioni del prezzo originario di 2,80 dollari (legate all'andamento dei costi) avevano indotto la Snam ad aumentare l'offerta a 3,50 dollari e poi, per scaglioni successivi, fino a 3,81 e infine a 4,01 dollari per milione di btu nel 1985. Da parte algerina, dopo una prima richiesta di 5,32 dollari, c'era stato un calo a 4,80 dollari.

Attualmente, i prezzi pagati dall'Italia per le maggiori forniture di gas, fissati nello scorso aprile, sono i seguenti: Olanda: prezzo di acquisto 3,91, costo alla frontiera italiana 4,31, costo totale alla Snam 4,80; Unione Sovietica: prezzo di acquisto 4 dollari, costo alla frontiera italiana 4,10, costo totale alla Snam 4,80.

Il Comitato interministeriale per il gasdotto Italia-Algeria ha esaminato, prima della crisi di governo, la possibilità di un'integrazione finanziaria a carico dello Stato.

Considerando che l'integrazione è stata calcolata dallo stesso ministro Capria in 55 miliardi ogni dieci centesimi dati in più oltre l'offerta Snam di 4,01 dollari, l'orientamento sarebbe quello di non salire oltre i 4,20-4,30 dollari per milione di btu. Ma c'è anche chi sostiene che l'offerta italiana potrebbe spingersi fino a 4,50 dollari.

Al rientro di Capria da Algeri è in programma una riunione a Palazzo Chigi del Comitato interministeriale per l'energia per riesaminare tutta la questione.

Dollaro stabile (1407 lire)

In Svizzera e Spagna i tassi sono diminuiti

ROMA — Il dollaro è rimasto per il terzo giorno consecutivo stabile sulle quotazioni quasi da record stabilite all'inizio della settimana. In Italia il suo valore è stato fissato dall'Ufficio italiano dei cambi a 1407 lire (marzedì 1407,50) e in Germania a 2,69 marchi (invariato).

Ecco, secondo le rilevazioni dell'Ufficio italiano dei cambi, le quotazioni di alcune valute sul mercato italiano di oggi (tra parentesi i valori precedenti): marco 563,5 (563,3); franco francese 200,6 (200,5); sterlina 2415,7 (2414,6); franco svizzero 681,8 (682,51).

Il tasso di sconto «privato» in Svizzera è intanto sceso dal 7 al 6,5 con decorrenza immediata.

Anche in Spagna, i tassi d'interesse mostrano una chiara tendenza al ribasso. Il tasso medio d'interesse nelle operazioni effettuate ieri sul mercato finanziario spagnolo è stato del 15%, contro il 16,50 di dieci giorni fa e il 16,50 di luglio.

In ribasso la quotazione dell'oro: al fixing pomeridiano di Londra il metallo è stato infatti quotato 400,25 dollari l'oncia (circa 18.300 lire al grammo) contro 411,50 dollari di ieri.

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, via Jervis, 77

Capitale sociale L. 308.363.611.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

(Gazzetta Ufficiale n. 218 del 10 agosto 1982, parte II)

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Ivrea, via Jervis 77, per il giorno 7 settembre 1982 alle ore 10 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 8 settembre alla stessa ora e nel medesimo luogo per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Attribuzione ai titolari delle n. 24.000.000 azioni privilegiate della facoltà di convertirle in altrettante azioni di risparmio non convertibili aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione.
2. Aumento del capitale sociale per L. 35.183.200.000 mediante emissione di n. 35.183.200 azioni di risparmio non convertibili del valore nominale di L. 1.000, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, riservato in opzione agli azionisti portatori di azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio della Società e ai portatori di obbligazioni "Mediobanca 12% 1979-1989 serie speciale Olivetti", in ragione di una nuova azione di risparmio per 10 azioni e/o obbligazioni possedute e ai portatori di obbligazioni Olivetti 13% 1981-1991 in ragione di una azione di risparmio per 45 obbligazioni possedute, contro versamento del nominale di L. 1.000 e del sovrapprezzo di L. 500 per azione, l'uno e l'altro da versare all'atto della sottoscrizione.
3. Attribuzione ad Enti finanziatori di opzioni contrattuali per la sottoscrizione, nel periodo 1983-1987, fino ad un massimo di n. 66.750.000 azioni di risparmio non convertibili in correlazione ad un finanziamento, a condizioni agevolate, fino ad un massimo di L. 150 miliardi.
Contestuale aumento del capitale sociale, al servizio delle opzioni contrattuali, per un massimo di L. 66.750.000.000 con emissione fino ad un massimo di n. 66.750.000 azioni di risparmio non convertibili con le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da nominali L. 1.000, al prezzo di L. 2.250 ciascuna.
4. Deliberazioni inerenti e conseguenziali, anche in modificazione degli articoli 5 e 7 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti portatori di azioni ordinarie e privilegiate, di certificati provvisori e di ricevute "Mediobanca" di avvenuta conversione delle obbligazioni "Mediobanca 12% 1979-1989 serie speciale Olivetti" in azioni ordinarie Olivetti godimento 1.7.1982, i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il relativo deposito presso la sede sociale o presso i sottodenotati Istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito - Nuovo Banco Ambrosiano - Istituto Bancario Italiano - Banca Toscana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Provinciale Lombarda - Banca d'America e d'Italia - Credito Commerciale - Credito Varesino - Credito Artigiano - Credito Lombardo - Banca Stombazzin & C. - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Citibank - Cassa di Risparmio di Firenze - Credito Romagnolo - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banco di Sardegna.

ALL'ESTERO

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque de Paris et des Pays-Bas, Parigi - Banque Louis-Dreyfus, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Société Générale, Parigi - Banque de l'Indochine et de Suez, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Banca della Svizzera Italiana, Lugano. Altre banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Ivrea, 1 Settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali

cerca

INTERI IMMOBILI DA ACQUISTARE ULTIMATI OD IN VIA ULTIMAZIONE CON DESTINAZIONE ABITATIVA E/O ALTRI USI

Le unità abitative dovranno essere classificate alla categoria catastale A/2 o A/3.

L'importo complessivo disponibile per gli acquisti di cui sopra è di circa lire 6.350.000.000, riservato per lire 3.175.000.000 circa ad edilizia, almeno per il 70% abitativa.

Le relative offerte, valide almeno fino al 30 novembre 1982 e complete su apposito questionario (che sarà inviato a richiesta), dovranno pervenire alla Direzione della Cassa - Via Palestro 24 - Roma, entro il 20-9-1982 a mezzo raccomandata o recapito autorizzato.

CITTA' DI CUORGNE'

Sono aperti i seguenti concorsi:

— pubblico per titoli e prova selettiva a n. 1 posto di «addetto alla raccolta rifiuti»: titolo di studio: scuola dell'obbligo;

— pubblico per titoli e prova selettiva a n. 1 posto di «addetto raccolta rifiuti e trasporto materiale vario»: titolo di studio: diploma di scuola media inferiore e patente di guida Categoria C;

— pubblico per titoli e prova selettiva a n. 1 posto di «operaio elettricista impiantista»: titolo di studio: diploma di scuola media inferiore.

Scadenza: ore 12 del 23 settembre 1982.

Per informazioni rivolgersi in segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Cuorgnè, li 25 agosto 1982.

IL SINDACO
Prosind rag. Pellegrino

Società internazionale di beni di largo consumo, proprietaria di marchi affermati nel settore Mass Market e Profumeria ricerca

agenti plurimandatari

per:

— Potenziare l'attuale struttura Mass Market e Profumeria nelle seguenti aree: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia Romagna e Toscana.

— Costituire una nuova rete per il settore Tabaccheria nelle aree sopra indicate.

OFFRIAMO:

1) Una zona operativa formata da 2-3 Capoluoghi di Provincia nelle aree indicate.
2) Un Portafoglio clienti.
3) Un Pacchetto di nuovi prodotti di prossimo lancio, con supporto di novità assoluta, pubblicità, azioni di P. R. e di Merchandising.
4) Un livello provvigionale elevato ed una Politica di incentivi tale da garantire un compenso superiore a 19.000.000 annui.

CHIEDIAMO:

Professionisti/e di vendita che dispongono di una sicura entratura nei segmenti di mercato indicati, presso il dettaglio e presso la Distribuzione organizzata.

Telefonare 011/74.12.030 (Orario 9,00-17,30)

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio esecuzioni immobiliari

Esec. n. 245/78

promossa da: Valobra Vittorio contro: Cima Carla in Mercatelli.

Si comunica che il Giudice dr. Ferrua ha ordinato la vendita con incanto degli immobili di cui all'esecuzione sopra indicata da effettuarsi in unico lotto il giorno 14-10-82 alle ore 11,30 al prezzo di L. 28.000.000 e con aumenti minimi di L. 100.000.

Concessa la garanzia per un prestito di 1,1 miliardi di marchi (600 miliardi di lire)

Schmidt salva l'Aeg-Telefunken

E' la prima volta che Bonn aiuta un'azienda in crisi - Il ministro dell'Economia: «Ripresa possibile ma ci saranno sacrifici» - A Berlino 2300 licenziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Per salvare la reputazione che il prodotto "made in Germany" gode all'estero». Il governo di Bonn ha concesso ieri la garanzia per un credito di 1,1 miliardi di marchi (oltre 600 miliardi di lire) che un consorzio di banche è disposto a [redacted] "sub conditione" alla società elettrotecnica Aeg-Telefunken, che tre settimane fa ha chiesto il [redacted]. Lo [redacted] il ministro [redacted] Otto Lambsdorff: ha aggiunto che è stata una decisione «non facile», poiché [redacted] pubblica per salvare un'[redacted] privata sull'orlo del fallimento «potrebbe costituire un precedente».

A convincere il [redacted] di Bonn a garantire il credito sono state non soltanto considerazioni di natura politica e nazionale «nell'interesse delle esportazioni e degli istituti di credito tedeschi, che godono di alto prestigio», ma anche la relazione sostanzialmente positiva presentata dagli esperti concordatari.

«Il concordato sembra realizzabile [redacted] detto Lambsdorff, aggiungendo tuttavia subito che «un fallimento della Aeg-Telefunken non è del tutto escluso». Dallo studio degli esperti l'[redacted] dell'Economia e delle Finanze hanno derivato la fiducia che il risanamento e la capacità di vita dell'azienda dipenderanno dalla «nuova forma» che il gigante dell'elettrotecnica assumerà mediante la ristrutturazione. «Noi abbiamo fatto il possibile — ha detto Lambsdorff — ora è compito dell'azienda di prendere decisioni [redacted] e [redacted] non [redacted] più gli errori del passato».

Lambsdorff ha biasimato in blocco il consiglio di amministrazione, rimproverandolo di gigantismo espansionistico. Ora è venuta l'ora della ridimensione strutturale, che contempla sacrifici.

I primi a essere sacrificati saranno i 2300 dipendenti della fabbrica di motori [redacted] Brunnenstrasse di Berlino, che nei prossimi giorni chiu[redacted] i [redacted] non ha fatto il nome dell'azienda, ma inequivocabilmente ha detto: «Comprendiamo la situazione particolare di Berlino, ma non [redacted] posti di lavoro che non rendono». Ha tuttavia accennato alla possibilità che nella fase di ristrutturazione i licenziati di Berlino ricevano un altro lavoro.

Contro la chiusura dello stabilimento di Berlino hanno protestato ieri un migliaio di lavoratori. Analoga dimostrazione si è svolta a Hannover, dove i dipendenti della fabbrica di macchine da scrivere «Olympia», affiliata della Aeg-Telefunken, sono stati informati che lo stabilimento di Leer chiuderà e che 600 persone rimarranno senza lavoro. A loro il capo del governo regionale della Bassa Sassonia, Albrecht, ha promesso un «sostanziale aiuto».

La compagnia ha bisogno di 2,2 miliardi di marchi per pagare una parte dei vecchi debiti, che in totale ammontano a 5 miliardi di marchi. Le banche erano disposte a sborsare questi 2,2 miliardi, purché il governo ne garantisse la metà, e cioè 1,1 miliardi di marchi. Bonn sta negoziando con gli [redacted] della [redacted] tedesca per indurli a sottoscrivere parte della garanzia.

[redacted]

Gli stipendi in [redacted] non [redacted] in pericolo

MILANO — Gli stipendi dei dipendenti della Aeg-Telefunken Italia sono regolarmente in pagamento ad eccezione di quelli della fabbrica Irt (novecento occupati e altri ottocento circa in cassa integrazione) che subiranno un lieve ritardo per ragioni tecniche. Lo ha reso noto un portavoce ufficiale della società smentendo i timori espressi dal sindacato che la crisi del gruppo tedesco potesse portare ad un collasso della filiale italiana a causa della chiusura dei fidi da parte delle banche.

L'attività della Aeg, ha precisato [redacted], si svolge regolarmente anche dal punto di vista economico e finanziario e non dovrebbe subire particolari contraccolpi anche perché dovrebbe essere vicina una soluzione per la casa madre in Germania.

In Italia la Aeg commercializza principalmente prodotti di consumo (elettrodomestici) e industriali (elettromeccanici) oltre a disporre di uno stabilimento per produzione elettronica con quasi metà dei dipendenti in cassa integrazione a causa della crisi che investe da tempo il settore e per le specifiche difficoltà finanziarie del gruppo tedesco. Le voci di una imminente estensione della cassa integrazione anche agli attuali novecento dipendenti al lavoro, sempre di fonte sindacale, è stata definita «una eventualità quasi da escludersi» dal portavoce aziendale.

m. bo.

Fiat Brasile aumenta il capitale

RIO DE JANEIRO — Le autorità dello Stato di Minas Gerais hanno firmato a Londra, con un gruppo di banche europee e americane diretto [redacted] Citicorp, un accordo in [redacted] al quale lo Stato stesso sottoscrive un aumento di capitale per una quota di 110 milioni di dollari per lo stabilimento della «Fiat Automoveis».

Lo ha annunciato un portavoce della società precisando che questo accordo rientra in un'operazione intesa ad aumentare il capitale della «Automoveis» di 300 milioni, portandolo a 871 milioni di dollari entro la fine dell'anno.

L'azionista di maggioranza, la Fiat spa, ha investito la sua quota di 190 milioni di dollari nei mesi scorsi e lo Stato di Minas Gerais, l'unico altro azionista, si assume i 110 milioni di dollari di debito.

Il Messico nazionalizza le banche

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente messicano, Lopez Portillo, ha decretato la nazionalizzazione di tutte le banche private che operano nel Paese. La decisione è stata annunciata durante il discorso sullo «stato [redacted] Unione».

La nazionalizzazione [redacted] mira «a porre fine alle concessioni effettuate a interessi privati per incorporare il servizio bancario nello Stato», verrà tuttavia [redacted] guata da «adeguati [redacted] economici agli attuali [redacted]ati, nel rispetto della legge».

Il presidente Portillo ha detto che le banche, chiuse ieri per festività nazionale, resteranno chiuse fino a lunedì. [redacted] che la [redacted] delle banche ed i controlli sui cambi aiuteranno il Messico a pianificare un migliore futuro economico.

I depositi bancari non verranno toccati dal provvedimento, ha assicurato il Presidente messicano, e le banche [redacted] ed i loro uffici di rappresentanza sono esenti dal provvedimento di nazionalizzazione.

Il Presidente ha aggiunto che almeno 22 miliardi di dollari sono stati trasferiti fuori del Paese negli ultimi due o tre anni. Portillo ha detto che 14 miliardi di dollari sono depositati da cittadini messicani presso banche estere e 6,5 miliardi sono stati impegnati per pagamenti ipotecari in conto di acquisti per 25 miliardi di dollari di proprietà immobiliari fatte negli Stati Uniti da cittadini messicani.

[redacted] il nuovo consiglio [redacted] del 17 [redacted]

Centrale, una decisione solo tra quindici giorni

[redacted] — Il consiglio di amministrazione della Centrale, riunitosi ieri a Milano, si è limitato come previsto a prendere atto che gli amministratori sono decaduti, sia per statuto (hanno dato le dimissioni più della metà), sia in base a una richiesta del com[redacted] dell'Ambrosiano (azionista di maggioranza) che chiedevano la revoca del consiglio di amministrazione e la nomina di nuovi consiglieri (nomina che dovrebbe avvenire alla prossima assemblea del 17 settembre).

L'attuale consigliere delegato e i vecchi amministratori, ancora temporaneamente in carica, si presenteranno regolarmente all'assemblea degli azionisti con una situazione aggiornata della [redacted]ta, [redacted] e [redacted] nella riunione di ieri.

«Penso che all'assemblea — ha spiegato Luigi Lucchini, uno dei principali esponenti del vecchio consiglio di amministrazione — il nuovo azionista di maggioranza della Centrale sceglierà uomini propri, come avviene sempre in questi casi e come farei lo stesso se fossi nei panni del Nuovo Ambrosiano».

Lucchini ha anche precisato di non aver ricevuto alcuna proposta di restare nel consiglio, magari in rappresentanza degli azionisti di minoranza che detengono quasi la metà del capitale [redacted]iale. «Del resto — ha detto — non vedo perché dovrebbero rivolgersi a me dal momento che, non essendo più azionista della capogruppo Ambrosiano, non ho particolari motivi o interessi a seguire la gestione della finanziaria».

Luigi Lucchini era uno dei maggiori azionisti italiani del vecchio [redacted] Ambrosiano (con circa 800 mila titoli) ed era entrato nel consiglio della Centrale negli ultimi due anni, insieme a Carlo Pesenti e a Giovanni Fabbri.

Inchiesta condotta a Londra su 420 banche nel mondo

La [redacted]

LONDRA — [redacted] vicenda dell'insolvenza delle [redacted]te estere [redacted]co Ambrosiano ha colpito negativa[redacted] disponibilità delle [redacted] internazionali [redacted] nuovi [redacted] ad enti ed imprese italiane: è quanto sostiene l'«Agefi», istituto con sede a Londra che ha reso noti i risultati di un sondaggio che ha condotto tra 420 banche europee, americane e giapponesi garanti sull'euromercato.

Il [redacted] per cento delle banche interpellate ha affermato che la credibilità italiana è cambiata dopo [redacted] vicenda dell'Ambrosiano, mentre il 31 per [redacted] non ha [redacted] mutamenti. Circa [redacted] delle banche (il 53 per cento) avrebbe intenzione di ridurre la propria esposizione creditizia [redacted] l'Italia, [redacted] il [redacted] per cento intenderebbe invece aumentarla e il 27 per cento intenderebbe lasciarla immutata.

L'Agefi [redacted] poi [redacted]ato alle banche se sarebbero disposte ad accordare crediti senza garanzia dello Stato ai seguenti enti pubblici [redacted] risposte positive): Efim ([redacted] per cento), Enel ([redacted] per cento), Eni (33 per cento), Italsider (24 per cento), [redacted] (36 per cento), Iri (38).

Il 43 per cento delle banche intervistate ha detto che [redacted] ha intenzione di accordare crediti ad aziende del settore privato italiano. Il questionario, infine, conteneva [redacted] domanda: «Se il vostro atteggiamento [redacted] il prestito dipende dalle aziende a chi siete disposti [redacted] accordarlo?». Ecco le risposte (tra parentesi le risposte positive): Fiat (36 per cento), Olivetti [redacted] per cento), Pirelli (29 per cento).

PARIGI — Ammonta a 117,8 miliardi di franchi il passivo previsto dalla bozza di bilancio presentata ieri dal governo [redacted].

La Borsa più calma ieri ha perso 0,7%

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento. Il mercato ha assunto un atteggiamento decisamente più cauto sia per il riacutizzarsi delle tensioni in Polonia, sia per la situazione tecnica interna, che, secondo alcuni operatori, sarebbe caratterizzata dalla necessità di sistemazione di posizioni.

Al listino, dove l'indice Comit ha denunciato una flessione dello 0,71% (da quota 170,35 a quota 169,14), hanno perso terreno le Tecnomasio — 10,3, Cementir — 7,4, Centrale risp. e Latina — 4, Mondadori — 3,8, Bastogi — 3,6, Caffaro e Smi — 3,2, Centrale ord. — 3, Ciga — 2,8, De Angeli, Cred. Varesino, Mediobanca e Interbanca — 2,5, Italcementi, Pirelli e C., Banca Cattolica del Veneto — 2,2, Ifi e Cogo — 2, seguite da Viscosa, Fiat, Pirelli Spa, Olivetti, Italmobiliare e Ras.

Su basi resistenti hanno concluso le Rinascente, sempre attivamente scambiate, mentre frazionalmente calme sono risultate C. Erba, Standa e Dalmine.

Ancora richieste invece le Lepetit (+ 13% con il titolo privilegiato e + 10,9% con quello ordinario) e in recupero le Westinghouse + 2,5, Banco di Roma + 1,6% e Milano + 1,2%.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali flessioni per Bi ed Enel indicizzate.

Il Ristretto a Milano

MILANO — Nel corso dell'odierna riunione settimanale al «ristretto di Milano» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti). L'ordine di trascrizione rispetta quello di chiusura dei singoli titoli.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	6.750	(6.800)
Credito Popolare Siracusa	6.800	(6.800)
Terme di Bognanco	615	(675)
Italiana Vita	29.500	(30.400)
La Providente	14.300	(14.300)
U.S.A.	6.200	(8.720)
Banca Briantea	33.100	(33.500)
Banca di Legnano	5.750	(5.845)
Banca Ind. Gallaratese	27.000	(27.000)
Banca Centro-Sud	9.800	(9.800)
Banca Provincia Napoli	8.000	(8.010)
Banca Pop. Comm. Industria	21.800	(22.100)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	35.700	(35.500)
Banca Provinciale Lombarda	40.100	(41.300)
Banca Subalpina	12.800	(12.420)
Banca Popolare Bergamo	34.800	(34.800)
Banca Popolare Crema	40.000	(40.000)
Banca Popolare Intra	20.700	(20.800)
Banca Popolare Lecco	21.800	(22.000)
Banco di Chiavari	10.045	(10.000)
Banca Nazionale Agricoltura	8.000	(8.010)
Banca Popolare Lodi	20.000	(20.000)
Banca Popolare Luino-Varese	12.000	(12.000)
Banca Popolare Milano	20.000	(20.100)
Finance ord.	15.100	(15.500)
Finance priv.	8.000	(8.000)
Sieffe	2.200	(2.300)
Credito Commerciale	11.000	(12.000)
Banca Popolare Palazzolo	15.650	(15.500)
Banca Popolare Novara	57.000	(56.100)
Credito Bergamasco	27.700	(27.500)
Creditwest	6.500	(6.400)
Bol	1.150	(1.150)
Frette	2.300	(2.350)
Uce	2.400	(2.550)
Zerowatt	3.300	(3.350)

[redacted] FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	38
C. Cr. Tes. 1/10/81	99 95	99 80
» » » 1/10/82 II	99 95	99 90
» » » 1/12/80	100 20	100 10
» » » 1/1/80	100 25	100 05
» » » 1/5/80	100 10	100 40
» » » 1/10/83	100 25	100
» » » 1/11/83	99 80	99 90
» » » 1/12/80	99 80	99 90
» » » 1/3/84	99 10	99 90
» » » 1/4/84	99 90	99 90
» » » 1/6/84	99 10	99 15
B.T.O. 10% 1983	99	99
» 10% 1983	100 35	100 15
» 12% 1983	94	94 10
» 12% 1984 I	94 70	94 75
» 12% 1984 II	91 30	91 40
» 12% 1984 III	89 90	89 80
» 12% 1987	89 90	89 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '80 II	75 70	75 80
» » '80 II	86 70	86 80
» 7% '73	86 70	86 80
Enel '81 indicizz.	97	96 30
» 10% '75 II	99 90	100
» '77 indicizz. II	130 20	130 10
» 13% '75/90	99 90	99
Enel '80/87 indicizz.	99 70	99 70
Enel '82 indicizz. II	100 20	100 00
I.R.I. 6% '85	91 90	91 90
Autostrade 6% '85 I	90	79 90
» 6% '90	87 90	89
CC.PP. 6%	90 90	91
» 7%	90 90	91 90
» Int. St. 6% IV	90 90	90 40
» Int. St. 7% IV	90 90	90 90
» Anas 6% 90	40 90	91 10
» » 7% 72 I	91	91 20
» Autostr. 7% II	90	91 20
FF.SS. 6% '67	75	75 40
» 7% 72 II	90	90 30
A.F.S. 7% '70	90 40	90 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	90 90	90
P.S. Agr. 7% II	90 90	90 70

Titoli	Torino	Milano
ICIPU cont. 6%	72 90	73 70
» » 7% II	40	69 70
Mill 6% XXVI	74 90	74 90
» 7% XXIII	72 40	[redacted]
» 7% XXVIII	90 30	[redacted]
Torino Aem 5,50% '90	90	90
» » 5,50% '92	90 90	90
S. Paolo 5%	90	90
» » 6% comm.	96	90
» » 6%	47 90	[redacted]
» » 7%	79 90	[redacted]
» » 9%	90 90	[redacted]
» CC.PP. 6% ex 5%	44 90	46
» » 6%	47 90	47 90
» » 7%	90	90
» » 9%	90	90
» » 9% Ese	90	90 90
F. Mon. Val. AG. 6%	90	90
Venezia 6% '90	92	—
IRV 5,50%	75	73 90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Anelline 13% 79/84	—	301
Fabb 13% 81/86	—	90
Generali 13% 81/85	—	90
Generali 12% 81/90	340	330 90
IBP 13% 81/90	—	100 90
Interbanca 6% 75/90	—	222
Int Alto 7% 79/90	79	90 90
Int Credito 13%	100	100 90
La Centrale 13%	91	90 90
Magona 13% 79/90	—	—
Med. Fidis 13% 81/91	100 90	100 10
Med. Metalli 13% 81/91	90 90	90
Med. Olivetti 13% 79/90	212	211
Med. S. Spirito 7% 73/90	314	312 90
Med. Sele 13% 81/90	90 90	90 10
Olivetti 13% 81/91	90	79 30
Pirelli 13% 79/90	—	140
Pirelli 13% 81/90	—	140
Pirelli 13% 81/91	90 90	90
S. Paolo Italia. 13% 79/90	282 90	280 30
Tramo 13% 79/94	—	300 30
IPL 13% 81/87	100	130 30
Cart. Burgo 13% 81/85	90 90	90 90
Unicem 14% 81/87	118	114 90

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] 31-8	1-9	[illegible] 31-8	1-9	Ufficiale Uic 31-8	1-9
Dollaro Usa	1401	[redacted]	1407,4	1400,9	1407,5	1407
Dollaro Usa l.p.	[redacted]	1380	—	—	—	—
Dollaro canadese	1030	[redacted]	1130,8	1134,3	1130,5	1134,5
E.C.U.	—	—	—	—	1380,4	1380
Marco tedesco	560	560	563,30	660,30	563,30	563,63
Fiorino olandese	515	520	514,80	515,60	514,22	515,40
Franco belga	29,60	29,20	29,280	29,414	29,280	29,400
Franco francese	195	195	200,00	200,85	200,04	200,85
Sterlina	2415	2415	2416	2415,0	2415,5	2415,7
Lira irlandese	1900	1900	1900,3	1907,5	1930,5	1907,5
Corona danese	[redacted]	160,00	161,44	161,34	161,40	161,30
Corona norvegese	[redacted]	200,00	200,30	200,27	200,40	200,43
Corona svedese	220	230	229,48	230,40	229,43	230,44
Franco svizzero	[redacted]	660	662,47	661,00	662,51	661,60
Scellino austriaco	79 00	79 00	80,032	80,170	80,030	80,174
Escudo portoghese	14	12,00	16,14	16,30	16,30	16,425
Peseta spagnola	11,75	11,90	12,454	12,482	12,450	12,458
Yen giapponese	5,10	5	5,415	5,340	5,410	5,405
Dinaro taglio gr.	20	[redacted]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,80	[redacted]	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	[redacted]	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-9	Variaz.	[redacted]
[redacted]			
Alivar	2281	—	990
Bonifiche Ferr.	25750	+ 150	500
Assicurativi: Alleanza Ass.	30510	—	[redacted]
Generali	140825	— 1575	[redacted]
SAI	25700	[illegible]	[redacted]
SAI priv.	27300	[illegible]	[redacted]
Toro Ass. ord.	11000	— 30	[redacted]
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 30	[redacted]
Bancari: Cred. Varesino	[illegible]	— 150	[redacted]
Mediobanca	91000	— 1000	[redacted]
B. Catt. Veneto	[illegible]	— 110	7000
Cementi: Cementir	1300	— 110	5000
Unicem	14770	— 130	1100
Unicem risp.	10000	— 90	—
Chimici - Gomma: Lepetit	23700	+ 2300	9125
Lepetit priv.	25700	+ 4100	375
Mira Lanza	15300	+ 190	1000
[illegible]			

Titoli	1-9	Variaz.	[redacted]
Commercio: La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 1	[redacted]
La Rinasc. p.	210 25	— 0 75	[redacted]
Comunicazioni: Alitalia priv.	1210	+ 5	—
SIP	1101	— 11	—
SIP risp.	1230	— 11	—
Elettrotecnici: Magneti M. or.	781	+ 5	—
Magneti M. r.	714	—	—
Finanziari: Acqua Marcia	[illegible]	— 30	[redacted]
IFI priv.	3725	— 75	[redacted]
IFIL	6330	+ 10	[redacted]
Pirelli & C.	2570	— 51	[redacted]
Pirelli SpA	1312	— 10	[redacted]
Rejna Finanz.	7400	— 130	—
STET	600	— 5	10000
Terme Acqui	1131	—	—
[illegible]			

Titoli	1-9	Variaz.	[redacted]
Acciaio	5600	— 50	6500
COGE	1210	—	5000
COGEFAR	1304	— 1	—
De Angeli Frua	2170	— 60	[redacted]
La Milano C.	7000	— 101	4700
La Milano C. r.	7740	— 110	300
SIFA	500	— 5	100
Meccanici - Auto: FIAT ord.	1796	— 25	[redacted]
FIAT priv.	1261	—	[redacted]
Olivetti ord.	[illegible]	— 21	[redacted]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]	900
Worthington	[illegible]	[illegible]	13000
Minerari - Metallurgici: Dalmine	457	— 5	—
Tessili: Cucirini	1000	— 20	1000
SNIA BPD	1790	—	—
Marzotto ord.	1700	—	7000
Zucchi	2310	+ 30	[redacted]
Diversi: Condraero	3130	— 40	1500
CIGA Hotels	2910	— 115	[redacted]
[illegible]			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2402	—
Eridania	5000	—
Perlo	150	— 3
Miralanz. Vittoria	10000	+ 300
ASSICURATIVI		
Generali	140725	— 1100
RAS	[illegible]	— 1000
SAI	[illegible]	— 300
SAI priv.	[illegible]	— 300
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 150
Toro Ass. priv.	3000	— 30
CARTARI - EDITORIALI		
Cartiere Rot. Riunite	[illegible]	—
CHIMICI - [redacted] - GOMMA		
Pirelli	[illegible]	+ 1
[illegible]		

Titoli	1-9	Variaz.
Rinascente ord.	[redacted]	+ 7
Rinascente priv.	[redacted]	—
Siva Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	—
Autostrada TO - MI	5000	—
Italcable	10000	— 140
RAI	55	— 0 50
SIP	1100	+ 15
SIP risp.	1270	+ 30
ELETTROTECNICI		
[redacted]	775	—
[redacted]	710	—
FINANZIARI		
IFI priv.	3720	— 30
IFIL	6320	—
IFIL risp.	4000	— 60
Pirelli & C.	2500	— 40
Pirelli S.p.A.	1315	— 15
Pirelli S.p.A. risp.	1340	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
S.I.I. ord.	[illegible]	—
S.I.I. risp.	475	— 5
Cond. Acque	130	—
Fer-Co	305	—

Titoli	1-9	Variaz.
Con. Ismo. Bognano	1300	—
I.P.I.	1600	— 75
[illegible]	[redacted]	— 350
Risan. Napoli	[redacted]	+ 130
[redacted]		
FIAT ord.	[redacted]	+ 14
FIAT priv.	[redacted]	— 17
Olivetti ord.	2400	— 30
Olivetti priv.	[redacted]	— 30
Olivetti risp.	2230	— 45
Westinghouse	[redacted]	+ 500
[redacted] - METALLURGICI		
[illegible]	219	—
DIVERSI		
Acqua potabili	[redacted]	—
CIGA	[redacted]	— 60
CIR	[redacted]	— 10
CIR risp.	[redacted]	— 30
Pacchetti	70	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[redacted]	—
M. Mont. 7% 73/88	87 90	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
S.I.I. 12% 80/88	150	—
La Centrale 13% 81/88	90	—
Generali 12% 81/88	330 90	—
M. Sele 13% 88	90	—
[redacted]	79 90	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/82	90	96,980	19,70
28/2/83	179	92,380	17,30
30/8/83	367	84,854	18,38

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 1-9			Rim. Emiss.
Capital Italia	doll.	9,70	—
Fonditalia	»	17,90	—
Interfund	»	10,07	—
Int. S. Fund	»	7,40	—
Mediolanum	»	14,71	—
Italfortune	»	8,82	—
Rominvest	»	8,00	—
Medfid. Sel.	»	13,12	—
Rasfund	»	11,90	—
Rasfund	lire	9.980	—
Tre R	»	12.119	—
Ital '90	fr. sv.	189,75	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	31-8	1-9
Londra	411,80	406,33
Zurigo	413	409
Parigi	399,04	399,13
New York	411,50	408,85
Milano (lire al grammo)	18.000	18.400
Hong Kong	412	404

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,000	18,750
7 gg	17,750	18,000
15 gg	17,875	18,125
1 mese	18,000	18,375
2 mesi	18,380	18,625
3 mesi	18,520	18,800
6 mesi	18,875	19,380

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-8	1-9	Francoforte (in marchi) 31-8	1-9	Londra (per sterlina) 31-8	1-9	Parigi (in fr. fr.) 31-8	1-9
Dollaro	2,1220-2,1260	2,1220-2,1260	2,5000-2,5015	2,4985-2,4990	1,7195-1,7205	1,7200-1,7215	7,0120-7,0240	7,0080-7,0170
Franco svizzero	—	—	117,80-117,90*	117,30-117,50*	3,6615-3,6664	3,6642-3,6616	330,00-331,00*	329,30-330,00*
Franco francese	[redacted]	[redacted]	35,61-35,66*	35,57-35,61*	12,057-12,090	12,040-12,080	—	—
Marco	[redacted]	[redacted]	—	—	[redacted]-4,2320	4,2300-4,2020	280,00-281,04*	280,00-281,15*
Sterlina	[redacted]	[redacted]	4,303-4,298	4,307-4,282	—	—	12,064-12,076	12,033-12,084
Yen	0,8159-0,8177*	[redacted]	0,9999-0,9919*	[redacted]	447,04-44[redacted]	446,30-446,82	2,7570-2,7600*	2,8087-2,7083*
Lira	0,1509-0,1511*	0,1514-0,1516*	1,774-1,779**	[redacted]	2406,4-24[redacted]	2415,3-2418,0	4,9910-4,9940**	4,9915-4,9945**

* per cento ** per mille unità

Spigolando tra i prezzi delle vetrine d'abbigliamento

Non basta un buon stipendio per il guardaroba d'autunno

Per fortuna nessuno dovrebbe aver bisogno di rinnovare tutti i capi, dal giaccone-cappotto ai calzini, dal [illegible] al pullover. Un [illegible] vestiario [illegible] lui e per lei, senza [illegible] troppo [illegible]

Aprì il guardaroba per cercare il pullover che ti suggeriscono questi primi freddi e t'accorgi che presto sarà il momento di sostituire gli abiti leggeri dell'estate e che sarà inevitabile comprare qualcosa di nuovo.

Nel mosaico delle vetrine d'autunno, per lui e per lei, i prezzi sconsigliano subito il rifare tutto nuovo: non basterebbe uno stipendio, neppure scolastico. Meglio spigolare qua e là, scegliendo i capi più consoni, nel panorama dell'abbigliamento «medio-medio fine», sapendo che si può spendere di meno.

Per lui — L'impermeabile deve essere imbottito o trapuntato per resistere anche alle temperature invernali e trasformarsi in rappotto sportivo: ma se per uno «spolverino» bastano 150 mila lire pur nei colori di moda (tutte le tonalità del verde e dei beige), per l'imbottito s'arriva a 350 mila. Meglio il giaccone tipo piumino-giacca a vento, caldo, lungo, trapuntato, con collo «in piedi» e cerniera lampo? Si va dalle 140 mila alle 325 mila per il modello linea «Armani». Costano il «classico» oltre risparmio: il giaccone in lana foderato «scozzese» è tra le 180 e le 280 mila.

Per un abito intero, tradizionale, buona lana, si [illegible] da un minimo di 230-250 mila lire (ad esempio un knickerbocker grigio sfruttato [illegible] dessus, due bottoni, taglio sportivo della giacca «comode di spalle» e pantaloni né stretti né larghi al fondo) alle 340-360 mila lire di [illegible] per un pettinato marrone con righina bordeaux, fino al massimo di 450 mila per la linea di uno stilista famoso in morbida lana verde muschio con fantasia sfruttata in [illegible] diagonale e di 490 mila per un gessato doppio petto grigio da cerimonia, firmato «Valentino».

Conviene [illegible] di tempra più sportiva, visto che l'abito in velluto a coste è a 230 mila lire. Oppure scegliere (ma con cura) lo spezzato tra giacche singole e pantaloni sfusati: si riesce anche a spendere meno e poi, secondo un negoziante, «*l'anno [illegible] giocare fantasia*». Le proposte sono spigolì, pied de poule, cardati sprezzati di macchie colorate su fondi grigi o marroni, tra le 140 mila, 250 e [illegible] mila. Metti un pantalone [illegible] buona [illegible] le 50-60 mila e le 110 mila del tessuto «pettinato» e l'abito è fatto.

Una camicia? Non meno [illegible] 30-35 mila per il cotone fino a 60-80 mila per il puro cotone o mistolana (filpato, rigato [illegible] a quadretti come vuol la moda. Un pullover? [illegible] alle 90-100 [illegible] per una fantasia brillante, un mélange, jacquard [illegible] mila per il cashmere. Un giubbone di [illegible] 120-130 [illegible] (pura lana, tinta unita) fino al tocco di raffinatezza [illegible]. «Valentino» per una [illegible] con toppe in pelle reversibile (diventa giacca a vento) a 300-330 mila.

[illegible] se qualcuno volesse far provvista di calzini di lana si prepari a pagare dalle 6-8 (firmati Saint-Laurent) alle 22 mila [illegible] una calda lana inglese «tutta nomb».

Fatte le somme, dando la preferenza nelle scelte [illegible] modelli di medio prezzo, non bastano 700 mila lire per rifarsi il guardaroba maschile.

Lei — La giacca impermeabile, imbottita, corta appena sotto la cintura o lunga fino a coprire i fianchi, costa da 150 a 200 mila lire sempre a livello di confezione «medio-fine» nei colori di moda rosso, viola, verde sottobosco e tutte le «sfumature della caccia».

Si spendono 158 mila lire per il giaccone di lana mohair sfoderato, in doppio petto giallo o azzurro e si raggiungono le 300 mila per la mantella a ruota di moulin doppia, da un lato rasa e dall'altro pelosa, in tessuto alpaca. Chi ama le scozzesi quest'inverno sarà soddisfatta: ci sono giacconi di ogni tipo, manica grande, quasi uno sbuffo, o un classico raglan, pois rhodesia da passanti, stretti colli alla coreana, lane calde, di [illegible] a 250 mila lire.

Il tailleur più classico è in vigogna grigio perla, la giacchetta a uomo la gonna con un piegone davanti e dietro, 250 mila lire in media. Arriva a 280 mila il modello in tweed con gonna a portafoglio, bordini e maschine in pelle e sale a 340 mila quello con colletto e bottoni in cinghiale.

Anche per la donna comprare giacca e gonna o pantaloni spaiati può essere conveniente, visto che il blazer oscilla tra le 145 e le 200 mila, secondo il tessuto e la fantasia, la gonna scozzese o a fiori o tinta unita [illegible] tra le 70 e le 90 mila e i pantaloni da 70 a 100 mila con modelli in velluto, l'astrago e lana pura, pettorine staccabili, motivi di pizzo, stretti o no in fondo.

E la camicetta? La fiancella rosa, con ruches romantiche al collo, si trova a 60 mila, ma per il misto seta si balza a 100 e della seta pura è meglio non parlare. Un pullover? Da 60 a 120 mila, secondo tipi di lana e [illegible] più o meno lavorati.

Cercate una firma? Basta un esempio: un tailleur «[illegible] Cruz» con giacchina corta e gonna pantaloni molto ampia, mélange o tinta unita, supera il mezzo milione.

I conti fatti, pur scegliendo il minimo tra i capi femminili 600 mila lire bastano appena. Tra marito e moglie siamo [illegible] a una spesa di quasi un milione e mezzo, ma se in famiglia c'è anche un giovane, non più bimbo e non ancora adulto, intorno ai 15-16 anni, conta 300 mila lire in più per vestirlo d'autunno. Sempre che s'accontenti.

Simonetta Conti

Nove al Sestriere (ma [illegible])

temperatura di ieri

massima	+ 20,5
minima	+ 13,2
media	+ 16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 76%. Temperatura massima +22,1; minima +13; media +19,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, nuvoloso sui rilievi settentrionali per nubi alle stratificate; venti calmi o deboli variabili; visibilità ottima; temperatura in aumento. Il Sole: sorge alle 6,32; tramonta alle 20,06. Temperatura delle scorse ore a Torino: max +23,5; min. +15.

Con il violento temporale di ieri l'estate è definitivamente finita. In alcune località di montagna, come il Sestriere, e comunque sopra i 1800 metri, c'è già stata una prima spruzzata di neve. In città, nella notte, il termometro ha toccato una punta minima di 13 gradi contro i 18 di domenica.

Secondo gli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica questo è stato un «assaggio dell'autunno» dovuto ad una perturbazione notevole a carattere temporalesco giunta dalla penisola scandinava in un momento in cui il caldo era in naturale diminuzione. Il [illegible] asciutto poi, accompagnato dal vento, ci ha fatto maggiormente [illegible]. «Ma — spiegano i tecnici — [illegible] giorni con temperature [illegible]. Non subito. Per la fine settimana però ci sarà una variabilità climatica con un miglioramento».

Altri lettori hanno contribuito a farci sentire di più il freddo. «Anche se quest'anno non abbiamo superato la massima di 32 gradi dell'81 — spiegano gli esperti — i due mesi estivi sono stati mediamente più caldi. Ciò non c'è stato uno sbalzo notevole tra massima e minima e quest'ultima è stata più alta del solito. Questo ha indubbiamente influito sul nostro organismo abituandolo a quel clima».

Subito finanziati i progetti urgenti

Il governo mette a disposizione 870 miliardi La Regione sceglie oggi - Ma quanto arriverà?

C'era, anche se non confessata, una certa ansia ieri mattina per la riunione della giunta regionale: le polemiche romane post-pasquali, la posizione del pci di netto contrasto al governo avrebbero potuto avere una ripercussione in piazza Castello. Invece tutto è andato normalmente: mancava qualche assessore ma non per motivi politici, solo perché non è ancora tornato dalle vacanze. Che sono state brevi, invece, oltre che per il presidente Enrietti, anche per Claudio Simonelli, assessore alla programmazione e coordinatore [illegible] Comitato interassessorile per [illegible] programmazione economica. Simonelli e i suoi uffici hanno infatti dovuto mettere a punto i progetti di «*opere immediatamente eseguibili*» ai quali l'articolo 56 della Legge Finanziaria (n. 536 del 7 agosto) destina 870 miliardi.

Le richieste di finanziamento, con i relativi progetti, devono essere presentate entro [illegible] l'11 settembre e la legge chiede che siano «*di rilevante interesse economico*», riguardino «*il territorio, l'agricoltura e le infrastrutture anche per la tutela dei beni ambientali e culturali*», e vuole anche la prova del «*rendimento*».

C'era motivo di lavorare per tutto il mese. Così oggi il Cipe (Enrietti, Santorenzo, Simonelli, Rivalta, Cerutti, Testa, Salerno) si riunisce con gli altri assessori (gratuitamente una seconda seduta di giunta) per vedere questi progetti.

«*Molti* — dice Simonelli — *sono già individuati da tempo: [illegible] sistemazione [illegible] sponde del Po, il disinquinamento del Bormida, la fognatura. Altri li sceglieremo in un elenco già pronto*». In questo secondo blocco di progetti che la Regione definisce immediatamente eseguibili e le organizzazioni sindacali «subito cantierabili», figurano: grandi acquedotti consortili delle Langhe, Monferrato, Val di Lanzo, Val Borbera; interventi di risanamento idrogeologico e depurazione delle acque; interventi in agricoltura.

Inoltre si ritiene possibile «*sbloccare alcune opere di pronto intervento decise dopo calamità naturali, per esempio l'alluvione dell'agosto in Val Vigezzo e poi bloccate per la mancata concessione di finanziamenti della Cassa depositi e prestiti*».

Per presentare i progetti e la documentazione ci sono ancora pochi giorni e la necessità di far presto l'ha messa in rilievo anche la consigliera repubblicana Vetrino con un'interpellanza del 31 agosto che sollecita la giunta a impegnarsi perché le risorse messe a disposizione vengano convogliate nella giusta direzione «*in favore degli investimenti e delle esportazioni*».

Quanti di questi 870 miliardi verranno al Piemonte? Il 40% [illegible] somma è destinata [illegible] Sud, il resto sarà diviso secondo il valore dei progetti. «*Questo intervento straordinario* — dice Simonelli — *dovrebbe sostituire i minori finanziamenti tenuti alla Regione [illegible] Fondi comuni e di sviluppo; [illegible] raggiungeranno certo quella cifra. Comunque è un impegno a operare*».

d. garb.

Da Chiaverano (Ivrea) un vivaio di potenziali talenti

Un'orchestra di bambini che non ha paura di Bach

La più piccola ha 5 anni, il più alto se ha 13 - Sono 50, suonano violino, cembalo, pianoforte, violoncello - Un concerto per Settembre musica

Nella chiesa di San [illegible] [illegible] concerto dei piccoli violinisti

Uno dice violino e pensa a Paganini, dice pianoforte e pensa a Cortot, allo strumento scelto associa per abitudine il virtuoso di cui parlano i competenti e i giornali. E uno pensa anche «lanciati dagli dei» e aggiunge in cuor suo con invidia: «*Paganini una fortuna per imbastire quattro note*». No, la musica non è [illegible] dono, ma un linguaggio: impararla e come familiarizzare con l'alfabeto e i verbi, per cui l'età non è un ostacolo, tanto meglio se si comincia subito. Non solo: genitori e figli insieme a lezione e a ripassare brani in casa in compagnia dei nonni e degli amici.

Così la pensano Antonio Mosca e la moglie Lee Robert entrambi concertisti e insegnanti al Conservatorio ed animatori del «[illegible] talent center» che è un gruppo [illegible] una cinquantina di piccoli concertisti (età tra i 5 ed i [illegible] anni) e un metodo didattico, un'orchestra unica in Italia e una scuola di vita, un vivaio di potenziali talenti e [illegible] all'interno [illegible] vari poteri locali.

Suzuki, sempre per associazione d'immagini, fa venire in mente la motocicletta. Tutto sbagliato: [illegible] è il primo ad aver intuito che il bambino come parla senza saper leggere può allo [illegible] modo suonare senza conoscere la musica. Musica come fattore socializzante e tante altre cose buone e belle che non sono scritte nel pentagramma ma nell'amore che unisce persona e strumento, cuore e melodia.

Antonio Mosca e sua moglie sono i portavoce di Suzuki in Italia, lavorano a Chiaverano che è un piccolo paese della collina di Ivrea. Sei anni fa hanno cominciato a insegnare ai bambini [illegible] zona, [illegible] operai e contadini. Per comprare gli strumenti la signora Lee ha speso la liquidazione ricevuta per aver lasciato l'orchestra della Rai. Il marito ha venduto alcuni preziosi strumenti antichi: dimostrazione che entrambi considerano la musica terra di missione.

L'orchestra, con i suoi cinquanta elementi che suonano violino, cembalo, pianoforte e violoncello, [illegible] tenuto concerto ieri pomeriggio, per «Settembre musica», nella chiesa di [illegible] Giovanni Evangelista: un [illegible] Repertorio impegnato con tanto Bach, Vivaldi, Boccherini, il fior fiore del concertismo classico compreso un «Moto Perpetuo» di [illegible] omaggio al padrino giapponese.

Sei anni di sacrifici e [illegible] stazioni. Che tra i giovanissimi vi sia un futuro Abbado non è importante. Afferma Antonio Mosca: «*Ciò che conta è capire che la musica educa e vivere in maniera diversa*». Ieri sono giunti a Torino direttamente dal campeggio dove hanno trascorso insieme, insegnanti e ragazzi, una vacanza davvero invidiabile.

Peccato che all'entusiasmo di chi è coinvolto in questa straordinaria avventura faccia eco parecchia [illegible]: «*Assente il Comune di Chiaverano, [illegible] la Regione stanzia tre milioni ogni anno, ci autofinanziamo per continuare*».

Eppure l'esperimento è ormai collaudato, i ragazzini rispondono con impegno e gioia in sintonia [illegible] i genitori: «*Padri e madri sono obbligati almeno per tre mesi a seguire le lezioni [illegible] figli, [illegible] loro i migliori maestri. Capiscono così fare musica e collaborano attivamente*». Età media dei concertisti, 8 anni; la più piccola è Silvia Ciprì, che ne ha 5; l'unica cosa di cui si lamentano i ragazzi e di non poter [illegible] tutto ciò che sanno.

Pier Paolo Benedetto

Gran lavoro [illegible] ore [illegible] ricerche per [illegible] del [illegible] alpino di Cuorgnè

Difficile salvataggio a quota tremila di due scalatori bloccati dalla bufera

Gli alpinisti avevano dato la scalata al Becco della Valsoera che presenta passaggi di quinto [illegible] - Compiuta l'impresa sono stati sorpresi [illegible] nubifragio - Salvati grazie all'elicottero

[illegible] viaggio in moto [illegible] gli taglia un piede

Giuseppe Ferraro, 22 anni

Nella zona canavesana il soccorso alpino ha dovuto intervenire per rintracciare due scalatori dispersi, mentre un terzo è finito all'ospedale con ferite di poco conto. I protagonisti della prima avventura sono stati l'insegnante liceale Pier Giovanni Sobra, [illegible] anni, Caselle Vica, viale Carra 4, e Giuseppe Ferraro, 22 anni, Rivoli, Cicolo Corio 6, ladello in un liceo di Rivoli. Soprattutto il Sobra è un esperto alpinista, con venti anni di attività alle spalle: conosce molto bene tutte le montagne dell'arco occidentale delle Alpi.

Con il suo compagno si è incamminato martedì mattina in direzione Becco del Valsoera [illegible] oltre Locana, ad un'altezza di 3380 metri. Un'ascesa molto difficile, specie se effettuata sulla via di Guglielmo, che presenta parecchi passi di quinto grado. Nel pomeriggio inoltrato la vetta è stata raggiunta, proprio mentre il tempo iniziava a fare i capricci ed un nubifragio si scatenava su case e colture provocando danni ingenti nella [illegible] di San Benigno. «*Quasi [illegible] siamo stati arrolti dalla nebbia* — ha raccontato il Sobra.

Così hanno bivaccato per la notte, mentre [illegible] temperatura continuava a scendere. Col passare delle ore si è messa in moto la macchina del soccorso, già mobilitata per prestare aiuto [illegible] un altro alpinista, l'inglese David Jonshon, [illegible] anni, che era caduto durante un'escursione al bivacco Carpano. Il Jonshon, trasportato all'ospedale di Cuorgnè, se la caverà in pochi giorni, avendo riportato contusioni ed escoriazioni varie.

Ma a quel punto le maggiori apprensioni erano per i due dispersi: si temeva una cinematica sciagura di un'estate veramente tragica per la zona canavesana. Sette uomini del soccorso cuorgnatese partivano verso la punta e dopo qualche ora riuscivano ad avvistare gli alpinisti. Intervenivano allora i carabinieri ed il loro elicottero si portava nella [illegible] na, ma incontrava [illegible] poche difficoltà nell'atterraggio, reso problematico dai vortici d'aria che si erano creati.

Verso le 18 tuttavia le operazioni erano però completate, con un'ardita manovra.

★ Antonio Crepaldi, 33 anni, via Tolone 17, ha avuto il piede sinistro amputato in un incidente [illegible] L'uomo [illegible] alla guida della propria moto, nei pressi di Riva di Pinerolo, in via Maestra. [illegible] scontrato con una «127» della «Argus», condotta da Raffaele Damiano, 25 anni, Pinerolo, via Saluzzo 38. Il motociclista, trasportato dall'ambulanza della Croce [illegible] Pinerolo all'ospedale civile [illegible] Agnelli, ha avuto [illegible] piede e un dito di una [illegible] amputati.

[illegible] Gli agenti della Mobile hanno fermato per rapina e detenzione Cosimo Settecase, un palermitano di 34 anni, via Mazzini 44. Nel cortile aveva un'auto, una Renault R 4, rubata un mese fa, e nel box tre saldatrici elettriche provento [illegible] un furto ad una ditta di via Stradella 193, di cui è titolare Carlo Pastolino. Il Settecase ha spiegato [illegible] avere [illegible] in consegna quelle apparecchiature da un conoscente.

Morto [illegible] caduto in corsa

E' morto ieri [illegible] al Centro traumatologico il ciclista Bruno Trabuccola, [illegible] anni, abitante a Castellamonte in via Roma 22. Domenica pomeriggio, durante una gara per amatori organizzata dal Comune di Nole, è caduto su un [illegible] forse [illegible] improvviso [illegible]

Presi cinque scippatori

Cinque scippatori sono stati catturati dai carabinieri [illegible] dopo [illegible] compiuto il [illegible] i primi due, [illegible] Ciccarelli e [illegible] Manserra, entrambi ventiduenni di Settimo, sono stati [illegible] dopo un rocambolesco inseguimento per le vie [illegible] centro e sottratti, dagli stessi militari, alla folla che voleva linciarli.

Verso le 20,30, in via [illegible] Settembre, due ufficiali, su un'auto civetta, vedono il Ciccarelli e il Manserra scappare subito dopo avere strappato la collana d'oro dal collo di una turista, Antonietta Trosa, 46 anni, di Sahonmaggiore.

I due entrano in un portone di via Bucozi 3 e raggiungono [illegible] salitte al terzo piano. [illegible] lì, però, non possono più scappare e i due ufficiali chiedono rinforzi. Armati di torce elettriche, i militari controllano, uno per uno, le [illegible] finché, nell'ultimo, sorprendono i due giovani nascosti dietro la porta.

Stessa [illegible] in via Cernaia, dove una [illegible] a piedi vuole scendere precipitosamente dall'autobus «13» tre minuti che, poco prima, hanno strappato la borsetta a Gemma Lusso, 45 anni. Inseguiti, sono catturati in piazza Arbarello. Sono: Alberto Luciano, 20 anni, via Manzoni, Paolo Pinto, [illegible] anni, via San Secondo, e Francesco Di Liberto, 21 anni, via Arquata.

Grave incidente a Val della Torre

Esplode il serbatoio un militare morente

Il giovane, in licenza, stava aiutando i genitori [illegible] campagna - Lavorava con la fiamma ossidrica

Un militare in licenza [illegible] è ustionato in modo gravissimo in tutto il corpo lavorando a Val della Torre nella casa dei genitori. Lorenzo Dosio, [illegible] anni, in forza alla Brigata Alpina Taurinense a [illegible] aveva ottenuto una licenza di 15 giorni il 26 agosto; ne aveva subito approfittato per trascorrere le due settimane a Val della Torre dove abitano, in via Monteiera 28, i genitori Mario, 51 anni e Cecilia Albrile, 50, entrambi contadini.

Ieri pomeriggio intorno alle 18, mentre padre e madre erano ancora nei campi, il ragazzo ha deciso di riparare il serbatoio del gasolio sistemato nel cortile della [illegible] Con la fiamma ossidrica doveva saldare alcuni pezzi. Improvvisamente lo scoppio. Lorenzo Dosio è stato completamente investito dalle fiamme, probabilmente provocate da un residuo di gasolio sul fondo e sulle pareti della cisterna. Soccorso dai vicini di casa è stato trasportato al Cto.

Esportava [illegible]

Aurelio Pangallozzi, 54 anni, [illegible] ha concluso male le [illegible] a Bardonecchia. Arrestato il 16 agosto alla frontiera di Meleset e accusato di esportazione di [illegible] è stato condannato ieri a 8 mesi di carcere e 20 milioni di multa. I giudici [illegible] sezione feriale (pres. Maccario, pm Rizzo, [illegible] Cerrato) gli hanno concesso la libertà provvisoria [illegible] una cauzione di 3 milioni.

Diario cittadino

Gruppo corale

A San Mauro [illegible] centinaia di persone di età compresa tra 20 e 50 anni ha dato vita ad un gruppo corale. Animatore e il maestro Alfredo Bocciardino, ex cantante del Regio. Il gruppo si riunisce settimanalmente nel «Centro Sociale di Oltrepo». È aperto a tutti.

Controllo funghi

Un servizio gratuito del Comune e la disposizione del pubblico per il controllo dei funghi. Dalle 9 alle 11 di ogni giovedì presso il mercato ortofrutticolo [illegible] via Giordano Bruno 181 due micologi arrivano con i funghi raccolti si faccio guidare. Se sono velenosi vengono ritirati e distrutti.

Pensionati statali

I pensionati del pubblico impiego e dello Stato, andati in quiescenza dal gennaio '71 hanno diritto alla liquidazione della indennità integrativa speciale. Chi intende presentare domanda può presentarsi alla Uil in piazza Statuto 18.

Musica in quartiere

Sabato alle [illegible] nei giardini Addis Abeda (via Bottellaro angolo via Ostiglia) concerto della società filarmonica di Collegno diretta dal maestro Prandolato nell'ambito della rassegna di spettacoli in programma con la presenza delle bande di parrucchieri e la partecipazione di fanfare militari.

Corsi di origami

Si tiene lunedì presso il centro «Fulvio Croce» in corso Matteotti 18 un corso di origami, antica arte giapponese del piegare carta. Le lezioni si terranno il lunedì e il martedì dalle 17.30 alle 19. Telefono 650 3445.

Torneo di tennis

Avrà inizio il 4 settembre il secondo turno eliminatorio del «Trofeo Settembre 78» di tennis a squadre organizzato dal Comune. Le finali si disputeranno il 2 ottobre al Circolo della Stampa.

Sessantenni in corsa

Domenica 10 settembre, gli alpini del gruppo Torino Centro, ricorrendo quest'anno «l'Anno dell'Anziano», organizzano una marcia non competitiva denominata «I Primi del Novecento», riservata alle persone di ambo i sessi appartenenti a classi non superiori al 1922, ovvero dai sessantenni in su.

Il percorso, di circa km 10, che dovrà essere effettuato [illegible] tempo massimo di tre ore, si snoda attraverso la collina torinese, con partenza ed arrivo alla sede collinare della Sezione, la Grangia Rubatto, in Strada del Nobile 12, Torino, telef. 659.165.

[illegible] per auto

Tra le manifestazioni in programma domenica a Pecetto, nella frazione Valle San Pietro, alle [illegible] si disputerà una curiosa gimkana automobilistica con ricchi premi. In mattinata, alle 9, corsa podistica «Giro dei Brich», alle 14 concorso di arte culinaria.

Costumi dell'Isola

Si apre domenica alle 11 al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini) una mostra sui costumi dell'Isola Rimarrà aperta fino al 7 novembre.

[illegible] di notte

In questi chioschi è possibile fare rifornimento tutta la notte: Texaco, viale Falchera 30/40; Agip, corso Montecucco 58; Total, corso Grosseto 338; Chevron, corso Svizzera 137; Amoco, via Stradella 136; IP, corso Casale 222; Agip, corso Massimo d'Azeglio 40; Gulf, corso Giulio Cesare 296; IP, corso Giulio Cesare 229; Pina, corso Turati 57; Esso piazza Zara 3; Agip, piazza Gabriele da Gemona.

Mercati rionali

Aperti dalle 7 alle 13 — Quartieri centrali: corso Matteotti; piazza Carlina; porta Palazzo; via Cottolengo; Crocetta (da corso Galileo Ferraris a corso De Gasperi); piazza Madama Cristina; piazza Nizza (lato sinistro); piazza Santa Giulia; piazza San Secondo; corso Valdocco e corso Palestro; piazza Borromini; via Di Nanni;

Quartieri periferici: via Baltimora; piazza Barcellona; via Onorato Vigliani; corso Brunelleschi; piazza Campanella; via Catania; via Chiesa della Salute; corso Chieti; piazza Ciriloni; piazza Crispi; via Millelire; viale Falchera; via Don Grioli; via Foroni; corso Grosseto; Lucento (via Azzoni); piazza Martini; via Don Michele Rua; via Pavese; via Piave; via Porpora; largo Regio Parco; corso R[illegible]gi; corso Sebastopoli; corso Spezia; corso Svizzera; via Tartini; corso Toscana; piazza della Vittoria; Vallette (via Verbene 11).

Canti piemontesi

Nella sede del Comitato di quartiere Cenisia (Ci Turin (corso Ferrucci 65/A) martedì 7 settembre alle [illegible] spettacolo di canzoni piemontesi con il gruppo folcloristico «I tre martelli». La serata è organizzata dal Centro studi e documentazione «Anna Kuliscioff». Ingresso libero.

Una lettrice ci scrive:

«*Desidero dire qualcosa in merito all'articolo comparso alcune settimane fa circa "Srl giovani handicappati residenti da un residence a Sauze d'Oulx"*.

«*Ho atteso volutamente alcuni giorni prima di scrivervi in quanto sperato e credevo che l'opinione pubblica non avrebbe tardato a schierarsi a favore di quelle persone sfortunate, ma i giorni sono trascorsi e nulla ho visto, e allora mi sono sentita in dovere di dare la mia su questo increscioso episodio.*

«*Abito in quel residence, mi sono trovata sovente nel mese di luglio a contatto con quegli infelici, non mi hanno assolutamente infastidita, mi [illegible] sono premurosa di schernire loro, [illegible] regliati e assistiti molto bene. Per il mese di agosto non posso pronunciarmi in quanto non c'ero, ma penso che la situazione non possa essere così radicalmente mutata tanto da far precipitare la ricreda in maniera così triste.*

«*Mi soffermo piuttosto su alcune parole riportate nell'articolo, "Erano oggetto [illegible] scherzi da parte di tutti", ma è mai possibile che succedano ancora simili bassezze?*».

Lina Villani

Un lettore ci scrive da Ceriale:

«*Per una passeggiata rumorosa, a Ceriale, bisogna attendere che le case facciano schermo al sole o raggiungere la scarsa ombra dell'ridea e polverosa pineta. Chi poi si azzardasse a vedere il frangersi dell'onda, deve [illegible] un varco fra gli stabilimenti perché i moli lontani hanno solo il compito di difendere l'arenile. Anche la grande spiaggia libera è stata occupata [illegible] altre attrezzature balneari, sempre a prezzo controllato, ma sei sempre inquadrato e pagante. Pochi parcheggi e a disco orario, molti cartelli "Non sfiorare!". Tutto è privato e devi sempre pagare.*

«*Qualche volta anche il pubblico diventa privato: strade che accorrerebbero il percorso [illegible] trovano sbarrate, spesso l'hanno sono diventate parcheggio dei motel. E poi la passeggiata è lunga e il mare spento.*

«*Ah, povere città delle vacanze al mare come in siete maltrattate*». Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«*I cagnoni del nostro Canile [illegible] non hanno colpito che è proprio inutile tendere [illegible] contro [illegible] (e controproducente) emanare nuove disposizioni se non si hanno i mezzi per farle rispettare.*

«*Ultimo esempio: la strada dell'Eremo alla Maddalena è preclusa al traffico per chi accede al Colle in auto o la moto nei giorni festivi dalle 14 alle 20 e sono ben visibili tre "paline" con il divieto.*

«*Sabbene, oggi, domenica 29 agosto, nel corso della mia consueta passeggiata, ho potuto constatare che automobili e motocicli tutti, nessuno escluso si sono fatti beffe della nuova disposizione e tutti hanno cercato di rendere impraticabile il piazzale e la strada di accesso al Colle: tranquillamente correndo in senso vietato*».

Eugenio Fubini

Un lettore ci scrive da Miranda (Ve):

«*Ho letto su questa rubrica una lettera che mi chiama in causa direttamente, quella di un ispettore del Parco Nazionale del Gran Paradiso (29 agosto 1982)*

«*Non è certo per spirito di polemica che rispondo, ma per dare un contributo a chiunque sia cercando la verità sulla morte del guardaparco Azzolini, al di là di incaute voci e maldicenze.*

«*Fino ad oggi, nessuna perizia approfondita ha stabilito le cause e l'ora della sua morte, inoltre l'"incidente" è stato ricostruito proprio [illegible] quelle persone che potrebbero dover rispondere a un tribunale delle gravi negligenze che probabilmente hanno causato la morte del loro collega.*

«*Non è proprio il caso di giocare sulle 40 ore, a sei tre giorni trascorsi dalla presunta morte al ritrovamento, il soccorso doveva essere immediato dopo l'interruzione del contatto radio: uno strumento [illegible] inadeguato e malfunzionante in dotazione a chi ricerca la [illegible] ogni giorno la difesa del patrimonio naturale di tutti, contro bracconieri e speculatori.*

«*Dal diario di servizio della guardia: "La mia radio riceve ma non trasmette". Inoltre alla luce degli scandali che hanno scontrato l'amministrazione del Parco, tutte le ipotesi dei giornali sulla sua morte, sono giustificate*».

Costantino Azzolini

Un lettore ci scrive:

«*Stamane mi sono recato verso mezzogiorno all'ufficio postale di via Giordano Bruno per un versamento in conto corrente. Dovevo pagare 128.100 lire, ma, ahimè, non avevo la moneta. Con [illegible] fa poca cortesia l'impiegata, mi ha scritto sul tagliando che dovevo 100 lire e mi ha costretto ad uscire dall'ufficio per andare a cercare qualcuno che mi cambiasse 500 lire.*

«*Questo potrebbe anche essere comprensibile, ma la stessa impiegata aveva in bella vista, proprio accanto allo sportello, una ciotola verde piena di monete di ogni taglio, e proprio sotto i miei occhi ha dato [illegible] monetata di cento lire all'impiegata dello sportello accanto.*

«*Mi pare che un simile comportamento non meriti commenti, ma mi chiedo: perché chi sta dietro uno sportello deve sempre avere ragione? Per procurarmi quelle benedette 100 lire sono dovuto andare in un bar e comperare un pacchetto di caramelle, così ho speso altre ottocento lire. Ma se le Poste sono al servizio del cittadino perché possono prendersi simili arbitrii?*».

Segue la firma.

Specchio dei tempi

[illegible] triste doloroso episodio - Perché, quando si torna dalle vacanze, ci è così amari? - E si corre, tranquilli, in senso vietato - Solo la magistratura metterà la parola fine - Quando non si trovano 100 lire

Un lettore ci scrive:

«*Il regolamento del nostro Canile [illegible] non hanno colpito che è proprio inutile tendere [illegible] contro [illegible] (e controproducente) emanare nuove disposizioni se non si hanno i mezzi per farle rispettare.*

«*Ultimo esempio: la strada dell'Eremo alla Maddalena è preclusa al traffico per chi accede al Colle in auto o la moto nei giorni festivi dalle 14 alle 20 e sono ben visibili tre "paline" con il divieto.*

«*Sabbene, oggi, domenica 29 agosto, nel corso della mia consueta passeggiata, ho potuto constatare che automobili e motocicli tutti, nessuno escluso si sono fatti beffe della nuova disposizione e tutti hanno cercato di rendere impraticabile il piazzale e la strada di accesso al Colle: tranquillamente correndo in senso vietato*».

Eugenio Fubini

Un lettore ci scrive da Miranda (Ve):

«*Ho letto su questa rubrica una lettera che mi chiama in causa direttamente, quella di un ispettore del Parco Nazionale del Gran Paradiso (29 agosto 1982)*

«*Non è certo per spirito di polemica che rispondo, ma per dare un contributo a chiunque sia cercando la verità sulla morte del guardaparco Azzolini, al di là di incaute voci e maldicenze.*

«*Fino ad oggi, nessuna perizia approfondita ha stabilito le cause e l'ora della sua morte, inoltre l'"incidente" è stato ricostruito proprio [illegible] quelle persone che potrebbero dover rispondere a un tribunale delle gravi negligenze che probabilmente hanno causato la morte del loro collega.*

«*Non è proprio il caso di giocare sulle 40 ore, a sei tre giorni trascorsi dalla presunta morte al ritrovamento, il soccorso doveva essere immediato dopo l'interruzione del contatto radio: uno strumento [illegible] inadeguato e malfunzionante in dotazione a chi ricerca la [illegible] ogni giorno la difesa del patrimonio naturale di tutti, contro bracconieri e speculatori.*

«*Dal diario di servizio della guardia: "La mia radio riceve ma non trasmette". Inoltre alla luce degli scandali che hanno scontrato l'amministrazione del Parco, tutte le ipotesi dei giornali sulla sua morte, sono giustificate*».

Costantino Azzolini

Un lettore ci scrive:

«*Stamane mi sono recato verso mezzogiorno all'ufficio postale di via Giordano Bruno per un versamento in conto corrente. Dovevo pagare 128.100 lire, ma, ahimè, non avevo la moneta. Con [illegible] fa poca cortesia l'impiegata, mi ha scritto sul tagliando che dovevo 100 lire e mi ha costretto ad uscire dall'ufficio per andare a cercare qualcuno che mi cambiasse 500 lire.*

«*Questo potrebbe anche essere comprensibile, ma la stessa impiegata aveva in bella vista, proprio accanto allo sportello, una ciotola verde piena di monete di ogni taglio, e proprio sotto i miei occhi ha dato [illegible] monetata di cento lire all'impiegata dello sportello accanto.*

«*Mi pare che un simile comportamento non meriti commenti, ma mi chiedo: perché chi sta dietro uno sportello deve sempre avere ragione? Per procurarmi quelle benedette 100 lire sono dovuto andare in un bar e comperare un pacchetto di caramelle, così ho speso altre ottocento lire. Ma se le Poste sono al servizio del cittadino perché possono prendersi simili arbitrii?*».

Segue la firma.

Cominciate nelle superiori le prove d'appello

Dante, vacanze, sport nei temi degli esami

Gli studenti hanno potuto scegliere tra due o tre argomenti Oggi latino nei licei e lingua straniera negli istituti tecnici

Con la prova scritta di italiano e i relativi orali gli esami di riparazione che riguardano in tutto oltre 18 mila studenti delle superiori tra Torino e provincia. I temi sono stati diversi per ogni classe, elaborati dagli insegnanti ed estratti a sorte fra un numero di un alunno. In media sono stati proposti da due a tre enunciati tra i quali ciascun candidato ha potuto scegliere quello che riteneva più idoneo alla sua preparazione.

Tra i tanti abbiamo scelto un liceo classico, uno scientifico e un istituto tecnico. Al classico Alfieri i ragazzi di prima si sono trovati di fronte a tre temi letterari. «*Firenze e i fiorentini nell'o prima cantica della Divina Commedia*»; «*Un personaggio intellettuale del '300: Petrarca*»; «*La figura femminile nei Promessi Sposi*». Una scelta che ha programma svolto durante l'anno che offre la possibilità di dimostrare di «aver studiato». In seconda i temi erano stati due, anche in questo caso letterari: la Cavalleria e l'Umanesimo e il motivo dell'esilio nel Purgatorio.

Ripetizioni, 20.000 all'ora

Ansia, paure, a volte incubi, sono la conseguenza psicologica del rinvio a settembre. Ma esiste anche un altro fattore negativo ben concreto: il costo delle ripetizioni. Un vero salasso per i bilanci familiari, soprattutto quando le materie da rimediare sono più d'una e maggiori i ragazzi che devono sostenere la prova d'appello sono due o tre.

Quanto costa non aver raggiunto il livello di preparazione richiesto durante l'anno scolastico? La spesa varia a seconda che ci si rivolga ad uno studente universitario, ad un docente senza particolare esperienza oppure ad un professore esperto e collaudato nel recuperare chi è rimasto indietro.

La quotazione minima oscilla ripettivamente per ciascuna categoria fra le 5 mila lire e le 10 mila l'ora. Considerando che un ripasso completo richiede almeno dieci ore, il prezzo che la famiglia deve pagare va dalle 50 alle 100 mila lire per materia. Si può risparmiare qualcosa se la lezione non è individuale, ma raggruppa due o tre studenti. Tuttavia il risparmio è minimo: non più del 10 per cento.

Le lezioni più costose sono quelle di matematica, che raramente (si tratta evidentemente di professori) scendono al di sotto delle 20 mila lire per i giovani dei licei classici e scientifici, e per quelli degli istituti industriali. Segue nella graduatoria il latino che impone, per una buona ripetizione, 15 mila lire l'ora. Inglese, francese e tedesco scendono insieme alle 10 mila lire.

Più vari e meno legati ai programmi scolastici i due temi proposti ai ragazzi di quarta dell'istituto Sommelier. Il primo ha richiesto ai candidati di parlare delle loro conoscenze ed esperienze in campo enologico; il secondo si è soffermato su un tema attuale: pregi e difetti del turismo di massa.

Nello stesso istituto i ragazzi di prima hanno avuto a disposizione due ipotesi di lavoro semplici: la descrizione di una località visitata nelle vacanze e una riflessione sull'utilità di alcuni sport che spesso provocano gravi incidenti se non addirittura la morte di chi li pratica. Il suggerimento dell'automobilismo è evidente e pare che i candidati abbiano colto lo spunto in questa direzione.

Allo scientifico Galileo Ferraris i «riparatori» di prima hanno avuto tre temi: uno «libero» e due di carattere tecnico. Raccontare la storia di una grande squadra (chiaro quanti riferimenti ai Mondiali!); narrare un avvenimento estivo che ha suscitato discussione; infine due personaggi più vicini al proprio modo di pensare.

Tre temi anche in seconda. Il primo, di invito alla riflessione su se stessi: «*Durante le vacanze si alternano momenti di gioia ed altri di malinconia; perché questi mutamenti d'umore?*». Il secondo, più legato allo studio della letteratura, ha sollecitato una riflessione sulla scelta manzoniana di descrivere con cura e dovizia di particolari i luoghi. Il terzo tema, infine, per essere il meno del ragazzo sul perché i giovani d'oggi leggano così poco.

La quarta classe ha avuto possibilità di scelta. Due temi letterari su Alfieri e sul periodo tra il XVI e il XVIII secolo; il terzo ha richiesto invece una composizione a carattere di pericolo di fine della umanità e rapporto alla possibilità di nutrire fiducia nel futuro. Dopo gli esami proseguono nei classici e scientifici con lo scritto di latino; negli tecnici con quello di lingua straniera.

Il caso del ragazzo handicappato

Gli educatori sospesi «Non abbiamo colpa»

Affetto da gravi menomazioni psicofisiche, un ragazzo di 15 anni ha ricevuto il permesso senza assistenza di personale specializzato dopo un intervento chirurgico all'ospedale Regina Margherita.

«*Se abbiamo rifiutato di assistere in ospedale il giovane handicappato non è per sottrarci alle nostre responsabilità: la decisione è maturata dopo aver discusso a lungo il problema con i colleghi, in particolare leggendo la cartella di coloro che ci avevano preceduti*».

Sospesi per un quadrimestre, gli educatori Giuseppe Loconsole e Angela Robert (delegata sindacale) della Provincia due anni fa, ricevono il foglio di servizio per avere ignorato l'ordine di servizio firmato dall'assessore Arduto.

Proseguono: «*Non abbiamo voluto noi il braccio di ferro, ma l'ha cercato l'amministrazione provinciale. Noi è ripreso il fatto che, per cambiare una situazione assurda, accettiamo il rischio di pagare in prima persona*».

Dice Angela Robert: «*E' assurdo imporre la presenza in ospedale di terminali pietistici come fa la Provincia. Si rischia di addossare una colpa a chi non l'ha*». Spiega: «*Il primo agosto, nel corso di una riunione con alcuni funzionari dell'assessorato, ci era stata chiesta una disponibilità "costante e garantita" da affiancare al personale infermieristico. Per qualche giorno, subito dopo l'intervento chirurgico, i patti sono stati mantenuti. Poi l'infermiera è stata tolta, senza alcuna giustificazione*».

L'assessore Angela Robert: «Mi sono parlato io stesso con i medici e gli infermieri dell'ospedale Regina Margherita. Mi hanno confermato che per l'assistenza sanitaria sarebbero stati sufficienti personale e strutture interni».

Secondo gli operatori di via Ormea, la Provincia ha «*preferito inviare dipendenti precari, senza qualifica, perché più facili da manovrare*». «*Le loro ragioni sono cadute nel vuoto*». Per di nuovo di un'infermiera esterna, gli operatori dei centri socio-terapeutici hanno «*esposto ancora una volta le esigenze, documentabili, del personale incaricato di assistere il paziente*» in una riunione di agosto.

Le relazioni lamentano che del giovane handicappato non esisteva il campanello per le infermiere. Né, d'altra parte, si poteva perché batteva la testa contro il muro o si gettava dal letto o si strappava la medicazione.

Dice ancora Angela Robert: «*In un successivo incontro del 25 agosto, in via Ormea, abbiamo posto l'ultimatum: da allora in poi avremmo più assicurato il servizio. Piuttosto di discutere, l'amministrazione ha preferito dare "un esempio", e, nov.*

I vigili del fuoco impegnati per far rispettare la nuova normativa

Il certificato di prevenzione incendi è necessario per migliaia di edifici

Locali di spettacolo con più di 100 posti, alberghi, ospedali, negozi di oltre 400 metri quadrati, magazzini, aziende, impianti di riscaldamento - «Molti ancora non in regola»

Una silenziosa ma importante rivoluzione è in corso a Torino e in provincia per un decreto del ministero dell'Interno, emanato il 16 febbraio scorso. Sono le normative — aggiornate in base alle continue innovazioni tecnologiche — per la prevenzione degli incendi. Le disposizioni riguardano una serie di attività economiche e sociali, svolte in locali pubblici e privati, che coinvolgono migliaia di operatori. Il tutto per ottenere una maggior sicurezza nel malaugurato caso di un incendio.

Tremila locali

«*Questo provvedimento* — spiegano al Comando vigili del fuoco di corso Regina Margherita — *si è reso necessario perché a livello nazionale negli ultimi anni si è constatato che in determinati locali e attività erano in aumento gli incendi*».

Gli edifici e le attività nuove per le quali scatta l'obbligo il «*certificato di prevenzione incendi*».

«*Locali per spettacoli superiori a 100 posti* — spiega l'architetto Franco Cerato, tecnico del per la prevenzione incendi — *alberghi, pensioni, motels, dormitori, più di 25 posti letto; scuole di ogni tipo e collegi con oltre 100 persone; ospedali e case di cura con più di 25 posti letto; locali di vendita o di esposizione superiori ai mq metri quadrati; magazzini di oltre mille metri quadrati; aziende ed uffici con più di 500 addetti; impianti di riscaldamento con potenza oltre centomila chilo-calorie orarie. Poi gli edifici pubblici d'interesse culturale; i quali però avevano già una normativa propria*».

Ora migliaia di edifici ed esercizi pubblici (alberghi e pensioni sono oltre 2000; più di i negozi superiori ai mq metri, night, sale da ballo ecc.) per poter continuare la loro attività, dovranno ottenere questo «Certificato di prevenzione incendi», che viene rilasciato dai tecnici dei vigili del fuoco, i quali sono a disposizione del pubblico.

Non bisogna fare per ottenere questo documento di garanzia.

«*Abbiamo preparato apposite schede per le relazioni tecniche caratteristiche locali* — precisa l'ing. Giuseppe Gabrielli —. *Ci siamo messi in contatto con le associazioni di categoria, la Camera di commercio. Anche i titolari devono avvertirci (n.d.r.: pochi si presentati di propria iniziativa). Facciamo anche sopralluoghi; poi il titolare presenterà il progetto e eventuali modifiche necessarie, che approveremo*».

Più controlli

Il rinnovo delle licenze per questi esercizi e attività è soggetto al documento di prevenzione antincendio, con controlli incrociati tra Comune e di commercio. Tra la licenza urbanistica — rilasciata dagli — per eventuali modifiche murarie in questi tipi di edifici — viene rilasciata il parere preventivo dei vigili del fuoco.

Quali caratteristiche devono avere i per abilitati contro gli incendi?

«*Sono adatte per l'attività svolta* — precisa l'ing. — *quelle previste dalla normativa*».

Attualmente i controllato dei grossi impianti di riscaldamento; un 10-15% di esercizi pubblici, ma resta ancora molto da fare. A 7 mesi dall'entrata in vigore della normativa qual è la situazione?

«*Attualmente molti ricevono attività nuove perviste dalla legge in posizione irregolare. Noi raccomandiamo l'applicazione delle misure di prevenzione. Non so fa rischio di limitata o propria attività*».

g. d.

Un parco naturale per salvare Candia

Una proposta perché il lago di Candia e le zone limitrofe diventino parco naturale è stata presentata alla Regione, alla Provincia e al Comprensorio Ivrea. È nata dagli ambientalisti e comprende territori agricoli (tra i quali quelli vino di Caluso), paludosi e lacustri, che interessano anche la Baltea ed i comuni Candia, Caluso, Vische, Villareggia, Moncrivello, Borgomasino. L'iniziativa del circolo naturalistico «Lo Svasso».

La zona del lago di Candia e la vicina palude sono già oasi di protezione fin dal 1975, ma il degrado ambientale ha assunto una gravità tale che — secondo i naturalisti — occorre intervenire al più presto per ricreare un'equilibrio ecologico adeguato.

Tutta la zona è interessata da una serie di canali che si collegano con la Dora Baltea, creando un ecosistema nel quale trovano rifugio nelle varie stagioni ben 80 tipi di uccelli stanziali e migratori. Ultimamente sono state viste anche delle lontre.

«Purtroppo il lago di Candia è minacciato dagli inquinamenti e dalle discariche — precisa il circolo "Lo svasso" —; ci sono edifici e discariche abusive, inquinamento biologico e batteriologico grave; che considereranno questo specchio d'acqua poiché il ricambio è molto lento. Recenti esami batteriologici sulle acque hanno dimostrato e notevoli presenze di microbi».

Già negli addietro per l'inquinamento state di pesci. Alla proposta un parco naturale, però, finora risposta.

Il complicato raggiro ai danni della Sava leasing

Una truffa da due miliardi con macchinari fantasma

Spiegato nel rinvio a giudizio il sistema usato dagli industriali Pianelli, Paini, Demichelis - Unico proprietario Bertoldo

La truffa di 2 miliardi ai danni della *Sava leasing* sarebbe stata realizzata da Gianfranco Maiocco, con la complicità di Orfeo Pianelli, Archimede Paini e Angelo De Michelis, per ottenere subito cospicui finanziamenti e tappare così le falle più grosse di gestioni aziendali traballanti. E' l'ipotesi più credibile per il giudice Sandrelli che ha rinviato a giudizio per truffa aggravata Maiocco e gli altri tre industriali.

Negli ultimi anni, nel periodo in cui si sarebbe verificato il raggiro, la più grossa azienda del (che ne Bienno, è avviata verso il dissesto. In difficoltà si trovavano pure alcune società di Pianelli e Paini. Difficile se non impossibile ottenere in quelle finanziamenti dalle banche. E qui, secondo l'accusa, la decisione di ricorrere alla truffa.

La *Sava leasing* acquistò dalla Bienno di Maiocco macchinari per circa 2 miliardi e li concesse poi in locazione a Pianelli, Paini e De ultimi tre versarono regolarmente i canoni d'affitto, ma in realtà i macchinari quasi del tutto inesistenti. Quelli destinati a nelli erano bloccati alla dogana, altri non arrivati neppure stati costruiti, una parte si depositi della Siemu. I funzionari della *leasing* sarebbero stati ingannati fatti verbali «presa di consegna», ma documenti in cui Pianelli, Paini e De Micevuto regolarmente il materiale.

Nella vicenda fu coinvolto anche un altro industriale, Bertoldo, titolare di alcune aziende nel Canavese. Il Bertoldo è risultato poi completamente estraneo alla truffa e il giudice ha prosciolto con formula ampia, «*perché il fatto non sussiste*».

Ermanno Bertoldo (difeso dall'avv. Lagerard) è proprietario di floride industrie a Nole Canavese, Front e Groscavese. Si occupa di stampaggio a caldo, lavorazioni meccaniche e armamenti, commesse di proiettili arrivano dall'estero. Alle sue dipendenze lavorano oltre 500 operai. Come è entrato all'inizio nella vicenda?

Il Bertoldo è messo in contatto con i macchinari nei depositi della Siemu, firmò con la *Sava leasing* il contratto, versò quasi tutti i canoni d'affittoma non ricevette mai il materiale. Appena venne alla luce la truffa, il Bertoldo chiese ed ottenne il sequestro dei macchinari e li mise a disposizione della *Sava leasing* che era ancora proprietaria. Un comportamento che gli è valso il proscioglimento da ogni giudice istruttore.

1 Mostra del SALOTTO

SALOTTO MONTAGNA IN PINO MATRIMONIALE	750.000
DIVANO LETTO	150.000
POLTRONA LETTO	150.000
SALOTTO BAROCCO 5 PEZZI	750.000
SALOTTO MATRIMONIALE	450.000
SALOTTO INTAGLIATO A MANO, PELLE CAPITONE'	1.380.000
SALOTTO ULTRA MODERNO IN PELLE	2.400
SALOTTO ANGOLARE	320.000
TAVOLINI DOPPIO CRISTALLO	50.000
MATERASSO MOLLE	30.000
MATERASSO ORTOPEDICO	100.000
DIVANI MATRIMONIALI STOFFA	250.

ESPOSIZIONE ang. VIA GALVANI 22

Echi di cronaca

Club Faro dell'amicizia
Sposerei per corrispondenza un giovane che cerchi sviluppi il suo carattere di serietà e reciprocità. Via Lanzo 8, Torino, tel 546 037

SIST segretaria d'ufficio
Corso ideale per la formazione di brevi medio per l'impiego qualificato. Sist - Via Po 3 - Torino - Tel 839 72 18

Monione rovesciato
su mauro una splendido modello restaurato da Casola Legislazione di sartoria per lavorazione di capi in pelle Torino via Cristina 30. Tel 669 633

Prendi coscienza delle tue possibilità
Seminario studium attuativo scopo motivazionale. Scrivere Istituto Sacro psicologico «L'Ittuale» via Buoa 28, 10139 Torino, telefono 746 818

Volete sposarvi?
Realizzate la Vostra aspirazione con dottrinale «Proposte Matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. Troverete sicuramente vostra sposa «Il Focolare», via Eustorgio 46, Milano, tel 02 222 360

REGAL CHINCHILLA

MOLTIPLICATE IL VOSTRO CAPITALE

Minimo investimento. Massimo guadagno. Allevando in il preziosissimo animale da pelliccia.

Per informazioni e documentazioni:
REGAL CHINCHILLA v. 126
Tel. 011 -

DOVE QUANDO SEMPRE AL CENTRO SOLE
Ultimissimi modelli Mini Samba Camel 1000 a regali M.V.A. tantissimi regali
Abbonamento Lire 100.000
Orario continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30
Sabato chiuso
Corso Rosselli 15 - Tel 46 33 32 Torino

Messaggi Urgenti

ALLOGGIO piano 4° palazzo San Carlo: 6 camere ripostiglio ampio ingresso doppi servizi, circa mq 160, ottimo come ufficio. Telefonare 535 008.

VIA Garibaldi stabile nuovo vendesi magazzino su rampa labeo mq 210 con riscaldamento autonomo Telefonare 535 008.

CERCASI da importante azienda del settore impiantistico, montatori, tubisti, saldatori elettrici ed idraulici. Viaggio Tel 011/244 051 dottor Ghiando

SIGNORA sola cerca collaboratrice domestica 50/anni circa, esclusi lavori pesanti, inverno di riserva. Presso e referenze controllabili. Scrivere entro settembre a Pubblicompass 9288 — 10100 Torino

IMPIEGATA presso lavori ufficio contabilità banche iva fatturazioni, passaggio diretto ditte. Telefonare 954 0491.

BRUCIATORISTA esperto gas gasolio nella cerchia Telefonare ore ufficio 749 237 - 745 336.

INFORMITALIA

Loretta ci scrive «simpatia», soprattutto «con la speranza di capire qualcosa». Precisa: «*Siamo sempre alla legge sull'equo canone che in ogni suo punto è oggetto di discussione e bisogno di spiegazioni e interpretazioni. Io, ad esempio, non sono riuscita a comprendere che cosa si deve fare esattamente in caso di registrazione del contratto.*

«*Ho affogato dato in locazione, equo canone ne discuteremo un'altra volta se il canone che percepisco è giusto o no. Quest'anno, per la prima volta, grazie all'applicazione dell'Istat, il canone annuale supererà la cifra di un milione e 200 mila lire. La domanda è: registrare o no il contratto? In tal caso quali sono le modalità da seguire? E ancora: Dove si fa la registrazione? A chi spettano le relative spese? Registrandolo conseguenza il contratto stipulato a suo tempo? Chiedo per l'inoltrare delle domande e per la indiscutibile ignoranza in materia. Spero voi, anche questa volta di risolvere ogni mio dubbio. Leggi dell'equo canone e sue varie interpretazioni permettendo*».

Risponde il legale Graziella Calvo: «L'articolo 8 della legge 78 dicembre che le spese di registrazione siano a carico del conduttore e del locatore in parti eguali. Un bel salomone 50 per cento che dovrebbe, almeno in questo campo, togliere ogni motivo di discussione e complicazione».

Saper spendere

Quel due per cento

Tale è la percentuale del canone che corrisponde alle spese di registrazione del contratto

Continua l'esperta: «I contratti di locazione soggetti a registrazione tanto in l'importo annuale canone è superiore a un milione e 200 mila lire, come in letterice, norma il legislatore ha inteso imporre il pagamento di un fiscale un determinato rapporto, ma inteso imporre anche l'onere di stipulare un contratto: pertanto il locatore, nel momento in cui il canone di locazione supera l'importo previsto dalla legge, deve effettuare un versamento all'ufficio postale negli appositi moduli intestati, nella misura del due per cento del canone, sempre in base a quanto stabilisce la legge.

«Tale pagamento — conclude l'esperta — non provoca la variazione della scadenza del contratto che rimane quella prevista all'entrata in vigore della legge, in quanto modifica non è conseguenza volontà parti, ma è voluta dal legislatore».

Una lunghissima lettera Virgilio Aguzzi, da Rieti, vorrebbe su vertenza giudiziaria tra lui e condomino: oggetto della disputa, un vialetto «*In origine il vialetto era largo metri, quando esisteva un solo comune e entrambi; si decise poi di permutare la metà indivisa con una (poi trasformata in garage) pervenuta successivamente al sottoscritto con regolare atto di permuta e si decise, insieme, di allargare il non più sufficiente e confinante con terreno di proprietà altro condomino. Accordo verbale: lui la striscia, pagavo la patrimoniazione; dopo oltre anni, raccomandata mi chiese l'affitto per striscia terreno. Rifiutai. Chiedo: è possibile ottenere la servitù Esiste qualche precedente in Cassazione?*».

L'avv. Nerio Marino, di Genova, risponde: «Ritengo che perché lettore ottenere la servitù coatta di passaggio vialetto, provare che la trasformazione della cantina permutata avvenuto anche antagonista, poiché può permettere che il mutamento di destinazione acquisito in permuta avvenga attraverso imposizioni a carico terzi, è il della terreno per consentire l'utilizzo e l'accesso al garage».

Continua il legale: «D'altra parte, una volta che il confinante ha (e lo scopo della permuta lascia supporre che autorizzazione (cosa quanto meno implicita nella volontà delle parti); egli non potrà sottrarsi servitù di passaggio attraverso una porzione del proprio terreno, sempre che questa l'unica via d'accesso possibile garage».

«Tale asservimento — sostiene il legale — il lettore lo potrà ottenere magistrato il quale peraltro l'indennità anche indennità proporzionata al danno giornaliero dal passaggio».

Questa è storia di gran sostenuta da una forte pubblicità. Ce la descrive Mariangela Galiotti genti di: «*Malgrado la pubblicità ne l'eccezionale tecnico, al mio esemplare il manico è storto e non c'è riattatorio; il metallo, nella metà inferiore, brunito come è mai accaduto con le altre pentole inox che uriamo fornello a città, fiamma bassa è raccomandato*».

Simonetta

Le televisioni private

Videogruppo

12 — Telefilm N.Y.P.D.
12,30 Telefilm Superboy segreto
13 — Film Il cane del contrabbandiere
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Ruote in pista
16 — Cartoni Grande Uno!
19 — Videonotizie
19,30 Telefilm Superboy segreto
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film sulla spiaggia insanguinata
22,30 Telefilm Don Auguat
23,30
24 —

Quinta Rete

13 — Film La grandi vacanze
14,30 Cartoni Space robot
15 — Cartoni Zambot
15,30
16 —
17 — Film I nostri sommersa
18,30 Cartoni Space robot
19 — Cartoni
19,30 Buonasera con...
20 — Cartoni Piccola Lulù
20,30 Film Bellezze da un miliardo
21,15 Film Una sposa per mano
23,45
0,45

Uno (Antenna Nord)

10,30 Film I cinque dragoni d'oro
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
13 — Telefilm Medical Center
15 — Telefilm Carmen
15,55 Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni Tom e Jerry - Felix il gatto
16,30 Cartoni Braccio di ferro
16,35 Cartoni Jeeg Robot
17 — Bim Bum Bam pomeriggio in allegria
18,30 Love Style
19 — Campionato di pesca sportiva
19,30 Cartoni Sam, ragazzo
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Un uomo
22,15 Telefilm Poliziotto di quartiere
23,15 Grand Prix
24 — Fil del rischio
1,30 Telefilm Kronos

RT

13 — Cartoni Spectraman
13,30 Telefilm I misteri di New York
16,30 Film Peccati d'estate
18 — Cartoni Spunky and Tadpole
18,30 Sport
19,30 Telefilm
19,45 Telefilm Quentin Durward
20,15 Telefilm Missione impossibile
21,15 Film Un omicidio perfetto e perfetto
22,45 Telefilm

Quarta Rete

14 — Telefilm Sherlock Holmes
14,30 Cartoni Zattre
15 — Film Catene
Telefilm Sherlock Holmes
17 — Cartoni Top Cat
17,30 Mirage
18,30 Film Paura nella notte
20 — Cartoni Zattre
20,30 Film Colpo grosso al Jumbo Jet
22,10 Astropanorama
22,15 Telefilm Sherlock Holmes
22,45 Film Vergineità
0,15 Erotissima
0,30 Film Raun Kamerades

Retequattro Telestudio

8 — Cartoni Quella magnifica dozzina
8,30 Cartoni Gatling robot
9 — Cartoni Ciao Ciao
9,50 Telefilm Dancin' Days
10,30 Film
12 — Telefilm Quincy
13 — Cartoni L'uomo ragno
13,30 Telefilm The Jeffersons
14 — Telefilm Dancin' Days
14,50 Film Un matrimonio ideale
16,30 Cartoni Ciao Ciao
17 — Cartoni Quella magnifica dozzina
17,30 Cartoni Gatling robot
18 — Cartoni Ciao Ciao - L'uomo ragno
18,30 Telefilm Mod Squad
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Pal Joey
23,30 I grandi match di boxe
24 — Film Gatti rossi in un labirinto di vetro
1,45 Film L'Inferno

Telecupole

10 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
10,30 Calcio brasiliano
11,30 Telefilm Hitchcock
12 — Telefilm Kate Mara
13 — Telefilm Ellery Queen
14 — Film segni per
15,45 Note d'archivio. Spettacolo, avvenimenti e
16 — Cartoni Daltanga
18,30 Telefilm Boys and girls
17 — Telefilm I ragazzi della terza classe
17,30 Telefilm Kate Mara
18,30 Cartoni Jackie
19 — Documentario Le più grandi tragedie dell'umanità
19,30 Tg 4
20 — Telefilm Il tesoro del castello senza nome
20,30 Telefilm Shane
21,30 Film Gunga Din
23,15 Film Little Laura big John
0,45 Tg 4

Manila 1

12 — Cartoni Telly
12,30 Dottori agli antipodi
13 — Cartoni Telly
13,30 Sceneggiato Vita e di Penelope
14,30 Film 4 croci e di Pace
16,30 Film Luger cattivi 9 mascherano per una regina
18,30 Film Gli extraterrestri torneranno
20,30 I grandi compositori
21 — Film Autogolo
22 — Film Siamo ricchi e poveri

Tv Flash

14,05 Film Terrore all'Ovest
15,15 Film Sorelle in armi
17,10 Film L'impostore
18,30 Cartoni Il fantastico mondo di Paul
18,55 Documentario Il selvaggio mondo degli animali
19,20 Cartoni Bolek e Lolek
19,30 Flash attualità
19,45 Documentario Il selvaggio mondo degli animali
Tutta casa, letto e chiesa, con Franca Rame
20,45 Cartoni Bonnies
21,10 Film Fuoco a oriente
22,20 Flash attualità
23,35 Film Giorni perduti

Telesubalpina

13 — Film Il diavolo nero
14,30 Corsa senza limiti
15 — Film La notte delle streghe
16,30 Il mondo degli animali
17 — Sport e brivido
17,30 Film All'ultimo minuto
18 — Missione zhe dà vita
19,30 Telefilm Kojak
20 — Cosa succede
20,30 Film Il cadavere dell'ex
22 — Film nero

OGGI «Grande [redacted] al VITTORIA

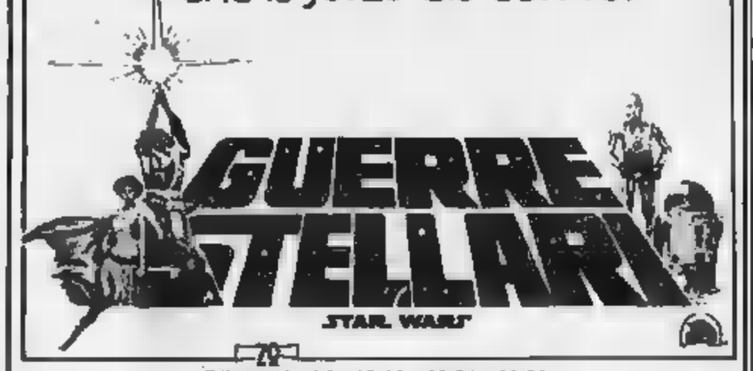
[redacted] leggendario e implacabile per amore!

FRANCO [redacted]

IL FALCONE

OGGI all'OLIMPIA: ECCEZIONALE!

che la forza sia con voi



ORARIO: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

AUGUSTUS

La grande avventura continua...

ECCEZIONALE CAPITOL CRISTALLO

[redacted] OGGI IN ESCLUSIVA AL CINEMA LILLIPUT

LUX FORMIDABILE JACK NICHOLSON

Ambrosio

Cerchiamo quel vostro amico che non ha paura di niente...

REPOSI STRAORDINARIAMENTE DIVERTENTE!

OGGI RIAPERTURA DEL CINEMA ARCO

L'ultima grande storia d'amore il nuovo splendido capolavoro di François Truffaut

GERARD DEPARDIEU * FANNY ARDANT in un film di FRANÇOIS TRUFFAUT

DOMANI AI CINEMA ARISTON ■ ARLECCHINO

Terrore e sesso con una splendida Nastassia [redacted]

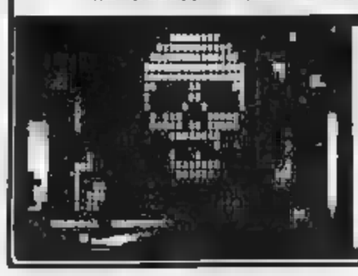
il bacio della pantera

UNA FANTASIA EROTICA

NASTASSIA KINSKI
MALCOLM McDOWELL
JOHN HEARD
ANNETTE O'TOOLE

"IL BACIO DELLA PANTERA"

Domani al Cinema TORINO



LA MANO DELL'ASSASSINO [redacted] A COLPIRE... COLPIRE... COLPIRE IRRESISTIBILMENTE!

DELITTO AL CENTRAL HOSPITAL

NAZIONALE

Chiudete sotto chiave le donne e i portafogli...!

GIOIELLO ROMANO

una notte di violenza una notte come tante altre a Los Angeles

STATUTO

Trionfano l'[redacted] giovane, la musica, la natura

Continental

Tutto poteva accadere erano tempi di RAGTIME

IMMINENTE ■ TORINO

■ amore scandaloso

MALAMORE

un film di ERIPRANDO VISCONTI

con JIMMY FRISCOE • NATHALIE NELL ANTONIO MARSINA • RENZO GRONE ELIZABETH KASZA LEOPOLDO TRIESTE

IMMINENTE ■ TORINO

Un brivido lungo un film proposto ■ JOHN CARPENTER

IL SIGNORE DELLA MORTE

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 57, tel 657 007) La casa di Mary con Jessica Hexagham, Albert Salmi Vist 18 Colori Dr 18,40 18,30 20,30 22,30

ARISTON (via Lagrange 31, tel 540 1417) 2001: odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, Keir Dullea (fantascienza) Dr 18,30 19,20 22,05

ARLECCHINO (Corso Sommeiller 22, tel 817 100) L'ultimo [redacted] di [redacted] Lee con Bruce Lee. Non vist Dr 18,45 18,40 20,35 22,30

ASTOR (via Viotti 8, tel 519 518) Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall Vist 14 (spettacolare) Dr 18,30 19,20 22,05

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 2/4, tel 532 714) I cacciatori del cobra d'oro, David Warbeck, John Steiner [redacted] Non vist Dr 16,40, 18,30, 20,30, 22,30

[redacted] (via San Domenico 24, tel 540 605) Intercettori di guerriero della strada, Mel Gibson, Emil Minty Vist 18 (avventuroso spettacolare) Dr 18,35, 18,40, 20,40, 22,40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel 540 110) Lola di R. W. Fassbinder con B. Sukowa, M. Adorf Vist 14 Col Dr 18,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. 3500

CRISTALLO (via Cibrario 5, tel 859 71 00) Intercettori il guerriero della strada, Mel Gibson Vist 18 Dr 18,25, 18,40, 20,40, 22,40 Ingresso L. 4000

DORIA (via Granaci 9, tel 547 422) Via col vento, Clark Gable, Vivien Leigh (colossal) Dr 18,40, 21

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500 190) Police station: turno di notte di O. Sherman, fotografato da John Alcott con Sesson Hubley. Techn Vist 18 Dr 18,30, 18,30, 20,30, 22,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel 215 613) Un Bond al giorno Agente 007 Thunderball (1965) di Terence Young con Sean Connery Proiezione unica ore 21,15 Ingresso 3000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 541 522) La bestia e la bella Vist 18 Dr 18,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. 4500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537 100) Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Dr 18,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. L. 4000 (ore condizionate)

LUX (Galleria San Federico, tel 541 783) Frontiera, Jack Nicholson, Valerie Perrine (poliziesco) Dr 16,35, 18,40, 20,40, 22,40

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 683 354) La moglie in calore, Cal Vist 18 (commedia erotica) Ap 14,30, ult 22,30 Ingresso 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650 54 70) Come Inseminato, Sean Lewis, A. Riverton, Col Vist 18 Dr 16,30, 18, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30 Ingresso L. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518 650) Gigi il bello, Alberto Vitali, A. Russo Techn Non vist Dr 15, 18,50, 18,40, 20,30, 22,30 Ingresso 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532 448) Guerre stellari di George Lucas con Harrison Ford (fantascienza) Dr 16, 18,10, 20,20, 22,30 Ingresso 4500

ORFEO (piazza Carlina, tel 839 67 01) Rassegna erotica. Techn Vist 18 Ap 15, ult 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe di Acaja 43, tel 749 695) Rassegna erotica Vist 18 Ap 15, ult 22,30 ingresso L. 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531 400) Ciao nemico, un film di E. B. Clucher con Johnny Dorelli, Gemma Dennis, Carmen Russo (divertimento) Ap 18, orario film 18,15 18,20, 20,25, 22,30 Ingresso L. 4500

CINEMATOGRAFI

REGINA (corso Regina Margherita 172, tel 530 685) Sex orgy college. Vist 18 Ap 10, ult 22 Ingresso 3500

ROSARIO (Lucerna Subalpina, tel 510 143) Police station: turno di notte di O. Sherman, fotografato da J. Alcott con Sesson Hubley. Techn Vist 18 Ingresso 4000 Dr 16,30 18,30, 20,30, 22,30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 581) Sul lago dorato, con K. Hepburn, H. Fonda (Oscar 82 miglior interpretazione), J. Fonda col non vist Ingr 4000 Ausa 2000 Dr 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO (via Bucchi 6, tel 530 353) Pirelle paura, Tinto O Nel, Steve Marshall (avventuroso) Col., non vist Dr 18,45, 17,30, 19,05, 20,40, 22,30

VITTORIA (via Roma 330, tel 519 700) Il falcone, Franco Nero (spettacolare-avventuroso) Dr 16,35, 18,40, 20,40, 22,40

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Piazza, tel 651 784) La casa stregata, Renato Pozzetto, Dora Gusel Dre 20,40, 22,30

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel 521 3145) Un caldo desiderio matrimoniale. Techn Vist 18 Ap 15, ult 22,30 Strip-tease di Ency Lela e di Piccola Kelly Ore 18,30, 22,15

AMBRA (via Chivasso Salute 77, tel 797 197) Bellefleur, J. Caan Ap 20, ult 22,30 (3° settimana) Ultimo giorno

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel 484 825) La signora [redacted] della porta accanto, Gerard Depa... ou, Fanny Ardant, di François Truffaut Ap 20, ult 22,30 Ingresso 3000, Ass 2000

ARTISTI CENTER (via Giulio di Bardo 24) Rassegna [redacted] Ap 12, ult 22,15 Ingresso L. 2500

FARO (via Po 30, tel 832 214) Bluebird gioiello completamente blue di Stino, con E. Fenech D [redacted] Ap [redacted] Film [redacted] 17,40, 19,10 [redacted] 22,30

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 372 057) chiuso per restauri, riapertura settembre in programmazione l'inverno

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel 564 761) L'esercista Linda Blair, Jason Miller. Vist 14 Orario 18,50, 17,55, 20,05, 22,20

[redacted] (piazza Massaua 9, tel 795 803) Pace d'India, R. Pozzetto, D. Abatantuono, G. Guida Ore 20,40, 22,30

MASSIMO (v. Montebello 8, tel 876 041) Fuga dall'orfanotrofio maledetto, David Warbeck (avventuroso) Orario 20,30, 22,30

MILANO (via Milano 8, tel 530 256) Rassegna erotica. Techn Vist 18 Ap 10, ult 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel 487 765) Incontri molto particolari. Techn Vist 18 Ap.: 15, ult 22,30 Ingresso L. 2000

SELENE (corso Belgio 53, tel 874 171) [redacted] A [redacted] Quinn, P. O'Toole Ap 18, ultimo 22 Secondo Astro

SAN PAOLO (via Cesare 60, tel 372 437) La polla di Laura Gavin, con M. Maldonado, C. Cardinale, B. Lancaster Techn [redacted] 14 Ore 20, 22,15

STATUTO (via Cavour [redacted] tel 487.069) Paradise con Wes Aames, Phoebe Cates, col non vist Orario 14,30, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 821 642) Rassegna erotica Vist 18 Ap 18,30, ult 22,30 Ingresso L. 2500

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel 511 293) Diamonds d'amore, Laura Levy Vist 18 Dr 16,05, 18,05, 17,55, 19,50, 20,55, 22,30

CONTINENTAL (c. Monte Lungo 249, tel 857 568) Ringhio, J. Gazzolo, musica di N. Hawman. Interv non Ore 20, 22,30

DORINO (via Cigna 67, tel 486 557) Getaway (Vittoria d'inganno), Ryan McMasterson, E. Bergamo Vist 18 Ap 20, ult 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel 851 904) Strada Lee il grande drago, Wang Ping Non vist

NUOVO ODEON (via Verolengo 8, tel 746 23 57) Heavy metal, horror film spettacolare di fantascienza con l'animazione dell'ingegnere Dynamic system musicale di Elmer Bernstein. Ap 20, ult 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE NUOVO CLUB (via Principe Amedeo 9/L, tel 544 077) Male di Miele Female, con John Savage, Tyrone Williams Ore 20,30, 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel 515 040) Tutti i giorni due film diversi Dalle 18 alle 24 Lolitas - Peep Show, ingr 5000

CINECLUB (via Calandra 15, tel 447 29 58) Dalle 18,30 alle 24 continuati Orgasm in cantina. Novità mensile Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel 839 75 02) Squadra antigangster, T. Milian Non vist

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 52, tel 587 715) Il soldato della guerra, Roy [redacted] Ap 17,30, ult 22,30

SMERALDO d'Essai (via Torino 97, tel 329 59 27) Domani rapiranno con A. Celentano nel film Stasi di vallata.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel 596 125) Rotore, rotore, rotore Bella vita, sollazzo alla Gerolamo Guerrini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, 3° visione. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel 446 764) La scandalo, Techn Vist 18 Ap 20, ult 22,30

ZONA FRANCIA

[redacted] (corso Tassoni 3, tel 248 38 43) Cosmo Mission d'inchiesto di Pacuanoph, Nina Kristofferson. Vist 14

ZETA d'Essai (via Cigna 56, tel 748 29 07) Un americano a Parigi di V. Minnelli, con G. Kelly, L. Caron Ap 20, ult 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 100, tel 267 874) Porno violenza. Techn Vist 18 Ap 15, ult 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 56, tel 687 568) «Il film da vedere». Registrato domani ore 19,30 con Raffaella dal Signore, New Identity

SPEZIA (via Nizza 170, tel 666 36 17) Rassegna pornografia. Vist 18 Ap 15 Ingresso L. 1500

* Cinema a rigorosa pornografia

FUORI CITTA'

ABBADIANA

CORSO: Bel Ami primo amplesso story. Vist 18

DRUENTO

ROTAL: Rotaie di desiderio stasera.

GRUGLIASCO

POLITEAMA: La stalla.

CARMAGNOLA

LUX: Peccato nella pelle. Vist 18

MARGHERITA: Bel Ange donna. Non vist

CINE'

ITALIA: Una vacanza bestiale, Diego Abatantuono, Jerry Calà, Carlo Verdone Marcos, techn Non vist

MAGNO: Police station: turno di notte di O. Sherman, techn Vist 18

CATALANO: La guerra del fuoco.

CUORGNE'

VERDINA: Un mercoledì da leoni.

MARGHERITA: Più belle di così si muore.

LANZO

CATALANO: Il cacciatore di squali.

LEINI'

ABADIR: Il pianeta del tesoro.

MONCALIERI

ITALIA: Il delta corpo di Flavia. Vist 18

MONTANARO

VITTORIA: Fenomeni paranormali.

NICHELINO

SUPERGA: Quella sporca dozzina.

ORBASSANO

MODERNO: [redacted]

HOLLYWOOD: [redacted]

ITALIA: Interrogatorio pauroso.

NUOVO: Il mandarino del Delta.

PRIMAVERA: Fort Saganne.

RITZ: Attenzione zona.

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: Tornano i cadaveri viventi. Vist 18.

SANSICARIO

SANSICARIO: Passione d'amore.

SETTIMO

GARIBALDI: Amarsi proibito del dott. Sex.

VALPERGA

ARIERA: Platoon soldato sbarca.

VENARIA

SUPERCINEMA: Interrogami a occhiaia.

TEATRI E CONCERTI

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Iscrizioni a corso di recitazione e per vendere del 1/9 v. C. Alberto 12, tel. 533 379, ore 16-20, sabato 10-12

NUOVO: Il seminario di settembre Danza, recitazione, mimo, [redacted] del 6/9 ore [redacted] M. D'Amigo 17, tel. [redacted]

RITROVI

AL BAGATELLE (pz. Carignano 2) [redacted]

BELLE ARTI: 15,30-21 danza.

CHALET: ore 21 Les Oranges

CLUB 84: ore 16,30-21 Dance

DU PARC: ore 21 Rocky e Raffaele

GRAN BALTA NIGHT: ore 21

IL PIRATA - RISTORANTE CON ORCHESTRA (v. Cigna 23, tel. 57 11 680)

LE CABARET MODERNE - Stupefacenti orch. Gregorino Tel. 900 2581

SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, tel. 532 492) Pianista Krystyna, Galina

SHAKER DISCOTECA: ore 21

[redacted] E MUSEI

L'ARIETE - Ceramiche artistiche dal 600

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. [redacted] 5) [redacted] 19,30

MUSEO NAZIONALE [redacted] DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

FARO ULTRADIVERTENTE!

Per Carla Fracci cigno virtuoso 15.000 all'Arena

VERONA — Tre giorni dopo i cigni sono entrati in Arena: dopo l'inaugurazione che aveva fatto annullare la prima [redacted] anche martedì sera il tempo ha inzuppato lo spettacolo di balletto previsto in coda al cartellone dell'Ente veronese. Ma poi una luna nitida ha fatto da scenografia naturale all'«atto bianco» del *Lago dei cigni*. E' rimasto il freddo, sfidato impavidamente da oltre quindicimila spettatori, che sono nuovamente accorsi, dopo la delusione della mancata prima, per applaudire Carla Fracci tornata in Arena dopo un [redacted] di [redacted] senza dovuto a [redacted] Nureyev sulla [redacted] *Ciaikovski*.

[redacted] risposto [redacted] all'altezza? Certo positivamente, considerando che il *Lago dei cigni* non è uno dei titoli a lei più congeniali, anche perchè avrebbero essere *Giselle* e *Romeo e Giulietta*. Si sa che il duplice personaggio di Odette e Odile richiederebbe due interpreti [redacted] pratica del balletto sovietico questo spesso avviene). [redacted] corde [redacted] Fracci, Odette-cigno bianco rientra più naturalmente della grintosa e virtuosistica Odile-cigno nero. Tuttavia anche nel terso alto la danzatrice è riuscita a superare lo scoglio dei famigerati trenta- «fouettés» che alcune danzatrici (come [redacted] Plisetskaja) non esitano a tagliare, considerandoli un inutile esibizionismo. Ma il grande pubblico veronese [redacted] sarebbe considerato certo del[redacted] se fosse stato privato di [redacted] prodezza acrobatica, [redacted] come al è entusiasmato degli ubriacanti «manges» e dei giri «a [redacted] di Ghergohe Iancu, un Sigfrido in gran forma, di nobile aspetto e di sicura solidità come partner e porteur.

Tuttavia questo *Lago* [redacted] *cigni* veronese, curato dal coreografo [redacted] Alfred Rodrigues e dal regista Beppe Menegatti, non aveva nulla di tra[redacted] [redacted] e di facile. Anzi. La scenografa Luisa Spinatelli [redacted] ha prontato un allestimento scenico di raffinatissima stilizzazione, di un gotico reinterpretato modernamente, con più di un riferimento al Liberty. Nel «divertissement» del terzo atto i danzatori si presentano [redacted] festa addirittura [redacted] frac e tuba, come fossero nella «Traviata» o ballassero il valser del «Gattopardo».

Anche il resto della distribuzione è disegnato con un certo distacco dall'originale. Ci sono così i due amici del principe (i due volanti e accalamaiissimi Bruno Vescovo e [redacted] Nieddu); c'è la madre (l'aristocratica Valentina Apostolescu); ma c'è anche una inedita matrigna che accompagna il perfido Rothbart, rispettivamente interpretata da Viera Markovic e da Tiziano Miotto. Anche il personaggio del tutore (l'efficace Ludwig Durst) non rientra nella prassi esecutiva. Il [redacted] dell'Arena di[redacted] Fascilla [redacted] dimostrato all'altezza nelle [redacted] due parti [redacted] sopratutto nei poetici «atti bianchi». L'orchestra diretta da Enrico De Mori ha fatto quel che poteva, ma la serata ventosa ha disperso le [redacted] intensioni musicali.

Luigi Rossi

Un allarme dell'Anica

Troppi film fermi in [redacted]

ROMA — «Il mancato funzionamento delle commissioni di censura rischia di mettere in crisi, a stagione appena iniziata, l'industria cinematografica nazionale, paralizzando definitivamente il coraggio degli imprenditori che hanno affrontato ultimi rischi economici» così dichiara in un comunicato Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, spiegando, tra l'altro, che oltre 40 film sono [redacted] mente fermi al ministero dello Spettacolo, in attesa di essere visionati.

E aggiunge che «la mancanza del prodotto ha costretto molte sale cinematografiche alla chiusura, mentre altre sono aperte programmando film della vecchia stagione».

«Il protrarsi di tale situazione — afferma Cianfarani — comprometterà i recenti e confortanti sintomi di ripresa prevalsi da un recupero di spettatori».

SETTEMBRE MUSICA

ORE 16

ANTIDOGMA ART-ENSEMBLE

Violino / Mandolino / Chitarra / Clavicembalo

BEETHOVEN / PAGANINI

INGRESSO LIBERO

SETTEMBRE MUSICA

ORE 21

PETER SCHREIER tenore

JÖRG DEMUS pianoforte

SCHUBERT

Die schöne Müllerin (La bella Mulinara) Ciclo di Lieder op. 25

[redacted] L. 3000

BIGLIETTERIA MOBILE PIAZZA CASTELLO 10-12 [redacted] tel. 540.695

430 INGRESSI CON POSTO A SEDERE IN VENDITA A L. 1000 AL CONSERVATORIO DALLE 20

Flash 97.7 presenta

SABATO 4 SETTEMBRE ore 21,15

STADIO RUFFINI

I POOH

Ingresso L. 7000

PREVENDITA Rock & Folk - Roma 81 (Festival Unità) - Magic Sax (Pinerolo) - Asteo (Rivoli) - Disco Shop (Settimo) - Musical Box (Cuneo)

le roi BAL MUSETTE

STARETTA ORE 21

Domani ballo regionale

DONNA IDEALE

Disco la perla del Valentino

Cenone con Fr Venerdì elegante

In caso di cattivo tempo o bella nella sala interna - C.so Dr Gasparri 26

SPORTING SANTHIA'

Venerdì 3 settembre

Unico concerto sera ore 21,30

ALBERTO CAMERINI

St. Gréé

SEDE DEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI SCI ALPINO '83

l'occasione per un grande investimento

I PREZZI SONO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI E SI POSSONO BLOCCARE CON UN MINIMO ACCONTO.

I PAGAMENTI SONO DILAZIONATI NEL CORSO DELLA COSTRUZIONE [redacted]

ESISTE UN MUTUO FONDIARIO NON INDICIZZATO FINO AL 40% DEL PREZZO.

SONO DISPONIBILI:

- [redacted] DI 1-2-3 [redacted] PIÙ SERVIZI
- POSTI AUTO COPERTI
- IMPIANTO INDIVIDUALE DI RISCALDAMENTO A GAS

ACQUISTATE OGGI A PREZZI [redacted] UN [redacted] ALLA PERIFERIA [redacted]

E' UNA PROPOSTA GATES spa

Per visite: ST. GRÉÉ di Viola (CN) aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì Tel. (0174) 73.188

Per informazioni: GENOVA Via XX Settembre, 33 Tel. (010) 54.07.81 (Ore ufficio)

ST. GRÉÉ OGNI GIORNO VALE DI PIÙ

Domani al Cinema TORINO

IL SIGNORE DELLA MORTE

Domani al Cinema TORINO

MALAMORE

un film di ERIPRANDO VISCONTI

con JIMMY FRISCOE • NATHALIE NELL ANTONIO MARSINA • RENZO GRONE ELIZABETH KASZA LEOPOLDO TRIESTE

Mostra internazionale del cinema a Venezia

Oggi in gara «Grog» di Laudadio, «Sto in crisi» di Colomo e «Gli occhi, la bocca» di Bellocchio

Metti in mostra la commozione

E' un sentimento comune ai tre film presentati ieri - Nel «Volo dell'aquila» Troell il coraggio - Nel «Sapore dell'acqua» di Seunke, Kafka applicato all'assistenza - «Voce» di Averbach un apologo sulla necessità di lavorare e di lottare per essere vivi

Lou Castel e Angela Molina interpreti di «Gli occhi, la bocca» di Bellocchio oggi in gara

di Tornabuoni

Come non si dice censura in russo

Ora dicono: se non vince un italiano, vincerà un sovietico. Con due film in concorso e uno fuori, l'Unione Sovietica è molto presente alla Mostra, così c'è anche il ministro del Cinema Filip Ermash, anzi presidente del comitato di Stato per la cinematografia dell'Urss, e vale la pena di sentirlo un po'.

Il ministro-presidente, che è giovane, rosso e tutto vestito di velluto a coste blu, spiega che nell'Urss esiste tra cinema e tv non esattamente concorrenza, ma una «sana emulazione»: i 39 studi cinematografici sovietici stanno realizzando ora 150 film per il cinema e 120 per la tv; gli spettatori nelle sale e ceduti gratuitamente, i film trasmessi dai due telecanali nazionali sono 300 l'anno; gli spettatori del cinema si erano molto ridotti ma negli ultimi quattro anni la tendenza s'è invertita, adesso statisticamente ogni cittadino sovietico va al cinema quattro volte l'anno, ed è la presenza più alta in tutto il mondo.

Bene. E perché è rimasto bloccato così a lungo il film *Agonia* che c'è visto l'altro giorno? Perché l'ultimo zar Nicola Romanov vi appare più debole che colpevole? - *Sarà stato anche debole, l'importante è quello che ha fatto: nella storia rimane come un sanguinario. Agonia noi lo apprezziamo abbastanza altamente*». A Venezia non è certo arrivato clandestinamente, l'hanno dato loro: ma perché così tardi? «*E' stato finito nel momento* in cui da noi un'ondata di libri *contemporaneamente su quel periodo e quei personaggi, almeno 25 tra romanzi, saggi, biografie, ha scatenato forti polemiche e* politico-culturali. *Alla luce di questa discussione Agonia è stato rivisto, ha richiesto da parte del regista alcuni cambiamenti, non essenziali. Non è vero che il film contenga allusioni a personalità sovietiche contemporanee. E' vero che, proprio perché non avrebbe troppo coinvolto nel dibattito, gli stessi cineasti hanno deciso d'aspettare a distribuirlo*».

Le coproduzioni sovietiche sono sempre di più, informa il ministro: «*La stabilità del nostro cinema, dovuta al costante finanziamento statale, impedisce molto i produttori stranieri*». Con gli americani, gli inglesi e i francesi (*una di peso finanziario più grosso è il nostro*») stanno realizzando un film sulla Pavlova. *Anna Divina*; presto i due film di Bondarciuk su John Reed interpretato da Franco Nero, coproduzioni Urss-Messico-Italia; si preparano tre film in coproduzione con l'India, uno col Giappone e uno con l'Italia *Grasso e magro* di Sordi-Soneno.

Tra i film sovietici, non sono sempre più frequenti le commedie di costume o i melodrammi d'intrattenimento come *Mosca non crede alle lacrime*, come *Equipaggi*? - «*La nostra politica cinematografica non è cambiata. E' cambiato negli ultimi il nostro cinema, che analizza e riflette meglio la vita moderna, le storie quotidiane della gente. Ma insieme facciamo Solaris di Tarkovskij. Vita privata di Raiseman. Facciamo di tutto, come ogni altra cinematografia*».

E dell'esclusione dall'ultimo festival di Cannes, cosa pensa il ministro? Non è la prima volta, ma stavolta pareva un po' un partito preso. «*Può darsi. A Cannes cercano il sensazionalismo, vogliono il "rosso", fanno speculazioni politiche: per le sue qualità artistiche, ad esempio, L'uomo di ferro di Wajda non meritava alcun premio. Ma sono ridicolaggini. Non è facile minare l'autorità del nostro cinema: è più facile che sia Cannes a perdere il proprio prestigio*». La Mostra di Venezia le piace più o meno? - «*Mi sembra un festival serio*».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Tre film «commoventi» ieri in concorso, ma forse è l'unica qualità che gli si può con franchezza riconoscere. Anche ieri è misurata la differenza che corre tra le intenzioni e le opere. Direbbe Max von Sydow, interprete del Volo dell'Aquila: «*Le difficoltà matematiche di raggiungere la congruenza, la corrispondenza esatta di due corpi*». Può darsi che il film svedese di Troell sia il più semplice e maturo, o che il sovietico Voce sia il più schietto. Noi gli preferiamo l'opera prima dell'olandese Seunke, *Il* del*l'acqua*.

Jan Troell è conosciuto in Italia per una versione accorciata dei suoi due film *Gli emigranti* e *I pionieri*, storia della emigrazione scandinava in America e per *Una chiamata moglie*. Regista di grande talento nel togliere da un quadro corale qualche solitaria figura di eroe qui, nel *Volo dell'Aquila*, non rinunciato al suo metodo anche con l'impaccio della ricostruzione documentaria e in qualche modo celebrativa.

Come dice il titolo originale, si tratta del *Viaggio in pallone dell'ingegner Andrée*, il primo a tentare di raggiungere il Polo Nord volando, un precursore di Nobile, morto nell'impresa. La Società svedese di antropologia e geografia ha stabilito un premio alla memoria dell'esploratore, la -Placca di Andrée- che porta incisa la data di partenza della spedizione (11 luglio 1897), un profilo dell'animoso e una figura di in che guarda un pallone che s'allontana.

Nella Placca c'è anche il film di Troell; descrizione di un coraggio ancora ottocentesco, seduzione del viaggio, rapporto col mondo. Andrée vuole andare al Polo per una sorta di prova vitale, eroica e sportiva, i suoi due amici lo seguono per non cedere alla difficoltà e alla sfida. La dote principale di Troell, tra parecchie è d'aver chiuso l'impresa in questa scommessa egoista, senza insistenze avventurose tipo *Tenda rossa*. I tre, col loro pallone ridicolo, vanno alla sconfitta come tre sportivi incoraggiabili in un paesaggio di ghiacci placido e perfino allegro. Tre esiranei del secolo scorso tra gli orsi bianchi. Che cos'è il coraggio, se non questa tranquilla imbecillità?

Il sapore dell'acqua dell'olandese Orlow Seunke, trentaduenni, è come *Il processo* di Kafka applicato all'assistenza sociale. C'è l'impiegato di un piccolo ufficio pubblico (una scrivania e un tavolo dietro un vetro numerato) che riceve ogni giorno gli infelici: pazzi, alcolizzati, emarginati, divorziati, vecchi, quanti non si credeva ce ne fossero nell'intera Olanda. E' un duro, un refrattario alle emozioni, il suo assistente lo guarda sgomento. E' possibile essere diversi? Dice Seunke: no. Quando il duro impiegato dell'assistenza si scioglie di fronte al caso di una selvaggia, rimasta sola in casa, il suo apparato burocratico gli si rivolta contro. Diventa anche lui un caso.

Hes, l'impiegato, conquista l'amicizia di una giovane reclusa, che i genitori pazzi avevano tenuta per anni in un armadio col vitto di pane e latte, riporta il sorriso su un volto disumano; ma a che serve? Arrivano gli infermieri a reclamare la preda. Morale kafkiana: tu non sai perché non uscire dal ruolo, burocrazia sì. Seunke ha giocato tutto sullo stile, la cultura faticosa di un incubo: dimostra di avere la mano giusta. E ha capito la burocrazia.

Max von Sydow interprete del «Volo dell'aquila» di Troell

Ilja Averbach (*Lettere ai*, *Dichiarazione d'amore*) ha tentato con *Voce* non solo un ennesimo film sul film, ma un apologo necessità di lavorare e di lottare per vivi. Un'attrice, dopo aver finito le riprese di gravemente malata, forse ha i giorni contati, non rinuncia al doppiaggio. Tra difficoltà e incomprensioni, otterrà di doppiarsi consegnando anche la sua voce, insieme col volto fanciullesco e radioso, al pubblico che vedrà il film dopo la sua morte.

Dice Averbach: non ho descritto un lavoro «esotico», ma il lavoro che amiamo. In questa contaminazione tra dramma personale e commedia cinefila, tra commozione e moviola, tra realtà e registrazione sta la curiosità, se volete il fascino di *Voce* anche la difficoltà di un punto d'incontro, di una coerenza interna. La sala di doppiaggio è idealmente il luogo in cui dovrebbe avvenire la conciliazione degli opposti (soprattutto in Urss, parlano molte lingue); e tutto si sottomette sempre a un'ipotesi, far meglio, riprovare.

Gaviano Reggiani

Zanussi, uscita la presenza alla Mostra

VENEZIA — La presenza del regista polacco Krzysztof Zanussi alla Mostra per la presentazione di «Imperativo» è estremamente incerta. Lo annuncia un comunicato dell'ufficio stampa del film.

Ogni tentativo di avere sue notizie o mettersi in contatto con lui dopo gli ultimi fatti di Varsavia è fallito. Come esponente di Solidarnosc, si teme che non possa ottenere il visto di uscita dalla Polonia.

IO A VENEZIA: *Maria Mercader*

I Leoni mancati del mio De Sica

Quello che veramente mi colpisce è la folla di giovani che ogni sera irrompe al Palazzo del Cinema per vedere gratis lo spettacolo di mezzanotte. Talvolta il film dura anche tre ore, non sempre lo spettacolo riesce ad avvincere, eppure questi ragazzi stanno lì fino in fondo e sembra quasi che rianovino quelli che sono i primitivi entusiasmi per il mistero cinema.

Fino a qualche anno fa, quando era ancora viva Vittorio, si veniva qui al Palazzo del Cinema in abito lungo, facendo cerimonie e pronti a ricevere cerimonie, anzi eravamo tutti immersi in un cerimoniale anche un tantino ipocrita. Adesso è un'altra cosa. Questa è secondo me la verità con tante «», altro che la «Verità» di Zavattini. Con questo non voglio male di Zavattini, il suo è pieno di cose interessanti, di cose giuste. Ma anche di cose folli.

Io venni per la prima volta al Lido nel 1938 per ritirare un premio assegnato a «Marinella», un film spagnolo. Poi sono tornata molte altre volte, assieme a mio marito, ricordo le serate di «Rashomon», dello «Scoiaco bianco», del «Generale della Rovere».

A mio marito, però, Venezia non ha mai portato molta fortuna. Nel 1951 arrivammo al Lido (ricordo di portare a casa il «Leone» per «Il giudizio Universale», ma anche quella andò Anzi il film venne accolto freddamente; so io si rivede è un grosso film, con tutti i suoi difetti.

Mercader De Sica

DIALOGHI «Colpire al cuore» di Gianni Amelio

Il padre perfetto è morto Chi ci dirà dov'è il bene?

Nel film di Gianni Amelio che viene presentato domani un figlio ragazzo (Fausto Rossi) sospetta il padre, ex partigiano professore universitario (Jean-Louis Trintignant), di essere legami con un terrorista ex studente che viene ucciso in uno scontro coi carabinieri, di aiutare a nascondersi Laura (Laura Morante), compagna del terrorista e madre del suo bambino, ricercata e latitante. Ecco alcune battute del drammatico dialogo.

Padre *al figlio che ha informato i carabinieri dell'amicizia familiare terrorista morto*: Non che tu hai fatto la spia. Non so come spiegartelo. Vedi... è normale collaborare con la giustizia. ma magari avrei passato dei guai, ma alla polizia non ci sarei andato. E' contro le mie idee, contro tutto quello che penso... E poi cos'avevi di tanto importante da rivelare, eh? ...Tu i carabinieri hai solo fatto perdere tempo. Anche tu hai perso tempo, io ho perso tempo, abbiamo passato notte in bianco. Inutilmente.

Figlio: Io non ho perso tempo. Sei tu che ci ricami sopra.

Padre: E allora perché sei di cattivo umore, adesso?

Figlio: Perché fai lo stupido, non mi guardi in faccia, te la prendi con me... Tanto prima o poi i carabinieri l'avrebbero saputo, che erano stati da noi. Io glielho detto subito, così non ci saranno problemi. E poi, non gli ho detto proprio tutta la verità.

Padre: Bravo. Io invece ho detto la verità, così ci siamo contraddetti.

Figlio: Quale verità gli hai detto? Lo sapevi che Ferrari era un terrorista, o no?

: Sapevo solo ch'era malato di testa.

Padre al figlio che ha fotografato di nascosto un suo incontro con ragazza latitante, e gli ha fatto trovare l'immagine tra le sue carte: Perché? Che cosa? Un avvertimento? Volevi mettermi paura, eh? Mi volevi fare paura? Perché? Non ce l'ho mica con te, no... Volevi solo capire, volevi sapere perché ce l'hai me, che cosa ti ho fatto. Vorrei che tu mi dicessi che è che mi rimproveri, che cosa ti aspetti da me. Vorresti un padre che ti dicesse dove sta il bene e dove sta il male? Piacerebbe anche a me: ma padri così perfetti non ce ne sono più.

Figlio: Figli perfetti ancora .....

Figlio: le parole non le batte nessuno, le giri e rivolti come ti pare, sei così bravo che adesso la colpa sembra mia... Ma i tuoi amici aparano. Sparavi anche tu, una volta!

Padre: Che stai dicendo?

Figlio: Ferrari, quando guardava quella vecchia fotografia, sembrava orgoglioso di te. Mi ha detto: "Guarda, qui tuo padre aveva la tua età e già girava armato".

Padre: A questo punto siamo arrivati!... Non solo sei un anche un imbecille... Che hai in testa! Ma cosa ti abbiamo insegnato?

Figlio: A me niente, papà. Quello che insegni agli sono affari tuoi.

.....

(*parlando suo bambino*): Che gli quando sarà grande?

Padre: La verità.

: Che suo padre ammazzava la gente, che io lo sapevo e non ho fatto niente?

Il gruppo rock contesa a provocare polemiche in

Il film sui Rolling Stones conteso tra Milano e Roma

VENEZIA — *Dopo il rifiuto di piazza San Marco, piazza del Duomo (Milano) e la cooperativa Massenzio (Roma) si contendono l'anteprima mondiale del film «The Rolling Stones»*.

L'offerta milanese è arrivata direttamente dal sindaco Tognoli (socialista come il suo collega di Venezia) che era stato nei giorni scorsi al Lido, invitato dalla Biennale in qualità di «amico del cinema».

Dietro la presa di posizione socialista della giunta comunale veneziana («piazza San marco non è affitta- insiste l'assessore Cesare Micheli) si nascondono le prime avvisaglie della battaglia elettorale per la successione nell'attuale vertice della Biennale, il mandato scade a dicembre.

Il più amareggiato del «caso Rolling Stones» è Carlo Lizzani che considerare questo evento segno della sua pratica unione alla Città di Venezia e al Comune. «Avevo pensato — dice — di offrire due proiezioni di grande prestigio culturale in piazza San Marco, anche come tappa conclusiva della programmazione retrospettiva della Mostra, che la Biennale e il Comune hanno organizzato insieme nel corso dell'estate e che ha avuto un così grande successo. Fino all'altro ieri ero sicuro del gradimento del Comune».

Anche se il ritiro del film di Hal Ashby, sulla tournée americana dei Rolling Stones, non è stato ancora ufficializzato, la notizia pare ormai certa. potrà infatti essere proiettato martedì a mezzanotte al Palazzo del Cinema perché a quell'ora Vittorio Gassman ieri ha festeggiato al Lido i suoi 60 anni) comincia le prove dello spettacolo conclusivo Mostra del cinquantenario che si terrà al Lido.

Ieri si è riunita per la prima volta la giuria composta registi tutti già premiati con «Leone d'oro» il presidente Marcel Carné, erano presenti Luis Garcia Berlanga, Mario Monicelli, Gillo Pontecorvo, Satyajit Ray e Valeria Zurlini.

Mancava il sovietico Tarkovskij, il quale aveva chiesto di dilatare preparazione del film Viaggio in Italia (le riprese cominciano il 20 settembre). Il regista intanto prosegue il lavoro rinfrancato con i suoi collaboratori in un albergo Venezia Città.

La giuria, nella prossima riunione di sabato, dovrà anche discutere del telegramma inviatogli dal Sindacato attori italiani che si chiede la «squalifica» del film di Bellocchio occhi, la bocca) e di Amelio (Colpire al cuore) perché gli interpreti stranieri sono stati doppiati. «Una mistificazione culturale — sostiene il sindacato degli attori italiani — che andrebbe a ledere la dignità della Mostra internazionale arte cinematografica di Venezia».

La terza polemica della giornata riguarda la scarsa partecipazione di pubblico alla proiezione di gala fissata ogni sera alle 22 nella sala grande del Palazzo del Cinema. Soltanto cinquantasei dei 350 biglietti posti in vendita per la presentazione di Querelle di Fassbinder, sono stati venduti, mentre per tutte le altre proiezioni del film si era registrato il «tutto esaurito».

La spiegazione è semplice: il biglietto per la proiezione delle 22 costa troppo raro (10-50 mila lire). In sala il film postumo di Fassbinder è stato accolto con fischi e applausi; parecchi spettatori hanno lasciato la sala dopo un'ora soltanto di proiezione.

Ernesto Baldo

Gli Anni 50 in «Come back» «Dime Jimmy Dean»

James Dean e cuori infranti nel gran fumetto di Altman

DAL NOSTRO

VENEZIA — «*E' una tragica soap-opera*», fumetto-spazzatura, *Robert Altman del suo film* Come back to the 5&Dime Jimmy Dean, Jimmy Dean, ma dice pure che la soap-opera è la tragedia greca del nostro tempo. 5&Dime si chiamavano gli empori patanati americani dove un tempo si compravano di tutto con pochi soldi; *James Dean è naturalmente lui*, il nine-nailo morto giovane fracassandosi con una *Porsche*, all'incomprensibile fanatico culto del quale il regista dedicò un documentario più vent'anni fa.

Stavolta è una commedia di Ed Graczyk, che Altman prima messo in scena teatro *off* di *New York* con grande successo, e poi ha filmato. *Una cosa Anni Cinquanta molto alla moda, una parodia intenerita di Tennessee Williams, di Truman Capote, di Eugene O'Neil, o di tutti e tre messi insieme: vicende fans di Dean si ritrovano vent'anni dopo in un polveroso emporio di paese, intorno a una che fece la comparsa in Il Gigante ed ebbe dal divo un figlio ora ventenne e idiota.*

Robert Altman

Texas, caldo torrido, il passato rimosso finalmente esalato, accuse e confessioni brucianti, sogni infranti, personaggi fuori campo, verità taciute: il figlio rinnegato dalla madre non è James Dean ma d'un amico ora divenuto donna con la faccia di Karen Black, una procace ha il petto gomma, un anziano molto per bene è in realtà morto alcolizzato.

Tutto il repertorio, si resta incatenati a seguire il film: tanto è bravo Altman, tanto sono straordinarie le attrici, soprattutto Sandy (recitava già nel Splendore dell'erba *del Kazan regista di Dean ne* La valle dell'Eden) *e di Cher (ex Sonny and Cher).*

l. l.

I ribelli invecchiati di Manuzi in «Sconcerto rock»

Victor Cavallo in un giorno pieno di rabbia e rancore

DAL

VENEZIA — «*Nel titolo, Sconcerto è il sentimento privato dei protagonisti, Rock designa l'impulso collettivo*», dice Luciano Manuzzi, anni, nato a Cesenatico in una patriarcale famiglia contadina. A Bologna, città dove la rivolta giovanile ha consumato sino al 1977 tutte le sue battaglie in conflitto con il governo locale comunista, il regista ha ambientato una storia di sconfitti, di ribelli invecchiati e tristardi che nel lavoro per una sgangherata Tv privata riversano le proprie irriducibili rabbie, speranze, stravaganze, scemenze e voglie di felicità.

Il lungo giorno del film è il 2 agosto 1981, e i grumi d'emozione del protagonisti si alternano alle immagini delle celebrazioni ufficiali del primo anniversario della strage della stazione, alle promesse non mantenute di giustizia: i due mondi si negano reciprocamente, e si integrano come esempi diversi dell'Italia delle parole.

Sconcerto Rock, inconsueto, impasticciato, interpretato da Victor Cavallo e dalla bellissima nuova Lorella Morlotti, bellissima canzone di Gianna Nannini, conferma l'attenzione complice, affettuosa e forse invidiosa del regista, già autore di *Fuori stagione*, per gli outsiders senza gretezza.

Morte in Vaticano di Marcello Aliprandi. luoghi comuni narrativi e drammaticità grossolana intorno all'assassinio per veleno di un Papa impersonato improbabilmente da Terence Stamp, è un altro di quei film che è stato presentare nella sezione della Mostra del cinema. Però non è male la grande scena in cui i cardinali, prono con la faccia sul pavimento nei loro paramenti splendidi, pregano con fervore invocando la morte di quel Papa che vuol donare ai poveri le ricchezze della Chiesa, sciogliere la Segreteria di Stato e chiudere la famigerata banca vaticana.

l. l.

Che ve ne sembra di Fassbinder?

Sei personaggi presenti alla Mostra del cinema giudicano in una parola Querelle, il film postumo di Fassbinder che ha suscitato ancora il maggior interesse

Ermanno Olmi, *regista*: *Mi è estraneo*

Nuto Cerchi D'Amico, *sceneggiatore*. *Noioso.*

Lello Bersani, *telecronista*. *Noioso.*

Bernardo Bertolucci, *regista*: *Commovente, emozionante, risente forse del non esser stato rifinito dall'autore.*

Catherine Spaak, *attrice, giornalista*: *Noioso.*

Enrico Lucherini, *press-agent*: *Un musical Anni Cinquanta con Gene Kelly.*

Ecco tutti i film in programma oggi al Lido

Oggi sugli schermi del Lido tre film in concorso tra i quali particolarmente atteso «Gli occhi, la bocca» di Bellocchio. Questo il della giornata:

Sala Volpi, ore 11, ore 15. Retrospettiva. I Grandi Magazzini, di M. Camerini, Italia, 1939. No greater glory, di F. Borzage, Usa, 1935, versione originale.

Sala Grande, ore 12.30. Mezzogiorno/Mezzanotte. Le pont du Nord (Il ponte del Nord) di Jacques Rivette, Francia, versione originale con sottotitoli inglesi.

Sala De Sica, ore 15. Gustav Mahler, di Yervant Gianikian, Italia. Roberte, di Pierre Zucca, Francia.

Grande, ore 16. Grog, di Francesco Laudadio, Italia, opera prima in concorso: una satira dei media nel sequestro della famiglia di Sandra Milo eseguito da Franco Nero direttia tv.

Sala De Sica, ore 17, dinner André (A con Andre) Louis Malle, Usa.

Grande, ore Exley en crisis (Sono in crisi), di Fernando Colomo, Spagna, in ; crisi esistenziale e maschile d'un pubblicitario quarantenne.

Sala De Sica, ore 19. La voce, di Brunello Rondi, Italia.

Arena, ore 20.30. Gli occhi, la bocca, Bellocchio, Italia, in concorso: reduce dal Sessantotto. Lou Castel tenta di liberarsi del passato attraverso l'amore. Exley en crisis.

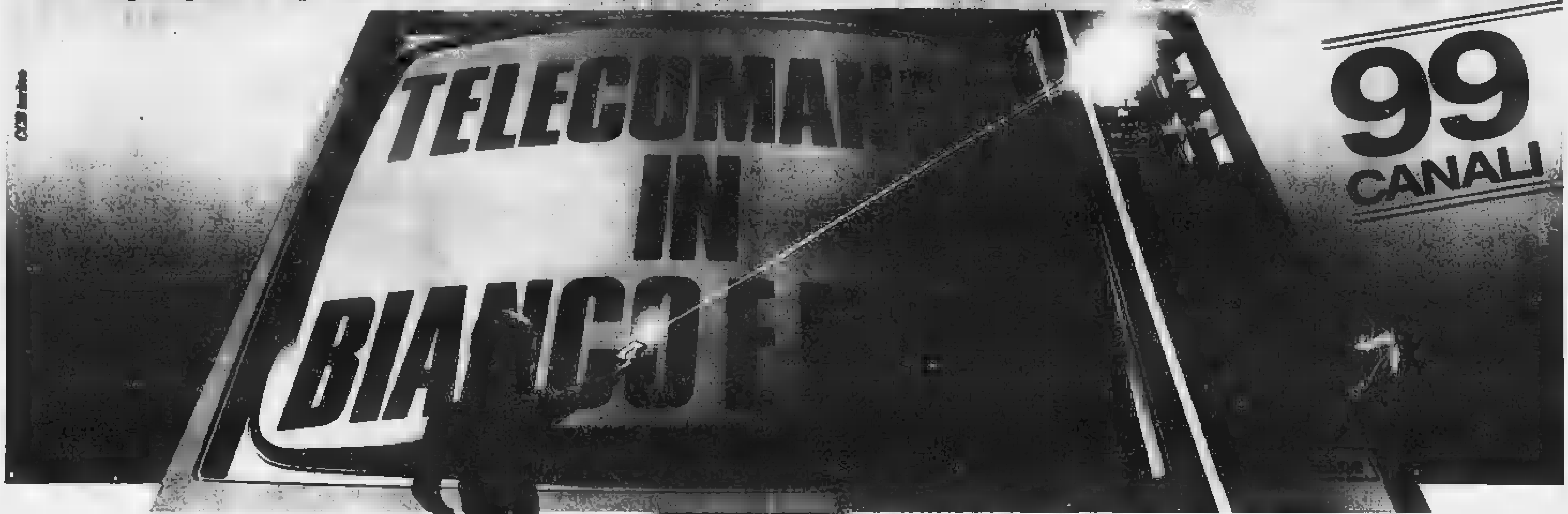
Sala Grande, ore 22. Gli occhi, la bocca.

Sala Grande, ore 24. giorno/Mezzanotte. Couples and Robbers, di Clare Peploe, Bretagna, versione originale con sottotitoli Di padre in figlio, di Vittorio Gassman, Italia.

Indovina chi è l'attore

Il piccolo gioco di memoria cinematografica riguarda oggi «La grande guerra» di Monicelli, Leone d'oro alla Mostra del Chi guardiano Vittorio Gassman, Nilvana Mangano e Alberto Sordi? (L'attrice dello «Scoiaco bianco» era Brunella Bovo).

il bianco e nero che viene dal futuro



PRIMI IN EUROPA!
6 MODELLI, DA 12 A 24 POLLICI,
TUTTI CON TELECOMANDO
TECNOLOGIA E QUALITA'
PER UNA VISIONE PIU' RIPOSANTE

televideon

E' UN PRODOTTO DELLE INDUSTRIE FORMENTI ITALIA
DISTRIBUITI IN PIEMONTE DA: G. [redacted] B. s.a.s.
Corso Grosseto, 350 - 10151 Torino
Tel. (011) 739.28.52 - 739.28.53
SIAMO PRESENTI AL SIM HI-FI IVES

ECONOMICI

Vendita alloggi

[illegible]

CENTRALISSIMI
MONO E BILOCALI
MUTUO 10% [redacted] IVA 2%
[redacted] 501.621

[illegible]

CORSO [redacted]
COLLEGNO (REGINA)
Nuovo centro residenziale
Lussuoso alloggio mq 200
mansarda collegata mq 70
Speciali finiture [redacted]
Giardino - box - Tel 780.1220

[illegible]

(continua)

VERANDA MOBILE A LIBRO
IN ALLUMINIO ANODIZZATO
METACRILATO O PANNELLI - UNICA CHE PERMETTE
DI FINESTRE E TENDE
RISPARMIO

FRESIA TEL [redacted] TORINO - VIA SOSPELLO [redacted]

A Parigi una stagione di rilancio in attesa della gestione Bogianckino

Opéra: l'anno di interregno si apre con «Onegin» diretto da Rostropovic

Grandi divi del belcanto in cartellone: Pavarotti, Teresa Stratas, Cappuccilli, la Caballé. Atteso anche l'arrivo di Nureyev alla direzione del balletto

Pavarotti sarà tra i protagonisti dell'Opéra nell'83-83

PARIGI — E' già pronto il programma della stagione '82-'83 dell'Opéra di Parigi: questo sarà un anno di interregno, nell'attesa del grande rilancio con la gestione Bogianckino, che comincerà nel settembre dell'83. La stagione si apre il 3 settembre con *Eugenio Onegin* di Ciaikovski, regia di Gian Carlo Menotti, direttore Rostropovic e interpreti principali Galina Vichnevskaya, Barry McCauley e Benjamin Luxon. Seguirà la ripresa di *Romeo e Giulietta* e in novembre la prima francese di *Lear*, un'opera contemporanea molto commovente di Aribert Reimann per la regia di Jacques Lassalle con Peter Gottlieb (e non D. Fischer-Dieskau, che aveva creato il personaggio).

In dicembre *Falstaff*, regia Georges Wilson, direttore Seiji Ozawa con Ingvar Wixell. Ch. Eda Pierre, Barbara Hendricks. In gennaio riprende *Bohème* e nuovo spettacolo con la *Chauve-Souris* con Ileana Cotrubas in febbraio.

Le *Nozze di Figaro* con la regia di Strehler ritornano in marzo, poi *Pagliacci* con Vickers e Teresa Stratas, uniti questa volta alla prima mondiale di *Erodiet* di Charles Chaynes, messa in scena da Michel Lolidaise. Pavarotti, Cappuccilli e la Caballé sono nel cast della *Luisa Miller* sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli, in giugno: la stagione lirica si concluderà con *Otello* in programma: in settembre-ottobre *La Sylfide*, il *Sogno di una notte d'estate* in novembre, lo *Schiaccianoci* in una nuova versione di Nureyev per dicembre, una serata di balletti contemporanei di Alwyn Ailey e Andy de Goat, in aprile, il *Romeo e Giulietta* di John Cranko, in maggio, e un *Omaggio a Balanchine* in giugno-luglio. Al Palazzo dei congressi ci saranno la *Bella addormentata* e *Notre Dame de Paris*.

La Salle Favart presenta anch'essa una stagione notevole: i *Racconti* di Hoffmann, una coproduzione con il Festival di Salisburgo con Neil Schicoff, novembre-dicembre, una *Carmen* con Teresa Braganza, dicembre-gennaio, una nuova messa in scena dell'*Amore delle Tre Melarance* di Prokofiev, febbraio-marzo, la *Traviata* con Wilhelmina Fernandes, marzo-aprile, *La Belle Hélène* regia di Jérome Savry, aprile-maggio, i *Dialoghi delle Carmelitane* di Poulenc nella realizzazione del Metropolitan di New York con Régine Crespin e Maria Ewing, maggio. Infine *Arianna in Naxo* in giugno-luglio per la regia di Jean-Louis Martinoty con Edita Gruberova, Hélène Garetti e Peter Lindroos.

L'Opéra presenta anche otto serate di musica da camera alla Salle Favart con solisti esclusivamente francesi e tre concerti al teatro degli Champs-Elysées: la Nona di Beethoven diretta da Alan Lombard, la *Terza* di Mahler e l'*Oro del Reno*.

Si spera che la prossima stagione sia meno deludente di quella passata, vissuta e terminata tra le polemiche. In attesa dell'arrivo di Bogianckino e Nureyev, che riorganizzerà il settore del balletto, l'Opéra sarà diretta da Paul Puaux, Jean-Pierre Leclerc, direttore generale, Alain Lombard, direttore musicale e Georges Hirsch, responsabile per il balletto.

r. s.

Ieri i funerali

Le ceneri di Ingrid in Svezia?

Solo i familiari hanno dato l'ultimo addio all'attrice

LONDRA — Il funerale di Ingrid Bergman si è svolto ieri mattina, in forma strettamente privata, nella chiesa evangelica di Londra. Dopo la breve cerimonia il corpo dell'attrice è stato cremato.

Non è stata presa ancora una decisione definitiva, ma si ritiene che le ceneri dell'indimenticabile protagonista di «Casablanca» saranno trasportate in Svezia.

I quattro figli della Bergman e tutti i congiunti più stretti erano giunti a Londra lunedì.

Joseph Daly, marito di Pia, figlia maggiore dell'attrice, ha detto: «La scelta di un funerale privato è stata compiuta perché abbiamo pensato che questo sarebbe stato il desiderio di Ingrid».

Pia, che è attrice e lavora per la televisione americana, ha detto: «Non eravamo preparati alla sua morte. Ho visto mia madre l'ultima volta due mesi fa a New York, ed era in ottime condizioni di spirito».

Accanto al Festival gli spettacoli-rivelazione (non

Quei talenti in libertà ai margini di Edimburgo

EDIMBURGO — Peculiarità e grande attrattiva del festival di Edimburgo sono gli spettacoli di compagnie non invitate dal festival ufficiale ai quali equivalgono. Ogni anno decine di cantine arrivistano gruppi universitari, piccole compagnie di lirica, dilettanti, sperimentatori della domenica dei critici e della folla affamata di spettacolo, dal profondo di uno scantinato, da un cucù bar o dal chiostro di una chiesa sconsacrata, agli altari della fama nazionale. Dal fringe di Edimburgo ci chiamano così le manifestazioni collaterali, vengono molti grandi comici inglesi, da John Wells a Spike Milligan, registi come Miller, commediografi come Tom Stoppard.

Spesso le compagnie del fringe provengono dalle università e facevano satira, reclamizzano spettacoli su grandi temi politici e famosi personaggi. Oltre a rivelare giovanissimi talenti (che la Bbc, attenta, di anno in anno ha scritturato), il fringe offre al pubblico un'alternativa e buon mercato. Inoltre, se la sera si andava al concerto o all'opera, durante il giorno si potevano vedere altri atti o settori spettacoli cominciando dalle dieci di mattino.

Quest'anno gli spettacoli collaterali sono 87, realizzati da 250 compagnie; in parte sono istituzionalizzati, poiché il fringe, ormai, è ben organizzato, con ufficio stampa, vendita biglietti, direttori e segretaria. Inoltre due giovanissimi scozzesi, Eric Starck e Brian Hazelton, hanno montato tre grandi tende-teatro al centro di Edimburgo e, prese in prestito centomila sterline dalle banche, ne hanno fatto un'organizzazione «a scopi puramente commerciali» spiega Brian. Ma il gruppo, che si chiama Circuit, non va molto bene. «La prima settimana abbiamo avuto poco pubblico: aspettiamo le critiche. Abbiamo compagnie americane, israeliane, canadesi, ma la maggioranza degli "affittuari", diciamo, sono inglesi. Le cose stanno migliorando adesso».

Il guaio è che, mentre nei primi anni le compagnie erano una ventina, ora sono 250: troppe, e nessuno le seleziona. E se ci sono spettacoli buoni come L'altra Lady Macbeth della compagnia Malenchi (inglese), L'uomo duro, nuovo testo di Jimmy Boyle sulla vita di prigione, L'alchimia della parola dell'Istituto di cultura francese e commedia Parola passata dalla Ymca, il flagello della maggior parte degli spettacoli è goliardico. Trionfano quest'anno il turpiloquio aggressivo, le commedie scritte su personaggi famosi (Shelley, Keats, Tommaso d'Aquino), il solito nudo che cerca invano di attrarre il disdegno di qualche ben pensante.

Si aspettano alcune novità nella lirica: il Flauto magico cresce Williamson, ma anche Il barbiere di Siviglia, ma il Wagner che imperversa nel fringe. In un Parsifal il protagonista diventa una ragazza: nel secondo atto, c'è un ring televisivo, recitato e commentato da un gruppo dell'Inghilterra settentrionale, mentre il Crepuscolo degli dei è femminista.

Si può trovare di meglio andando a vedere Non sugli eroi, della compagnia «Repertorio Dundee», un testo del giovane Stephen MacDonald che ne è anche l'attore principale e che tratta dell'amicizia di due famosi poeti inglesi, Siegfried Sassoon e Wilfred Owen. E troviamo Rimbaud in Una stagione all'inferno data dall'ottima compagnia Cambridge Mummers, Pulp (compagnia Urgent Theatre), sulla tragedia di un uomo accusato ingiustamente di pedofilia e satira I cristiani dello spazio dell'Outer Venue: se gli spettacoli di questo livello, il fringe potrebbe mantenere quella popolarità e stravaganza inche l'ha reso famoso nel passato.

Gaia Servadio

Bonn: Traviata di Luca Ronconi

BONN — Luca Ronconi sta terminando l'allestimento di Traviata al Teatro Municipale di Bonn: è la prima volta che l'opera verdiana viene rappresentata in italiano. Nel ruolo di Violetta ci saranno Katia Ricciarelli e Edita Gruberova, José Carreras e Carlo Bini (interpreteranno Alfredo, Piero Cappuccilli e Giorgio Zancanaro avranno il ruolo del padre di Alfredo. L'opera sarà diretta da Carlo Franci.

Ronconi aveva già realizzato a Bonn *Manon Lescaut*, nell'aprile scorso, ed è alla sua quarta esperienza verdiana. Dice: «L'idea guida è quella di creare una Parigi vista dalla provincia».

L'operina di Gustav Holst al Conservatorio per Settembre musica

Savitri, fiaba fragile e innocente

TORINO — *Quand'eravamo giovani e la musica moderna ci piaceva poco (e noi ancora meno) si arrivò perfino in Italia di Savitri*, piccola opera da camera in un atto di Gustav Holst, rappresentata a nel 1916, e ce n'era sempre rimasto un vivo desiderio di conoscerla. Ecco ora soddisfatto questo desiderio, con un certo ritardo, grazie a *Settembre Musica* che ospita il gruppo di orchestra e coro fondati nel 1971 da Richard Hickox, allora giovanissimo e fresco diplomato a Cambridge.

Questo simpatico complesso di giovani musicisti ha avuto l'idea felice di una curiosa accoppiata di Savitri e Dido and Aeneas di Purcell, cioè il capolavoro comune di tutta la musica inglese operine brevi, di piccolo organico, che in fondo sopportano benissimo la privazione dell'elemento rappresentativo e si possono senza danno portare in concerto in forma oratoriale.

Savitri è una semplice favola indiana, tratta dal Mahabharata: tre personaggi, il boscaiolo Satyavan, sua moglie Savitri, e la Morte, con voce di basso profondo, che viene a prendersi il boscaiolo, ma la moglie riesce a commuoverla ed allontanarla. Tutto lì, in un clima di purezza e d'ingenuità, su uno sfondo d'esotismo floreale appena accennato che allora era nell'aria (lo stesso soggetto aveva trattato pochi anni prima, in una lirica da camera, il polacco Szymanowski).

Adesso che l'abbiamo sentita comprendiamo bene perché tra i musicisti italiani degli Anni Venti si parlasse di Savitri con interesse. Gustav Holst, secondo fondatore, dopo Elgar, della nuova musica inglese, faceva anche lui quello che da noi cercavano di fare gli Alfano, i Pizzetti, il primissimo Malipiero e anche Respighi, Dallapiccola e altri minori: uscire dal gigantismo wagneriano e dalla passionalità verdiana attraverso una riduzione dell'orchestra e l'abbandono dell'aria in favore d'un declamato gentile e trepido, come Pelléas era tagliato con riferimenti gregoriani, spolveri di folclorici. E del melodramma latino l'Oriente ispira come un buon depuratore del sangue. Non sembra che qua e là spuntassero ancora residui del sortilegio tristaniano e parsifaliano, e accese impennate melodrammatiche; anzi, erano proprio questi residui a produrre i quei prodotti un poco anemici i loro momenti di maggiore intensità.

Era l'alba musicale del nuovo secolo. Questo fragile come una farfalla discende fra le pagine d'un libro I giovani della «City of Sinfonia» e del «Richter Singers» nel cast della *Luisa Miller* sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli, in giugno: la stagione lirica si concluderà con *Otello* in programma: in settembre-ottobre

eseguito molto bene, sotto la guida signorile del titolare, ravvivando l'impettita forma di concerto con di bonaria realizzazione scenica, semplicemente usando i due ingressi sul palcoscenico del Conservatorio per farci entrare, da uno il boscaiolo Satyavan e Jennifer Jenkins, dall'altro la Morte (il giovanissimo Stephen Varcoe), mentre stava Savitri, il soprano Sally

Quest'ultima fu pure la protagonista del capolavoro di Purcell, e commosse col sublime «Remember» dell'estrema passeggiata di Didone. Lo stesso Varcoe era Enea; Belinda era il soprano Elisabeth Lane; il contralto Catherine Denley era la Maga, Carol Hall e Mary Nichols due deliziose streghette. Il coro, che in Savitri ha solo una breve funzione di sfondo, qui ebbe invece modo di far valere le sue qualità.

Molto pubblico e molti applausi per un'esecuzione che, in effetti, è parsa documento di un'alta civiltà musicale.

Massimo Mila

Videocassette pirata in Usa

NEW ROCHELLE — Il fenomeno delle «videocassette» pirata sta assumendo negli Stati Uniti proporzioni preoccupanti. Agenti dell'Fbi hanno sequestrato proprio nei giorni scorsi in una villa di Spring Valley materiale per un valore di 15 milioni di dollari, pari a circa venti miliardi di lire. Erano stati arbitrariamente «registrati» su nastro film come *Annie*, *Guerre stellari* e persino *Rocky III*.

Il programma oggi

Schreier e i lieder di Schubert

TORINO — Uno degli appuntamenti più significativi del Settembre Musica è rappresentato dal ciclo Moderatico schubertiano che, questa sera, martedì 7 e mercoledì 15 darà modo di ascoltare le tre celebri raccolte da «La bella mugnaia», «Il canto del cigno» e «Il viaggio d'inverno».

All'interesse per questi capolavori in cui il genere del lied per canto e pianoforte tocca forse le sue vette più alte, si aggiunge quello dei relativi interpreti, scelti tra i massimi specialisti di questo repertorio che richiede agli esecutori straordinarie doti di raffinatezza vocale e psicologica.

Il tenore Peter Schreier che canterà questa sera al Conservatorio accompagnato da Jörg Demus è considerato oggi, al pari di Fischer-Dieskau ed Hermann Prey, tra i massimi liederisti tedeschi. Ricercatissimo cantante lirico, specie nei ruoli mozartiani, ha della scuola tedesca la tipica versatilità del repertorio che gli permette di passare con disinvoltura dall'opera all'oratorio al canto da camera attraverso una magistrale capacità di adattamento stilistico alle esigenze delle musiche più diverse.

Né, in campo femminile, è minore, a tale proposito, la fama del mezzo-soprano Christa Ludwig che succederà addirittura l'esecuzione della «Winterreise» il 15 settembre, proponendo di questo testo sacro all'arte di tenori e baritoni una attenta versione per voce femminile.

Di estrazione non tedesca, infine, il basso finlandese Tom Krause, che canterà le «Schwanengesang», ha sempre coltivato il lied, accompagnando con apprezzate esibizioni cameristiche la sua carriera teatrale passata di successo in successo nei primi teatri del mondo e, da Salisburgo a Vienna, da Monaco a Berlino di fronte ai pubblici più esigenti proprio in fatto di canto da camera. p. gal.

Gli altri appuntamenti di oggi con Settembre sono, alle ore 11, alla Biblioteca Musicale (Villa Tesoriera, corso Francia 192) «Cantar barocco oggi». Seminario wood.

Alle ore 18, Santa Teresa (ingresso libero), Antidogma Art-Ensemble: Georg Mönch, violino; Dora Filippone, mandolino e chitarra; Lucia Donnini, clavicembalo. In Due per e clavicembalo; Paganini, Cinque per violino e chitarra.

PRIME FILM - «La spada a tre lame», di Albert Pyun

Leggende medioevali e horror per una crudele saga nordica

La a tre lame di Albert con Lee Horsley, Anjelica Huston, Richard Lynch. Favola-horror a colori. Usa 1982. Cinema Ideal.

Leggende medioevali e horror cercano d'accordarsi in una truculenta saga nordica, dove uno stregone, capace di metamorfosi a vista decisamente orrende, è impegnato ad ottare con opportuni incantesimi le ambizioni d'uno spettato monarca che — come il fatidico puntualmente avverrà, vinto e distrutto da James Bond nel film della serie «007» — mira al dominio dell'universo intero.

L'intrigo è pasticciato: la magia nerissima si alterna alla crudeltà in un assortimento di scene raccapriccianti: le torture si avvicendano a lunghi festini i cui partecipanti si prodigano in sofisticati amplessi prima di scontare i loro peccatacci, puniti dal principesco giustiziere munito del magico brando cui si riferisce il titolo e cresciuto nell'odio per il regnante che gli aveva ucciso il padre.

La spada a tre lame è un calderone filmico dove produttori sceneggiatori regista hanno buttato di tutto, privilegiando, tra i riferimenti a opere note, quelli relativi a *Excalibur*, a *Robin Hood*, ai film di mostri e mostriciattoli. Ne è derivato uno spettacolo non privo di qualche suggestione visiva, sebbene il giovane *director* che lo ha firmato difetti d'esperienza nel mescolare gli effetti con gli effettacci. Rincrescioso anche la colonna sonora.

r. v.

Renato Zero a Spoleto per beneficenza

SPOLETO — Migliaia di giovani hanno affollato piazza del Duomo, a Spoleto, in occasione del recital di Renato Zero, tenuto per la presentazione di «Isola verde», un centro per il recupero dei tossicodipendenti.

Lo spettacolo di beneficenza non solo ha goduto di un notevole successo di pubblico e del bellissimo scenario della piazza spoletina, ma è servito a porre di nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della droga, e soprattutto dell'impegno per il recupero dei tossicodipendenti.

Renato Zero a Spoleto per beneficenza

SPOLETO — Migliaia di giovani hanno affollato piazza del Duomo, a Spoleto, in occasione del recital di Renato Zero, tenuto per la presentazione di «Isola verde», un centro per il recupero dei tossicodipendenti.

Lo spettacolo di beneficenza non solo ha goduto di un notevole successo di pubblico e del bellissimo scenario della piazza spoletina, ma è servito a porre di nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della droga, e soprattutto dell'impegno per il recupero dei tossicodipendenti.

LA TELEVISIONE di Ugo Buzzolan

La tv, nel vuoto della rivista rincorre il revival di Macario

Repliche, repliche. Siamo in settembre e le repliche continuano. Cosa c'è dietro questa operazione massiccia di recupero che investe tutte le (film e telefilm si ripresentano quasi tutte), e che sulla Rai acquista una maggiore evidenza?

L'ipotesi che le repliche servano a meditare sul passato, a puntualizzare momenti della storia televisiva, a riproporre produzioni trascorse, francamente regge tutto o quasi tutto delle scelte. Piuttosto regge l'altra ipotesi, che da un punto di vista economico può anche essere comprensibile, della necessità di immettere, specie nel settore (a torto) meno denso di spettatori, programmi riciclati in attesa di quelli nuovi dell'autunno-inverno.

Ma in certi settori il ricorso alle repliche indica una carenza di materia prima: è il caso della rivista.

Esempio duplice, questa settimana: al posto d'onore della rete 1 di stasera c'è una rassegna che riesuma pezzi di varietà degli ultimi due anni; e sabato, ancora sulla Rete 1 e ancora in apertura di (la replica (dalla rete 3) di *Che fai ridi?*, con uno speciale di Carlo Verdone.

Intendiamoci: Verdone è sulla cresta dell'onda e anche se lo special non è delle sue cose migliori, può essere ripetuto, tanto più che la insufficiente estensione della rete 2 avrà a suo tempo limitato il pubblico. E per quello che riguarda stasera, la replica sarà gradita ad una larga fetta di platea perché si tratta di un ritorno di — dell'ultimo Macario sul video — in uno show diretto da Vito Molinari, dove figura anche Rita Pavone: un'occasione per riconsiderare in forza dell'umorismo immediato e schiettamente popolare del comico piemontese e per verificarne l'assoluta validità nel passaggio dal teatro al teleschermo.

non tocca evidentemente né Verdone né tantomeno Macario, ma si riallaccia a quanto ho detto sul significato, a volte, delle repliche.

Ecco, mi sembra, il significato è appunto quello di una debolezza, di un vuoto del settore. Si offrono come pezzi forti le repliche, ci si appella al ricordo di Macario e al riciclaggio di Verdone non solo per onorare la memoria di Macario e per sfruttare il nome di Verdone, ma perché non c'è altro. Si è detto sino alla sazietà che la rivista televisiva è in crisi, e si è costretti a ripetorio: sarà una diretta a fatale di una crisi che è diffusa, che coinvolge il palcoscenico cosiddetto leggero e il cabaret, sta di fatto che la comicità sul video è sempre più rara, evanescente e scadente, e occupa un gran quadro un ruolo sempre meno di rilievo; questo avviene sulla Rai e avviene in egual misura, proporzionalmente, sulle private.

I soliti interrogativi: mancano gli autori, manca la capacità e la voglia — oggi — di ridere un'attualità troppo pesante e drammatica, o manca in televisione una piena libertà e degli «equilibri» imposti dalla lottizzazione? O siamo entrati, per un complesso di ragioni, nella fase della morte della rivista? Intanto sulla rete 3, volenterosamente, tenta *Lo scatolone* ricerca talenti nuovi, comici giovani con fiducia nell'avvenire che ha quasi del patetico.

TRA I FILM DI STASERA IN TV

Con Powell e la Rogers il brivido è anche rosa

Eccezionale appuntamento sulla rete 3 a tarda ora con Sirocco del deserto (1953), breve e grande film di Bunuel, inserito nella rassegna retrospettiva del Festival di Venezia.

Rete 1, un genere che furoreggiava nella Hollywood Anni 30, quello del «Thin Man» cioè «Uomo ombra». Erano film giallo-rosa, ispirati a racconti di Hammett, dove un detective e la moglie, due coniugi ricchi e sofisticati (William Powell e Mirna Loy), erano continuamente coinvolti in emozionanti thrillers dove finivano sempre col trionfare.

Una delle migliori imitazioni di questa serie è La maschera di mezzanotte (1935) di Stephen Roberts in onda per il ciclo della RKO. Protagonista è sempre l'impeccabile Powell, l'interprete femminile è la bionda e fiorente Ginger Rogers, a quell'epoca impegnatissima musicali con Astaire quello stesso anno ne gira due, «Roberta» e «Cappello a cilindro»; stasera la si può rivedere su Montecarlo ne La vita di Vernon e Irene Castle con il suo celebre partner).

Nel film di stasera lui è un avvocato di grido, lei una ricca ereditiera che mira a sposarlo e tuttavia, con aristocratica eleganza, risolvono il caso di un duplice assassinio.

Alle televisioni

La Casini in «La settimana di Chiara Bresca», rv2, 20,40 - Florian in «Lo scatolone», rv3, 21,55

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

13 — Un Paese: la Spagna, Spanish fiesta. Mario Maya, in «Ayl Jondo», coreografia di Mario Maya. Protagonisti: Carmen Mora e Mario Maya (1ª p.)

17 — Da Milano: fresco, attualità di Corrado Biggi, testi e musica di Mario Pagano, conduce in studio Barbara D'Urso, regia di Enrico Vincenti

17,05 Tom cartoni «Ho visto bianco»

17,50 Hogan: «Un uomo di paglia», con Chad Everett e Arthur Hill, regia di Michael Caffey (1ª p.)

18,40 I consigli di Cliccion, con Patricia Pilchard

19,10 Il cacciatore di cervi (1ª p.)

19,45 Almanacco del giorno dopo, di Giorgio Conti, Flora Favilla e Diana De Feo. Al termine: Che tempo fa

20,40 Varietà... Varietà, il meglio della rivista degli Anni 60. Per i 50 anni di teatro di Erminio Macario: «Macario più», di Amendola, Corbucci e Molinari, con Rita Pavone. Regia di Vito Molinari

Gli fischiarono le orecchie; bello film tratto dalla omonima commedia della Rko (1935) con William Powell e Ginger Rogers, regia di Stephen Rogers

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45;

13,15 ; di Fantone, e Nicotra, con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, Teo Teocoli, Andy Luotto e Rosaria Omaggio (terza puntata)

17 - 18,30 In diretta da Milano: Il pomeriggio

17,15 Il nostro comune amico, di Charles Dickens (8ª ep.)

17,40 Tv 2 ragazzi: Bia la sfida della magia: La gara più importante sportiera

18,50 Sport in concerto: spettacolo di sport in collaborazione con il Coni. Testi di S. Marcau e Verde. Regia di Gigli, con Nino e Mecchia. Al termine: ai dei

La di Brenna, con Cauna, Guarino Crivello, regia di Giorgio Pallioni

22,30 Appuntamento al I film che grande schermo, a cura dell'Anicagis

22,35 Tg 2 speciale. Made in Italy n. 3. «Cinema cinema», di Mario Meloni

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

17,30 Inter-Foggia e Verona-Roma, un tempo delle partite

19,15 Tg 3 Regioni: cultura, spettacoli, avvenimenti, pillola (diff. regionale)

19,50 Conta città d'Italia: Salerno porta del Cilento, regia di Anna Evangelista

20,10 Cinetrec: La scienza al cinema. «Sessanta anni di film in Italia», di Virgilio

20,40 In diretta da Venezia, Mostra internazionale del cinema 1982, con F. Bignardi, T. Chiarelli, S. Placido e M. Gelber, regia di Stelio Bergamo

21,55 Lo scatolone: Lando Buzzanca presenta: Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi. Di Annalena Lemoniam, Riccardo Pazzaglia, Lando. Con Ambra e Alfredo Rizzo

22,55 Simon del deserto (1965) di Luis Buñuel, Claudio Brook, Enrique Felix e Hortensia Santovena

Italia 1

- Agrti giorno
- 14 — Pomeriggio insieme
- 15 — Cannon, telefilm
- 17 — Bim bum bam
- 20 — Vita da strega, telefilm
- 20,30 Un uomo spompa, film di John Frankenheimer
- 22,15 Poliziotto di quartiere, telefilm
- 23,15 Grand Settimanale gli appassionati di automobilismo

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 10,15 La vita che ho segnato, film
- 12,40 Cartoni animati
- 13,40 Aspettando il domani, sceneggiato
- 15 — Dallas, telefilm
- Maude, telefilm
- Hazzard, telefilm
- 19,30 Il ritorno Templar, telefilm
- 21,30 Il dominatore, film
- 23,30 Campionato slot professionisti Usa-Nba

Rete quattro

- 10,30 Isadora, film
- 14 — Dancin' (109' puntata)
- 14,50 Un Medico Miele, film di Lewis Allen
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Mod Squad i ragazzi di Greer, telefilm
- 20,30 Quincy, telefilm
- 21,30 Pat Joey, film di George Sidney, con Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak

Svizzera

Telegiornale 18,30, 20,15; 21,30

- 18,35 Programmi per la gioventù
- 19,15 La ruota della fortuna, telefilm
- 19,55 Il Regionale, Svizzera italiana
- 20,40 Le incredibili avventure del signor Grand col complesso del e il pallino delle di Peter Sellers
- 22,15 Tema musicale

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 21,50

- 18,05 Jazz sullo schermo
- 18,30 Le «Viaggio nel pazzi»
- 19 — Ciao ragazzi, cartoni animati
- 19,30 Orizzonti
- 20,30 Domino Kid, di Ray Nazarro
- 23,30 In (telegiornale - e

Montecarlo

Telegiornale: 18,30,

- La signora e il suoi, telefilm
- 18,35 telefilm
- 19,20 telefilm
- 19,45 Le ali delle colombe
- 20,30 La vita di Vernon e Irene Castle, film di H. C. Potter, Fred Astaire e Ginger Rogers
- 22 — Monjiro, samurai solitario

Giornali 7; 8; 12; 13; 14; 17, 19, 23

6,05 - 7,15 - 9,40 La combinazione musicale

9 — Radio anche noi

10, De Venezia cinema

11 —

11,34 Per chi suona la campana

12,03 Torno subito

14,20 Via Asiago tenda replay

15,03 Documentario musicale

16 — Il pagnone estate

17,33 Master under

18,05 I concerti del mare della Rai

19,30 Radiouno jazz '82

20 — Collezione teatro: «Via col padre». in tre atti di Howard Lindsay e

Alla radio

Russel Paolo Soppa, Rina Morelli

21,55 Obiettivo Europa

23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

9 — Prima che il gallo canti (1ª)

9,32 Luna nuova all'antica italiana

11,32 Le mille canzoni

12,48 Bubbo qua

13,41 Sound track

15 — Combra

16,32 Signore e signori buona estate

20,10 Splash

21,30 Il malato immaginario, di Molière (1ª)

Giornali 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30

6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino

10 — Noi, voi, loro donne

11,58 Pomeriggio musicale

18,30 Un certo discorso estate

17,30 Spaziotre

21,10 La casa delle tre ragazze, operetta in 3 atti di Winer e Re

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di

La Coppa Italia verso la conclusione della prima fase: ieri si è giocato il quarto turno

Juve-Milan: contano i punti, meno spettacolo

Torino. Rossi sfrutta il passaggio di Platini e segna il primo gol (Foto «La Stampa» - P. Goletti)

Due gol (e un palo) di Paolo Rossi, risposta di Jordan - Partita spigolosa, rossoneri molto guardinghi ma pronti al contropiede - Pochi spazi agli attaccanti bianconeri, Boniek in serata di vena

TORINO — L'hanno definita la sfida della nostalgia. Per la Juventus, ma, soprattutto, per il Milan che dovrà affrontare il suo secondo campionato di Serie B (questa volta per tecnici e non per lo scommesse) e grazie Coppa Italia è clima di una che, a tratti, ha divertito il pubblico.

Comunale c'era delle 50 mila spettatori) per lo «spareggio» fra due capolista girone 6, favorite per la qualificazione. Tanta attesa veniva un po' tradita da parte del nobile decaduto, tremebondo e chiuso a doppia mandata, che al sodo, alla faccia dello spettacolo.

Calcio calcolato, dunque, con toni agonistici elevati che introduceva la Juventus in quella che sarà la realtà del prossimo campionato. I bianconeri privi unicamente di Cabrini, non riuscivano ad esprimersi sui livelli di Marassi: non era facile «bucare» le maglie della difesa avversaria che teneva Canuti su Rossi, Tassotti su Bettega, Icardi su Boniek.

La cerniera di centrocampo vedeva accoppiati Manfrin a Tardelli, Battistini a Platini, Verza a Furino, con Serena (tallonato da Osti) e Fusinato (opposto a Gentile) che ripiegavano a dar man forte al reparto mediano. Il solo Jordan, alle prese con Brio, stava in avanti per tentare di sfruttare il contropiede.

Juventus 2
1

Osti, Gentile; Furino (81' Bonini), Brio, Scirea; Boniek, Tardelli, Rossi, Platini, Bettega.

MILAN: Pioli; Tassotti, Icardi; Fusinato, Canuti, Baresi; Manfrin (57' Evani), Battistini, Jordan, Verza, Serena.

Arbitro: Bergamo.

Reti: 31' e 65' Rossi, 75' Jordan.

paganti per un incasso di oltre 371 milioni.

Al quarto d'ora, ben servito da Boniek, Tardelli «sparava» una violenta bordata da venti metri a fil di palo. Tardelli, che appariva in ripresa, avanzava spesso sulla fascia laterale destra, alternandosi con Boniek, il quale girava un po' per il campo sottraendosi all'assiduo controllo di Icardi.

Il si faceva più intraprendente e con Serena per due volte minacciava Zoff. La prima al 18' con un colpo di testa a lato e la seconda al 20' con un'incornata che trovava il portiere Dopo i brividi Juventus riusciva finalmente a sbloccare il risultato al 31'.

Platini (che, pur offrendo spunti d'alta scuola, insisteva troppo nei dribbling finendo per subire dei duri colpi) lanciava Rossi che finiva: Baresi lo intercettava ma perdeva il pallone; «Pablito» lo riconquistava e, mentre Pioli e Baresi si scontravano fra loro sguarnita.

Neppure sull'1-0 il Milan si apriva. Canuti interveniva con troppa (32') e l'arbitro lo ammoniva minuti più tardi a gioco L'unica possibilità contropiede per la Juventus si sviluppava al 36' non vedeva Boniek, marcatissimo sulla sinistra, a disposizione l'occasione.

Nella ripresa la Juventus si faceva più attendista per «riassaporare» il Milan, obbligandolo a scoprirsi, ma era un attacco senza sbocchi. Anzi era il Milan a minacciare Zoff (54'): un lungo traversone di Fusinato sovrastava inspiegabilmente Osti e Serena, di sinistro, obbligava Zoff a una difficile Un minuto dopo il Milan sostituiva Manfrin con Evani. Poi Brio (47') finiva sul cartellino giallo per l'ennesimo fallo su Jordan.

Qualche lampo spettacolare, come al 60', quando Scirea serviva una palla d'oro a Platini che tirava in bocca a Pioli. Tre minuti dopo era Platini, sfruttando un errore di Canuti, a pennellare un invitante «assist» per Rossi, che, con Pioli battuto, colpiva la del palo. Scroscianti applausi lo stor- spunto di Pablito, che' raddoppiava al 65'. Bettega serviva il cui tiro violento trattenuto Pioli, e Rossi, autentico rapinatore, non si faceva pregare due volte ad insaccare.

Perso per perso il Milan si distendeva in avanti e al 72' dimezzava il pu- gio. Fusinato si proiettava sulla destra, e fondocampo centrava basso sotto p rta dove Jordan, anticipando l'incerto Brio, dava il colpo di grazia al pallone da poco più di un metro.

Furino, cedeva il posto a Bonini e nel finale le emozioni non mancavano, con Zoff che neutra- un tiro di Jordan, con Bettega, ancora alla ricerca della forma migliore, che non sfruttava un perfetto passaggio-gol di Rossi e ancora con Zoff, proprio allo scadere, che deviava in corner un violento rasoterra di Fusinato. Insomma la Juventus ieri ha capito che per vincere, malgrado tanti assi, bisogna soffrire.

Bruno Bernardi

La situazione

Girone 1

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Benevento-Torino	1-0	Benevento-Reggiana
Cagliari-Palermo	2-0	Monza-Palermo
	0-0	Torino-Cagliari

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torino	7	4	3	1	0	6	3
Cagliari	6	4	2	2	0	7	4
Palermo	4	4	0	4	0	3	3
Benevento	3	4	0	3	1	3	4
Monza	3	4	1	1	2	6	5
Reggiana	1	4	0	1	3	2	8

Girone 2

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Pistoiese-Triestina	3-1	Brescia-Ascoli
Varese-Ascoli	2-1	Pistoiese-Sampdoria
Sampdoria-Brescia	4-0	Triestina-Varese

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	6	4	3	0	1	10	7
Varese	6	4	3	0	1	6	3
Pistoiese	5	4	2	1	1	5	5
Sampdoria	4	4	1	2	1	6	3
Brescia	2	4	1	0	3	3	7
Triestina	1	4	0	1	3	4	8

Girone 3

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Atalanta-Perugia	0-0	Avellino-Perugia
Lazio-Napoli	1-3	Napoli-Atalanta
Salernitana-Avellino	1-3	Salernitana-Lazio

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Napoli	7	4	3	1	0	5	3
Avellino	5	4	2	1	1	6	5
Atalanta	4	4	0	4	0	1	1
Lazio	3	4	1	1	2	5	6
Perugia	3	4	0	3	1	2	4
Salernitana	2	4	0	2	2	2	4

Girone 4

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Campobasso-Nocerina	1-0	Bologna-Fiorentina
Cavese-Bologna	0-0	Campobasso-Cavese
Fiorentina-Pisa	1-0	Nocerina-Pisa

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bologna	6	4	3	0	1	4	1
Fiorentina	5	4	2	1	1	6	1
Pisa	5	4	2	1	1	5	2
Campobasso	4	4	2	0	2	5	5
Cavese	3	4	0	3	1	2	2
Nocerina	2	4	1	0	3	1	5

Girone 5

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Modena-Lecce	0-0	Lecce-Spal
Spal-Como	1-0	Modena-Verona
Verona-Roma	0-0	Roma-Como

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Roma	7	4	3	1	0	11	1
Verona	5	4	2	1	1	4	3
Spal	4	4	2	0	2	3	5
Lecce	4	4	1	2	1	1	2
Como	3	4	0	3	1	3	4
Modena	3	4	0	2	2	3	7

Girone 6

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Catania-Padova	3-1	Milan-Genoa
Juventus-Milan	3-1	Padova-Juventus
Pescara-Genoa	3-2	Pescara-Catania

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Juventus	7	4	3	1	0	9	6
Milan	5	4	2	1	1	5	4
Catania	5	4	2	1	1	5	4
Pescara	3	4	0	3	1	5	6
Padova	2	4	0	2	2	3	5
Genoa	2	4	0	2	2	6	8

Girone 7

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Catanzaro-Cremon.	4-1	Cesena-Catanzaro
Sambened.-Arezzo	1-0	Cremonese-Arezzo
Paganese-Cesena	(oggi)	Paganese-Sambened.

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	6	4	3	0	1	8	3
Cesena	5	3	2	1	0	5	2
Arezzo	4	4	2	0	2	4	3
Sambenedettese	4	4	1	2	1	3	3
Cremonese	3	4	0	3	1	4	8
Paganese	1	3	0	1	2	0	5

Girone 8

RISULTATI		DOMENICA 5/9
Bari-Udinese	1-0	Bari-Rimini
Inter-Foggia	3-0	Vicenza-Foggia
Rimini-Vicenza	1-1	Udinese-Inter

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bari	7	4	3	1	0	6	2
Inter	6	4	3	0	1	7	2
Udinese	6	4	3	0	1	6	2
Rimini	2	4	0	2	2	4	6
Vicenza	2	4	0	2	2	4	7
Foggia	1	4	0	1	3	2	10

NOTA — Gli orari delle gare di domenica verranno definiti soltanto oggi, in base alla situazione di classifica dopo le partite di ieri. La Lega infatti si riserva il diritto di imporre la simultaneità agli incontri decisivi per le qualificazioni.

Sono stati invece regolarmente designati gli arbitri, sempre per l'ultimo turno eliminatorio di domenica prossima:

GIRONE 1: Benevento-Reggiana: Tubia; Monza-Palermo: Fabrizi; Torino-Cagliari: Casarin. GIRONE 2: Brescia-Ascoli: Longhi; Pistoiese-Sampdoria: Barbaresco; Triestina-Varese: Benedetti. GIRONE 3: Avellino-Perugia: Lanese; Napoli-Atalanta: Vitali; Salernitana-Lazio: Baldini. GIRONE 4: Bologna-Fiorentina: Menegali; Campobasso-Cavese: Pelacco; Nocerina-Pisa: Ambrosino. GIRONE 5: Lecce-Spal: Lamorgese; Modena-Verona: Menicucci; Roma-Como: Patrussi. GIRONE 6: Milan-Genoa: Agnolin; Padova-Juventus: Paparesta; Pescara-Catania: Ciulli. GIRONE 7: Cesena-Catanzaro: D'Elia; Cremonese-Arezzo: Pirandola; Paganese-Sambenedettese: Tubertini. GIRONE 8: Bari-Rimini: Lombardo; Vicenza-Foggia: Sarti; Udinese-Inter: Bergamo.

Il Padova in vantaggio per 54'

Il Catania rimonta nel secondo tempo

Catania 2
Padova 1

CATANIA: Sorrentino, (78' V. Mirri) (71' Ciampoli), Chimenti, Mastropasqua, Gamberini, Mastalli, Cantarutti, Cruciani (46' Marino), Crialesi.

PADOVA: Rossi, Salvaderi, Fanesi (79' Monaghetti), Conforto, Fallet, Alfei (46' Donati), Vavrone (82' Marchetti), Da Re, Cerilli, De Feli, Fumanà.

Arbitro: Agnolin.

Reti: 11' Fumanà, 54' Cantarutti, 67' Crialesi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Il Catania vince ma soffre assai prima d'avere ragione del Padova. Per la squadra di Giorgi c'è stata l'illusione di poter vincere al Cibali quando Fumanà all'11' portava in vantaggio i suoi proprio nel momento in cui il mancava l'aspettava. L'incornata vincente di Fumanà al pallone rimbalzato contro l'incrocio dei pali, su punizione da Cerilli è precisa.

Soltanto nella ripresa il Catania cambia gioco e riesce a capovolgere il risultato grazie a Crialesi e Cantarutti. Finisce così 2-1, quanto basta al Catania per sperare ancora di varcare la porta della qualificazione. Quanto basta ad una tifoseria fin troppo disillusa, per illudersi e sognare ancora. Del resto quella rossoazzurra è una squadra interessante. Anche se al momento fatica.

Ci'a al 5' un gran tiro di Crialesi impegna i pugni di Renzi, e un minuto dopo è Gambarini — dopo alcuni dribblings dei suoi — a perdere la palla in un contatto con lo stopper Fallet, dentro area. Poi c'è la prima grande occasione per Cantarutti: al 9' Crialesi dalla sinistra scodella al centro, Cantarutti è a pochi passi dalla porta e tocca di testa, ma alto, quindi, la doccia fredda: il gol di Ferraio, all'11'.

Il Catania reagisce. Prova son Crialesi (15') con bomba di Cantarutti (16') su punizione deviata pericolosamente dalla barriera. Ma non c'è niente da fare, neppure al 22', quando Cruciani indirizza in porta con Renzi fuori ma qualcuno ribatte.

Il Catania si trasforma, lascia il posto a Vincenzo Marino, e proprio questi la sinistra per la testa di Cantarutti solo. Par gol è un gioco, nove minuti, ed è il raddoppio: da fuori area gran tiro di Ranieri, respinta di Renzi, e Crialesi lesto che insacca.

Il Catania per un po' insiste ancora, ma è sempre meno convinto, e finisce col lasciare spazio Padova che non demorde: ci salvano alla fine Sorrentino e Cantarutti proprio al 45' l'ultima, grande occasione. Il centravanti va in fuga, preferisce a Ciampoli liberissimo e punta portiere, che in respinge un piede quelli dell'avversario. Era rigore? Ma forse sarebbe stato troppo.

g. f. t.

Cantarutti ha segnato

Una prodezza del giovane De Agostini ha sbloccato il dopo 31'

I quattro gol segnati alla Cremonese premiano il Catanzaro oltre i meriti

Catanzaro 1
Cremonese 1

Zaninelli; Boscolo; Palese, Santarini, Venturini; Borrello (46' Muraglia), Banchin, Nastase (46' Gerelli), Di Chiara (74' Mariani), Paolinelli; Vignola, Bonomi (46' Rebonato), Frutti. Bencina, Pirandi.

Arbitro: Lanzi.

Reti: 31' e 39' De Agostini, 44' Bivi (su rigore), 79' Mariani, 89' Rebonato.

CATANZARO — *Un punteggio molto pesante che parla più degli errori della Cremonese che non dei reali meriti del Catanzaro. Fino al 31', infatti, quando il giovane De Agostini distanza un tiro di rara e precisione, c'era equilibrio fra i padroni di casa privi ancora dello squalificato Braglia, di Cuttone (non ancora firmato il contratto) e di servizio, e gli ospiti, oltre misura impiegati a di solo Frutti a dannarsi l'anima in disperata ricerca di prodezze, che tardò di capire come gli fosse difficile trovare.*

Nella prima anzi, nonostante l'inconsistenza delle sue capacità penetrative, era stata proprio la Cremonese a tenere più palla ed a tessere le trame migliori. Dopo l'eccezionale prodezza di De Agostini, la Cremonese ha avuto il grave torto di sciogliersi con troppa fretta, forse un'impressione in che, anche vero, confrontata con quella fornita nei primi 30'.

Gol a parte, il Catanzaro non ha ancora convinto e non aveva i mezzi per poterlo fare.

Nella ripresa, quando ai padroni di casa diventava tutto più facile per via dei tre gol di differenza, l'ingresso di Muraglia vivacizzava sensibilmente la manovra, così come avveniva per che trovava il gol e, ancora una volta, una buona giornata. Senz'altro più valida l'accoppiata Bivi-Mariani, che non quella proposta nel primo tempo con il romano Nastase al posto dell'ex granata. La verità è che Bivi-Nastase è una trovata politica dell'allenatore Face che non avrebbe potuto lasciare negli spogliatoi il romeno, autore domenica scorsa di una doppietta.

Dopo il gol De Agostini si ritirava il tempo a Paolinelli e a Di Chiara ed inscenando senza problemi a due passi da Oddi. La pervicacia di Bivi veniva premiata allo scadere del primo tempo, con una marcatura su rigore, concesso a seguito di atterramento dello stesso Bivi ad opera di Di Chiara.

Con un passivo tanto pesante, la ripresa valeva poco altro di buono e, anzi, è stato già molto che prima Mariani dopo un assolo di centrocampo al 79' ed infine Rebonato all'89' abbiano investito altre due marcature, in una partita che onestamente non poteva incasellarne di più.

Fabio Bianco

Una gara senza incidenti: Nocerina ha i vecchi rancori

Campobasso, tanta paura per nulla

Ha deciso una rete di Biagetti al 39' - Ha diretto Agnolin che non ha fare

Campobasso 1
Nocerina 0

CAMPOBASSO: Tomei; Scorrano, Ciarlantini (54' Mancini); Progna, Nicolucci (36' Di Risio), Calcagni; Silvestri, Mastropietri, D'Ottavio (69' Maraglialo), Pivotto, Biagetti.

Navazzotti; Tortoriei, Capone; Carli, Arcoleo, Magnini; Minutoli, Vendittelli, Quadri (67' Biagio), Bocchino, Colella (57' Raffaele).

Arbitro: Agnolin.

Reti: 39' Biagetti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMPOBASSO — *Una partita senza storia, giocata quasi con indifferenza da due squadre divise sino ad alcuni mesi fa da una grande ostilità, in quanto alla fine scorsa stagione avrebbero dovuto disputare una gara di spareggio per la promozione in serie B, che poi la Lega aveva attribuito a tavolino al Campobasso con una decisione che provocò gravi disordini a per diversi giorni.*

Lo scontro che tanto preoccupava non c'è stato e i 90' di gioco sono filati senza incidenti.

Il Campobasso ha dimostrato nel primo tempo una certa superiorità, concretizzata con il gol della vittoria al 39': Biagetti, a pochi metri dalla porta nocerina, raccoglie un traversone di Mastropietri e mette il pallone alle spalle di Navazzotti.

Forse l'unica attrattiva in campo è stata la presenza dell'arbitro Agnolin, «chiacchierato» in questi ultimi giorni per la vicenda in cui è coinvolto Braghin ed i dirigenti irpini. Il fischietto bolognese non però inteso fare dichiarazioni sul «caso».

r. a.

Agnolin, arbitro tra le polemiche, ha diretto a Campobasso

Molti sospesi invece in serie C

Il giudice sportivo non dà squalifiche

MILANO — Lavoro di ordinaria amministrazione questa settimana per il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, che non ha dovuto infliggere alcuna squalifica in relazione alle partite di Coppa Italia di domenica scorsa.

Nei provvedimenti del giudice figurano soltanto ammende alle società (le più sostanziose, un milione al Genoa, 800 mila lire alla Lazio e al Napoli), un'ammonizione con diffida a Di Risio del Campobasso, una serie di deplorazioni (in cui figurano tra gli altri Bergreen e Vianello del Pisa) e una lunghissima lista di ammoniti che comprende anche Bonetti (Sampdoria), Danova (Torino), Edinho (Udinese), Carella, Tricella e Diveu (Verona), Nicolini (Ascoli), Occhipinti (Pisa), De Agostini (Catanzaro), Filippi (Cesena).

Numerose invece le squalifiche comminate dal sportivo di serie C, sempre per le partite di domenica scorsa. Dentro (Rondinella Marzocco) è stato sospeso per due turni, per un turno Bianchetti (Mestre) per quanto riguarda la C1. Nella serie C2 sono stati squalificati per due gare Carnelutti (Omegna) e Campioni (Monopoli), per una giornata Satriano (Derthona), Brunetti (S. Angelo), Bacchetti (Ravenna), Colnaghi (Omegna), Galasso (Brindisi), Giuliano Musella (Giovane), Picardi (Grumese) e Modaglia (Voghorese).

In C2 sono stati sospesi anche due allenatori: fino al 15 settembre Beni (Ilcianese) e fino al 22 settembre Veneri (Fanfulla).

In relazione alle gare anticipate infrasettimanali il giudice sportivo, sempre per la C2, ha squalificato fino al 15 settembre Vecchiotti.

Maradona e Schuster in crisi

Barcellona senza gioco Herrera già in allarme

BARCELLONA — La situazione del Barcellona si complica. tre dal suo esordio in campionato (che avrà luogo sabato sul difficile un Valencia che ha recuperato Mario Kempes restituitogli dal River Plate non avergliela potuto pagare) al ignora ancora a quale formazione l'allenatore Lattek intenda mandare in campo.

La stampa catalana è unanime nel fargli capire che i suoi dubbi hanno portato la squadra a deludere profondamente nelle partite di precampionato creano una si- ne che non può continuare. Ma Lattek sembra non avere l'elasticità mentale che gli sarebbe necessaria per rivedere di sana pianta quanto ha fin qui fatto.

I dirigenti del socializio italiano non intervengono direttamente per aggravare situazione ormai in allarme e stanno forse pensando all'acume mostrato fine stagione non avvicinandosi da Helenio Herrera il quale potrebbe, pertanto, essere chiamato a salvare la per terza volta in tre anni.

La squadra non ha un gioco: l'affiatamento i suoi due divi, Maradona e Schuster, è ancora di là da venire. Troppo spesso, nelle partite di precampionato, sono stati visti convergere simultaneamente su una palla dando così la sensazione che ognuno di essi interferisce nel gioco dell'altro.

Di tale inconveniente se ne è fatta portatrice anche la stampa nel chiedere a Lattek evitare confusione in campo che riduce le possibilità della presunta superquadra a ben poca

a. g.

Battaglia contro l'arbitro Agnolin

Braghin ha chiesto alla Lega l'autorizzazione a presentare querela contro il direttore di gara - Parte l'esposto dell'Avellino - Il presidente Sibilia: «Contano i fatti»

AVELLINO — *Il calciatore Maurizio Braghin* l'arrestato *Pretori, un penalista di Avellino, l'autorizzazione alla Lega per presentare querela nei confronti dell'arbitro Agnolin di del Gruppo, riferimento alle minacce che il direttore gara gli avrebbe rivolto nel della partita Napoli-Avellino.*

Sempre stamane l'Unione sportiva Avellino trasmetterà alla Lega un dettagliato esposto di 6 cartelle, corredato da una serie di documenti che testimonierà precedenti pluriennali burrascosi tra la squadra irpina e l'arbitro Agnolin nel primo tempo Napoli-Avellino, disputatosi domenica scorsa.

L'Avellino chiede che l'arbitro di del Gruppo non più designato a dirigere gare nelle quali impegnata la squadra irpina. «Sono di questa vicenda — ha detto il presidente Sibilia — per cui preferisco attendere gli sviluppi dell'inchiesta federale per fare ulteriori dichiarazioni. Voglio ascoltare il consiglio dell'onorevole Matarrese, quale avevamo espresso le più vive perplessità per la designazione di Agnolin. Ebbene, il presidente della Lega mi rispose di attendere lo svolgimento della partita prima di parlare. Ora intendo l'esito dell'inchiesta».

«L'Avellino — ha concluso Sibilia — non ha bisogno di protezioni in alto loco che non ha ottenuto neppure durante il periodo tragico del terremoto. errore chi crede che la protesta per avere un trattamento particolare durante il campionato. La nostra arma migliore è la squadra che è competitiva, come ha dimostrato contro il Napoli. Possiamo anche retrocedere, ma solo per un cumulo di circostanze negative o per sfortuna. L'onestà, alla fine, avrà il sopravvento».

Del canto suo, il *vicepresidente della società, Bruno Petretta, ha detto che* protesta di innocenza, condita con espressioni di stupore da parte di Agnolin, non si può replicare più con le parole, ma con i fatti».

«Per quanto riguarda l'affermazione secondo la quale l'arbitro non avrebbe avuto scontro verbale con Braghin — *ha aggiunto il dirigente irpino* — passiamo la mano alle eloquenti sequenze del filmato televisivo, messo in onda lunedì scorso alle 13,30 dal TG1, che hanno permesso a milioni di telespettatori vedere come l'esuberante direttore di gara veneto blessi infliggendo al difensore irpino una raffica di invettive».

Avellino: oggi arriva De Biase

— Il capo dell'ufficio d'inchiesta della Figc, dott. Corrado De Biase, sarà domani ad Avellino nell'ambito dell'inchiesta Lega Agnolin». Saranno ascoltati i dirigenti dell'Avellino, il presidente Sibilia e il vicepresidente Petretta, oltre al giocatore Braghin e a qualche suo compagno di squadra.

Il successo esterno sulla Lazio propizia [illegible] argentino

Diaz dà la spinta al Napoli

ROMA — Dopo tre anni ritorna in Coppa Italia Lazio-Napoli, derby [illegible]-Sud: è in palio la qualificazione. Agli azzurri di Giacomini — 5 punti in classifica dopo tre incontri — può bastare il pari. Al Flaminio il Napoli e soprattutto la Lazio cercano indicazioni in vista del campionato. Entrambe sono alla ricerca della propria dimensione, avendo già fissato ambiziosi traguardi nei rispettivi tornei.

Il Napoli, che dimostra comunque qualche apprezzabile miglioramento, non riesce a far quadrare i conti di uno schieramento che deve puntare ai primi posti della serie A. La Lazio, invece, dal ritorno di Giordano e Manfredonia non ha, almeno per ora, ricevuto la forza e l'autorità che dovrebbero riportarla nella massima divisione. E il gol [illegible] Diaz, [illegible] del primo tempo, giunge come una mazzata.

Nel derby c'è anche una sfida indiretta [illegible] carriera. Bruno Giordano da una parte e Ramon Diaz dall'altra. Fuoriclasse [illegible] vivono [illegible] stessi problemi d'ambien[illegible] così come gli stessi problemi hanno le due squadre: schemi confusi.

Tra i biancazzurri, dopo la lunga squalifica, esordisce in [illegible] partita [illegible] Manfredonia. I tifosi lo riscoprono diverso, più [illegible] di [illegible] nel nuovo ruolo di libero. A lui piacerebbe tentare l'avventura [illegible] contingenti [illegible] squadra hanno [illegible] Ciagiuna a fare questa scelta. La Lazio, comunque, deve potenziare il centrocampo e con lui e Montesi non potrà che migliorare. Rientra anche D'Amico, croce e delizia della difesa. Il discorso è vecchio.

Giacomoni schiera la stessa formazione che domenica ha superato l'Avellino. Ha scelto [illegible] dubbio, tra Celestini e Marino, optando per il [illegible] condo.

L'avvio è di marca laziale, con un tiro da fuori area di Giordano, al 2', alto di poco; replica il Napoli un minuto dopo. Martino libera Pellegrini. Il sospetto fuorigioco, e il suo destro rimbalza [illegible] traversa. Ancora l'ala [illegible] ra ha una buona opportunità all'11', ma fallisce calciando sul portiere. Due spunti di Giordano che mettono in crisi la retroguardia del Napoli, poi, dopo un lungo periodo di stasi nel gioco, Krol, al 42', pesca con una fiondata Diaz. Un rimpallo favorevole e l'intervento fuori tempo di Chiarenza danno [illegible] libera all'argentino. Scatta, e sull'uscita a vuoto di Moscatelli, il centravanti [illegible]

Nella ripresa al 47' Manfredonia lancia Vagheggi il cui destro esce a lato di poco. Il pareggio della Lazio giunge al 50': triangolazione, Vagheggi pesca Giordano che gli restituisce la palla, tiro dell'ala respinto da Castellini, riprende Giordano che insacca di forza. Al 55' Giacomini richiama in panchina Citterio e Orrac[illegible], sostituiti da Amodio e [illegible] Al 57' la Lazio potrebbe portarsi in vantaggio: Vagheggi scatta da solo, supera Bruscolotti e calcia fortissimo a lato di un soffio. Ma il Napoli torna all'attacco e al 62' Diaz, con uno stupendo assolo, si ripete. Non c'è altro da registrare.

g. f.

[illegible]	1
Napoli	2

LAZIO: Moscatelli; Podavini, Chiarenza; Ferroni, Pe[illegible]; Va[illegible] Felix (71' Amodio), [illegible], De Nadai; D'Amico [illegible] Tavola).

[illegible]; Bruscolotti, Ferrario; Marino, Krol, Citterio (55' Amodio); Vinazzani, Dal Fiume, Diaz (88' Capone). Criscimanni (55' Celestini), Pellegrini.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 42' Diaz, [illegible] Giordano, 87' Diaz.

Il Torino, in svantaggio, migliora alla distanza a Benevento: bene anche Hernandez e Ferri

Dossena ha guidato la rimonta granata

I campani segnano al 45' con Carboni - Pareggio di Galbiati e rete vincente del centrocampista a 12 minuti dalla fine

[illegible]	1
Torino	2

BENEVENTO: Taroccoi ([illegible] Lamonte), Van[illegible] Fiorito, Caciti, Lo[illegible] renzi; [illegible] [illegible] lo), [illegible] Bassi (74' [illegible] lo), [illegible] Carboni.

[illegible] Tavarone; [illegible] Bernello; Ferri, Dossena, [illegible] Ermini, Dossena, Salvaggi [illegible] Rossi), [illegible] (46' [illegible]).

Arbitro: Benedetti.

[illegible] Galbiati, 79' [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Il [illegible] lo tiene vittoria [illegible] Coppa Italia (ancora per 2 a 1) [illegible] re contro la qualificazione, ma soffre più del lecito contro un Benevento che si dimostra degnissima compagine, anche se di due serie inferiori. I campani, infatti, [illegible] molto coraggiosi, meritano la cresta i granata per quasi tutto il primo tempo, passano anche [illegible] vantaggio, ma poi si devono arrendere alla maggior classe degli uomini di Bersellini, nettamente dominatori nel secondo tempo.

Senza Van de Korput, ingaggiato con la Nazionale olandese e primo anche di Zaccarelli qui Bersellini ha concesso un turno di riposo a vantaggio del giovane Ermini. Il Torino non ha dunque avuto vita facile, anche se non ha mai perso la tramontana, soprattutto nel primo tempo quando, per cercando con [illegible] perfezionare gli schemi, non riuscivo a fare breccia nella difesa avversaria.

La punta di Bersellini, quindi, non pungono. Borghi nella ripresa Bonesso e Salvaggi hanno fatto tanto movimento, ma concluso poco. [illegible] per nulla il gol del pareggio è opera del libero Galbiati. Per contro sale in cattedra Dossena e con lui, alla distanza, giganteggia anche [illegible] Hernandez. Bersellini, dunque, si consola e aspetta la partita conclusiva di domenica con il Cagliari per trarre le prime conclusioni sul nuovo corso.

Il Toro parte a passo di slow, solo Ferri si danna l'anima correndo in lungo e in largo e quasi viene guardato con sufficienza dai compagni incredibilmente immobili. Al 22' il Benevento perde il difensore Oliviolo che, in uno scontro aereo con Bernello si produce un profondo taglio al sopracciglio destro. Gli subentra Lomonte. Al 25' i padroni di casa creano la prima azione pericolosa, ma Cornacini, uno dei più attenti in campo, salva in extremis su Carboni.

Finalmente si vede anche il Torino che ogni tanto, con i suoi centrocampisti, cerca di cambiare ritmo. Al 28', su invitante passaggio di [illegible] Hernandez, di destro, cerca l'angolo alla destra del portiere [illegible] l'estremo difensore campano è bravo ad allungarsi e a deviare. Ancora i due giocatori a confronto al 34': Hernandez batte una delle sue magnifiche punizioni ad effetto, ma il portiere vola in angolo.

Il Toro cresce notevolmente sul finire del primo tempo, ma nel suo momento migliore, il Torino subisce il gol. Punizione dalla destra (battuta da Fiorito, Venturi in area passa a Carboni che, tutto solo, in ricezione, batte alla grande il portiere Terraneo. Sulla conclusione, ma gravi colpe hanno nella difesa del Torino inflitto in modo incredibile.

Si riprende a giocare. Bersellini manda subito in campo Bonesso (subito una botta contro la parte alta della traversa) al posto di Borghi. Al 56' arriva il gol del pari in modo rocambolesco. Hernandez serve di precisione Salvaggi, il centravanti spara in porta, ma la palla rimbalza su un difensore avversario e finisce a Galbiati che da due passi spara in rete.

L'azione del granata ora si svolge con maggior ordine, Dossena dirige le operazioni, ma le punte non riescono proprio ad andare in gol. Proprio Dossena al 78' raccoglie un passaggio di Salvaggi e spara un micidiale rasoterra che s'insacca a fil di palo da circa venti metri. Vantaggio giusto a questo punto. Il Benevento, pur sulle ginocchia, non si arrende del tutto ed al 79', Venturi, con una gran botta da fuori area, centra la traversa.

Fabio Vergnano

Uribe non basta al Cagliari bloccato in casa dal Palermo

Cagliari	1
Palermo	1

[illegible] Galiani), Lamagni, Arnuli, Bonelli, Sacchi, Lot, Masnari (57' Uribe), Ravellini, Victorino, Marchetti, Pirra.

PALERMO: Fiaschetti, Gorin, Vallati (30' Iorio), Venturi, Volpecina, Oddoci, Gasparini, Desiefanis, Lania Caputo (69' La Rosa), Logan (65' Miranda), Mastrenano.

ARBITRO: Pairetti.

Reti: 12' Victorino (r.), 60' Desiefanis, 67' Ravellini (autogol), 71' Ravellini.

CAGLIARI — Il pubblico cagliaritano ha dovuto aspettare fino al 7' del secondo tempo prima di vedere Julio Cesar Uribe in campo. Il fuoriclasse peruviano è stato accolto con una ovazione dai 15 mila spettatori che al primo fischio di inizio del campione hanno dimenticato la delusione del primo tempo.

Giagnoni nel primo tempo non ha voluto infatti modificare la squadra che aveva ben giocato nel secondo tempo di Cagliari - Benevento di domenica scorsa. I fatti hanno dato ragione al tecnico cagliaritano: il Cagliari nel primo tempo è andato in vantaggio con Victorino che ha trasformato un rigore [illegible] per un allontanamento [illegible] in area di Marchetti.

Mazzari e Ravellini due giovani hanno portato avanti il gioco dei padroni di casa sfruttando la fascia laterale destra del campo. Uribe Masnari per fare entrare Uribe, la squadra cagliaritana si è schierata in avanti e il Palermo ha primo potuto pareggiare al 60' con Desiefanis poi passare in vantaggio con un autogol di Ravellini al 68'. Il bravo mediano, superato lo choc dell'autogol, tre minuti dopo ha rimediato battendo con un gran tiro Pizzaroni.

Inutilmente Uribe ha tentato coi di trovare la strada del gol. Il debuttante Miranda lo ha marcato strettissimo, finendo in definitiva [illegible] gran figura [illegible] al quale riva [illegible] peruviano.

Il Vicenza ha pareggiato con Cavagnetto il rigore realizzato da Cinquetti

Il Rimini raggiunto solo nel finale

RIMINI — Il [illegible] Gepy di Sacchi, per di più privo di Melotti e Fabbri, infortunatisi ieri in allenamento, oltre alle defezioni dei soliti Deogratias e Manzi in via di guarigione, è riuscito ad affrontare [illegible] disinvoltura [illegible] del Vicenza, [illegible] parsa ancora lontana da un apprezzabile stato di forma. La squadra riminese, nel primo tempo, ha tenuto egregiamente il campo, dimostrando di aver ben assimilato gli schemi del nuovo allenatore.

Diversa la ripresa che per le numerose sostituzioni operate (tre per ogni squadra) hanno finito per creare una certa confusione ed un allentamento nelle marcature. E così su il primo tempo è stato di netta [illegible] romagnola con gol di Cinquetti, la seconda frazione è stata appannaggio dei veneti che hanno pareggiato l'incontro con Cavagnetto, più per demerito della difesa avversaria che per proprio merito.

[illegible]	1
Vicenza	1

RIMINI: Petrovich; Lamp[illegible] Bianchi; Cermenicola (58' Zannoni), Sacchi, Pecc[illegible] Zerullo (69' Galici), De Napoli, Venturoli, Donatelli, Cinquetti (82' Fanini).

VICENZA: Di [illegible]; Bottaro, Bombardi; Dal Prà, Perego, [illegible] (82' [illegible]), Nicolini [illegible] Cavagnetto, [illegible] (78' Marchetti), Greg.

Arbitro: Sguizzato.

Reti: 26' Cinquetti (su rigore), 88' Cavagnetto.

Grosso pericolo per il Vicenza all'8' sventato alla meglio da Bombardi su colpo di testa di De Napoli, mentre Di Fusco era fuori dai pali. Al 17' il Rimini sembra destinato ad andare in vantaggio con Cinquetti, su splendido passaggio in profondità di De Napoli, ma l'ala sinistra locale si attarda un po' troppo nella conclusione e Dona gli soffia la sfera rinviando lontano.

Al 26' Cinquetti viene atterrato in area da Bombardi e l'arbitro decreta la massima punizione; tira lo stesso Cinquetti ed è 1-0 per il Rimini. Solo al 42' si ha la prima vera reazione dei veneti con un tiro conclusivo dal limite dell'area di rigore di Scalmi (il passaggio era di Nicolini), con la palla che si stampa sulla traversa. Al 58' un angolato pallone calciato da Simonato viene prodigiosamente deviato in angolo dal portiere.

Pareggio all'80': rinvio corto di Pecoraro, Donatelli intercetta appena fuori l'area di rigore e malaccortamente ripassa indietro nonostante la presenza in area di due giocatori vicentini: Cavagnetto è il più lesto ed insacca da due passi. Un vero regalo dei padroni di casa, ma l'1-1 tutto sommato è equo.

Arnaldo Ciuffoli

OGGI in TV

RETE 2

[illegible] ore [illegible] tempo di Inter-Foggia, ore 18,15 un tempo di Verona-Roma di Coppa Italia.

Il pilota italo-americano ingaggiato per il G.P. d'Italia

Ferrari con Andretti a Monza

Domani l'arrivo a Maranello e subito prove - «Sono felice, la macchina è competitiva» - Iscritta anche la vettura di Tambay - Oggi a Balocco l'Alfa Romeo Turbo

La Ferrari affiderà [illegible] delle sue vetture di Formula 1 a Mario Andretti per correre a [illegible] il Gran Premio d'Italia. Il pilota italo-americano, [illegible] anni compiuti, attualmente impegnato negli Usa con la Formula Indy, arriverà domani a [illegible] e si [illegible] a Maranello dove, con tutta probabilità, scenderà subito sulla pista di Fiorano per provare la macchina. I test proseguiranno sino alla vigilia delle qualificazioni della quindicesima prova del campionato mondiale alla fine della prossima settimana.

La [illegible] è [illegible] praticamente obbligata. Alla Ferrari era necessario trovare un pilota dotato di grande esperienza e libero da impegni nei giorni richiesti. Mario Andretti, con il consueto entusiasmo, ha risposto positivamente all'appello della scuderia italiana. Il suo ingaggio è certamente la soluzione più equilibrata del problema che assillava Maranello: difendere le possibilità di conquistare la Coppa Costruttori e soprattutto non deludere i tifosi a Monza. Alla corsa è stata iscritta anche la macchina di Patrick Tambay, ma la presenza del francese non è ancora certa al cento per cento.

Interpellato telefonicamente negli Usa, il pilota ha detto: «Ho definito il contratto stamattina. Sono molto felice di questa convocazione. Correre con la Ferrari è sempre un punto d'arrivo per un pilota anche per chi, come me, ha già percorso tutte le tappe di una lunga carriera. Ho molta fiducia nella macchina che, secondo quanto mi hanno detto, in questi ultimi tempi è molto competitiva. Cercherò di liberarmi anche per la gara di Las Vegas che è in concomitanza con una prova Indy nel Michigan».

Non si può pretendere ora che Andretti [illegible] fu ingaggiato con scarso successo a Long Beach dalla Williams in primavera] faccia miracoli, anche se il veloce circuito lombardo gli è congeniale tanto quanto gli sono ostici i tracciati cittadini. Ma il binomio fra la Ferrari ed un [illegible] pilota che è stato campione del mondo e che, seppure ritirato [illegible] Uniti, è sempre di nascita e di cuore italiano, non può che creare un'attesa suggestiva.

Mario disputò già dieci gare con le vetture moderne nel 1971 e nel 1972 ondando a ritirarsi: la squadra che era composta da Jackie Ickx e Clay Regazzoni. Nella seconda stagione il pilota di origine triestina si impose nel Gran Premio del Sudafrica.

Questo ritorno è stato casuale e probabilmente non avrà seguito. Tuttavia, considerando la professionalità dell'sportsman campione e la sua predilezione per i circuiti veloci, è facile prevedere [illegible] positivo. Lo [illegible] partenza [illegible] questo [illegible] è [illegible] un grosso sacrificio alla Ferrari che ha dovuto operare fra mille difficoltà in un momento particolarmente delicato.

Non è un posto privo di rischi, in tutti i sensi, ma dimostra coraggio e soprattutto la volontà di ripetere una tradizione nei confronti di Monza. E di questo bisogna ringraziare Enzo Ferrari che si assume sempre in prima persona la responsabilità delle sue azioni.

Il Gran Premio [illegible] è [illegible] appuntamento troppo importante per essere sottovalutato. Anche per questo ieri si sono svolte prove libere nelle quali il emerso con il miglior tempo Elio De Angelis con la Lotus in 1'36"72. Hanno girato anche Roeberg (Williams 1'35"94), Giacomelli (Alfa Romeo 1'35"80) e Jarier (Osella 1'35"51).

Le novità più interessanti riguardano però l'Alfa Romeo che oggi a Balocco farà scendere la nuova macchina con motore turbo 8 cilindri collaudata da Giorgio Francia. Se non ci saranno problemi la vettura verrà portata a Monza domani, dove fra le 12 e le 14, nell'intervallo delle prove per la gara di [illegible] in programma [illegible], verrà effettuato un test più approfondito. La monoposto sarà certamente provata durante il G.P. d'Italia, [illegible] il [illegible] sapere [illegible] se potrà partecipare alla gara.

[illegible] Chiavegato

Ciclomondiale, Moser difende il [illegible] circuito «stupido» [illegible] quello inglese

Hinault c'è, contenti gli italiani

La presenza del francese allenterà il controllo sugli azzurri - Francesco: «Qui può succedere tutto e niente»

[illegible] può accadere di tutto, compreso il nulla. La salita non serve per una fuga, tra l'altro la discesa è aruun albero, il cedono, il controllano [illegible] hai un buon vantaggio. Però il diciottesimo giro [illegible] può arrivare per [illegible] sprint speciale, magari [illegible] tutti professionisti, fuorché [illegible] Argentin, Ceruti e [illegible] che l'anno già [illegible] ieri l'altro. Contini ha detto: «E' per Saronni, se lui sta con Rasa sulla salitina finale, lo batte bene». Baronchelli ha detto: «La salita di chiusura è serie, può servire anche a me: posso partire persino ai 200 metri». Chiavazzi ha detto: «Alla seconda verifica, il circuito mi pare decisamente più facile».

Dopo due giri del circuito la squadra ha preso strade normali, con problemi per tenere la mano sinistra. Quasi subito [illegible] è piovere forte, da qui le «frec» premature di alcuni. Oggi dovrebbero essere un 200 chilometri, con due giri del circuito alla fine.

Si comincia a parlare di primi: «Saranno alti — ha detto Martini — e premieranno il lavoro, un comportamento buono, più che la vittoria». E a proposito di vittoria: Moser da un po' di tempo [illegible] le sue volate, e [illegible] se a ruota ha Saronni (insomma, il contrario di quel che accadde l'anno scorso a Praga, quando Moser «rinunciò»). «Il fatto è che [illegible] ho altro da fare. [illegible] poi, [illegible] a Lissone l'altro giorno, fui solo dalla mia ruota e mi batté, amen». E' una buona cosa, questa che Moser ha come confessato. Beppe Saronni, Saronni [illegible] Gregori: «L'importante è che si cappia pensare ad una vittoria di uno di noi per il bene di tutto il ciclismo, a una vittoria che [illegible] rifletta su ognuno: [illegible] debbono impegnarsi a pensare così e a fare [illegible] per questo pensiero». Non siamo [illegible] ad uno gregario dell'altro, ma a questo punto se i due domenica si fanno la guerra sono proprio due buffoni.

Gian Paolo Ormezzano

Favoriti sconfitti nella 100 km

L'Olanda a sorpresa

GOODWOOD — Hinault, sarà in gara domenica nella prova mondiale, Saronni ha un po' di trachelite: queste le due principali notizie «piovute» oggi, insieme con tanta acqua, su Goodwood, posto del ciclismo mondiale su strada.

Preoccupa di più i nostri la presenza del francese o la trachelite dell'italiano? Pare che nessuna delle due notizie getteri apprensione cosmica, e neppure apprensione particolare. Di Hinault si dice: possibile persino che sia al via non al massimo, forse non è il migliore biuffista del mondo e comunque la sua presenza disturberà i favoriti olandesi e farà che essi non si dedichino soltanto al controllo e caso mai al massacro degli italiani. Di Saronni si dice: una leggera trachelite dopo aver fatto 110 chilometri sotto la pioggia è il minimo, serve quasi da vaccino per il futuro, sono quelli che per ora non patiscono niente a doversi preoccupare.

Hinault ha deciso di correre dopo un ultimo allenamento. «E' andato a cercare ispirazione», ha detto in inglese, in quel di Cressy, Bretagna, a chi le telefonava per sapere. Probabilmente Hinault ha trovato l'ispirazione per strada, vedendo automobili Renault, della marca cioè che lo foraggia e che per lui ha pagato e costruito una tribuna speciale, da capi illustri, proprio dopo la linea d'arrivo della corsa di domenica. «Je viens, è perché, secondo me, sta bénone — ha detto il commissario tecnico Maurice Martini —, ma noi continuiamo a pensare che su un [illegible] conti[illegible] può [illegible] più d'uno [illegible] di danno».

«E' un circuito stupido — ha detto Robert, che lo ha visionato ieri per la prima volta —, [illegible] le rischiare la propria fama correndo i 200 individuali. Il primatista [illegible] non [illegible] dunque [illegible] di troppo entusiasmo verso le staffette al punto che, se non dovesse partecipare si neppure domani all'aeroporto, potrebbe senz'altro [illegible] esclusa dalla 4x100. I velocisti dovranno provare l'affiatamento ed è possibile che venga preferito Bongiorni.

NOTIZIE FLASH

● Claudio [illegible] ha permesso il primo turno [illegible] «open» Usa di tennis a New York battendo per 7-6, 7-6, 7-6 lo statunitense Scott McCain.

● La [illegible] esecutiva del Coni si riunirà lunedì prossimo per nominare un commissario straordinario alla Federazione Nuoto in sostituzione del presidente Paredi decaduto e per le nuove elezioni che si svolgeranno il 16 ottobre.

● Nel tiro a volo a Montecatini si iniziano domani i campionati europei di fossa olimpica, con 118 tiratori di 23 nazioni.

Stasera ad Atene i velocisti azzurri

Mennea quando partirà?

Pietro Mennea ha impegni di lavoro, Pietro Mennea vorrebbe [illegible] la propria partenza per Atene: il [illegible] prodigo» in teoria oggi dovrebbe imbarcarsi su un volo [illegible] per Atene da Fiumicino alle 18,10 (che porterà in Grecia il [illegible] svolgeranno il 16 ottobre.

Nel tiro a volo a Montecatini si iniziano domani i campionati europei di fossa olimpica, con 118 tiratori di 23 nazioni.

Convinto ormai che il inutile [illegible] presentarsi [illegible] all'aeroporto, Mennea ha deciso di partire [illegible] domani [illegible] Roma [illegible] Atene [illegible] Alitalia [illegible] 10,30 [illegible] 14,30 [illegible] ora locale. Il [illegible] ritorno [illegible] Roma [illegible] 18,30 [illegible] 20,30 [illegible] ora locale. Il [illegible] ritorno [illegible] Roma [illegible] 18,30 [illegible] 20,30 [illegible] ora locale. Il [illegible] ritorno [illegible] Roma [illegible] 18,30 [illegible] 20,30 [illegible] ora locale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di [illegible], Umberto Cuneo, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Luigi Camarda, Giovanni Paradisi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© RIC Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 000 000, 23-12-1981

CON LA JUVE A COPENAGHEN
viaggio di 3 giorni da Torino
Iscrizioni e informazioni
QUICK VIAGGI
Via Arsenale 25 - Tel. 517.471
JUVENTUS CLUB
Via Bogino 1 - Tel. 650.6666

LA GRANDE PARATA EUROPEA

Strumenti musicali,
P.A. System,
Apparecchiature Hi-Fi,
Attrezzature per discoteche,
Musica incisa,
Broadcasting,
Videosistemi,
Televisione,
Elettronica di consumo

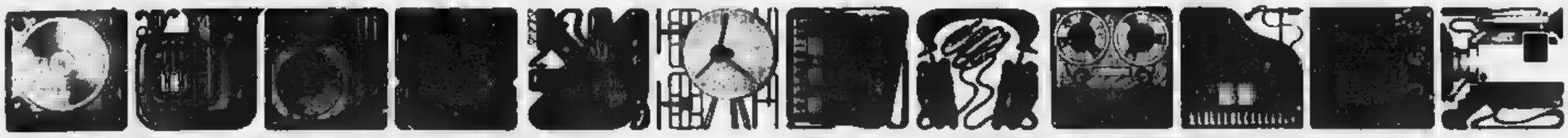
2-6 settembre 1982
fiera di milano
padiglioni 16-17-18-19-20-21-26-41F-42

SIM HI-FI IVES

Segreteria Generale SIM-Hi-Fi - IVES
Via Domenichino, 11 20149 Milano
[illegible] 02/49 89 984 Telex [illegible] gespo I

Ingressi: Porta Meccanica (Piazza Amendola)
Porta Estense (Viale Eginardo)
Orario: 9.00 - 18.00
Giornate per il [illegible]: 2-3-4-5 Settembre
Giornate professionali: 6 Settembre
(senza ammissione del pubblico)

16° salone internazionale della musica e high [illegible] T international video and consumer electronics show



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

vediamoci stasera su
ITALIA UNO

Ogni sera un'emozione.
I più grandi film d'amore,
i "gialli" del brivido, le commedie
più divertenti, i kolossal più
spettacolari, i film "d'attore".
Ogni [illegible] 20.30 su Italia Uno
i film più belli [illegible] potete vedere in TV.

CASALEGNO

Mamoli la perfezione del numero uno in Italia.
Mamoli rubinetteria
presso i più qualificati rivenditori della vostra città.
MAMOLI
da 50 anni per la tua acqua quotidiana

Denuncia di «Italia Nostra» per difendere il patrimonio artistico

Speculatori e qualche sceicco all'assalto di antichi castelli

Si è scatenata la caccia ai manieri del Monferrato - Alcune proposte per salvare anche gli arredi

OVADA — L'Alto Monferrato acquese ed ovadese — come del resto il Basso Monferrato casalese — è ricco di antichi castelli, testimonianze storiche di un passato glorioso, e nello stesso tempo artisticamente molto importanti, per le strutture e gli arredi. Questi castelli devono essere messi a disposizione del pubblico. Il che oggi non avviene. [illegible] purtroppo, [illegible] il contrario. Si registrano cambi di proprietà e, come diretta conseguenza, i castelli vengono svuotati dei loro preziosi arredi, che nessuno si preoccupa di tutelare.

Di fronte a tale situazione ed a recenti episodi, la sezione Novi-Ovada di «Italia Nostra» ha lanciato un grido di allarme alla sovrintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte ed a quella per i Beni artistici e storici.

«Nei c[illegible] di Roccagrimalda, di [illegible] Cristoforo e di Cremolino, nell'Ovadese — denunciano i responsabili di "Italia Nostra" — sta ripetendo[illegible] quanto già accaduto per il castello di Brignano Frascata, nel Tortonese, e nell'antica Abazia [illegible] Giustina a [illegible], a seguito di trasferimenti di proprietà, per i quali lo Stato non ha esercitato il diritto [illegible] prelazione, castelli [illegible] Abazia [illegible] degli arredi, venduti durante aste e quindi trasferiti altrove».

«A S. Cristoforo — aggiungono i responsabili dell'associazione per la difesa dell'ambiente — proprio di recente è stata organizzata una grande asta ed è stato messo in vendi[illegible] [illegible] letto dove, si dice, dormì Napoleone Bonaparte, oltre ad un'intera cantina di bottiglie di vini pregiati».

Chi acquista i castelli senza intenda suddividere e lot[illegible] gli antichi e [illegible] «Italia Nostra» non si dice [illegible] ad eventuali «adeguamenti». [illegible] certi casi necessari alla conservazione, ma sempre che vengano rispettate le primitive strutture. E' invece contraria — e si batterà per impedirlo — ad azioni di carattere speculativo. Dietro ad alcune di queste poco chiare operazioni, viene detto, si muoverebbero personaggi arabi. [illegible] qui la richiesta [illegible] parte di «Italia Nostra» affinché ci sia un diretto e tempestivo intervento da parte delle autorità competenti.

[illegible] prime [illegible] che vengono dalla sezione Novi-Ovada di «Italia Nostra», rivolta alle [illegible] sovrintendenze ai Beni ambientali ed archi[illegible] ed a quelli storici ed artistici, è che venga presa in considerazione la possibilità di vincolare ai castelli ed a tutti gli edifici storico-artistici soggetti a tutela, gli arredi che vi sono conservati, per impedire nel passaggio di proprietà quelle speculazioni che già in molti casi si [illegible] [illegible]te, e ancora più, la dispersione di importanti testimonianze del nostro passato, della nostra cultura.

Anche il castello di Roccagrimalda, nell'Ovadese, è destinato ad essere venduto all'asta

Spesso, negli anni trascorsi, si era proposto di trovare opportune soluzioni per [illegible] mettere a [illegible] del pubblico castelli e altri storici [illegible] le difficoltà, proprio per le troppo evidenti opposizioni dei proprietari, gelosi del loro patrimonio, non [illegible] no poche, il progetti[illegible] sulla carta. Ora, però, di fronte al rischio che importanti testimonianze storiche vadano disperse, [illegible] si può restare ad assistere impotenti allo scempio.

Franco Marchiaro

La risposta del presidente dell'Unità sanitaria all'Ordine

Perché l'Usl ha denunciato i medici alla magistratura

«La nostra non è una caccia alle streghe, l'Ente ha anche funzioni di controllo»

ALESSANDRIA — «La nostra non è una caccia alle streghe, ma si deve ricordare che [illegible] legge l'Usl deve svolgere [illegible] funzioni di controllo e di verifica; non si poteva fare a meno di ricorrere alla magistratura dopo avere accertato irregolarità nelle certificazioni di alcuni medici». Così il vice presidente dell'Usl 70, Giovanni Priano, interviene nella polemica con l'Ordine dei medici, che lamenta di non essere stato consultato prima della [illegible] all'autorità giudi[illegible] [illegible] che [illegible] possidato, di sollio per un [illegible] alcuni [illegible] ulificati di malattia.

«Per certi anni — afferma Giovanni Priano — medici convenzionati sono stati richiamati a rettificare o chiarire ogni irregolar[illegible] [illegible] certificazione e [illegible] questi interventi è sempre stato informato il [illegible] ordine professio[illegible]. Il problema si [illegible]sto quando, ad esempio, certificati di malattia possidati [illegible] stati consegnati non solo all'Usl ma [illegible] di lavoro [illegible] una normale giornata lavorativa del dipendente [illegible] in tal modo dichiarato che il giorno dopo [illegible] sarebbe ammalato».

A questo punto [illegible] non vi [illegible]sce a scegliere. «L'Usl — [illegible]tiene il vice presidente — avrebbe potuto essere [illegible] volta denunciata, per cui si [illegible] la consueta procedura per trasmettere gli atti alla magistratura, per altro non senza [illegible]rassa».

Il vice presidente cerca poi di [illegible] polemica con l'Ordine dei medici, offrendo la mano tesa.

«Il mancato controllo dell'Ordine dei medici in questa vicenda — dice infatti Giovanni Priano — è stato dettato soltanto dal ritmo di lavoro giornaliero [illegible] anche disperato, [illegible] è tratto [illegible] non mancano certo [illegible] sul piano di un rapporto di [illegible] parte nostra si intende perseguire».

«Pertanto — prosegue il vice presidente — se l'Ordine ritiene che in [illegible] ci [illegible] possa servire un incontro con noi per chiarire i dubbi, siamo disponibili, anche [illegible] per [illegible] destinati ad evitare il ripetersi di episodi analoghi».

[illegible] che al complesso campo, [illegible] certificazione medica l'Usl intenda dedicare un apposito seminario.

r. sc.

Grandiosa — La giunta [illegible] gionale piemontese ha approvato il progetto dell'importo di 27 milioni 260 mila lire riguardante i lavori di completamento della fognatura comunale.

Acqui, [illegible] corriere droga

ACQUI TERME — I carabinieri della Compagnia di Acqui hanno sorpreso e arrestato un corriere della droga. Si tratta di Edoardo Gabetti, 32 [illegible] a [illegible]. Al [illegible]mento dell'arresto il Gabetti aveva [illegible] dosi di eroina nascoste nello slip.

Pendolare della droga, ogni giorno il Gabetti portava l'eroina [illegible] Genova e la distribuiva ad Acqui. Dopo aver seguito nei [illegible] spostamenti lo spacciatore per alcune settimane [illegible] e dopo pazienti indagini, i carabinieri sono riusciti ad identificarlo.

(c. r.)

La rassegna dei cani senza razza

La mostra [illegible] Novi del «bastardino»

Una targa ricordo a Dick ucciso a fucilate e un premio anche riservato al «mulo ignoto»

NOVI LIGURE — «Bastardo», un termine poco lusinghiero se riferito all'uomo, è invece ormai da tre anni [illegible] bandiera dell'Ente pro[illegible] animali di Novi, che organizza [illegible] domenica in terra [illegible]tra dedicata ai cani [illegible] «pedigree» che non possono cioè vantare genitori «di razza».

[illegible] «Mostra [illegible] [illegible] bastardo» patrocinata dal Comune, cresce ogni anno di interesse: il numero di 150 esemplari, della [illegible] edizione, dovrebbe essere largamente superato, con adesioni da tutta la provincia e dalla vicina Liguria.

Ma non è tutto: ci sono [illegible] che le adesioni di due personaggi famosi, amici degli animali, Brigitte Bardot e Cristiano Montaldo (regista [illegible] Marco Polo televisivo) [illegible] hanno assicurato la loro presenza, impegni permettendo.

Questa volta, poi, gli organizzatori hanno voluto riservare [illegible] piccolo spazio anche ad un altro animale, spesso bistrattato, il mulo. «Protago[illegible] del lavoro contadino e, in tempi [illegible]mati, [illegible] alleato degli uomini sui [illegible] di guerra — dicono i responsabili dell'Enpa novese — il [illegible] lo, passato il bisogno, viene dimenticato. Si fanno, è vero, anche [illegible] degli asini, ma chi [illegible] è sempre l'uomo». Così [illegible] [illegible] «rappresentante [illegible] categoria», durante la mostra, sarà assegnato un riconoscimento: un premio al «mulo ignoto».

Torniamo ai cani: non saranno, [illegible] sempre in questi casi, la bellezza, il miglior por[illegible] e pregiudizi; [illegible] le storie che ognuno di questi «bastardini» [illegible] vissuto. Storie spesso drammatiche, di fedeltà mai ripagata.

Come quella [illegible] Dick [illegible] cui andrà una medaglia alla memoria: ucciso a fucilate perché aveva «osato» bagnarsi in [illegible] fratto di fiume compreso, [illegible] una riserva di caccia e poi schiacciato con un'auto, per [illegible] di nascondere un [illegible] fatto difficilmente pun[illegible] per legge, ma non per questo meno vergognoso.

p. b.

Alessandria — Il titolare di un negozio di abbigliamento in piazza Garibaldi 10, Benedetto Capra, 50 anni, è stato derubato del borsello (con 130 mila lire, assegni in bianco e documenti) da quattro giovani clienti stranieri che lo hanno distratto con la scusa di vedere della merce esposta.

Per il furto [illegible] vaglia cambiari destinati [illegible] mutui

La truffa alla Banca d'Italia A Vercelli processo ai quattro

Imputati [illegible] giov[illegible] [illegible] e un [illegible] di [illegible]

VERCELLI — E' stata fissata per lunedì 11 ottobre l'udienza per la truffa alla Banca d'Italia davanti al tribunale di Vercelli: alla sbarra degli imputati un crescentinese e tre alessandrini che erano stati [illegible] dai carabinieri [illegible] reparto operativo [illegible] Vercelli verso la fine di giugno.

I quattro imputati [illegible]: Franco Bottino, 31 anni, di Crescentino, cameriere nel ri[illegible] «Giardino» di Balzola; Nico Luigi Cavallo, 37 anni, di Camagna; Claudio Rasera, 25 anni e Rolando Coppa, di 26, entrambi di Casale Monferrato. Secondo l'accusa, i quattro sono imputati di ricettazione. [illegible] e truffa: [illegible] di[illegible] [illegible] avvocati Bosi e Carpenedo, di Casale.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il «giro» sarebbe stato di un paio di miliardi. I quattro sarebbero entrati [illegible] possesso di una serie di vaglia cambiari emessi dal[illegible] Banca d'Italia e rubati [illegible] un impiegato infedele [illegible] un ufficio postale di Torino. Le somme dei vaglia si riferivano [illegible] pagamento di mutui, di pensioni, di liquidazioni ed erano [illegible] a impiegati statali e parastatali di Torino e della cintura.

Con la copertura [illegible] una ditta [illegible] comodo, la «Cia» di Buronzo, i quattro avrebbero presentato i vaglia cambiari a diversi sportelli bancari delle province di Vercelli, Asti, Alessandria, Pavia. Invece di chiederne l'incasso immediato, avrebbero richiesto il loro accreditamento su altrettanti libretti al portatore, dando così il tempo alle singole banche [illegible] [illegible] regolarità degli effetti. Regolarità che puntualmente veniva confermata dalla Banca d'Italia, dal momento che i vaglia erano effettivamente «buoni» ed erano stati rubati dopo la spedizione postale.

Il processo sarà celebrato a Vercelli l'11 ottobre se, nel frattempo, non sarà stato identificato l'impiegato infedele: in questo caso dovrà es[illegible] [illegible] trasferito a Torino. [illegible] crescentinese Franco Bottino, per giustificare [illegible] gli amici la [illegible] improvvisa disponibilità [illegible] denaro, aveva affermato [illegible] avere vinto 100 milioni [illegible].

Due pozzi per [illegible] sulle valli Orba-Erro

PONZONE — La Comunità montana alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno, [illegible] che [illegible] ta a raccogliere elementi importanti e interessanti sulla propria realtà socio-economica, storica e culturale, ha istituito due premi, di un milione di lire, per studi di ricerca ed indagini e per tesi di laurea.

Gli studi di ricerca ed indagine dovranno essere, appunto, sulla realtà socio-economica, storica e culturale della Comunità. Le tesi sono valide per le tesi di laurea, che sono limitate alle facoltà di agraria, geologia, ingegneria, storia, economia, geografia, sociologia, medicina, scienze politiche, letteratura ed architettura.

«Lo scopo dei due premi — [illegible] [illegible] [illegible]lardi, [illegible] alla Cultura [illegible] Montana — è [illegible] [illegible]tilioni ed indirizzi di ricerca [illegible] [illegible] di [illegible] circolare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affeziona[illegible].

I premi, insomma, rientrano nel piano di ricerca ed in[illegible] per realizzare nella Comunità [illegible] infra[illegible]ture e servizi civili [illegible]nei a consentire migliori condizioni di vita ed a costituire la base di un adeguato sviluppo economico.

Tutto questo, come osserva la professoressa Carla Icardi, per valorizzare ogni tipo di risorsa della zona, garantendo migliori condizioni agli abitanti, e comporre dei disagi derivanti dall'ambiente montano. Gli studi e le tesi devono pervenire alla Comunità montana, che ha sede a Ponzone, entro il 31 ottobre.

(c. m.

Sabato sera nel campo scuola di viale Massobrio

Un concerto con De Gregori

Nel [illegible] del cantautore l'ultimo successo, «Titanic»

ALESSANDRIA — Francesco De Gregori, quello che è considerato il «capo storico» dei cantautori italiani, sarà ad Alessandria, a tre anni dal suo ultimo apparizione, sabato 11 settembre. Il recital del cantautore si terrà, alle 21, sul terreno del Campo scuola di viale Massobrio, anziché utilizzare, come in passato, lo stadio «Moccagatta».

Il cantautore Francesco De Gregori

[illegible] [illegible] intelligente, che consente al pubblico di godere degli spari veraci dell'impianto, e, nello stesso tempo, [illegible] un contatto [illegible] ravvicinato [illegible] De Gregori, perché gli spettatori si troveranno dinanzi al palco ed all'artista.

Il cantautore, invitato [illegible] Viva radio, [illegible] rappresenta [illegible] Alessandria con un repertorio originale, il suo «Titanic». In testa [illegible] classifiche dei 33 giri, [illegible] a riprodurre la [illegible] poetica [illegible] cantante, presenta una rivoluzione ritmica insolita per il suo repertorio, che [illegible] avvale nel «Tour» di musicisti capaci. [illegible] testa [illegible] tutti Mimmo Locasciulli che [illegible] con il cantautore [illegible] degli ultimi lavori.

«Titanic» è [illegible] nave inaffon[illegible] che [illegible] a picco nelle [illegible] polari. [illegible] Gregori non [illegible] occupa della tragedia, ma dei miscuglio di genti, aspirazioni, illusioni che in questo viaggio per [illegible] un tema molto caro [illegible] [illegible]

f. m.

Il [illegible]po nell'Alessandrino

La pioggia favorisce le colture agricole

ALESSANDRIA — Violenti temporali [illegible] sono abbattuti per tutta la giornata [illegible] ieri sull'Alessandrino; [illegible] non ha fatto neanche una breve apparizione e di conseguenza la temperatura [illegible] scesa notevolmente, segnando [illegible] fine del gran caldo estivo.

Rientro dalle ferie e fine dell'estate si può dire che quest'anno abbiano coinciso: la città ha ripreso in pieno la propria attività [illegible] chiusi solo alcuni negozi del centro che riapriranno però entro fine settimana) ma la gente non è stata certo rallegrata dal tempo inclemente.

Per fortuna finora non si registrano danni all'agricoltura, che [illegible] trarre beneficio dalla pioggia; [illegible] particolare l'uva che la siccità [illegible] mesi scorsi ha contribuito a migliorare in qualità, secondo gli esperti potrà completare, [illegible] grazie al tempo umido, la sua maturazione.

Qualche preoccupazione, [illegible], è causa dell'ondata [illegible] maltempo che non accenna a placarsi, si registra nei numerosi paesi che stanno organizzando le ultime sagre d'estate.

p. b.

Rapina alla posta

FECETTO DI VALENZA — Rapina all'ufficio postale, ieri, poco dopo mezzogiorno: [illegible] bottino [illegible] di circa quattro [illegible] [illegible] milioni un bandito solitario che si è presentato allo sportello con la scusa di effettuare un versamento su un conto corrente postale.

[illegible] locale c'erano soltanto il direttore, Ernesto Malvezzi, che abita in strada Pagarone 4, ed un cliente. Il rapinatore ha estratto una pistola [illegible] [illegible]ndendo ad [illegible] [illegible] di consegnar[illegible] [illegible]ro della cassa e della cassaforte, ap[illegible] circa 2 milioni e mezzo.

Il bandito poi si è dato alla fuga.

Le corse ciclistiche in provincia

Cremolino e Ovada Valle primo [illegible]

Due competizioni per domenica ad Acqui e Murisengo

OVADA — Pieno [illegible] Cremolino ciclistica secondo «Memorial padre Terenzio Boccaccio», organizzata dall'U.S. [illegible] Vincitore assoluta è stato Sergio Valle di Genova mentre il trofeo «Padre Boccaccio» è stato assegnato al G.S. [illegible] Villa di San Bartolomeo [illegible] Valenza.

Le classifiche. Veterani prima serie: 1) Sergio Valle (Cheese Genova); 2) Giuseppe Villa (Ricci Acqui). Veterani seconda serie: 1) Natale Pallavicino (Renault Tortona); 2) Giacomo Ferrando (Sorni Ovada), [illegible] i gentlemen; 3) Tommaso Scotta (Casaccia Genova). Amatori prima categoria: 1) Roberto Onoatto (Mobili Villa S. Bartolomeo). Amatori seconda categoria: 1) Federico Girardi (Bocan); 2) Paolo Taverna (Mobili Villa). Amatori terza categoria: 1) Stefano Sapone (Solani). (r. bo.)

ACQUI TERME — Organizzata [illegible] [illegible] ciclistica «Vicenzi» di Mombaruzzo domenica, con partenza alle 15,30 dal Bar Stella di Acqui si disputerà il gran premio «Ceresola» categoria esordienti. La gara si disputerà, per complessivi 36 chilometri, su [illegible] circuito cittadino e poi terminerà al [illegible] «Ceresola», a Cimaferle di Ponzone.

(c. r.)

MURISENGO — Domenica 5 settembre, organizzato dalla Unione ciclistica Murisengo, si disputerà il Trofeo «Comune [illegible] Murisengo», corsa ciclistica per allievi F.C.I. per un totale di 64 chilometri. La gara partirà alle 15 e si svilupperà sul circuito Murisengo-Gallo-Ponzone-S. Candido-Murisengo [illegible] percorrerà sei [illegible] volte.

(p. b.)

ALLUVIONI CAMBIO' — [illegible] Mariuzzo, portacolori della società la Nuova Corbiglese ha vinto la corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, sesta gara delle nove in programma per la disputa del Trofeo della bassa Valle Scrivia. Ha battuto allo sprint il compagno [illegible] Fuga Ricciutelli

(g. c.)

Il presidente [illegible] all'incarico

Bovera lascia l'Acqui Rizzo ha pieni poteri

Mancheranno i [illegible] per la squadra?

ACQUI TERME — A pochi giorni dal debutto della squadra [illegible] Coppa [illegible] contro l'Albenga, è mutata la situazione dirigenziale all'Us Acqui Calcio.

[illegible] Bovera, da due anni alla [illegible] dei «bianchi», [illegible] occuparsi della società pur rimanendo, per il momento, alla presidenza.

Bovera lascia il 50 per cento della società e quindi del capitale giocatori a chi voglia continuare la gestione sino al termine del campionato. [illegible], insomma, per impegni [illegible] lavoro rimanere fuori dalle spese e dagli obblighi che la presidenza comporta.

Importante è che ha concesso piena poteri al direttore sportivo Enrico [illegible] quest'ultimo [illegible] la possibilità di concludere operazioni [illegible] qualsiasi genere, compresa la compra-vendita [illegible] giocatori. Ciò sino a quando non si [illegible] creata un nuovo staff dirigenziale.

Intanto Paolo ed Enrico [illegible] sono stati ceduti in prestito alla Medese e non è andato a buon fine l'acquisto di Arioli perché la cifra richiesta dalla Cherasche era troppo elevata.

Ieri è stato annunciato il ritorno di Astrua, ma il vero potenziamento [illegible] squadra [illegible] [illegible] disponibilità finanziarie [illegible] qualche [illegible] che entri a rilevare il posto di Bovera.

c. r.

Novese in finale al Trofeo Bensi

NOVI LIGURE — La Nove[illegible] [illegible] è qualificata per la finale [illegible] torneo quadrangolare «Trofeo Bensi» battendo per 3-0 sul campo [illegible] Serravalle Scrivia l'U.S. Ortomercato di Genova.

Per l'aggiudicazione [illegible] trofeo la Novese incontrerà venerdì, alle 21,45, la vincente di Libarna-Comollo.

Le reti dei biancocelesti sono state segnate da Cavo, Sesia (un terzino in prova proveniente dall'Albese) e Quartaroli. Assenti il libero Olivieri e l'attaccante Binelli.

(g. c.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Interceptor (avventuroso).
AMBRA: Il postino suona sempre due volte (drammatico).
COMUNALE: Il colpo della metropolitana (drammatico).
[illegible] [illegible] [illegible] (drammatico).
[illegible] [illegible] la porno [illegible] (sexy).
CIA[illegible]: L'ultima sfida di Bruce Lee [illegible] marziali).
[illegible] [illegible] a Nicholson (drammatico).

ACQUI TERME

ARISTON: La nona configurazione (drammatico).
[illegible] [illegible] di donne (commedia).
[illegible] [illegible] [illegible] comica).
POLITEAMA: 007 Operazione Thunderball (avventuroso).
[illegible] [illegible] [illegible] (sexy).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Qualcuno la chiama amore (sexy).
MIGNON: [illegible] [illegible] (commedia [illegible]ca).
ITALIA: Profondo rosso (giallo)
MODERNO: [illegible] driver (drammatico).

[illegible]LDA

LUX: Ricominciò da tre (comico)
[illegible]: Piccolo Lord (commedia).
TORRIELLI: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).

TORTONA

MODERNO: Forza 5 (drammatico)
SOCIALE: Dallo mio bottezzo mio (commedia)
[illegible]: non pervenuto

VALENZA PO

SOCIALE: Paradiso [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: Dracula contro Zanzibi (terrore)
GALVANI: Reads (drammatico)
ROMA: Apocalypse now (drammatico)
SOCIALE: Una notte con Vestro Onore (commedia brillante)

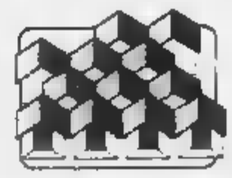
FARMACIE

Alessandria: Castoldi, via Dante
Nomuma (manmizzi via Vochieri
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Fracchi, via Roma
Novi: Bagardi, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, via Emilia
[illegible] Bellingeri, [illegible] Garibaldi
Voghera: Lugano, [illegible] Emilia

[illegible]
Servizio svolto da [illegible] sanitari
C[illegible]gari
[illegible]
[illegible]: NP, via G. Bruno. Gulli, via Pavia, [illegible], lungotanaro Solferino. Esso, spalto Marengo. IP, via Marengo. SP, via Marengo. Esso, corso T. Borsalino. IP, corso Romita. Mobil, [illegible] Lamarmora [illegible] viale Tivoli. IP, corso Acqui [illegible] Gas, lungotanaro Magenta, [illegible] via G. Bruno. SP, via G. Bruno.
NOTTURNI (dalle 22.30 [illegible] 7.30): Agip, via Marengo 153. IP, via G. Bruno 1 [illegible] v a G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui

CITTÀ DI [illegible] PALAZZO ESPOSIZIONI

MOSTRA DI ARREDAMENTO ED ALLESTIMENTO PER LA CASA

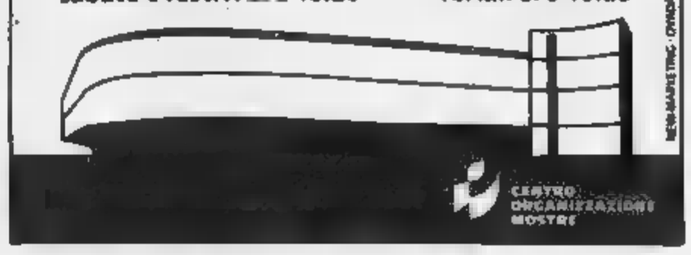


La casa negli anni [illegible]
Le proposte e le iniziative di arredatori ed architetti riuniti in [illegible] manifestazione
MOBILI RIVESTIMENTI
LAMPADARI SERRAMENTI ACCESSORI
e [illegible] ciò [illegible]
confortevole il tuo habitat

Con CASA 82 [illegible] vincere [illegible] dei magnifici premi messi in palio
UNA ALFASUD
UNA PELLICCIA DI VOLPE
DUE CICLOMOTORI
E VENTI ALTRI P[illegible] MINORI
Chissà, la fortuna può sorridere proprio a te.

DAL [illegible] AL [illegible]

ORARIO:
sabato e festivi [illegible] 10:23 feriali ore 15:23



ALBERGO - RISTORANTE BAR - TAVERNETTA
«CERESOLA»
Str. Prov. Ponzone-Cimaferle-Merana
Località
SETTIMANE VERDI
[illegible] [illegible] [illegible] al 30 ottobre
- Da sabato a sabato -
Vacanze estese a mesi 150 lungo soggiorno
PENSIONE COMPLETA L. 180.000
(extra escluso)
E gradita la prenotazione anche telefonica - Tel. 0144/76.82.61

[illegible] zona di Alessandria per un pratico inserimento nel lavoro
CERCASI GIOVANI
da avviare alla professione più richiesta e più remunerata
Programmatori/Programmatrici
Per corso gratuito/locale
Breve addestramento presso il ALESSANDRIA
Inserimento in zona. Sicurezza nel settore 600 mila circa
Per colloquio ad ALESSANDRIA telefonare
02 470 0729 - 02 324 3588
oppure scrivere BOLERO, Via Palestrina 24 - 20124 MILANO

COMETA
[illegible] - MUSIC HALL
Statale 211 - BALE (AL)
Tel. (0131) 84.158

GIOVEDI'
2
SETTEMBRE
«DISCOTECA»
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Freddo e maltempo

Addio estate

Danni per [redacted] nel Novarese - Grandine anche sulla Langa

Addio estate. La fine di agosto e i primi giorni [redacted] settembre hanno segnato in maniera netta il passaggio dalla bella stagione al clima di un autunno che si annuncia precoce, freddo e piovoso.

Sull'Appennino tra Mondovì e il Pizzo [redacted] Ormea, al confine con la Liguria c'è stata persino la prima nevicata della stagione.

Tutto il Piemonte è stato colpito da un'ondata di maltempo che pare destinata a persistere. Ancora una volta ha fatto la sua micidiale comparsa la grandine che si è abbattuta con violenza su un'ampia zona del Basso Novarese. Danni gravissimi a oltre duemila ettari coltivati a riso e dalla zona dei vigneti. La produzione del vino Fara per 182 è stata in gran parte compromessa. I danni complessivamente ammontano ad oltre sei miliardi.

Altra grandine nella zona di Alba. I pregiati vigneti di barbaresco e dolcetto sono stati attaccati [redacted] chicchi di ghiaccio. Il raccolto [redacted] ridotto della metà in molti Comuni della Langa.

Preoccupazioni per il maltempo anche nell'Astigiano che è già stato colpito da due violentissime grandinate nel luglio scorso. La vendemmia delle uve moscato è imminente e la pioggia di questi giorni rischia di compromettere le ultime determinanti fasi della maturazione.

Pioggia intensa anche sull'Alessandrino e nel Vercellese dove il vento ha abbattuto pollai e scoperchiato cascinali.

Questa nuova ondata [redacted] maltempo ripropone in termini [redacted] drammatici il problema della difesa attiva e passiva delle colture. Ancora una volta i danneggiati dovranno iniziare il lungo iter per il rimborso. La Regione potrà intervenire con anticipi sui fondi della legge di solidarietà nazionale che è stata recentemente rifinanziata.

Esistono prestiti agevolati per le imprese colpite e denaro a fondo perduto per i casi più gravi. Ma i tempi degli accertamenti e dei rimborsi sono sempre piuttosto lunghi tanto che se decisamente ridotti rispetto a quelli di qualche anno fa. Molti agricoltori diffidano delle assicurazioni private e le grandinate diventano così veri flagelli che rischiano di abbattere per sempre l'economia delle zone colpite. Anche per la difesa attiva [illegible] bombardamenti delle nubi, radar di avvistamento si è ancora nella fase degli esperimenti, limitati e spesso assai contrastati.

A [illegible] agricoltura non rimane così che restare con il naso all'insù sperando che il cielo in questi ultimi [illegible] sereno.

Sergio Miravalle

Una gita sul lago, e tanta musica

Stresa. Una sala di palazzo Borromeo, meta di turisti e appassionati della musica (Foto Gianni Giovannoni)

STRESA — Le Settimane musicali per il nono concerto della serie apertasi al Palazzo dei Congressi il 27 agosto scorso, si trasferiscono lunedì, 6 settembre all'Isola Madre, una cornice suggestiva, qual è la Loggia del Cashmere, per l'esibizione di un complesso di 10 ottoni, il «Philip Jones Brass Ensemble».

Sarà un concerto del tutto particolare sotto l'aspetto ambientale non solo per il loggiato posto al centro dei giardini dell'Isola ma perché i «10 ottoni» lo echeggeranno alla luce di centinaia di fiaccole predisposte dalla contessa Bona Borromeo.

Tutti i posti, anche in questa occasione, sono esauriti perché il trasferimento serale (partenza ore 21 con battello «speciale») da Stresa all'Isola Madre, anziché un ostacolo, ha finito per costituire ulteriore motivo di interesse.

Lo stesso complesso di ottoni Philip Jones (ma in formazione di soli 5 elementi) è già stato ospite delle «Settimane Musicali» nel 1978 e anche allora l'esibizione è avvenuta all'Isola Madre con notevole successo. Stavolta con 4 trombe, 4 tromboni, corno e tuba il «Brass Ensemble» potrà offrire un concerto di prim'ordine.

Il programma prevede musiche di Monteverdi (Toccata) di Banchieri (Fantasia «In eco»), di Gabrieli (Sonata «pian e forte»), di Salardo (Capriccio di ottoni opera 90), di Haendel (brani tratti da «Regina di Saba», «Fabbro armonioso» e «Water music»). Nella seconda parte: Britten (Fanfare for [redacted] Edmundsbury), Beethoven (Tre equali per quattro tromboni), Ibelour (Andante scherzoso e Langford (sette brani del «London Miniatures»).

p. b.

Preparativi [redacted] Ceva [redacted] la ventunesi[redacted] edizione

Anche una mostra insegna a conoscere il fungo cattivo

Un po' di preoccupazione nel gruppo Peyronel per i raccoglitori alle prime armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Anche quest'anno, la terza domenica di settembre, sotto i portici del centro storico spunteranno i funghi. L'esperimento della mostra all'aperto — ma con la protezione delle antiche arcate di via Marenco — [redacted] è iniziato due anni fa e ha avuto successo: più spazio per il pubblico, una cornice adeguata, negozianti soddisfatti.

Così, per la 21ª rassegna micologica organizzata dal gruppo cebano «Peyronel», il problema della sede non si pone neppure. «Occuperemo tutti i portici con i tavoli per l'esposizione degli esemplari freschi, i [redacted] didattici, altre iniziative che stiamo studiando — spiega [redacted] Sciarra, assessore comunale e appassionato micologo —; la mostra del fungo [redacted] impegna già da alcune settimane, e sarà così fino a [redacted] 19, ma ne vale la [redacted], perché è l'unica manifestazione che richiami a Ceva migliaia di persone».

Le piogge degli ultimi giorni di agosto dovrebbero favorire [redacted] «nascita». «Nelle annate buone esponiamo oltre 400 specie di funghi — dice il presidente del "Peyronel", Ernesto Rebaudengo —. Ogni esemplare è classificato scientificamente, [redacted] lavoro che facciamo nell'immediata vigilia della mostra con l'aiuto [redacted] altri esperti micologi che vengono da Torino, da Bores, dalla Francia e dalla Svizzera».

La rassegna cebana [redacted] una delle più importanti in Italia. «Nella nostra [redacted] nascono davvero tanti funghi, mangerecci e velenosi — commenta ancora Sciarra —; quando, una ventina d'anni fa, si varò la mostra, non [redacted] fece che recepire, anche sul piano scientifico, [redacted] desiderio che era [redacted] tutti, agricoltori, negozianti, cittadini».

All'appuntam[redacted] con il 19 settembre [redacted] gruppo «Peyronel» si presenta [redacted] qualche anno in più, per il largo rinnovamento operato fra i soci, molti dei quali hanno tanto entusiasmo [redacted] poche cognizioni [redacted] materia. Proprio per questo, il presidente Rebaudengo, due sere la settimana, tiene un elementare [redacted] di preparazione, a [redacted] partecipano anche ragazzi delle scuole cittadine.

Fra i più attivi, [redacted] lavoro [redacted] allestimento della mostra, ci sono le guardie ecologiche della Comunità Alta Val Ta[redacted] Mongia e Cevetta, [redacted] trentina di volontari che da due anni dedicano il loro tempo libero alla salvaguardia dei boschi e alla tutela [redacted] fauna e [redacted] alpina. «Riproporremo alla rassegna micologica i cartelloni [redacted] ri della legge regionale per la conservazione [redacted] patrimonio naturale e dell'assetto ambientale, [redacted] presentati l'anno scorso — spiega Daniele Revello —. Si riferiscono alla vecchia legislazione, quella del 1978, ma rimangono più che mai attuali, perché la nuova legge piemontese [redacted] in vigore soltanto nel gennaio '83».

Si insiste, soprattutto, sulle norme [redacted] tutela del bosco, che sono poi regole di buona educazione che dovrebbero valere anche senza il timore di multe. «E' vietato l'abbandono di rifiuti e la loro combustione — spiega Piero Deldebbio —. L'uso di fuoristrada [redacted] sentieri e mulattiere; [redacted] funghi la raccolta è attualmente limitata a un chilogrammo giornaliero se si tratta di porcini e ovuli, i più appetiti».

Accanto alla mostra micologica, che rimarrà il principale polo di attrazione, [redacted] no allestite altre [redacted], e [redacted] della Pro [redacted] il programma completo del 19 settembre si delinea in questi giorni.

Giuseppe [redacted]

Un [redacted] fotografico

VIGNOLO — Il circolo sportivo, culturale e ricreativo Arci-Uisp [redacted] il primo concorso fotografico aperto [redacted] tutti i fotoamatori dilettanti. Il concorso è diviso in tre sezioni. La prima in bianco-nero ha per tema fisso «Vignolo, passato e presente: [redacted] cultura che cambia». Le [redacted] due sezioni, a tema libero, sono [redacted] colori e a diapositive. Le fotografie dovranno pervenire entro il 13 settembre al circolo Arci [redacted] esposte il 18 e 19. Durante la mostra in collaborazione [redacted] le amministrazioni comunali di Vignolo e di Cervasca, sarà allestita [redacted] rassegna sui piloni e sugli affreschi esistenti nei due comuni.

Calamandrana — Proseguirà fino [redacted] settembre la mostra fotografica intitolata «Ritratti», autore delle [redacted] è Piero Capponi, dell'associazione Fotoamatori di Savona. La mostra allestita dal Fotoclub di Calamandrana alta: rimarrà aperta tutti i giorni dalle 21 alle 24.

Secondo i dati dell'ultimo censimento ogni famiglia di tre persone dispone [redacted] quattro stanze

Pianeta casa, Novara è un'isola felice?

Il calo demografico e un'oculata politica hanno evitato la crisi, ma in periferia un alloggio [redacted] troppo

NOVARA — *Qual è la situazione abitativa della città? Se si dovesse rispondere con i dati del censimento dello scorso anno dovremmo dire che è quasi normale. Le abitazioni occupate sono 37.399 con oltre 142 mila stanze. I residenti del capoluogo superano di poco le 101 mila unità così il numero medio di abitanti per ogni stanza è di 0,71. Come dire che una famiglia media di tre persone occupa quattro vani. Le abitazioni libere, censite, sono state 3116, con circa 11 mila vani a disposizione. Ogni novarese ha quindi teoricamente a disposizione più di una stanza.*

Oltre i dati ufficiali la realtà però è ben diversa. Non si conosce ad esempio quanti sono i vani dichiarati inabitabili dove invece si vive regolarmente. Non si considera poi che una buona parte degli alloggi sfitti si riferiscono al centro storico o case che per essere abitabili necessitano di una completa ristrutturazione.

Ma il mercato novarese degli alloggi si spiega con il volume di costruzioni nell'ultimo ventennio che supera gli otto milioni di metri cubi. La situazione tuttavia non è drammatica. Si pensi che nell'ultimo bando riservato agli sfrattati per l'assegnazione di otto alloggi popolari sono state presentate solo 25 domande.

Gli sfratti pendenti [redacted] prefettura si aggirano attorno ai 70 ogni trimestre. Di questi se ne eseguono un terzo. Se non interverranno nuove leggi la situazione è destinata a peggiorare il prossimo anno alla prima scadenza dei contratti con equo canone.

Va detto che l'amministrazione comunale in questi ultimi anni ha fatto molto per recuperare alcuni edifici di sua proprietà spendendo circa due miliardi e mezzo nel biennio '80-81 ed altrettanti sono previsti per i prossimi due anni.

Questi alloggi sono poi stati dati in affitto a canone sociale al ceto alla metà delle quotazioni fissate.

«In questo settore — dice il sindaco Armando Riviera — possiamo ben dire di essere all'avanguardia in Piemonte. I finanziamenti che abbiamo ottenuto con la legge regionale sono stati tutti impiegati. A Novara esiste però una forte richiesta di alloggi in affitto a prezzi contenuti. Qui le domande non possono essere soddisfatte perché per un appartamento medio di tre camere più i servizi, in zona periferica, si chiedono 350 mila lire mensili. Ecco allora che il problema casa diventa drammatico per le fasce più deboli dei cittadini, che sono poi le più consistenti. Penso agli anziani e ai disoccupati, in particolare».

Un altro fattore favorevole per l'edilizia abitativa deriva dall'allargamento del capoluogo previsto dieci anni fa al momento della stesura del piano regolatore. Si prevedeva allora un insediamento di 250 mila abitanti. In base [redacted] quei dati erano state riservate e bloccate le aree destinate all'edilizia pubblica. Il calo demografico ha in un certo senso dato una mano agli amministratori che si sono trovati a poter disporre [redacted] aree più che sufficienti.

Va detto che a Novara l'Istituto Autonomo Case Popolari ha lavorato bene utilizzando completamente i fondi messi a sua disposizione.

Anche [redacted] città tuttavia non sfugge al fenomeno degli alloggi acquistati da privati come forma di investimento e mantenuti sfitti per speculazione in attesa cioè di una rivalutazione per rimetterli sul mercato. Un fenomeno favorito, a Novara, dai costi relativamente contenuti rispetto ad altre città di dimensioni analoghe.

Anche se gli amministratori pubblici non hanno alcun potere d'intervento in questo campo, avvertono tuttavia la necessità [redacted] conoscere esattamente le dimensioni del fenomeno e più in generale la situazione reale del problema casa. [redacted] qui [redacted] progetto di un'accurata anagrafe degli alloggi che incomincerà quanto prima.

Renato Ambiel

Palio degli asini a Ceresole d'Alba

Una sfida fra borghi

CERESOLE D'ALBA — Rispettando una tradizione che da anni coinvolge tutto il paese, si correrà domenica prossima il Palio degli asini, sfida tra i borghi Cucagna, Cappelli, Rane, Pescatori, Tre Vie, in anticipazione a quello più rinomato di ottobre ad Alba. «Per il Palio dei borghi — spiegano gli organizzatori — ogni anno si sceglie un animale diverso. Dopo i cavalli, i porci, le capre, quest'anno su [illegible] di [illegible]. Si vuole così offrire l'occasione di una gara che stimoli la fantasia, la creatività, l'astuzia, il senso dell'umorismo alla scopo di competere, ridere e stare insieme».

Lo scorso anno vinsero il palio, ex aequo, i borghi delle Rane e dei Pescatori che, si dice a Ceresole, sono decisi a «vendere cara la pelle dell'asino», cioè di dare del filo da torcere ai borghi rivali.

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali, domenica mattina si inaugura una mostra con i disegni dei bimbi e ragazzi di Ceresole sul tema «Come vedi il tuo paese», allestita presso le scuole elementari.

g. f.

Mostra vini [redacted] Casteggio

CASTEGGIO — Bonarda, Barbacarlo, Buttafuoco, Sangue di Giuda, tutti i vini tipici dai nomi suggestivi dell'Oltrepò sono in vetrina per la XII edizione della «Rassegna dei vini e degli spumanti tipici» della zona. La manifestazione — che ad ogni appuntamento riscuote sempre [redacted] considerevole successo [redacted] pubblico — dall'edizione [redacted] quest'anno si è arricchita [redacted] che di contenuto, affiancando ai vini Doc, [redacted] mostra [redacted] macchine agricole legate all'attività vitivinicola. La rassegna rimarrà aperta sino a domenica 5 settembre.

«E' nostro intendimento — dice il presidente della mostra Bruno Guarnaschelli — lavorare in futuro perché la rassegna diventi mostra a carattere provinciale. E' anche allo studio una mostra in primavera, dei vini nuovi, un momento di rilancio sul mercato dei nostri prodotti».

[illegible]

Tra entusiasmo e scommesse, qualche imprevisto

Due o tre domande sul pallone

S. STEFANO BELBO — [illegible]

A Cocconato domani

E Rossi firmò il giaccone

COCCONATO — [illegible]

[illegible]

Giovanni Binda

Volley: serie A l'Alessandria cerca sponsor

ALESSANDRIA — [illegible]

[illegible]

Le partite di ieri in Coppa Italia

Asti [redacted]
[redacted] 1

ASTI — Al Novara è stato sufficiente un gol di Scienza segnato al 33' del primo tempo per superare l'Asti nella prima giornata di ritorno della Coppa Italia di Serie C-2. La rete è nata da una svista difensiva di Scarpa poco oltre il limite dell'area: il giocatore astigiano ha indugiato nel allontanare la sfera e l'avversario è stato lesto ad impossessarsene. Veloce fuga di Scienza in area e rete.

[redacted]
Omegna 1

CASALE MONFERRATO — Vittoria esaltante per il Casale nella quarta giornata di Coppa Italia. [illegible]

[redacted]
Pavia 1

ALESSANDRIA — Un solo tiro in porta con Garlaschelli al 26' ed il Pavia ha espugnato il campo dell'Alessandria. I grigi hanno dominato praticamente la partita fino all'ultimo minuto.

Sfortuna (due pali colpiti nel primo tempo da Tomasoni e Pieri) ed un arbitraggio insufficiente hanno impedito loro quanto meno il pareggio.

Nel finale gli uomini [redacted] Gilio sono rimasti in dieci per l'espulsione di Spinella restando privi di un uomo vivace in fase offensiva. Proprio al 90' un bolide di Tomasoni ha dato l'illusione del gol.

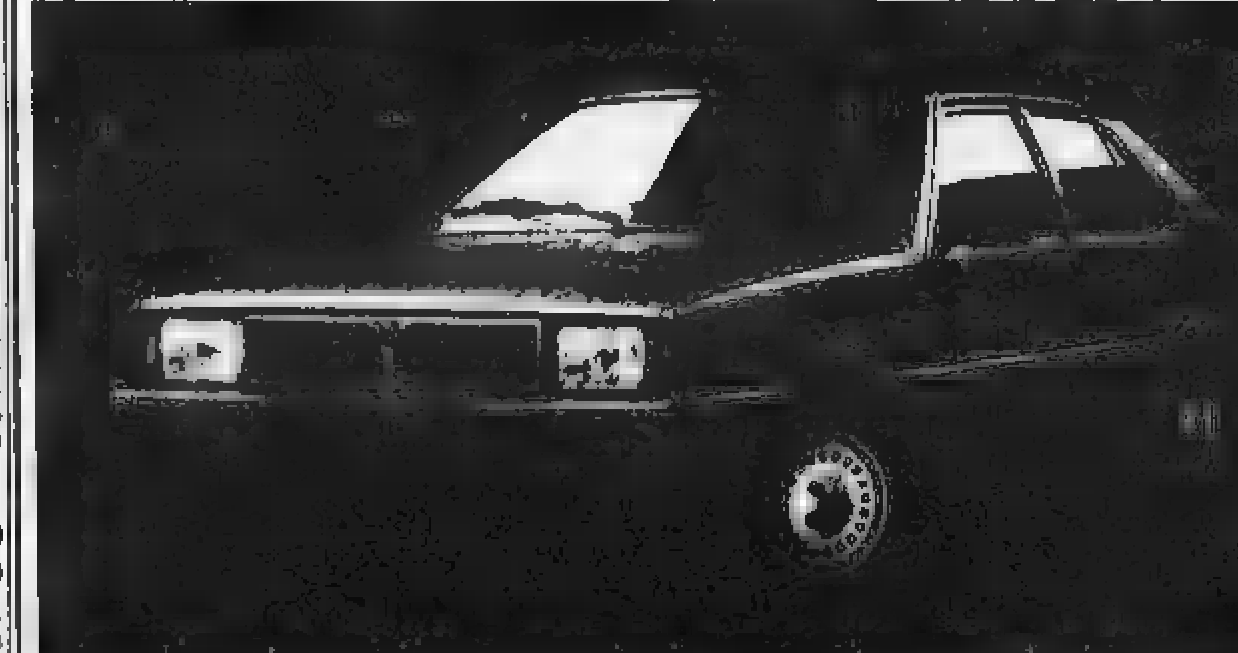
Vogherese 0
Derthona 0

VOGHERA — La Vogherese ha colto il primo punto [redacted] questa sua ormai sfortunata partecipazione alla Coppa Italia. I rossoneri hanno mostrato grande volontà ed impegno ma i loro continui attacchi si sono infranti contro la ben munita retroguardia dei leoncelli i quali, alla mezz'ora del primo tempo, hanno colpito un palo con Satrinzu.

La Vogherese ha fallito una grossa occasione al 44' con Lanchetti che, [redacted] testa, su cross di Medaglia, ha impegnato severamente Piacentino.

LANCIA DELTA 1300, 1500.

Il piacere di viaggiare



Ad Asti

Via S. Evasio, 31

Telefoni 32.862 - [redacted]

M. Testa

concessionaria AUTOBIANCHI LANCIA

Ieri in valle

Caduta la prima neve

AOSTA — Una perturbazione proveniente [redacted] Ovest ha portato la [redacted] sulle cime della valle. Una nevicata fuori stagione che [redacted] i monti sino a [redacted] tri di quota e che ha sorpreso un po' tutti.

L'estate è finita? Certo ci saranno ancora giornate calde, ma la nevicata s'è portata via l'afa e le miti temperature.

Ieri mattina al Plateau Rosa il vento era gelido e soffiava a 15 nodi da Nord-Est, il cielo era «macchiato» [redacted] nubi. Si sono cioè ripetute le condizioni dell'altra notte quando è caduta la neve. [redacted] dell'Atlantico si sono «[redacted]te» con correnti [redacted] provenienti [redacted] Nord-Est e [redacted] pioggia [redacted] è trasformata in neve.

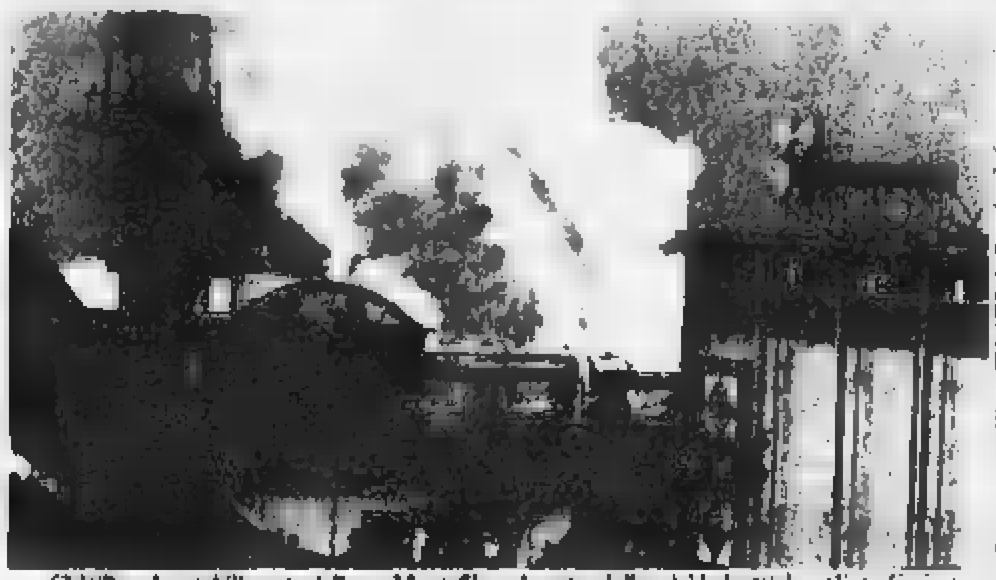
La temperatura si è ab[redacted] parecchio. Ad Aosta la colonnina di mercurio è scesa d[redacted] la notte sino a 11 gradi. Secondo i meteorologi, il [redacted] intenso alle [redacted] quote è passato e il clima in questi primi giorni di settembre dovrebbe [redacted] sere più mite.

In serata e [redacted] mattino occorrerà però ricorrere a maglie e maglioncini. Sono proprio le temperature più rigide a dare i cieli limpidi a questo mese, ultimo periodo vacanziero dell'estate. e. m.

Manifestazione e incontro in Comune dei dipendenti dell'azienda

Sciopero e corteo oggi a Châtillon Sessanta operai si sono licenziati

Un liquidatore offre al personale che si dimette [redacted] buona uscita di sette milioni - Il sindacato condanna questa [redacted]a - Chiesta la solidarietà [redacted] altre fabbriche



Châtillon. Lo stabilimento della ex Montefibre al centro della crisi industriale (Foto Cerise)

CHATILLON — Oggi l'industria chimica si ferma per due ore. Lo sciopero si svolge dalle 13 alle 15, all'inizio e alla fine dei due turni di giorno. I lavoratori della Châtillon spa sfileranno poi in corteo lungo le vie del paese, sino al salone comunale, dove sono attesi dagli amministratori municipali e [redacted] Comunità montana, [redacted] capigruppo consiliari [redacted] Regione e dai parlamentari [redacted] Dujany e Fosson. Si tratterà della prima espressione di protesta, dopo le assemblee interne.

Dopo la lettera della dirigenza ai sindacati, nella quale si comunicava l'avvio della procedura di licenziamento per il 30 settembre, il clima in fabbrica s'è fatto più teso. Qualcuno ha proposto l'occupazione dello stabilimento, ma dalle assemblee, urgentemente convocate dalla segreteria unitaria sindacale, è stata ribadita la linea già assunta la scorsa settimana: *«È inutile creare il presupposto di una chiusura anticipata».*

Qualcosa di nuovo potrebbe scattare dopo la manifestazione di questo pomeriggio. In molti angoli della cittadina del centro valle sono stati affissi, da sindacato e Comune, manifesti che sollecitano la solidarietà degli altri operatori economici. Oggi si avrà [redacted] risposta della gente verso uno dei più difficili problemi dell'industria valdostana di quest'ultimi anni.

La lettera della Châtillon spa ha inasprito il compito delle parti politiche e sindacali. Ieri il sindaco di Châtillon, Alberto Luboz, ha detto che il Consiglio *«farà tutto il possibile per costringere la società a recedere dal suo provvedimento e a studiare attività alternative a quella delle fibre. Abbiamo ancora qualche speranza».*

Dello stesso tono e sostanza [redacted]no i comunicati emessi [redacted] dai capigruppo consiliari, dall'assessorato all'industria e dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt. Il sindacato, in particolare allargando l'argomento all'industria in generale, ritiene sia indispensabile che dalla collaborazione tra le organizzazioni sindacali e la Regione emergano un piano di sviluppo per il settore industriale e un utilizzo più razionale delle risorse energetiche.

In fabbrica, intanto, molti dipendenti si sono già licenziati. Sergio Tillier, membro del consiglio di fabbrica, parla di 50 o 60 persone. C'è da due giorni la coda di fronte allo sportello di [redacted] liquidatore che assegna, a coloro che si licenziano spontaneamente, una buona uscita variabile dai 7 ai 8 milioni.

E' un segno, questo, che il sindacato definisce contraddittorio, e che potrebbe anche far pensare, più che alla chiusura dello stabilimento, a una manovra per ridurre senza traumi l'occupazione e riprendere quindi con una produzione minima. Naturalmente questa ipotesi non trova ne conferme ne smentite.

d. cr.

APPUNTAMENTI IN VALLE

Ultime battute della stagione turistica in Valle: per sabato e domenica sono previste una serie di sagre, mostre, manifestazioni e feste, ma anche durante la settimana è ancora possibile cogliere dei momenti di interesse. Ecco gli appuntamenti di rilievo nelle varie località.

Valgrisenche è aperta fino al 5 settembre la mostra dei caratteristici «draps».

Saint-Pierre prosegue la mostra di archeologia di epoca romana e preromana al castello Sarriod de la Tour.

Aosta, mostra del pittore Giarrasso nella saletta d'arte comunale (sotto i portici del Municipio), fino al 10 settembre, dalle 8.30 alle 19.30 sono aperte le bancarelle della [illegible] edizione del mercatino di settembre [illegible] questa mattina alle 19.30 in via Monet la mostra di pittura organizzata nell'ambito delle manifestazioni del Triangle des amitié.

Gignod è aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 [illegible] della chiesa parrocchiale dei cappuccini.

Verrès per i festeggiamenti patronali di Saint-Gilles 82 alle 21 in piazza Chanoux. Musica per strumenti [illegible] canzoni di sempre.

Saint-Vincent mostra dell'artigianato tipico locale. [illegible] esposizione di pittura, scultura e grafica di Aldo Tentarelli, nella galleria d'arte [illegible].

MOSTRA DI VECCHIE FOTO

CHATILLON — Continua, e si arricchisce di nuove iniziative, la «Feta di patoué 82», in svolgimento per tutta la settimana nel borgo e sulla collina di Châtillon. Le varie attività sono programmate in crescendo, per arrivare al «clou» [redacted] manifestazione domenica prossima.

E' stata aperta ieri una mostra d'arte sacra nel collegio dei Cappuccini, e visibile l'esposizione delle vecchie foto presso [redacted] Biblioteca comunale e sono presentati, in due scuole elementari, una del borgo ed una della collina, i lavori del primo e secondo «Concours Cerlogne».

Si tratta di [redacted] sintesi [redacted] tutto il materiale, che è in visione al Centre d'études franco-provençales di Saint-Nicolas, frutto di un lavoro di indagine e di ricerca, portato avanti per 20 anni, con interviste, dai bambini delle scuola elementare. Rappresenta una continuità di dialogo [redacted] fra [redacted] anziani e le nuove generazioni e l'ingresso del «patois» nella scuola.

Arriveranno nei prossimi giorni a Châtillon oltre 200 persone appartenenti a gruppi folcloristici della Savoia, del Vallese e della Svizzera Romanda. Si esibiranno in canti, balli e animazione. Sabato, dimostrazioni di palet e tsan e, alla sera, grande «bideuille», fuoco all'aperto, ad Ussel. b. bas.

centrhotel di COLELLA [redacted] Figli

ATTREZZATURE e ARREDAMENTI

per

NEGOZI
BAR-RISTORANTI
ALBERGHI
MENSE
COMUNITA'

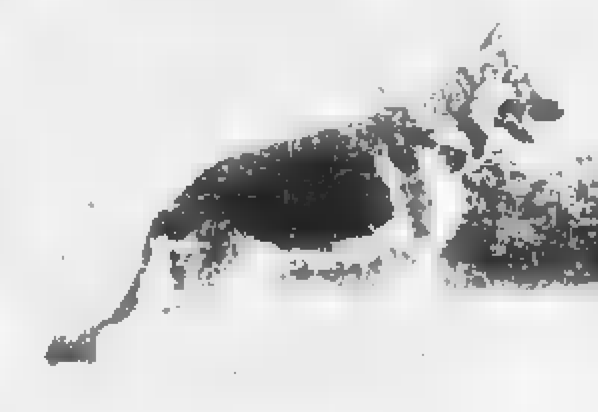
Progettazione vendita - assistenza

Grande esposizione permanente con le migliori marche in pronta consegna

S.S. 26 n. 37/39 - Tel. 0165 765 112-765 113 reg. Amerique - QUART Aosta

NUOVA APERTURA *DISCOTHEQUE*
PAPILLON CLUB
Questa sera ore 21,30
Plan Felinaz - AOSTA - Tel. 0165-34.808

LA [redacted] DELLE GUIDE KANGCH 82 SAVIO



DRIGON DELL'ISOLA DEI BARONI «A» ESENTE DA DISPLASIA

GIOVANNI ALDIGHIERI - Via Provinciale 52 - CAREMA - Tel. 0125 67 399

CHRISTINE ARBEL eau de cologne originale française
IN ESENZIONE FISCALE PER LA VALLE D'AOSTA
importatore ZORZETTIG Ermes Aosta Tel. 0165 552 589

F.LLI COCHETTI Regione Aeroporto - Pollein (Aosta) - Tel. 0165-44.394
SERRAMENTI IN ALLUMINIO ANODIZZATO
- PORTE
- FINESTRE
- PORTONCINI INGRESSO
- VETRINE NEGOZI
- PARETI DIVISORIE PER UFFICI
- PARETI MOBILI PER VERANDE
- CONTROFINESTRE

Grande affluenza [redacted] visitatori alla Fiera dei vini a Saint-Christophe

Vanno a caccia anche di manifesti

Considerati «souvenir» [redacted] turisti, [redacted] praticamente andati a ruba - Gli scaffali degli stand si stanno [redacted] svuotando - Le «Caves» [redacted] già venduto 360 bottiglie

SAINT-CHRISTOPHE — All'ufficio dell'organizzazione turistica, all'entrata del capannone della mostra [redacted] vini, giungono ogni giorno numerose richieste. I visitatori, malgrado ricevano tutte le informazioni necessarie, al lungo bancone bianco poco oltre l'entrata, vogliono sapere [redacted] più e soprattutto desiderano un ricordo della fiera, che non sia la bottiglia di vino o il depliant pubblicitario.

Sono i manifesti ad andare a ruba. Li chiedono tutti e l'organizzazione [redacted] difficoltà perché ne sono stati stampati soltanto 2 mila e molti sono già stati affissi per la pubblicità alla mostra. Alcuni hanno varcato i confini nazionali e sono i «responsabili» dell'arrivo in fiera dei «vignerons» [redacted] Champagne in cerca di manodopera. I simpatici e colorati manifesti vengono così offerti con una certa parsimonia dagli impiegati regionali che si alternano alla scrivania dell'ufficio. Ne sono stati distribuiti già 300 a turisti e operatori commerciali.

In tutti gli stand c'è la stessa crisi di «quantità»: i depliant scompaiono dai banchi e anche gli scaffali alle spalle dei produttori si stanno svuotando. I buoni affari della mostra dimostrano che la Valle è pronta a sostenere il difficile mercato del vino solo dal punto di vista qualitativo: la produzione ridotta non può soddisfare le numerose richieste.

Così accade nello stand delle «Caves coopératives de Donnaz», uno dei più grandi e frequentati. Finora (4 giorni) sono state vendute [redacted] bottiglie tra Donnaz (doc) Rouge du Val d'Aoste e il nuovissimo Pinot de Clapey. Lo stand è doppio, a due entrate: [redacted] un lato sono in vendita i vini e dall'altra le «mîasse» (croste [redacted] polenta) che hanno avuto un gran successo.

[redacted] Donnaz si produce vino da sempre. La viticoltura, secondo antichi documenti, risale al 1214. In Valle d'Aosta le «caves» sono i più grandi produttori: 400-500 ettolitri [redacted] vino. La cooperativa è nata nel 1971, quando [redacted] Donnaz (fratello montanaro [redacted] Barolo e Barbaresco») ottenne il Doc.

«L'idea di unire gli sforzi di tutti i produttori — dice Enrico Chenuil, presidente [redacted] cooperativa sino al 1976 — *c'era da molto, ma il difficile era mettere tutti d'accordo. I grossi produttori erano titubanti, [redacted] ha preso il problema [redacted] petto e sono riuscito a risolverlo».*

Il Doc ha avuto subito successo. Migliaia di bottiglie sono andate sui mercati fuori valle e oggi raggiungono anche gli Stati Uniti. In futuro si pensa al Canada, ma l'handicap rimane sempre la limitata produzione.

Enrico Martinet

I lettori [redacted] «La Stampa» in fiera

Per il neo-sommelier è [redacted] (con voto)

SAINT CHRISTOPHE — *All'apertura della mostra, ieri c'era già parecchia gente [redacted] il tagliando in [redacted]. Un giro minuzioso nel lungo padiglione, una sosta in quasi tutti gli stand, poi il voto.*

In poche ore, centinaia di persone hanno assaggiato i vini esposti e dato il loro giudizio, accettando così l'invito di «La Stampa». Davanti allo stand del nostro giornale c'è stato un via vai continuo di visitatori che hanno imbucato il tagliando, apparso sul numero di ieri, nell'urna predisposta per la raccolta.

Nei prossimi giorni gli esperti faranno lo spoglio e così sapremo chi è il neo-sommelier, quello cioè che con il [redacted] giudizio si è avvicinato di più al vino prescelto dagli intenditori della regione.

Gabriella di Torino, in vacanza a Gressan, [redacted] dubbi: «Ho votato per il bianco di Morgeux perché è un vino particolarissimo, con un profumo intenso». *Un giovane di Donnas, arrivato in Fiera con la fidanzata, [redacted] ammesso d'essere stato un po' «partigiano»:* «Bevo il Donnaz fin da quando ero bambino. E' [redacted] rosso possente, ricco di gusto. Credo che sia tra i migliori della regione, sicuramente il "re" fra quelli prodotti in Bassa Valle».

Numerosi anche gli stranieri, soprattutto francesi e tedeschi, che hanno accettato volentieri l'invito de «La Stampa», dopo essersi fatti aiutare a compilare il tagliando lo hanno imbucato nell'urna, sperando d'essere dei bravi intenditori.

Prosegue intanto con successo l'iniziativa «Una ricetta al giorno»: nel nostro stand si possono ritirare le pergamene con gli ingredienti dei piatti tipici. **Fiorenzo Panero**

Le case popolari di Aosta e Morgex senza inquilini

Gli edifici sono abitabili ma chiusi dalla burocrazia

I Comuni impiegano più di un anno per istruire le pratiche

Gaetano Baldassarre

AOSTA — *E ora c'è anche la burocrazia che impedisce la soluzione del problema casa in Valle. Sono 51 gli alloggi pronti che attendono inquilini. Le assegnazioni non sono state fatte, malgrado le numerose riunioni della commissione dell'Istituto autonomo case popolari. I nuovi appartamenti sono ad Aosta e Morgex.*

I 24 del capoluogo sono al quartiere Dora: un edificio a quattro piani, intonacato in marrone, (occupato da tre famiglie di sfrattati, che poi dovranno lasciare lo stabile) [illegible] a Morgex [illegible] 27.

[illegible]

e. m.

A Valtournenche si spendono 2 miliardi per costruire la barriera antivalanghe

VALTOURNENCHE — Il 14 settembre l'Anas appalterà lavori per circa 2 miliardi e mezzo per la realizzazione della barriera antivalanghe a protezione della statale 406 nella zona del golf, nei pressi di Cervinia.

Questi lavori completano quelli di competenza della Regione, cominciati verso la metà [redacted] dello [redacted] luglio, che prevedono anche l'innalzamento di uno sbarramento antivalanghe sulle morene prospicienti il ghiacciaio del Montabel, la cui ultimazione è prevista per il prossimo ottobre, rendendo sicura la strada del Breuil in uno dei punti più difficili.

Il progetto dell'opera, predisposto e consegnato all'Anas dall'Ufficio tecnico dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, è già approvato e i fondi del [redacted] finanziamento [redacted] stati stanziati [redacted] tempo. La notizia è stata data al segretario comunale [redacted] Valtournenche, Claudio Boschini, dal deputato Cesare Dujany.

Il parlamentare valdostano, il 29 luglio, aveva propiziato un incontro a Roma fra i responsabili dell'Anas e una delegazione del Comune di Valtournenche (guidata dal sindaco, Mauro Pessioni che aveva sollecitato, fra gli altri, anche la soluzione di questo importante problema.

Dujany ha inoltre detto [redacted] essere stato informato [redacted] responsabile della sezione mutui agevolati per le Regioni a statuto speciale [redacted] della Cassa Depositi e Prestiti che è stata ultimata l'istruzione della pratica relativa al finanziamento di quasi 3 miliardi per la realizzazione dell'impianto fognario di Cervinia a Valtournenche, che risolverebbe definitivamente il problema dell'inquinamento [redacted] Marmore.

La pratica, corredata dal parere favorevole di questo ufficio, verrà ora sottoposta al Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti per il parere definitivo. L'impianto prevede un collettore fognario principale di circa 15 chilometri che collegherà il Breuil e Valtournenche al depuratore che verrà installato a Maen. l. c.

CINEMA

AOSTA
ITALIA: Arancia meccanica.
SPLENDOR: Il vello dei potenti.

BREUIL [redacted]
DES GUIDES: Papillon.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Fico d'India.

COGNE
GRAN [redacted] aquila.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Robinson nell'isola dei corsari.

VERRES
IDEAL: [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3 rue Jean de la Pierre tel. (0165) 45 645-6
Manzoni Pubblicità: 10 rue Xavier de Maistre tel. (0165) 45 551 - 21 69

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300 118
Châtillon: via Chanoux 100 tel. (0166) 61 267
Courmayeur: via Circonvallazione 74 tel. (0165) 842 031

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32 tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26 sede di Aosta tel. (0165) 24 66
Valtournenche: fraz. Evette tel. (0166) 92 340

MERCATI
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
[redacted] Ayas, Gaby, [redacted] La Salle, Valtournenche.
[redacted] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry - Agip di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
[redacted]: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità irregolare. Temperatura di ieri: min. 11, max 21 (ore 14); umidità 47%; venti moderati da Est.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

[redacted] 2
12.10 Sois de la Vallee
14 — Pomeriggio in Valle: «Il giardino del re» [illegible]
14.35 Vois de la Vallée

TV 3
19.05 Tg3 regionale
19.15 Carrefour spécial estate: «32° assemblea di canto corale», regia televisiva di N. Mantion.

STUDIO 105
13 — Max Venegoni
15 — Anticamera hit, con Max
16 — Alex Peroni
19 — Paolo Bosello
22 — Angelo De Robertis
24 — Replica Hit, Angelo
1 — Superdiscothèque.

RADIO MONTECARLO
12 — Diamo i numeri
13.10 Tanti auguri
14.15 Il cuore ha sempre ragione?
15.45 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a Roma
17.30 Tommy's

RTA
14 — Spectreman, cartoni
15.00 I misteri di New York, telefilm
16.30 Peccati d'estate, film
18 — Spunkey and Tadpole.

18.30 Sport
19.30 Telefilm
19.45 Quentin Durward, telefilm
20.15 Missione impossibile, telefilm
21.15 Un omicidio perfetto a termine di legge, film
22.45 Missione impossibile, telefilm

GRP
13 — Telefilm
14.05 Canzone d'amore, film
15.30 Telefilm
17 — Palmiro lupo crumiro, film
20.05 I mostri, telefilm
20.30 Custer, telefilm
21 [redacted] L'ululato del lupo, film
23.30 Tutti i peccati di questo mondo, film
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Facciamo l'amore in gran de allegria, film

CANALE 5 TELE 2000
13.45 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16.30 Maude, telefilm
17 — Cartoni animati
19.30 Hazzard, telefilm
20.30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
21.30 Dallas, telefilm
22.30 Il dominatore, film
23.30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

ANTENNE 2
12.45 A2 première édition du journal
13.35 Les arpents verts
14 — Aujourd'hui la vie
15 — La taupe
15.55 Sport
18 — Récré A2
18.40 Flash actualités télévisées
18.50 Jeu Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 Dessins animés
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20.35 Le club [redacted] télévisions du [redacted] (Rai) «Aide moi à rêver»
22.40 Variétés Bussola à Celentano
23.15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
16 — Point de mire
16.10 Vision 2
17.20 4, 5, 6, 7 Babibouchettes
17.45 Sport Billy
18.10 Téléjournal
18.15 Hollywood
19.30 Journal romand
19.50 Le dernier mot
20.10 Temps présent
21.10 Les poneys sauvages
22.40 Téléjournal

Un primo intervento del Comune

Presto il recupero del centro storico

AOSTA — Il primo Consiglio comunale di Aosta dopo la pausa estiva si è concluso martedì sera con l'esaurimento di tutti i punti all'ordine del giorno. [illegible]

[illegible]

b. bas.

GRESSAN [illegible] 34.860

Cooperative COFRUITS
SAINT PIERRE Tel. 0165/95.166
DAL 20 SETTEMBRE
Vendita mele a cassetta
- Renette Canada
- Starking
Prezzi vantaggiosissimi
Aperto tutti i giorni: feriali 8-12, 14-18; festivi 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE [redacted] CONSUMATORE!

SCATTA LUNEDI' LA 19ª EDIZIONE DEL GIRO CICLISTICO DELLA VALLE

LE TAPPE

Il prologo (lunedì 6 settembre) è una cronometro a squadre sul circuito cittadino di Aosta, preceduto alle 18 da un varo spettacolo dedicato al ciclismo giovanile (Giochi [illegible] giovanili, esordienti, allievi, dilettanti juniores).

La classifica del Giro parte con la prima tappa [illegible] martedì: Aosta-Valgrisenche [illegible] Mercoledì, l'arrivo è previsto [illegible] 16 a Ville - sur - Sarre dopo 135 chilometri. La terza tappa, giovedì, lascia Sarre per Pré - Saint - [illegible] con passaggio alla «Cima Coppi» valdostana, i 1800 metri del Col San Carlo. Per [illegible] è previsto lo sconfinamento [illegible] Santuario di Graglia, nel [illegible]: partenza [illegible] Morgex e arrivo alla Fonte Lauretana, dopo 140 chilometri di corsa.

[illegible] il tappone [illegible] colli (Passo [illegible] Serra, 880 metri; Col di Joux, 1639 metri; [illegible] Zuccaro, 1900 metri) con traguardo finale al castello di Verrès. E' la tappa più temuta dai passisti e attesa dagli scalatori. [illegible] molto lunga (135 [illegible] con una ascesa [illegible] finale di Montjovet al Col di Joux. Tranquilla, e da arrivi in volata (o da fuga), [illegible] tappa finale di domenica. I corridori partono alle 12 dalla circonvallazione di Verrès e tagliano il traguardo conclusivo del Giro alle Terme di Saint - Vincent, dopo essere risaliti sino a Arvier e al Col d'Introd (680 metri d'altitudine).

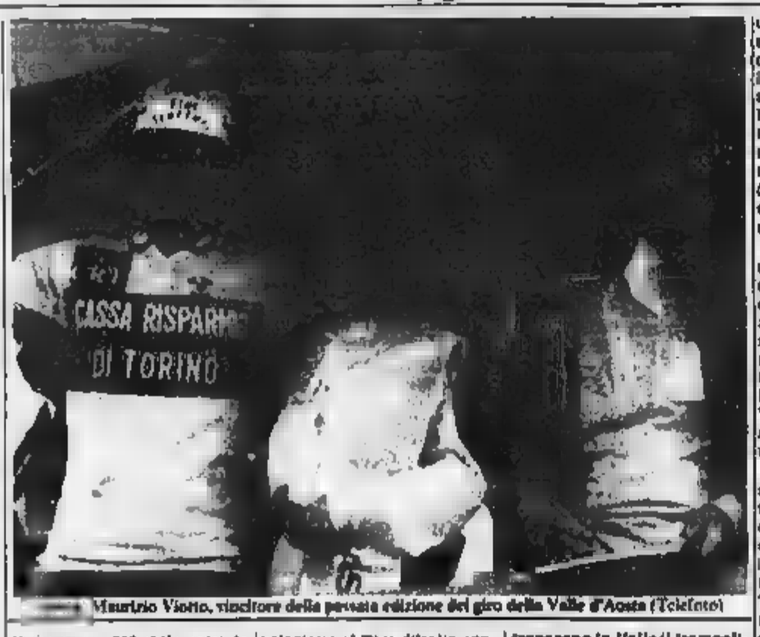
I giovani sognano il professionismo sotto l'occhio attento dei «patron»

E' [illegible] maggior competizione italiana riservata ai [illegible] - I direttori [illegible] più importanti squadre nazio- [illegible] sperano di [illegible] nuovi talenti - [illegible] impegnativa con notevoli [illegible] - [illegible] «sponsors»

AOSTA — C'è una melanconica canzone di Paolo Conte dedicata a Gino Bartali col [illegible] *triste* [illegible] *solitù. la faccia allegra da italiano in gita*», che dà l'esatta [illegible] della rivalutazione del ciclismo, tornato a essere sport seguito dalle masse, anche se i protagonisti [illegible] oggi si prestano meno alle caricature, anch'essi conformi alla nostra epoca dei computer e delle tecnologie.

Alla Valle d'Aosta, privata da tempo delle attenzioni del Giro d'Italia (che quest'anno ha invece riscoperto il Piemonte), è rimasta la più importante competizione nazionale per i dilettanti. Gli atleti sulla soglia del professionismo [illegible] dei primi contratti discreti [illegible] sulle loro carte, a settembre, sulle salite valdostane. Chi sta nel gruppo, firma; chi, al contrario, evidenzia limiti di tenuta, viene bocciato. E' da sempre così, una legge severa che comunque qualifica la corsa a tappe regionale.

Ricorda Maggiorino Ferrero, [illegible] Ivrea, 55 anni, molti dei quali passati a pedalare, presidente [illegible] Comitato valdostano della Federazi[illegible] ciclistica italiana e uno [illegible] organizzatori del 19° Giro ciclistico [illegible] Valle d'Aosta: «*Qui* [illegible] *tutti i patron che vengono per saggiare le capacità dei loro giovani. E' importante dimostrare doti di ricupero in una set-*



Maurizio Vioto, vincitore della passata edizione del giro della Valle d'Aosta (Telefoto)

timana, con 813 chilometri da percorrere, per un dislivello complessivo di 10-12 mila metri. [illegible] della Valle d'Aosta è il banco di prova finale per i ragazzi candidati al passaggio di categoria. [illegible] tratta di una verifica [illegible] loro possibilità. Nel 1981 [illegible] 47 i partecipanti alla [illegible] che sono passati al professionismo». Un nome su tutti, Greppo, la rivelazione al Giro d'Italia, vinse lo scorso anno la tappa di Donnas.

Senza riandare ai tempi del Bartali cantato da Conte (la [illegible]a valdostana è nata solo nel 1962), si trovano nella [illegible] nostro Giro i [illegible] di Motta, Gimondi, Zilioli, Battaglin, Saronni, i due fratelli Baronchelli. «*Non tutti riusciamo* — dice Ferrero —, *ma tutti troveranno la Valle il trampolino di lancio per i successi futuri*». Negli [illegible] anni si segnalarono i [illegible] posti di [illegible] ('73 e '78 e le vittorie di [illegible] ('79) e Verza ('80).

Una [illegible] di [illegible] il 12 settembre: avremo tempo di parlarne ancora e a lungo, illustrando le tappe e le loro difficoltà. Quella di oggi è una presentazione ancora avara di dati: 15 squadre, circa 80 concorrenti, tra i quali [illegible] belgi, [illegible] ri, cecoslovacchi e olandesi. Due i favoriti, Maurizio Vioto, che già vinse lo scorso anno e che è passato dalla Bisport Fiat alla Novartipiast, e (se farà in tempo a rientrare dai mondiali in Gran Bretagna) Zola, della Fiat Trattori.

E' indispensabile un accenno all'organizzazione perché durante la corsa i risultati e la classifiche si toglieranno spazio. Nelle passate edizioni ha sempre ottenuto il plauso del mondo ciclistico [illegible] E' in mano [illegible] quattro [illegible]: Lys, Saint-Vincent, Arnaz e Velo Club Valle d'Aosta. Quest'ultima si è assunta la piena responsabilità del Giro '82.

La corsa parte lunedì e già si pensa a far quadrare i conti. Una competizione simile, con 10 sponsor (i maggiori dei quali sono la Regione Valle [illegible] e la [illegible] Risparmio di Torino), costa almeno 75 milioni di lire. Non è poco e non si tratta neppure di una cifra fa[illegible] sostenibile, ma come contropartita ci sono il pubblico, le attenzioni della stampa nazionale [illegible] anche estera) e una indiretta promozione turistica, po[illegible] [illegible] su due ruote di bicicletta che quest'anno scopriranno piccoli paesi mai toccati in precedenza dalla carovana del Giro.

Dario Crestodina

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 68 56
Via Roma 80 - Tel. 65 68 44
Via Maranzo 32

Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via [illegible] de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 661
ARONA 28041 Viale Baracca 40-A - Tel. (0322) 41700
ASTI 14100 Via Giuseppe d'Annunzio 28 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35 12 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 28 - Tel. (0171) 60 622
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Cavour 26 Tel. (0161) 54 268

Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via B. Vernazza 23 - Tel. (010) 58 26 80 - 58 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66 49 46
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel. (019) 36 219 - 36 84 95

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 83 - Tel. (0144) 2528
[illegible] 12051 Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154
[illegible] 12045 Via Cavour Alghiero 18 - Tel. (0172) 60 064
MONDOVI' [illegible] Via 8 Agosto 12 - Tel. (0174) 40 276

PK publikompass spa

LA STAMPA

Tutto l'anno scolastico con il

Diario di Arthur

informazioni, notizie, curiosità concorso con ricchi premi

[illegible] dei primi [illegible]

[illegible] di stasera [illegible] squadre [illegible] Seconda [illegible] Terza categoria nel 2° trofeo Cirillo [illegible]

Torneo a Sarre, una sfida per rodaggio

Alle 20,45 [illegible] Aymavilles [illegible] Sangiorgese - Le [illegible] il 18 e 19 settembre - [illegible] formazioni [illegible] lizza

SARRE — *Con l'incontro di qualificazione tra Aymavilles e Sangiorgese, in programma questa [illegible] alle [illegible] inizia sul terreno del campo comunale di Sarre la terza edizione del 2° trofeo «Cirillo Blanc». Questo avvenimento sportivo [illegible] alcune stagioni [illegible] ormai per [illegible] squadre valdostane di Terza e Seconda Categoria il definitivo collaudo precampionato.*

Il trofeo fu organizzato per la prima volta nel 1976 per ri[illegible]a Cirillo Blanc, scomparso l'anno precedente a soli [illegible] anni, colpito da un male incurabile. Per molti anni sta[illegible] di Sarre, si era ben presto imposto all'attenzione [illegible] mondo politico valdostano per serietà e capacità. [illegible] stato eletto consigliere regionale e in seguito [illegible] assunto la presidenza del Bim (Bacino imbrifero montano) per occupare poco più tardi il posto di assessore regionale all'Industria e Commercio.

Il torneo è quest'anno suddiviso in due gironi: nell'«A» sono state inserite Aymavilles, Sangiorgese, Sette Torri e Morgex-Carbo, mentre nel «B» sono presenti Villeneuve, Olimpia, Tin Pel e Sarre Chevallet. Il trofeo biennale non consecutivo è stato assegnato definitivamente alla Polisportiva Saint-Leger di Aymavilles, per i successi conseguiti nel '77 e '79. Nell'albo della manifestazione [illegible] riportati i successi nell'80 del Sarre Chevallet mentre lo [illegible] anno si impose la formazione della Sant'Orso Gabetto. L'unica squadra in grado di poter conquistare definitivamente il 2° trofeo Blanc è quindi per questa edizione il Sarre Chevallet.

Le gare [illegible] qualificazione proseguiranno regolarmente con un incontro giornaliero (in programma sempre alle 20,45) fino al [illegible] settembre. Le semifinali si giocheranno il 15 ed il 16, mentre le finali sono in calendario per sabato 18 e domenica 19 settembre.

Nel Girone A i favori del pronostico vanno al Morgex - Carbo che nella [illegible] stagione in [illegible] categoria lotterà per il successo finale e la promozione. Il Sette Torri, società fondata proprio quest'anno, è al suo prima collaudo, e giocherà nel campionato [illegible] Terza Categoria, assieme a Sangiorgese e Aymavilles, una squadra, quest'ultima, che nella scorsa campionato, vittima della propria poca convinzione, lasciò al Coumba Freide la promozione.

Nel Girone B, il Sarre Chevallet di Luciano Serracalle non dovrebbe deludere i propri tifosi e passare così alla fasi finali del torneo: [illegible] compagine è valida ed i dirigenti hanno lavorato bene durante l'estate per preparare [illegible] squadre competitive. C'è poi [illegible] Pol. [illegible] della Seconda Categoria al termine della scorsa stagione, e desiderosa di rifarsi.

Completano il quadro delle partecipanti, l'Olimpia [illegible] il Villeneuve.

Carlo Crabbo

[illegible] — Il comitato valdostano della Figc ha indetto per venerdì una riunione di tutte le società di calcio dipendenti dalla sede di Aosta per esaminare i problemi riguardanti l'attività agonistica dell'imminente stagione. I lavori s'inizieranno alle 20 e si terranno nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

La Chelland al 11° posto nel podismo

AOSTA — Si è svolta a Ronco Scrivia (Alessandria) l'ultima gara individuale di podismo del campionato nazionale di corsa in montagna. Buona la classifica finale per [illegible] della Libertas [illegible] che si è piazzata al 12° posto, fra un centinaio circa di sodalizi presenti.

In evidenza gli atleti juniores che hanno colto un 7° posto con Mauro Bogino, a poco più di [illegible] minuti dal vincitore, Lucio Fregoni [illegible] Roma), [illegible] il 10° [illegible] [illegible]ro Pegu, mentre più [illegible] è giunto Mauro Farì.

Tra i seniores si è imposto Claudio [illegible]; tra i valdostani, Piero Dufour al 35° e [illegible] Chiò al 72° posto.

(c. g.)

PERSONAGGI DEL CALCIO

Adesso l'ex presidente pensa [illegible] Knesl e Platini

Guglielminotti (a sinistra) durante una gara dei rossoneri

Avrebbe voluto parlare prima. [illegible] è sempre trattenuto. Diceva: «Quando [illegible] ribalta, [illegible] può ri[illegible] [illegible] volta. [illegible] rivangare nel passato». Leo Guglielminotti ha lasciato (i maligni dicono che lo hanno costretto a lasciare) l'Aosta un anno fa: da presidente a semplice tifoso.

Le cronache [illegible] giorni scorsi la hanno riportata [illegible] tro di [illegible]. Per Guglielminotti ci [illegible] nell'Aosta [illegible] importanti e errori che si ripetono.

[illegible] per primo a [illegible] in toni pacati, [illegible] «Ha ragione [illegible] a dire che non sarebbe all'Aosta se io fossi ancora presidente. Non l'avrei ripreso, poiché non voglio soldati di ventura, ma giocatori in forze stabilmente alla società». Non aggiunge altro, parla della nuova sponsorizzazione rossonera: «Io voglio ancora bene a questa squadra e sono soddisfatto che la ditta Ottos abbia voluto affiancare il suo nome a quello dell'Aosta. Devo registrare a Anna Maria Pugliatti che ha [illegible] nella dirigenza attuale le cose siano migliorate. Probabilmente è vero. Tuttavia, quando ero io presidente, il numero dei consiglieri era maggiore. Me ne sono andato e dopo di me, uno dopo l'altro, hanno lasciato la società Marchisio, Lucchini, Calliera, Bonin e Pieracci. A [illegible] luglio hanno inoltre inviato le loro dimissioni due revisori dei conti».

Ricorda i suoi tempi, i debiti della società: «Non è vero che il passivo è stato ridotto di 100 milioni durante la gestione della signora Pugliatti, perché la decurtazione dei debiti è avvenuta quando ancora ero io alla guida della società, con la vendita di giocatori come Mazzeo, Mondin e Russo, che ci fruttò 60 milioni e con la permuta, da parte di alcuni consiglieri, di debiti in quote sociali».

L'ex presidente è entrato come socio nella Juventus e si coccola Rossi, Platini, Boniek. Spiega il perché di questo suo «sfogo in rossonero»: «Per chiarire alcuni particolari, ma anche augurare ai giocatori e a Cardellina un buon campionato».

All'Aosta gli è comunque rimasto un amico, il vicepresidente Luciano Boiron. «E' quello che tira la carretta — dice Guglielminotti — senza lamentarsi mai. Gli telefono spesso. A lui la società rossonera deve molto».

d. cr.

PRIMA CATEGORIA | LO CHARVENSOD AL LAVORO

La matricola senza timori «Non [illegible] una comparsa»

L'allenatore Riva vuole una squadra veloce - [illegible] I nuovi c'è [illegible]

CHARVENSOD — Alla guida [illegible] riconfermato trainer Roberto Riva, anche [illegible] Charvensod ha ripreso la preparazione tecnico-atletica in vista dell'esordio in Prima categoria del 26 settembre. Quattro le sedute settimanali [illegible] «Guido Saba», al quale [illegible] stati apportati notevoli miglioramenti strutturali dal Comune, e programma agonistico definito da [illegible] società finanziariamente sana che, dopo la promozione [illegible] scorso anno (vinse infatti il girone valdostano di Seconda categoria come Guido [illegible] vuole ben figurare anche nella serie superiore.

Anche il Comune sta dimostrando grande sensibilità [illegible] confronti del sodalizio e il sindaco Leo Bianquin si [illegible] formalmente impegnato a consegnare, entro l'autunno del prossimo [illegible] uno stadio rinnovato.

«*Per il campionato* — dice Riva — *ci preoccuperemo soprattutto di mantenere quelle caratteristiche di gioco e di correttezza che tante simpatie ci hanno fatto avere in passato. Molta attenzione sarà anche rivolta al settore giovanile, perché esso costituisce l'unica vera fonte di ricambio per qualsiasi società che intenda curare un serio programma a lungo scadenza. Per quanto riguarda quello che potrà essere il ruolo recitato dallo Charvensod in campionato, confesso che non ci poniamo, [illegible] partenza, alcun obiettivo preciso*».

Aldo Luppi, presidente

Il nuovo acquisto Rossero

Risolto il problema del libero, con l'arrivo dell'ex anatano Rossero, acquistato in mezz'asta dalla Vigliecа e il terzino-stopper Padovani dall'Anpi Elter, rientrato l'attaccante Calli[illegible] dalla Comba Freide, si pongono per il giovane tecnico naturali problemi di abbondanza. Nessuno [illegible] espresso il desiderio di cambiare squadra e soltanto Ammendolia, per ragioni familiari, è dato sicuramente tra i partenti. Ci [illegible] state richieste [illegible] Bertarini e Donato che non sono però [illegible] perfezionate.

Questa la «rosa» dello Charvensod che, oltre al torneo di Prima categoria, parteciperà anche al [illegible] Under 18: portieri: Simonetti, [illegible] Zanin; difensori: Jorriaz, Joux, Bertarini, [illegible] Padovani, Petitjacques, Vierin; centrocampisti: Come. [illegible] Vigliecа, [illegible] ti, Nirta, Calderazzo, Guglielmin, Lain II; attaccanti: Callipari, Capua, Donato, [illegible] I. La società ha affidato l'Under 18 a Domenico Broglio.

«*Voglio una squadra molto veloce* — aggiunge Riva — *che sia [illegible] grado di rientrare con tempestività [illegible] ogni proteione offensiva. Adotteremo il 4-4-2 e sarà determinante il grado di preparazione atletica che Delio Donzel avrà saputo dare ai giocatori*».

Presidente [illegible] società è Aldo Luppi, modenese, 61 anni, [illegible] molti anni residente a Courmayeur. «*La squadra* — *[illegible]* — *quest'anno ripeterà senz'altro il rendimento della scorsa stagione, non azzardo certamente un ruolo da comparsa*».

«*L'amministrazione comunale* — continua Luppi — *ha dimostrato interesse [illegible] squadra e si è impegnato a rendere più moderno il complesso sportivo. Sono certo che, da questa profonda collaborazione, tutti noi sapremo trarre maggior stimolo ed impegno per ben figurare sui campi valdostani e piemontesi*».

Fra qualche settimana aspettera ai giocatori biancorossi dare la prima risposta [illegible] tanto entusiasmo.

c. g.

Tra i giornali che la gente si vergogna [illegible] leggere in pubblico ce n'è uno che merita il vostro aiuto.

Epilessia.

Quattro volte all'anno questo giornale viene inviato ai nostri associati. Poche centinaia di copie, accuratamente spedite in forma anonima perché chi lo riceve non sia che si sappia.

Che cosa avrà mai di così vergognoso? Nulla, niente altro che il nome: epilessia.

Ma chi soffre di questo male troppe volte ha subito torti, discriminazioni, crimini sociali per colpa di una malattia di cui non ha colpa. E ha paura della persona, del vicino, del compagno di lavoro.

La nostra Federazione esiste per aiutare questi malati a uscire dall'ergastolo di paura a cui il pregiudizio li ha condannati. Ed è il primo, più difficile passo verso la guarigione che, con la terapia idonea, avviene in 8 casi su dieci.

Aiutate questo giornale. In Italia ci sono 300.000 malati di epilessia. E hanno bisogno soprattutto che di epilessia si parli più liberamente e con competenza.

Solo così possono trovare il coraggio di uscire allo scoperto e accedere a una terapia.

Spedite il tagliando. La quota è libera. Bastano 500 lire per avere l'emozione di ricevere un giornale proibito, ma utile.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome: _____
Cognome: _____
Indirizzo: _____

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.
Via Plinio 30 - 20129 Milano - tel. (02) 22 56 64

Una serie di nuove norme per la pesatura dell'uva

Moscato, vendemmia vicina prezzo libero alle stelle?

Ieri è stata avviata la trattativa tra produttori e industriali

ASTI — Prezzo alle stelle per le uve moscato. Ieri mattina nella sede delle contrattazioni della Camera di Commercio gremita più del solito da operatori commerciali e produttori vitivinicoli, circolava la voce che la «materia prima» per la fabbricazione dell'Asti Spumante verrà venduta, nell'ormai prossima vendemmia, a non meno di quindicimila lire il miriagrammo. Lo scorso anno, secondo un accordo tra spumantieri e produttori, il prezzo era stato stabilito in 7600 lire, oltre un «premio» riguardante la qualità pari a 380 lire il grado-miriagrammo. Le più belle partite però sono state anche 10 mila lire.

Gli industriali sono preoccupati per l'eccessivo aumento: in meno di cinque anni da tre mila lire il balzato a oltre mila. «Se verrà applicato il prezzo di quindicimila lire — ha detto ieri un amministratore di vinicola — dovremmo l'Asti a mila lire alla bottiglia, chissà quanto verrà a costare al consumatore».

Per discutere l'assurda questione del prezzo, ieri sera, alle 18, nella sede del Consorzio tutela Asti Spumante, si sono riuniti i rappresentanti produttori, organizzazioni agricole e industriali, presente l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. A tarda ora la riunione era ancora in

Oltre a discutere (con ogni probabilità non ci saranno accordi complessivi e il prodotto sarà venduto a libero mercato) è stato pure affrontato un argomento che lo scorso anno provocato numerosi produttori proteste e disappunti. Si tratta della pesatura mosto ai fini del riconoscimento delle qualificazioni di denominazione di origine controllata ai vini «Moscato d'Asti» ed «Asti Spumante». L'assessorato regionale all'Agricoltura pochi giorni fa ha emanato norme modifiche migliorative per la pesatura uve.

Le principali novità riguardano, tra l'altro, l'introduzione scheda il trasporto per tutti i mezzi l'obbligo anteporre l'operazione per determinare la tara a quella del peso lordo. Nel caso di partite di derivanti vigneti iscritti all'albo con un'interpretazione diversa rispetto alle generalità del produttore, occorre che compaiano bolletta entrambi i nominativi.

Una ondata di pioggia

Autore maltempo per le colture

A Revigliasco ha grandinato per la terza volta in - La temperatura

ASTI — *Da quarantott'ore* pioggia, interruzioni. sera un *violento temporale si è scatenato su quasi tutto l'Astigiano provocando una serie di allagamenti di strade e campi. A Revigliasco d'Asti la grandine è caduta per la terza volta in due mesi martellando numerosi le colture agrarie, danneggiando alberi da frutta ed particolare i vigneti.*

L'acqua dalle colline, in frazione San ha allagato e campi. Gli agricoltori sono trasformati in cantonieri per liberare le strade fango e divelti in panne. Identica situazione anche in altre frazioni della città.

Il maltempo di questi giorni non preoccupa ancora. «Direi che pur violenta, è benefica la campagna — ha detto il capo dell'Ispettorato Agrario di Asti, dottor Donati —, speriamo che si avverino le previsioni, che annunciano il ritorno del tempo in un paio di giorni».

Per il momento, dunque, preoccupazione per l'uva; gli acini si presentano con robusta, resistere maggiormente all'umidità. Infatti in questi giorni temperatura è soprattutto nelle ore notturne. In questo periodo maturazione dei grappoli. L'uva ha bisogno di sole e caldo altrimenti potrebbe insorgere la muffa grigia che si forma sugli acini.

La vendemmia è ormai prossima e nella sua generalità viene considerata buona.

v. ma.

I bersaglieri controllano il trasferimento dei guerriglieri dell'Olp

In Libano sette militari astigiani Una madre: «Farà i conti con me»

C'è qualche apprensione tra i genitori - I prescelti sono tutti di leva e fanno parte del battaglione Governolo di Novara - La parte più rischiosa dell'operazione

ASTI — *Tra le truppe delle Samoa, un paesaggio frequentato da scorpioni e miliardari ci sono anche sette giovani astigiani impegnati nella difficile missione di pace con il contingente dei bersaglieri italiani.*

Sono tutti militari di leva che fanno parte del battaglione «Governolo» o come specialisti di altre armi (carristi, pontieri, sanità) sono stati prescelti per il piccolo internazionale per ottemperare allo sgombero dei guerriglieri dell'Olp.

Flavio Fucci, Roberto Pontarolo, Sergio Mortini, Guido Fassone, Moreno, Amedeo Sarti, Giorgio Parola sono stati tra i primi a chiedere di partecipare a questa delicata missione nella città sconvolta dalla guerra in cui si tenta di consolidare una fragile tregua. Qualcuno, per allarmare le famiglie, ha comunicato che stava per partire solo poche ore prima che l'operazione Beirut prendesse il via con il trasporto dei bersaglieri in aereo a Brindisi, dove erano pronte le navi della marina.

Flavio Fucci

Le famiglie dei sette giovani astigiani stanno naturalmente seguendo con ansia in questi giorni le delle operazioni di sgombero che si stanno svolgendo sotto il controllo soldati italiani. Le immagini e i comunicati del centro operativo del «Governolo», che si trova a Novara, sono l'unico contatto con i bersaglieri in Libano.

«La parte più pericolosa della missione dovrebbe essere superata — spiega Flora Fucci, sorella di uno dei bersaglieri astigiani —. I giorni più pericolosi sono stati primi, quando c'era la possibilità di un incidente o di una provocazione che scatenasse di nuovo il conflitto».

In qualche famiglia la partecipazione alla missione Beirut ha provocato piccole crisi domestiche: «Abbiamo tentato in tutti i modi di convincerlo, ma non c'è stato nulla da fare — *ha raccontato madri* —. Non avrebbe dovuto lasciarci in pena per interminabili settimane. Questa è missione affidata a professionisti e non a ventenni impreparati. Quando ritorno mio figlio farà i conti con me».

Mercatino dei libri usati

MARETTO — Non si segnalano pericolose vipere nelle campagne maretesi; ai nostalgici si trovano innocue biscie piemontesi che, se proprio sono disturbate mentre se ne pigramente distese al sole, possono anche «mordere» il passante, ma assolutamente non iniettare veleno. Questa la confortante notizia che ha fugato, in paese, la «paura dei serpenti» diffusasi in seguito alla voce di un presunto morso di vipera subito da una torinese di passaggio, la quarantaciquenne Adele in Penzo, 45 anni, di Rivoli.

La donna è tuttora ricoverata in all'ospedale civile di Asti, per accertamenti clinici estranei comunque al motivo del ricovero. giorni fa la passeggiava in un vitello di campagna, avvertì un dolore a una gamba. Per timore che si trattasse di una vipera, la donna fu condotta al pronto soccorso.

Subito dopo fu evidente però che si era trattato di un falso allarme e che il morso era quello di una biscia, non velenosa: «La vipera, quando morde, lascia in due denti — ha spiegato l'aiuto medicina, dottor Giuseppe Barbara —. Nel caso in questione i forellini».

(l. b.)

Intervista a Renato Magari, il biondo che correrà per S. Silvestro

«Sono malpagato ma vinco lo stesso»

Lo scorso anno conquistò il Palio per - Dal 1967 sempre in pista: due vittorie

ASTI — «Correre il Palio? Per me è un lavoro, difficile, pericoloso e purtroppo mal pagato». *Renato Magari detto «il biondo», vincitore con i colori di Montechiaro dell'ultima edizione della corsa non è certo molto sensibile al colore o alla passione della storica sfida tra i borghi. E' uno dei pochi fantini che corso tutte le edizioni, un «veterano» che ha scambiato nerbate, e scorrettezze con i maestri sonori «Canapino» e «Aceto» e con gli altri più famosi protagonisti artigiani Rulu e Spiga.*

Quest'anno è il più accordato i borghigiani di Montechiaro e allora, da buon professionista, senza troppi rimpianti è passato a indossare la casacca con i colori bianco e oro di San Silvestro. Si è portato dietro anche «Capriccio» il cavallo con cui vinse lo scorso anno. I contradaioli di San Silvestro sono pronti a gioire che l'accoppiata corrente funzionerà di nuovo.

«Forse perchè ho molta esperienza e me si affidano i rilievi che hanno mai vinto — dice Magari — quest'anno per San Silvestro potrei ripetere quanto mi è riuscito nell'81».

Se sarà il suo terzo Palio, un risultato che lo metterebbe alla pari con il «professore» Sergio Rulu.

Ma il 19 settembre, sfide personali non mancheranno e verranno senza esclusione di colpi con tutti i trucchi che l'antico regolamento consente. Ogni anno più ci sono giovani fantini pieni di entusiasmo che bisogno di mettere a segno una vittoria a sorpresa a spese dei veterani.

«Anche questa volta, dimenticano una decina di borghi hanno le carte in regola per portare a casa il drappo — provocatorio Magari — al contrario di quanto avviene i comitati spendono grosse cifre per i cavalli e non per i fantini. Ma trovare un purosangue adatto per una corsa di questo tipo non è facile. Un campione adatto per le piste tradizionali non è sufficiente».

Anche se preferisce indossare i panni del professionista disincantato Magari confessa di andare in pista ogni volta con lo stesso entusiasmo di quindici anni quando con la casacca con i colori di Cossombrato si affacciò tremante di fronte al canapo di partenza.

«In una batteria metto in gioco il lavoro di tutto l'anno — spiega il biondo —. Non dispongo di occasioni per un'immediata rivincita fino all'anno dopo. Per questo la dote per essere un grande campione da Palio più che il coraggio o l'abilità è la costanza di prepararsi per per quei pochi, minuti di corsa».

all'ultimo partecipazione Magari è forse. brutto cadere giostra equestre sfortunato sfortunato sperio cancellato dall'elenco dei protagonisti dell'edizione di quest'anno. Ma sorprendendo ancora i medici, in poco tempo il fantino è di in pista.

«La miglior medicina è stato il successo al Palio d'Italia corso a Vinovo — racconta — quel momento ho più sentito le conseguenze caduta e ho iniziato a pensare solo settembre».

Domenico Quirico

Renato Magari

Conclusa la culturale

«Frammenti d'estate» successo a Moncalvo

MONCALVO — *Con un «tutto esaurito» il cortile di palazzo Testafochi salutato il Gruppo Teatro Asti, autore di un ottimo «Malato immaginario» versione dialettale; un pienone e un la conclusione di «Frammenti d'estate in collina», la manifestazione di cultura e spettacolo giunta alla che ha sollevato interesse e consensi.*

Arrivata sardina nel '79 con spettacoli cartellone, la rassegna se ha messi in cinque l'anno successivi e dieci in questa estate. Quasi duemila le presenze complessive.

«Si stanno raccogliendo i frutti — dice il presidente del centro Montanari, Paolo Lucquanto e seminato negli anni. La prima causa il programma. Italo in parte dei grandi classici, però facilmente accessibili, che consentono di superare diffidenza verso espressioni via via più impegnative. importante anche l'ambiente scenico: un'architettura medioevale intima e raccolta che favorisce l'affluenza di chi conserva di umore riverenziale nei confronti delle sale tradizionali».

Seconda l'assessore alla Cultura, Roberto Balzaretto hanno giocato un ruolo determinante anche le nuove leve artistiche moncalvesi come il Canzoniere Monferrino, la Big Band e l'ultimo nato: il Piccolo Teatro di Moncalvo.

Asti — Sabato 4 settembre alle 20.30, in via Garibaldi il rito Secondo organizzatori una «cena propiziatrice della vittoria».

La nuova giunta al Comune

Ora gli assessori hanno le deleghe

ASTI — Il sindaco, Guglielmo Pasta, ha firmato ieri le deleghe che assegnano responsabilità e impegni lavoro ai singoli componenti la nuova giunta comunale:

Franco Magliotti (psdi) (assessore anziano) ai lavori pubblici, acquedotto, depuratore, aree verdi e viabilità.

Marco Amerio (dc): sore alle finanze, programmazione, municipali, agricoltura.

Germano Cantarelli (pri): assessore all'urbanistica e pianificazione territoriale.

Augusto Dallera (dc): sessore al personale.

Salvatore Garipoli (dc): assessore alla cultura, pubblica istruzione, sport, turismo ed ecologia.

Angelo Marchiaio (psdi): assessore al decentramento, economato e provveditorato, patrimonio, servizi demografici.

Aldo Pia (dc): assessore alla polizia urbana, annona, vigili urbani.

Giuseppe Balla (psdi): assessore ai servizi sociali, ufficio ufficio lavoro, e porti con le Unità sanitarie.

La giunta si è riunita ieri per la prima volta al completo.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Il bacio della pantera.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: L'amante inglese (1982, erotico)
VITTORIA: La mia guerra del corpo (1982, erotico)

CANELLI

Sexy
RADIO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: Porno story 69 (luce rossa).
LUX: riposo
SOCIALE: Tesoro mojave, Hamilton (1981, commedia)
VERDI: Bruce Lee l'invincibile maestro (1980, arsona)

SAN DAMIANO

LUX: Stati di allucinazione, Russell (1981, drammatico).
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via 90
Canelli: Bosco, piazza Amedeo d'Aosta 5

Torino, Gardaldi 21
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 224, Canelli e Nizza Monferrato 726 756, Moncalvo 917 590

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 558, Nizza 721 971, 72 365, Mezzetore Bormida 80 049, Nizza d'Arazzo 608 160, Castiano 826 444, Montechiaro 486 188, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933 644 Coazzolo 485 059 Montemagno 83 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 555

TELEFONI UTILI

Vedo 53 345
(pronto intervento) 21 21 21, Pubblico 113, oppure 21 66 21 Polizia stradale 21 23 56, Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili Asti 53 421, Taxi: stazione ferroviaria 32 777, piazza 52 605

LA STAMPA
Cronache di

«SCOPRI IL TUO BORGO»

Tagliando N. 10 Aut. Min. 4/235234 del

In che Borgo o Località si trova il particolare fotografato?

Nome ..... Cognome .....
Via ..... n° .....
Città ..... Telef. .....

conbipel

REGOLAMENTO

PALIO ASTI: IL BORGO»

Dal 22 agosto al 10 settembre, ogni giorno, La Stampa pubblicherà sulla sua edizione di Asti la fotografia di un palazzo, monumento, chiesa o altro dei 13 borghi e dei 4 paesi partecipanti al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo o paese).
I tagliandi dovranno essere inviati a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure inseriti in appositi contenitori collocati ad Asti presso Redazione La Stampa via M. d'Azeglio 28, E.P.T. piazza Alfieri, Edicola (interna) Stazione F.S., Antico Caffè Ligure corso Alfieri. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di mercoledì 15 settembre saranno estratti a sorte 100 biglietti per il Palio di Asti e 100 magliette La Stampa. Fra i tagliandi pervenuti entro il 27 settembre e riportanti le risposte esatte saranno estratte a sorte una Fiat Panda 30 una pellicca Conbipel e altri numerosi premi.
I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione dei nomi su La Stampa edizione Asti giovedì 16 settembre (vincitori dei biglietti di ferragosto numerato e delle maglietta) e domenica 3 ottobre (vincitori di tutti gli altri premi).

BIS!

MINI. L'AUTONOBILE INIMITABILE.

A grande richiesta torna la Mini. Quella vera, la prima, l'unica. Quella che vanta mollissimi tentativi di imitazione mai riusciti. Ed è sempre lei, leggendaria nello stile, cambiata solo in meglio: più silenziosa, con il motore "economy" da 44 cv., più accessoriata, disponibile nei modelli E ed HLE. Mini, l'AutoNobile inimitabile. Inimitabile nel consumo (21,3 Km./l a Km./h), inimitabile nel traffico, inimitabile anche nel prezzo Austin

CONCESSIONARIA Leyland
ARMANDO MESCHIA
CORSO L. EINAUDI, - ASTI
TEL. 53.444

CAB 3 ESTIVO CASTELNUOVO
SERA e DOMENICA

Tutti i giovedì
DISCOTECA
all'aperto (ingresso gratuito)

Tutti i venerdì
BALLO LISCIO

BALLO MODERNO

CITTÀ DI OVADA PALAZZO ESPOSIZIONI

MOSTRA DI ARREDAMENTO
ED ALLESTIMENTO PER LA CASA

La casa negli anni
La e le iniziative di arredatori architetti riuniti la manifestazione
MOBILI RIVESTIMENTI
LAMPADARI ACCESSORI
e tutto ciò che rende confortevole il tuo habitat

Con 82 puoi vincere dei meglifici messi in palio
ALFASUD
UNA PELLICCIA DI VOLPE
DUE
E VENTI ALTRI MINORI
Chissà, la fortuna sorridere proprio a

DAL AL 15 SETTEMBRE

sabato e festivi 10:23 ore 15:23

CENTRO ORGANIZZAZIONE MOSTRE

Deliberati dalla giunta, ora all'esame del Consiglio comunale di Cuneo

Due grandi parcheggi sotterranei nelle piazze Boves e Galimberti

Notevoli modifiche all'assetto urbanistico del capoluogo - Area edificabile al «Paschiero»

CUNEO — Se lunedì sera il Consiglio comunale approverà due importanti deliberazioni della Giunta, l'assetto urbanistico della città avrà una svolta decisiva: è imminente, infatti, la costruzione di due grandi parcheggi sotterranei in piazza Boves e in piazza Galimberti che saranno adibiti anche a usi commerciali e per l'installazione di servizi. Per entrambe le piazze, la Giunta comunale sottolinea che «*la circolazione veicolare nel centro storico ha subito progressivamente un incremento tale da rendere nelle ore di punta e nei giorni di mercato intasamento del traffico dovuti in larga misura all'inadeguatezza delle reti stradali, ulteriormente ristrette dalla presenza di parcheggi*».

Nelle delibere della Giunta si rileva anche che «*è possibile neanche ipotizzare di eliminare tali parcheggi già ampiamente insufficienti, senza avere prima realizzato soluzioni alternative*». Sono, appunto, i parcheggi sotterranei.

Piazza Boves — Il Consiglio comunale, il 6 aprile aveva già espresso in linea di massima parere favorevole all'utilizzazione del sottosuolo di piazza Boves come autorimessa con costruzione di edificio sotterraneo a più livelli. La società «Imprendit» ha presentato i progetti esecutivi: nel sottosuolo verrebbero costruiti quattro piani interrati, tre dei quali destinati a parcheggio con circa quattrocento macchine (collegato con un tunnel a corso Marconi) e gli altri quattro utilizzati per 99 anni come autorimesse e servizi. Il consiglio della piazza sarebbe sistemato in modo tale da consentirne l'utilizzazione anche per spettacoli all'aperto e per attività varie. Il tutto il Comune non spenderebbe nulla. In cambio, ovviamente, la concessione per 99 anni di quattro dei sette piani dell'edificio sotterraneo.

Cuneo. La nuova [illegible] Risparmio cambia il volto del viale Angeli (Foto Bedino)

Per la massima, la Giunta ha espresso — con voto segreto e unanime — parere favorevole alla proposta della ditta «Falcioia» di Milano di costruire un parcheggio sotterraneo a un piano. L'area è commerciale e per servizi. Anche in questo caso il Comune diverrebbe proprietario, gratuitamente, di un'opera pubblica, concedendo alla società costruttrice l'utilizzazione della restante area coperta. In ogni caso, tuttavia, dovranno essere rispettati «rigorosamente» sia l'attuale assetto estetico e architettonico della piazza, sia il piano comunale di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita commerciale.

Piazza Galimberti, tuttavia, subirà trasformazioni sostanziali anche perché la Banca d'America e d'Italia vorrebbe acquistare il piano terra e l'ammezzato dell'edificio d'angolo con via Roma (dove attualmente funziona un grande magazzino alimentare) per aprirvi una propria filiale, e l'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio (angolo corso Nizza) si trasferirà quasi certamente, nel palazzo edificio di largo Garibaldi.

Altre zone della città si avviano a subire radicali trasformazioni: l'area dell'attuale stadio calcistico «Paschiero» (che, nel frattempo, sarà fornito di illuminazione notturna) secondo il piano regolatore diverrà edificabile; lo stadio sarà costruito altrove. Gli stabilimenti delle Fonderie Bongiovanni si trasferiranno a Vignolo: l'ampia area tra corso Nizza e la via Bongiovanni sarà pure adibita ad abitazioni, con giardini e servizi pubblici. In pochi anni, dunque, Cuneo muterà un aspetto notevolmente rinnovato.

g. f.

Due Giamburrasca di Bra rubavano le raccomandate

BRA — Avevano rubato al postino del loro quartiere lettere raccomandate contenenti valori per più di 50 milioni; individuati dai carabinieri, hanno dovuto rendere la refurtiva, ma non sono stati denunciati perché hanno soltanto otto anni.

I due giovanissimi ladri, che abitano nei pressi di via Piumatti, oltre la ferrovia, hanno preso di mira la borsa del sostituto portalettere Francesco Castellino di Villanova Mondovì.

Mentre l'uomo consegnava la posta in via Silvio Pellico, si sono avvicinati al suo ciclomotore ed hanno sfilato dalla borsa nove raccomandate. Più per caso che per altro, nelle lettere c'era un valore considerevole.

Il postino si è subito accorto del furto e ha avvertito i carabinieri che, interrogando i bambini della zona, sono riusciti a risalire ai responsabili. Una «paternale» ha concluso la loro avventura.

g. f.

Preoccupazione del sindacato chimici

Michelin, rientro con molti problemi

Probabile ricorso alla «cassa» - Si riapre la vertenza per il contratto integrativo - Quali prospettive?

Oggi — Con gli ultimi scaglioni che riprendono il lavoro oggi, tutti i cinquemila dipendenti della «Michelin» sono rientrati in fabbrica. Per circa duemila di essi la vacanza è stata particolarmente lunga perché cominciata a metà luglio due settimane di cassa integrazione. «*E il ricorso alla cassa integrazione* — spiega Mario Borgna, della Federazione provinciale lavoratori chimici — *è un nuovo nell'aria, anche se non sappiamo quanti lavoratori riguarderà il provvedimento*».

Nei prossimi giorni il sindacato unitario riprenderà comunque la vertenza per il contratto integrativo sospesa per le ferie. «*Sono ormai otto mesi che la Michelin* — continua Borgna — *non risponde a nostra domanda: la ristrutturazione in atto nello stabilimento di Cuneo comporterà una riduzione del personale?*». La Fulc è preoccupata per la crisi del mercato che investe il colosso della gomma. I lavoratori sono in allarme per la produzione sempre più alta che potrà servire a ridurre i costi, ma senza un preciso programma di sviluppo potrebbe anche preludere a una riduzione di manodopera.

«*Nel reparto "Y", dove si fabbricano le camere d'aria* — aggiunge Mario Borgna — *durante il periodo delle ferie è stato completato il ristrutturazione. Qui lavorano 600 persone, in maggioranza donne; sono le macchine installate dalla Michelin forse basteranno per metà. E gli altri cosa faranno? E' solo un esempio, perché l'automazione pranza in tutti i reparti*».

In poco più di un anno, dall'estate '81, a turno e in numero oscillante fra le poche centinaia e alcune migliaia, i della «Michelin» sono stati posti in cassa integrazione per settimane. «*Per regolamento* — spiegano i dirigenti del — *in anni non si può per più di 52 settimane alla integrazione. Questo limite potrebbe essere superato se la sospensione dell'attività produttiva dei dipendenti dello stabilimento di Ronchi continuerà in futuro al ritmo dell'ultimo anno*».

«*La crisi dell'auto e dei veicoli industriali* — continua Mario Borgna, della Fulc — *è internazionale ed è ben lontana un'auspicabile ripresa. Meno vetture e meno camion venduti significano automaticamente anche minore richiesta di gomme. Il sindacato è consapevole delle grosse difficoltà che ha l'azienda, ma proprio per questo insiste per aprire una discussione sulle prospettive future*».

Per la piattaforma integrativa negli ultimi mesi i dipendenti della «Michelin» hanno già fatto ore di sciopero.

g. d. m.

Svanite le speranze di giungere indenni alla vendemmia

Grandinata sulle Langhe danni in quattro paesi

Flagellati i vigneti a Serralunga, Monforte, Barolo e Sinio - Adesso si anticiperà la raccolta dei dolcetti - Anche abbondanti piogge

ALBA — A pochi giorni dalla vendemmia, sull'Albese si è abbattuta la prima grandinata della stagione. I chicchi sono caduti l'altra sera durante un violento nubifragio accompagnati da forti raffiche di vento. I danni sono registrati nelle campagne di Roddino che i primi accertamenti risultano le più colpite. In misura inferiore, a fasce, a tratti, sono state danneggiate le colture dei comuni di Serralunga, Monforte, Barolo, Sinio.

Dice l'agricoltore Giovanni abitante in S. Roddino: «*La grandine è caduta in due riprese e ha flagellato per oltre mezz'ora i raccolti, i vigneti di dolcetto e barbera. Danni maggiori sono stati a S. Maria, sul bricco del Gallo, e in Rata verso Sinio*».

«*Pochi minuti per portarci via buona parte del raccolto*», interviene l'agricoltore Domenico Adriano della frazione Costagrossa di Roddino. I danni in questo comune supererebbero il 50 per cento. Anche a Serralunga vigneti di nebbiolo, barbera, dolcetto sono riportato danni nella misura del 30-40 per cento in regione Colvani Arione.

Colpita a Monforte la fascia lungo la strada per Roddino. La grandine ha interessato il comune di e particolarmente i vigneti di nebbiolo, barbera, dolcetto della località Vergne, sul bricco verso Monforte danneggiando il raccolto per il 30-40 per cento. «*Per avere un'idea esatta dei danni* — osserva Boschis di Boschis di — occorrerà attendere almeno un giorno o due».

Anche se non disastrosa e pur avendo colpito solo una zona limitata, la grandinata dell'altra sera ha portato molto malcontento. Superata la fase critica dei temporali di agosto si sperava quest'anno di arrivare alla vendemmia senza questo flagello.

«*Per i dolcetti nelle colpite, essendo ormai quasi all'ora matura, si anticiperà il raccolto che era prossimo* — sostengono gli esperti —. *Per nebbiolo e barbera occorrono i trattamenti per risanare le ferite*».

g. f.

Nella provinciale di Valcasotto

Armi e munizioni lungo la strada

MONDOVI' — Due fucili da guerra con caricatore sono stati trovati ciglio della strada provinciale che attraversa il Valcasotto: cinquecento proiettili, una pistola, cannè del fucile sono stati sequestrati nell'abitazione di due operai a Ormea e Garessio. Questi gli ultimi risultati delle indagini che gli agenti della squadra di polizia giudiziaria al comando del maresciallo Nicola La stanno svolgendo in un po' tutto il Monregalese in seguito al ferimento dell'operaio di Bagnasco Cagna del 15 agosto.

L' dopo aver inizialmente affermato di essere ferito con un colpo di pistola da un sorpreso a rubare al casello Incisa di Bagnasco, cambiò versione parlando di un incidente di caccia.

Di qui si arrivò all'arresto di Pasquale per detenzione di pistola e caccia. Nei giorni altri resti per detenzione di da guerra e munizioni, cardo e Maggiorino Odasso, padre e figlio di

Le indagini stanno proseguendo in tutta la zona: si ritiene infatti che numerosi piccoli e mu- della Resistenza, secondo mondiale, tuttora utilizzati per bracconaggio. L'altro qualcuno si è voluto disfare di due fucili 91-38 e li ha abbandonati sul ciglio della provinciale della Valcasotto.

Oltre duecento munizioni sono state trovate nell'abitazione di Gianni Oltrardo, operaio celibe di Ormea. è stato arrestato. Altre munizioni, oltre per fucile, sono nell'abitazione di Remigio 54 anni di Garessio, in Val d'Inferno, che è stato denunciato.

g. m.

Un'anziana margara di Saluzzo

Uccisa ad Acceglio dal toro inferocito

ACCEGLIO — Un toro inferocito ha ucciso ieri mattina, sull'alpeggio di «Madonna delle Grazie» la margara Maria Meliano, 74 anni nata a Scarnafigi e residente con il marito Stefano Fiandino a Saluzzo, via dei Romani 45. La disgrazia è accaduta verso le 8,30; l'anziana donna sorvegliava il bestiame al pascolo (circa ottanta capi bovini) ed è stata aggredita alle spalle dal toro.

L'animale l'ha «incornata» con violenza scaraventandola al suolo; nonostante le gravissime ferite riportate Maria Meliano è riuscita a invocare aiuto.

Le urla disperate della donna hanno fatto accorrere un margaro, che ha avvertito la dottoressa Ferrando, medico condotto dell'Alta Valle Maira. Quando il medico è giunto all'alpeggio, l'anziana donna era già morta a causa della frattura della base cranica e per lo sfondamento dell'intestino.

Sul posto giunti i carabinieri della stazione di Acceglio al comando del vicebrigadiere Carmelo e il pretore di Dronero, avvocato Pomero, che ha ordinato l'abbattimento del toro.

g. fo.

Muore (embolia) giovane operato

SALUZZO — E' morto per l'improvviso sopraggiungere di una embolia polmonare l'avvocato Daniele Levi, 30 anni, residente a Torino, che era stato investito mercoledì scorso va passeggiando a Calchesio, nell'Alta Valle Varaita.

Trasportato all'ospedale di Saluzzo, il giovane era stato sottoposto a un intervento chirurgico al femore, perfettamente riuscito. L'altro giorno l'embolia; i sanitari hanno tentato tutto quanto era possibile.

(a. gr.)

CALCIO - Una vittoria e un pareggio nei due debutti

Per l'Albese e la Sommarivese gli esordi sono stati positivi

ALBA — L'Albese esordisce vittoriosa di fronte al proprio pubblico sconfiggendo in un incontro il Santo Carlo di Alessandria per 3 a 1. In una serata molto fredda sotto battente, hanno chiuso il primo tempo in parità (2-2) e poi nel finale di sono riusciti a imporsi.

Le reti state segnate da Seva, Bacarelli e Gilardi per l'Albese, Zuccolo e Dalfara per il Santo Carlo, nelle file ha giocato anche l'ex azzurro Lagnaro.

primo tempo Parodi ha schierato tutti i nuovi acquisti e l'Albese è scesa in campo con Rabino, Zanutto, Sapienza, Capistrano, Bacarelli, Manira, Moretti, Centola, Franchin, Porcelli, Seva.

Molte le sostituzioni nella ripresa entrati in campo Giugliano, Veglio, autore del gol che ha portato alla rete della vittoria, Brazzo, Pietricola, Mascarello, La Jacona, Gilardi.

Nel primo tempo la squadra si è mossa bene al centrocampo e in attacco, palesando ancora qualche scompenso difensivo che mister Parodi dovrà cercare di eliminare. Domenica la formazione azzurra scenderà nuovamente in campo per l'inizio ufficiale dell'attività, capitando allo stadio di Cassiano il Bra nell'incontro di andata di Coppa Italia.

a. s.i.

SOMMARIVA BOSCO — *Alla prima uscita stagionale la Sommarivese ha ottenuto un meritato pareggio per 2 a 2 nell'incontro amichevole disputato martedì sera contro la formazione del Moncalieri. La gara, che ha visto il debutto dei due nuovi allenatori, Mossa per il Moncalieri e Alasia per la Sommarivese, non ha entusiasmato.*

Gli ospiti hanno dominato nel primo tempo, hanno subito un netto calo atletico nella ripresa, quando i nerazzurri sono riusciti a impostare un gioco più pratico. Fra i locali hanno debuttato Sanfilippo, ex stopper Cambiano, Ventura, ex del Cherasco, e Barbasso, una giovane mezz'ala proveniente dal Cambiano, che ha rappresentato forse la novità più felice per i tifosi nerazzurri. Suo il più bel goal della partita ottenuto al 75', con un potente tiro fuori area; le altre reti sono di Demarino al 60' su rigore e per gli ospiti di Ferrero al 30' e di Da Re all'85'.

Nonostante il risultato positivo ottenuto dalla Sommarivese, Alasia e i tifosi nerazzurri non si sono fatti illusioni: rimane molto da lavorare sia a centrocampo che in attacco.

La Sommarivese farà visita domenica prossima, per riprovare schemi e giochi, a Narzole.

(d. b.)

Valle secondo ai mondiali

CUNEO — *Il figure Loreto Valenza, portacolori della «Sanson Cuneo», ha fallito per un soffio la conquista della maglia iridata, ai campionati del mondo per cicloamatori disputati a St Johann in Tirol (Austria). Infatti è classificato secondo, alle spalle dell'olandese Van Kessel, dopo stato uno dei protagonisti della corsa disputata sulla distanza di 126 chilometri.*

«A una trentina di chilometri dalla partenza hanno allungato quattro corridori — racconta Matteo Dutto, presidente della "Sanson Cuneo" — e per recuperare lo svantaggio Valenza ha dovuto inseguire per ottanta chilometri prima raggiungere i battistrada, trascinandosi ruota Corta l'italiano Rovaro che, tuttavia, non hanno mai dato un cambio. Pertanto Valenza ha speso molte energie e nella volata finale ha sofferto crampi ed è stato sorpassato dall'olandese sulla linea del traguardo».

Fossano: i Pooh in concerto

FOSSANO — *Domani sera, alle 22, allo stadio comunale di Fossano, concerto dei Pooh. L'ingresso costa settemila lire.*

La serata di Fossano è stata organizzata per recuperare quella «saltata» sabato 10 luglio a Marene per un improvviso guasto al sofisticatissimo impianto luci del complesso.

I Pooh proporranno, accanto ai pezzi più recenti, una passerella dei loro primi successi.

(r. v.)

Ceva: stasera sfida dei rioni

CEVA — Giornata decisiva nella sfida «Contrà contra contra» organizzata dalla Pro Loco: le sei squadre che rappresentano i rioni e le frazioni cebane saranno impegnate stasera, in piazza del Municipio, nella seconda tornata di giochi d'abilità. L'appuntamento è alle 20,30; presenta Lorenzo Alliani.

Domani sera, infine, premiazione dei vincitori e gala danzante con il complesso dei «Brav'com».

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
CORSO: Il bacio della pantera.
FIAMMA: La spada e la lama.
ITALIA: riposo.

ALBA
CORSO: La compagna di viaggio.
EDEN: La maestra.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La notti di Salem.

Club riservato.
POLITEAMA: Per la pelle di un poliziotto.
VITTORIA: Via col vento.

LUX:

CARAGLIO
SPLENDOR: Driver l'imprendibile.

CEVA
DORIA:

DRONERO
L'urlo terrorizza l'Occidente.

JUSTUS: riposo.
POLITEAMA: Spiaggia di sangue.

DRUENTO
ARISTON: Brivido cubano.

MONDOVI'
CORSO: Sono erotica sexy porno.
ITALIA: Borotalco.

CRISTALLO: Per amare e per donare.

PIASCO
LA ROSA: Complesso di sangue.

SALUZZO
CIVICO: Mistero di donna.
ITALIA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
Corso di pugilato.

SAVIGLIANO
riposo.
RITZ: Combatto finale.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio
Alba: Perugino, Corso Cortemilia
Bra: S. Cuore, via Cavour
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Saluzzo: S. piazza Risorgimento
Savigliano: Marenco, piazza Santarosa

CAMACO — STUDIO 60 CUNEO S.S. 20
QUESTA LISCIO LISCIO ORCHESTRA
NOVELLI FOLK
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
Al Camaco si danza tutti i pomeriggi sera, festivi pomeriggio e sera

Zincatura
Si eseguono lavori di
zincatura elettrolitica
a colorazioni materiali in ferro, rame, ottone, nelle dimensioni e su bulloneria in genere
Galvanotecnica GT srl - Cornigliano d'Alba
Tel. 0173 - 619.173

Cirist — dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA Gran gala REMO GERMANI e la sua grande orchestra
Per i giovani DISCOTECA

IL CENTRO MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66 112
Sabato 4 settembre riapertura locale con:
nuova DISCOTECA
nuovo PALCO ORCHESTRA
nuovo IMPIANTO LUCI
Suoneranno per voi:
Al liscio I BARONI DEL LISCIO
Al moderno I RAGAZZI DEL SOLE

FOSSANO (CN) STADIO
Venerdì 3 Settembre ore 22 eccezionale concerto de i
POOH
Organizzazione
Per informazioni: tel. (0172) 34.23.35

A PARTIRE DA GIOVEDI' 2 SETTEMBRE
SALUZZO C.so Piemonte 32
presso la boutique Ferruccio
UNA PELLICCIA PER TUTTI
A prezzi mai praticati in Italia!
Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi e la nuova collezione autunno-inverno di capi in pelle è pronta
PELLICCE PREGIATE
modelli '83 muniti di certificato di garanzia
ESPERTI ARTIGIANI CONFEZIONANO NEI NOSTRI LABORATORI CAPI SU MISURA
SI ESEGUONO RIPARAZIONI, RIMODERNAMENTI E PULITURA
FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

HAPPY ONE WAY TO YOU.....
VIALE ISONZO, 2
Tel. (0172) 60 966
Aperto dal giovedì alla domenica
O.W. Isonzo, 2
Tel. 0172/60.966

SIPA
Mobil calore
servizio riscaldamento
gestione calore
lubrificanti
controllo combustione
oli termotecnica
RISPARMIARE FINO AL 25%
possibile
tecnologie all'avanguardia
eliminazione fughe calore e sprechi combustibile
termocontrollo di con sistema esclusivo ponte radio tra e fabbricato
....e NOVITA' il "caldo Robot" della CSEA per un risparmio intelligente: dove e quando
CENTRO GESTIONE RISCALDAMENTO
CUNEO - C.SO MONVISO 1 (PIAZZA STAZIONE)
VISITATECI IN FIERA GLI STANDS n. 148 - 150

Il ricco programma delle manifestazioni s'inizia domenica

Montà, fiera del vino sincero con l'incontro di 3 province

MONTA' D'ALBA — Al «vino sincero» prodotto sugli ampi colli del Roero, Montà d'Alba dedica la sua diciottesima sagra, dal 5 al 13 settembre. È arricchita da una fiera commerciale delle tre province».

«Il nostro paese al confine nelle province di Cuneo, Asti e Torino — osserva il presidente della Pro loco, Domenico Renato Vigna — già lo scorso anno abbiamo organizzato per la prima volta la fiera commerciale. I risultati sono stati oltre le nostre aspettative e riproponiamo quest'anno».

Sulla Piana Verde un'area di circa mezzi quadrati allestiti gli stands coperti. All'interno si svolgeranno quasi tutti gli spettacoli e le manifestazioni.

Al via dei festeggiamenti il vino, il nebbiolo tipico prodotto dell'agricoltura locale, e l'Arneis, il raro vino secco che ha avuto un successo notevole in questi ultimi anni in fatto di prezzo e di prestigio. L'Arneis, la cui quantità, è l'uva che in vendemmia spunta i prezzi più cari di tutte le altre qualità: fino a 150 mila lire al miriagrammo. La produzione complessiva non supera le centomila bottiglie di vino all'anno, ma ora si nota la corsa agli impiantamenti di vigneti da Arneis e la produzione è destinata ad aumentare entro breve.

Uno scorcio del paese che ospita la Fiera del vino (Tel.)

«Per quanto riguarda il nebbiolo — osserva Domenico Almondo, consigliere comunale che segue i problemi dell'agricoltura — il paese di Montà è inserito nella zona che ha richiesto la denominazione specifica "Roero" per continuare il patrimonio del nebbiolo d'Alba.

Per far conoscere i suoi vini, offrirà in degustazione gratuita per tutto il periodo della fiera. E' organizzato anche un premio che premierà i migliori produttori di nebbiolo ed Arneis del Roero.

Il sopraffitto festa, un ritrovarsi insieme in allegria. «Per questo la Pro loco — sottolinea Antonio Bursio — ha pensato di manifestazioni culturali, sportive, ricreative che speriamo siano in grado di soddisfare tutti».

Ed ecco nei dettagli. Domenica si inaugura la sagra con apertura degli stands della fiera commerciale. Alle 18 appuntamento in con la di gruppi e majorettes, per finire la giornata con «I Dik Dik» ed il complesso «Sandro». Segue serie di serate ad ingresso libero.

Lunedì è riservato ai giovani con i «Yeti» ed i «Lizard». Martedì il gruppo F.D.B. di Alba presenta «La mia terra», mentre il portico musicale dedicato alla Langa. Mercoledì sera concerto «Il gioco del diavolo» e ballate Nord Italia presentate dal gruppo «La lionetta».

Il programma prosegue giovedì sera con la compagnia teatrale Lut di Alba che presenta «Non si dorme a Kirkwall», commedia comica in tre atti con la regia di Claudio Venerdì 10 settembre 21) Gianni Morandi con il complesso «Harmony Folk». Sabato mattina la municipio al degusteranno i vini presentati al concorso del miglior nebbiolo e Arneis. In serata ancora un concerto corale ad ingresso con la «Badia Corale Val Chisone», «La Corale Santostefanese» e «La Crioca di San Rocco».

Fiori

Montà ha oggi abitanti

Paese in crescita lo dice il sindaco

Gli obiettivi del Comune secondo Vito Valsania

MONTA' D'ALBA — Con abitanti e popolazione di manifestazioni culturali, sportive, ricreative che speriamo siano in grado di soddisfare tutti».

Ed ecco nei dettagli. Domenica si inaugura la sagra con apertura degli stands della fiera commerciale. Alle 18 appuntamento in con la di gruppi e majorettes, per finire la giornata con «I Dik Dik» ed il complesso «Sandro». Segue serie di serate ad ingresso libero.

Lunedì è riservato ai giovani con i «Yeti» ed i «Lizard». Martedì il gruppo F.D.B. di Alba presenta «La mia terra», mentre il portico musicale dedicato alla Langa. Mercoledì sera concerto «Il gioco del diavolo» e ballate Nord Italia presentate dal gruppo «La lionetta».

Il programma prosegue giovedì sera con la compagnia teatrale Lut di Alba che presenta «Non si dorme a Kirkwall», commedia comica in tre atti con la regia di Claudio Venerdì 10 settembre 21) Gianni Morandi con il complesso «Harmony Folk». Sabato mattina la municipio al degusteranno i vini presentati al concorso del miglior nebbiolo e Arneis. In serata ancora un concerto corale ad ingresso con la «Badia Corale Val Chisone», «La Corale Santostefanese» e «La Crioca di San Rocco».

Fiori

Per festeggiare l'avvenimento dal 12 al 19 settembre è programmata una «settimana dello sport» con manifestazioni, incontri tra gruppi locali.

gli elettori è invitato in funzione un centro frequentato da circa 200 persone dotato ambulatorio medico e presso il quale si vuole ora aprire un centro prelievi per gli esami del sangue, onde evitare disagevoli trasferimenti all'ospedale di Alba o al poliambulatorio di Canale.

La biblioteca comunale, potenziata, dovrebbe, nell'intento dei giovani montatesi, diventare il centro della vita culturale cittadina attraverso la promozione di iniziative.

Quali le opere pubbliche in programma? «Tra i primi impegni — risponde il vicesindaco Vigna — vi è il potenziamento delle fognature, un depuratore. Per queste opere ci è stato assegnato un finanziamento di 850 milioni. Il risanamento della discarica pubblica comunale, il potenziamento dell'acquedotto con trivellazione di un nuovo pozzo».

L'amministrazione ha approvato recentemente un progetto di ristrutturazione di una nuova piazza tra corso De Gasperi e corso Manzoni, l'asfaltatura di strade verso frazioni. E' già elaborato il progetto sistemazione del municipio per una spesa di 300 milioni e si attendono i finanziamenti, come si attende l'autorizzazione per una nuova scuola materna ritenuta opera necessaria e urgente.

Ci abbiamo chiesto la scuola — prosegue il sindaco — finora non è stata inserita nei programmi regionali. Occorre una sistemazione essendo attualmente in locali non idonei della scuola elementare».

A concludendo i lavori di completamento della nuova media già funzione alcuni anni.

Ai montatesi sta poi particolarmente a cuore il rinomato santuario di San Giacomo, uno dei più interessanti del Piemonte, meglio conosciuto come il «Santuario dei Pilloni» a breve distanza dal paese, sulla dei vicini castagni. di un'antica chiesetta, San Giacomo (secolo XIV), to nazionale con 16 tempietti della Via Crucis con affreschi e artistiche statue gesso di grandezza naturale, gran parte opera di artisti luogo.

Meta di pellegrinaggi, è stato luogo di manifestazione della religiosità popolare contadina. I pilloni sono anche frequentati numerosi turisti. Attualmente sono minacciati da una frana e necessitano di restauri. E' così che a Montà si è costituito comitato di che si presta a lavorare gratuitamente nelle ore libere. E' stata aperta anche una sottola popolazione.

L'amministrazione comunale ha richiesto l'intervento ministero dei Beni culturali, della Regione.

e. f.

Pro Loco e G.P. di Piazza MONTA' D'ALBA

XVIII SAGRA DEL VINO SINCERO

Fiera Commerciale province dal 5 al 13-9-82

Domenica 5 settembre

ore 10 - Apertura festeggiamenti ed inaugurazione Fiera Commerciale delle tre province
Nel salone comunale vernissage della mostra dedicata al pittore Nino Parola. Presenta la Gallerista Giannarita di Racconigi
ore 18 - Sfilata gruppi bandistici e majorettes
ore 21 - Serata con i DIK DIK e la partecipazione del complesso Sandro Folk

Lunedì

ore 21 - Serata giovane «Yeti» «Lizard»

Martedì 7 settembre

ore 21 - L'F.D.B. di Alba presenta «La mia terra» spettacolo poetico-musicale dedicato alla Langa

Mercoledì 8 settembre

ore 21 - Concerto «Il gioco del diavolo» Danza e ballate nel Nord Italia presentate da LA LIONETTA

Giovedì 9 settembre

ore 21 - La compagnia teatrale L.U.T. di Alba presenta «Non si dorme a Kirkwall», commedia in tre atti di A. Perrini, regia Claudio D'Amelio, serata patrocinata dalla Biblioteca Comunale di Montà.

Venerdì 10 settembre

ore 21 - GIANNI MORANDI ed il complesso «Harmony Folk»

Sabato 11 settembre

ore 9 - Concorso Arneis e Nebbiolo del Roero, degustazione nei locali comunali
ore 21 - Concerto corale con: «La banda Corale Val Chisone», «La Corale Santostefanese», «La Crioca di San Rocco»

Domenica 12 settembre

ore 10 - Inaugurazione campo sportivo con Messa al Campo e sfilata dei gruppi sportivi giovanili
ore 15 - Esibizione delle varie attività giovanili della Polisportiva
ore 16 - Sfilata gruppi bandistici folcloristici e majorettes
ore 17 - Tradizionale degustazione Nebbiolo ad Arneis, distribuzione dolci tipici
ore 18 - Premiazione concorso vini
ore 21 - Revival con BETTY CURTIS

Lunedì 13 settembre

ore 15 - Prova dimostrativa di mungitura in località «sul piano»
ore 21 - Chiusura festeggiamenti con il Liscio 2000

Orario fiera: 18-24, sabato e festa 9-24 - Tutti gli spettacoli si svolgeranno nell'interno fiera

Vini classici del Roero

Vigna Angelo

Monte Tomba 6 - MONTA' - Tel. (0173) 97.127

ALOI

STUDIO DI INTERNI
Mobili moderni e in stile
centro cucine

12046 MONTA' (CUNEO)
Piazza S. Michele, 15
Telefono (0173) 97.132

GRAMAGLIA MARGHERITA

Confezioni abbigliamento in genere per signora

- Via Manzoni 7 - Tel. 0173 97.287

VISCAUTO

Riparazioni meccaniche ed elettriche
Servizio tagliandi autorizzati Fiat
Corso Manzoni 31 - MONTA' D'ALBA - Tel. 0173 97.162

Officina autorizzata
RENAULT
GIANNI BESSON

Assetto ruote - Convergenza - Equilibratura ruote
Riparazioni di ogni marca con ricambi originali

Montà C.so A. Manzoni, 52 - Tel. (0173)

ARTUSIO F.lli
Orologeria - Oreficeria
Corso Piave 12 - Alba - Tel. (0173) 34.006

Concessionario LONGINES - SEIKO - VETTA

Per servirvi meglio ricorda i suoi laboratori di orologeria ed oreficeria
Esegue riparazioni e creazioni su richiesta per la sostituzione della Vs montatura, incassa i brillanti in vs presenza

L'attività del «Craveri» a Bra

Un museo che vive

L'esposizione visitata nell'81 da 6000 persone

BRA — E' uno dei pochissimi musei d'Italia che non chiude d'estate; quest'anno i suoi animatori si sono concessi due soli giorni di riposo, in coincidenza con il Ferragosto.

Per il resto il Museo «Craveri» di scienze naturali (o di storia naturale, come si preferisce chiamarlo in ossequio alla originaria) ha svolto la consueta ininterrotta attività, che prevede anche, nelle ore pomeridiane, la proiezione di interessanti documentari.

Fondato Angelo Craveri, avvocato di professione e naturalista per hobby, e ampliato dai suoi figli Ettore e Federico, il Museo — di proprietà del Comune — ha preso una decina di anni fa, con il riordino delle sale reso possibile dal distacco della sezione storico-archeologica. La direzione fu allora affidata a Ettore Molinaro, che con il suo appassionato attivismo e con l'aiuto di parecchi giovani collaboratori ha fatto del museo un punto di riferimento non solo per gli specialisti ma per tutte le persone interessate alla cultura scientifica.

«Il nostro — dice Molinaro — è un museo in perpetuo allestimento; ci sforziamo di creare visitatori e nei frequentatori abituali sempre nuovi stimoli, per evitare quell'impressione di "vecchio" e "mummificato" ingiustamente per troppo tempo all'idea del museo. In questo sforzo dall'intelligente intuizione degli amministratori comunali, che da anni sono impegnati in una del "Craveri".

«Comune e Regione hanno dato molto, anche dal punto di vista finanziario; purtroppo l'aumento dei costi e i "tagli" nei bilanci regionale per la cultura fanno prevedere un futuro meno roseo. L'interesse per la scienza cresce anche in provincia ed è arduo la domanda».

Il Museo è frequentato soprattutto da studenti, ma anche le visite «spontanee» rappresentano una buona fetta del totale. Nell'81 hanno il campanello del palazzo di via Craveri — che era casa dei fondatori — quasi 6000 persone, di cui circa 3600 studenti: 2536 erano braidesi, 3430 arrivavano da altri centri Piemonte, 899 dal resto e 29 dall'estero.

Anche nell'81 mese «di punta» — per l'incidenza delle gite scolastiche — stato maggio, con visitatori cui sono invece concentrati prevalentemente nei mesi estivi, tra luglio e settembre.

Che cosa spinge un francese o un di passaggio entrare al «Craveri»? Il desiderio di approfondire la conoscenza di aspetti poco noti realtà locale (alcune sale dedicate alcune del territorio» braidesi) ma anche la curiosità per temi più generali: il piccolo ospita infatti collezioni faunistiche importanti, alcune delle quali, messe insieme dai fondatori in anni di viaggi nelle Americhe, hanno ormai un interesse anche storico rilievo.

Il fortilizio di Montà il maniero dei conti Morra

Il fortilizio del Duecento trasformato in un castello

MONTA' — Questa incisione del Genio ritrae il castello dei conti Morra di Lauriano. Si tratta di un adattamento di un vecchio fortilizio risalente al XIII secolo, eseguito Francesco Isnardi. Nel 1793 passò a Cristina Parella-Isnardi di San Martino, nel 1748 al marchese De Wilcardel di Fleury, nel 1770 a Ottavio Falletti di Barolo.

Nel 1820 il marchese Carlo del vendette al fondatario della Montà, Bonaventura Morra di Lauriano, il quale lo ristrutturò e abbellì esternamente all'interno e lo ornò esternamente di vaghi giardini alla foggia inglese e annesse pomeriggiale. Un magnifico salone sia al centro di questo castello e vi si osservano begli stucchi e lodati affreschi.

Re Carlo Alberto nel 1835 concesse a Bonaventura Morra di Lauriano non proprietario il titolo di Conte di

L'edificio è situato nel concentrico in via Roma ed è adibito ad abitazione privata.

Un altro monumento notevole di Montà è il Santuario dei Pilloni, a circa tre chilometri dal paese, con le cappelle della Via Crucis. Particolarmente interessante è la cappella di San Giacomo, con caratteri tardo-romanici e rifacimenti barocchi.

isocdile

Isolamenti termici di ville, alloggi e locali diversi con di resine ureiche nei perimetrali.

, ribassamenti mobili.

Cemento cellulare per eseguito manodopera diretta.

Montà d'Alba via (0173) 97.177

specialità GELATI produzione propria

CREMERIA BAR VALSANIA

Piazza S. Michele, 21
MONTÀ D'ALBA

il formot

di Dotta
UNA QUALITA' GENUINA E UN PRODOTTO SUPERIORE
Via Vitt. Emanuele, - Tel. (0172) 43.769 -

Arneis e Nebbiolo
I grandi vini del Roero

TRUCCO Cav. Lorenzo

Via Rocco 4
Tel. (0173)
MONTA'

OFFICINA MECCANICA

VISCA AEBA'

Riparazione autocarri
Revisione valvole aria
Riparazione balestre

Lucia - Montà - Tel. (0173) 97.53.72

Antica nelle tradizioni e al passo coi tempi

SALUMERIA
ALMONDO
(Barò)
in Via Cavour 1 - Montà

Vi assaggiare specialità

Cantine VIGNA

Comm. Secondo

Vini di qualità

★

MONTA' - Tel. (0173) 97.144
Via n. 16

casa vinicola
cav. LUIGI CAUDA

MONTA' D'ALBA
via G. Marconi
tel. 0173 97.143 - 34.084

La dei nobili vini del Roero è tanto grande da far apparire anche la loro quantità: qui si vinifica invece soltanto l'1,5% della produzione piemontese. Il segreto di questo incredibile è proprio quello di non avere segreti: una chiarezza che è soltanto la riprova della nostra serietà. Nel quadro di questo ideale rapporto produttore e consumatore la casa vinicola cav. Luigi Cauda è lieta di proporVi il meglio di se stessa con il Nebbiolo del Roero 1979 e 1980

Nella notte tra sabato e domenica la corsa per l'ambitissimo trofeo

Colline e vigneti, suggestivo scenario della quarta edizione del Rally d'Alba

La gara è valida per il campionato italiano - Il numero dei concorrenti è stato ridotto da 240 a 160, per garantire al massimo la regolarità della competizione - La partenza è prevista in piazza del Duomo

ALBA — Per due giorni Alba capitale delle Langhe diventerà anche la capitale piemontese dei rallies. Si correrà infatti nella notte fra sabato e domenica la quarta edizione del Rally d'Alba e delle Langhe, Trofeo Concessionaria Peugeot Talbot, Viberti - De Filippi - Rebuffi, valido come prova del campionato Rally nazionali.

La corsa, che nelle precedenti edizioni ottenne eccezionale successo decine di migliaia di appassionati disseminati lungo le strade delle Langhe per attendere il passaggio dei bolidi e dei piloti, è stata ulteriormente accresciuta la sua importanza con l'attribuzione da parte della Csai del coefficiente 5, il massimo.

Come tutti gli appassionati di motori sanno il punteggio ottenuto da ciascun pilota in gara viene moltiplicato per un coefficiente che è tanto più alto quanto più importante e selettiva è la corsa. Ai fini del campionato il punteggio ottenuto al Rally di Alba è quindi molto importante e costituisce un richiamo potente per tutti i piloti a caccia della qualificazione per le finali di zona.

Il rally albese, nato appena 3 anni fa, e quindi diventato molto rapidamente adulto bruciando le tappe e meritando il coefficiente 5 che lo pone, alla pari con «La Ronda d'Oro» e con «Il Rally Valli Pinerolesi» fra i più importanti della prima zona Nord.

Gli organizzatori dell'Aca (Amici Rally Alba), con il presidente Carlo Veglio in testa, sono giustamente orgogliosi del risalto nazionale che la prova da loro inventata 4 anni fa ha ottenuto. «Siamo un gruppo di appassionati, in genere ex rallysti — dicono — e abbiamo voluto portare nella nostra che ritenevamo molto adatta ad una competizione questo genere una prova del campionato italiano.

Alba, Rally delle Langhe edizione 1981: il sindaco Tommo Zanoletti dà il via al primo equipaggio

Nel presentare l'edizione '82 Carlo Veglio ha detto: «Non ci grandi novità rispetto alle precedenti: il percorso è nuovo ma le strade sono sempre quelle delle Langhe. Il numero dei concorrenti è sempre molto alto e le iscrizioni, appena aperte, hanno subito toccato il numero massimo stabilito».

A questo proposito c'è da notare che il numero dei concorrenti è stato ridotto dai 240 della scorsa edizione a 160. «I motivi sono tecnici e pratici — dice il segretario dell'Aca, Perrero —, 240 concorrenti erano troppi per affrontare assolutamente regolare. Inoltre riducendo il numero dei partecipanti riusciamo anche a snellire la gara ed a procurare meno disagi agli abitanti delle zone che interesseremo».

Un'altra novità rispetto al 1981 è il luogo di partenza. Il via alla vettura numero 1, la Opel GTE di Canemolaverse dato alle 19 di sabato dalla pedana collocata in piazza del Duomo, vicino alla direzione di gara ospitata nel Palazzo Miroglio. Il parco assistenza sarà invece in piazza Medford.

I concorrenti percorreranno 8 giri del percorso disputando 12 prove speciali: 360 i chilometri in totale, con 16 controlli orari. L'arrivo del primo concorrente è previsto per le 6,30 di domenica mattina sempre in piazza Duomo.

Aldo Scavino

Due Albesi dividono i tifosi del calcio

ALBA — Nella prossima stagione agonistica i tifosi albesi saranno costretti a dividere la loro passione calcistica fra due squadre. Albese, tradizionale beniamina del tifo langarolo per tre lustri e fonte di gioie e frequenti delusioni, si è aggiunta una formazione nuova, l'Albese calcio 1917, che inizierà il campionato dalla terza categoria con molte ambizioni. In questi giorni le due Albesi hanno iniziato la preparazione precampionato e stanno definendo gli organici in vista degli imminenti impegni agonistici.

ALBESE — Dopo la delusione della scorsa stagione, conclusa con la retrocessione dal campionato d'Eccellenza, la formazione azzurra sta abbastanza silenziosamente preparando la riscossa. Il gruppo dirigente che fa capo ad Angelo Bernasconi e che è rientrò alla vecchia dirigenza azzurra travagliata da una grave crisi, non vuole ripetere i errori della scorsa anno.

La è stata (Antonio Mascalchi), nonni parecchi giocatori (Moretti, Napienza, Centola, Capistrano, Franchini). Cedoli a più piede di partenza molti dei «separatori» che lo scorso anno alimentarono polemiche e non contribuirono alla salvezza della formazione.

ALBESE CALCIO 1917 — Ha iniziato l'attività con molte ambizioni. Nata in polemica opposizione all'altra Albese (e la scelta del nome con il richiamo alla data di fondazione della società azzurra è sintomatica), la nuova formazione vuole bruciare rapidamente le tappe con l'obiettivo (per ora inconfessato) di giungere quanto prima al derby cittadino. Un gruppo di dirigenti costituiscono lo staff di qualche anno fa (tra i quali Raglietto e lo stesso Bernalino, reduce dall'esaltante stagione di Bra), sta ponendo le basi per il futuro.

Il direttore sportivo Guglielmo Astegiano sta definendo l'organico della squadra. Allenatore sarà Giorgio Negro, ex mister della Valenzana, mentre il settore giovanile sarà affidato a Gorrino e Fogliani. Compongono la rosa per ora Astegiano, Martinoglio e Cuneo (Cornellana), Di Stefano e Colombo (Albese), Nosenzo, Scapolan (Bellomiana) e i fuori quota Negro Berbotto, che torna a giocare dopo parecchio tempo e avrà il compito di guidare la pattuglia dei giovani. Altre partenze sono in corso per completare l'organico.

Le partite di campionato dell'Albese calcio 1917, contrariamente a quanto è stato annunciato in precedenza, verranno disputate al Coppino domenica pomeriggio, cercando di concomitanza con interne dell'Albese. Gli allenamenti si svolgeranno sui campi dell'Altipiano «Ferrero».

Il percorso del Rally, difficile e selettivo, è uno dei motivi di maggiore interesse

Curve a volontà e dodici prove speciali

ALBA — *Il percorso del Rally di Alba e delle Langhe, è selettivo, molto spettacolare è una dei motivi del successo della prova albese. Anche l'edizione fa eccezione alla regola: il tracciato di gara è molto vario, difficile, appassionante, molto «guidato», fatto apposta per evidenziare le caratteristiche dei piloti più che la potenza delle vetture.*

Ancora una volta i responsabili sono andati a scoprire delle stradine più interessanti delle Langhe per giungere «pepe» a una competizione che per il valore dei piloti in lizza è annunciata molto combattuta. La gara scatterà da Alba alle 19. I concorrenti dopo la partenza raggiungeranno attraverso Monesiglio, Borgomale e Cortemilia il Santuario del Todocco percorrendo cinquantina di km di trasferimento.

«Secondo le nostre abitudini abbiamo collocato la prima prova speciale ad una notevole distanza dalla partenza, per cercare di alleviare un po' la tensione dei piloti che all'inizio sono piuttosto nervosi e per non creare ingorghi nelle vicinanze di Alba».

Dopo la prima prova speciale i concorrenti si dirigeranno a Prezzolo Valle Uzzone e Castelletto e raggiungeranno Gottasecca, il paese natale di Felice Bertola, 10 volte campione d'Italia di pallone elastico, per la seconda prova speciale. Da Monesiglio attraverso Prunetto, Mombarcaro e Niella i rallisti giungeranno a Feisoglio, Cravanzana e poi abbandoneranno l'Alta Langa in direzione Cissone nella Valle del Belbo. Nella zona di Mango, Cossano, Trezzo Tinella e Treiso si disputeranno altre due prove speciali molto importanti che potrebbero risultare decisive ai fini della classifica finale.

Dopo 180 km i piloti rientreranno ad Alba al parco assistenza di piazza Medford. Qui all'1,30 di domenica mattina verrà data la partenza per il secondo giro esattamente uguale al primo con lo stesso numero di prove speciali. Vediamo ora in dettaglio le singole prove.

Prima prova speciale: *Bosia Todocco - Prezzolo Valle Uzzone (sponsor Concessionaria Peugeot Talbot Viberti De Filippi Rebuffi). E' una prova di km 9,700 ormai una classico, che si correrà quest'anno in direzione opposta rispetto alla precedente edizione. Dopo un paio di km di falsopiano il percorso è tutto in discesa. Prova molto spettacolare, discesa veloce non pericolosa in cui conterà soprattutto l'abilità di guida e non la potenza del motore.*

Seconda prova speciale: *Trezzo Tinella - Gottasecca (sponsor Poderi Scarzanino), km 8,600, prova inedita per il Rally di Alba. Cinquanta per cento di salite e cinquanta per cento di discese. Dal fondo ralle si sale a Gottasecca su una strada larga che dovrebbe consentire ai piloti di scatenare tutti i cavalli delle loro auto. Poi la discesa verso la frazione Contrada.*

Terza speciale: *Monesiglio - Prunetto (sponsor Giammaglioli), km 9,700, anche questa è una prova nuova messa in salita e resa in discesa intorno a Monesiglio dopo aver lasciato Prunetto.*

Quarta prova speciale: *Niella Belbo - Feisoglio (sponsor Autosalone Unirari) km 8,900. E' stata ripescata una vecchia prova del Rally d'Italia. Si inizia con una ripida discesa e poi dal bivio per Bonvicino si sale in falsopiano verso Feisoglio. In percentuale 65 per cento di discesa e 35 per cento di falsopiano. La discesa si presenta molto difficile ed impegnativa e mette a dura prova vetture e piloti.*

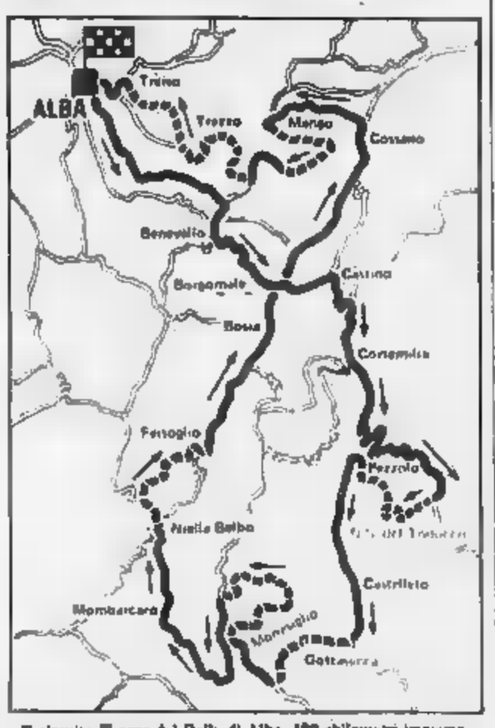
Quinta prova speciale: *Mango - San Donato (sponsor Autosalone Novarese) km 13. Diritto a metà fra salita e discesa la difficoltà di questa prova è rappresentata dalla velocità elevata consentita dalle strade ampie e sicure.*

Sesta prova speciale: *Trezzo Tinella - Frazione Pertinace (sponsor Ercuno tri), km 13,500. E' la prova più lunga ed impegnativa del percorso ed è stata posta alla conclusione per un degno finale. Dalla borgata Fiori si scende a Trezzo, si sale a Cappelletto, si va con un lungo tratto pianeggiante a Treiso e si scende verticalmente alla frazione Pertinace alle porte di Alba. E' senza dubbio la prova più difficile, quella che potrà provocare la maggiore selezione.*

Delle le prove speciali verranno ripetute due volte nello stesso ordine.

a. s.

Il circuito 1982

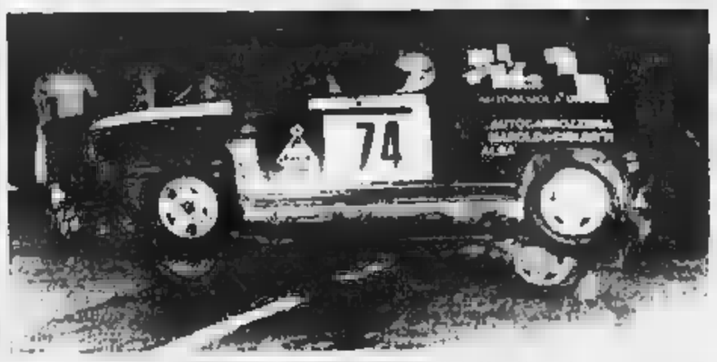


Il circuito di gara del Rally di Alba. 180 chilometri impegnativi da percorrere due volte. Col tratteggio le 12 prove speciali

L'albo d'oro del Rally

Questo l'albo d'oro del Rally di Alba. Prima edizione 1979: 1. Cerrato-Denani (Opel Kadett GTE); 2. Grioglo-De Bias) (Opel Kadett GTE 2000); 3. Riva-Gerbaldo (Opel Kadett GTE). Seconda edizione 1980: 1. Petit-Betti (Lancia Stratos); 2. Filippi-Denicia (Lancia Stratos); 3. Destefano-Bonino (Opel Kadett GTE 2000). Terza edizione: 1. Filippi-Denicia (Lancia Stratos); 2. Riva-Gerbaldo (Asetta 400); 3. Cerrato-Gaetano (Lancia Stratos).

PEUGEOT 104
DIMOSTRA NEI RALLY LA SUA QUALITÀ



L'EQUIPAGGIO REBUFFI-DEFILIPPI - Foto Don Pinerolo

Peugeot 104: un'automobile che dimostra con i fatti una personalità vincente, la stessa che la esprime sulla strada di tutti i giorni.

CONCESSIONARIO

In vendita e prova presso:

AUTOSALONE

di viberti, defilippi, rebuffi & c. s.a.s.

Sede assistenza e ricambi
Via S. Rocco, 4 - Telefono (0173) 2883-2830 — 12051 ALBA

Saloni esposizione e vendita
ALBA - Corso Europa, 17 - Telefono (0173) 363.286 - 363.287
BRA - Via F.lli Carando, 84 - Telefono (0172) 43.652
CANALE - Corso Alba, 14 - Telefono (0173) 95.197 - 94.104

SERATA DI FILMATI - RALLY
Venerdì 3 con 21,30 Vu»
Filmati sonori rally colline Romagna, Sanremo, Costa Smeralda, Isola d'Elba, 8 Regioni 1981-82
A tutti i partecipanti omaggio
(Comunicazione del 26 - 8 - 82)

TRA I MODELLI LANCIA
PUOI TROVARE LA TUA AUTO
Linea - Prestigio - Prestazioni
Sicurezza - Confort
E' CIO' CHE TI POSSONO OFFRIRE

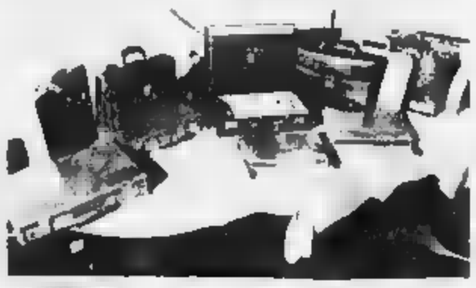
AUTOSTILE s.r.l.
CONCESSIONARIA LANCIA
Corso Europa, 139 - ALBA - officina - Telef. 39.463
Corso Piave, - - esposizione - Telef. 362.206
Via Cuneo, 46 - BRA - esposizione - Telef. (0172) 43.634

CENTRO ELETTRONICO ALBESE
AUTORADIO - - TELEFONICO
Vendita - installazione - - migliori marche
CASTAGNITO: loc. Baraccone - Statale Alba-Asti n. 6 - Tel 613.344 - 613.366
ALBA: Iraz. Mussotto - Corso Bra, - Tel 49.800

AGENZIA DEL CORSO
Corso Piave - - Tel. (0173)
Richiesta certificati
- anagrafici - tribunale - camera di commercio
scolastici - matrimonio - passaporti - porto - pesca
Pratiche automobilistiche di ogni tipo

AUTOSALONE PERRONE
Vendita autorizzata VOLKSWAGEN - AUDI - PORSCHE
Corso Italia, - Tel. 0173/497.031 - ALBA

NUOVI ALCA LUXPEL
Troverai un amico per... la pelle


Articoli in pelle e similpelle
Per Lei...
Per Lui...
Per voi giovani
LUXPEL s.n.c. - C.
FABBRICA ARTICOLI IN E
12060 ROBETO DI CHERASCO - Tel. (0172) 465.143
Vendita ingrosso - Dettaglio

STUDIO ANSALDI Rag. Pietro s.n.c.
di Ansaldi rag. Adriana e rag. Mirella e C.
Servizio meccanizzato per IVA - Paghe e contabilità generale
ALBA - Corso Piave 4 - Tel. 361.667-2-3-4
a tutti gli
ARTIGIANI - - INDUSTRIALI - COLTIVATORI DIRETTI
la nostra organizzazione è in grado di offrire la completa assistenza, avvalendosi di ottimi collaboratori e dei più avanzati sistemi di elaborazione
Interpellateci.
Per ogni informazione, saremo a Vostra completa disposizione a titolo assolutamente gratuito

Prime valutazioni sulla stagione che sta per concludersi

E' stata una buona estate (poteva essere migliore?)

E' stata una buona estate, [illegible] ci [illegible] ancora le cifre ufficiali, ma la sensazione [illegible] I motivi sono molti. Prezzi competitivi rispetto agli altri mercati, una serie [illegible] tempestivi provvedimenti sui buoni benzina e gli sconti in [illegible] strada (anche se per il turismo si fa ancora troppo poco), il cambio favorevole, soprattutto il «revival» made in [illegible]y e particolarmente in Liguria.

La Riviera è tornata nel «giro», la nostra immagine all'estero è migliore. Molteplici fattori hanno contribuito a questa rivalutazione, partendo addirittura [illegible] [illegible] ne [illegible] generale [illegible] parte degli specialisti [illegible] Noca per finire, a stagione inoltrata, [illegible] vittoria di Paolo Rossi e soci [illegible] Mondiali di [illegible].

La Liguria ha fatto la [illegible] parte: il numero delle manifestazioni è stato buono, la loro qualità apprezzabile. Siamo andati bene anche per quanto riguarda lo [illegible] di salute del mare e l'approvvigionamento dell'acqua. [illegible] chiaro: ci sono stati miglioramenti rispetto alle situazioni disastrose del passato, [illegible] parziali [illegible] devono essere considerati [illegible] partenza per risolvere i problemi gravi di sempre.

Ma restiamo nel campo delle manifestazioni. «La Liguria è un arcobaleno», dice uno

La Rettore ha iniziato la sua tournée a Varazze

solgan della Regione, e la Liguria ha dimostrato di esserlo davvero. Per capirlo è necessario fare un breve elenco. [illegible] rassegna «I maestri artigiani in Liguria» al Priamar di Savona, la lirica a Finale, i tre big della musica leggera imperia: la Rettore, Venditti, i Ricchi e Poveri a Varazze, il motocross a Sassello, la grandi che hanno fatto s[illegible] al Comunale di Pietra (Baglioni, De Gregori, Bertoli), l'incomparabile stagione di prosa sulla piazzetta S. Agostino [illegible] Borgio Verezzi.

E ancora, la Mostra dell'[illegible]ciquarlato [illegible] Albenga, la rassegna [illegible] musica da [illegible] a Cervo, il concerto di Franco [illegible] al «Ciclione» d'Imperia, il Festival dell'umori[illegible] di Bordighera e l'Agosto Medievale di Ventimiglia.

Sanremo [illegible] spesso fatto la parte del leone: ha aperto l'estate [illegible] Gilbert Becaud al Roof del Casinò, ha proseguito, per [illegible] musica, con Ianniacci, Vecchioni, Cocciante, Camerini, la F.M.P., [illegible] contare Miss Italia.

Il colpo [illegible] di [illegible] c[illegible] stata la [illegible] Nazionale [illegible] Enzo Bearzot prima della Spagna: ed è proprio il caso di dire che Liguria porta fortuna... (ci penai chi deve assegnare ad Alassio i mondiali di ciclismo).

[illegible] per tutti i gusti, dunque, [illegible] raramente era accaduto [illegible] ultimi anni perché [illegible] [illegible] maggiori si devono aggiungere mille [illegible] spettacoli medi e piccoli: nessun centro, entroterra compreso, ha rinunciato alle sue feste e alle sue sagre.

Ma ci sono due perplessità: queste manifestazioni avrebbero potuto seguire [illegible] calendario più organico, essere [illegible] gnamente completate da una manifestazione «col botto», di assoluto livello internazionale. Un Gran Premio di F.1 (ragionando per assurdo, perché ci vogliono anni per ottenerlo e miliardi [illegible] organizzazioni, [illegible] rassegna di musica o di teatro di portata mondiale. La Liguria può trovare il tempo e i soldi (ricorrendo magari a capitale misto pubblico-privato) per pensare a tutto questo? [illegible] [illegible] quel prestigio che aveva un tempo, quella clientela che, dopo molti anni, guarda [illegible] all'Italia? In poche parole, è possibile che ritorni ancor più «di moda»?

L'assessore al Turismo della Liguria, Gustavo Gamalero, ha cominciato ad abbozzare alcune idee: La Regione vorrebbe [illegible] poche manifestazioni, [illegible] davvero valide. [illegible] [illegible] oltre: [illegible] un programma evitando sovrapposizioni e date concomitanti; pensare seriamente a che cosa potrebbe richiamare l'attenzione dell'Europa sulla Liguria. L'estate non è ancora pa[illegible] ma è bene parlare già di quella che deve arrivare.

Sandro Chiaramonti

Assicurazioni dell'assessore alla Sanità Magnani

Intervento della Regione per salvare il «Gaslini»

GENOVA — La regione aiuterà l'Istituto «Gaslini», l'ospedale specializzato per la terapia dei bambini, di livello internazionale. [illegible] confermato ieri l'assessore regionale alla [illegible] Rinaldo Magnani.

Nei giorni scorsi in diverse [illegible] il consiglio di amministrazione del «Gaslini» (fondazione morale) aveva lanciato un «sos»: il bilancio dell'ente si [illegible] [illegible] e il passivo [illegible] gestione cominciava a [illegible] intollerabile.

Magnani ha [illegible]to: «*Ho avuto nei giorni scorsi un incontro con l'amministrazione del Gaslini, ospedale presso il quale, non va dimenticato, operano alcune cliniche universitarie (puericultura, pediatria, malattie infettive, ecc). Sono dell'opinione che il Gaslini [illegible] sia una struttura di livello internazionale e debba essere difesa e potenziata*».

Però, ha fatto notare l'assessore, dopo un primo, sommario esame, i tecnici della Regione si sono resi conto che il bilancio dell'istituto è «*rilevantoso*». «*Ci [illegible] state spese dilatate* — ha detto — *e [illegible] configurabili con la politica di austerità che la Regione [illegible] impresso alla sanità pubblica, da qualche mese a questa parte. Quindi assieme all'impegno, che ribadiamo, [illegible] sostenere il Gaslini per motivi sociali, scientifici e di prestigio, è stata rivolta un invito ai responsabili di ridimensionare certe previsioni [illegible] "uscita"*».

Ma l'intervento della Regione non finisce qui. Magnani ha aggiunto che uno degli aspetti, che poi si ripercuote sul [illegible] regionale, che rendono difficile la situazione finanziaria del «Gaslini», è la conseguenza [illegible] numerosi ricoveri di bimbi provenienti da tutta Italia. D'altro canto il fenomeno non è fine a se stesso: [illegible] «Gaslini» è un centro [illegible] ricerca avanzatissimo, anche sul piano tecnologico, di malattie rare o incurabili. I medici e i ricercatori sono collegati alle centrali scientifiche più prestigiose d'Europa.

«*Allora* — ha concluso Magnani — *d'accordo con il ministero della Sanità, arriveremo a una convenzione valida su tutto il territorio nazionale, secondo la quale saranno le regioni [illegible] residenza del malato ad accollarsi le spese per il ricovero. Mi sembra anche una soluzione di giustizia*».

p. l.

L'esplosione di una bombola di gas [illegible] provocato il drammatico incidente di Sanremo

Una fiammata e la casa salta in aria Il padre è grave, la figlia moribonda

Giuseppe Chetry, [illegible] anni, e la giovane Loredana, di 18, trasferiti al Centro grandi ustionati di Torino - Salvato il cane, uno spinone, che stava soffocando - Le indagini - Il forte boato ha scosso l'intero quartiere

Sanremo. Piazza S. Bernardo subito dopo l'esplosione: in alto a destra la casa devastata

I vigili del fuoco controllano i [illegible] provocati dall'esplosione

SANREMO — Giuseppe Chetry, 45 anni, e la figlia Loredana, di [illegible] rimasti feriti l'altra sera nell'esplosione dell'appartamento [illegible] piazza San Bernardo 279, sono stati trasferiti nel corso della notte [illegible] [illegible] grandi ustionati [illegible] Torino. Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravi. Loredana, investita [illegible] pieno [illegible] fiammata, ha riportato ustioni [illegible] primo e secondo grado sul settanta per cento del corpo. Le sue condizioni sono disperate.

In fin di vita anche il padre per il quale, oltre alle ustioni, i medici hanno diagnosticato una crisi cardiaca e complicazioni dovute al diabete, [illegible] che lo affligge da tempo. Per entrambi i sanitari si sono riservati la prognosi.

[illegible]i quando [illegible] superati i [illegible] critici [illegible] primi giorni gli specialisti del Centro grandi ustionati [illegible] Torino [illegible]o valutare le reali possibilità di ripresa di padre e figlia.

A Sanremo il comandante provinciale [illegible] vigili [illegible] del fuoco, ing. Natale Inzaghi, ha effettuato [illegible] mattinata un sopralluogo nell'alloggio devastato dal fuoco, per [illegible] la [illegible] dei locali [illegible] è avvenuta l'esplosione e dell'appartamento inferiore occupato dalla famiglia Giordano (sembra che una soletta sia per cedere).

I danni provocati dallo [illegible] [illegible] ingenti. Soltanto [illegible] per le opere [illegible] [illegible] valutati nell'ordine di una cinquantina di milioni. L'arredamento è andato completamente distrutto, così come le attrezzature del laboratorio di odontotecnico nel quale Chetry lavorava e alcune [illegible] parecchiature elettroniche che dovevano servirgli per impiantare un'emittente tv privata. E' in tratta di altre decine di milioni.

Loredana Chetry

Le cause dell'esplosione non sono [illegible] [illegible] accertate, anche se ormai è quasi 24 ore dall'accaduto, cominciano a delinearsi con una certa chiarezza. Maggiore imputata una bombola del gas [illegible] la quale Giuseppe Chetry alimentava [illegible] fornello del laboratorio. Era stata dimenticata aperta? O [illegible] difettosa? «*Per ora* — dice il comandante dei vigili del fuoco, ing. Inzaghi — *non siamo ancora in grado di stabilirlo. L'ora [illegible] è certo: l'esplosione è avvenuta in seguito a una fuga [illegible] gas della [illegible] e non dell'impianto [illegible] di città*».

Probabilmente, martedì se[illegible] le [illegible], mentre la [illegible] preparava la [illegible] ha sostituito la bombola del laboratorio che [illegible] era esaurita. C'è [illegible] [illegible] perdita e [illegible] in breve i locali [illegible] [illegible] saturati. Una scarica del frigorifero, un interruttore o il telefono hanno fatto [illegible] detonatore provocando la tremenda deflagrazione.

I vicini hanno sentito un boato, seguito dopo [illegible] attimo [illegible] una fiammata. Sembrava che l'intero edificio [illegible] tre piani dovesse saltare [illegible] aria [illegible] stato subito dato l'allarme e [illegible] pochi minuti sono giunti sul posto i vi[illegible] del fuoco con un'autoscala. [illegible] per illuminare a giorno la zona e due autobotti. Mentre i pompieri lottavano con il fuoco due autoambulanze della Croce [illegible] hanno provveduto al trasporto dei [illegible] ustionati al pronto so[illegible]so dell'ospedale.

Mezz'ora più tardi Sergio Cammi, [illegible] inquilino dello stabile, ha trovato in un angolo dell'appartamento invaso [illegible] fumo il cane di Chetry, uno spinone nero e grigio che stava morendo asfissiato. E' stato portato all'aperto e si è ripreso.

Giuseppe Chetry è molto conosciuto a Sanremo, dove per anni ha lavorato nella veste di direttore artistico a «*Telelitoria*», un'emittente privata. Lo scorso anno, [illegible] di divergenze con [illegible] società, aveva lasciato la televisione e si [illegible] messo in proprio aprendo «*Sanremo [illegible]*» con [illegible] in piazza San Bernardo 279. Aveva presentato [illegible] regolare denuncia alla polizia e all'Ecopost [illegible] Genova, occupando un canale in vista di un possibile inizio [illegible] [illegible] senza però trasmettere mai nulla.

In attesa del varo — che diceva sempre imminente — nella sua tv privata Chetry aveva ripreso [illegible] sua vecchia attività di odontotecnico. Un'attività che, secondo [illegible] polizia, non avrebbe svolto con tutti i crismi della legalità. Gli investigatori, infatti, ne' rapporti trasmessi [illegible] procura della Repubblica, hanno proposto il sequestro di tutta l'attrezzatura del laboratorio, o meglio [illegible] quanto è rimasto.

Gian Piero Moretti

LAVORO E PREVIDENZA — E' esclusa dai conteggi Inps

La mutualità scolastica non serve ai pensionati

Disorientati [illegible] informazioni contraddittorie e [illegible] prossimi [illegible] pensionamento, un [illegible] [illegible] lavoratori di Ventimiglia vogliono sapere come saranno conteggiati agli effetti pensionistici i contributi versati quando frequentavano le scuole elementari.

Si tratta della cosiddetta «*mutualità scolastica*», una forma di previdenza contro l'invalidità e vecchiaia a cui potevano [illegible] gli alunni delle [illegible] elementari. Tale assicurazione, che aveva carattere volontario, sorse nel 1910 e venne [illegible] nel [illegible] facendo salvi i diritti acquisiti dai singoli con i versamenti effettuati fino al 30 settembre di quell'anno.

[illegible] infatti l'Inps [illegible] sempre conteggiato [illegible] contribuzione a suo tempo effettuata nella mutualità scolastica, ma soltanto per determinare l'importo delle pensioni. In altre parole, non ne ha mai tenuto conto per stabilire l'anzianità contributiva richiesta per il pensionamento.

Alcuni lavoratori, persuasi invece che la mutualità scolastica dovesse valere oltre che nell'importo (generalmente di trascurabile entità) anche per raggiungere l'anzianità contributiva, stabilita dalle norme di legge vigenti [illegible] riguardo, contestarono [illegible] procedimento dell'Inps, portando la questione in sede giudiziaria.

La vertenza finì in Cassazione, che [illegible] le sentenze n. [illegible] a 2111 del [illegible] dava ragione ai ricorrenti, affermando che i contributi versati nella mutualità scolastica dovevano essere equiparati a tutti gli effetti pensionistici a quelli obbligatori, e quindi computati anche per il raggiungimento [illegible] prescritta [illegible] anzianità assicurativa.

Ma l'Inpa non credette di dover cambiare atteggiamento e con delibera 182-1981 del suo consiglio di amministrazione ribadiva il proprio punto di vista sulla limitata validità pensionistica della mutualità scolastica.

Ne scaturivano altre liti e il 2 ottobre '81 la Cassazione — nuovamente chiamata a decidere — rivedeva tutta la materia, sentenziando che la contribuzione per mutualità scolastica deve considerarsi «*utile ai fini della misura della pensione, ma non può essere tale ai fini del diritto, né potrà [illegible] ogni caso operarsi l'equiparazione tra un anno di facoltativa in regime di mutualità in [illegible] di anzianità assicurativa in [illegible] sistema che configura [illegible] pensione sulla base dell'anzianità assicurativa e della retribuzione pensionabile*».

Si riapre al buon senso e si chiude uno spiraglio inutilmente [illegible] nel nostro arcaico sistema previdenziale.

Osvaldo Paita

Le risposte ai lettori

D. - *Vedovo di un insegnante di scuola media, vorrei risposarmi, perché sono ancora giovane. Ma mi dicono che se contraessi nuove nozze, mi toglierebbero [illegible] pensione [illegible] riversibilità che ho avuto per la morte della moglie. E' vero?*
(A. S., Alassio)

R. — E' vero: se dovesse risposarsi perderebbe il diritto alla pensione di riversibilità. Ma le vie che portano al carrozzone delle patrie previdenze sono infinite e la strada per non perdere [illegible] pensione ci sarebbe. Però lo chieda ad altri: noi non glielo indichiamo perché si tratta di un espediente che disapproviamo.

D. - *Pensionato per vecchiaia [illegible] tre anni, continuo a prestare opera retribuita. Come mi saranno conteggiati i contributi assicurativi versati dopo il pensionamento?*
(Giuseppe Sette, Vallecrosia)

R. - Le liquideranno un supplemento di pensione calcolato sulla base della retribuzione media percepita in quel periodo. Il supplemento [illegible] pensione si somma alla pensione autonoma e diventa parte integrante di essa. A tutti gli effetti, dalla data [illegible] decorrenza del supplemento medesimo.

Pioggia [illegible] [illegible] [illegible] Riviera [illegible] sull'entroterra, [illegible] clima è già autunnale

All'improvviso freddo e neve a Monesi incidenti, giovane è grave sul Cadibona

SAVONA — Pioggia, vento gelido, la colonnina del mercurio stabilizzata su valori autunnali: l'estate è finita. Spiagge deserte, stabilimenti balneari in disarmo e il traffico, finalmente comincia a normalizzarsi.

L'ondata [illegible] maltempo [illegible] è abbattuta improvvisamente sull'intera provincia: [illegible] stata preannunciata dal fortissimo vento [illegible] martedì che [illegible] provocato [illegible] e disagio. Poi, durante la [illegible], [illegible] sono verificati violenti rovesci d'acqua mista a grandine. [illegible] la temperatura [illegible] iniziato [illegible] abbassarsi. Il valore minimo registrato si attesta intorno a 9 gradi.

Anche gli ultimi turisti sono rientrati al Nord. E' il momento degli stranieri che sono comparsi numerosi sulle strade, in particolare tedeschi e scandinavi. Le particolari condizioni del tempo hanno tra l'altro provocato incidenti a catena. Un impiegato della società Italgas di Savona, è in fin di vita all'ospedale S. Paolo. Si chiama Enrico Gallese, ha 29 anni e risiede con la moglie a Carcare, frazione Vispa in via Ferraris.

Il giovane a bordo di un auto della società si stava dirigendo verso il Colle di Cadibona, quando si è scontrato frontalmente con un Fiat 131 che procedeva in opposta direzione. [illegible], dopo il tremendo [illegible], è schiantato contro la spalletta della nazionale, a circa un km [illegible] distanza dalla caserma dei vigili urbani. E' rimasto invece illeso [illegible] conducente della 131 che si precipitato [illegible] [illegible] il ferito, rimasto imprigionato nell'rottami.

[illegible] nel frattempo intervenuta una pattuglia dei vigili urbani [illegible] Savona, che hanno [illegible] di ricostruire [illegible] dinamica dell'incidente. Sembra che [illegible] 131 tradita dall'asfalto reso viscido [illegible] [illegible] battente, abbia [illegible] [illegible] corsia [illegible] proprio nel [illegible] to in cui sopraggiungeva l'impiegato dell'Italgas Enrico Gallese, accompagnato al pronto [illegible] dell'ospedale S. Paolo [illegible] è giunto intorno [illegible] 15 [illegible] stato [illegible] in prognosi riservata. Ha riportato lo sfondamento della milza un grave trauma cranico, fratture alle costole e non [illegible] [illegible] lesioni interne. [illegible]

IMPERIA — Brusca caduta della temperatura sull'arco della Riviera dei fiori con [illegible] minima notturna di [illegible] gradi ed una massima, registrata dall'osservatorio del capolungo di 22. E' scesa la prima neve sulle cime delle Alpi nell'entroterra ponentino, sul Mongioje, a Valcona superiore. E' nevicato [illegible] centro scistico [illegible] Monesi.

Qualche millimetro [illegible] pioggia lungo la costa battuta da un forte vento da Nord-Est [illegible] mare molto [illegible]. Pertanto quasi deserte le spiagge, salvo qualche coraggioso che ha voluto sfidare ugualmente le onde. Questa inversione del tempo ha coinciso con [illegible] partenza pressoché generale dei turisti che sono stati sostituiti, almeno in parte, da coloro, e sono molti, che amano la calma delle giornate settembrine.

Il maltempo non pare, tuttavia, destinato a durare. Da ieri pomeriggio il barometro dell'osservatorio meteorologico di Imperia ha cominciato a risalire sensibilmente e ga[illegible] che il miglioramento delle condizioni ambientali non dovrebbe tardare molto. Inoltre, tradizionalmente, [illegible] confermato dalle statistiche dell'ultimo secolo, il mese di settembre viene considerato fra i migliori della Riviera, [illegible] giornate serene, [illegible] più caldissime, che offrono la possibilità di tornare a fare i bagni.

Un po' di pioggia [illegible] sarebbe accolta male dagli agricoltori della provincia.

b. v.

Coppa: hanno battuto rispettivamente [illegible] Spezia (2-0) e il Savona (2-1)

Sanremese e Imperia insistono

Sanremese 2
Spezia [illegible]

SANREMO — Con due gol allo Spezia e novanta minuti senza problemi [illegible] Sanremese ha consolidato la propria permanenza [illegible] vetta alla classifica [illegible] girone [illegible] Coppa Italia. Sotto una pioggia che ha battuto il campo per quasi tutto l'incontro, i matuziani hanno largamente sovrastato uno Spezia apparso quasi rassegnato alla sconfitta dal primo minuto.

Priva di Piscedda e Paolini infortunati, la Sanremese parte di slancio schierando uno Spezia che appare incapace di reagire (con gli spezzini n'è De Frais, marcato accanto biancazzurro). La Sanremese potrebbe già andare in gol al 7' con un colpo [illegible] testa [illegible] corner [illegible] Formoso, sul quale Zanier, portiere ospite, è bravissimo a deviare. E' il preludio al vantaggio che arriva [illegible] 10' con Vertova, che offre un replay dei gol segnato tre giorni prima all'Imperia: De Luca gli tocca una palla su punizione e il terzino spara a rete facendo passare la [illegible] sotto il corpo del portiere e infilando il gol.

L'1-0 non basta alla Sanremese, che sospinta [illegible] un inesauribile Di Prete preme ancora sull'acceleratore. Potrebbe raddoppiare [illegible] 26' ma Di Prete e [illegible] non sfruttano l'ottimo spunto di Berlazzon in [illegible] e anche al [illegible] quando un tiro dello stesso Melillo, dopo [illegible] fuga [illegible] Berlazzoni, viene deviato [illegible] linea a portiere battuto dal terzino Benedetti.

Al 42' Melillo non sbaglia su un cross pennellato di Di Prete arriva puntuale ed infila in rete da distanza ravvicinata. E' il 2-0 che chiude il primo tempo.

Imperia [illegible]
[illegible] 1

IMPERIA — L'Imperia [illegible] aggiudicata anche il derby di ritorno [illegible] Savona [illegible]-1), i [illegible] si mantengono al comando del girone [illegible] di Coppa Italia in coppia con la Sanremese, a quota [illegible]. Il pubblico presente negli spalti del Ciclione (poco più di 400 persone), si è divertito: è stato un derby agonisticamente combattuto, gioco gradevole [illegible] tenue, stile campionato.

All'inizio del primo tempo prevalenza del Savona: al 15' un tiro di Turini è deviato da Bonaglia [illegible] traversa. Scannerini [illegible] pochi passi non [illegible] riuscito a concretizzare [illegible] rete. La superiorità biancoblù è durata fino al 24', quando il centravanti Lucchini [illegible] un preciso colpo [illegible] testa [illegible] ha indirizzato un pallone imparabile

In svantaggio di un [illegible] i [illegible] hanno reagito con orgoglio. [illegible] squadra di Sacco si è resa pericolosa in diverse occasioni e al 43' ha realizzato il gol del meritato pareggio con [illegible] un'incornata a pochi passi dalla porta [illegible] [illegible] dolfi, su preciso traversone [illegible] Strumia. [illegible] mediano imperiese aveva segnato anche nel derby [illegible] [illegible] ta).

Secondo tempo tutto di marca nerazzurra o quasi. La rete del successo [illegible] [illegible] firmata [illegible] Azzi, a conclusione [illegible] una splendida azione: l'ala destra dell'Imperia, servita [illegible] un colpo di tacco smarcante di Noferi, ha battuto [illegible] con [illegible] preciso [illegible]. Su un campo allentato [illegible] pioggia insistente [illegible] partire dalla mezz'ora del primo tempo, alla distanza i nerazzurri hanno messo [illegible] [illegible]ra [illegible] maggiore freschezza atletica.

LEGA NAVALE ITALIANA - A.C.I.
Organizzano corsi [illegible] preparazi[illegible] agli [illegible] di
Patente Nautica
per comando imbarcazioni da diporto, [illegible] vela e a motore, [illegible] per comandanti navi da diporto.
Organizzano inoltre [illegible] corso [illegible] Navigazione astronomica.
I [illegible] si svolgeranno [illegible] la sede della Lega Navale Italiana di Savona, con inizio [illegible] 11 settembre [illegible] ore 9
Informazioni e iscrizioni presso la sede LNI - Savona, Porticciolo Miramare, tel. 34.392.

musical photo!
via Cavour 23 c, tel. 351.620 Ventimiglia

leasing IMMOBILIARE
leasing MOBILIARE
union leasing
Piazza Maria Teresa, 6
10123 TORINO
Tel. (011) 835030-835321-8395303 8395302

[illegible] sono di Sanremo per un prestito matrimoniale nel settore
CERCASI [illegible]
da avviare alla professione due [illegible] diplomata e [illegible] automunita
Programmatore/Programmatrice
per centro elaborazione locale
Breve addestramento presso il SANREMO
Inserimento in zona Sanremo nel settore [illegible] meccanografico
Per colloquio a SANREMO telefonare [illegible]
02 [illegible] - 02 [illegible]
[illegible] SOLEDIL - Via Pietro [illegible] 36 - 20134 MILANO

CHI DONA AMA

ADMIRTI ALLA
AIDO
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Prime valutazioni sulla stagione che sta per concludersi

E' stata una buona estate (poteva essere migliore?)

E' stata una buona estate. Non ci sono ancora le cifre ufficiali, ma la sensazione è questa. I motivi sono molti. Prezzi competitivi rispetto agli altri mercati, una serie di tempestivi provvedimenti sui buoni benzina e gli sconti in autostrada (anche se per il turismo si fa ancora troppo poco), il cambio favorevole, soprattutto il «revival» made in Italy e particolarmente in Liguria.

La Riviera è tornata nel «giro», la sua immagine all'estero è migliore. Molteplici fattori hanno contribuito a questa rivalutazione, partendo addirittura dalla liberazione del generale Dozier da parte degli specialisti del Nocs per finire, a stagione già inoltrata, la vittoria di Paolo Rossi e soci ai Mondiali di calcio.

La Liguria ha fatto la sua parte: il numero delle manifestazioni è stato buono, la loro qualità apprezzabile. Siamo andati bene anche per quanto riguarda lo stato di salute dei e l'approvvigionamento dell'acqua. Sia chiaro: ci sono stati miglioramenti rispetto alle situazioni disastrose del passato, ma i parziali «successi» devono essere considerati di partenza per risolvere i problemi gravi di sempre.

Ma restiamo nel campo delle manifestazioni. «La Liguria è un arcobaleno». uno slogan della Regione, e la Liguria ha dimostrato di esserlo davvero. Per capirlo fare un breve elenco. Senza torti per nessuno, ricordiamo, in ordine geografico, per le province di Savona e Imperia: la Rettore, Venditti, i Ricchi e Poveri a Varazze, il motocross a Sassello, la grande rassegna «I artigiani in Liguria» al Priamar Savona, la lirica a Finale, i tre big della musica leggera che hanno fatto successo al Comunale di Pietra (Baglioni, De Gregori, l'incomparabile stagione prosa sulla piazzetta S. Agostino Borgio Verezzi.

La Rettore ha iniziato la sua tournée a Varazze

E ancora, la Mostra dell'antiquariato Albenga, la segna di musica Cervo, il concerto di Battisto al «Ciclone» d'Imperia, il dell'umorismo di Bordighera e l'Agosto Medievale di Ventimiglia.

Sanremo spesso fatto la parte leone: ha aperto l'estate Gilbert Bécaud Roof del Casinò, ha proseguito, per la musica, con Iannacci, Vecchioni, Cocciante, Camerini, il P.M.F., contare Miss Italia.

Il colpo di Alassio era la della Nazionale italiana di Enzo Bearzot prima della Spagna: ed è proprio il caso di dire che Liguria porta fortuna... (ci pensi chi deve ad Alassio i mondiali di ciclismo).

Attrazioni per tutti i gusti, dunque, come raramente accaduto negli ultimi anni perché ai nomi maggiori devono aggiungere nelle altri spettacoli e piccoli: nessun centro, entroterra compreso, ha rinunciato alle feste e alle sagre.

Ma ci due perplessità: queste manifestazioni avrebbero potuto seguire un calendario più organico, essere degnamente completate da una manifestazione «del botto», di assoluto livello internazionale. Un Gran Premio di F.1 (ragionando per assurdo, perché ci vogliono anni per ottenerlo e miliardi organizzarlo, una rassegna di musica teatro di mondiale. La Liguria può trovare il tempo e i soldi (ricorrendo magari a capitale misto pubblico-privato) per pensare a tutto questo? Vuole cercare quel prestigio che aveva tempo, quella clientela che, dopo molti anni, guarda nuovamente all'Italia? In poche parole, è possibile che ritorni ancor più «di moda»?

L'assessore al Turismo della Liguria, Gustavo Gamalero, ha cominciato ad idee: Regione vorrebbe finanziarie poche manifestazioni, ma davvero valide, andare oltre: varare un programma sovrapposizioni date concomitanti; pensare seriamente a che cosa potrebbe richiamare l'attenzione dell'Europa sulla Liguria. L'estate è ancora passata, ma è bene pariare già di quella che deve arrivare.

Sandro Chiaramonti

Assicurazioni dell'assessore Sanità Magnani

Intervento della Regione per salvare il «Gaslini»

GENOVA — La regione aiuterà l'istituto «Gaslini», l'ospedale specializzato per la terapia bambini, livello internazionale. Lo ha confermato ieri l'assessore regionale alla Sanità Magnani.

Nei giorni scorsi in diverse occasioni, il consiglio amministrazione del «Gaslini» (fondazione morale) lanciato un : il bilancio dell'ente si stava dilatando e il passivo gestione cominciava a intollerabile.

Magnani ha dichiarato: «*Ho avuto nei giorni scorsi un incontro con l'amministrazione del Gaslini, ospedale presso il quale, non va dimenticato, operano alcune cliniche universitarie (puericultura, pediatria, malattie infettive, ecc). Sono dell'opinione che il Gaslini sia una struttura di livello internazionale e vada difesa e potenziata*».

Però, ha fatto notare l'assessore, dopo un primo, sommario esame, i tecnici della Regione si sono resi conto che il bilancio dell'istituto è «clefantiaco». «*Ci state spese dilatate* — ha detto — *e non configurabili con la politica di austerità che la Regione ha impresso alla sanità pubblica, da qualche mese a questa parte. Quindi assieme all'impegno, che ribadisco, di sostenere il Gaslini per motivi sociali, scientifici e di prestigio, è stato rivolto un invito ai responsabili di ridimensionare certe previsioni di "uscita"*».

Ma l'intervento della Regione non finisce qui. Magnani ha aggiunto che uno degli aspetti, che poi si ripercuote sul bilancio regionale, che rendono difficile la situazione finanziaria del «Gaslini», è la conseguenza di numerosi ricoveri di bimbi provenienti da tutta Italia. D'altro il fenomeno non a fine a se stesso: il «Gaslini» è centro ricerca a mo, anche sul piano tecnologico, di malattie rare e incurabili. I medici e i ricercatori sono collegati alle centrali scientifiche più prestigiose d'Europa.

«Allora — ha concluso Magnani — *d'accordo con il ministero della Sanità, arriveremo a una convenzione valida su tutto il territorio nazionale, secondo la quale saranno le regioni di residenza del malato a accollarsi le spese per il ricovero. Mi sembra anche una soluzione di giustizia*».

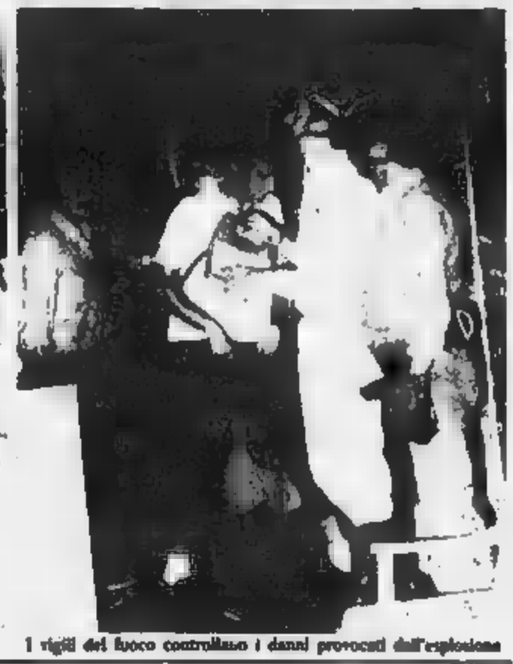
p. l.

L'esplosione una bombola di gas ha provocato il drammatico incidente di Sanremo

Una fiammata e la casa salta in aria il padre è grave, la figlia moribonda

Giuseppe Chetry, 45 anni, e la giovane Loredana, di 18, trasferiti al Centro grandi ustionati di Torino - Salvato il cane, uno spinone, che stava soffocando - Le indagini - Il forte boato ha scosso l'intero quartiere

Sanremo. Piazza S. Bernardo subito dopo l'esplosione: in alto a destra la casa devastata



I vigili del fuoco controllano i danni provocati dall'esplosione

SANREMO — Giuseppe Chetry, 45 anni, e la Loredana, di rimasti feriti l'altra sera nell'esplosione dell'appartamento Bernardo 279, sono trasferiti nel corso della notte al centro grandi ustionati di Torino. Le condizioni sono apparse subito gravi. Loredana, investita in pieno dalla fiammata, ha riportato ustioni di primo e secondo grado sul per cento del corpo. Le sue condizioni sono disperate.

In fin di vita anche il padre per il quale, oltre alle ustioni, i medici hanno diagnosticato una crisi cardiaca e complicazioni dovute al diabete, un male che lo affligge da tempo. Per entrambi i sanitari si sono riservati la prognosi.

Soltanto quando saranno superati i critici dei primi giorni specialisti del Centro grandi ustionati di Torino potranno valutare le reali possibilità di ripresa di padre e figlia.

A Sanremo il comandante provinciale vigili del fuoco ing. Grazioli, ha effettuato mattinata sopralluogo nell'alloggio devastato fuoco, per verificare la staticità del dove è avvenuta l'esplosione dell'appartamento inferiore occupato dalla famiglia Loredana Chetry

Giuseppe Chetry

sembra che soletta sia per cedere).

I provocati dallo scoppio sono ingenti. Soltanto per le opere murarie sono valutati nell'ordine di una cinquantina di milioni. L'arredamento è andato completamente distrutto, così come le attrezzature laboratorio di odontotecnico nel quale Chetry lavorava e alcune apparecchiature elettroniche che dovevano servirgli per impiantare un'emittente tv privata. E si tratta altre decine di milioni.

Le dell'esplosione non sono tate, anche se a quasi 24 ore dall'accaduto, cominciano a delinearsi una certa chiarezza. putata una bombola del con la quale Giuseppe Chetry alimentava un fornello del laboratorio. Era dimenticata aperta? O era difettosa? «*Per ora* — dice il comandante dei vigili del fuoco, ing. Inzaghi — *ancora in grado di stabilirlo. Una cosa è l'esplosione è avvenuta in seguito a fuga di gas della bombola e dell'impianto del gas di città*».

Probabilmente, martedì sera verso le 19,30, mentre la ragazza preparava la cena sostituito la bombola del laboratorio che si era esaurita. stata perdita e in breve i locali si saturati. Una scarica frigorifero, un interruttore o il telefono hanno fatto detonatore provocato la tremenda deflagrazione.

I vicini hanno sentito un boato, seguito dopo un attimo da fiammata. Sembrava che l'intero edificio di tre piani dovesse saltare in aria. stato subito l'allarme e in pochi minuti sono giunti sul posto i vigili fuoco con un'autoscala, fotocellule per illuminare a giorno e due autobotti. Mentre i pompieri lottavano il fuoco, due autoambulanze della Croce hanno provveduto al trasporto dei due ustionati al pronto soccorso dell'ospedale.

Mezz'ora più Sergio Cammi, un inquilino della stabile, trovato in un angolo dell'appartamento invaso fumo il cane di Chetry, uno spinone nero e grigio che rimendo asfissiato. E' stato portato all'aperto e si è ripreso.

Giuseppe Chetry è noto conosciuto a Sanremo, dove per anni ha lavorato nella veste di direttore «*Telelris*», un'emittente privata. Lo scorso anno, a causa divergenze la aveva lasciato l'emittente e si era messo proprio apprendo «*Sanremo* in Bernardo 279. Aveva presentato una regolare denuncia alla polizia e all'Ecopost di Genova, pando un canale in vista un possibile inizio programmi, senza però mai nulla.

In del — che dirige sempre — della tv privata. Chetry aveva ripreso vecchia attività odontotecnico. Un'attività che, polina, non avrebbe avuto i crismi della legalità. Gli investigatori, nel della Repubblica, hanno proposto il sequestro tutta l'attrezzatura laboratorio, o meglio di tutto quanto è rimasto.

Gian Piero Moretti

Le risposte ai lettori

M. - *Vedovo di un insegnante di scuola media, vorrei risposarmi, perché sono ancora giovane. Ma mi dicono che se contraessi nuove nozze, mi sfuggirebbero la pensione di reversibilità che ho avuto per la morte della moglie. E vero?*

(A. S. Alassio)

R. — E' vero. Se dovesse risposarsi perderebbe il diritto alla pensione di reversibilità. Ma le vie che portano al rarrozzone delle patrie previdenze sono infinite e la strada per non perdere tale pensione ci sarebbe. Però in chiede ad altri: noi non glielo indichiamo perché si tratta di un espediente che disapproviamo.

D. - *Pensionato per vecchiaia da tre anni, continuo a prestare opera retribuita. Come mi hanno conteggiati i contributi assicurativi versati dopo il pensionamento?*

(Giuseppe Sette, Vallecrosia)

R. - Le liquideranno un supplemento di pensione calcolato sulla base della retribuzione media percepita in quel periodo. Il supplemento di pensione si somma alla pensione autonoma e diventa parte integrante di essa a tutti gli effetti, dalla data di decorrenza del supplemento medesimo.

LAVORO E PRE E' esclusa conteggi Inps

La mutualità scolastica non serve ai pensionati

Disorientati da informazioni contraddittorie e ormai prossimi al pensionamento, un gruppo di an lavoratori Ventimiglia vogliono sapere come saranno conteggiati agli effetti pensionistici i contributi versati quando frequentavano le scuole elementari.

Si tratta della cosiddetta «*mutualità scolastica*», una forma di previdenza contro l'invalidità e vecchiaia a potevano iscriversi gli alunni delle scuole elementari. Tale assicurazione, che aveva carattere volontario, sorse nel 1910 e venne soppressa nel 1938, facendo salvi i diritti acquisiti dai singoli con i versamenti effettuati fino al 30 settembre di quell'anno.

E infatti l'Inps ha sempre conteggiato la contribuzione a suo tempo effettuata nella mutualità scolastica, ma soltanto per determinare l'importo delle pensioni. In altre parole: non se ha mai tenuto conto per stabilire l'anzianità contributiva richiesta per il pensionamento.

Alcuni lavoratori, persuasi invece che la mutualità scolastica dovesse valere oltre che nell'importo (generalmente di trascurabile entità) anche per raggiungere l'anzianità contributiva, stabilita dalle norme di legge vigenti al riguardo, contestarono il procedimento dell'Inps, portando la questione in sede giudiziaria.

La vertenza finì in Cassazione, che con le sentenze n. 1674 e 2181 del 1978 dava ragione ai ricorrenti, affermando che i contributi versati nella mutualità scolastica dovevano essere equiparati a tutti gli effetti pensionistici a quelli obbligatori, e quindi computati anche per il raggiungimento della prescritta anzianità assicurativa.

Ma l'Inps non credette di dover cambiare atteggiamento e con delibera 182 1981 del suo consiglio di amministrazione ribadiva il proprio punto di vista sulla limitata validità pensionistica della mutualità scolastica.

Ne scaturirono altre liti e il 2 ottobre '81 la Cassazione — nuovamente chiamata a decidere — rivedeva tutta la materia, sentenziando che la contribuzione per mutualità scolastica deve considerarsi «*utile ai fini della misura della pensione non può essere in alcun caso operanti l'equiparazione tra un facoltativa in regime mutualità un di anzianità assicurativa un sistema che configura pensione sulla base dell'anzianità assicurativa e della retribuzione pensionabile*».

Si rimane al buon senso e si chiude spiraglio inutilmente aperto nel nostro arcaico sistema previdenziale.

Osvaldo

Pioggia raffiche vento e sull'entroterra, il clima già

All'improvviso freddo e neve a Monesi incidenti, giovane è grave sul Cadibona

SAVONA — Pioggia, vento gelido, la colonnina del curio stabilizzata valori autunnali: l'estate finita. Spiagge deserte, stabilimenti balneari in disarmo e il traffico, finalmente comincia normalizzarsi.

L'ondata di maltempo si abbattuta improvvisamente sull'intera provincia: è preannunciata dal fortissimo di martedì che ha provocato danni e disagio. Poi, durante la notte, si sono verificati violenti rovesci d'acqua mista a grandine. E la temperatura ha iniziato ad abbassarsi. Il valore minimo registrato si attesta intorno a 9 gradi.

Anche gli ultimi turisti sono rientrati al Nord. E' il momento degli stranieri che sono comparsi numerosi sulle strade, particolare tedeschi e scandinavi. particolari condizioni del tempo hanno tra l'altro provocato incidenti a catena. Un impiegato della società Italgas di Savona, è in fin di vita S. Paolo. Si chiama Enrico Uglese, ha 29 anni e risiede con la moglie Carcare, Vispa, in via Ferrari.

Il giovane a un'auto società diretto dirigendo il Colle di bona, quando si è scontrato frontalmente 131 che procedeva in direzione. dopo il tremendo è schiantato spalletta nazionale. circa un km di distanza dalla caserma dei vigili urbani. E' rimasto lieso conducente , che si precipitato a soccorrere il ferito, rimasto imprigionato nei rottami.

E' nel frattempo intervenuta una pattuglia dei vigili urbani di Savona, che hanno cercato ricostruire la dinamica dell'incidente. Sembra che la 131, tradita dall'asfalto viscido pioggia bagnante, a invaso la opposta, proprio nel in cui sopraggiungeva l'impiegato dell'Italgas. Enrico Uglese, accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale S. vi è giunto alle è stato ricoverato prognosi riservata: riportato lo spappolamento milza, un grave trauma cranico, fratture alle costole e sospette interne.

m. ma.

IMPERIA — Brusca caduta temperatura sull'arco della Riviera dei fiori, con una minima notturna di gradi ed massima, registrata dall'osservatorio del capoluogo, di 22. scesa la prima neve cime delle Alpi nell'entroterra ponentino, sul Monginevro, Valcona superiore. E' nevicato al sciistico di Monesi.

Qualche millimetro pioggia lungo la battuta un forte vento da Nord-Est e mare molto agitato. Pertanto quasi deserte le spiagge, salvo qualche coraggioso che ha voluto sfidare ugualmente le onde. Questa inversione del tempo ha coinciso con turisti che sono stati sostituiti, almeno in parte, da coloro, e sono molti, che la calma giornate settembrine.

Il maltempo non pare, tuttavia, destinato a durare. Ieri pomeriggio il barometro dell'osservatorio meteorologico di Imperia ha cominciato a risalire sensibilmente e garantisce che il miglioramento delle condizioni ambientali non dovrebbe tardare: inoltre, tradizionalmente, come confermato statistiche dell'ultimo secolo, il mese di settembre viene considerato tra i migliori della Riviera, con giornate serene, non più calidissime, che offrono la possibilità tornare a fare i bagni.

Un po' di pioggia non sarebbe accolta male dagli agricoltori della provincia.

b. v.

Coppa: hanno battuto rispettivamente lo Spezia (2-0) e il Savona (2-1)

Sanremese e Imperia insistono

Sanremese Spezia

SANREMO — Con due gol allo Spezia e novanta minuti senza problemi la Sanremese ha consolidato la propria permanenza in vetta alla classifica del girone di Coppa Italia. Sotto una pioggia che ha battuto il campo per quasi tutto l'incontro i matuziani hanno largamente sovrastato uno Spezia apparso quasi rassegnato alla sconfitta dal primo minuto.

Privi di Pisceddu e Paolini infortunati, la Sanremese parte di slancio schierando una Spezia che appare incapace di reagire con gli spezzini e e De Frais mancato acquisto bianconazzurro. La Sanremese potrebbe già ipotecare (0 gol al 7' con un colpo di testa su cross di Formosa sul quale Zaniboni, portiere ospite, è bravissimo a deviare. E' il preludio al vantaggio che arriva al 10' con Vertova, che oltre un replay del gol segnato tre giorni prima all'Imperia: De Luca gli tocca una palla su punizione e il terzino spara a rete facendo passare la sfera sotto il corpo del portiere e infilando il gol.

L'1-0 non alla Sanremese, che sospinta da un inesauribile Di Prete preme ancora sull'acceleratore. Potrebbe raddoppiare 26' ma Di Prete e Melillo atrui l'ottimo spunto di Bertazzoni in a anche al 40' quando un tiro dello stesso Melillo, dopo una fuga Bertazzoni, viene deviato sulla linea a portiere battuto dal terzino Benedetti.

Al 42' Melillo non sfiora su cross pennellato di Di Prete arriva puntuale ed infila in rete da distanza ravvicinata. E' il 2-0 che chiude il primo tempo.

Imperia 2 Savona 1

— L'Imperia aggiudicata anche il derby di ritorno con il Savona (2-1), i nerazzurri mantengono al comando girone H di Coppa Italia coppia con la Sanremese, a quota 6. pubblico presente sugli spalti Ciclone (poco più di e divertito: è stato un derby agonisticamente battuto, gioco gradevole tale, alle campionato.

All'inizio del primo tempo prevalenza del Savona: al 18' tiro di Turini è deviato da Bosaglia traversa. Scannerini da pochi passi non è riuscito a concretizzare in rete. La superiorità bianca robiu e durata fino 24', quando il centravanti Lucchini un preciso colpo di testa ha infilato un pallone imparabile vantaggio di gol i ri hanno reagito orgoglio. La squadra di Sacco si è resa pericolosa in diverse occasioni e al 42' ha realizzato il gol del meritato pareggio Oddone, un'incornata a pochi passi dalla porta di Ridolfi, su preciso traversone di Stramia. (Il imperiese aveva segnato anche nel derby di andata).

Secondo tempo tutto di marca nerazzurra o quasi. La del è stata fir da a conclusione di una splendida azione: l'ala destra dell'Imperia, servita da colpo tacco smarcante Noferi, ha battuto Ridolfi con preciso terra. Su un campo allentato con pioggia insistente a partire dalla mezz'ora del primo tempo, alle hanno messo in maggiore freschezza atletica.

LEGA NAVALE ITALIANA - A.C.I.
Organizzano di preparazione agli esami
Patente Nautica
per comando imbarcazioni da diporto, a vela e a motore, per comando navi da diporto.
Organizzano un corso di Navigazione astronomica.
I corsi si svolgeranno ta della Lega Navale Savona, inizio settembre alle ore 9.
Informazioni e iscrizioni presso LNI - Savona, Porticciolo Miramare, tel. 34.392.

musical photo
via Cavour 23 c, tel. 351.620 Ventimiglia

leasing IMMOBILIARE
leasing MOBILIARE
union leasing
Piazza Maria Teresa,
10123 TORINO
Tel. (011) 835030-835321-8395303-8395302

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Altre polemiche

Bilancio approvato a Diano

DIANO MARINA — Un bilancio di previsione, quello approvato martedì notte dal Consiglio comunale, che (dato il periodo [illegible] cui [illegible] luce), «previsioni» ne fa poche. «E' quasi lo stesso di quello bocciato durante la crisi amministrativa di [illegible] fu», ha detto il [illegible] del dott. [illegible] l'indipendente Giacomo Saguato. E' comunque stato approvato dalla nuova coalizione politica (Nuova Diano, dc, psi, psdi) e ha avuto il voto contrario dell'opposizione (pli, pci).

Il bilancio di Diano Marina chiude in pareggio sulla cifra di 7 miliardi e 600 milioni. Il vicesindaco Antonio Berta (psdi) ha sostenuto che «ci sono 700 milioni di debiti fuori bilancio». Questa sorprendente affermazione non è stata però chiarita. Il sindaco Riccioni Garibaldi, di Nuova Diano ha spiegato: «Si tratta [illegible] per pagare l'acqua [illegible], 400 milioni, e l'Enel, 300 milioni. Sono a bilancio».

[illegible] cercato di [illegible] punti fermi nel tempo «a scanso di sorprese future». Il liberale Milesi ha chiesto: «Desideriamo che ogni amministratore certifichi di non avere debiti di propria competenza».

Nel documento di previsione 1982, i mutui elencati, destinati a investimenti, ammontano a circa 2 miliardi e mezzo. «E' un "libro dei sogni" — ha detto Franco Ghirardi, pli —. I mutui sono segnati nella voce competenza e non nella voce cassa. Il che significa che si tratta soltanto di intenzioni: il tempo a disposizione è troppo poco, azzardo pensare che siano concessi o erogati entro dicembre».

Giorgio Saguato, dc: «Il commento sul bilancio si fa in poche parole: il 90 per cento delle spese è già stato fatto non è possibile attuare ulteriori programmi, si può solamente portare a compimento quello che è necessario».

Massimo Recchi, pci: «Diciamo no a questo bilancio, anche se è simile a quello elaborato quando della maggioranza facevamo parte anche noi, perché non ha più un programma chiaro. Inoltre, anche prima, essendo il nostro gruppo "minoritario" anche se ci pesava, il documento non rispecchiava completamente la nostra linea politica». Ha proseguito: «Ritengo che la crisi del Comune di Diano non sia ancora finita. I problemi hanno radici profonde e si sono intrecciati parecchi anni fa con la disfunzione creata dall'aver dato la precedenza allo sviluppo edilizio invece che a quello turistico-commerciale».

Il Consiglio comunale, terminato alle 4 di mattina, nella ultime due ore si è imbarcato in una polemica insolita. I liberali hanno presentato una mozione contro il socialista Bruno Magliano, assessore al Turismo, «per non avere presentato negli ultimi due anni alcuna relazione sul proprio operato». Ha sostenuto Augusto Milesi: «Ha agito in modo personalistico, decidendo tutto da solo, facendo pagare tariffe non autorizzate dal consiglio».

l. r.

L'annuncio [illegible] ieri mattina a Genova dell'assessore Acerbi

Ecco i soldi per il mercato dei fiori da Roma sono in arrivo 20 miliardi

Il finanziamento statale assicura la copertura dei lavori per la realizzazione del complesso in Valle Armea - Anche la Regione interverrà con quattro miliardi - La struttura non sarà comunque sufficiente per le [illegible]

[illegible] — Il ministero dell'Agricoltura ha inviato una lettera ufficiale alla Regione Liguria accogliendo la richiesta di [illegible] 50 per cento la realizzazione del mercato dei fiori di Sanremo, che è in via di parziale realizzazione in località [illegible] Armea.

La [illegible] ministro, del 19 [illegible] alle «tranche» di finanziamento per venti miliardi per la costruzione della «sola costruzione utile»; uno dei due edifici di cui si comporrà la struttura del mercato, secondo un progetto che risale ormai al 1974 e che ha avuto un iter lunghissimo a [illegible] delle difficoltà geologiche (infiltrazioni di falde del torrente Armea, fondi argillosi e franosi, ecc.) che avevano imposto complessi e costosi interventi di sostegno.

«Il progetto — ha detto [illegible] all'Agricoltura [illegible] — originariamente prevedeva una [illegible] quattro miliardi di cui due coperti dal finanziamento [illegible] i costi [illegible] fienili e i [illegible] edifici (uno il mercato vero e proprio, l'altro [illegible] strutture per incontri [illegible] esposizioni) costeranno rispettivamente cento e tredici miliardi».

La spesa complessiva [illegible] l'assorbire [illegible] però subire [illegible] o ritocchi al [illegible] perché [illegible] gare di appalto [illegible] preparatei prevedono la [illegible] dell'edificio maggiore entro la fine del 1983 e del secondo alla metà del 1984, sotto condizione [illegible] pesanti «penali». In pratica, il [illegible] to [illegible] cominciare a funzionare parzialmente verso [illegible] fine del prossimo anno e a pieno ritmo entro la fine del 1984.

«E' un buon risultato dopo [illegible] fatiche — ha concluso l'assessore —. Considerato tutte le forme [illegible] ruscello [illegible] rette e parziali, riceveremo, sempre restando nei termini previsti dalle gare di appalto, circa venti miliardi dallo Stato, [illegible] la Regione, da parte sua, [illegible] una disponibilità che [illegible] i 4 miliardi. Naturalmente quest'ultima cifra riguarda il [illegible]. Abbiamo nei prossimi due anni altri finanziamenti nella medesima misura. Insomma l'opera può [illegible] completamente coperta».

Naturalmente [illegible] no, in margine [illegible] vicenda, elementi [illegible] polemica. [illegible] pure [illegible] da [illegible] certo ottimismo. Il [illegible] fiori, struttura ritenuta indispensabile all'economia di Sanremo, sia pure con i suoi 130 mila metri quadrati, non è già più in [illegible] di sopperire al volume d'affari [illegible] [illegible] dieci per cento del traffico [illegible] fuori [illegible] porto, per [illegible] materiale. E allora? Ci [illegible] ancora spazio per i «mercatini» di Arma di Taggia e Vallecrosia.

Paolo Lingua

A Sanremo finalmente tutti contenti «La nostra economia può decollare»

SANREMO — Soddisfazione a Sanremo per la [illegible] dei finanziamenti statali concessi per la costruzione del Mercato dei fiori [illegible] Valle Armea. «Grazie a questi 20 miliardi — [illegible] il sindaco, Osvaldo Vento (dc) —, riusciremo a portare a conclusione [illegible] grossa infrastruttura divenuta [illegible] indispensabile [illegible] l'intera economia floricola della Riviera. Sono [illegible] che il mercato di Sanremo diventerà un preciso punto di riferimento, non solo per le piazze floricole nazionali, [illegible] quelle internazionali».

Tutto positivo anche per il segretario del pci, Aldo Gonella. «Per questa [illegible] — ha detto — il mio partito si è prodigato molto. Abbiamo sempre sostenuto che il mercato di Valle Armea deve avere [illegible] rattere ed un'importanza nazionali e quindi come tale doveva godere di finanziamenti dello Stato. Tutto questo ci è avvenuto. La soluzione alternativa, quella [illegible] di reperire i miliardi necessari per continuare i lavori [illegible] proventi del Casinò, ci ha visto sempre in posizione critica proprio perché riteniamo ingiusto che fosse sempre e solo Sanremo, con la sua casa da gioco, a risolvere problemi economici i cui benefici interessano molti».

Mario Tomasini, assessore democristiano [illegible] Viabilità, Annona, [illegible] Urbanistica: «Per la prima volta i parlamentari imperiesi si sono dati da fare e sono riusciti ad ottenere dei risultati. Questo è un aspetto importante che merita [illegible] sottolineato. Il loro interessamento, al di fuori dei partiti e del colore politico, è stato determinante. Per la prima volta hanno guardato solo all'interesse [illegible] collettività ed hanno avuto [illegible] Questo finanziamento significa molto [illegible] la nostra floricoltura perché progetto, quando sarà finito, il Mercato [illegible] fiori [illegible] Valle Armea, [illegible] primo posto nazionale. Speriamo di recuperare il tempo perduto e di non commettere altri errori».

r. b.

Si ferisce [illegible] scontro

[illegible] — [illegible] Larlo, [illegible] anni, residente a Imperia in via Littardi, si è ferito [illegible] in [illegible] [illegible] via Pirinoli.

[illegible] ricoverato all'ospedale con prognosi [illegible] giorni.

Dopo la minaccia [illegible] chiusura [illegible] roulettes

Sul Casinò di Sanremo l'ombra degli scioperi

[illegible] — Autunno [illegible] Casinò. Accanto alla minaccia [illegible] chiusura delle roulettes [illegible] non [illegible] [illegible] fine mese una nuova proroga del ministro Rognoni per gestire il gioco d'azzardo) si è aggiunta quella degli scioperi. Per le mancate [illegible] soprattutto nei settori ausiliari, bar, ristorante, si [illegible] pensando seriamente [illegible] incrociare le [illegible] a tempo indeterminato.

Martedì prossimo nel Teatro dell'Opera ci [illegible] un'assemblea generale dei dipendenti [illegible] settore gioco. Sul tappeto [illegible] ipotesi per [illegible] nuovi croupiers. C'è molta tensione. [illegible] parla addirittura [illegible] «forti spaccature» all'interno delle stesse organizzazioni sindacali.

Il Casinò mai come in questo [illegible] sembra andare alla deriva. Tra i tavoli verdi si susseguono anche di un ipotetico golpe ventilato da un gruppo [illegible] croupiers delle roulettes francesi per gestire in proprio i «giochi americani» che sono chiusi da più di un anno. C'è confusione e ognuno pare sentirsi autorizzato a dire la sua, a meditare su progetti spesso fantasiosi. Il Comune, che è il solo ad avere responsabilità [illegible] gestione, continua a [illegible].

«Se vogliamo impedire lo sfascio completo [illegible] Casinò — [illegible] detto Angelo Bordini, leader [illegible] Cgil — dobbiamo affrettare i tempi dell'appalto e consegnare la casa a un gestore privato.

Martedì l'assemblea dei croupiers dovrà discutere soprattutto due proposte. La prima è dell'accoppiata Cgil-Cisl. In pratica, [illegible] soluzione che Bordini (Cgil) e Raineri (Cisl) hanno sottolineato come «sperimentale», prevede [illegible] per il ramo giochi un organico definitivo di 284 dipendenti. I croupier «francesi» e «americani» avrebbero un identico trattamento economico, comprese [illegible] mance.

La [illegible] un organico «doppio»: 250 croupier per le roulettes francesi più altri 35 per la sala americana. In totale 285 dipendenti nel ramo giochi.

L'idea che viene portata [illegible] prevede [illegible] trattamento economico diversificato e autonomo per i 35 «americani». Il Comune dovrebbe fare loro un contratto diverso che tenga [illegible] differenza dei loro [illegible] delle roulettes francesi. [illegible] mancato introito delle mance. Questa tesi [illegible] è condivisa da tutti. «E' pericolosa — spiegano gli oppositori — perché tenderebbe a creare all'interno del Casinò due aziende. Ci sarebbe disparità tra i lavoratori, e questo non è saggio. E se domani la sala americana fosse nuovamente [illegible] e chiudere, i 35 croupier che fine farebbero?».

Romolo Carucci, della Uil, ha spiegato che la proposta non [illegible] che ricalcare modelli già esistenti in altri casinò. «A Saint-Vincent — ha detto Carucci — i croupiers dei giochi americani sono un "corpo separato", e non c'è bagarre. Sono convinto che questa sia la proposta che possa difendere veramente i lavoratori. Non è vero che [illegible] Uil porti avanti questo discorso, perché è influenzata dai politici. Sono altri, [illegible] coloro che tirano la volata a gruppi [illegible] potere per silurare [illegible] Ceca, sfruttando anche questo delicato momento».

All'interno [illegible] qualcuno [illegible] anche che un domani [illegible] «americani» [illegible] privilegiati rispetto [illegible] [illegible] roulettes francesi, attualmente più remunerative. [illegible] altri termini, [illegible] negli [illegible] 90 potrebbe diventare il «lovero» [illegible].

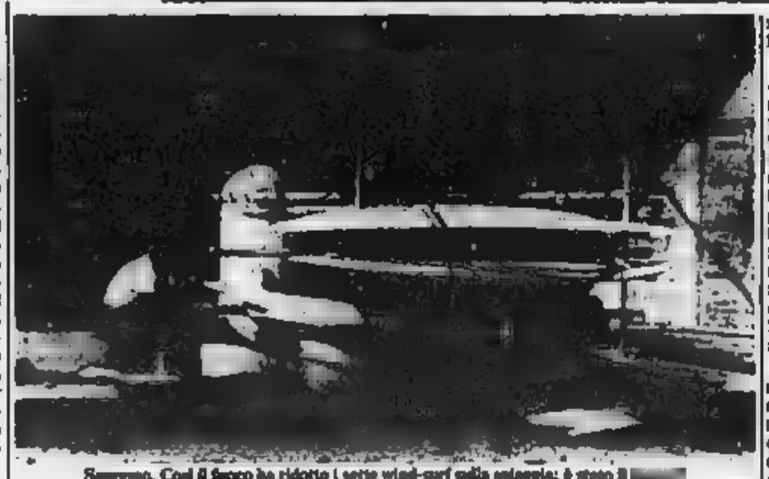
A Montecarlo l'esperimento di [illegible] una fetta di Las Vegas nella vecchia Europa funziona benissimo. Per non [illegible] rischi di [illegible] alleggerire [illegible] buona paga. [illegible] croupier. [illegible] come il [illegible] bi», si darebbero da fare, proprio per tentare di avere il controllo di questo settore, prima dell'arrivo del gestore privato.

[illegible]

Prese di mira le tavole a vela della «Star cut school» dei bagni Morgana

Bruciati sette windsurf a Sanremo è stato il racket a una vendetta?

Nessun dubbio sulla matrice dolosa dell'incendio: qualcuno li ha cosparsi di benzina - I proprietari sono Guglielmo Fara e Olivero Daidolo - Il primo aveva denunciato alcuni furti



Sanremo. Così il fuoco ha ridotto i sette wind-surf sulla spiaggia: è stato il [illegible]

SANREMO — La lunga mano del racket ha fatto nuovamente la sua comparsa sulle spiagge di Sanremo. Obiettivo, questa volta, i wind-surf della «Star Cut School» dei bagni Morgana. [illegible] sono stati distrutti dalle fiamme: altri dieci, tra i quali alcuni da salto, particolarmente costosi, sono stati salvati dal tempestivo intervento dei [illegible] fuoco.

Nessun [illegible] [illegible] matrice [illegible] dell'incendio. Accanto [illegible] resti carbonizzati [illegible] sette tavole [illegible] vela, i pompieri hanno [illegible] chiare tracce di residui di benzina. I responsabili [illegible] [illegible] Guglielmo [illegible] e Olivero Daidolo, entrambi [illegible] Sanremo. Fino ad [illegible] non hanno presentato alcuna denuncia. Avrebbero detto di [illegible] avere ricevuto [illegible] o tentativi [illegible] ricatto [illegible] parte di [illegible] sciuti. Sull'episodio, il primo del genere in Riviera, stanno indagando [illegible] uomini della Capitaneria di porto e la polizia.

Secondo gli investigatori, obiettivo principale [illegible] tentato sarebbe [illegible] il [illegible] titolare [illegible] solo della scuola del Morgana, ma anche di altre scuole sorte ultimamente [illegible] po' su tutte le spiagge della zona, consociate sotto la sigla dell'«International Wind Surfing Center Sanremo».

[illegible] danno subito dalla «Star Cut School» di Fara e Daidolo ammonta a cinque-sei milioni. A quanto risulta, nessuno ha rivendicato l'attentato.

Non è la prima volta che il «Morgana» viene preso di mira ed è al centro di oscure vendette. Lo scorso anno, in inverno, venne distrutto dal fuoco il chiosco-bar interamente realizzato in canne di bambù al centro della spiaggia. Prese fuoco di notte all'improvviso. In un attimo le fiamme lo avvolsero interamente, segno evidente che il fuoco era stato alimentato con la benzina. Anche in quella occasione il fatto non venne [illegible].

Durante l'estate un altro stabilimento balneare di Sanremo ha dovuto fare i conti [illegible] vandali: all'«Imperatrice» in una notte sono stati squarciati i teli di 150 sedie a sdraio. Un gesto intimidatorio poco chiaro: racket o ritorsione? Sinora non è stato possibile dare risposta all'interrogativo.

Un unico elemento [illegible] pensare alla vendetta: il giorno prima il [illegible] dell'«Imperatrice» aveva presentato denuncia contro ignoti alla Capitaneria di porto per segnalare le continue pericolose evoluzioni, nello specchio di mare dal suo stabilimento, [illegible] alcuni surfisti sconosciuti.

g. p. m.

Il grosso carico di [illegible] non ha [illegible] alcun problema idrico

«La sete è rimasta solo un ricordo» Imperia fa il bilancio dell'estate

Il vicesindaco Barbagallo, che dal 16 luglio siede sulla poltrona di primo cittadino, dice: «E' stato fatto molto, le vie da seguire sono essenzialmente tre: turismo, industria e porto»

IMPERIA — Giovanni Barbagallo, 29 anni, socialista, vicesindaco da un mese e mezzo, è praticamente sindaco di Imperia. Per [illegible] scorsi del «giallo del concorso» (di cui si sta occupando la magistratura: l'indagine è stata affidata di recente al pretore Coloretti), il primo cittadino Renato [illegible] (dc), [illegible] deciso [illegible] prendersi un periodo di «vacanza», a partire dal 16 luglio.

[illegible] in ferie [illegible] [illegible] stato, invece, il Barbagallo: «No, quest'estate non ce l'ho ancora fatta», dice sorridendo. Lo tradisce una leggera abbronzatura, ma forse è dovuta ad alcuni veloci sopralluoghi sulle spiagge a gestione comunale, nei giorni [illegible] rovente polemica [illegible] la Capitaneria di porto.

Dopo il grande esodo di fine agosto, è il [illegible] fare un primo [illegible] gione estiva. I problemi non [illegible] [illegible] sono stati risolti, [illegible] ne [illegible] ancora tanti. «Il primo punto [illegible] gnare in attivo mi sembra quello dell'acqua potabile — dice Barbagallo —. I rubinetti incrostati o asciutti e gli inconvenienti registrati negli anni scorsi restano per Imperia un lontano ricordo. Quest'[illegible] è andato tutto bene, nonostante il carico straordinario di migliaia di turisti».

Turismo, industria e porto: possono convivere queste tre realtà o sarebbe meglio puntare su un unico settore? «Per vivere Imperia ha bisogno di queste tre componenti. Il nostro piano regolatore prevede lo sviluppo parallelo e pilotato di [illegible] e turismo. Non è facile, ma esiste lo spazio per [illegible] avanti [illegible] questa strada».

Numerosi ospiti e gli abitanti del quartiere situato alla foce [illegible] Impero hanno protestato per il puzzo che ristagna 24 ore su 24 proprio all'[illegible] dell'ultimo ponte. «Un inconveniente destinato a sparire presto — risponde [illegible] —. Sono [illegible] stati appaltati due impianti di rete fognaria e per la [illegible] che risolveranno definitivamente il problema».

Quest'anno Imperia si è [illegible] anche [illegible] manifestazioni turistiche, ma non mancano le accuse: sono troppe, il livello medio è molto costoso. «Sì, forse è vero che sono state troppe, per la prossima estate organizzeremo meno spettacoli ma più qualificati. E' andata molto bene l'iniziativa intrapresa [illegible] collaborazione con l'Imperia Calcio per il concerto [illegible] tenuto allo stadio Ciccione».

Situazione [illegible]: «Qualche medusa, ma fortunatamente [illegible] colibattero — dice sorridendo Barbagallo —, hanno funzionato molto bene [illegible] spiagge [illegible] del Corso. C'è un investimento complessivo di oltre 80 milioni. Il materiale acquistato servirà anche per i prossimi anni».

Traffico e parcheggi, dolenti note di Oneglia e Porto Maurizio. «L'esperimento dell'isola pedonale a Borgo Marina mi sembra abbia dato risultati abbastanza positivi. C'è stato qualche problema [illegible] soltanto [illegible] primi giorni. Nuove aree di parcheggio sono state previste [illegible] piani particolareggiati sia di Oneglia, sia di Porto Maurizio, che stanno per entrare nella [illegible] fase».

Per concludere, una [illegible] inevitabile: meglio [illegible] [illegible] o [illegible] Un [illegible] [illegible] [illegible] e poi la risposta: [illegible] gna lavorare molto di più, indubbiamente però ci sono più soddisfazioni».

Maurizio Pipo

Fa la salsa e si trancia due [illegible]

[illegible] — [illegible] Sanremo ha perso due dita della mano destra mentre «passava» i pomodori per fare la [illegible]. L'infortunio è accaduto ieri mattina.

Domenica Gentile, 37 anni, via Borgo Foreste 5, stava «passando» i pomodori servendosi di un utensile elettrico. All'improvviso, forse per un attimo di distrazione, l'indice e il medio sono rimasti intrappolati nell'ingranaggio.

(c. d.)

Vendeva hashish Arrestato

[illegible] — [illegible] carabinieri un [illegible] spacciatore [illegible] stupefacenti. Carlo Lapi, [illegible] anni, di [illegible] va, è stato [illegible] [illegible] patuglia mentre vendeva una bustina di alcuni grammi di [illegible] [illegible] tenicotmane.

Il giovane, messo alle strette, ha ammesso [illegible] avere spacciato [illegible] hashish ad una ragazza.

E' [illegible] e rinchiuso [illegible] carceri [illegible] Tecla. L'accusa è detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

(c. d.)

Una giuria ha premiato i migliori della mostra di Sanremo

Il «Moac» ha chiuso i battenti un successo: 80 mila visitatori

SANREMO — Oltre 80 mila [illegible] hanno sancito il successo del Moac la mostra mercato dell'artigianato che ha chiuso i battenti, dopo sette giorni, martedì 31 [illegible] [illegible] ribadito [illegible] dall'esito del concorso per artisti-artigiani organizzato tra i partecipanti alla rassegna.

Un'apposita giuria, presieduta dal critico d'arte Angelo Dragone, ha ritenuto di conferire il primo premio (un milione di lire) a tre opere, tenuto conto del loro valore artistico, anziché [illegible] una sola: due secondi premi (750 mila ciascuno) e un [illegible] premio (500 mila lire).

Ecco l'elenco: primo premio all'orafo Sergio Bressan che [illegible] mano un collier d'oro, [illegible] tessitrice [illegible] Berte per un arazzo raffigurante alcuni pavoni che le è costato una quarantina di ore di lavoro (era ricamato interamente a mano) e al ceramista Luigi Musumeci, per un vaso di particolare contenuto artistico.

Secondo premio al vetraio Mario Ballarin che ha lavorato [illegible] composizione in [illegible] soffiato raffigurante rami [illegible] quali sono posate colombe e allo scultore Armando Barbagliera per un superbo cavallo in alabastro.

Il terzo premio, infine, è [illegible] conferito [illegible] fabbro [illegible] Bonfanti che durante i giorni [illegible] [illegible] ha costruito [illegible] artistico cancello in ferro battuto. Le opere giudicate vincenti verranno messe all'asta ed il ricavato devoluto [illegible] [illegible] per [illegible] lotta contro il cancro.

«Nell'arazzo della tessitrice — scrivono i componenti la giuria — si è, secondo il giudizio con il quale, attraverso l'uso [illegible] uno strumento tipico della tradizione artigianale sarda, l'autrice [illegible] saputo creare un'opera [illegible] distinguo per il preciso [illegible] positivo, l'adeguatezza del segno intrecciato e la sobrietà dei valori cromatici».

E' sembrato che questa motivazione [illegible] maggior esattezza [illegible] spirito dell'intera [illegible] che [illegible] voluto offrire [illegible] migliaia [illegible] visitatori [illegible] possibilità di acquisto di opere che esprimono, in quest'epoca di consumismo industrializzato, ancora le più belle tradizioni artigianali.

Renato Olivieri

L'elenco, reso noto dal Provveditorato, riguarda gli [illegible] all'81

I maestri incaricati a Imperia

Ecco l'elenco degli insegnanti elementari aventi diritto alla proroga dell'incarico [illegible] Provveditorato agli studi di Imperia:

[illegible] 1978-79

Scuole [illegible] Giovanna Galtoni, [illegible] Teresa Mirante, Brunella [illegible] Franca Mottura, Giovanna Simondini, Natalina Cha, Rosa [illegible] Molinari, Lorenza Maia, Giuseppe Trimarchi, Luigi [illegible] Durante, Antonietta Giaccardi, Ivo Gerino, Maria Cesarina Renata Pennoncini, Ilva Allavena, Antonina Grammatico, Laura Lolli, Ambra Vianello, Domenica Scordo, Carmelina Cirone, Rosina Biancamano.

Scuole Speciali: Ornella Pignone, Giovanna Maisano, Anna [illegible] Franzoni, Ezia Alcardi, Barbara Botta, Mar[illegible] Maritano, [illegible] Bianca Paglieri, Anna Maria Lanteri, Milena Balducci, Letizia [illegible] sani, [illegible] Franzone, Elide Albavera, Gabriella Rebaudo, [illegible] Ronco.

Anno scolastico [illegible]

[illegible] normali: Ornella Martini, Gabriella Durantini, Rita Bertelli, Sergio Conti, Bianca Gallizia, Emma [illegible] gogno, Margherita Baccini, Pia Orsini, Graziella Tomatis, Daniela Lanteri, Rita Lorenzo, Claudia Martini, [illegible] Angela Angeletti, Antonella Zanoni, [illegible] Muratore, Onorata Panizzi, Rosanna Adorno, Rosanna Rivaroli, Nicolina Battaglia, Maddalena Alberti, Luciana Occelli, [illegible] Allegri, [illegible] Luisa Corradi, Giacomina Allavena, Mariella Bonaglia, Flavia Novella, Veronica Novella, Divi[illegible] Tallone, [illegible] Rosa, [illegible] Occelli, Anna Maria Virgolini, Sonia Moraglia, Concetta Maggiore, Marilena Ramolino, Giuliana Cigni, Fernanda Conti, Primo Tarantello, Ines Alberti, [illegible] Scaglione, Edda Ammirati, Graziella Balbo, M. Antonietta Amerio, Daniela Marenghi, M. Cristina Guido, Gina Rizzo.

[illegible] speciali: Marilena Verrando, Anna Maria Gastaldi, Giuseppe Formica, Laura Torre, [illegible] Pozzatello, Antonella Montenero, Emma Carassale.

Anno scolastico 1980-81

Scuole [illegible]: Domenica Garello, Lina Damonte, [illegible] Angela Simone, Giovanna Ferraironi, Armandina Pizzio, [illegible] Cristina Garello, Amalia Bovini, Ornella Carbonetto, Carla Galli, [illegible] Bonfiglio, Elena Galli, Silvana Ughetto, Laura Negro, [illegible] Daniele, Vera Ciambellotti, M. Filomena Baria, Cesarina Gibelli, [illegible] Lupi, Augusta Augeri, M. [illegible] Donzella, Giovanni Cane, Tiziana Aro[illegible] Vittorlivio Garibaldi, [illegible] Orazia [illegible] Carmen [illegible] scio, Daniela Casagrande, Marina Martinelli, Renata Pellegrinelli, Marilena Piccinini, [illegible] Peirano, M. Teresa D'Urso.

Scuole speciali: Maria Nardi, Franca Penasso, [illegible] Piombo, M. Teresa Cassini, Maria Natrone, M. Luisa Battisti, Al[illegible]a Corrado, [illegible] De Filippi, [illegible] Cristina [illegible], Bianca Paulin.

[illegible] v.

Due giovani [illegible] salvati dal suicidio a Imperia

IMPERIA — Due tentativi di suicidio martedì sera, quasi contemporaneamente, [illegible] carceri di Imperia. Protagonisti [illegible] drammatico gesto [illegible] giovani detenuti, un uomo [illegible] donna, [illegible] [illegible] di giudizio. [illegible] dei due reclusi [illegible] trovano in due [illegible] ben distinte della casa [illegible] pena e sembra da escludere che ci sia stata premeditazione.

La [illegible] che ha tentato [illegible] togliersi la vita [illegible] [illegible] Zaccaroni, 30 anni, divorziata dal [illegible] nata [illegible] Ventimiglia dove [illegible] in via [illegible] 9. Ha ingerito una decina di pastiglie [illegible] sedativo [illegible] si è [illegible] [illegible] un letto della sua cella. Soccorsa da alcune compagne, è stata trasportata all'infermeria del [illegible] Constatata la gravità delle [illegible] condizioni, [illegible] stato chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Bianca di Porto Maurizio, che poco prima [illegible] delle [illegible] ha trasportato [illegible] Zaccaroni al pronto soccorso dell'ospedale.

La ragazza è accusata di associazione [illegible] delinquere [illegible] di [illegible] reati minori. Le sue [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] gravi, e dovrebbe essere dimessa dall'ospedale.

Quasi contemporaneamente, [illegible] agenti di custodia [illegible] [illegible] fatto irruzione [illegible] in [illegible] cella [illegible] reparto maschile, richiamati [illegible] grida di alcuni detenuti. Mauro Scambellone, 30 anni, nato a Genova e residente nel capoluogo ligure in corso De Stefanis 2, camionista, era stato colto da una crisi di sconforto [illegible] minacciava di togliersi [illegible] vita.

Pare che [illegible] giovane [illegible] tentato di impiccarsi servendo[illegible] di una striscia di stoffa.

[illegible] Scambellone è in attesa di giudizio per furto aggravato. Nei giorni [illegible] anche [illegible] altro giovane. [illegible] Perri, [illegible] anni, residente [illegible] Genova [illegible] per furto [illegible] vato, avrebbe tentato [illegible] togliersi [illegible] vita nel [illegible] di Imperia. Sembra che il giovane dovesse [illegible] [illegible] in una [illegible] pena dell'Italia meridionale. Alla notizia del provvedimento, avrebbe ingerito [illegible] pastiglie di barbiturici

m. f.

I partigiani [illegible]

SAN BERNARDO DI CONIO — La battaglia di Montegrande fra partigiani e tedeschi, durante l'ultima guerra, sarà ricordata domenica a [illegible] Bernardo [illegible] Conio su iniziativa del Movimento resistenza unita (Anpi e Fvl) di Imperia

(b. l.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Ulivi

DIANO MARINA — Il mondo incantato degli ulivi liguri rappresenta [illegible] dei soggetti principali della personale che Silvia Maggioni, la pittrice di Capo [illegible], ha in corso al «Palazzo [illegible] pareo» di [illegible] Marina. [illegible] esposti anche ritratti, paesaggi lirici che [illegible] illustrano [illegible] figura dell'artista.

A Sanremo

SANREMO — Tre «personali» in corso a Sanremo. Al Casinò [illegible] è aperta quella di Mario Borella, i cui quadri ri[illegible] esposti fino al 10 settembre. Alla galleria «Garibaldi», nella via omonima, continua la personale del pittore Cabras; [illegible] galleria «Globo» [illegible] via Matteotti [illegible] espongono la pittrice Angela Casarotti e lo scultore Benito Contini.

Stampe

IMPERIA — Alla «Diana» [illegible] via Cascione a Imperia, sono in [illegible] acquarelli e vecchie stampe inglesi di ispirazione soprattutto [illegible] L'esposizione chiuderà [illegible] 8 settembre.

A Cervo

CERVO — Un ceramista originale, Patrola, e vari artisti, fra i quali Berrino di Alassio, Baldassarini e [illegible] pittrice Mitzi Bollani, espongono nei vari «atelier» sparsi per i [illegible] ruggi di Cervo.

Palme

SAN BARTOLOMEO — Clemente Palme, di Torino, espone nella sala d'arte dell'Azienda di soggiorno una trentina [illegible] quadri che rappresenta nell'insieme, la somma delle sue esperienze di tanti anni, in ogni parte d'Italia. La mostra chiude il 10 settembre.

Al Castello

CERVO LIGURE — Ottimo ritorno del dianese Angelo [illegible] nelle grandi [illegible] del Castello di Cervo: [illegible] cinquantina di quadri [illegible] permettono [illegible] [illegible] ve esperienze maturate [illegible] pittore nel [illegible] recente soggiorno a Parigi.

Luce [illegible] mare

OSPEDALETTI — [illegible] chiude sabato a Ospedaletti, presso la biblioteca civica di [illegible] Regina Margherita 1, la [illegible] fotografica «Luce e mare» del fotografo Giorgio Lotti, coordinata da Sergio [illegible] Conti. Soggetto delle fotografie esposte dal notissimo [illegible] reporter, naturalmente, è il

Jonas - Leemann

BORDIGHERA — Si [illegible] aperte [illegible] Grand [illegible] del Kursaal due [illegible] [illegible] pittura: sono quelle degli artisti [illegible] [illegible] della pittrice Leemann. Re[illegible] aperte sino al 30 settembre.

Convocato (inutilmente?) il Consiglio

Crisi di Pietra sempre difficile

PIETRA LIGURE — Ormai è deciso: il prossimo Consiglio comunale si terrà a palazzo Gelli, il 14 settembre. Lo ha annunciato l'altro giorno il sindaco Paolo Palmarini. [illegible] stringono i tempi su quella che è stata l'ennesima crisi politica in questi ultimi travagliati anni. Ma se tutti sono stati d'accordo sulla data, c'è ancora invece grande incertezza per quello che sarà l'ordine del giorno.

Proprio da questo particolare, che può sembrare un semplice fatto burocratico, i laici (ufficialmente ancora alleati di governo della democrazia cristiana) e la minoranza psi e pci cercheranno di capire quale sarà la strategia del partito [illegible] maggioranza.

[illegible] motivo [illegible] contrasti [illegible] psdi e pli da una parte, e democristiani dall'altra, sono dovuti proprio all'intenzione di questi ultimi [illegible] presentare all'approvazione del Consiglio il piano regolatore, il problema della nettezza urbana e del pontile alla foce del Maremola, prima di ra[illegible] le dimissioni degli assessori laici e aprire quindi le nuove consultazioni.

A molti sembra una prova di forza nei confronti degli alleati ritenuta, in diverse dichiarazioni dei segretari dei due partiti, più e [illegible] inaccettabile. «*In queste affermazioni* — spiega invece il sindaco Palmarini — *ho trovato molte battute infelici, fra queste la presunta intenzione della dc a prevaricare gli alleati. Non è niente vero. Proprio io ho proposto e non imposto, nell'ultima riunione di giunta del 18 agosto, questo progetto che i laici si sono riservati di valutare*».

In attesa che venga ufficializzato il prossimo ordine del giorno (niente fa supporre che la dc cambi idea) le posizioni si sono ormai [illegible] sclerotizzate senza [illegible] di accordo. Da [illegible] parte la dc vuole approvare a tutti i costi i progetti che definisce «*vitali per la [illegible] del Comune*», dall'[illegible] i laici guardano con sospetto a questa impennata prima che venga risolta la crisi.

In questa situazione il [illegible] Consiglio comunale rischia [illegible] naufragare [illegible] prime battute.

Alberto Dressino

Le esigenze [illegible] molteplici, si preannunciano polemiche

Orario invernale dei negozi ritorna il problema a Savona

Fra i commercianti c'è pessimismo - «Difficile trovare una soluzione che vada bene per tutti» - Necessità diverse [illegible] Comune e Comune e [illegible] il centro e la periferia

SAVONA — Bufere di vento, temporali, qualche grandinata e, soprattutto, brusco [illegible] della temperatura: l'estate già se ne è andata? Una cosa è certa: anche se la situazione meteorologica presto cambierà, ormai abbiamo alle spalle il periodo delle vacanze.

Ieri, quasi di colpo, si è risvegliata anche Savona. Il traffico si è fatto caotico, difficile trovare parcheggio, molte scuole riaperte per gli esami di riparazione, bus affollati, quasi tutti i negozi con le saracinesche rialzate, dopo il periodo di ferie. Si è tornati, insomma, alla solita vita di tutti i giorni.

Alcuni problemi, temporaneamente accantonati, fanno di nuovo discutere. L'orario dei negozi, ad esempio. Si annuncia una rivoluzione per effetto del decreto legge governativo che prevede piena libertà d'azione a ogni singolo commerciante, purchè rispetti due fasce d'apertura obbligatorie (dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 19) nell'arco di [illegible]

Attualmente, [illegible] a [illegible] i negozi hanno orari, tanto invernali che estivi, regolati in base al settore merceologico di appartenenza. «*Il problema è all'esame della Regione* — dice [illegible] l'assessore. Franco Cerisi — *che ha già consultato le associazioni di categoria e i comuni. Se ne riparlerà a giorni. Siamo in attesa, prima di decidere, delle indispensabili informazioni [illegible] generali da parte della Regione. Senza un minimo filone di coerenza c'è il rischio di andare incontro al caos. In Liguria i Comuni sono applicati l'uno all'altro, qualcuno ha notevoli interessi turistici, altri sono a vocazione industriale. Dunque esigenze diverse, ma si dovrà, comunque, tener conto di scelte* [illegible].

Tra i diretti interessati c'è pessimismo. «*Trovare una [illegible] luzione soddisfacente per tutti, a cominciare dai consumatori* — sostiene Giorgio Magni, della Confesercenti — *si annuncia molto difficile. A parte le diverse esigenze di un Comune rispetto all'altro, si dovrà tener conto, anche, della necessità della popolazione che, in uno stesso Comune, come a Savona, sono differenti tra centro e periferia. Il [illegible] quale è che con questi [illegible] si affrontano i problemi in modo non soddisfacente*».

Dopo le prossime consultazioni, la giunta regionale dovrà sottoporre il piano degli orari dei negozi al Consiglio e, quindi, [illegible] le [illegible] decisioni [illegible] vari Comuni.

Ivo Pastorino

Multati gli espositori della «Mostra mercato»

CARCARE — *Molti commercianti della Valle Bormida che hanno preso parte alla [illegible] mercato, organizzata dalla Comunità montana che si è tenuta a Podio il mese scorso, dovranno pagare multe salatissime (da 40 mila lire a 10 milioni) per aver venduto i loro prodotti [illegible] essere in possesso delle licenze necessarie.*

La polemica [illegible] esplosa durante [illegible] Mostra. Il pretore [illegible] Cairo, Maurizio Picasso, ha deciso di portare avanti le indagini e ha incaricato il maresciallo Renato Zeppa, comandante la stazione carabinieri [illegible] Carcare, [illegible] fare tutti gli accertamenti necessari. Un esposto inviato alla magistratura accusava gli espositori di vendere prodotti senza essere in possesso delle licenze necessarie.

Secondo l'anonimo autore della denuncia, si sarebbero dovuti limitare a mettere in mostra la merce ma non a venderla, «danneggiando così — si legge — i commercianti della [illegible].

Per tutelare gli interessi dei commercianti, è stato incaricato l'avv. Giancarlo Ruffino, che [illegible] valutando caso per caso. Le indagini intanto continuano [illegible] non è escluso che vengano allargate [illegible] altre Mostre-mercato che durante l'estate [illegible] no tenute in Valle Bormida.

g. p. c.

Speciale calcolatori - Speciale calcolatori

AVVISO

PER TUTTI
GLI AGENTI IMMOBILIARI

FINALMENTE!!

un calcolatore che risolve tutti i vostri problemi di archiviazione, gestione e ricerca per affitti e vendite

Non più schede e registri...

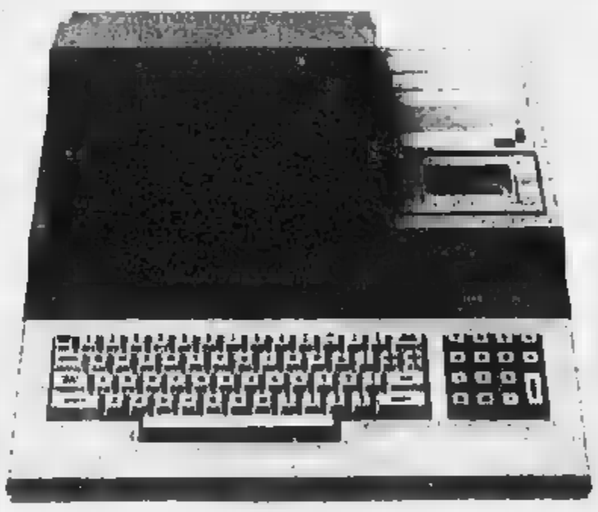
SOLO UN NASTRO

(senza contare il prestigio in più per la vostra agenzia)

SHARP I robot dell'informatica

PREZZO DI LANCIO
L. 1.950.000 (I.V.A. [illegible])

SHARP MZ-80A



E... TUTTO TUTTO TUTTO COMPRESO
ANCHE IL PROGRAMMA

REM KARD ITALIA
VIA GROPPALLO, 4 - [illegible]
[illegible]

Insolito fenomeno [illegible] Loano e Albenga, le percentuali di vendita precipitano

Prezzi in ribasso, agenzie chiuse In crisi il mercato immobiliare?

Ad Alassio la situazione è stazionaria - I prezzi inferiori [illegible] 2 [illegible] il [illegible] quadro

LOANO — Le prime avvisaglie sono giunte [illegible] Loano: il mercato immobiliare, soprattutto per il settore [illegible] delle vendite [illegible] appartamenti, comincia a perdere qualche «colpo». Gli «affari» conclusi sulla base di oltre 2 milioni al [illegible] quadrato, quando [illegible] acquirenti sembravano soprattutto preoccupati [illegible] ottenerne, sta diventando un ricordo.

Per la prima volta dagli Anni Sessanta, negli ultimi dodici mesi il valore degli immobili si è svalutato con [illegible] percentuale al di sotto del tasso [illegible] nuale di inflazione.

Un altro segnale della crisi giunge ora da Albenga: qualche agenzia, che negli ultimi due anni sono nate come funghi, chiude i battenti; altre si apprestano a farlo. Così l'«esercito» delle agenzie (trenta [illegible] Alassio, ventotto [illegible] Albenga, trentatre a Loano) [illegible] un'eccessiva facilonerìa con cui, in mancanza di [illegible] vera e [illegible] professionalità, molti [illegible] erano buttati su una terra che non aveva però fette di guadagno per tutti.

Ora la situazione, che viene valutata in modo diverso a seconda della natura della personalità dei vari agenti immobiliari, [illegible] presenta, ad esempio, stazionaria ad Alassio: «*Non sono reali i prezzi superiori [illegible] a due milioni al [illegible] quadrato* — dicono gli agenti alassini —. *Prezzi realistici [illegible] attorno al milione e mezzo, al milione e 400 mila lire. Quando si arriva [illegible] due milioni significa che si tratta di "pezzi" particolari, con caratteristiche eccezionali*».

Ma quanti sono gli appartamenti posti sul mercato e spesso affidati per la [illegible] a più agenzie? Ad Alassio una stima approssimativa parla di una cinquantina di «pezzi», ad Albenga ci sono in vendita circa 170 alloggi.

Si tratta dell'[illegible] di una crisi strutturale o di una recessione temporanea? «*La Gabetti* — dicono negli ambienti immobiliari — *aveva già previsto, più di sei anni fa, le difficoltà del biennio 1982-83, cui dovrebbe seguire una ripresa*».

Si ristabilirà così una preponderanza di domanda sull'offerta, come finora avvenuto? Questa richiesta immobiliare determina anche [illegible] caratteristica [illegible] tutta [illegible] [illegible] Ponente Savonese, con rialzi [illegible] [illegible] tipo [illegible] solo economico ma politico. Crisi comunali, nuove maggioranze [illegible] aprono e si concludono tanto invernali che estivi, regolati in base al settore merceologico di appartenenza. «*Il problema è all'esame della Regione* — dice [illegible] l'assessore. Franco Cerisi — *che ha già consultato le associazioni di categoria e i comuni. Se ne riparlerà a giorni. Siamo in attesa, prima di decidere, delle indispensabili informazioni [illegible] generali da parte della Regione. Senza un minimo filone di coerenza c'è il rischio di andare incontro al caos. In Liguria i Comuni sono applicati l'uno all'altro, qualcuno ha notevoli interessi turistici, altri sono a vocazione industriale. Dunque esigenze diverse, ma si dovrà, comunque, tener conto di scelte* [illegible].

Tra i diretti interessati c'è pessimismo. «*Trovare una [illegible] luzione soddisfacente per tutti, a cominciare dai consumatori* — sostiene Giorgio Magni, della Confesercenti — *si annuncia molto difficile. A parte le diverse esigenze di un Comune rispetto all'altro, si dovrà tener conto, anche, della necessità della popolazione che, in uno stesso Comune, come a Savona, sono differenti tra centro e periferia. Il [illegible] quale è che con questi [illegible] si affrontano i problemi in modo non soddisfacente*».

Dopo le prossime consultazioni, la giunta regionale dovrà sottoporre il piano degli orari dei negozi al Consiglio e, quindi, [illegible] le [illegible] decisioni [illegible] vari Comuni.

Ivo Pastorino

Consiglio della Cisl

LOANO — «*Il ruolo del sindacato e le sue prospettive*»: questo è il tema dell'annuale sessione di studio del consiglio generale della Cisl milanese che si apre [illegible] a Loano.

La [illegible] introduttiva sarà tenuta dal professor Guido [illegible]lioni.

(r. si.)

Difficile ripresa autunnale

Anche i giapponesi sul «piano-cokerie»

Fanno parte di una commissione di studio

[illegible] — [illegible] i giapponesi [illegible] [illegible] [illegible]

Una commissione di esperti dal Sol [illegible] fa [illegible] infatti, del gruppo di [illegible] (gli altri sono tutti anglosassoni) al quale la Italiana Coke ha dato incarico di e[illegible] il piano di lavoro, per i prossimi [illegible] [illegible] quattro aziende del gruppo (la cokerie di Vado Ligure, Cairo Montenotte, Avenza-Massa [illegible]ra e Marghera, in provincia di Venezia).

A [illegible] [illegible] Provincia, [illegible] iniziativa [illegible] presidente, [illegible] Abrate, ci è [illegible] una r[illegible] formale, presenti i segretari della federazione unitaria savonese dei lavoratori chimici.

«Abbiamo fatto il punto della situazione dopo le vacanze estive — spiega Bruno Spagnoletti, uno dei segretari della Fulc — e in vista della [illegible]on convocazione. [illegible], e non è una novità, si addensano sulla Nuova Fornicoke di Vado Ligure. Il piano di ristrutturazione della cokeria. L'incontro era in programma ai primi di settembre, pare, invece, che slitti a metà mese. Il piano predisposto dalla commissione di esperti, secondo le prime indiscrezioni, non induce all'ottimismo. Si parla di chiusura di un pala di cokeria, vale a dire il cinquanta per cento del potenziale attuale. Ai vertici, purtroppo, si fanno delle scelte di geo-politica piuttosto che ispirarsi a criteri di pura economia. In questo caso non avremmo nulla da temere, poichè la qualità della produzione integrata, tra le due aziende di Vado e Cairo, non teme confronti».

Le organizzazioni sindacali savonesi sono sicure di non difendere posizioni di puro campanilismo ma di autentica programmazione del comparto. Le nubi più minacciose, [illegible], e non è una novità, si addensano sulla Nuova Fornicoke di Vado Ligure.

l. p.

Furono scoperti dai carabinieri dopo il lavoro

Rubarono coperte sui vagoni condanna per due ferrovieri

[illegible] — I dipendenti pubblici con mansioni di manovalanza non possono essere incriminati per malversazione ma solo per furto. Lo ha [illegible] il tribunale di Savona [illegible] la [illegible] sostenuta dall'avvocato Tito Signorile, difensore di Antonino Marrapodi, 24 anni, Savona, via Coppello 8, e Natalino Oriffo, di 32 anni, Bergeggi, via Mede 34, arrestati dai carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Savona il 23 luglio scorso, con quindici coperte rubate da un [illegible] ferroviario.

Il primo è stato condannato a dieci [illegible] di carcere, il secondo a un anno. I giudici hanno concesso ad entrambi [illegible] sospensione condizionale della pena e ne hanno ordinato la scarcerazione.

I due, aiuto manovratori delle Ferrovie dello Stato, in servizio a Savona, la notte del [illegible] luglio erano stati sorpresi [illegible] [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri mentre portavano a casa le coperte sottratte da un vagone ferroviario alla stazione di Mongrifone. I militari avevano seguito l'auto di Natalino Oriffo, uscita dallo scalo ferroviario e si erano insospettiti vedendo il cumulo [illegible] manufatti.

I due dipendenti delle Fer[illegible] avevano subito confessato ed [illegible] stati arrestati per malversazione, imputazione con la quale sono stati rinviati a giudizio in stato di detenzione. Natalino Oriffo, inoltre, aveva ammesso di avere [illegible], sempre da va[illegible] ferrovieri, un'altra occasione, anche servizi [illegible].

Il giudice istruttore, Del Claudio, aveva respinto l'istanza [illegible] libertà provvisoria avanzata [illegible] difensori. All'udienza di ieri, i due imputati, hanno riconfermato la confessione [illegible] ai carabinieri.

L'avvocato Tito Signorile ha puntato le [illegible] carte sulla tesi di puro diritto, che tendeva a [illegible] derubricare il [illegible] di malversazione in furto. Il rappresentante [illegible] pubblica accusa, Giuseppe Stipo, aveva chiesto per entrambi gli imputati la condanna a due anni di carcere.

b. b.

Cairo Montenotte — Stasera questa sera [illegible] località Villa di Cairo Montenotte la settimana di festeggiamenti patronali.

Un [illegible] al [illegible] di riabilitazione «La Marinella»

Nuova direzione all'Istituto genitori preoccupati a Pietra

PIETRA LIGURE — Quale futuro per il centro riabilitativo «*La Marinella*» di Pietra Ligure, uno dei pochi istituti, se non l'unico, a livello regionale, che si è dedicato al recupero degli handicappati gravi?

Dopo dodici anni, infatti, la direttrice, [illegible] Boragno [illegible]lo, vera promotrice della trasformazione dell'allora istituto medico-pedagogico per ragazzi caratteriali, rischia di essere rimossa dal proprio incarico senza motivi apparenti [illegible] parte del vescovo Poletto, della diocesi di Possano, proprietaria dell'immobile.

Proprio alcune settimane fa a Pietra Ligure si sono recate tre suore dell'istituto *Figlie della Croce* lasciando chiaramente intendere un cambio [illegible] vertice. Ma con quale scopo, visto che da anni ovunque le religiose stanno abbandonando ogni attività di tipo assistenziale e ospedaliero [illegible] negli istituti pubblici?

Una prima ipotesi riguarda manovre speculative sull'immobile che occupa una posizione felicis[illegible] [illegible] passi [illegible] mare, con [illegible] riservata.

[illegible] anche escludendo propositi speculativi, un cambio al vertice del Centro di riabilitazione verrebbe [illegible] alterare irrimediabilmente quei [illegible] cati equilibri che sono faticosamente creati dall'affiatatissima équipe del Centro dopo anni di lavoro in situazione così delicata. [illegible] probabilmente sono [illegible] grado di capire cosa significhi realmente assistere quotidianamente casi di handicap gravissimi, come quelli purtroppo che si vedono a «La Marinella».

Chi l'ha capito [illegible] il caso dei genitori degli assistiti si è immediatamente schierato contro tale decisione e minaccia di far intervenire Regione, Usl, sindacati e tutto ciò che è in loro potere per evitare ogni minimo cambiamento che rischia di compromettere in qualche modo la serenità dei loro figli.

Alla «Marinella» attualmente sono ospitati 45 bambini di età compresa tra i 5 e i 16 anni, provenienti da tutta la Liguria e dal Piemonte. In cinque casi si tratta di handicap talmente gravi da inchiodare senza speranza i bambini a letto, necessitando di [illegible] re anche per ogni minimo bisogno.

I rischi poi coinvolgono le [illegible] economiche del Centro. La quinta Usl finalese [illegible] infatti stipulato una convenzione che verrebbe a cadere qualora nell'istituto [illegible] venissero a provocare cambiamenti [illegible] da mettere in forse l'attività futura del Centro.

a. d.

Morto l'anziano [illegible] del tetto

[illegible] — E' [illegible] ieri notte all'ospedale S. Paolo di [illegible] Emilio Reverdito, il pensionato di 72 anni di Celle caduto [illegible] tetto della propria abitazione, in via [illegible] 61, [illegible] stava riparando l'antenna della tv.

Reverdito era salito sul tetto martedì mattina. Poco dopo aver cominciato a lavorare, forse per [illegible] malore, [illegible] perso l'equilibrio ed è caduto.

Basta un paio di milioni per una ditta più moderna

Un paio di milioni, in pratica il costo di una moderna macchina da scrivere, e l'acquisto di [illegible] cervello elettronico è cosa fatta. Utopia? No, semplicemente l'offerta che la ditta Rem Kard di Genova, coi suoi «Personal», è in grado di fare alle piccole aziende.

La Sharp, azienda notissima per i piccoli calcolatori (ma anche i suoi «cervelloni» [illegible] celebri), è arrivata sul mercato in piena espansione del minicalcolatore. Registrare ogni dato richiede tempo. Sono evidenti i rischi di errori, dimenticanze, di lasciare documenti delicati sotto gli occhi [illegible] tutti.

Chi acquista un «Personal», invece, può memorizzare tutto quanto gli interessa, e soltanto lui, che ha in mano le chiavi della macchina, potrà accedere a quanto è registrato dal cervello elettronico.

Senza dimenticare il prestigio che conferisce a un'azienda [illegible] possesso [illegible] [illegible] Personal (e molti sanno quanto i clienti siano sensibili a certi particolari...), indubbiamente [illegible] acquisi[illegible] un minicalcolatore è un investimento. Anche il giorno in cui [illegible] voglia ingrandire l'attrezzatura elettronica della ditta, grazie alla vasta gamma della Sharp, non sarà necessario cambiare tutto, ma solo aggiungere macchinari a quelli che già si possedono.

Per venire incontro a quanti vogliono poter disporre di [illegible] Personal (e [illegible] scordiano che la Sharp può soddisfare anche aziende con maggiori [illegible] genze) è stato adottato [illegible] che il [illegible] [illegible] «leasing». Chi affitta un computer, insomma, tira fuori l'[illegible]partamento desiderato. Quei[illegible] grazie ai nuovissimi programmi che vengono inseriti specificamente nei «dischetti» in dotazione col computer.

Dura replica del sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniero, alle [illegible] del guardapesca

«Le trote non sono morte per inquinamento»

CALIZZANO — «*Le accuse del guardapesca Luciano Laguzzi sono assurde e ingiustificate. Sfido chiunque a venire* [illegible] *controllare il nostro paese e verificare se non sia il più pulito della vallata. Non lo di*[illegible] *solo noi, lo confermano le centinaia di villeggianti che tr*[illegible]*no qui le loro ferie*». *E' lo sfogo del sindaco* [illegible] *Calizzano, Roberto Cannoniero, indignato dopo l'esposto di un guardapesca per una morte* [illegible] *pesci che si è verificata alcuni giorni fa.*

Le ricerche biologiche d'routine [illegible] *pericolose soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua.* «Stiamo da troppo aspettando fondi per il depuratore — *dice il sindaco.*

[illegible] *primo cittadino* [illegible] *Calizzano non è poi d'accordo sul fatto che il servizio di nettezza urbana sia inefficiente.* «Abbiamo sei uomini addetti [illegible] questo lavoro — *continua Cannoniero* — *e sono sempre presenti. Non so quale altro piccolo Comune si dia da* [illegible] *in questo senso come noi*».

Secondo Cannoniero [illegible] *morìa dei pesci ni fatto è confermato anche dalle guardie forestali che hanno compiuto* [illegible] *sopralluoghi e stata causata solo dalla siccità e non dalla sporcizia.* [illegible] *acque, inquinate forse dai liquami delle fosse biologiche,* [illegible] *fatto morire le trote.* «Ma si tratta di pochissimi esemplari — *è sempre il sindaco che parla* — Noi non possiamo farci nulla. [illegible] possiamo ossigenare il fiume. Sono rischi che si corrono ovunque. Non [illegible]amo colpa».

Le accuse del guardapesca provinciale danno l'occasione al sindaco di aprire un'altra polemica contro la Fips, la Federazione italiana di pesca sportiva che a Calizzano ha istituito una zona di rifugio nell'ex riserva comunale.

«Tempo fa — accus[illegible] — alcuni dipendenti della Provincia con sofisticati strumenti hanno catturato un consistente numero di trote. Saremmo curiosi di sapere che fine hanno fatto. Non riesco a capire perchè le abbiano tolte dalle nostre acque in una zona limpidissima, per nulla inquinata».

Il sindaco è convinto che la polemica sollevata [illegible] *guardapesca per la morìa dei pesci sia destinata a lasciare il tempo che trova. E' [illegible] stagione particolarmente asciutta e il fiume* [illegible] *è limpidissimo, mancando l'ossigeno è facile che le trote muoiano.*

«Qui non esiste nessuna forma d'inquinamento — dice ancora —; tutto il sotto [illegible] stante controllo. Che vengano lanciate accuse proprio a noi che viviamo sul turismo non [illegible] [illegible] guai se non [illegible] fossimo trasformati in ecologisti. Abbiamo fatto scelte precise, abbiamo rinunciato alle fabbriche, ci siamo battuti per far rispettare i nostri pozzi ed i nostri parchi. Più di così non potevamo fare».

g. p. c.

[illegible]

ALASSIO — Dopo una serie di appostamenti e controlli, i carabinieri hanno arrestato per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti Giorgio Lisci, di 22 anni, residente a Guspini (Cagliari). Lisci, secondo le indagini, è risultato essere tossicodipendente e anche piccolo spacciatore.

Il giovane cagliaritano, che viveva da qualche tempo con una ragazza in [illegible] appartamento [illegible] via Leonardo da Vinci ad Alassio, era stato notato aggirarsi vicino al [illegible] centrale di Alassio [illegible]

Calcio giovanile

Battaglia per gli under 19

Le società chiedono che il calendario venga compilato dal comitato regionale

SAVONA — Il campionato «under 19», come già quello «under 20» lo scorso anno, sembra destinato a suscitare subito polemiche. Dalla scorsa stagione sportiva, la Lega Nazionale dilettanti ha imposto alle società di Eccellenza e Promozione la partecipazione al campionato Under 19 (lo scorso anno era under 20, ma ora il limite di età è sceso ulteriormente).

Questa imposizione causò dodici mesi fa numerose proteste a vari livelli, e le società che si rifiutarono (o non poterono) prendere parte al campionato giovanile (fino a due anni fa c'era l'obbligo di avere un settore giovanile, e non la «under») subirono pesanti multe: due milioni di lire ognuna.

Il torneo «under 19» 1982-83 nasce col germe della polemica. Pietro Napoli, per due anni membro del comitato provinciale della Federcalcio, ed ora general manager del Varese e responsabile della «under» nerazzurra, si è fatto promotore di una campagna tra le società di Eccellenza e Promozione affinchè la compilazione dei calendari venga fatta dalla Lega Regionale e non da quella provinciale.

«Lavorando negli ambienti di Savona — ha spiegato Napoli — mi sono reso conto che troppo spesso i calendari vengono "pilotati", andando incontro alle richieste di questo o alle pressioni di quello. Io e i miei colleghi ora vogliamo che il calendario delle gare, campi e orari compresi, venga stilato a Genova, dove non esistono le pressioni che sono invece tanto frequenti a Savona».

Secondo Napoli, si è spesso verificato, gli scorsi anni, che certe società, anche tramite alcuni loro dirigenti che ricoprivano una carica in Comitato, abbiano chiesto e ottenuto di giocare in certe date «preferite» contro questa o quella squadra, all'ora tale, il giorno che metteva loro meglio. «Questa maniera di comportarsi non mi sta bene — ha aggiunto Napoli — e deve finire».

Le società «obbligate» a giocare il torneo «under 19» sono: Ades Albenga, Cairese Annamode, Vado, Andora, Ventimigliese, Argentina Arma, Intemelia Tiasot, Alassio, Loanesi, Finale Alma, Veloce Sanson, Carcarese e Varazze. Sono tredici, e per arrivare al numero minimo (quattordici) saranno interpellate le società di Prima categoria aventi diritto, nell'ordine espresso dalla classifica dello scorso campionato.

«Si tratta di un torneo altamente qualificato — ha concluso Napoli — dove giocano elementi del "giro" di prima squadra. Per questo non può e non deve essere rovinato».

In queste ultime ore, intanto, sembra certo che la «battaglia» di Piero Napoli e degli altri dirigenti ottenga un primo successo. Dovrebbe infatti essere proprio la Lega regionale, come chiedevano le società, a stilare i calendari del campionato Under 19.

r. bg.

Scatta sabato la poule finale in serie A di pallone elastico

Per Aicardi subito Balocco è lo sprint dello scudetto

Il mancino di Andora senza la «spalla» Divizia costretto a varare una quadretta di fortuna - «Darò comunque il massimo» - Berruti ancora favorito, Bertola è ottimista

Attesa per la poule finale di serie A di pallone elastico. Quattro atleti, tutti di grande calibro, sono pronti a darsi battaglia per la conquista del 53° titolo italiano. Gli occhi dei liguri naturalmente sono puntati su Riccardo Aicardi, il mancino di Testico, per il secondo anno consecutivo in finale. Ottimo alla battuta (sfodera bordate imprendibili), forte nel ricacciò, l'unico handicap di Ricky è la poca confidenza con gli sferisteri piemontesi. Quest'anno ha disputato un ottimo campionato tirando sino in fondo.

La fortuna non è stata però dalla parte di Aicardi. La sua «spalla», Divizia, si è infortunata e deve rinunciare ai primi incontri. «Senza di lui — dice Aicardi — è un guaio. Abbiamo dovuto mettere assieme una quadretta di fortuna, non siamo abituati a giocare in questo modo, per cui la finale sarà dura». Il calendario lo vede impegnato sabato contro il temibile Balocco a S. Stefano Belbo. «Un'impresa molto difficile — dice Aicardi —; come primo incontro avrei preferito giocare in casa. Tuttavia prometto di dare il massimo».

Sua Maestà Felice Bertola, dieci volte campione italiano, è riuscito a sovvertire i pronostici della vigilia e con tenacia è arrivato anche questa volta fra i primi quattro. Nelle finali è un veterano, non ha nessun complesso d'inferiorità, non teme nessuno. Con estremo impegno si sta allenando ogni giorno, non vuole sfigurare. Sono poche le scommesse in suo favore ma il fatto non lo tocca minimamente. «L'importante — assicura — è essere arrivato alla poule finale. Sinceramente all'inizio del campionato non lo speravo proprio. Ero già di corda e la mia quadretta non girava. Poi lentamente ci siamo carburati e possiamo ancora sperare. Certo che il primo impegno contro Berruti è proibitivo».

Per Aicardi a S. Stefano Belbo un esordio difficile in poule

Carlo Balocco, che da anni insegue lo scudetto, vuole farne sua la posta in palio. E' il suo anno, si era detto all'inizio del campionato ed ora il battitore di Monesiglio ha mantenuto le promesse, terminando la prima fase in testa alla classifica. Ha solo il grande difetto di lasciarsi vincere troppo dall'emozione e di cedere nei momenti più critici. «Quest'anno non sarà così — è convinto —. Mi sento in forma, la squadra c'è ed è al gran completo.

Infine Berruti, il campione italiano, dato favorito al 75 per cento. Un battitore capacissimo, sicuro, il primo giocatore di pallone elastico della storia che abbia iniziato la preparazione scientifica, calcolatore al millesimo di tutte le possibilità ed estremamente pericoloso. Alla vigilia del girone finale non ama fare commenti. «Farò il mio gioco — si limita a dire —. Il girone è lungo e pieno d'insidie».

Chi lo conosce bene lo dà vincente. «Non c'è Balocco che tenga — è sicuro Franco Allume, un ultras di Monastero Bormida —. Il girone finale sarà tutto di Massimo; un giocatore del suo calibro non può permettersi il lusso di perdere un campionato».

E' anche un momento magico per il pallone elastico che vede aumentare di anno in anno il numero degli appassionati e di chi tenta di avvicinarsi al gioco.

Gian Paolo Carlini

Bilancio nettamente positivo per le società savonesi

Un anno d'oro per l'atletica e due fiori: Perra e Bargioni

Il primo con la maglia azzurra, la seconda con la finale ai campionati italiani, hanno nobilitato la stagione - Bene anche Auxilia, la Facelli, Ferrero e il «solito» Damele

BAVONA — La maglia azzurra di Pier Antonio Perra, la finale per Giuliana Bargioni ai campionati italiani, una valanga di primati provinciali: questi i fiori all'occhiello dell'atletica savonese nella prima parte della stagione '82.

Inverno — Si comincia in Francia, al cross Des Iles De Lerina, con il secondo posto dell'albisolese Auxilia tra gli allievi. Poi il cross regionale di Albissola, con le vittorie di Petenzi e Silvia Ferraro, entrambi millesimisti. A gennaio le cinque riunioni di Genova permettono di affinare la preparazione e mettono subito in rilievo la Salomone (Alba Docilia), 7'7 sui 55 piani, la staffetta 12×) ora dell'Atletica Savona e il 4'07"9 col quale Auxilia vince i 1500 allievi del Memorial Pavolini.

In campo nazionale, nona la squadra cadette dell'Atletica Varazze agli assoluti di Grosseto, e quarto l'allievo Bugelli ai «Campaccio» (categoria cadetti). I campionati liguri indoor di febbraio a Genova regalano titoli a Monica Salomone, Giuliana Bargioni e Pier Antonio Perra (Alba Docilia), e a Silvana Clodini (Atletica Savona). I regionali di cross, corsi il 14 marzo a Cogoleto, vedono i trionfi di Auxilia (Alba Docilia) tra gli allievi e della Pucetti (Olilardo) tra gli amatori femminile. Lo stesso Auxilia si piazza quarto sempre tra gli allievi alla «5 Mulini» di S. Vittore Olona. Il titolo tricolore arriva dai «master», con Ferrero della Olilardo, vincitore del salto triplo.

Primavera — Il cairese Settimio vince tra gli amatori il campionato italiano Aics di cross, a Verona. Vincenzo Bellini (Alba Docilia) sfiora la vittoria ai campionati regionali di prove multiple negli allievi, finendo secondo. Anche la squadra albisolese va vicina

Rosolino Damele protagonista

alla vittoria, ma deve accontentarsi della piazza d'onore. A Millesimo, il 30 maggio, si disputa il «regionale» di corsa su strada. Secondi posti per Rino Lingua della Olilardo tra i seniores e Pulina, anche lui della Olilardo, tra gli amatori.

Arriva giugno, e Rosolino Damele, varazzino tesserato per la Perosino Asti, trionfa al Memorial Davoli di Genova nei 5000 metri. A Salomaggiore, Auxilia, Molinari e la Cavenaghi si fanno onore nei campionati italiani allievi, battendosi bene, fino alle soglie della finale. Poi l'exploit di Giulianova Marche, dove Paolo Ansaldi e la Mattiuzzi, inserite nella squadra della Liguria, vincono rispettivamente gli 800, e le staffette 4×400. Subito dopo, gli italiani juniores, con Perra che si avvicina alla maglia azzurra finendo ottavo assoluto. Brave anche la Biggi, la Mattiuzzi e la 4×400 femminile dello Junior Club Savona.

Estate — Si assottiglia l'attività, ma arrivano le più belle soddisfazioni. La Bargioni in 55"83 è seconda sui 400 agli italiani assoluti. Il 21 agosto, poi, Perra corre la 4×400 azzurra nel confronto juniores Italia-Germania Ovest. E' l'ultimo sprazzo di mezza stagione. Quattordici primati provinciali, tre dei quali eguagliati, chiudono il primo bilancio del 1982.

Roberto Baglietto

Nel piattello primo Boccola

ALBISSOLA S. — Luciano Boccola, uno specialista milanese, ha vinto domenica al poligono della società «Prisma». Il trofeo «Vigo Costruzioni» di tiro al piattello. Boccola, tiratore di prima categoria, si è aggiudicato anche il trofeo «Infissi Facelli», colpendo 48 bersagli su 50 e ottenendo il «pieno» (25 su 25) nello spareggio con De Bernardi (secondo), Grilli (terzo) e Cipollina (quarto).

De Bernardi ha vinto la gara riservata al secondo categoria.

(r. bg.)

Tre savonesi in semifinale con la Nazionale

SAVONA — Luca La Cava, Chicco Belacero e Paolo Crapia, i tre atleti della Del Monte Savona impegnati con la nazionale juniores ai campionati europei di pallanuoto, hanno contribuito alla vittoria per 14-4 dell'Italia sulla Turchia, che ha permesso agli azzurri di entrare tra le otto semifinaliste.

Oltre all'Italia si giocheranno il titolo europeo Ungheria, Unione Sovietica, Jugoslavia, Romania, Germania Federale, Spagna e Olanda.

(r. bg.)

Il sanremese è il campione assoluto in carica

Agli italiani di minigolf Minutolo uomo da battere

Ha conquistato il titolo l'anno scorso in Trentino - Le gare scattano stamane alle 7 e si concluderanno domenica - Il programma

SANREMO — Calma, padronanza di nervi, precisione, equilibrio: quattro doti che, da domani a domenica, saranno di casa sul campo sanremese di minigolf di corso Trento e Trieste. In gara ci saranno i più illustri assi nazionali di questa disciplina per la 20ª edizione del «campionato italiano di minigolf» che porterà a Sanremo almeno un centinaio di specialisti.

Il via ai campionati sarà dato domani alle 7 del mattino (altra dote necessaria al provetto mingolfista: deve essere mattiniero) per la disputa dei campionati di categoria, cioè per l'assegnazione dei titoli per esordienti e per le categorie B e A; poi da sabato, sempre dalle 7, fino a domenica, si disputeranno i campionati assoluti che designeranno il campione d'Italia maschile, la campionessa femminile e la squadra che si fregerà dello scudetto tricolore.

Il campionato assoluto individuale maschile sarà il momento culminante delle tre giorni minigolfistica sanremese. Gli stessi maturziani ne saranno protagonisti. Il campione d'Italia in carica è proprio un sanremese, Franco Minutolo del «Minigolf Sport Club Sanremo». Ha conquistato il titolo lo scorso anno a Predazzo in Trentino. Ora è l'uomo da battere.

«Sarà difficile difendere il titolo — dice Minutolo, impegnatissimo tra l'altro nell'organizzazione dei campionati — conosco perfettamente il campo da gioco e questo può essere un vantaggio, ma certi miei avversari sono già a Sanremo da una decina di giorni per allenarsi e scoprire i segreti di ogni ostacolo».

Franco Minutolo

I suoi rivali principali sembrano il milanese Besaja, più volte campione italiano e, forse, l'altro sanremese Claudio Majolo, anche lui ex campione tricolore (vinse nel 1979 a Rapallo).

La tradizione della città dei fiori nei minigolf è ferrea. Più volte il titolo italiano è approdato a Sanremo: nel '69 e nel '76 aveva vinto Moraglia; nel '74 e nel '75 era stata la volta di Buschiazzo; poi i trionfi di Majolo e Minutolo; in campo femminile, invece, gli ultimi allori tricolori per le sanremesi sono stati quelli della Moraglia nel '69 e nel '69.

Per chi ama il buon minigolf i campionati italiani costituiranno un'occasione di spettacolo e abilità. Tra l'altro i campioni tenteranno anche di battere il record del campo di Sanremo, detenuto dal berlinese Hans Leuchtenberger, che riuscì a compiere un intero giro di buche in soli 27 colpi, record ancora imbattuto. I campioni in gara a Sanremo arriveranno quasi tutti dall'Italia del Nord: ricreazionalmente il minigolf, dal punto di vista agonistico, è rimasto un fenomeno tipicamente settentrionale.

b. m.

VIAGGIO NELLE SEDICI SQUADRE DEL PIANETA PROMOZIONE - 4

La salvezza nei piani della Dianese ma Spigno avverte: «Non sarà facile»

Il tecnico rossoblù è preoccupato: «Siamo rimasti come l'anno scorso, tutte le altre squadre si sono rinforzate» La società alla ricerca di un marcatore - Domenica in Coppa Italia a S. Bartolomeo con il Baiardo - I quadri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIANO MARINA — Carlo Spigno ha tentato il grande salto (doveva andare ad allenare l'Imperia, Sacco non l'ha voluto nemmeno come «secondo»), non c'è riuscito e allora ha accettato la proposta della Dianese. Per il secondo anno consecutivo sarà sulla panchina rossoblù, pronto di nuovo a soffrire perchè (lo ammette lo stesso tecnico) non è che la squadra si sia rinforzata rispetto alla stagione appena passata. «Tutte le altre hanno concluso buoni affari, da noi circola poco liquido e facciamo quello che possiamo; certo che con tre retrocessioni saltarsi non sarà mica tanto facile», dice Spigno.

La Dianese, grazie all'ottimo girone di ritorno che l'aveva portata a ridosso delle «grandi» del campionato, è ai nastri di partenza della Coppa Italia dilettanti. Confronto di apertura domenica a S. Bartolomeo il mantovano erbono del «Marengo» è stato appena sentenziato, ritorno il 12 settembre a Baiardo. «In Coppa vorremo ambizione per carità — avverte subito l'allenatore —. Soltanto la possibilità di fare qualche esperimento e di collaudare la squadra. Tre i due impegni col Baiardo disputeremo altre amichevoli».

La partenza di Dino Sciolli (e di tanti giocatori), destinazione Albenga, aveva creato qualche problema. La Dianese era Sciolli, Sciolli era la Dianese. Con il distacco non c'è stato il vuoto ma una cosa è certa: il successore, Rinaldo Chierichetti, commerciante di carni, e i suoi collaboratori, hanno dovuto rimboccarsi le maniche per ricostruire squadra e società, abituare quei pochi tifosi alle zone basse e non più a quelle alte della classifica. Il primo anno di gestione Chierichetti s'è concluso positivamente, il secondo sarà più difficile e il risultato dovrà esser valutato con occhio diverso.

La preparazione è cominciata il 16 agosto. Spigno ha a disposizione i portieri Montenegro e Piorucci; i difensori Caprile, Bucarella, D'Errico, Mascarello, Schisa, Maione; i centrocampisti Pizzo, Bochia, Dagnano, Bonavita, Colavito, Di Tolve; le punte Vio, Allocco, Bonetti e Ferraris. Due le partenze e due gli arrivi; se ne sono andati Garrisone (tornato all'Albenga e poi direttamo al Ceriale) e Marchetti che concluso il prestito militare ha trovato una migliore sistemazione nel club di Sciolli e Fontana; sono stati acquistati Di Tolve dalla Cervese e Allocco dall'Alassio.

E Spigno non è soddisfatto: «E come potrei esserlo — sbotta il tecnico —. Le altre squadre si sono rinforzate, prendiamo solo il caso di Andora, Varasse, Sestrese, Intemelia. Confidiamo nell'anno di esperienza in più che hanno i ragazzi ma non c'è da stare allegri. Ho detto alla società che ho bisogno almeno di un marcatore in più: lo stiamo cercando, speriamo di trovarlo al più presto».

Vio, D'Errico e Pizzo cercheranno anche il prossimo campionato di portare la Dianese alla salvezza

Le partenze di Marchetti e Garrione sono state compensate (solo in parte) dagli arrivi di Allocco e Di Tolve, in più ci sarà il pieno recupero di Vio reduce dal grave infortunio che lo aveva tenuto lontano dal campo. «Dovremo cercare di fare più punti nel girone di andata per non soffrire come l'anno scorso», avverte Spigno. Chi saranno le avversarie nella lotta per la salvezza? «Beh, è una domanda difficile — premette il trainer —. Non conosco la situazione di Arenzano, Corniglianese e Libarna. Delle nostre vicine di casa mi sembra che Alassio e Ventimigliese abbiamo un po' ridimensionato i programmi. Dovrebbero essere alla nostra portata. Ma due su sedici sono un po' poche».

Pier Paolo Cervone

I risultati delle gare ciclistiche in provincia di Imperia e Savona e il programma del prossimo weekend

La Ford Chic fa il bis, Calcagno vince il Ferrarassa

La società di Bordighera si è imposta sia a Vallecrosia che a Pigna - Sabato e domenica giro della Provincia a Calizzano e Luceto

SAVONA — Il fine settimana ciclistico è stato caratterizzato dalla Valenza-Alberola, gara nazionale per juniores, conclusasi domenica sotto la striscione posto nella nota stazione turistica vicina a Bassello. Di rilievo anche la conclusione delle Biam del cronometro Ferrarassa, riservato ai cicloamatori.

Trofeo Gold Silver — Il prestigioso trofeo, messo in palio dalla ditta di Valenza, è andato a Sergio Gallotto, della Ardema Saviglianese, che ha battuto in volata i due compagni di fuga, Bruno Barra della Rostese e Giorgio De Lorenzi del Chinaglia Pavia. I tre atleti si erano involati sulle rampe di Palo, lasciando alle loro spalle gli altri otto che con loro avevano dato vita alla fuga decisiva, cominciata a Birevi. I 107 chilometri del difficile tracciato sono stati coperti alla media record di km/h 39,795. La volata dei secondi è stata vinta da Luca Alessandri (Pedale Acquese), davanti al casalese Cavaliere e a un altro rostese, De Mitri.

Cronometro — Vittorio Calcagno, dopo le vittorie del '77 e del '79, si è assicurato anche l'edizione '82 dello Biam Ferrarassa. Nella graduatoria finale Calcagno, con 118 punti, ha preceduto Stagnoli con 109, Marini con 98 e Corraro con 95.

L'ultima tappa della gara è stata disputata domenica sul percorso Finale-Melogno. L'ha vinta Walter Penoglio della Export Cuneo, davanti allo specialista Loreto Valenza (Sanson Cuneo) e a Calcagno appunto.

Le graduatorie per categoria sono andate a Penoglio (cadetti) Valenza (juniores), Marini (Pontedecimo, seniores), Calcagno (VC Olmo Celle, veterani) e Gordaro (Lega Consumatori, gentlemen).

Il prossimo week-end — Si comincia sabato con la prima tappa del Giro ciclistico della provincia di Savona: è la tappa di Calizzano, organizzata dal GS Vigo Costruzioni. Domenica seconda tappa, con la Luceto-Stella, per la organizzazione del GS Lega Consumatori. Domenica si corre anche sul percorso Savona-Spotorno-Varazze-Savona per il Trofeo de l'Unità (organizza il Cirmobar Osnova TV). Impegni giovanili a Loano (juniores PCI) e Giro di Ellera per esordienti.

r. bg.

SANREMO — Il gruppo sportivo Ford Chic Patrizia di Bordighera ha fatto la parte del leone nell'ultimo meeting ciclistico provinciale: il sodalizio bordigotto, infatti, in una sola giornata (domenica) si è imposto due volte nella classifica a squadre di altrettante gare. Ha vinto a Vallecrosia il 1° «Trofeo memorial Giulio Brezzo», gara valida come prova del campionato provinciale, organizzata dal G. S. Bicisport Fassi di Vallecrosia ed a Pigna il 1° «Trofeo Couta» organizzato dalla stessa Ford Chic.

La gara di Vallecrosia si era svolta sul circuito San Rocco con 71 concorrenti ai nastri di partenza. Nella prova (30 giri) riservata a corridori appartenenti a enti diversi dall'Udace si è imposto un francese, André Druchi del Velo Club Nice. Nelle prove per cicloamatori, invece, i successi si sono distribuiti con regolarità: Davide Raimondo (Garattoni Sport Bordighera) ha vinto tra i debuttanti; Domenico Messana (Intercicio Olmo Ventimiglia) tra i cadetti; Gianni Romantini (Magnaval Imperia) tra gli junior; Giuseppe Righi (Dici Piassi Sport) tra i senior; Giuseppe Lombardi (Ford Chic Patrizia) tra i veterani; Domenico Mazzoferro (Garattoni Sport) tra i gentleman; Giannino Baratto (Intercicio Olmo) tra i supergentlemen e Donato Lupinetti (Pedale Azzurro) tra i 2ª serie promozione.

Nel Couta, invece, dove i 25 partecipanti sono stati impegnati nella scalata a tempo della salita che collega Pigna a Passo Couta (14 chilometri piuttosto duri) si è imposto Claudio Gaetani (Ford Chic Patrizia) con il tempo di 50'03. Gaetani correva nella seconda batteria. Nella prima si era imposto Giuseppe Lapini (Frenoceramiche Camporosso) con il tempo di 52'20. Nelle varie categorie le vittorie sono andate a: Davide Raimondo (Garattoni Sport Bordighera) tra i debuttanti; Claudio Gaetani tra i cadetti; Mario Punturiero (G. S. Mantovani Trau Sanremo) tra i senior; Giuseppe Lombardi (Ford Chic Patrizia) tra i veterani; Giuseppe Lapini (Frenoceramica Camporosso) tra i gentleman; Luciano Toesca (Bic) Sport Fassi Vallecrosia) tra i supergentleman e Renzo Laura (Ford Chic Patrizia) tra i 2ª serie promozione.

b. m.

Pallavolo: a Imperia si esclude la fusione

IMPERIA — Nella stagione agonistica '82-'83, il settore pallavolo della Due Esse Imperia (ex U.S. Caramagna) si costituirà in sodalizio autonomo. Il nuovo gruppo sportivo si chiamerà «Volley Imperia». La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio direttivo, «per motivazioni di ordine tecnico, organizzativo ed economico».

La Due Esse continuerà con programmi immutati a operare nel settore dell'atletica, con gli staff tecnici e dirigenziali al completo. Il volley potenzierà ulteriormente le sue strutture. L'obiettivo è quello di confermare i successi conseguiti nella passata stagione: la squadra maschile è stata promossa in serie D; nel settore giovanile gli imperiesi, impegnati in tre diversi campionati, ne hanno vinti due.

Il Centro Olimpia di Caramagna proseguirà autonomamente i corsi di preparazione fisico-sportiva. In un comunicato stampa, la Due Esse precisa inoltre: «Risultano del tutto infondate le voci che ipotizzavano, tra l'altro, una fusione con la Maurina. Il Volley Imperia continuerà ad avere propri settori (maschili e femminili) e il centro federale di avviamento alla pallavolo».

m. f.

Tiro con l'arco imperiesi bravi

IMPERIA — Continuano i successi degli atleti della compagnia arcieri S. Camillo di Imperia. A Sarzana, hanno conquistato un ottimo secondo posto nella categoria allievi con Davide Dulbecco (ha ceduto solo al campione d'Italia della categoria. Marchetti).

Buono anche il comportamento degli altri giovani «camillini» e di quelli del «Gruppo arcieri» di San Bartolomeo.

(b. v.)

Nell'amichevole (ore 21) mancano Fadda, Zunino e Cazzola

La Cairese è senza «senatori» Persenda nei guai con l'Albese

CAIRO M. — Proseguendo nella sua fittissima serie di impegni precampionato, la Cairese affronta stasera alle 21 al «Rizzo» l'Albese. «Se fosse una gara di campionato avrei di che preoccuparmi» ha detto l'allenatore Mino Persenda. E subito spiega: «Ho Fadda con una distorsione al ginocchio, Zunino che ha appena ripreso (e non giocherà n.d.r.), Balzaro sotto cura per una lombalgia e Cazzola trattenuto a Genova dal lavoro. Dovrò inventare completamente il centrocampo, e per questo chiedo ai tifosi che non si aspettino di vedere cose eccezionali, fiduciosi che la Cairese di oggi non è quella vera».

Il maggiore interesse di questo Cairese-Albese deriva dalla presenza (e dalle verifiche che Persenda chiede loro) dei due nuovissimi gialloblu, la giovane coppia di centrocampo Maresca-Pagliano. E' sicuro che, probabilmente nella ripresa, il «mister» rivoluzionerà il tecnico, dando all'opera anche Milanez.

La Cairese dovrebbe schierare Bernini; Bonni, Petrangelo; Caprio (Grasso), Bertone, Sattin; Bennati, Maresca, Pagliano, Grasso (Milanez), Marcolini. In panchina Bressan, Milanez (o Caprio), Carta, Pizzorni e Mauro Brondo.

L'Albese, compagine data tra le favorite del prossimo interregionale, viene a Cairo per fare sul serio. Tra i tanti nomi importanti della squadra, quello dell'ex cairese Moretti, che basta da solo a portare gente al campo. «Il risultato, stasera — conferma Persenda — conterà relativamente. Mi interessa di più vedere all'opera questa Cairese rimaneggiata, per valutare eventuali alternative alla formazione titolare».

Mentre le assenze dei «senatori» portano una ventata di ringiovanimento nella squadra (non dimentichiamo che Maresca e Pagliano hanno 37 anni in due), la Cairese rimane sul mercato: è di queste ultime ore l'interessamento verso Bonglovanni, attaccante 22enne del Bra, destinato a fare da terza punta alle spalle di Bennati e Marcolini.

r. bg.

Per Varazze e Savona semifinale più vicina

VARAZZE — Dasun Barcellona, Varazze, Genoa e Savona hanno un piede in semifinale al 2° Torneo giovanile di calcio «Città di Varazze» in pieno svolgimento al campo «Pino Ferro». Nelle gare di martedì sera, due pareggi: p.-r. ma l'1-1 tra Genoa (gol di Picasso) e Savona (a segno Mereghetti), che lascia ad entrambe la possibilità di accedere tra le quattro «big», poi il 3-2 tra Sanremese e Cesargrad.

Per i matuziani a segno Gualco e Carbonetto, per i magiari Stelpai e Madki. Ieri sera il Dasun ha incontrato il S. Giallo, mentre Vado e Varazze si sono giocate tra loro la semifinale. Oggi ultima giornata di qualificazione con le gare Savona-Csongrad e Genoa-Sanremese.

La prova dei nostri giovani sia premiando gli sforzi degli organizzatori, da Simone Travi a Carlo Pastorino, al presidente del Comitato organizzatore, Stefano Baglietto.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel 543.241) **Corpi bollenti d'amore** V. 18. Or.: 16.15, 22.40 L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel 208.549) **Giovani, belle, probabilmente ricche.** Or. ap. 15.30 ult. 22.40 L. 4000
ASTOR (via XX Settembre 232r, tel 564.470) **Arancia meccanica,** r. S. Kubrick V. 18 Or. 15, 17.30, 20, 22.30
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 566.810) **Frontiera,** con Jack Nicholson, regia T. Richardson Or. 16, 18.20, 20.25, 22.30 L. 4000
DIONISO (via Colombo 11, tel 565.880) **Tropical porno** V. 18. Ap. 15.30, ult 22.45 L. 4000
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel 296.901) **Vita ... di una prostituta** V. 18 Or. 15, ult 22.30 L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel 564.403) **Interceptor,** r. G. Miller con B. Hennant Viet 18 Or.: 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.30 L. 4000
IDEAL (corso Montegrappa 1, 893.360) **I camionisti,** con Gigi e Andrea Or. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30 L. 4000
LUX (via XX Settembre 258r, tel 561.691) **I carabinieri** con M. Calaboru e M. Pecorne, r. E. Zidi. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40 L. 4000
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 17, tel 586.512) **Via col vento.** Or. 16.15, 20.45 L. 4000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel 368.298) **Apocalypse now.** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel 581.415) **Piraña Paura** con T. O'Neal e S. Marachuk, r. S. Cameron Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel 564.849) **L'ultimo sfida di Bruce Lee** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 4000
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel 580.380) **Julia blue porno esibition.** V. 18. Ap. ore 10, ult 22.30 L. 3500
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel 368.662) **Ricomincio da tre,** con Massimo Troisi Viet 18 Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
RIVOLI (via XX Ottobre 19, tel 589.512) **Kramer contro Kramer,** con D. Hoffmann, M. Streep, r. R. Benton Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.40 L. 4000
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel 203.746) **Porno reporter.** V. 18 L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (via Cap. an 8r, tel 893.738) **Helga e le calde compagne.** V. 18 Or. 14.30, 22.30 L. 4000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel 542.212) **Il cacciatore del cobra d'oro,** con D. Warbeck, regia A. Dawson Or. 16, 17.40, 19.20, 20.40, 22.30 L. 4000
VERDI (via XX Settembre 39, tel 562.137) **I camionisti,** con Gigi e Andrea. Orario 15.30, 17.20, 19, 20.40, 22.30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel 360.691) chiuso per ferie
CRISTALLO (largo della Zecca 1r, tel 296.967) **La doppia bocca di Erika (Vogliosa e impudica)** Viet 18
LIDO (v. De Gaspari 21r, tel 360.493) **Pizza d'Italia.**
MANIN (corso Armellini 4, tel 891.002) **Di che segno sei?**

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1-a, tel 590.757) **Manhattan.**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r) **I guerrieri della notte.**
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel 298.518) **Peccati di giovani mogli di campagna.** V. 18
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel 586.419) **Si vive solo due volte.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Il fiore delle mille e una notte.** V. 18
ASTORIA: **Le sexy goditrici** V. 18
ELDORADO: **Piacere fino al delirio.** V. 18
MASSIMO: chiuso per ferie
MODENA: **La porno matrigna.** V. 18
SPLENDOR: **Le notti di Salem.** V. 18

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie

TORRIGLIA
ITALIA: **Rocky.**

CERTOSA
COLOMBO: **Porno violenza.** V. 18

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie
ROMA: **La licantropa della ...** V. 18

PEGLI
EDEN: **Il cavernicolo.**

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Teste calde e tanta fifa**

QUINTO
FLORA: **La pensione a New York.**

RECCO
ANNA: **Pierino il fichissimo.**

ARENZANO
ITALIA: **Cinamoni aquile.**

COGOLETO
VERDI: **Lilly e il vagabondo.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Sul lago dorato.**
MIGNON: **Un mercoledì da leoni.**
LUX: **Tarzan l'uomo scimmia**

CHIAVARI
ASTOR: **Sonnino di Mani.**
CANTERO: **Il ... .**
NUOVO: **Toro scatenato**
ODEON: **007 l'uomo dalla pistola d'oro.**
MIGNON: **L'esorcista**

RAPALLO
AUGUSTUS: **Io sto con gli ippopotami.**
GRIFONE: **Cristiana F.**
ITALIA: **Buddy Buddy.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Le colline dei conigli.**
CENTRALE: **Qua la mano.**

CINE VARIETA'

SUPERBA: **La vera gola profonda.** V. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE chiusura estiva
DISCOTECA NEW YORK discoteca L. 4000

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 22.186) **Frontiera.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel 20.563) **Via col vento.**
ARÈ (via Vegano, tel 20.945) riposo
JOLLY (via P. Boselli 5, tel 21.170) **Bollenti erotica.**
DIANA: **Piraña: paura.**
OLIMPIA: **Bruce Lee vive ancora.**

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel 38.63.77) **1997 Fuga da New York.**
LUX (v. Buscaglia, tel 22.973) **Continuavano a chiamarlo Trinità.**

ALASSIO
RITZ: **Incubus.**
COLOMBO: **Per la pelle di un poliziotto.**
CAPITOL: **I guerrieri della notte.**
EXCELSIOR: **I vicini di casa.**
MOULIN ROUGE: **Conan il barbaro.**

ALBENGA
ASTOR: **Delitto al ristorante cinese.**
AMBRA: **Il paramedico.**
GIARDINO: **Rocky.**
CRISTALLO: **L'ululato.**

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: **Occhio alla penna.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Eccezziunale... veramente.**

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: **Porgi l'altra guancia.**

LOANO
PERLA: **Bollenti spiriti.**
LOANESE: **Momenti di gloria.**
STELLA: **Fico d'India.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Momenti di gloria.**

CERIALE
ODEON: **Arrivano i gatti**

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **La liceale nella classe dei ripetenti.**
CRISTALLO: **In amore si cambia**

CALIZZANO
VERDI: nuovo programma

FINALE LIGURE
ONDINA: **Red e Toby.**
ONDINA ARENA: **Chitty di cronaca.**
VITTORIA: **L'altra metà del cielo.**
IDEAL: **Excalibur.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Fantozzi contro tutti.**

SPOTORNO
ARISTON: **Io sto con gli ippopotami.**
ASTRO: **Cercasi Gesù.**

VARAZZE
TEIRO: **Laguna blu.**
TEIRO ESTIVO: **Safari rally.**
VERDI: **Il diabolico dottor...**
LE PALME: **I fichissimi.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **La febbre del sabato sera.**
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel 23.674) **Il pianeta del terrore.**
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel 63.671) **La stangata.**
DANTE (Oneglia - via B. Bonfante, tel 23.670) riposo
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 7, tel 27.745) **La pazza storia del mondo.**
CAVOUR: **Missione speciale.**
ODEON: **Il postino suona sempre due volte.**

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: nuovo programma
PERGOLA: **Moby Dick.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Scanners.**
CERRI: **No nukes.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Culo e camicia.**
ZENI: **Lilly e il vagabondo.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie

RIVA LIGURE
CORALLO: **L'esorcista.**

VENTIMIGLIA
IMPERO: **The Blues Brothers.**
EUROPA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 26, tel 71.671) 8ª Rassegna della Canzone d'Autore Tenco '82.
RITZ (via Matteotti) **I camionisti.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel 86.810) **Il falcone.**
SANREMESE: **Sexy orgies college.**
CENTRALE (via Matteotti) **La ... e ...**
SUPERCINEMA: **Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**
ORFEO: **Manhattan.**

SECONDE VISIONI

ARISTON ALL'APERTO: **Bersaglio.**

Massimo Troisi: «Ricomincio da tre» al Plaza di Genova

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 12.30 **Qui Tvs. Albert il ciclone,** cartoni - **Angie Girl,** cartoni - **Il principe stellare Chobin,** cartoni - **Sam, il ragazzo del West,** cartoni; 14 **Le cause dell'avvocato O'Brien,** telefilm; 15 **Cannon,** telefilm; 15.55 **Vita da strega,** telefilm; 16.20 **Tom & Jerry - Felix il gatto;** 16.35 **Jeeg Robot,** cartoni; 17 **Bim bum bam: Storie buffe in tv,** cartoni; **Famiglia Mezil,** cartoni; **Albert il ciclone,** cartoni; 18.30 **Le cause dell'avvocato O'Brien,** telefilm; 19.25 **Notizie flash;** 19.30 **Angie Girl,** cartoni; 20 **Sam, ragazzo del West,** cartoni; 20.30 **Vita da strega,** telefilm; 21 1970-1980 America cinema **Il Quello;** 22.15 **Domani sul Secolo XIX;** 22.20 **Poliziotto di quartiere,** telefilm; 23.15 **Grand Prix.**

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8.30 **Buongiorno Italia;** 8.50 Cartoni: **La battaglia dei pianeti:** La foresta insidiosa; 9.20 Cartoni: **Monocchi;** 9.25 Cartoni: **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda;** 9.50 Telefilm **Maude;** 10.15 Film **L'ombrellone;** 11.30 Teleromanzo **Doctors;** 11.55 **Rubriche;** 12.10 Telefilm **Phyllis:** Il primo appuntamento; 12.40 Cartoni: **Ape Maia:** Il coleottero innamorato; 13.10 Cartoni: **Wickie il vichingo;** 13.40 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 14 Teleromanzo **Sentieri;** 15 Telefilm **Dallas:** Madre dell'anno; 16 Teleromanzo **Doctors;** 16.30 Telefilm **Maude;** 17 Cartoni: **Wickie il vichingo;** 17.30 Cartoni: **Ape Maia:** La lucciola Jimmi; 18 Cartoni: **La battaglia dei pianeti:** Il tesoro della corona, cartoni; **Monocchi;** 18.30 Telefilm **Hazzard:** Poliziotto in quarantena; 19.30 Telefilm **Il ritorno di Simon Templar:** Natasha; 20.30 Telefilm **Dallas:** Amore e matrimonio; 21.30 Film per la tv **Ike** (3ª parte); 23.30 **Campionato di Basket professionisti Usa/Nba,** Telefilm **Hawaii squadra cinque zero:** La vendetta.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 **Koseidon,** cartoni; 9.25 **Jacky,** cartoni; 9.50 **Dancin' days,** sceneggiato; 10.30 **Una ragazza da sedurre,** film commedia; 12 **Quincy,** telefilm; 13 **L'uomo ragno,** cartoni; 13.30 **I Jeffersons,** telefilm; 14 **Dancin' days,** sceneggiato; 14.50 **Il grande Gatsby,** film drammatico; 16.30 **Koseidon,** cartoni; 17 **Jacky,** cartoni; 17.30 **Cartoni;** 18 **L'uomo ragno,** cartoni; 18.30 **Mod Squad (I ragazzi di Greer),** telefilm; 19.30 **Charlie's Angels,** telefilm; 20.30 **Quincy,** telefilm; 21.30 **Fuoco nella stiva,** film avventura Usa 1957; 23.30 **L'oroscopo di domani con Barbara D'Urso;** 23.35 **I Jeffersons,** telefilm; 24 **Nel buio non ti vedo ma ti sento,** film commedia sentimentale, Francia 1971; 1.25 **Vulcano figlio di Giove,** film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 **Sportello pensioni;** 12.30 **Leggiamoli insieme;** 13 Film **Italia: ultimo atto?;** 14.30 **Leggiamoli insieme;** 15 **Motori non stop;** 15.30 **Cartoni;** 18.45 **Cartoni;** 19.20 **Speciale Liguria;** 19.45 Telefilm **L'incredibile dottor Hogg.** Cartoni; 20.30 Telefilm **Side Street;** 21.30 **Speciale Liguria;** 22 Film **Terra di giganti** (1951, avv.)

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **Musicale;** 12.30 Telefilm **La bela di Ritter;** 12.55 **I servizi di 2RTV;** 13.20 Telefilm **The flying Kiwi;** 13.50 **Pagina tre;** 14 Film **Il maestro di Vigevano;** 15.40 **Serale d'estate:** camera alle ritualia; 16.10 Telefilm **La bela di Ritter;** 16.40 Film **La foresta che vive;** 18.20 **Calcio brasiliano;** 19.20 Film **Matchless;** 21 **Varietà;** 21.30 **I servizi di 2RTV;** 21.50 **Giada e le stelle;** 22 Film **Tatort.** L'incidente; 23.25 **Oroscopo - Quiz;** 23.30 Film **I due orfanelli** con Totò; 1 Film **Il re dei falsari.**

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Film;** 16.30 **Film;** 18 **Film;** 19.30 **Cartoni;** 20 **Film;** 21.30 **Film;** 23 **Film.**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 12.20 **Ironside,** telefilm; 13.20 **Zoom Tg Ponente,** notiziario; 13.30 **Welcome in Riviera,** notiziario turistico in lingua straniera; 13.45 **Goober,** cartoni; 14.10 Film **Le avventure di Tom Sawyer,** avventuroso; 15.40 Film **Una donna una moglie;** 17.10 **Black beauty,** telefilm; 17.40 **Don Chisciotte,** cartoni; 18.10 **Woobinda,** telefilm; 18.40 **Ironside,** telefilm; 19.40 **Zoom Tg Ponente,** notiziario; 20 **Giraglione;** 20.05 **Speciale ciclismo: Trittico di Lombardia; - Meteoliguria;** 20.30 **The Bold Ones,** telefilm; 21.30 Film **La grande avventura del generale Palmer;** 23 **Zoom Tg Ponente,** notiziario; 23.15 Film **Una ragazza di Praga** (drammatico)

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18 Telefilm **Laverne & Shirley;** 18.30 Cartoni: **L'abominevole uomo della Luna:** Pattuglia spaziale; 19 Cartoni **Pixie & Dixie** Hanna & Barbera; 19.30 Telefilm **Dott. Kildare;** 20 **Passa parola;** 20.30 **Diario Sera,** notiziario; 20.45 Telefilm **Love boat;** 21.45 Film **Simbad ed il califfo di Bagdad;** 23.20 Film **Il grande valzer.**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **Un capitano di quindici anni;** 11.30 **Club del bricolage;** 12 **Cartoni;** 13 **Tg Tris;** 13.15 **Il mercatino;** 15.30 Film **Omicidio per appuntamento;** 17 **Cartoni;** 17.30 **Bordering;** 18 **Tg Tris;** 18.15 Film **Sfida all'eroe di Navarra;** 20 **Tg Tris;** 20.15 **Movie;** 20.30 Telefilm **Big Story;** 21 **Asta delle Tris.**

CANALE 31 SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 **Film;** 19.30 **Parliamone stasera;** 20.15 **Tg;** 20.45 **Ciao come stai?,** spettacolo comico musicale con Walter Chiari - **Oroscopo con Oleima.**

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Bold ones,** telefilm; 13 **Gli occhi freddi della paura,** film giallo; 14.30 Cartoni **Il fantastico mondo di Paul;** 15 Cartoni **God Sigma;** 15.30 **Laverne & Shirley,** telefilm; 16 **Dopodiché uccide il maschio e lo divora,** film drammatico; 17.30 **Bold ones,** telefilm; 18.30 Cartoni **Il fantastico mondo di Paul;** 19 Cartoni **God Sigma;** 19.30 **Sport;** 20.15 **Telegenova notizie;** 20.30 **Laverne & Shirley,** telefilm; 21 **Quelle sporche anime dannate,** film western; 22.30 **Bold ones,** telefilm; 23.30 **Delirium,** film orrore.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8 **Cartoni Hanna & Barbera;** 9 **Telefilm per ragazzi;** 10 Film **Johnny Guitar;** 12 **Cartoni Hanna & Barbera;** 12.25 **Notizie Flash;** 12.30 Telefilm **Doris Day Show;** 13 Telefilm **Petrocelli;** 14 Telefilm **Big Valley;** 15 Film **La cavalcata delle follie;** 16.30 **Viva,** cartoni Hanna & Barbera; 17.30 Telefilm **Tom Sayer;** 18.30 **Girandola musicale;** 19 Telefilm **Big Valley;** 20 Telefilm **Operazione Sottoveste;** 20.30 Telefilm **Sulle strade della California;** 21.30 Film **La grande avventura del gen. Palmer;** 23 Film **Assalto al centro nucleare;** 0.40 Film **La tana di lupo mezzala.**

RETE 20

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity;** 12 **Telefilm;** 13 Film **La prigioniera della torre di fuoco;** 14.30 **Cartoni Hanna & Barbera;** 16 **Telefilm;** 17 Film **Gangster '70;** 18.30 Telefilm **Doris Day Show;** 19 **Cartoni Hanna & Barbera;** 20.30 **Note sull'acqua;** 22 Telefilm **Big Valley;** 23 Telefilm **Petrocelli - Segue programmi con Telecity.**

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 13 **Agente Pepper azione speciale,** telefilm; 14 **Oro Hondo:** Se sei vivo spara, film western; 15.30 **Lupin III,** cartoni; 16 **Conan,** cartoni; 16.30 **La battaglia di Fort Apache,** film western; 18 **Le avventure di Gulliver,** cartone; 18.30 **Hanna & Barbera show,** cartoni; 19 **Incredibile Hulk,** telefilm; 20 **La fuga di Hong Kong,** cartoni; 20.30 **Toma,** telefilm; 21.30 **La schiuma dei giorni,** film commedia; 23 **Sensi proibiti,** film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Baldios,** cartoni; 10.25 **Starzinger,** cartoni; 10.50 **I tre del mazzo selvaggio,** film; 12.30 **Maude,** telefilm; 14.30 **I tre orsetti,** cartoni; 14.55 **Astroganga,** cartoni; 15.20 **Starzinger,** cartoni; 15.45 **Storia dell'aviazione,** documentario; 16.30 **Il colpo segreto di D'Artagnan,** film avventura, Italia 1962; 18 **Tocca a te Millard,** telefilm; 19 **Aladino e la sua meravigliosa lampada,** cartoni; 19.25 **Astroganga,** cartoni; 19.50 **Starzinger,** cartoni; 20.15 **Una strana ragazza,** telefilm; 20.40 **Maude,** telefilm; 21.10 **Zum il delfino bianco,** cartoni; 21.40 **Il cavalier Tempesta,** telefilm; 22.30 **Settimo potere,** film drammatico, Usa 1978; 24 **Intermezzo di mezzanotte;** 0.10 **Il ciclone di Hong Kong,** film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 11.55 Cartoni **Gulliver;** 12.25 Cartoni **La furia di Hong Kong;** 12.45 Telefilm **Ryan;** 13.30 Telefilm **Agente Pepper;** 14.30 **Live in music;** 15.30 **Mercatino;** 16 Film **Le vanessa dalle ali bruciate;** 17.30 Cartoni **Gulliver;** 18 Cartoni **La furia di Hong Kong;** 18.30 **Superclassifica show;** 19.15 **Notiziario;** 19.30 Telefilm **Agente speciale;** 20.30 Film **La tana di Toledo** (1948 avventuroso); 22 Telefilm **I banditi del cielo;** 22.30 **Notiziario;** 22.45 Film **La notte dell'ultimo giorno** (1973, drammatico); 0.30 **Top Secret Strip.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Nerone e Messalina;** 12.30 Telefilm **Omar Pascià;** 13 **I galli di Callandoga;** 13.20 Cartoni **Fenioman;** 13.40 **The Police Surgeon;** 14.10 Film **Le galanti avventure di Zorro;** 15.30 Film **Nerone e Messalina;** 17 Film **Resta pure amore mio;** 18.30 **I galli di Callandoga;** 19 Cartoni **Fenioman;** 19.30 **Omar Pascià;** 20 **Manifestazioni;** 20.10 **Avvenimenti vari;** 20.30 **Nakia Nakia;** 21.30 **Asiatrit.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12.30 **Feuilleton:** Les Faucheurs de marguerites; 13 **Journal;** 13.35 Série **Amicalement vôtre;** 16.50 **Croque vacances;** 18.20 Série **Nick Verlaine, ou comment voler la Tour Eiffel;** 19.20 **Emissions régionales;** 19.45 **Libre expression,** La C.F.T.C.; 20 **Journal;** 20.35 **Le «policier» du jeudi:** Mettez du sel sur la queue de l'oiseau pour l'attraper; 22 Série documentaire **Memoire, Federico Fellini** (première partie); 23.05 **Journal.**

A 2

Ore 12.30 **A.N.T.I.O.P.E.;** 12.10 **Journal;** 12.15 **La vérité est au fond de la marmite;** 12.45 **Journal;** 13.35 Série **Les arpenies verts;** 14 **Aujourd'hui la vie.** Histoire de la maternité: progrès et dangers de la science; 15.05 Série **La Taupe;** 15.55 **Sports,** tennis; 18 **Récré A 2, Les quart'z'amis; Casper; Kum-kum;** 18.30 **Journal;** 18.50 **Jeu: Des chiffres ey des lettres;** 19.10 **D'accord pas d'accord (I.N.C.);** 19.20 **Emissions régionales;** 19.45 **Dessins animés;** 20 **Journal;** 20.35 **Club des télévisions du monde: Aide-moi à rêver;** 22.40 **Variétés: Adriano Celentano;** 23.20 **Journal.**

FR 3

Ore 19.10 **Journal;** 19.20 **Emissions régionales;** 19.40 **Pour les jeunes.** Papiers, s'il vous plaît, Clic, clac; 19.55 **Dessins animés:** Il était une fois l'homme; 20 **Les jeux de l'été;** 20.35 Cinéma **Violette Nozière;** 22.35 **Journal;** 23.10 **Encyclopédie audiovisuelle du cinéma** Max Ophuls: le confident des bon heures graves; 23.40 **Prélude à la nuit.** Pastorale pour flute, violin, basson, etc. d'A. Vivaldi.

LA STAGIONE ESTIVA SI CHIUDE CON DUE IMPORTANTI RASSEGNE MUSICALI

Arrivano i nuovi cantautori Ieri Ongaro, oggi Chiocchio

Roberto Vecchioni ha cantato ieri a Sanremo

SANREMO — La cosa più nota di lui è che è nato nello stesso giorno del «mito» Mick Jagger (l'anno, ovviamente, è un altro): Marco Ongaro, veronese, 25 anni, ha avuto ieri il non certo gradito compito di rompere il ghiaccio, di salire cioè per primo sul palcoscenico della nona edizione della rassegna della canzone d'autore, il «Tencoottantadue».

Ongaro, che i suoi biografi definiscono interprete di «canzoni di ordinaria follia», ha preceduto nella serata inaugurale gli Stormy Six e Roberto Vecchioni. Il giovane veronese fa parte della nidiata di giovani cantautori che, come ogni anno, il «Tenco» cerca di lanciare in orbita. Dal '74 all'81 tanti si sono presentati in passerella quasi sconosciuti, e sono diventati poi dei big. Scorrendo i nomi ci sono quasi tutti: Angelo Branduardi, Ivan Graziani, Tito Schipa junior, Francesco Guccini, Antonello Venditti, Roberto Vecchioni, Paola Pietrangeli, Roberto Benigni, Piero Ciampi, Paolo Conte, Gianna Nannini, Angelo Bertoli, Alberto Camerini, Pino Daniele, Alberto Fortis. E sono solo i più noti.

Ma non tutti sono stati fedeli alla rassegna.

E' un po' il cruccio di patron Amilcare Rambaldi. «Quante soddisfazioni, ma anche quante delusioni» — ammette. *Qualcuno a Sanremo, una volta diventato famoso, non è più tornato, nonostante i ripetuti inviti. Le tournée sono certo più remunerative di questa quattro giorni di Sanremo a rimborso spese*».

Qualcuno, poi, ha sempre detto no, in assoluto: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Edoardo Bennato, Fabrizio De André. Qual è il motivo? «*Non lo so proprio* — aggiunge Rambaldi — *loro più di noi hanno perso qualche cosa*». E Rambaldi chiude qui la sua polemica.

Con la prima serata al teatro Ariston e l'arrivo, sempre ieri, dello jugoslavo Arsen Dedic, «Premio Tenco '82», la manifestazione è ormai entrata nel vivo. Stamane parte anche la mostra «canzone e fumetto» nel foyer del teatro Ariston. Per il secondo anno è un accostamento tra satira grafica e canzone d'autore. La sigla della mostra è quella dello scorso anno, ma aggiornata numericamente: «Do re crack gulp n. 2». Ci saranno disegni originali di Stajano, Bonvi, Echaurren, Manara, Pazienza, Berardi-Milazzo, Battaglia, Cavezzali, Giuliano, Crepax, Pratt, Conte (proprio Paolo, il cantautore), Tura ed altri. La mostra verrà completata dall'esposizione di tutte le copertine dedicate alla musica disegnate da Boccasile per l'ormai storica rivista «Signorina grandi firme».

Il programma di oggi è nutrito. Alle 11, alla biblioteca civica, ci sarà un incontro con la cantautrice catalana Marina Rossel presentata da Lluis Llach e Sergio Sacchi; poi, sempre alla biblioteca, sarà presentato il volume «Noi i cantautori: club Tenco e dintorni» a cura di Vincenzo Mollica e dello stesso Sergio Sacchi; alle 15, al cinema Rita, proiezione del film «Amerigo-storia di una canzone» di Pier Farri e «Franz» di Jacques Brel; questa sera, alle 21,15, al teatro Ariston infine in scena ci saranno Gaio Chiocchio, un «Q-concert» con Castelnuovo, Ferradini e Kuzminac, Marina Rossel e Francesco Guccini, il «monumento» della rassegna.

b. m.

Il jazz ad Alassio con Abbey Lincoln

ALASSIO — Tutto è pronto per l'avvio per l'undicesima edizione della rassegna musicale «Jazz ad Alassio» che si svolgerà, domani e dopodomani, all'auditorium all'aperto di Parco San Rocco, recentemente dedicato alla memoria del musicista Enrico Simonetti, alassino d'adozione.

Tutto è pronto, ma il tempo, in queste ore di vigilia e di pioggia, costringe gli organizzatori dell'Azienda di soggiorno e dell'assessorato comunale al Turismo e alla Cultura a restare in fremente attesa che qualche speranza giunga dai bollettini meteorologici. Dalla parte del festival c'è però la tradizione: in dieci anni la pioggia ha mai impedito, agli inizi del mese di settembre, l'effettuazione anche di una sola serata di concerti.

Il maggior interesse di questa edizione è concentrato su due stars che vengono dalla scuola del jazz di colore: si tratta della cantante Abbey Lincoln e del sassofonista Bennie Wallace. Sabato (la prima) e venerdì (il secondo) si produrranno in due esibizioni che senz'altro rimarranno nell'albo d'oro di una rassegna che dal 1972 è indubbiamente il festival jazz più interessante svoltosi ininterrottamente in Italia.

La Lincoln è particolarmente nota quale interprete della «Freedom now suite» e canterà accompagnata da James Weidman, pianoforte, Billy Johnson, contrabbasso, e da Mark Johnson, batteria. Per quanto riguarda invece Wallace (che la critica definisce «una furia alla shepp») va detto che il sassofonista statunitense è affiancato da due co-stars di tutto rispetto: oltre al bassista Eddie Gomez, ci sarà Dannie Richmond alla batteria.

Il cartellone delle due serate (con ingresso gratuito e inizio alle 21,15) è completato venerdì (dopo Wallace) da un'interessante orchestra jazz italiana: la Mitteleuropa Orchestra di Andrea Centazzo. Il batterista italiano sente l'importanza dell'appuntamento: verrà ad Alassio infatti due giorni prima proprio per mettere a punto alcune nuove composizioni che verranno presentate per la prima volta al Parco San Rocco.

La serata di sabato, dopo il concerto della Lincoln, sarà chiusa da un gruppo di sette musicisti torinesi che da qualche anno stanno interessando positivamente la critica italiana: con il batterista Gianni Diaferia formano il gruppo «Combojazz in Brass». r. s.

Gli italiani di Flying Junior

VARAZZE — E' già partito nelle acque di Varazze, il campionato italiano 1982 riservato agli scafi di categoria «Flying Junior». La competizione tricolore, organizzata in collaborazione tra la Federvela e il Club Nautico varazzino, si concluderà domani pomeriggio dopo cinque giorni di regate. Sei le prove in programma, cinque delle quali saranno considerate valide per il campionato. Risultano iscritti agli «italiani» di FJ una trentina di equipaggi, provenienti da tutta Italia.

(r. bg.)

Un ciclo di film a Imperia

Dedicato a Greta

IMPERIA — La programmazione di settembre del cinema «Centrale» di Porto Maurizio è dedicata soprattutto alla musica. Principali protagonisti della rassegna, le colonne sonore, gli effetti musicali, la voce.

Il calendario prevede anche un ciclo di quattro pellicole, in lingua originale, interpretate da Greta Garbo, con sottotitoli in italiano (ogni mercoledì, proiezione unica con inizio alle 21,30), uno spettacolo in prima visione assoluta per la provincia di Imperia.

Il primo film della serie di Greta Garbo è in programma mercoledì 8 settembre: **Mata Hari**, una pellicola del 1931, di George Fitzmaurice. Tra gli altri interpreti anche Ramon Navarro e Lionel Barrymore.

Il 15 settembre sarà proiettato **La regina Cristina**, di Rouben Mamoulian, l'interprete maschile è John Gilbert. La settimana successiva **Anna Karenina**, di Clarence Brown. Greta Garbo girò questo film nel 1935, a fianco di Fredrich March.

Il ciclo si chiuderà con **Maria Walewska**, di Clarence Brown (1937). Tra gli interpreti Charles Boyer e Reginald Owen. Prezzo d'ingresso a ogni proiezione L. 3000. Per i soci dell'Associazione amici del cinema L. 1700. Negli altri giorni orario spettacoli: 20,15; 22,30. Apertura festivi e ragazzi: ore 16.

m. f.

Una mostra di fotografie al femminile

GENOVA — Genova al femminile, o meglio gli ambienti e gli aspetti della vita cittadina conosciuti, interpretati e raccontati da cinquanta donne, sono il tema di una mostra, anello di congiunzione tra la stagione estiva e quella autunnale. La rassegna, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune, si intitola «Dietro le immagini scattate da lei» e resterà aperta dall'11 al 21 settembre.

Le fotografie sono delle allieve dei corsi di fotografia tenuti l'anno scorso da Giuliana Traverso: cinquanta donne dai 16 ai 50 anni, di varia provenienza e cultura, immerse in situazioni sociali e familiari molto diverse una dall'altra, ma accomunate dall'interesse verso l'immagine.

Le allieve hanno imparato a usare la macchina fotografica, ma soprattutto a utilizzarla secondo la propria sensibilità, per filtrare con l'obiettivo la realtà e restituirla in tutta la sua pienezza, anzi arricchita.

Ogni donna ha in fondo raccontato se stessa mostrando insieme ciò che vede e ciò che sente. L'esposizione, così, diventa insieme una mostra cosiddetta artistica ma anche una inchiesta sul rapporto tra la donna e la città.

Savona: saranno ricordati con canzoni, film, dibattiti

Il Priamar per i Beatles

Savona. I Beatles, protagonisti di un «mini-festival»

SAVONA — La manifestazione tutta dedicata ai Beatles, che partirà sabato con l'apertura della saletta esposizioni sulla fortezza del Priamar (fotografie, copertine di dischi, documenti originali, eccetera), avrà stasera un prologo, con il concerto degli Knife Edge di Joe Vescovi, ai quali farà da supporter il gruppo savonese di Heavy Metal, i «Black Out».

I Beatles, un mito che resiste al logorio del tempo, sono dunque finiti sul Priamar, il luogo classico di ogni grosso appuntamento savonese. Il Comune, in collaborazione con l'Aica provinciale e l'Atelier Duetiesse, ha dato vita a questo omaggio per il celeberrimo quartetto di Liverpool.

E proprio da Savona viene, in campo musicale, la rievocazione degli «Scarafaggi», i Cavern, un gruppo interamente composto da savonesi (Giuseppe e Gino Terribile, Paolo Marcelli, Roberto Giordana), suonerà sabato sera per un'ora filata alcuni pezzi dei Beatles. Oltre ai Cavern ci saranno ancora i Black Out di Giorgio Pagnacco e Piuccio Pradal, il chitarrista albisolese Enrico Cazzante, e il cantante spotornese Michele Ferro, che proporrà brani del repertorio di Bob Dylan.

I Cavern sono nati due anni fa con la mente tutta rivolta ai Beatles. I quattro componenti del gruppo vengono da diverse esperienze musicali: i fratelli Terribile con il Cerchio d'Oro, gli altri due con Volpi Blu e Signori della galassia, rispettivamente), ma li unisce il culto dell'immortale stile creato dal quartetto inglese. Durante il concerto di sabato, suoneranno pezzi come *She loves you*, *Day tripper*, *Michelle*, *Yesterday*, *Hey Jude*, *Back in the Ussr*, ripercorrendo in pratica la carriera e il successo di John Lennon, Paul McCartney, Ringo Starr e George Harrison. Non per niente il nome del complesso, «Cavern», è lo stesso del primo locale in cui si esibirono i Beatles giovanissimi.

La manifestazione del Priamar proseguirà martedì pomeriggio (proiezioni dalle 18 alle 24) al cinema del Priamar, col film dei Beatles *Let it Be* e *Yellow Submarine*. Infine, domenica 12 settembre alle 20,30, ci sarà nella sala consiliare del Comune di Savona un dibattito sul tema «I Beatles, colonna sonora degli Anni Sessanta», al quale interverranno tra gli altri il programmista della Rai Lionello De Serra, il giornalista Giaime Pintor, Renzo Arbore e Francesco Guccini.

r. b.

APPUNTAMENTI FLASH

Un concerto di sirene nel Golfo di La Spezia

LA SPEZIA — Le navi del Golfo della Spezia oggi alle 18.30 eseguiranno un concerto di sirene. La manifestazione si svolge nell'ambito del programma del festival provinciale de «l'Avanti!». Il concerto sarà diretto dall'americano Alvin Curran, uno dei maestri dell'ultra-avanguardia musicale. Vi prendono parte una ventina di navi mercantili, traghetti e rimorchiatori, all'ancora nel Golfo. Su ogni nave ci sarà un incaricato ad azionare la sirena seguendo uno spartito scritto da Curran, il quale dirigerà da terra la sua composizione. Sul pentagramma non ci sono certo le note, ma le modulazioni e i tempi in cui dovrà essere attivata ciascuna sirena.

Da oggi il Festival dell'Unità

GENOVA — Si apre oggi in piazzale Kennedy il festival dell'Unità. Gli spettacoli della manifestazione si aprono stasera con un varietà di musica e quiz al palco centrale. Funzionerà anche un settore dedicato alla disco music.

I concerti di Lerici

LA SPEZIA — Secondo concerto, stasera alle 21, del ciclo curato in occasione del laboratorio estivo musicale di villa Marigola a Lerici. Sul sagrato della Pieve di Marinasco, antico borgo dal quale si domina il golfo della Spezia, il maestro Emanuel Hurwitz dirigerà un concerto, all'arpa la solista Miriam Keogh, borsista della Royal Academy of music di Londra.

Jazz a Sestri Ponente

GENOVA — Stasera a Villa Rossi, punto verde di Sestri Ponente, il Dany Lamberti Group terrà un concerto jazz.

Superman per la fantascienza

GENOVA — «Superman II» è il film in programmazione oggi al cinema Verdi di Sestri Ponente. L'opera di Lester girata due anni fa, fa parte di un ciclo di film di fantascienza cominciato il 2 luglio scorso.

Il bastimento a Zoagli

Questa volta la vittoria ai Saraceni

SANTA MARGHERITA — Il «bastimento» con il quale il Teatro della Tosse sta animando le serate sulla Riviera di Levante continua a dividere il pubblico.

Al termine dello spettacolo è richiesto un giudizio espresso per alzata di mano: sono più bravi i cristiani o i saraceni? Dopo un avvio a tutto vantaggio dei primi, i turchi stanno prendendosi la rivincita.

A differenza di Sestri Levante e Lavagna, martedì Zoagli ha votato per i «saraceni» che già la sera prima a Chiavari avevano dato segnali di ripresa.

Intanto la singolare tenzone teatrale ideata dal regista Tonino Conte e da Lele Luzzati si è spostata nel Tigullio occidentale.

Stasera il gruppo degli attori sarà a Santa Margherita e domani concluderà il ciclo delle rappresentazioni nella piazzetta di Portofino.

Black-out totale su tutta la provincia

Ma che cos'è la Rete 3? A Imperia non lo sanno

IMPERIA — La Rete Tre della Rai si è dimenticata di Imperia. Black out totale a Oneglia, Porto Maurizio e in tutto l'entroterra. Solo alcune sere arriva un segnale debolissimo ma è impossibile poter seguire le trasmissioni. Anche chi dispone di antenne sofisticate o di strani impianti radar artigianali deve rinunciare al canale regionale. Qualcuno, nella zona di Caramagna, si è costruito un impianto privato sulla sommità di una collinetta, un'antenna alta oltre 10 metri, ma si tratta di casi isolati.

Il pulsante della Rete Tre a Imperia non ha mai funzionato? In tutta Italia le trasmissioni regionali raggiungono circa il 65 per cento degli utenti. In Liguria le televisioni fortunate superano di poco il 50. «La particolare conformità del territorio ligure rende molto difficili i collegamenti televisivi» spiega un funzionario della Rai genovese.

Imperia è l'unico capoluogo di provincia in cui non arrivano i programmi Rai 3. Lo stesso inconveniente si registra praticamente in tutta la provincia, compresa la zona di Sanremo. Si ricevono decine di tv private, arriva anche il segnale della televisione francese, ma buio completo per il canale tre.

Dalla sede Rai di Genova scaricano le responsabilità a Roma: «Le opere di potenziamento sono incluse nel piano triennale presentato alcuni mesi fa al ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La costruzione di nuovi impianti di ripetizione, simili a quelli già esistenti per la Rete 1 e 2, è subordinata all'approvazione del documento».

Le zone di Imperia e di Sanremo sono le prime nella lista presentata dalla Rai regionale. Esistono già i progetti per la costruzione di nuove antenne sulle sommità di Capo Berta e monte Faudo (Imperia) e sulla sommità del monte Bignone, la collina più alta dell'entroterra sanremese.

Le trasmissioni più seguite sulla Rete Tre sono quelle sportive e culturali. Gli utenti si lamentano, quanto dovrà ancora durare il buio televisivo? Sotto l'antenna, gli unici a essere contenti sono i direttori delle emittenti televisive provinciali.

m. f.

La grandine ha compromesso seriamente il raccolto dell'82 e quelli futuri

Pomeriggio di strage per riso, viti e mais I danni alle colture superano i 6 miliardi

Il Basso Novarese è la zona più colpita - Campagne coperte di bianco - La Regione ha assicurato aiuti agli agricoltori

NOVARA — E' stato un pomeriggio d'inferno, quello di martedì, per gli agricoltori del Basso Novarese. Una grandinata, di proporzioni e violenza mai viste, in ondate successive, ha «battuto» per diverse ore due strisce a Est e a Ovest del capoluogo, interessando complessivamente una superficie di oltre 5500 ettari: duemila coltivati a riso (con danni valutati dal 30 al 70 per cento della superficie colpita e una perdita di 3 miliardi), tremila a granoturco (dal 20 al 60 per cento e perdita di oltre 2 miliardi e mezzo), cinquecento a vite (dal 40 all'80 per cento il danno con punte del cento per cento e una perdita di prodotto per oltre 1 miliardo).

Fara. La drammatica situazione nelle vigne subito dopo l'enorme grandinata (Foto Finotti)

Da una prima stima sommaria effettuata dai tecnici dell'Ispettorato agrario provinciale, come è stato visto, i danni ammontano complessivamente a oltre sei miliardi e mezzo.

I comuni maggiormente colpiti sono stati: Biandrate, Recetto, Vicolungo, Landiona, Mandello, Sillavengo, Carpignano Sesia, Fara e Sizzano, a Ovest del capoluogo; Trecate, Galliate e Romentino, pur se con minore intensità, a Est.

In un primo tempo sono caduti chicchi di grandine insieme ad acqua, poi con il sole c'è stata la cosiddetta «grandine asciutta», la più micidiale per le colture, che ha flagellato le campagne dalle 14 alle 17.

A Fara, vicino al cimitero, un vero disastro è stato arrecato alle vigne «doc». Tra una ventina di giorni i grappoli, che promettevano un'ottima produzione per qualità e quantità, ormai in avanzata fase di maturazione, sarebbero stati colti, ora qui non è rimasto nulla. I frutti sono stati frantumati, le viti completamente defoliate. Così anche quella poca uva rimasta non potrà completare la maturazione. Ma anche i tralci risultano seriamente danneggiati con evidenti riflessi anche sulla produzione del prossimo anno.

Ai piedi delle colline, trasportati dall'acqua, così come nelle vigne in pianura, si sono raccolti cumuli di grandine anche di mezzo metro. I contadini ancora sotto l'acquazzone sono andati nei campi per rendersi conto di persona del disastro.

«Ci resta ben poco, da queste parti — commentavano sconsolati Elmina Spagnolini e Giulio Portigliotti —. Non ci resta che aspettare i prossimi giorni. Se sarà bello gli acini danneggiati potrebbero seccare salvando quel poco che resta; in caso contrario arriverà la muffa grigia e allora non saliremo più nulla. Questa senza tener conto dei danni ai tralci che si ripercuoteranno anche sulle produzioni future».

«Una grandinata così gli anziani non la ricordavano da tempo — aggiunge Franco Triulzi — Le vie del paese era-no bianche come fosse inverno. In altri casi la zona interessata era anche più grande ma i danni non sono stati di questa gravità».

Alla Cantina sociale di Fara, ieri mattina, hanno riunito il consiglio. Le uve portate dagli 834 soci forse saranno dimezzate.

Rovinate anche le colture di riso e granoturco. Per il mais che era arrivato ormai a completa maturazione, i danni sono stati contenuti, mentre più sensibili sono risultati per le colture in ritardo.

Il riso che in molti casi era pronto per il raccolto, è andato completamente perduto. La grandine ha provocato la caduta dei granelli staccatisi con estrema facilità, questi hanno formato una specie di tappeto sul terreno.

Come si potrà far fronte a queste situazioni? «Buona parte degli agricoltori — risponde il direttore dell'Ispettorato agrario, Silvano Bertini — sono assicurati con un contributo della Regione che è intervenuta a pagare una parte del premio di assicurazione. Gli agricoltori dovranno segnalare tempestivamente i danni subiti ai rispettivi Comuni che li trasmetteranno ai nostri uffici. Da parte nostra elaboreremo i dati dando i confini della zona colpita dalla calamità (cosa che in effetti è già stata fatta tempestivamente ieri mattina, n.d.r.) per gli interventi previsti».

Oltre ai rimborsi delle assicurazioni, per la parte che rimarrà scoperta, la Regione prevede infatti contributi e prestiti a tassi agevolati. E' importante però da parte degli interessati avviare tempestivamente le pratiche. Nei prossimi giorni poi sarà possibile quantificare meglio i danni quando saranno completate le ispezioni e i sopralluoghi.

Renato Ambiel

Sabato gastronomia

A tavola Novarissssima invita tutti

I piatti tipici della cucina locale

NOVARA — Incomincerà sabato alle 20 al «Ristorante Parmigiano» la rassegna gastronomica di «Novarissssima '82» alla quale partecipano i più noti ristoranti cittadini con il seguente calendario: lunedì 6 «Latinpub», giovedì 9 «La meridiana», venerdì 10 «La rotonda», domenica 12 «Cagliero», martedì 14 «Maya», mercoledì 15 «Moroni», giovedì 16 «Da Giorgio».

Per prendere parte ai convitti nei quali saranno presentati i piatti tipici della gastronomia novarese e specialità dei cuochi in rassegna, è necessario prenotare telefonando direttamente ai ristoranti entro le 12 del giorno indicato nel calendario.

La quota di partecipazione è stata eccezionalmente contenuta in 30 mila lire a testa.

«Sarà una manifestazione non competitiva riservata a ristoranti invitati a esibirsi non per primeggiare in gara, ma per affermare — dicono i promotori di "Novarissssima '82" — il pregio della buona cucina locale nello spirito comunitario che caratterizza il programma settembrino».

Tuttavia i ristoranti della città sono impegnati al massimo per affermare la rispettiva fama inforcando con piatti di fantasia i menù ricchi di «panisela» e di fritture paesane, tutti innaffiati dagli ottimi vini delle colline.

Completano la festa conviviale gli spettacoli serali in piazza Martiri.

r. b.

Bilancio molto positivo per la zona del Verbano

Turismo, un'annata d'oro ma i problemi rimangono

Strade, inquinamento idrico e fonico cercano soluzioni immediate

VERBANIA — Il turismo della zona, ormai rinomato e forte, ha dovuto convivere anche quest'anno con alcune carenze che a lungo rischiano di far naufragare i positivi risultati finora oggi ottenuti.

L'inadeguatezza delle strade, la mancanza di una capacità ricettiva sufficiente, una politica turistica improvvisata da sempre, l'inquinamento delle acque per il quale solo negli ultimi anni si è tentata una soluzione: questi sono i grossi e ormai annosi «handicap» del Verbano, difficoltà che gli operatori turistici devono annualmente aggirare per garantire un numero di presenze al di sopra della media.

«Certo anche quest'anno non possiamo lamentarci della situazione — dice l'assessore al Turismo del Comune di Verbania, Arturo Todisco —: si è registrato un sold out in luglio, non c'è stato un solo giorno in cui gli alberghi avevano posti liberi. Ma tutto ciò non permette di cullarci sugli allori. Occorre stilare dei programmi turistici seri e ben definiti per il futuro. La politica di improvvisazione da sempre adottata, ormai non può più insidiare. Da anni ci si è adattati alle poche strutture esistenti, ora questo non basta più».

Il turismo da Cannobio a Verbania, da Stresa ad Arona, è diventato una fonte di guadagno certamente rilevante e nel tessuto commerciale della zona l'economia turistica necessita di sostanziosi finanziamenti e di una rinnovata attenzione da parte degli amministratori locali.

«Quest'anno, grazie all'interessamento attivo della Regione e dell'Ente provinciale, la stagione ha fatto registrare cifre soddisfacenti — dice il presidente degli albergatori del Novarese, Dario Cattaneo —, ma occorre nello stesso tempo notare alcune lacune realmente disastrose. L'inquinamento fonico è pesante, quello delle acque fortunatamente si avvia a soluzione, la statale 34 del Lago Maggiore in estate è un unico cantiere edile, i semafori si contano a decine sia sulla litoranea del Verbano sia su quella del lago d'Orta.

«Quello che occorre, ora — conclude — è creare una diversa mentalità turistica negli amministratori locali, quelli comunali».

La ricettività della zona è oggi costretta e limitata da regolamenti che in alcuni aspetti chiedono un'attenta valutazione: da Cannobio a Verbania, i posti letto disponibili sono solo 2500. Un dato irrisorio se si pensa alla massiccia domanda che arriva annualmente da ogni nazione.

Intanto si annuncia che nei prossimi anni, forse quattro, a Pallanza in località Eden nascerà, per conto di un gruppo immobiliare milanese, un palazzo dei Congressi con annesso un residence di 600 posti letto.

l. a.

Novara, ferito gravemente alla testa

E' morto l'artigiano caduto dalla terrazza

NOVARA — Feritosi gravemente al capo, cadendo dalla terrazza al primo piano di una casa in riparazione, un artigiano edile è morto dopo quattro giorni di ospedale.

La vittima è Vittorio Tosi, aveva 48 anni, nato a Divignano era sposato con Giuseppina Meulli e abitava in città in corso Italia 22.

Nel tardo pomeriggio di venerdì l'uomo era andato in via Cervinia 19 a Sant'Agabio per incontrarsi con l'impresario Guerrino Feston, i cui operai stavano ristrutturando una casa. In attesa del titolare, Vittorio Tosi ha fatto un giro per il cantiere, uscito su un balcone, ha messo un piede in fallo precipitando da un'altezza di pochi metri, ma battendo violentemente la testa sull'asfalto procurandosi un grave trauma cranico.

Vittorio Tosi

r. n.

Esclusa dai contributi dell'Assessorato al Turismo

Pioggia di milioni in provincia soltanto Arona è stata snobbata

ARONA - Soldi ne hanno presi tutti: in cifra tonda 13 milioni e mezzo l'azienda di Bognanco, 19 quella di Macugnaga, 35 e mezzo Santa Maria Maggiore, 34 Stresa, oltre 42 Verbania, ma per l'azienda autonoma cittadina nemmeno un centesimo.

«Il minimo che si può dire è che siamo stati discriminati» è la considerazione più diplomatica fatta dall'Ente Turistico locale, che vantando gli stessi titoli delle altre aziende del novarese aveva sperato di incassare oltre 40 milioni e mezzo. L'assessorato regionale a una cinquina sollecitazione ha invece risposto picche.

Perché? Nel 1975, con l'entrata in vigore della nuova legge tributaria, furono soppresse le imposte a favore degli enti locali: si pose pertanto il problema se anche gli enti turistici rientravano in quella casistica: «Facemmo una riunione con le aziende consorelle - spiega il direttore dell'azienda di Arona Eusebio Rollone - e concludemmo di no, per tre anni l'intendenza di finanza continuò a versarci il tributo. Poi la Regione rivendicò per sé questo diritto» (si trattava dell'addizionale sugli spettacoli) «e le aziende furono costrette a restituire tutto, mentre però l'assessore in persona si impegnò a rifonderci di quanto avremmo dovuto rimborsare».

Sembra una semplice partita di giro. Nel gennaio del 1979 la Regione delibera alcuni contributi esattamente uguali alle somme che gli enti locali avevano restituito: ma da questo provvedimento Arona fu esclusa.

«Non abbiamo mai saputo il perché - dicono all'Azienda - e da allora l'unica speranza di incassare quei soldi era legata ad assicurazioni verbali».

Fidandosi di queste promesse l'ente aronese da allora ha regolarmente varato e realizzato le attività annuali, ma dopo che l'assessorato regionale ne aveva approvato il bilancio 82 «sotto condizione» ecco la tegola finale: nei giorni scorsi è arrivata la notizia ufficiale, secondo gli amministratori torinesi «non esistono i presupposti di bilancio regionale per far fronte a questo contributo, né d'altronde può essere ravvisato un diritto dell'azienda di ricevere una copertura di somme che non le erano dovute».

«Ma allora perché - si chiede Rollone - gli altri le hanno ricevute? Evidentemente a Torino ci considerano parenti ricchi».

O non piuttosto parenti poveri?

m. b.

Lugnan ceduto al Trento

NOVARA — Marzio Lugnan, il forte difensore ventottenne, è stato ceduto dalla squadra azzurra al Trento in comproprietà. L'accordo è stato raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri dopo che il giocatore non aveva trovato l'accordo economico con la società chiedendo di essere ceduto in categoria superiore e possibilmente in una città vicina a Grado dove Lugnan ha incominciato un'attività commerciale.

Il Novara intende comunque rinforzarsi con due innesti di qualità. Per il centrocampo si fa il nome di Batti, il verbanese attualmente in forza al Perugia ma in disaccordo con la società.

Prima prova, italiano, per gli studenti novaresi

E' partito l'esame autunnale

Le prove fino al 9 settembre - Trenta per cento dei rimandati in Lomellina

NOVARA - Sono incominciati ieri gli esami di riparazione che vedono impegnati, tra capoluogo e provincia poco più di un migliaio di studenti. Si tratta dell'ultimo atto dell'anno scolastico dì 82 ma non dell'ultimo esame di settembre nella storia della scuola (come da molte parti è stato detto).

Questo tipo di prova d'appello scomparirà con l'entrata in vigore della riforma della scuola di secondo grado e cioè non prima dell'84-85. Se infatti il Parlamento, dando prova di grande solleticudine, dovesse approvare la riforma entro quest'anno scolastico se ne dovranno poi attendere altri due prima che il nuovo ordinamento delle «superiori» diventi operante e cioè prima che si parli di biennio comune e di abolizione degli esami autunnali.

Tornando agli esami in corso, ieri sono stati chiamati a sostenere le prove scritte gli studenti rimandati in italiano. Oggi è in programma ancora uno scritto che è il latino per i licedi e gli istituti magistrali. Domani sarà la volta dei rimandati in lingua straniera e sabato toccherà a chi deve «riparare» matematica. Lunedì 6 ultimo giorno di scritti ci sarà la prova di disegno.

Gli orali incominceranno il 7 e si dovrebbero concludere in due giorni perché il 9 settembre si chiuderà l'anno scolastico 81-82 dato che il calendario scolastico per l'82-83 partirà il giorno dopo.

In genere nelle scuole novaresi questi esami di «riparazione» danno tradizionalmente un esito positivo per la maggior parte dei candidati. La percentuale dei promossi è generalmente alta.

m. s.

VIGEVANO - In città sono 844 gli studenti impegnati negli esami di riparazione. Questa è la suddivisione in percentuale per scuola degli esaminandi: il 38,93 sono dell'Istituto professionale Castelli, il 25,78 del liceo scientifico Cairoli, il 31,87 del liceo scientifico, il 26,70 del liceo linguistico Leonardo da Vinci, il 35,71 dell'istituto magistrale S. Giuseppe, il 34,17 l'Istituto professionale Roncalli, e infine, il 31,65 dell'Istituto tecnico Caramuel.

g. f. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Crociera superpomo (erotico)
COCCIA: Via col vento (commedia)
ELDORADO: Interceptor: Il guerriero della strada.
EXCELSIOR: Tenera cugina, con J. Chaplin
FARAGGIANA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
VITTORIA: Agente 007 Dalla Russia con amore (giallo)

ARONA

LUX: Agente 007 Un uomo dalla pistola d'oro.
MODERNO: Reglime.
ROMA: Porno proibito.

BORGOMANERO

NUOVO: Paradise (commedia)
MODERNO: L'estasi e l'angoscia.

CAMERI

ORATORIO: Poliziotto sbirudine e rabbia.

DOMODOSSOLA

CORSO: Viva la foca, con L. Del Santo

OMEGNA

SOCIALE: Blow out, con J. Travolta

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Gli amori impuri di Melody.

TRECATE

VITTORIA: Gola profonda nera.

VERBANIA

APOLLO: Blanche, amore proibito.
ARISTON: Lola, di R. W. Fassbinder
SOCIALE (Intra): 1997: fuga da New York (drammatico)
SOCIALE (Pallanza): Vieni avanti cretino (commedia)
ZIP: Attenti a quelle due ninfomani.

VIGEVANO

ASTORIA: Fico d'India, con R. Pozzetto e D. Abatantuono
CAGNONI: Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto
MARCONI: Sabato domenica e venerdì, con A. Celentano

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36 391 - 20 381. **Arona** (0322) 2560. **Borgomanero** (0322) 94 264. **Domodossola** (0324) 43 702. **Omegna** (0323) 89 176. **Verbania** (0323) 43 436

FARMACIE

NOVARA: dalle 8.30 alle 20 **Negri**, corso Risorgimento. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22 **Agnelli**, corso Cavallotti 1. Dalle 22 alle 8.30 (notturno) **Madonna Pellegrina**, corso Vercelli 6

IN PROVINCIA

ARONA: Negri, corso della Repubblica
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia

COMUNE DI MERGOZZO
Provincia di Novara

Oggetto: LAVORI DI COSTRUZIONE FOGNATURA COMUNALE 2° STRALCIO. LICITAZIONE PRIVATA.

AVVISO DI GARA

(Art. 7 Legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura comunale 2° Stralcio.

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire non più tardi di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Per poter chiedere l'ammissione alla data di che trattasi, l'impresa dovrà essere iscritta nell'A.N.C. nazionale costruttori per la categoria e la per un importo di almeno L. 250.000.000.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla Legge 2 febbraio 1973 n. 14 lettera A) e art. 1.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nè quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suindicato.

Dalla Residenza municipale li 2-9-82
— SINDACO —
(Tedeschi dr. Bruno)

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESGARD
ESSO CHEMICALS BUILDING PRODUCTS
of Canada limited
-PREVENTIVI INFORMAZIONI
per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

..comunque gabetti.
LA DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI PROPONE
RESIDENZA VALENTINO
- Prestigioso negozio 3 luci con ampio sottonegozio mq. 350. Possibilità di vendita frazionata.
- Seminterrato uso esposizione e/o magazzino/ufficio.
- Negozio 3 vetrine mq. 164 con sottonegozio mq. 140.
- Ufficio mq. 50 con servizio.
gabetti
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781-2-3-4

NOVARA zona San Giuseppe
libero ultimo piano
APPARTAMENTO
su 2 piani composto da 4 locali doppi servizi cantina garage.
Per informazioni tel. 0321 29.093

All'ISTITUTO DELLA SANTA
SCUOLA MEDIA
Preparazione agli esami di Licenza e recupero anni
SCUOLA MATERNA
Corsi di preparazione agli esami per
MAESTRE D'ASILO - Ciclo regolare triennale o recupero anni - Orario diurno e serale
ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

EDILFIN verde
Agenzia immobiliare a servizio completo
VIA CAMOLETTI: libero appartamento nuovo mai abitato così composto: ingresso, salone, cucina abitabile due camere letto, doppi servizi, box auto, riscaldamento autonomo Lit. 70.000.000 + mutuo fondiario non indicizzato
ADIACENZE V.LE ROMA: libero appartamento, 4° piano con ascensore, ottima esposizione, così composto: ingresso, ampio salone, cucina abitabile due camere letto, studio, servizi, ripostiglio, cantina, box auto.
VIA PIAVE: libero appartamento, mq 110, 3° piano con ascensore, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, servizi, ripostiglio, cantina, box auto.
VIA MAERNO: libero appartamento nuovo mai abitato mq 80, così composto: ingresso salone, cucina abitabile una camera letto, servizi, cantina box auto, riscaldamento autonomo Lit. 42.000.000 + mutuo fondiario non indicizzato
CORSO VERCELLI: libero box auto
NOVARA: licenza cartolibreria giocattoli giornali. Ottima posizione
A 5 km da Novara: ristorante-pizzeria locale tipico completamente attrezzato. Elevato incasso
NOVARA: affittasi magazzini varie metrature.
Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

ELETTRICISTA
specializzato impianti industriali civili e manutenzione offresi a seria ditta.
Tel. 0321 - 74.879.

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 52 - 66 Uhf
can. 24 Novara Città

VENDESI
Vicinanze Novara libera villa indipendente, buone finiture, 5 vani + 2 servizi, giardino, cortile, cantina, box triplo, riscaldamento a metano
L. 77.000.000
Tel. 0321 - 34 203

Affittasi monolocale arredato
zona Giulio Cesare
Tel. 0321 23.017 - 38.954

IL MAGO DEL SOLE e la MAGA SMERALDA
uniscono amori impossibili, aiutano negli affari.
Risolvono tutto a qualsiasi distanza.
Ricevono tutti i giorni per appuntamento in via Lagrange 32, Novara.
Tel. 0321/455.131

GIOVANE SIGNORA
perito chimico esperienza pluriennale impiegata settore chimico ufficio acquisti
OFFRESI
Novara - Trecate e dintorni
Tel. 0321 - 74 193 ore 13-14 - 19-21

PER TRASFERIMENTO
GRANDE OCCASIONE
A PARTIRE DA
MARTEDI' 3 AGOSTO
(solo pomeriggio ore 15,30-19)
Sabato tutto il giorno
LA PELLICCERIA RAMELLO
annuncia una VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE
Inoltre N.B. CEDESI NEGOZIO STUPENDO con licenza Pelliccería - Abbigliamento - Arredamento
Tappeti in genere
Ricordate: RAMELLO le pellicce
VERBANIA INTRA - CORSO MAMELI 47
Effettuata comunicazione al Comune

Confesercenti: «E' un provvedimento assurdo»

Deciso no al nuovo orario dei negozianti vercellesi

Né la città né i centri minori sentirebbero la necessità di aperture prolungate - Chiesto a tutti i Comuni di non applicare la disposizione

VERCELLI — Netto «no» dei commercianti vercellesi all'ampliamento degli orari di apertura dei negozi. Confesercenti ed Associazione commercianti sono sulla stessa linea nel contestare questa parte del decreto governativo sul commercio, anche se le loro posizioni divergono a proposito degli altri punti del provvedimento.

Luigi Malinverni e Roberto Portinaro, rispettivamente presidente e segretario della Confesercenti vercellese, hanno spiegato, in una conferenza stampa: «*Per una città come Vercelli e per gli altri centri della provincia un provvedimento di questo genere è assurdo. Se infatti un "allungamento" degli orari di apertura può avere un senso nelle grandi città, a causa delle distanze interne e della particolare struttura del consumo, per i centri minori non comporterebbe altro che un aumento degli oneri a carico dei negozianti, che venderebbero la stessa quantità di merce in un tempo maggiore, dovendo sopportare i più alti costi di gestione e di personale derivanti dal prolungamento dell'orario*».

La Confesercenti chiederà a tutte le amministrazioni comunali del Vercellese e della Valsesia di non applicare queste previsioni del decreto governativo.

L'Associazione commercianti ha tenuto, sull'argomento, una movimentata assemblea martedì sera. «*Lo spirito del provvedimento* — spiega il direttore dell'Associazione, Fernando Lombardi — *è quello di puntare all'efficienza del settore commerciale e non certo a un aggravio dei costi, che sarebbe invece (almeno nella nostra realtà provinciale) l'unica conseguenza dell'eventuale dilatazione degli orari. Inviteremo i Comuni, che dovranno fissare la fascia massima di apertura, a stabilirla dalle 7,30 alle 19,30, in modo che non vi sia spazio per dilatazioni d'orario fino alle 20. Inoltre sottolineremo la necessità che l'orario di apertura indicato venga considerato come "facoltà" e non come obbligo. Infine abbiamo sollecitato gli operatori commerciali a mantenere gli attuali orari di apertura*».

Posizioni diverse vengono assunte dall'Associazione commercianti e dalla Confesercenti a proposito del «blocco» delle piccole licenze (per negozi inferiori ai 200 metri quadri), della durata di tre anni, imposto dal governo.

L'Associazione commercianti è soddisfatta: «*Grazie a questo provvedimento* — spiega Lombardi — *il settore commerciale non sarà più un settore rifugio. La facile "licenziella" da 30 metri, concessa dalle amministrazioni comunali ai disoccupati, non ci sarà più, e questo andrà a vantaggio di una maggiore professionalità degli operatori commerciali*».

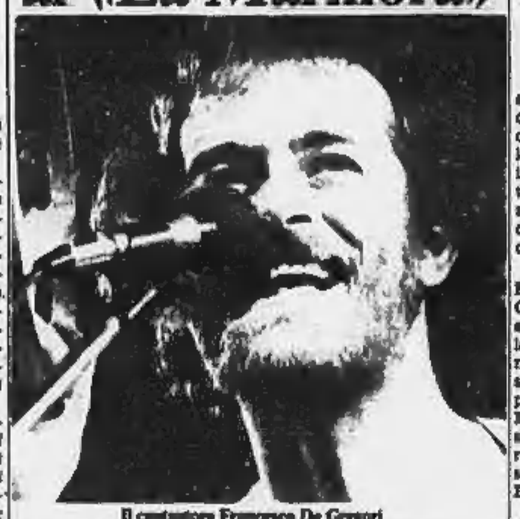
La Confesercenti è nettamente contraria, invece: «*Il blocco delle licenze per negozi inferiori ai 200 metri quadri favorisce solo la grande distribuzione e inoltre vanifica le previsioni dei piani commerciali dei Comuni, che erano un apprezzabile tentativo per mettere un po' d'ordine nel nostro settore*».

Il giudizio della Confesercenti è comunque critico sull'intero decreto. «*Per questo* — spiega Portinaro — *siremo una serie di incontri con i partiti e i parlamentari locali. Chiederemo il loro impegno affinché il decreto governativo decada, non venga convertito in legge*».

d. ca.

Il concerto domani sera

De Gregori canta al «La Marmora»



Il cantautore Francesco De Gregori

BIELLA — *Cresce l'attesa per il concerto del cantautore Francesco De Gregori che domani sera inaugurerà il Festival dell'Unità. Il fatto ha risollevato un po' lo spirito degli organizzatori che a causa del tempo piovoso degli ultimi giorni avevano visto andare a rilento le prevendite dei biglietti.*

Ma De Gregori è un personaggio molto amato dai giovani, e lo testimonia il successo del suo ultimo long playing Titanic salito ai vertici delle «Hit parade», e il pci spera ancora di fare il pienone.

Il concerto sarà ospitato allo stadio La Marmora e la scelta è già stata motivo di polemica in città visto che il terreno di gioco è stato rifiutato a squadre di calcio di serie A e alla stessa Biellese che infatti ha giocato tutte le partite amichevoli fuori casa.

Qualche commento un po' pepato ha suscitato anche il «cachè» di De Gregori, si parla di diciotto milioni che aggiunti alle spese organizzative fanno salire alle stelle il costo dello spettacolo.

La preparazione del concerto però non si fa fermare dalle parole e allo stadio si sta preparando il palcoscenico sistemato dietro una delle porte del campo di calcio. Il pubblico dovrà quindi accontentarsi di vedere il cantautore da lontano, stando in tribuna.

I cancelli saranno aperti dalle 18 e saranno in funzione almeno una decina di botteghini. Il pci ha previsto anche un nutrito servizio d'ordine che veglierà sul buon andamento della manifestazione. Il programma della Festa dell'Unità propone poi per sabato e domenica due spettacoli teatrali ai giardini di Palazzo Ferrero al Piazzo con i «Tessior», gruppo folkloristico locale, ed il collettivo di Asti che metterà in scena Mockimpott.

Il festival vero e proprio scatterà lunedì alle 18 con l'inaugurazione nel piazzale dell'ex stazione di una mostra filatelica con rari capponcini che copriranno piste da ballo, centri per dibattiti, ristoranti, birrerie e una sala cinematografica. Su tutto troneggerà una torre alta sette metri

m. al.

Per il furto di vaglia cambiari destinati a mutui

La truffa alla Banca d'Italia Processo ai quattro giovani

Imputati sono un cameriere di Crescentino e tre giovani alessandrini

VERCELLI — E' stata fissata per lunedì 11 ottobre l'udienza per la truffa alla Banca d'Italia davanti al tribunale di Vercelli: alla sbarra degli imputati un crescentinese e tre alessandrini che erano stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo di Vercelli verso la fine di giugno.

I quattro imputati sono: Franco Bottino, 31 anni, di Crescentino, cameriere nel ristorante «Giardino» di Balzola; Nico Luigi Cavallo, 37 anni, di Camagna; Claudio Rasera, 25 anni e Roberto Coppa, di 26, entrambi di Casale Monferrato. Secondo l'accusa, i quattro sono imputati di ricettazione, falso e truffa: saranno difesi dagli avvocati Bosi e Carpenedo, di Casale.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il «giro» sarebbe stato di un paio di miliardi. I quattro sarebbero entrati in possesso di una serie di vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia e rubati da un impiegato infedele da un ufficio postale di Torino. Le somme dei vaglia si riferivano al pagamento di mutui, di pensioni, di liquidazioni ed erano indirizzati a impiegati statali e parastatali di Torino e della cintura.

Con la copertura di una ditta di comodo, la «Cia» di Burzano, i quattro avrebbero presentato i vaglia cambiari a diversi sportelli bancari delle province di Vercelli, Asti, Alessandria, Pavia. Invece di chiederne l'incasso immediato, avrebbero richiesto il loro accreditamento su altrettanti libretti al portatore, dando così il tempo alle singole banche di accertare la regolarità degli effetti. Regolarità che puntualmente veniva confermata dalla Banca d'Italia, dal momento che i vaglia erano effettivamente «buoni» ed erano stati rubati dopo la spedizione postale.

Il processo sarà celebrato a Vercelli l'11 ottobre se, nel frattempo, non sarà stato identificato l'impiegato infedele: in questo caso dovrà essere trasferito a Torino. Il crescentinese Franco Bottino, per giustificare con gli amici la sua improvvisa disponibilità di denaro, aveva affermato di avere vinto 100 milioni al casinò. «Adesso sono a posto», aveva concluso, soddisfatto.

w. ca.

Borse di studio La Resistenza nel Vercellese

BORGOSESIA — Nuova iniziativa dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli»: l'organismo che ha sede a Borgosesia, ha pubblicato un bando di concorso per la formazione di quattro gruppi di ricerca.

Gli argomenti che costituiranno oggetto di un approfondito studio saranno: «La partecipazione femminile alla Resistenza», «Il clero e i cattolici nella Resistenza», «Le campagne e la Resistenza», «Il fascismo dal 1922 al 1945».

(g. p. v.)

Alla «Vercelli» un nuovo comandante

VERCELLI — «Cambio della guardia» al Comando del 121° Gruppo artiglieria pesante campale «Vercelli», di stanza alla caserma Scalise.

Il tenente colonnello Alfonso Zenga, proveniente dal comando della divisione corazzata «Centauro», ha rilevato il tenente colonnello Lino Soldan. Alla cerimonia erano presenti autorità.

Il 121° Artiglieria, recentemente gemellato con la città di Vercelli, da cui ha preso il nome, partecipa con alcuni effettivi alla forza di pace italiana nel Libano

(d. co.)

Per il nubifragio

Ponteggio crolla per il vento

Due persone ferite

CIGLIANO — Il nubifragio dell'altra sera ha provocato danni ed allagamenti nel Vercellese occidentale. A Borgo d'Ale, un fulmine ha centrato la tettoia di una stalla ed una decina di bovini hanno rischiato di morire soprattutto per il fumo che si è sprigionato nell'incendio.

I capi di bestiame sono stati salvati dal pronto intervento dei vigili del fuoco avvertiti per tempo dai proprietari della cascina, Giuseppe ed Onorina Bonardo.

A Cigliano un colpo di vento ha fatto crollare un ponteggio sistemato sotto i portici di piazza Municipio. L'impalcatura è crollata sugli avventori del bar Italia, che stavano giocando a carte nel dehors sotto il portico, ed ha ferito leggermente due uomini, Giuseppe Oraglia e Lorenzo Perrone: il secondo è stato trattenuto in osservazione all'ospedale per controlli radiografici alla regione cervicale.

L'autostrada, infine, nel tratto fra Rondissone e Cigliano è rimasta allagata in più punti ed il traffico è sceso a rilento sotto il controllo delle pattuglie della polstrada di Villarboit, pronte ad intervenire se fosse stato necessario chiudere al traffico le carreggiate.

n. o.

Il maltempo intralcia la gara

Fuoristrada a Veglio Ha vinto la pioggia

Ridotto il tracciato - Caramellino è secondo

VEGLIO — Il maltempo ha rovinato un po' la festa agli organizzatori della sesta prova del campionato italiano di fuoristrada, che sono stati costretti ad accorciare il tracciato della nuova pista in frazione Grupp, reso eccessivamente scivoloso dalle abbondanti piogge.

Mario Bartore, pilota di casa, diceva sconsolato: «*E' stato un disastro agonisticamente parlando e sarà necessario studiare degli accorgimenti che evitino in futuro il ripetersi di tali inconvenienti*».

La gara è stata vinta dal milanese Mario Gavanna dell'Elephant Club che ha preceduto il biellese Elio Caramellino di soli tredici secondi.

Bene è andato anche il valsesiano Ambrogio Tarditi terzo assoluto davanti al «veterano» Benito Bertuzzi del Biella Fuoristrada Club.

La gara è stata caratterizzata da due spettacolari incidenti, per fortuna senza conseguenze per i piloti, occorsi al biellese Renzo Bondesan ed al ligure Silvano Biale.

Degli altri concorrenti locali, Fabrizio Cinerro si è classificato quarto nella classe A mentre il valsesiano Franco Gilardi è giunto secondo nella classe B preceduto Remo Fanetti di Gattinara.

Nella classe dove Tarditi è giunto secondo, Antonio Castaldi e Stefano Belletti del Valsesia Fuoristrada Club si sono classificati nell'ordine al terzo e quarto posto. Della squadra Cimi di Castelletto Cervo il migliore è stato Vanni Gazzetta giunto quarto nella categoria prototipi.

m. al.

Il nuovo allenatore dei granata

Santhià scommette su Fernando Denti

Intanto si definisce l'acquisto di una punta

SANTHIA' — Promozione sul campo per «mister» Fernando Denti che, dopo aver portato l'anno scorso alla vittoria la «Under 20», quest'anno è stato incaricato della preparazione tecnica della prima squadra del Santhià.

La decisione è stata ratificata nei giorni scorsi dai dirigenti della società granata, che spera in questo modo di raggiungere, al termine del prossimo campionato, il traguardo della Promozione sfuggitole per un soffio negli ultimi due campionati.

Dice il vice presidente della società granata, Gian Carlo Coggiola: «*Il nuovo allenatore avrà ampia facoltà di pescare a piene mani nel vivaio che è particolarmente ricco e, soprattutto, fra la "sua" Under 20. Stiamo tuttavia anche definendo l'acquisto di una punta, di cui la prima squadra ha effettiva necessità*».

Un'altra novità in casa granata riguarda la partenza del centrocampista Frara, ceduto al Bollengo che quest'anno giocherà in Promozione.

w. ca.

Vercelli — Pier Giovanni Ferraris della «Società Nuova Biliemme» ha conquistato un significativo secondo posto nella quinta prova del campionato provinciale Cadetti 125 che si è svolta a Cassano Spinola. Il giovane vercellese è stato superato per mezza ruota, in volata, da Donghi. Grazie a questa prestazione, Ferraris si è portato al comando della classifica del campionato provinciale.

Vercelli — Sui campi del G. S. la Boccia di Vercelli ha avuto inizio un torneo notturno per coppie promiscue, valevole per il Trofeo Gualberto Barale. Domenica a cura della società Ferrero-Mazzini si svolgerà una gara di categoria C. Si tratta della prova unica per l'assegnazione del titolo di campione provinciale

Secondo anno della manifestazione nel capoluogo valsesiano

Torna il «Settembre borgosesiano»

Si apre oggi pomeriggio con la mostra di pittori naïf - I concerti e un convegno

BORGOSESIA — Dalla musica alla magia, dalla storia della stregoneria all'alpinismo, dalla pittura alla fotografia: torna per il secondo anno consecutivo il «*Settembre borgosesiano*», la manifestazione che raggruppa la gran parte delle associazioni ricreative esistenti nel capoluogo valsesiano.

Coinvolti sono infatti un po' tutti: dal Gruppo pittori naïfs ai Cantores Mundi, uno tra i più famosi cori piemontesi, dal Cai alla Pro loco, dal Comitato Carnevale alla Biblioteca civica.

«*Per una cinquantina di giorni la nostra città avrà un periodo tutto suo* — dice Primo De Vitto, uno dei componenti il comitato promotore con una serie d'iniziative che avranno il compito di soddisfare gli appassionati di questo o quella manifestazione.

In effetti Borgosesia, nel passato, con il rientro delle vacanze, si adagiava nel solito «tran-tran» di tutti i giorni, quasi in attesa dell'arrivo della brutta stagione. «*Le iniziative in questo periodo dell'anno* — aggiunge Primo De Vitto — *hanno sempre languito, tranne rare eccezioni, anche perché le varie associazioni non sono mai state legate tra di loro da un unico filo conduttore, fino allo scorso autunno quando il "Settembre" prese il via riscuotendo un successo al di sopra di ogni aspettativa*».

Adesso l'esperienza si ripete e il calendario si è ancor più infittito. Si inizierà oggi pomeriggio con l'apertura della «*Esposizione di opere naïf*» del Gruppo valsesiano pittori al Centro di via Besone, una rassegna che si chiuderà mercoledì prossimo. Per sabato sera al parco Magni è in programma un concerto della banda cittadina, mentre mercoledì alla Pro Loco, Francesco Pormignani presenterà delle diapositive sul tema «*Etnografia e folclore da Borgosesia all'Europa*».

L'11 toccherà ai Cantores Mundi e al Gruppo concertistico valsesiano tenere un concerto nella chiesa di Sant'Antonio. Lo stesso giorno s'inaugurerà una Mostra fotografica sulla vecchia e nuova Borgosesia alla Biblioteca civica e, dal 16 al 20, al padiglione Fiera di viale Vittorio Veneto si svolgerà la 1ª rassegna di attività meccaniche valsesiane.

La musica sarà di scena il 18 e il 25 rispettivamente con un'esibizione della Filarmonica valsesiana e un «revival» dei classici jazz del complesso Jam Session di Diego Langhi, mentre dal 25 al 3 ottobre è in cartellone la sesta edizione del concorso di pittura estemporanea su Borgosesia e le sue frazioni.

Il 30 settembre sarà la volta del rock in uno spettacolo per giovani, promotore il gruppo Co.Libri; e il 1° ottobre il Cai presenterà i 10 anni di attività della sezione «Montagna antica», mentre il giorno dopo la banda musicale e la Corale di Piello si esibiranno alla Pro Loco.

Il gran finale sarà invece dedicato a un convegno su «*Magia, superstizione e stregoneria nella zona alpina, alle origini dell'età moderna*» che inizierà il 16 ottobre.

r. e.

Vercelli — «Divertiamoci assieme»: è il nome della manifestazione organizzata parallelamente al Festival di zona dell'Unità. E' un concorso per cantanti e orchestre di ogni tipo (dal rock alle melodiche). I partecipanti alla rassegna si esibiranno dal 6 al 12 settembre, dalle 18 alle 20, al parco Kennedy, dove si svolgerà, come di consueto, il Festival dell'Unità.

ECONOMICI

A.A. 100FM Concessi presso immobili in Biella per la sede sociale: Palazzo Via Aurelio 30 - Tel. 0321 656 522 Borgo Via Garibaldi 4 - Tel. 015 21 006

E' stato ingaggiato Daniel Martinazzo, considerato il migliore del mondo

L'Amatori Hockey promette scudetto

I nuovi rinforzi - Stasera raduno in via Donizetti - Un quadrangolare per i 20 anni della squadra

VERCELLI — *Sarà l'anno dell'Amatori-Magliificio Anna. Il presidente e sponsor della società hockystica, Giuseppe Domenicale, non ha dubbi: «Regaleremo ai vercellesi il primo scudetto dopo sessant'anni. L'ultimo, nel calcio, fu conquistato dalla gloriosa Pro nel 1922».*

La scorsa campionato, l'Amatori-Magliificio Anna, «matricola» in serie A, arrivò ad un passo dalla clamorosa impresa, ma fu staccato sul filo di lana dal Corradini di Reggio Emilia. Quest'anno, affinché la beffa non si ripeta, Domenicale è andato in Spagna ad ingaggiare Daniel Martinazzo, considerato dalla critica iberica il miglior giocatore di hockey del mondo.

L'asso argentino è arrivato l'altra notte a Vercelli e, nonostante l'ora tarda, è stato accolto da un folto gruppo di tifosi che gli hanno fatto festa. Con Martinazzo sono stati ingaggiati i portieri Giuseppe Molteni (27 anni, del Lodi) e Sergio Passera (25 anni, dal Marzotto) e Antonio Cesana (26 anni, del Seregno).

Se ne sono invece andati il portoghese Cardoso, che probabilmente finirà al Pordenone, ed il portiere Cupisti, che è tornato al Viareggio, dopo il «prestito» militare: finirà probabilmente al Forte dei Marmi.

Con i rinforzi che si è assicurato, Domenicale vede l'Amatori davanti a tutte nella lista delle favorite per lo scudetto. Si tenga conto che il Magliificio Anna può contare anche su Girardelli, unico italiano presente nella «squadra ideale» formata dopo gli ultimi campionati d'Europa; su Borrini, un difensore cercato in Nazionale, su Rollino, pure lui quotatissimo, e sugli «anziani» vercellesi artefici della scalata in serie A. Dopo l'Amatori, Domenicale pianza, nell'ordine, il Lodi, il Corradini ed il Novara.

L'Amatori si radunerà stasera al palazzetto dello Sport di via Donizetti perché quello nuovo, dell'Isola, non è ancora disponibile (e, a tal proposito, Domenicale ha minacciato di dimettersi per protesta contro il Comune). Il 18 e 19 settembre è previsto un torneo quadrangolare per festeggiare i vent'anni di Amatori con la partecipazione della Nazionale italiana juniores, e delle formazioni elvetiche del Vevey e del Montreux. «Sarà la prova generale — osserva Domenicale — per gli Europei dell'83 che Vercelli conta di accaparrarsi».

e. d. m.

Biella — Una nuova punta, Tascheri, dalla Pro, arriva a rinforzare l'attacco della Biellese. Si è classificato al terzo posto della classifica cannonieri al termine dello scorso campionato. Questo acquisto rinforza le intenzioni del sodalizio di Piazza

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti (comico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Pollice destro turno di notte.
PRINCIPE: Scontro di Titani.
VERDI: Gigi el bullo.
VIOTTI: Frontiera.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 14,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglà** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 81.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.184; **Viverone** (0161) 98 644 - 98 055

BIELLA

APOLLO: Criminal love (erotico vietato ai minori di 18 anni)
IMPERO: Interceptor, il guerriero della strada (vietato ai minori di 18 anni)
MAZZINI: Arancia meccanica (fantascienza, vietato ai minori di 18 anni).

ALLE TV

STP

(Canali 25-61 UHF)

Ore 12,15 Film: **Delitto al microscopio** (drammatico), di F. Zinnemann; 13,50 **Telefilm**; notizie in breve; 14 Cartoni animati della serie **Filippo**; 14,30 **Telefilm**; 15 **Gol Regione**; 18,30 **Cartoni animati**; 19 **Documentario**; 19,15 **Telefilm**; 19,45 **Intermezzo musicale**; 20 **Telefilm**; 21 **Supercassifica show**; 21,45 **Telefilm**; 22,45 **Telenotte**, notiziario; 23 **Telefilm**; 24 **Bella con me** (musicale), con F. Astaire.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**; 18,30 Film **Daredevil, il contrario della morte** (giallo), con George Montgomery e Terry Moore; 22,15 Film **L'istinto del lupo** (terrore), con Peter Groves e Clint Walker; 24 **Videovercelli notizie**.

ODEON: Apocalypse now (guerra, vietato a minori di 14 anni)
SOCIALE: Sul lago dorato (commedia)

BORGOSESIA

LUX: Il marchese del Grillo (commedia)
SOCIALE: Il cacciatore.

COSSATO

MICHELETTI: Questa è l'America (parte 2ª)
PRIMAVERA: Erne e i suoi amici (erotico, vietato ai minori di 18)

PRAY

EXCELSIOR: I violini di casa (commedia)

SERRAVALLE

CORSO: Un mercoledì da leoni (drammatico)

VARALLO-ESTATE '82

PALAZZO DEI MUSEI: Concerto dei migliori interpreti del corso pianistico tenuto dal maestro Jean Micault

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5 tel. 21.967. Chiuse per ferie: Balestrini, Gambarova, San Paolo, Trabaldo.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Chiusa per ferie: Boca De Giuli.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a, tel. 94.158. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Gino, p.zza De Gasperi, tel. 51.294. Chiusa per ferie: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: tel. 35.03.333. **Borgosesia**: 25.513. **Cavaglà**: 96.470. **Cossato**: 922.801. **Mongrando**: 666.913. **Trivero**: 756.586. **Valdengo**: 72.601. **Varallo**: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario odierno 8.30-12 e 14.30-18.30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36, orario odierno 8.30-12 e 14.30-21.30.

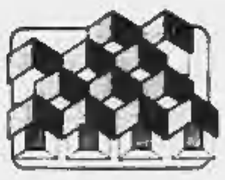
BENZINAI

Servizio automatico o notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua, via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2. Autorimesse Lanza di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

CITTÀ DI OVADA PALAZZO ESPOSIZIONI

MOSTRA DI ARREDAMENTO ED ALLESTIMENTO PER LA CASA

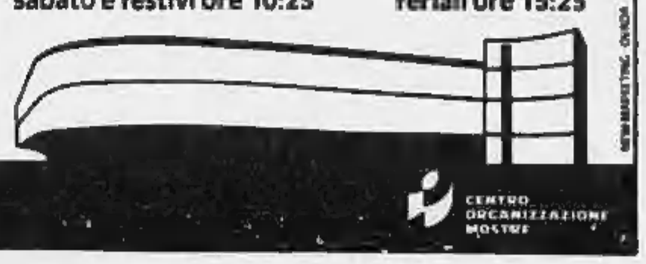


L'8 casa negli anni 80
Le proposte e le iniziative di arredatori ed architetti riuniti in una manifestazione.
MOBILI RIVESTIMENTI
LAMPADARI SERRAMENTI ACCESSORI
e tutto ciò che rende confortevole il tuo habitat.

Con CASA 82 puoi vincere uno dei magnifici premi messi in palio
UNA ALFASUD
UNA PELLICCIA DI VOLPE
DUE CICLOMOTORI
E VENTI ALTRI PREMI MINORI.
Chissà, la fortuna può sorridere proprio a te.

DAL 4 AL 13 SETTEMBRE

ORARIO:
sabato e festivi ore 10:23 feriali ore 15:23



CENTRO ORGANIZZAZIONE MOSTRE

In tutto il Piemonte
Prov. VERCELLI
can. 25 - 62 e 66 UHF

con STAMPA SERA
notizie del tuo quartiere della tua città della tua regione

DANCING
IL FARO
Brusnengo

GIOVEDI' 2
Serata del liscio con
BARRY

SABATO 4 e DOMENICA 5
Melodico moderno con
BABAS BAND

IN DISCOTECA
MARCO ZANI e ROBY

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESGARD
ESSO CHEMICALS
BUILDING PRODUCTS
of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI
per la prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

Sporting Santhià
Venerdì 3 settembre
unico concerto sera ore 21.30
ALBERTO CAMERINI

ELI ELO Abbigliamento Moda Giovane - Galleria Biella - Biella
VENERDI': Attenzione alle novità per il disco ma
DISCO - DISCO - DISCO e SORPRESE!!!